





ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Δεκέμβριος – *Dicembre*

-  Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
-  Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
-  Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
-  Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° DICEMBRE

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 3. Μεγάλη του Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Ἡ χάρις τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐσκήνωσεν, ἐν σοὶ Θεοῦ Προφήτα, καὶ τῆς ἰδίας αἴγλης ἀπειργάσατο, λαμπάδα περιφανεστάτην, καὶ διὰ σοῦ θεσπίζει, τὰ μέλλοντα, Νινευῖ τῇ μεγάλῃ.

Νεφέλη φωτοβόλος ὄφθης ἀποστάζουσα, Ναοὺμ Θεοῦ Προφήτα, θεογνωσίας ὄμβρον, καὶ ἐπότισας τὸ πόμα τῆς θεοκρισίας Νινευιτῶν τὴν πόλιν, ἀσέβειαν, ὠδινήσασαν αὐθις.

Εὐκλείας ἀκηράτου μέτοχος γενόμενος, Ναοὺμ Θεοῦ Προφήτα, καὶ ἀπορρήτου δόξης, καὶ χαρᾶς τῆς ἀνεκφράστου, καὶ τρυφῆς ἐνθέου, ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει, θεόπνευστε, τὸν τῶν ὅλων Δεσπότην.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Μεγάλῃς διὰ σοῦ εὐεργεσίας Ἄχραντε, τυχόντες σὺν Προφήταις, γεραίρομεν τὸν τόκον σου, τὸν καὶ καταξιώσαντα, ἐκ μήτρας σου τεχθῆναι, δι' ἄκραν εὐσπλαγχνίαν, καὶ ἀναπλάσαντα τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος.

Ὁρῶσα τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Παναμώμητε, κρεμάμενον ἐν ξύλῳ, ἄπνουν πικρῶς ἐβόας· Ποθεινότατόν μου Τέκνον, πῶς ἔδυσ τὸ τῆς μορφῆς σου κάλλος, ἐκὸν κρυβέν, τῇ σκιᾷ τοῦ θανάτου;

Τοῦ Προφήτου σου Ναοὺμ τὴν μνήμην, Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La grazia del santo Spirito ha preso dimora in te, profeta di Dio, ti ha reso fulgidissima lampada del suo fulgore e per mezzo tuo ha predetto il futuro alla grande Ninive.

Sei apparso quale nube luminosa che fa stillare la pioggia della conoscenza divina, o Naum, profeta di Dio, e hai fatto bere alla città dei niniviti la bevanda del giudizio divino, perché ancora una volta aveva partorito empietà.

Divenuto partecipe della gloria pura, o Naum, profeta di Dio, dell'indicibile splendore, della gioia inesprimibile e del divino gaudio, implora per noi il Sovrano dell'universo, o ispirato da Dio.

Noi che per te, o immacolata, abbiamo avuto così grande bene, insieme ai profeti onoriamo il tuo Figlio, che si è degnato di essere partorito dal tuo grembo, nella sua estrema compassione, e ha ripulsmato il genere umano.

Vedendo pendere dal legno senza respiro colui che da te era nato, o tutta immacolata, amaramente gridavi: Figlio mio amatissimo, come dunque è tramontata la bellezza della tua figura, volontariamente nascosta nell'ombra della morte?

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Naum, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Oppure stavrotheotokíon.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 2.

Kondákion del giorno e sinassario.

Sinassario.

Dicembre, mese di 31 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Naum.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

ORTHROS

MINEI

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 DICEMBRE

Memoria del santo profeta Abacuc (740 a.C).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Αββακοῦμ ὁ θαυμάσιος, τὴν ἀκτῖνα τοῦ Πνεύματος, δεδεγμένος γέγονεν, ὅλος ἔνθεος· καὶ τῶν κριτῶν τὴν ἀσέβειαν, καὶ κρίσιν τὴν ἄδικον, θεωρῶν ἀγανακτεῖ, τὴν τῆς γνώμης εὐθύτητα, ἐνδεικνύμενος, τοῦ Θεοῦ καὶ Δεσπότης φιλοθέως, καὶ θερμῇ τῇ διανοίᾳ, ὡς δυσχεραίνων καθάπτεται.

Ἐπὶ θείας ἰστάμενος, φυλακῆς ὁ σεβάσιμος, Αββακοῦμ ἀκήκοε τὸ μυστήριον, τῆς πρὸς ἡμᾶς παρουσίας σου, Χριστὲ τὸ ἀπόρητον, καὶ τὸ κήρυγμα τὸ σὸν, προφητεύει σαφέστατα, προορώμενος, τοὺς σοφοὺς Ἀποστόλους ὡσπερ ἵππους, τῶν Ἐθνῶν τῶν πολυσπόρων, διαταράσσοντας θάλασσαν.

Ἐν Κυρίῳ γηθόμενος, ἐν Θεῷ τῷ Σωτήρῳ σου, θεορῶν ἔνδοξε ἀγαλλόμενος, καὶ τῆς ἐκεῖθεν λαμπρότητος, τὴν αἴγλην δεχόμενος, καὶ φωτὶ θεουργικῷ, νοερῶς φωτιζόμενος, τοὺς τὴν μνήμην σου, τὴν πανίερρον πίστει ἐκτελοῦντας, πειρασμῶν τε καὶ κινδύνων, ταῖς σαῖς πρεσβείαις ἐξάρπασον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἡ Θεὸν τὸν ἀχώρητον ἐν γαστρὶ σου χωρήσασα, φιλανθρωπῶς ἄνθρωπον χρηματίσασα, καὶ τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ σοῦ προσλαβόμενον, καὶ θεώσαντα σαφῶς, μὴ παρίδης με Πάναγνε, νῦν θλιβόμενον· ἀλλ' οἰκτείρησον τάχος, καὶ παντοίας, δυσμενείας τε καὶ βλάβης, τοῦ πονηροῦ ἐλευθέρωσον.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἐώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐξεπλήττετο, καὶ μετὰ θρήνων σοι ἔλεγε· Βαβαὶ τῆς ἀπείρου σου, Πλαστοργέ μου ἀνοχῆς! πῶς ἐκὼν ὡς κατάκριτος, κρίσιν ἄδικον, κατακρίνη θανάτου παρὰ δήμου, κατακρίτου καὶ φρικώδη, καθυποφέρεις παθήματα;

L'ammirabile Abacuc, accolto il raggio dello Spirito, è divenuto tutto divinamente ispirato; e vedendo l'empietà dei giudici e l'ingiusto giudizio, si sdegna, mostrando la rettitudine del suo sentimento, pieno di amore per il Dio e Sovrano: e con animo ardente accusa adirato.

Stando sulla sua divina vedetta, il venerabile Abacuc ha udito il mistero ineffabile del tuo avvento fra noi, o Cristo, e con tutta chiarezza profetizza l'annuncio che si farà di te, poiché vede in anticipo i sapienti apostoli come cavalli che sconvolgono il mare delle genti numerose.

Allietandoti nel Signore, esultando in Dio tuo salvatore, o glorioso portavoce di Dio, ricevendo il raggio dello splendore che da lui proviene, spiritualmente illuminato dalla luce deificante, strappa con la tua intercessione a tentazioni e pericoli quelli che celebrano con fede la tua sacratissima memoria.

Tu che hai accolto nel tuo grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo nel suo amore per gli uomini, assumendo da te la nostra argilla e realmente deificandola, non trascurarmi, o tutta pura, ora che sono tribolato, ma affrettati ad usarmi compassione e liberami da ogni sorta di ostilità e offesa del maligno.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre sbigottita e tra i lamenti ti diceva: Oh la tua sconfinata pazienza, mio Creatore! Tu dunque, volontariamente, come reo con ingiusto giudizio sei condannato a morte da un popolo reo, e ti sottoponi a patimenti tremendi!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíktion. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Ἀββακούμ τὴν μνήμην, Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Abacuc, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς ἵππους ἐώρακας τοὺς ἱερούς Μαθητάς, θαλάσσας ταράσσοντας, τῆς ἀγνωσίας σαφῶς, καὶ πλάνην βυθίζοντας, δόγμασιν εὐσεβείας, Ἀββακούμ θεηγόρε· ὅθεν σε ὡς Προφήτην, ἀληθῆ εὐφημοῦμεν, αἰτούμενοι τοῦ πρεσβεύειν ἐλεηθῆναι ἡμᾶς.

Hai visto i sacri discepoli come cavalli che sconvolgono i mari dell'ignoranza e sommergono l'inganno con le dottrine della pietà, o Abacuc, portavoce di Dio; per questo ti celebriamo come vero profeta, chiedendoti di intercedere perché ci sia fatta misericordia.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Abacuc. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del giorno.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

3 DICEMBRE

Memoria del santo profeta Sofonia (730 a.C.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Τὸν σὸν Προφήτην ὡς ἔμψυχον νεφέλην, ἔδειξας ἀθάνατε, ὕδωρ ἀλλόμενον, εἰς ζωὴν ὄντως αἰώνιον, ἐξαποστείλας, τοῦτον πλουσίως, καὶ χαρισάμενος, Πνεῦμα τὸ Πανάγιον καὶ Ὁμοούσιον, σοὶ τῷ Πατρὶ παντοκράτορι, καὶ τῷ Υἱῷ σου, τῷ ἐκ τῆς σῆς οὐσίας ἐκλάμπαντι· δι' οὗ προεἶπε τὴν σωτήριον, παρουσίαν Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, καὶ τοῖς Ἔθνεσι πᾶσι, σωτηρίαν προεθέσπισεν.

Hai reso il tuo profeta come nube vivente, o immortale, inviandolo generosamente come acqua che zampilla per la vita veramente eterna, e donandogli lo Spirito santissimo, consustanziale con te, Padre onnipotente, e col Figlio tuo, che rifulge dalla tua sostanza: tramite lo Spirito, il profeta ha predetto il salvifico avvento del Cristo Dio nostro, e ha vaticinato la salvezza per tutte le genti.

Ὁ τὴν ἀκτῖνα τῆς θεαρχικωτάτης, αἴγλης εἰσδεξάμενος, νοῦ καθαρότητι, καὶ θεῶν λόγων προήγορος, καὶ προσημάντωρ, καὶ ὑποφήτης θεῶν γενόμενος, στόμα θεοκίνητον, ὥφθης τοῦ Πνεύματος, τὰ παρ' αὐτοῦ σοὶ δεικνύμενα, διαβιβάζων, καὶ σαφηνίζων τοῖς πᾶσιν Ἔθνεσι, δοθησομένην σωτηρίαν, καὶ βασιλείαν Χριστοῦ πανσεβάσμιε· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che per la purezza dell'intelletto hai ricevuto il raggio del fulgore sommamente tearchico, e sei divenuto divino difensore, vate e ministro delle divine parole, sei apparso come bocca divinamente mossa dallo Spirito, per trasmettere ciò che da lui ti veniva mostrato, e manifestare a tutte le genti la salvezza e il regno di Cristo che sarebbero stati dati, o venerabilissimo: supplicalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

Ὁ θεοπτία λαμπόμενος ἀξίως, καὶ προφητικῆ θεωρίᾳ καὶ χάριτι, τετιμημένος θεόπνευστε, καὶ τῆς ἐνθέου, ἡξιωμένος μακαριότητος, τῆ πρός

Tu che sei stato reso degnamente illustre per la visione di Dio, onorato dalla contemplazione e dalla grazia profetica, o ispirato da Dio, e hai ottenuto

MINEI

τὸν Πανάγαθον, νῦν παρηρησία σου, καὶ συμπαιθεῖα χρησάμενος, καθικετεύων, μὴ διαλίπης ὑπὲρ τῶν πίστει σε, ἀνευφημούντων καὶ τιμώντων σε, ὡς θεηγόρον σεπτὸν καὶ θεόληπτον, ἐκ κινδύνων ῥυσθῆναι, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἵνα σου πᾶσι τὸ πλῆθος τοῦ ἐλέους, καὶ τῆς ἀγαθότητος, ἀνακαλύψης Ἁγνή, τὸ ἀδιόριστον πέλαγος, τὰς ἀμαρτίας, τῶν οἰκετῶν σου πάσας ἐξάλειψον· ἔχεις γὰρ Πανάμωμε, ὡς Μήτηρ οὔσα Θεοῦ, τὴν ἐξουσίαν τῆς κτίσεως, καὶ διεξάγεις, πάντα ὡς θέλεις τῇ δυναστείᾳ σου· καὶ γὰρ ἡ χάρις ἢ τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου σαφῶς κατοικοῦσα ἐν σοί, συνεργεῖ σοι ἐν πᾶσιν, ἀενάως Παμμακάριστε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Μὴ ἐποδύρου Μήτηρ καθορῶσα, ἀφθόρως ὄν ἔτεκες ξύλω κρεμάμενον, τὸν ἐφ' ὑδάτων κρεμάσαντα, τὴν γῆν ἀσχέτως, καὶ πόλου πλάτος λόγω τανύσαντα· καὶ γὰρ ἀναστήσομαι καὶ δοξαστήσομαι, καὶ τὰ τοῦ Ἰδίου βασιλεία, συντρίψω σθένει, καὶ ἀφανίσω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τῆς δουλείας ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐτοῦ τοὺς βροτοὺς ὡς φιλεύσπλαγχνος, καὶ Πατρὶ τῷ ἰδίῳ, προσαγάγω ὡς φιλάνθρωπος.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Σοφονίου τὴν μνήμην, Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Sofonia, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno e sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Sofonia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Σὺν ἀσωμάτοις τάξεσι, παρεστῶς ἐν ὑψίστοις, τῇ ἀπροσίτῳ Πάνσοφε, ἐν Τριάδι ἀμέσως, καὶ ἀστραπαῖς ταῖς ἐκεῖθεν, ἐλλαμπόμενος νέμοις, φῶς νοητὸν πρεσβείαις σου, τοῖς ἐκ πόθου τελοῦσι, σοῦ τὴν σεπτὴν, καὶ φαιδρὰν πανήγυριν, καὶ σὲ μάκαρ, τοῖς ὕμνοις καταστέφουσι, Σοφονία Προφήτα.

Nei cieli eccelsi, insieme alle schiere incorporee, stando ora senza veli presso l'inaccessibile Trinità, o sapientissimo, e rifulgendo per i bagliori che da essa provengono, dona, con la tua intercessione, la luce spirituale a quelli che celebrano con amore la tua festività augusta e luminosa, e ti ricoprono di inni, o beato Sofonia profeta.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 DICEMBRE

✠ Memoria della santa megalomartire Barbara (III sec., sotto Massimiano), e del nostro santo padre Giovanni Damasceno (749).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della santa.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅτε ἐν σταδίῳ τῷ φρικτῷ, Ἰουλιανὴ διεσκόπει ἢ παμμακάριστος, Μάρτυρα τὴν ἔνδοξον, Βαρβάραν μάστιξιν, ἐναθλοῦσαν βασάνοις τε, ποικίλοις τὸ σῶμα, ἅπαν συγκοπτόμενον, θερμοῖς τοῖς δάκρυσιν, Λόγε τοῦ Θεοῦ ἀνεβόα· Ταύτης κοινωνὸν με γενέσθαι, ἄρτι καταξίωσον φιλάνθρωπε.

Μίαν ἢ Βαρβάρα ἀληθῶς, Ἰουλιανὴ τε τὴν γνώμην, πρὸς τὴν εὐσέβειαν, ἔχουσαι αἱ ἅγιοι κατηγωνίσαντο, τοῦ ἐχθροῦ, καὶ νίκησασαι, αὐτὸν κατὰ κράτος, δόξης ἠξιώθησαν, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ὅθεν λοιμικῶν παθημάτων, λώβην ἀφανίζουσαι πᾶσι, τοῖς πιστοῖς παρέχουσιν ἰάματα.

Ὅτε ἀπεφάνθη κατὰ σοῦ, Μάρτυς σεμνοτάτη Βαρβάρα, ὁ γλυκὺς θάνατος, χαίρουσα καὶ σπεύδουσα, τὸν δρόμον ἤνυσας, ἀσεβοῦς δὲ γεννήτορος, χερσὶ παρανόμοις, τέθυσαι καὶ κάρπωμα, Θεῷ προσήνεξαι ὅθεν, ταῖς φρονίμοις Παρθένοις, ὄντως συγχορεύουσα βλέπεις, Χριστοῦ τοῦ νυμφίου σου τὴν ἔλλαμψιν.

Altri stichirá, del santo.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν ἅγιοι Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε ὀνομάσωμεν Ἄγιε; θεολόγον Ἰωάννην, ἢ Δαυῖδ τὸν μελωδόν, πνευματέμφορον Κινύραν, ἢ Αὐλὸν ποιμενικόν; γλυκαίνεις ἀκοὴν γὰρ καὶ διάνοιαν, εὐφραίνεις Ἐκκλησίας τὰ συστήματα, καὶ μελιρρῦτοις σοῖς φθέγμασι, καταγλαῖζεις τὰ πέρατα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε ὀνομάσω θεσπέσιε; Ἰωάννη γλυκορῆμον, φαινότατε ἀστήρ, ὁ τῇ αἴγλη τῆς Τριάδος, ἔλλαμφθεις τὸ ὀπτικόν; εἰσέδυσ εἰς τὸν γνώφον τὸν τοῦ Πνεύματος, τοῦ θείου ἐμνήθης τὰ ἀπόρητα, ὡς Μωϋσῆς διεσάφησας, τὴν μουσικὴν καλλιπέειαν, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε ὀνομάσω Ἀοίδιμε; λαμπαδοῦχον φαισφόρον, εὐκλεῆ ὑφηγητήν; λειτουργὸν ἢ θεωρὸν, τῶν Μυστηρίων τοῦ Θεοῦ; ἀστέρα Ἐκκλησίας ἀγλαῖζοντα; Λυχνίαν τοὺς ἐν σκότει καταλάμπουσιν, ἢ ὄργανον εὐηχέστατον, σάλπιγγα καλ-

La beatissima Giuliana, osservando nel tremendo stadio la gloriosa martire Barbara mentre lottava con i flagelli, col corpo tutto spezzato da svariati tormenti, tra calde lacrime gridava: O Verbo di Dio, rendimi degna di divenire ora compagna di costei, o amico degli uomini.

Poiché le sante Barbara e Giuliana veramente avevano un unico sentire quanto alla pietà, hanno lottato contro il nemico, e dopo averlo debellato a viva forza, hanno ottenuto gloria da parte del Cristo Dio; così, annullando il danno di mali letali, donano guarigioni a tutti i fedeli.

Quando fu sentenziata contro di te la dolce morte, o venerabilissima martire Barbara, con gioia e sollecitudine compisti la corsa. Sei stata immolata dalle inique mani di un empio genitore, e sei stata offerta a Dio in olocausto. Così, unita al coro delle vergini sagge, tu vedi lo splendore del Cristo tuo sposo.

Come ti chiameremo, santo? Giovanni teologo, o Davide il melode? Arpa spirituale, o flauto pastorale? Tu dai dolcezza all'udito e alla mente, rallegravi le assemblee della Chiesa, e con le tue espressioni fluenti miele dai splendore ai confini della terra. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come ti chiamerò, o uomo ammirabile, Giovanni dalle dolci parole, astro fulgidissimo che hai avuto la vista illuminata dallo splendore della Trinità? Sei penetrato nella tenebra dello Spirito; sei stato iniziato alle realtà ineffabili della Divinità; come Mosè hai mostrato l'armoniosa elevatezza del linguaggio. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come ti chiamerò, o celebratissimo? Splendido portatore di luce, illustre guida, liturgo o contemplatore dei misteri di Dio? Astro che rischiarava le Chiese? Lampada che illumina quelli che sono nella tenebra? Oppure strumento armoniosissimo? O

MINEI

Λικέλαδον, ίκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

tromba che echeggia sonora? Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 2.**

Πατρίδα, γένος, ὕπαρξιν, καταλιπούσα Βαροβάρα, καὶ τὸν ἀσεβῆ πατέρα μισήσασα, Θεὸν ἠγάπησας, ᾧ ἐνυμφεύθης, καὶ γέγονας μεγαλέμπορος κληθεῖσα· Αὐτὸν ίκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Abbandonata la patria, la famiglia e le sostanze, o Barbara, aborrito l'empio padre, hai amato Dio: a lui ti sei fidanzata e hai potuto essere chiamata mercante fortunata. Supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σὲ Δέσποινα, μὴ παρίδης, τὸν πικρὸν μου στεναγμόν, ἐν ὥρᾳ ὅταν κρίνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον, γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, Sovrana, non disprezzare il mio gemito amaro: nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii per me aiuto e protezione.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο σ'straordinario prodigio!

Πάτερ Ἰωάννη πάνσοφε, τὴν Ἐκκλησίαν Χριστοῦ, κατεφαίδρυνας ἄσμασιν, ἐνθεαστικώτατα, μελωδῶν παναοίδιμε, τῇ ἐνεργείᾳ Πάτερ τοῦ Πνεύματος, τὴν σὴν Κινύραν, ἀνακρουόμενος, νῦν παναρμόνιον, τοῦ Δαυῖδ μιμούμενος, ἦν ἐνηχῶν, θείοις μελωδήμασι, πάντας κατέθελεξας.

Sapientissimo padre Giovanni, hai fatto bella la Chiesa con inni, cantando con alta ispirazione, o celebratissimo, toccando la tua cetra, o padre, per l'energia dello Spirito, a imitazione di quella armoniosissima di Davide: facendola echeggiare di melodie divine, hai incantato tutti.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ, ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore.

Πάτερ Ἰωάννη ἔνδοξε, τῆς κοσμικῆς ἀποστάς, ταραχώδους συγχύσεως, τοῦ Χριστοῦ προσέδραμες, τῇ γαλήνῃ Πανόσιε, καὶ θεωρίας, θείας καὶ πράξεως, τὰς πανολβίους, σαφῶς λαμπρότητας, ὄντως ἐπλούτησας, καὶ πιστοῖς μετέδωκας, θεοπρεπεῖ, βίῳ λαμπρυνόμενος, Μακαριώτατε.

Glorioso padre Giovanni, allontanandoti dalla tumultuosa confusione del mondo, sei accorso alla quiete di Cristo, o santissimo, e sei davvero divenuto visibilmente ricco dei felicissimi fulgori della divina contemplazione e della pratica, e ne hai fatto parte ai fedeli, risplendendo per una vita degna di Dio, o beatissimo.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Δεῦτε γηγενεῖς ἐν ἄσμασι, τὴν ἱερὰν καὶ σεπτὴν, τοῦ Ὁσίου πανήγυριν,, Ἰωάννου σήμερον, εὐσεβῶς ἀνυμνήσωμεν· οὗτος γὰρ ὄντως, θείας ἐλλάμψεως, κατηξιώθη τὸ φῶς εἰσδέξασθαι. Ὡ τῆς ἀφάτου σου, εὐσπλαγχνίας Κύριε! δι' ἧς ἡμεῖς, ἔγνωμεν δοξάζειν σε, τὸν ὑπεράγαθον.

Venite, abitanti della terra, con canti celebriamo oggi piamente la sacra e venerabile solennità di san Giovanni: egli è stato fatto degno di accogliere la luce della divina illuminazione. Oh, la tua ineffabile pietà, Signore! Per essa abbiamo imparato a glorificare te, che sei piú che buono.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλα-

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha pro-

στήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytícion della santa. Tono pl. 4.

Βαρβάραν τὴν Ἁγίαν τιμήσωμεν· ἐχθροῦ γὰρ τὰς παγίδας συνέτριψε, καὶ ὡς στρουθίον ἐρρῦσθη ἐξ αὐτῶν, βοήθεια καὶ ὄπλῳ τοῦ Σταυροῦ ἡ Πάνσεμνος.

Onoriamo santa Barbara: essa ha infatti spezzato i lacci del nemico, e come passero da essi è stata liberata, la venerabilissima, col soccorso e l'arma della croce.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, τῶν μοναζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Ἰωάννη σοφέ, ταῖς διδασκαίαις σου πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento dei monaci divinamente ispirato, o sapiente Giovanni, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου, δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, kathísmata della santa.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἐν τῇ ἀθλήσει σου, πάντας ἐξέπληξας, ὅτι ὑπέμεινας, τὰς τῶν τυράννων πληγὰς, δεσμὰ, βασάνους, φυλακὰς, Βαρβάρα παναοίδιμε· Ὅθεν καὶ τὸν στέφανον, ὁ Θεός σοι δεδώρηται, ὄνπερ ἐπεπόθησας, ψυχικῶς καὶ προσέδραμες· αὐτὸς καὶ τὰς ἰάσεις παρέχει, πᾶσι τοῖς πίστει προσιοῦσί σοι.

Con la tua lotta hai stupito tutti: hai sopportato i colpi inflitti dai tiranni, tremendi tormenti e prigioni, o Barbara celebratissima. Per questo ti ha donato la corona Dio che avevi amato con tutta l'anima e al quale eri accorsa; ed egli stesso concede le guarigioni a tutti quelli che si accostano a te con fede.

Gloria. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τῶν Ἁγίων τὰς μνήμας ἐπιτελοῦντες πιστῶς, τῶν Ἀθληφόρων τὴν μνήμην πανηγυρίζωμεν, καὶ ᾠδαῖς πνευματικαῖς ἀνευφημήσωμεν, ὅτι ἐνέκρωσαν εὐχῇ, τὸν τὴν Εὐάν δολερῶς, στερήσαντα ἀφθαρσίας, καὶ τὸν Χριστὸν δυσωποῦσιν, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi che partecipiamo con fede alle commemorazioni dei santi, festeggiamo la memoria delle vittoriose e celebriamole con cantici spirituali, perché con la preghiera hanno messo a morte colui che con l'inganno aveva privato Eva dell'incorruttibilità: esse supplicano Cristo perché abbia pietà delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Χαῖρε, Ἅγιον Ὄρος καὶ θεοβάδιστον, χαῖρε ἔμ-

Γιοisci, monte santo calcato da Dio; gioisci vi-

MINEI

ψυχε Βάτε καὶ ἀκατάφλεκτε, Χαῖρε ἡ μόνη πρὸς Θεὸν κόσμου Γέφυρα, ἡ μετάγουσα θνητούς, πρὸς τὴν αἰώνιον ζωὴν, Χαῖρε ἀκήρατε Κόρη, ἡ ἀπειράνδρως τεκοῦσα, τὴν σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

vente roveto incombusto; gioisci, unico ponte che dal mondo conduce a Dio e fa passare i mortali alla vita eterna; gioisci, Vergine intatta, che ignara d'uomo hai partorito la salvezza delle anime nostre.

Dopo la seconda sticologia, kathísmata del santo.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἡδύφωνος Αὐλός, μεγαλόφωνος Σάλπιγξ, Κιθάρα μελουργός, λιγυρὰ θεία Λύρα, Κινύρα παναρμόνιος, μουσικώτατον Ὅργανον, ἐμπνεόμενον, τοῦ Παρακλήτου ταῖς αὖραις, ἀναδέδειξαι, ὦ Ἰωάννη καὶ θέλγεις, ἡμῶν τὰ νοήματα.

Ti sei mostrato, Giovanni, flauto dal dolce suono, tromba altisonante, cetra cantante, divina lira sonora, arpa armoniosissima, strumento di perfetta musicalità, ispirato dal soffio del Paraclito, e affascini le nostre menti.

Gloria. **Stessa melodia.**

Ἦμνοῦμεν τοὺς σεπτούς, καὶ ἀγίους ἀγῶνας, οὓς ἔτλης ἀληθῶς, ὑπὲρ τῆς Ἐκκλησίας, γεραίροντες ἐν ἄσμασι, τὰ σεπτὰ μελωδήματα, ἃ κατέλιπες, εἰς ὑμνωδίαν Κυρίου, ἀξιάγαστε, καὶ τῶν πιστῶν εὐφροσύνην, Ἰωάννη πανεύφημε.

Celebriamo le auguste e sante lotte che in verità hai combattuto per la Chiesa, e onoriamo con canti le sacre liriche che hai lasciato per la celebrazione del Signore, o degno di ammirazione, e per la gioia dei fedeli, o Giovanni degno di ogni lode.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μητέρα τοῦ Θεοῦ, ἐπιστάμεθα πάντες, Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον φανεῖσαν, οἱ πόθῳ καταφεύγοντες, πρὸς τὴν σὴν ἀγαθότητα· σὲ γὰρ ἔχομεν ἀμαρτωλοὶ προστασίαν, σὲ κεκτήμεθα, ἐν πειρασμοῖς σωτηρίαν, τὴν μόνην Πανάμωμον.

Ti sappiamo Madre di Dio, vergine veramente anche dopo il parto, noi tutti che, pieni di amore, nella tua bontà ci rifugiamo: perché ti abbiamo quale avvocata, noi peccatori; abbiamo te, la sola tutta immacolata, come nostra salvezza nelle tentazioni.

Dopo la 3. ode. Kondákion del santo.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Δαμάσας πολλοῖς, ἰδρῶσι τῆς ἀσκήσεως, τὸ σῶμα τὸ σόν, εἰς ὕψος οὐράνιον, εὐπετῶς ἀνέδραμες, ὅπου μέλη θεῖά σοι δίδονται, ἃ τρανώς ἐμελώδησας, τοῖς φίλοις Κυρίου Πάτερ Ὅσιε.

Domato il tuo corpo con molti ascetici sudori, sei felicemente asceso alle altezze celesti, dove ti sono state date divine melodie, che hai distintamente cantato per gli amici del Signore, o padre santo.

Dopo la 6. ode. Kondákion della santa.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῷ ἐν Τριάδι εὐσεβῶς ὑμνουμένῳ, ἀκολουθήσασα σεμνὴ Ἀθληφόρε, τὰ τῶν εἰδώλων ἔλιπες σεβάσματα, μέσον δὲ τοῦ σκάμματος, ἐναθλοῦσα Βαρβάρα, τυράννων οὐ κατέπηξας, ἀπειλὰς ἀνδρειόφρον, μεγαλοφώνως μέλπουσα αἰεὶ, Τριάδα σέβω τὴν μίαν θεότητα.

Avendo seguito colui che è piamente celebrato nella Trinità, o venerabile vittoriosa, hai estinto il culto degli idoli; lottando in mezzo all'arena, o Barbara, non hai temuto le minacce dei tiranni, o donna forte, sempre cantando a gran voce: Rendo culto alla Trinità, Divinità una.

Ikos.

Τὴν νυμφευθεῖσαν τῷ Χριστῷ διὰ τοῦ μαρτυρίου, Βαρβάραν συνελθόντες τιμήσωμεν ἀξίως, ὅπως αὐτῆς ταῖς προσευχαῖς λύμης ψυχοφθόρου λυτρωθέντες, καὶ λοιμοῦ, σεισμοῦ τε καὶ καταπτώσεως, τὸν βίον ἐν εἰρήνῃ διέλθωμεν, καταξιωθέντες μετὰ πάντων τῶν Ἀγίων, τῶν ἀπ' αἰῶ-

Convenuti insieme, degnamente onoriamo Barbara, divenuta col martirio sposa di Cristo, affinché per le sue preghiere siamo riscattati da mali letali per l'anima, da peste, terremoto e calamità, e trascorriamo in pace la vita, fatti degni insieme a tutti i santi che dal principio sono stati graditi, di vivere

νος Θεῶ εὐαρεστησάντων, διάγειν ἐν φωτί, καὶ μέλπειν ἀξίως, ἐθαυμάστωσας Σῶτερ τὰ σὰ ἐλέη πᾶσι τοῖς πίστει ὁμολογοῦσι, Τριάδα σέβω τὴν μίαν θεότητα.

nella luce e degnamente cantare: Hai reso mirabili le tue misericordie, o Salvatore, per tutti coloro che con fede confessano: Rendo culto alla Trinità, Divinità una.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, lotta della santa megalomartire Barbara.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giovanni Damasceno, monaco e presbitero.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della santa. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱεροῶ Nel sacro Spirito.

Τὴν χάριν τῶν ἰάσεων, ἐκ Θεοῦ δεξαμένη, Βαρβάρα παναοίδιμε, τοῦ ἰᾶσθαι τὰς νόσους, τῶν πίστει προστρεχόντων σοι, τὸν Θεὸν δοξάζουσα, τὸν ἐπὶ πάντων Δεσπότην, ῥῦσαι πάντας κινδύνων, λοιμικῆς ἀσθενείας, καὶ ψυχικῶν νοσημάτων.

Tu che hai ricevuto da Dio la grazia delle guarigioni, o Barbara celebratissima, per guarire le malattie di quelli che con fede a te accorrono, tu, glorificando Dio, Sovrano di tutti, libera tutti dai pericoli, da infermità letale e dai mali dell'anima.

Del santo, stessa melodia.

Ἀνέτρεψας σοφία σου, τὰς αἰρέσεις παμμάκαρ, ὧ Ἰωάννη πάνσοφε, καὶ ὀρθόδοξον δόγμα, τῆ, Ἐκκλησία δέδωκας, τοῦ ὀρθῶς δογματίζειν, καὶ δοξάζειν Τριάδα, Μονάδα τρισυπόστατον, ἐν μιᾷ τῆ οὐσία.

Hai rovesciato con la tua sapienza le eresie, o beatissimo, o sapientissimo Giovanni, e hai donato alla Chiesa una dottrina ortodossa, perché rettamente definisca e glorifichi la Trinità, Monade trisipostatica, in una sola sostanza.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐκύησας Πανάχραντε, τὸν τοῦ τῷ Θεοῦ Θεὸν Λόγον, κόσμῳ τὴν σωτήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰκονομίαν ἀρίστην· διὰ τοῦτό σε πάντες, ὑμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς πρεσβεύουσας τούτῳ, λυτρωθῆναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κινδύνων.

Hai generato, o tutta immacolata, il Verbo di Dio e Dio che con somma sapienza porta a compimento per il mondo la nobilissima economia salvifica; noi tutti dunque ti celebriamo come conviene, perché tu intercedi presso di lui affinché siamo liberati da malattie e pericoli di ogni sorta.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá idiómela della santa.

Tono 1. Di Anatolio.

Τῆς γεηρᾶς τρυφῆς, τὴν ἀπόλαυσιν ὑπεριδύσα, καὶ πατρὸς τὸν ὄλβον ὁμοῦ τε καὶ δόξαν μισήσασα, τὸν οὐράνιον Νυμφίον ἐπεπόθησας, Βαρβάρα παναοίδιμε· τῷ ξίφει γὰρ τὴν κάραν τμηθεῖσα, σὺν ταῖς φρονίμοις συνεισηλθες Παρθένοις, τῷ Νυμφίῳ Χριστῷ ὄθεν καὶ τὴν λοιμικὴν νόσον ἐκδιώκουσα, τοὺς πιστοὺς θεραπεύεις, ἐνεργεία τοῦ Πνεύματος, καὶ πρεσβεύεις ἀπαύστως, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Disprezzato il godimento delle delizie terrene, e detestata l'opulenza e la gloria paterna, hai amato il celeste sposo, o Barbara celebratissima: con la testa recisa dalla spada, sei entrata insieme alle vergini prudenti con il Cristo sposo; e così, scacciando il morbo letale, curi i fedeli con l'energia dello Spirito, e incessantemente intercedi per le anime nostre.

Tono 2. Di Byzantios.

Ἡσχύνηθη ὁ βάσκανος ἐχθρός, ὑπὸ γυναικὸς ἠττώμενος, ὅτι τὴν Προμήτορα ἔσχεν ὄργανον πρὸς ἁμαρτίαν· ὁ γὰρ ἐκ Παρθένου σαρκωθεὶς Λόγος τοῦ Πατρὸς, ἀτρέπτως καὶ ἀφύρτως, ὡς οἶδε μόνος αὐτός, τὴν κατάραν ἔλυσε τῆς Εὐας καὶ τοῦ Ἀδάμ, Χριστὸς ὁ στεφανώσας ἀξίως, Βαρ-

È stato svergognato il nemico invidioso, vinto da una donna, poiché aveva avuto la progenitrice come strumento per il peccato: il Verbo del Padre infatti, incarnato da una Vergine senza mutamento e senza confusione, come lui solo sa, ha posto fine alla maledizione di Eva e di Adamo, lui, il Cristo, che

MINEI

βάραν τὴν Μάρτυρα, καὶ δι' αὐτῆς δωρούμενος τῷ κόσμῳ, ἰλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἡ θεόκλητος Μάρτυς Βαρβάρα, ἐν τῷ σταδίῳ πάσχουσα ἔλεγε· Δεινὰ μὲν τὰ παρόντα κολαστήρια, ὦ δικαστά, οὐ προκρίνω δὲ ὅλως, τῶν οὐρανίων τὰ ἐπίγεια· διὰ τοῦτο τέμνετε, ξέετε τὰς σάρκας, πυρὶ παραδότε με· χαίρουσα ἀπίω πρὸς τὸν Νυμφίον μου Χριστόν. Ἦς ταῖς ἰκεσίαις Σωτήρ, τὰ ἐλέη σου κατάπεμψον ἡμῖν, καὶ σῶσον τοὺς τὴν ἄθλησιν αὐτῆς, ἐκτελοῦντας πιστῶς.

Τὴν πανήγυριν σήμερον τῆς ἀθληφόρου Βαρβάρας, δεῦτε λαοὶ ὑμνήσωμεν· ταύτην γὰρ οὔτε ξίφος, οὔτε πῦρ, οὔτε ἄλλη βάσανος, οὔτε τοῦ πολυπλόκου βελίᾳ τὰ ἔνεδρα ἐτροπώσατο. Χριστὸν ἰκέτευε Καλλιμάργος πανένδοξε, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Ἀθλητικὴν ὁδεύσασα ὁδόν, προγονικὴν ἐξέφυγες βουλήν, Βαρβάρα πανσεβάσμιε, καὶ ὡς μὲν Παρθένος φρονίμη, λαμπαδηφόρος εἰσήλθες, εἰς τὰς αὐλὰς τοῦ Κυρίου σου, ὡς δὲ Μάρτυς ἀνδρεία, χάριν ἔλαβες ἰατροεύειν, τῆς σαρκὸς σαθρὰν λύμην. Ἀλλὰ καὶ ἡμᾶς τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε, ψυχικῶν ἀλγηδόνων ἐκλύτρωσαι, ταῖς πρὸς Θεὸν ἰκεσίαις σου.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν, Θεοτόκε Παρθένε, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

giustamente ha incoronato la martire Barbara e concede per mezzo suo al mondo il perdono e la grande misericordia.

La martire Barbara, chiamata da Dio, patendo nello stadio diceva: Sono tremende queste mie pene presenti, o giudice, ma in nessun modo antepongo le cose terrestri alle celesti. Tagliate dunque, raschiate le carni, datemi al fuoco: gioiosa io me ne vado al mio sposo Cristo. Per le sue suppliche, o Salvatore, manda su di noi le tue misericordie, e salva quanti con fede celebrano la sua lotta.

Venite, popoli, celebriamo oggi la solennità della vittoriosa Barbara: né spada, né fuoco, né altro tormento, né le insidie del tortuoso Beliar l'hanno fatta volgere indietro. Supplica Cristo, o gloriosissima che hai dato bella testimonianza, perché ci sia donata la grande misericordia.

Prendendo la via della lotta, sei sfuggita all'intento del genitore, o Barbara venerabilissima: come vergine prudente sei entrata recando la lampada negli atri del tuo Signore, e, come martire forte, hai ricevuto la grazia di guarire la putrida piaga della carne. Con le tue suppliche a Dio, libera dunque dai dolori dell'anima anche noi che ti celebriamo.

Grande dossologia, a discrezione di chi presiede.

Altrimenti, allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν Καθηγητὴν σε τιμῶμεν, Ἰωάννη Πατὴρ ἡμῶν· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειαν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Δικαίων ὁμόσκηνε, καὶ Ὁσίων, μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokión.

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μητέρα Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις δέχου πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμὸν τῶν πταισμάτων, νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, Giovanni, padre nostro, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accet-

σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

tando ora le nostre suppliche.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 DICEMBRE

✠ Memoria del nostro santo padre teòforo Saba il santificato (532).

GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Σάββα θεόφρον, τῶν Ἀγγέλων Ἰσοστάσιε, ὁμόσκηνε Ὅσιων, συνόμιλε Προφητῶν, Μαρτύρων Ἀπόστόλων συγκληρονόμε, φῶς τὸ ἀνέσπερον, ὁ νῦν κατοικῶν, οὗ ταῖς φουκτωρίαις, λαμπόμενος ταῖς θείαις, τῷ ἀκροτάτῳ τῶν ἐφετῶν, ὁ παρεστῶς παρηρησία λελαμπρυσμένος, καὶ ἐνηδόμενος αὐτοῦ ταῖς θεωρίαις, καὶ ἐντρυφῶν αὐτοῦ, τῷ κάλλει ἀνενδότως, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ Ἐκκλησίᾳ ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Σάββα παμμακάρο, ἐγκρατείας λύχνος ἄσβεστος, φωστήρ τῶν Μοναζόντων ὁ διαυγέστατος, ἀγάπης φουκτωρίαις λελαμπρυσμένος, πύργος ἀκλόνητος τῆς ὑπομονῆς, ἔρεισμα καὶ σθένος, τῶν πίστει σε τιμώντων, τῶν ἰαμάτων ὁ θησαυρός, ὁ πολιστής τῆς ἐρήμου ὡς ἀληθῶς, ὁ ὡς Παράδεισον αὐτὴν ἐνθεον δείξας, θεῖους προσφέρουσαν, καρπούς τῶν σφζομένων, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Σάββα θεόφρον, ἀρετῶν στῦλος ὁ πύρινος, πυρσὸς ὁ ἐκ θαλάσσης, τῆς κοσμικῆς τοὺς λαοὺς, λιμένα πρὸς τὸν θεῖον καθοδηγῶν, πλάνης τὰ πνεύματα ὁ καταβαλὼν, Πνεύματος Ἁγίου τὸ καθαρὸν δοχεῖον, ὁ ποδηγέτης τῶν Μοναστῶν, ἠκριβωμένη τε στάθμη τῆς ἐγκρατείας, τῆς ταπεινώσεως, περιβλεπτον τὸ ὕψος, κρήνη ἢ βρύουσα, ἰάσεων πελάγη, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 2.

Τὸ κατ' εἰκόνα τηρήσας ἀλώβητον, νοῦν ἡγεμόνα κατὰ παθῶν ὀλεθρίων, ἀσκητικῶς ἐνσησάμενος, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ὡς δυνατὸν ἀνελήλυθας· ἀνδρικῶς γὰρ τὴν φύσιν ἐκβιασάμενος, ἔσπευσας τὸ χεῖρον καθυποτάξαι τῷ κρείττονι, καὶ τὴν σάρκα δουλώσαι τῷ πνεύματι. Ὁθεν Μοναζόντων, ἀνεδείχθης ἀκρότης, πολιστής

Saba di mente divina, simile agli angeli, compagno dei santi, consorte dei profeti, coerede dei martiri e degli apostoli, ora che abiti la luce senza tramonto, illuminato dai suoi divini fulgori, stando franco e risplendente presso l'apice di ogni desiderio, lieto per la contemplazione di lui, stabilmente godendo della sua bellezza, supplica Cristo, implora Cristo, o santo, perché siano donate alla Chiesa la concordia, la pace e la grande misericordia.

Saba beatissimo, lampada inestinguibile della continenza, tersissimo luminare dei monaci, risplendente per i fulgori della carità, torre inconcussa della pazienza, sostegno e forza di chi ti onora con fede, tesoro di guarigioni, vero colonizzatore del deserto, da te reso come giardino divino che produce sacri frutti di salvati: supplica Cristo, implora Cristo, o santo, perché siano donate alla Chiesa la concordia, la pace e la grande misericordia.

Saba di mente divina, colonna di fuoco delle virtù, torcia che sorge sul mare del mondo, per guidare i popoli al porto divino; distruttore degli spiriti dell'inganno, puro ricettacolo dello Spirito santo, guida dei monaci, rigorosa norma di continenza, insigne vetta di umiltà, fonte che fai scaturire oceani di guarigioni: supplica Cristo, implora Cristo, o santo, perché siano donate alla Chiesa la concordia, la pace e la grande misericordia.

Custodita illesa in te l'immagine di Dio e reso l'intelletto signore delle funeste passioni, mediante l'ascesi, hai raggiunto per quanto possibile la somiglianza: poiché, facendo coraggiosamente violenza alla natura, ti sei studiato di sottomettere ciò che è inferiore a ciò che è superiore, e di assoggettare la carne allo spirito. Sei così divenuto eccelso fra i mo-

MINEI

τῆς ἐρήμου, εὐδρομούντων ἀλείπτῃς, κανῶν ἀρετῆς ἀκριβέστατος, καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς, τῶν ἐσώπτρων λυθέντων Μακάριε, καθαρῶς ἐποπτεύεις, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐντυγχάνων ἀμέσως, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τιμώντων σε.

naci, colonizzatore del deserto, allenatore di quelli che compiono bene la corsa, rigorosissimo canone di virtù. E ora nei cieli, venuti meno ormai gli specchi, contempli puramente, o beato, la santa Trinità, intercedendo senza veli per quanti ti onorano con fede e amore.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἄγνης προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἱκέτευε, σεμνὴ Παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della con-

cupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono pl. 1. Aftómelon.

Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς, ἀγωνισμάτων τὸ εὐῶδες κειμήλιον· σταυρὸν γὰρ ἐπ' ὤμων ἄρας, καὶ τῷ Δεσπότη Χριστῷ, σεαυτὸν Παμμάκαρ ἀναθέμενος, σαρκὸς κατεπάτησας, τὸ χαμαίζηλον φρόνημα, ταῖς ἀρεταῖς δέ, τὴν ψυχὴν κατελάμπρυνας, καὶ πρὸς ἔνθεον, ἀνεπτέρωσας ἔρωτα. Ὅθεν τὴν παναγίαν σου, κυκλοῦντες πανεύφημε, λάρνακα Σάββα τῆς θείας, φιλανθρωπίας αἰτούμεθα, τυχεῖν σαῖς πρεσβείαις, καὶ τῷ κόσμῳ δωρηθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

Ἄνθραξ θεοφεγγῆς τῷ πυρί, προσομιλήσας θεοφόρε τοῦ Πνεύματος, ἐδείχθης ἐν κόσμῳ Σάββα, καταλαμπρύνων ψυχάς, τῶν πιστῶς θεόφρον προσιόντων σοι, πρὸς φῶς ὁδηγῶν αὐτούς, τὸ ἀνέσπερον Ὅσιε, ἐρημικοὺς δέ, δροσιζόμενος ἄνωθεν, θεία χάριτι κατεμάρανας ἄνθρακας. Ὅθεν καὶ τὸν τῆς νίκης σοι, προδήλως δεδωρηται στέφανον Πάτερ τῆς θείας, δικαιοσύνης ὁ πρῦτανις, Χριστός, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα·

Κλίμαξ οὐρανομήκης σαφῶς, ἡ πολιτεία σου θεόφρον γεγένηται, δι' ἧσπερ πρὸς ὕψος ἤρθης, καὶ τῷ Δεσπότη Χριστῷ, ὀμιλεῖν παμμάκαρ κατηξίωσαι, τὸν νοῦν ἐλλαμπόμενος, ταῖς ἐκεῖθεν ἐλλάμψεσι, μαρμαρυγαῖς δέ, ταῖς αὐτοῦ φωτιζόμενος, τὴν ἰσαγγελον, ἐκομίσω φαιδρότητα· ᾧ καὶ νῦν παριστάμενος, ἰκέτευε Ὅσιε, τοὺς ἐκτελοῦντας τὴν θείαν, καὶ πανσεβάσμιον μνήμην σου, σὺν σοὶ παραστῆναι, καὶ τῷ κόσμῳ δωρηθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 4.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν Καθηγητὴν σε τιμῶμεν, Σάββα Πατὴρ ἡμῶν· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειαν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Δικαίων ὁμόσκηγε, καὶ Ὅσιων, μεθ' ὧν πρέσβευε

Gioisci, tu che sei veramente profumato gioiello delle lotte ascetiche: tu infatti, presa sulle spalle la croce, hai consacrato te stesso al Cristo sovrano, o beatissimo, e hai calpestato il basso sentire della carne; con le virtù hai fatto risplendere l'anima, e le hai dato ali verso la divina passione d'amore. Circondando dunque la tua santissima urna, o Saba degno di ogni lode, preghiamo per ottenere, con la tua intercessione, la divina benevolenza, e perché sia donata al mondo la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Ti sei mostrato al mondo quale carbone divinamente splendente, per essere stato a contatto col fuoco, o Saba, teòforo dello Spirito, facendo risplendere le anime di quanti con fede a te si accostano, o uomo di mente divina e guidandoli alla luce senza tramonto, o santo; irrorando poi dall'alto gli eremiti con la divina grazia, tu hai spento i carboni. Per questo, sotto gli occhi di tutti, ti ha dato, o padre, la corona della vittoria il Cristo, signore della divina giustizia: supplicalo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

La tua vita è stata chiaramente una scala che raggiunge il cielo, o uomo di mente divina: e con essa ti sei sollevato alle altezze, e hai ottenuto di unirti al Cristo sovrano, o beatissimo, con l'intelletto risplendente per i fulgori che da lui promanano; illuminato dai suoi bagliori, hai ricevuto lo stesso splendore degli angeli: ora che stai presso di lui, supplicalo, o santo, perché collochi accanto a te quanti celebrano la tua divina e venerabilissima memoria, e perché doni al mondo la grande misericordia.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Saba, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi

MINEI

τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ Ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις δέχου Πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμόν τῶν πταισμάτων, νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Apolytícion. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστῆρ, τῇ οἰκουμένη λάμπων τοῖς θαύμασι, Σάββα Πατῆρ ἡμῶν Ὅσιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Saba. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας ἀγαθὴ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐδ' ἐπλασας τῇ χειρὶ σου· δεῖξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτῆρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ ἱ soldati a guardia della tua tomba.

Τὸν βίον εὐσεβῶς, ἐπὶ τῆς γῆς ἐκτελέσας, δοχείον καθαρὸν, σὺ τοῦ Πνεύματος ὠφθης, φωτίζων τοὺς ἐν πίστει σοι, προσιόντας Μακάριε· ὅθεν αἴτησαι, τὸν σόν Δεσπότην φωτίσαι, τὰς ψυχὰς ἡμῶν, τῶν ἀνυμνούντων σε Σάββα, θεόφρον Πατῆρ ἡμῶν.

Compiuta piamente la vita terrena, sei apparso puro ricettacolo dello Spirito, e illumini quanti con fede a te si accostano, o beato: chiedi dunque al tuo Sovrano di illuminare le anime di noi che ti celebriamo, o Saba padre nostro di mente divina.

Theotokíon, stessa melodia.

Μητέρα σε Θεοῦ, ἐπιστάμεθα πάντες, παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον φανεῖσαν, οἱ πόθῳ καταφεύγοντες, πρὸς τὴν σὴν ἀγαθότητα· σὲ γὰρ ἔχομεν, ἀμαρτωλοὶ προστάσιαν, σὲ κекτήμεθα, ἐν πειρασμοῖς σωτηρίαν, τὴν μόνην Πανάμωμον.

Ti sappiamo Madre di Dio, vergine veramente anche dopo il parto, noi tutti che, pieni di amore, nella tua bontà ci rifugiamo: perché ti abbiamo quale avvocata, noi peccatori; abbiamo te, la sola tutta immacolata, come nostra salvezza nelle tentazioni.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν Σταυρὸν τοῦ Κυρίου ἄρας Σοφέ, καὶ αὐτῷ

Preso la croce del Signore, o sapiente, e seguendo

μέχρι τέλους ἀκολουθῶν, τὸν νοῦν οὐχ ὑπέστρεψας, ἐν τῷ κόσμῳ θεόσοφε, ἐγκρατεία καὶ πόνοις, τὰ πάθη ἐνέκρωσας, καὶ ναὸν ἡτοίμασας, σαυτὸν τῷ Κυρίῳ σου· ὅθεν χαρισμάτων, ἀμοιβὴν ἐκομίσω, ἰᾶσθαι νοσήματα, καὶ διώκειν τὰ πνεύματα, θεοφόρε μακάριε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

lui sino alla fine, non sei tornato nel mondo con l'intelletto, o sapiente in Dio; con la continenza e le fatiche hai messo a morte le passioni e ti sei preparato per essere tempio del tuo Signore; hai perciò ricevuto in ricompensa i carismi, per sanare le malattie e scacciare gli spiriti, o beato teòforo. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Theotokíon.

Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον ἐν σῇ γαστρὶ, συλλαβοῦσα ἀφράστως Μήτηρ Θεοῦ, τῷ κόσμῳ ἐκύησας, τὸν τὸν κόσμον κατέχοντα, καὶ ἐν ἀγκάλαις ἔσχες, τὸν πάντας συνέχοντα, τὸν τροφοδότην πάντων, καὶ Πλάστην τῆς κτίσεως· ὅθεν δυσωπῶ σε, Παναγία Παρθένε, ῥυσθῆναι πταισμάτων μου, ὅταν μέλλω παρίστασθαι, πρὸ προσώπου τοῦ Κτίστου μου. Δέσποινα Παρθένε Ἄγνη, τὴν σὴν βοήθειαν τότε μοι δώρησαι· καὶ γὰρ δύνασαι, ὅσα θέλεις Πανάμωμε.

Ineffabilmente concepita in grembo la Sapienza, il Verbo, o Madre di Dio, tu hai partorito al mondo colui che regge il mondo, e hai tenuto tra le braccia colui che sostiene l'universo, colui che tutti nutre, l'Artefice del creato. Per questo ti scongiuro, Vergine santissima, di liberarmi dalle colpe per il giorno in cui dovrò presentarmi al cospetto del mio Creatore: Sovrana, Vergine pura, dammi allora il tuo aiuto, perché tu puoi tutto ciò che vuoi, o degna di ogni canto.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰ ἐπίγεια πάντα καταλιπὼν, καὶ ἐν κόσμῳ ὑπάρχων σωματικῶς, τῷ πνεύματι γέγονας, τῶν Ἀγγέλων συμμέτοχος· τὰ γὰρ παρόντα πάθη νεκρώσας τοῦ σώματος, τῆς Τριάδος ἐδείχθης θεράπων Μακάριε. Ὅθεν καὶ νοσοῦντων, θεραπεύεις τὰ πάθη, καὶ λόγῳ τὰ πνεύματα, ἀπελαύνεις τῇ χάριτι, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Lasciate tutte le cose terrene, pur essendo nel mondo col corpo, con lo spirito sei divenuto consorte degli angeli: mortificate infatti le presenti passioni del corpo, sei divenuto servitore della Trinità, o beato. Perciò guarisci anche le sofferenze dei malati e con la parola scacci gli spiriti mediante la grazia, o padre nostro teòforo. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon.

Τὴν οὐράνιον Πύλην καὶ Κιβωτόν, τὸ πανάγιον Ὅρος, τὴν φωταυγῆ, Νεφέλην ὑμνήσωμεν, τὴν οὐράνιον Κλίμακα, τὸν λογικὸν Παράδεισον, τῆς Εὐας τὴν λύτρωσιν, τῆς οἰκουμένης πάσης, τὸ μέγα Κεϊμήλιον· ὅτι σωτηρία, ἐν αὐτῇ διεπράχθη, τοῦ κόσμου καὶ ἄφεις, τῶν πολλῶν ἐγκλημάτων· διὰ τοῦτο βοῶμεν αὐτῇ. Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς προσκυνούσιν ἐν πίστει, τὸν ἄχραντον τόκον σου.

Cantiamo la porta del cielo, l'arca, il monte santissimo, la nube luminosa, la scala celeste, il paradiso razionale, il riscatto di Eva, il grande tesoro di tutta la terra: perché in lei si è compiuta la salvezza del mondo e la remissione delle colpe antiche; per questo a lei gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione dei peccati a coloro che con fede onorano il tuo parto immacolato.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὀσίων αὐτοῦ.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

MINEI

Στίχ. Τί ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ, περὶ πάντων ὧν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. **Vangelo del santo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (6,17-23).

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

Salmo 50. Gloria

Ταῖς τοῦ σου Ὁσίου

Ora e sempre.

Ταῖς τῆς Θεοτόκου..

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός.

Per l'intercessione del santo.

Per l'intercessione della Madre di Dio.

stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono pl. 4. Τῆ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Ὡς ἀπὸ βρέφους τῷ Θεῷ θυσία ἄμωμος, προσενηχθεὶς δι' ἀρετῆς, Σάββα μακάριε, τῷ σὲ πρὶν γεννηθῆναι ἐπισταμένῳ, ἐχρημάτισας Ὁσίῳν ἐγκαλλώπισμα, πολιστής τε τῆς ἐρήμου ἀξιέπαινος, διὸ κράζω σοι· Χαίροις Πάτερ ἀοίδιμε.

Offerto tramite la virtù sin dall'infanzia come immacolato sacrificio al Dio che ti conosceva prima che tu nascessi, o Saba beato, sei divenuto decoro dei santi e colonizzatore del deserto degno di lode. Io dunque a te acclamo: Gioisci, o padre celebrato.

Ikos. Di Simeone.

Σοφίας ὑπάρχων βλάστημα, Σάββα Ὅσιε, παιδίθην ἐπόθησας Σοφίαν τὴν ἐνυπόστατον· ἡ συνουκήσασά σοι, ἀπὸ γῆς σε ἐχώρισε, καὶ πρὸς ὕψος ἀνήγαγεν, ἐξ αὐλῶν ἀνθέων πλέξασα στέφανον, καὶ τῆ σῆ ἐπιθεισα ἡγιασμένη κάρα θεόφρον· ὧπερ κεκοσμημένος, ἐξιλέωσαι τὸ Θεῖον, τοῦ δοθῆναι μοι σοφίαν λόγου ἐπαξίως, ὅπως ἀνυμνήσω τὴν ἀγίαν σου κοίμησιν, ἣν ἐδόξασε Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν· διὸ καὶ ἡμεῖς κράζομέν σοι· Χαίροις Πάτερ ἀοίδιμε.

Germoglio della sapienza, o Saba santo, dall'infanzia hai desiderato la Sapienza enipostatica: ed essa, venendo a dimorare con te, ti ha separato dalla terra e ti ha fatto ascendere alle altezze, intrecciando una corona di fiori immateriali e ponendola sul tuo capo santificato, o uomo di mente divina: di essa ornato, rendimi propizio Dio perché mi doni conveniente sapienza di parola, affinché io canti la tua santa dormizione che il Cristo Dio nostro ha glorificato. Anche noi dunque a te acclamiamo: Gioisci, padre celebrato.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Saba il santificato.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατε-
πλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώ-
ποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐ-
ρουχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέ-
λων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσιν.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stu-
pore i confini della terra: perché Dio è apparso cor-
poralmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto
piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre
di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Μυρίζει σου ἡ θήκη πνευματικῆν, εὐωδίαν
πλουσίως εὐφραίνουσα, τοὺς σοὺς υἱούς, σὲ πε-
ριεστώτας εἰλικρινῶς, ἐνθυμουμένους Ὅσιε, τὴν
Ἀγγελικὴν σου διαγωγὴν, καὶ τὴν σοὶ δεδομένην,
λαμπρότητα καὶ δόξαν, καὶ τὴν ἀϊδιον τερπνό-
τητα.

La tua urna effonde una spirituale fragranza, ge-
nerosamente rallegrando i tuoi figli che ti attornia-
no con animo sincero, ripensando, o santo, alla tua
vita angelica e allo splendore, alla gloria all'eterno
gaudio che ti sono stati dati.

Ἐρράγη ἐν ἐρήμῳ ὕδωρ καὶ γῆ, ἡ διψῶσα εἰς
ἔλη ἐγένετο, ταῖς προσευχαῖς, μετασκευασθεῖσα
Πάτερ ταῖς σαῖς· ἀσκητικαὶ γὰρ φάλαγγες, ταύ-
την κατοικοῦσι ποταμηδόν, ἡ χώρα Ἰορδάνου, ἐ-
ξήνηθησεν ὡς κρίνον, ἀρδευομένη τοῖς σοῖς δά-
κρυσι.

È scaturita acqua nel deserto, e la terra assetata si
è riempita di stagni, trasformata dalle tue preghie-
re, padre: perché schiere di asceti, a fiumi, hanno là
la loro dimora; la valle del Giordano è fiorita come
giglio, irrigata dalle tue lacrime.

Λαμπρότης τῶν Ἀγίων ἐν οὐρανοῖς, ὡς δικαίῳ
σοι Πάτερ ἀνέτειλε· τὸν γὰρ Χριστόν, τὴν δικαι-
οσύνην τὴν ἀληθῆ, περιφανῶς ἠγάπησας, οὐ τὴν
πολιτείαν ἰχνηλατῶν, τὴν τούτου ζωηφόρον,
Παμμακάρο ἐμιμήσω, ὡς δυνατὸν σοι ἀγιότητα.

Lo splendore dei santi nei cieli su di te che sei
giusto è sorto, o padre: tu hai infatti chiaramente a-
mato Cristo, vera giustizia, e seguendo passo passo
la sua vita, hai imitato, per quanto ti è stato possi-
bile, la sua vivificante santità, o beatissimo.

Πλουσίως Θεοφόρε λάμπων φωτί, καὶ χορείας
Ἀγγέλων θεώμενος, φωτοειδεῖς, περιπολευού-
σας τὸ τρισσὸν φῶς, καὶ δεχομένας χάριτι, τὰς
τῆς θεοπτίας ἐπιβολάς, μὴ παύση ἱκετεῦν, ἀφέ-
σεως πταισμάτων, ἀξιωθῆναι τοὺς ὑμνοῦντάς
σε.

Rifulgendo di ricca luce, o teòforo, e contemplan-
do i luminosi cori degli angeli che attorniano la tri-
plice Luce e ricevono per grazia l'irradiarsi della vi-
sione divina, non cessare di intercedere perché
quanti ti celebrano ottengano la remissione delle
colpe.

Theotokíon.

Ὡράθης ὦ Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ, ὑπὲρ φύσιν
τεκοῦσα ἐν σώματι, τὸν ἀγαθόν, Λόγον ἐκ καρ-
δίας τῆς ἑαυτοῦ, ὃν ὁ Πατὴρ ἠρεῦξατο, πάντων
πρὸ αἰώνων ὡς ἀγαθός, ὃν νῦν καὶ τῶν σω-
μάτων, ἐπέκεινα νοοῦμεν, εἰ καὶ τὸ σῶμα περι-
βέβληται.

Ti sei mostrata Madre di Dio, o Vergine, perché
hai partorito corporalmente, oltre la natura, il Ver-
bo buono, che il Padre, come buono, ha fatto sgor-
gare dal suo cuore prima di tutti i secoli; e ora noi
lo contempliamo trascendente i corpi, benché di un
corpo sia rivestito.

Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὀρῶ καὶ παράδοξον! οὐρα-
νὸν τὸ Σπήλαιον· θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρ-
θένον· τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώ-
ρητος, Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύ-
νομεν

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la
grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia,
spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla
può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e
magnifichiamo.

Exapostiláριon. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν ἔρημον ἐπόλισας, τρόποις ἐν φιλοσόφοις, Πατέρων τὸ ἀγλαΐσμα, Σάββα Πάτερ θεόφρον, καὶ ταύτην ἀπετέλεσας, νοητὸν Παράδεισον, κομῶσαν ἄνθεσι θείοις, μονοτρόπων τῷ πλήθει, τῶν ἀξίως τελούντων, τὴν σὴν σεβάσιμον μνήμην.

Hai fatto del deserto una città dove si vive secondo sapienza, o splendore dei padri, Saba, padre nostro di mente divina, e lo hai reso paradiso spirituale, coperto di fiori divini: la moltitudine dei monaci che degnamente celebra la tua venerabile memoria.

Theotokión. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε O Verbo, luce immutabile.

Χρυσοπλοκώτατε Πύργε, καὶ δωδεκάτειχε Πόλις, ἡλιοστάλακτε θρόνε, Καθέδρα τοῦ Βασιλέως, ἀκατανόητον θαῦμα! πῶς γαλουχεῖς τὸν Δεσπότην.

Torre tutta intrecciata d'oro e città dalle dodici mura, trono che stilli sole, seggio del Re, incomprendibile prodigio! Come puoi allattare il Sovrano?

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ ὑπερόπτης τῶν κάτω, καὶ παρεπίδημος, ὁ ἔραστής τῶν ἄνω, καὶ ἐρημοπολίτης, Σάββας ὁ θεόφρων, πάντα ἡμᾶς, ἐορτάσαι προτρέπεται, τῆς πρὸς Θεὸν ἐκδημίας αὐτοῦ πιστῶς, τὴν ἡμέραν τὴν σεβάσιμον. *Δίς.*

Dispregiatore delle cose di quaggiù, pellegrino e amante delle cose celesti, cittadino del deserto, Saba di mente divina ci induce tutti a festeggiare con fede il giorno venerabile del suo transito verso Dio. *2 volte.*

Ἐξω σαρκὸς καὶ τοῦ κόσμου, ταῖς ἀρεταῖς γεγονῶς, καὶ δι' αὐτῶν δοξάσας, ἐπὶ γῆς διὰ βίου, τὸν Κύριον τῆς δόξης, Πάτερ σοφέ, κατ' ἀξίαν δεδόξασαι, καὶ ἰαμάτων ἐδείχθης θεία πηγὴ, παρ' αὐτοῦ Σάββα θεόληπτε.

Con le virtù sei uscito dalla carne e dal mondo, e con esse, nella tua vita, hai glorificato sulla terra il Signore della gloria, padre sapiente: per questo giustamente sei stato da lui glorificato e reso divina sorgente di guarigioni, o Saba ispirato da Dio.

Μέτριος ἄκακος πρᾶος, ἀπλοῦς, ἡσύχιος, ὡς χρηματίσας Πάτερ, ὑπὲρ ἄνθρωπον ὄντως, καὶ ἄυλος ἐν ὕλῃ, οἶκος Θεοῦ, καθωράθης πανάξιος, τὰς ἐξ αὐτοῦ προϊούσας σοὶ δωρεάς, συμπαθῶς διαπορθμεύων ἡμῖν.

Moderato, senza malizia, mite, semplice, pacato, come sei stato detto, o padre, davvero oltre la misura umana, e immateriale nella materia, tu sei stato considerato degnissima dimora di Dio, e nella tua compassione trasmetti a noi i doni che da lui ti sono stati concessi.

Gloria. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν, ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὔρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ὑμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

6 DICEMBRE

✠ Memoria del nostro santo padre Nicola il taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia (345-352).

GRANDE VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Μύροις, παρoικήσας αἰσθητῶς, μύρον ἀληθῶς ἀνεδείχθης, μύρω χρoισθεῖς νοητῶ Ἁγίε Νικόλαε, Ἀρχιεράρχα Χριστοῦ, καὶ μυρίζεις τὰ πρόσωπα, τῶν πίστει καὶ πόθῳ, σοῦ τὴν παναοίδιμον, μνήμην τελούντων ἀεὶ, λύων συμφορῶν καὶ κινδύνων, τούτους καὶ τῶν θλίψεων Πάτερ, ἐν ταῖς πρὸς τὸν Κύριον πρεσβείαις σου.

Νίκη, φερωνύμως ἀληθῶς, τοῦ πιστοῦ λαοῦ ἀνεδείχθης, ἐν πειρασμοῖς κραταιά, Ἁγίε Νικόλαε, θεράπων ὄντως Χριστοῦ· πανταχοῦ γὰρ καλούμενος, ὀξέως προφθάνεις, πόθῳ τοὺς προστρέχοντας, ὑπὸ τὴν σκέπην σου· σὺ γὰρ ἐν νυκτὶ καὶ ἡμέρᾳ, πίστει ὀπτανόμενος σώζεις, ἐκ τῶν πειρασμῶν καὶ περιστάσεων.

Ἐφθης, Κωνσταντίνῳ Βασιλεῖ, σὺν τῷ Ἀβλαβίῳ κατ' ὄναρ, καὶ τούτους φόβῳ βαλῶν, οὕτως αὐτοῖς εἶρηκας. Λύσατε δὴ ἐν σπουδῇ, τῆς εἰρκτῆς οὐς κατέχετε, δεσμίους ἀδίκως, ἀθῶους τυγχάνοντας, τῆς παρανόμου σφαγῆς· ὅμως ἀλλ' ἐὰν παρακούσης, ἔντευξιν ποιήσομαι Ἄναξ, κατὰ σοῦ πρὸς Κύριον δεόμενος.

Μέγας, ἀντιλήπτωρ καὶ θερμός, τοῖς ἐν τοῖς κινδύνοις τελοῦσιν, ὑπάρχεις ἔνδοξε, Ἁγίε Νικόλαε, Ἱεροκῆρξ Χριστοῦ, τοῖς ἐν γῆ καὶ τοῖς πλέουσι, τοῖς πόρῳ καὶ πέλας, οἷα συμπαθέστατος, καὶ πρεσβευτῆς κραταιός· ὅθεν συνελθόντες βοῶμεν· Πρέσβευε πρὸς Κύριον ὅπως, πάσης λυτρωθῶμεν περιστάσεως.

Altri stichirá prosómia.

Tono 2. Ποίοις εὐφημιῶν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασιν, ἀναδήσωμεν τὸν Ἱεράρχην, τὸν σαρκὶ ἐν Μύροις ὑπάρχοντα, καὶ πνευματικῶς πᾶσι προφθάνοντα, τοῖς εἰλικρινῶς αὐτὸν ποθοῦσι, τὸ πάντων, τῶν θλιβομένων παραμύθιον, καὶ πάντων, τῶν ἐν κινδύνοις καταφύγιον, τῆς εὐσεβείας τὸν πύργον, τῶν πιστῶν τὸν πρόμαχον, τὸν δι' οὗ ὄφρὺν δυσμενῶν, Χριστός καταβέβληκεν, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Tu che quanto ai sensi hai dimorato a Mira, sei realmente divenuto unguento profumato, unto con profumato unguento spirituale, o san Nicola, pontefice di Cristo, ed effondi profumo sul volto di quanti con fede e amore sempre festeggiano la tua memoria ovunque celebrata, liberandoli da sventure, pericoli e tribolazioni, o padre, con la tua intercessione presso il Signore.

Mostrandoti realmente degno del tuo nome, sei divenuto per il popolo fedele forte vittoria nelle tentazioni, o san Nicola, vero servo di Cristo: dovunque infatti tu venga invocato, rapidamente previeni con amore quanti accorrono sotto la tua protezione, poiché tu, rendendoti di giorno e di notte visibile alla fede, salvi da prove e sventure.

Sei apparso al re Costantino e ad Avlavio in sogno, e riempiendoli di timore, così hai loro parlato: Liberare in fretta dal carcere i prigionieri che ingiustamente trattenete, perché non hanno commesso nulla che meriti tale iniqua condanna a morte. Che se poi tu non ubbidirai, o sovrano, ricorrerò contro di te al Signore.

Grande e fervido soccorritore tu sei per coloro che sono nei pericoli, o glorioso san Nicola, sacro annunciatore di Cristo: per quelli che sono sulla terra e per quelli che sono in mare, per i vicini e i lontani, quale pietosissimo e potente intercessore. Per questo qui convenuti gridiamo: Intercedi presso il Signore, affinché siamo liberati da ogni sventura.

Con quali ghirlande di lodi coroneremo il pontefice? Lui che nella carne è a Mira e in spirito previene tutti coloro che sinceramente lo amano: conforto di tutti i tribolati, rifugio di tutti coloro che sono nei pericoli, torre di pietà e difensore dei fedeli, lui, per il quale Cristo, che possiede la grande misericordia, ha abbattuto l'alterigia dei nemici.

MINEI

Ποίοις μελωδικοῖς ἄσμασιν, ἐπαινέσωμεν τὸν Ἱεράρχην, τὸν τῆς ἀσεβείας ἀντίπαλον, καὶ τῆς εὐσεβείας ὑπέρμαχον, τὸν τῆς Ἐκκλησίας πρωτοστάτην, τὸν μέγαν, προασπιστὴν τε καὶ διδάσκαλον, τὸν πάντας, τοὺς κακοδόξους κατασχύνοντα, τὸν ὀλετῆρα Ἀρείου, καὶ θερμὸν ἀντίμαχον, τὸν δι' οὗ τὴν τούτου ὄφρυν, Χριστὸς καταβέβληκεν, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις προφητικοῖς ἄσμασιν, ἐπαινέσωμεν τὸν Ἱεράρχην, τὸν τὰ πόρω ὄντα προβλέποντα, καὶ ταῦτα σαφῶς προαγγέλλοντα, προθεσπίζοντά τε ὡς παρόντα, τὸν πᾶσαν, τὴν οἰκουμένην περιθέοντα, καὶ πάντας, ἀδικουμένους ἐκλυτρούμενον, τὸν ἐν ὄνειροις ὀφθέντα, Βασιλεῖ θεόφρονι, καὶ τοὺς πρὶν δεσμίους σφαγῆς, ἀδίκου ὀυσάμενον, τὸν πλουτοῦντα τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἱεραρχῶν τὴν καλλονήν, καὶ τῶν Πατέρων κλέος, τὴν βρῦσιν τῶν θαυμάτων, καὶ τῶν πιστῶν ἀντιλήπτορα μέγιστον, συνελθόντες ὦ φιλέορτοι, ἁσματικοῖς ἐγκωμίοις ὑμνήσωμεν λέγοντες: Χαίροις ὁ τῶν Μυρέων φρουρός, καὶ πρόεδρος σεπτός, καὶ στυλὸς ἀπερίτρεπτος. Χαίροις φωστὴρ παμφαέστατε, ὁ τὰ τοῦ κόσμου πέρατα, διαλάμπων τοῖς θαύμασι. Χαίροις τῶν θλιβομένων ἢ θεία χαρμοσύνη, καὶ ἀδικουμένων θερμότητος προστάτης, καὶ νῦν παμμάκαρ Νικόλαε, μὴ παύση πρεσβεύων Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τιμώντων ἀεὶ, τὴν χαρμόσυνον καὶ πανέορτον μνήμην σου.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Σπήλαιον εὐτρεπίζου· ἡ Ἀμνὰς γὰρ ἦκει, ἔμβρουον φέρουσα Χριστόν. Φάτνη δὲ ὑποδέχου, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα τῆς ἀλόγου πράξεως, ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς. Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ φοικτόν, καὶ Μάγοι ἐκ Περσίδος, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν, τῷ Βασιλεῖ προσάξατε· ὅτι ὤφθη Κύριος ἐκ Παρθένου Μητρός, ὃν περ καὶ κύψασα, δουλικῶς ἢ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ προσεφθέγγατο τῷ ἐν ἀγκάλαις αὐτῆς. Πῶς ἐνεσπάρης μοι, ἢ πῶς μοι ἐνεφύης, ὁ λυτρωτὴς μου καὶ Θεός;

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro dei Proverbi (passim).

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nulla di malvagio può opporsi ad essa; essa è ben

Con quali inni melodiosi loderemo il pontefice? L'avversario dell'empietà e difensore della pietà, capo nella Chiesa, grande combattente e maestro, colui che ha svergognato tutti i non ortodossi, il distruttore e ardente avversario di Ario, del quale, mediante lui, il Cristo, che possiede la grande misericordia, ha abbattuto l'alterigia.

Con quali canti profetici loderemo il pontefice? Lui che prevedeva le cose lontane e chiaramente le preannunciava vaticinando su di esse come fossero presenti; lui che percorreva tutta la terra e liberava tutti quelli che subivano ingiustizia, lui che è apparso in sogno al re di senno divino e ha liberato da ingiusta morte i prigionieri, lui che è ricco della grande misericordia.

Convenuti insieme, o amici della festa, celebriamo con lodi canore lo splendore dei pontefici, la gloria dei padri, la fonte dei prodigi, il grandissimo soccorritore dei fedeli e diciamo: Gioisci, custode di Mira, suo venerabile vescovo e sua salda colonna. Gioisci astro fulgidissimo che fai risplendere di prodigi i confini della terra. Gioisci, divina gioia dei tribolati e fervidissimo protettore di chi subisce ingiustizia. Anche ora, Nicola beatissimo, non cessare di intercedere presso il Cristo Dio per quanti con fede e amore sempre onorano la tua lieta e solennissima memoria.

Preparati, o grotta: perché viene l'agnella, portando in seno il Cristo. Ricevi, o greppia, colui che con la parola ha liberato noi abitanti della terra dal nostro agire contro ragione. Pastori che pernottate nei campi, testimoniate il tremendo prodigio. E voi magi dalla Persia, offrite al Re oro, incenso e mirra: perché è apparso il Signore dalla Vergine Madre. Inchinandosi davanti a lui come serva, la Madre lo ha adorato, dicendo a colui che portava fra le braccia: Come sei stato seminato in me? O come in me sei stato generato, mio Redentore e Dio?

nota a tutti coloro che le si accostano: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatemi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la sicurezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatemi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

Lettura del libro dei Proverbi (10,31-11,12).

La bocca del giusto distilla sapienza, ma la lingua dell'ingiusto perirà. Le labbra degli uomini giusti conoscono grazie, ma la bocca degli empì va in rovina. Le bilance false sono un abominio davanti al Signore, mentre il peso giusto gli è gradito. Dove entra la tracotanza, là entra anche il disonore, mentre la bocca degli umili medita la sapienza. La perfezione degli uomini retti li guiderà, ma l'inganno di quelli che agiscono con perfidia li depruderà. Non gioveranno le ricchezze nel giorno dello sdegno, ma la giustizia libererà da morte.

Quando muore un giusto, lascia rammarico, mentre la perdizione degli empì è sempre pronta e causa soddisfazione. La giustizia dell'uomo senza macchia gli apre strade diritte, mentre l'empietà incontra l'ingiustizia. La giustizia degli uomini retti li libererà, mentre gli iniqui sono condannati dalla sconsideratezza. Quando un uomo giusto muore, non perisce la speranza, mentre perisce il vanto degli empì. Il giusto sfugge al laccio, e al suo posto è consegnato l'empio. Nella bocca degli empì c'è una trappola per i cittadini, ma l'intelligenza dei giusti spiana il cammino. Coi beni dei giusti prospera la città, mentre ci si rallegra per la perdizione degli empì. Con la benedizione degli uomini retti si innalza la città, ma con la bocca degli empì viene abbattuta. Chi manca di senno beffeggia i cittadini, ma l'uomo prudente si tiene in silenzio.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ ἱερὰ κεφαλὴ, τὸ καθαρὸν τῶν ἀρετῶν καταγῶγιον, ὁ θεῖος τῆς θειοτάτης, ἱερωσύνης κανὼν, ὁ Ποιμὴν ὁ μέγας, ὁ φανότατος, πυρσὸς ὁ τῆς νίκης, ἐπιφερόμενος ὄνομα, ὁ δεομένοις, συμπαθῶς ἐπικλῶμενος· ὁ καμπτόμενος, ἀσθενῶν ταῖς δεήσεσι· ῥύστης ὁ ἐτοιμότατος, φρουρὸς ὁ σωτήριος, πᾶσι τοῖς πίστει τελοῦσι,

Gioisci, sacro capo, puro ricettacolo delle virtù, divina regola del divinissimo sacerdozio, grande pastore, fulgidissima fiaccola, tu che porti il nome della vittoria, tu che ti chini compassionevole su chi prega, che ti pieghi alle suppliche dei deboli, liberatore sempre pronto, presidio di salvezza per tutti quelli che onorano con fede la tua augustissima me-

MINEI

τήν παναοίδιμον μνήμην σου. Χριστὸν καταπέμψαι, Παμμακάριστε δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τιμίος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ ιερώτατος νοῦς, τὸ τῆς Τριάδος καθαρὸν ἐνδιαίτημα, ὁ στῦλος τῆς Ἐκκλησίας, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, καταπονουμένων ἢ βοήθεια, ἀστήρ, ὁ ταῖς λάμπουσιν, εὐπροσδέκτων δεήσεων, διασκεδάζων, πειρασμῶν τε καὶ θλίψεων, σκότος πάντοτε, Ἱεράρχα Νικόλαε. ὄρμος ὁ γαληνότητος, ἐν ᾧ καταφεύγοντες, οἱ τρικυμίας τοῦ βίου περιστατούμενοι σώζονται. Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. οἱ ἱερεῖς σου ἐνδύσονται δικαιοσύνην, καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιῶνται.

Χαίροις ὁ ζήλου θείου πλησθεὶς, ἀπαγωγῆς τε πονηρὰς λυτρωσάμενος, ἀδίκως μέλλοντας θνήσκειν, ἐπιστάσιᾳ φρικτῆ, καὶ ταῖς δι' ὀνείρων προσφοιτήσεσι. Πηγὴ ἢ πηγάζουσα, ἐν τοῖς Μύροις Νικόλαε, μύρα πλουσίως, καὶ ψυχὰς καταρδεύουσα, τὰ δυσώδη τε τῶν παθῶν ἀπελαύνουσα. Μάχαιρα τὰ ζιζάνια, τῆς πλάνης ἐκτέμνουσα. Πτύον λικμίζον Ἀρείου, τὰ ἀχρῶδη διδάγματα. Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἀνθρῶπε τοῦ Θεοῦ, καὶ πιστὲ θεράπον, λειτουργὲ Κυρίου, ἄνερ ἐπιθυμιῶν, σκευὸς ἐκλογῆς, στῦλε καὶ ἐδραῖωμα τῆς Ἐκκλησίας, Βασιλείας κληρονόμε, μὴ παρασιωπήσης, τοῦ βοᾶν ὑπὲρ ἡμῶν τὸν Κύριον.

Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.

Ἀνύμφευτε Παρθένε, πόθεν ἦκεις; τίς ὁ τεκῶν σε; τίς καὶ ἡ Μήτηρ σου; πῶς τὸν Κτίστην φέρεις ἐν ἀγκάλαις; πῶς οὐκ ἐφθάρης τὴν νηδύν, μεγάλων παραδόξων ἐπὶ γῆς τελουμένων, ὀρῶμεν Παναγία, καὶ προευτρεπίζομεν ἐπάξιόν σοι χρέος, ἐκ τῆς γῆς τὸ Σπήλαιον, καὶ οὐρανὸν αἰτούμεν, παρασχεῖν τὸν Ἀστέρα, καὶ Μάγοι δὲ προέρχονται, ἀπὸ Ἀνατολῶν τῆς γῆς, εἰς δυσμὰς θεάσασθαι, τὴν σωτηρίαν τῶν βροτῶν, ὡς βρέφος γαλουχούμενον.

Apolytikion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἢ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια,

moria: implora Cristo, perché sia donata alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Gioisci, intelletto sacratissimo, pura dimora della Trinità, colonna della Chiesa, sostegno dei fedeli, soccorso degli oppressi, astro che con i fulgori delle tue preghiere accette sempre dissipì la tenebra delle tentazioni e delle tribolazioni, o pontefice Nicola: porto placidissimo nel quale trovano salvezza quanti, circondati dai marosi della vita, in esso si rifugiano. Supplica Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, tu che, pieno di zelo divino, hai liberato dalla maligna accusa coloro che stavano per morire ingiustamente, presentandoti in modo terribile, con visite in sogno. O Nicola, fonte che a Mira fa copiosamente zampillare unguenti profumati e ne irrorà le anime, rimuovendo il fetore delle passioni; spada che recidi la zizzania dell'inganno; ventilabro che disperdi la pula degli insegnamenti di Ario. Supplica Cristo di mandare sulle anime nostre la grande misericordia.

Uomo di Dio e fedele servitore, ministro del Signore, uomo diletteissimo, strumento di elezione, colonna e sostegno della Chiesa, erede del regno, non cessare di gridare per noi verso il Signore.

Vergine senza nozze, donde vieni? Chi ti ha generata? Chi è tua madre? Come puoi portare il Creatore tra le braccia? Come il tuo grembo è rimasto incorrotto? Vediamo compiersi in te sulla terra, o tutta santa, grandi misteri, straordinari e tremendi, e prepariamo come cosa a te dovuta sulla terra la grotta, mentre chiediamo al cielo di apprestare la stella; vengono anche i magi dall'oriente della terra all'occidente per contemplare la salvezza dei mortali, un fanciullino che viene allattato.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o pa-

Πάτερ Ἱεράρχα Νικόλαε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Theotokíon.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε, τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ἀστράπτεις ἐν τῇ γῆ, τῶν θαυμάτων ἀκτῖσι, Νικόλαε σοφέ, καὶ κινεῖς πᾶσαν γλῶσσαν, εἰς δόξαν τε καὶ αἴνεσιν, τοῦ ἐν γῆ σε δοξάσαντος· ὄν ἰκέτευε, πάσης ἀνάγκης ῥυσθῆναι, τοὺς τὴν μνήμην σου, πίστει καὶ πόθῳ τιμῶντας, Πατέρων ἐκλόγιον.

Rifulgi sulla terra con i raggi dei prodigi, Nicola sapiente, e muovi ogni lingua a glorificare e lodare colui che ha glorificato te sulla terra: supplicalo di liberare da ogni angustia coloro che con fede e amore onorano la tua memoria, oracolo dei padri.

Theotokíon. Stesso tono.

Μαρία τὸ σεπτόν, τοῦ Δεσπότης δοχεῖον, ἀνάστησον ἡμᾶς, πεπτωκότας εἰς βᾶθη, δεινῆς ἀπογνώσεως, καὶ πταισμάτων καὶ θλίψεων· σὺ γὰρ πέφυκας, ἀμαρτωλῶν σωτηρία, καὶ βοήθεια, καὶ κραταιὰ προστασία, καὶ σῶζεις τοὺς δούλους σου.

Maria, augusto tabernacolo del Sovrano, facci sorgere dalla voragine di tremenda disperazione, di colpe e tribolazioni in cui siamo caduti: perché tu sei salvezza, aiuto, potente difesa dei peccatori, e salvi i tuoi servi.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῶν πιστῶν προΐστασαι, σκέπων φρουρῶν τούτους μάκαρ, καὶ ἐκ πάσης θλίψεως, ἀπολυτρούμενος σαφῶς, Ἱεραρχῶν ὠραιότατον, κλέος καὶ δόξα, Νικόλαε Ὅσιε.

Difendi i fedeli, proteggendoli e custodendoli, o beato, e manifestamente liberandoli da ogni tribolazione, o splendido vanto e gloria dei pontefici, o Nicola santo.

Theotokíon. Stesso tono.

Προστασία ἄμαχε, τῶν ἐν ἀνάγκαις, καὶ πρεσβεία ἔτοιμος, τῶν ἐλπίζόντων ἐπὶ σέ, ἀπὸ κινδύνων με λύτρωσαι, καὶ μὴ παρίδης, ἢ πάντων βοήθεια.

Invincibile difesa di quanti sono nelle angustie, pronta intercessione per quelli che sperano in te, liberami dai pericoli e non mi trascurare, soccorso di tutti.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Προστάτης θερμότατος, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, ἐδείχθης Νικόλαε, τὰ τῶν αἰρέσεων, διδάγματα ἄθεα, λύων σὺν παρηρησία, καὶ κανῶν ἀνεδείχθης, πᾶσιν ὀρθοδοξίας, ὑπὲρ πάντων πρεσβεύων, τῶν ἐφεπομένων σου θειαῖς, διδασκαλίαις καὶ εἰσηγήσεσι.

Sei divenuto, o Nicola, fervidissimo difensore della Chiesa di Cristo, distruggendo con franchezza le empie dottrine delle eresie; e ti sei mostrato a tutti come regola dell'ortodossia, intercedendo per tutti coloro che si fanno guidare dai tuoi divini insegnamenti.

Theotokíon, stessa melodia.

Ταχὺ δέξαι Δέσποινα, τὰς ἰκεσίας ἡμῶν, καὶ ταύτας προσάγαγε, τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, Κυρία

Presto accogli, o Sovrana, le nostre suppliche, e presentale al tuo Figlio e Dio, o Signora tutta imma-

MINEI

Πανάμωμε, λῦσον τὰς περιστάσεις, τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων, σύντριψον μηχανίας, καὶ κατάβαλε θράσος, τῶν ὀπλιζομένων ἀθέων, Πάναγνε κατὰ τῶν δούλων σου.

colata. Sciogli le difficoltà di quanti a te accorrono, sventa le insidie e gli attacchi sfrontati, o Vergine, di quanti ora si armano contro i tuoi servi.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo 50. Gloria.

Ταῖς τοῦ Ἱεράρχου...

Per l'intercessione del pontefice.

Ora e sempre.

Ταῖς τῆς Θεοτόκου...

Per l'intercessione della Madre di Dio

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός

stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Εὖ δοῦλε ἀγαθέ, καὶ πιστέ, εὖ ἐργάτα τοῦ ἀμπελῶνος Χριστοῦ, σὺ καὶ τὸ βάρος τῆς ἡμέρας ἐβάστασας, σὺ καὶ τὸ δοθὲν σοι τάλαντον ἐπήυξησας, καὶ τοῖς μετὰ σὲ ἐλθοῦσιν οὐκ ἐφθόνησας. Διὸ πύλη σοι οὐρανῶν ἠνέωκται. Εἴσελθε εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου, καὶ πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν, Ἄγιε Νικόλαε.

Bene, servo buono e fedele; bene, operaio della vigna di Cristo: tu hai portato il peso del giorno; hai moltiplicato il talento che ti era stato dato, e non sei stato invidioso di quelli che venivano dopo di te. Ti è perciò stata aperta la porta dei cieli: entra nella gioia del tuo Signore, e intercedi per noi, san Nicola.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 3. Di Romano. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἐν τοῖς Μύροις Ἄγιε, ἱερουργὸς ἀνεδείχθης· τοῦ Χριστοῦ γὰρ Ὅσιε, τὸ Εὐαγγέλιον πληρώσας, ἔθηκας τὴν ψυχὴν σου ὑπὲρ λαοῦ σου, ἔσωσας τοὺς ἀθώους ἐκ τοῦ θανάτου· διὰ τοῦτο ἠγιάσθης, ὡς μέγας μύστης Θεοῦ τῆς χάριτος.

A Mira, o santo, ti sei mostrato sacerdote: oggi infatti, compiendo il vangelo di Cristo, hai dato la vita per il tuo popolo, hai salvato gli innocenti dalla morte. Per questo sei stato santificato, quale grande iniziato della divina grazia.

Ikos. Τὴν Ἐδέμ Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἀνυμνήσωμεν νῦν τὸν Ἱεράρχην ἄσμασι, τὸν ἐν Μύροις λαοὶ ποιμένα καὶ διδάσκαλον, ἵνα ταῖς πρεσβείαις αὐτοῦ ἐλλαμφθῶμεν· ἰδοὺ γὰρ ὤφθη ὁλος καθάριστος, ἀκήρατος πνεύματι, Χριστῷ

Celebriamo ora con canti, o popoli, il pontefice, pastore e maestro di Mira, affinché per sua intercessione, possiamo divenire luminosi: egli è infatti apparso perfetto purificatore, illibato di spirito, of-

προσάγων θυσίαν ἄμωμον, τὴν εἰλικρινῆ καὶ Θεῷ εὐπρόσδεκτον, ὡς ἱερεὺς κεκαθαρμένος τῆ ψυχῇ καὶ τῆ σαρκί· ὅθεν ὑπάρχει ἀληθῶς, τῆς Ἐκκλησίας προστάτης, καὶ ὑπέρομαχος ταύτης, ὡς μέγας μύστης Θεοῦ τῆς χάριτος.

frendo a Cristo il sacrificio immacolato, puro e gradito a Dio, quale sacerdote purificato nell'anima e nella carne: per questo è veramente protettore della Chiesa e suo difensore, quale grande iniziato della divina grazia.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Nicola il taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἐσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἐσκορπισμένα, διὸ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

Tropari.

Λαμπάσι τῆς χάριτος, θεόφρον φωτιζόμενος, καὶ φωστήρ εὐσεβείας, σαφῶς γενόμενος, τοὺς ἐν πειρασμοῖς διασώζεις, τοὺς ἐν βυθῷ θαλάσσης λυτροῦσαι, καὶ τρέφεις λιμώπτοντας, παραδόξως Παμμακάριστε

Illuminato dai lumi della grazia, o uomo di mente divina, manifestamente divenuto astro della pietà, tu custodisci indenne chi è nelle prove, liberi chi è nell'abisso del mare, o beatissimo, e prodigiosamente nutri gli affamati.

Ὁ ἐν Παραδείσῳ, τῆς τρυφῆς νῦν ἀυλιζόμενος, καὶ τὴν ἄφραστον δόξαν τρανῶς θεώμενος, ἐκ τῶν οὐρανίων ἀψίδων, τοὺς ὑμνητὰς τοὺς σους ἐποπτεύεις, παθῶν ἐκλυτρούμενος, θεοφόρε παμμακάριστε

Tu che ora dimori nel paradiso di delizie e chiaramente contempli l'ineffabile gloria, guarda dunque dalle volte celesti a quelli che ti cantano, per liberarli dalle passioni, o teòforo venerabilissimo.

Theotokíon.

Σοφίαν καὶ δύναμιν, καὶ Λόγον ἐνυπόστατον, τοῦ Πατρὸς Θεομητορ, Ἄγνη γεγέννηκας, ἐκ τῶν σῶν ἀχράντων αἱμάτων, τὸν ἑαυτῆς ναὸν προσλαβοῦσαν, καὶ τούτῳ καθ' ἑνωσιν, ἐνωθεῖσαν ἀδιάρηκτον

O pura Genitrice di Dio, tu hai concepito la sapienza e la potenza, il Verbo enipostatico del Padre, che dal tuo sangue immacolato ha assunto il proprio tempio e ad esso con inscindibile unione si è unita.

Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον! οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον· θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν μέγαν ἀρχιεπίσκοπον, καὶ ἱεράρχην ἅπαντες, τὸν πρόεδρον τῶν Μυρέων, Νικόλαον εὐφημοῦμεν· πολλοὺς γὰρ ἄνδρας ἔσωσεν, ἀδίκως θνήσκειν μέλλοντας, καὶ Βασιλεῖ ὀπτάνεται, σὺν Ἀβλαβίῳ κατ' ὄναρ, λύων τὴν ἄδικον ψῆφον

Celebriamo tutti il grande pastore, il pontefice Nicola, vescovo di Mira: perché ha salvato molti uomini che ingiustamente dovevano morire, e al re e ad Avlavio è apparso in sogno per annullare l'iniqua sentenza.

Theotokíon.

Σοφίαν ἐνυπόστατον, καὶ Λόγον ὑπερούσιον,

Tu che hai partorito il Cristo, sapienza eniposta-

MINEI

καὶ ἰατρὸν τῶν ἀπάντων, Χριστὸν τεκοῦσα Παρθένη, τὰ ἔλκη καὶ τὰ τραύματα, τῆς ψυχῆς μου θεράπευσον, τὰ χαλεπὰ καὶ χρόνια, καὶ τῆς καρδίας μου παῦσον, τὰς ἀπρεπεῖς ἐνθυμήσεις

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Τῆς Ἐκκλησίας τὰ ἄνθη, περιϋπτάμενος, ὡς νεοττὸς τῆς ἄνω, καλιᾶς τῶν Ἀγγέλων, Νικόλαε τρισμάκαρ, κράζεις αἰεὶ, πρὸς τὸν Θεὸν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν, τῶν ἐν ἀνάγκαις κινδύνων καὶ πειρασμῶν, καὶ λυτροῦσαι ταῖς πρεσβείαις σου

Τῆς ἱερᾶς διπλοῖδος, τὴν ὠραιότητα, ταῖς πρακτικαῖς εἰργάσω, ἀρεταῖς λαμπροτέραν, Πάτερ θεοφόρε· ὅθεν ἡμῖν, ἱερουργεῖς τὰ τεράστια, τῶν ἀοιδίμων θαυμάτων ἱερουργέ, τῶν δεινῶν ἡμᾶς λυτρούμενος

Τῶν ἀθεάτων τὰ κάλλη, περιεχόμενος, τὴν φοβερὰν ἐκείνην, κατενόησας δόξαν, Ἄγιε ἀγίων· ὅθεν ἡμῖν, τὰ οὐράνια λόγια, τῶν ἀειζῶνων ἐκείνων θεωριῶν, ἀναγγέλλεις Ἱερῶτατε

Ὡς ἐν ὀνείρῳ ἐπέστης, τῷ εὐσεβεῖ Βασιλεῖ, καὶ τοὺς δεσμώτας Πάτερ, ἐκ θανάτου ἐρρύσω, πρόσβευε ἀπαύστως, ὅπως καὶ νῦν, ταῖς εὐχαῖς σου ῥυσθείημεν, ἐκ πειρασμῶν καὶ κινδύνων καὶ ὀδυνῶν, οἱ ἀξίως εὐφημοῦντές σε

Gloria. Tono pl. 1.

Σαλπίσωμεν ἐν σάλπιγγι ἁσμάτων, σκιρτήσωμεν ἑόρτια, καὶ χορεύσωμεν ἀγαλλόμενοι, τῇ ἐτησίῳ πανηγύρει τοῦ θεοφόρου Πατρός· Βασιλεῖς καὶ Ἄρχοντες συντρεχέτωσαν, καὶ τὸν δι' ὀνείρου φρικτῆς ἐπιστασίας, Βασιλέα πείθοντα, ἀναιτίους κρατούμενους τρεῖς, ἀπολύσαι στρατηλάτας, ἀνυμνεῖτωσαν. Ποιμένες καὶ Διδάσκαλοι, τὸν τοῦ καλοῦ Ποιμένος, ὁμόζηλον Ποιμένα, συνελθόντες εὐφημήσωμεν. οἱ ἐν νόσοις τὸν ἰατρὸν, οἱ ἐν κινδύνοις τὸν ῥύστην, οἱ ἁμαρτωλοὶ τὸν προστάτην, οἱ πένητες τὸν θησαυρόν, οἱ ἐν θλίψεσι τὴν παραμυθίαν· τὸν συνοδίτην οἱ ὁδοιπόροι, οἱ ἐν θαλάσῃ τὸν κυβερνήτην, οἱ πάντες τὸν πανταχοῦ θερμῶς προφθάνοντα, μέγιστον Ἱεράρχην, ἐγκωμιάζοντες οὕτως εἶπωμεν· Πανάγιε Νικόλαε, πρόφθασον, ἐξελοῦ ἡμᾶς τῆς ἐνεστάσης ἀνάγκης, καὶ σῶσον τὴν ποιμνὴν σου ταῖς ἰκεσίαις σου

Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Σαλπίσωμεν ἐν σάλπιγγι ἁσμάτων· προκύψασα γὰρ ἄνωθεν, ἡ παντάνασσα Μητροπάρθενος, ταῖς εὐλογίαις καταστέφει τοὺς ἀνυμνοῦντας

tica, Verbo sovrastanziale e medico di tutti, sana, o Vergine, le dolorose piaghe e ferite croniche della mia anima, e fa' cessare gli sconvenienti pensieri del mio cuore.

Volando intorno ai fiori della Chiesa, come ape del celeste alveare degli angeli, o Nicola tre volte beato, tu gridi sempre a Dio per tutti noi, che siamo tra le angustie, i pericoli e le prove, e ci riscatti con la tua intercessione.

Hai reso piú luminoso lo splendore della veste sacra con le virtù della vita attiva, o padre teòforo: perciò tu compi per noi il divino ufficio dei potenti, o sacro ministro di celebrati miracoli, liberandoci dalle sventure.

Aggirandoti tra le bellezze delle realtà invisibili, hai contemplato quella tremenda gloria, o santo dei santi: per questo ci annunci, o sacratissimo, le celesti rivelazioni di quelle visioni perenni.

Come ti presentasti in sogno al pio re, e liberasti i prigionieri dalla morte, o padre, così intercedi incessantemente, affinché, per le tue preghiere, anche ora siamo liberati da tentazioni, pericoli e dolori, noi che come conviene ti celebriamo.

Diamo il segno con la tromba dei canti, tripudiamo festosamente e danziamo esultanti per l'annuale solennità del padre teòforo. Re e principi accorrono insieme e celebrino colui che, presentandosi tremendamente in sogno, ha persuaso il re a liberare i tre condottieri tenuti in prigione innocenti. Pastori e maestri, conveniamo insieme per lodare il pastore emulo del buon pastore; i malati facendo l'elogio del medico; quelli che sono nei pericoli, del liberatore; i peccatori, dell'avvocato; i poveri, del tesoro, gli afflitti, del conforto; i viaggiatori, del compagno di viaggio; quelli che sono in mare, del nocchiero: tutti, facendo l'elogio del grandissimo pontefice che ovunque a noi fervido accorre, così diciamo: Santissimo Nicola, affrettati a liberarci dall'angustia presente, e con le tue suppliche salva il tuo gregge.

Diamo il segno con la tromba dei canti: perché, affacciandosi dall'alto, la Vergine Madre regina dell'universo corona di benedizioni quelli che la ce-

αὐτήν, Βασιλεῖς καὶ Ἄρχοντες συντρεχέτωσαν, καὶ τὴν Βασιλίδα κροτεῖτωσαν ἐν ὕμνοις, Βασιλέα τέξασαν, τοὺς θανάτῳ κρατουμένους πρίν, ἀπολύσαι φιλανθρώπως εὐδοκήσαντα· Ποιμένες καὶ Διδάσκαλοι, τὴν τοῦ καλοῦ Ποιμένος, ὑπέραγον Μητέρα, συνελθόντες εὐφημήσωμεν, τὴν Λυχνίαν τὴν χρυσαυγῆ, τὴν φωτοφόρον Νεφέλην, τὴν τῶν οὐρανῶν πλατυτέρα, τὴν ἔμψυχόν τε Κιβωτόν, τὸν πυρίμορφον τοῦ Δεσπότης θρόνον, τὴν μανναδόχον χρυσεάν Στάμνον, τὴν κεκλεισμένην τοῦ Λόγου πύλην, τὴν πάντων Χριστιανῶν τὸ καταφύγιον, ἄσμασι θεηγόροις, ἐγκωμιάζοντες οὕτως εἴπωμεν· Παλάτιον τοῦ Λόγου, ἀξίωσον τοὺς ταπεινοὺς ἡμᾶς, τῆς οὐρανῶν Βασιλείας· οὐδὲν γὰρ ἀδύνατον τῆ μεσιτεία σου

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

7 DICEMBRE

Memoria del nostro santo padre Ambrogio, vescovo di Milano (397).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἡγεμονίας τὸν θρόνον, κατακοσμῶν ἀρεταῖς, ἐξ ἐπιπνοίας θείας, τὸν τῆς ἱεραρχίας, προσφόρως ἐκομίσω· ὅθεν πιστός, οἰκονόμος τῆς χάριτος, ἐν ἀμφοτέροις, Ἀμβρόσιε γεγωνός, διπλοῦν στέφανον κεκλήρωσαι.

Ἐν ἐγκρατεία καὶ πόνοις, καὶ ἀγρυπνίαις πολλαῖς, καὶ προσευχαῖς συντόνοις, τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, ἐκάθηρας θεόφρον, σκευὸς λοιπόν, ἐκλογῆς τῷ Θεῷ ἡμῶν, τοῖς Ἀποστόλοις ὡσαύτως ἀναδειχθεῖς, ὑπεδέξω τὰ χαρίσματα.

Τὸν εὐσεβῆ Βασιλέα, ἡμαρτηκότα ποτέ, ὡς τὸν Δαυῖδ ὁ Νάθαν, παρρησίᾳ ἐλέγξας, Ἀμβρόσιε παμμάκαρ, τοῦτον σαφῶς, ἀφορισμῶ καθυπέβαλες, καὶ μετανοία παιδεύσας θεοπρεπῶς, συνηρίθμισας τῇ Ποίμνῃ σου.

Altri stichirá prosómia. Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Ὅσιε Πάτερ, Ἰερώτατε Ἀμβρόσιε, ἡ Λύρα φωνοῦσα, μέλος σωτήριον, δογμάτων ὀρθοδόξων πᾶσιν ἡμῖν, ἡ καταθέλγουσα πιστῶν τὰς ψυχὰς, εὐηχος Κιθάρα τοῦ θεοῦ Παρακλήτου, τὸ μέγα Ὅργανον τοῦ Θεοῦ, ἡ ἀξίεπαινος Σάλπιγξ τῆς Ἐκκλησίας, διειδεστάτη τε Πηγὴ τῶν χαρισμάτων, ἐναποπλύνουσα ῥύπον τῶν παθημάτων, Χριστόν ἰκέτευε, Χριστόν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆ-

lebrano. Re e principi accorrano insieme, e acclamino con inni la Regina che ha partorito il Re che, nel suo amore per gli uomini, si è compiaciuto di liberare coloro che erano prigionieri della morte. Pastori e maestri conveniamo insieme per celebrare la purissima Madre del buon pastore; facendo l'elogio, con canti ispirati, del candeliere d'oro, della nube luminosa, di colei che è piú ampia dei cieli, dell'arca vivente, del trono di fuoco del Sovrano, dell'urna d'oro della manna, della porta chiusa del Verbo, del rifugio di tutti i cristiani, così diciamo: Reggia del Verbo, rendi degni noi miseri del regno dei cieli: nulla è impossibile con la tua mediazione.

Ornando di virtù il trono del governatorato, opportunamente hai ricevuto, per divina ispirazione, quello del pontificato. Essendo dunque stato in entrambi fedele economo della grazia, o Ambrogio, hai ereditato una duplice corona.

Con continenza, fatiche, molte veglie e intense preghiere, hai purificato l'anima e il corpo, o uomo di mente divina: divenuto così per il nostro Dio strumento d'elezione come gli apostoli, hai ricevuto i carismi.

Come un tempo fece Natan con Davide, con franchezza rimproverasti il pio re, una volta che era caduto in peccato, o Ambrogio beatissimo; lo sottoponesti pubblicamente alla scomunica, e dopo averlo corretto con la penitenza in modo degno di Dio, lo hai riunito al tuo gregge.

Padre santo, Ambrogio sacratissimo, lira che canta per tutti noi la melodia salvifica delle dottrine ortodosse, lira che affascina le anime dei fedeli; cetra sonora del divino Paraclito; grande strumento di Dio; tromba della Chiesa degna di lode; limpiddissima fonte di carismi che lava la sozzura delle passioni: supplica Cristo, implora Cristo, o santo, di donare alla Chiesa la concordia, la pace e la grande

ναι τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Ὅσιε Πάτερ, παμμακάριστε Ἀμβρόσιε, Συνόδου θεοφόρων, μέσον Πατέρων ὀφθείς, ἐν δύο ταῖς οὐσίαις ἓνα Υἱόν, σάρκα γενόμενον κηρύττεις τρανώς, ἐξ ἀπειρογάμου ὑμῖν ἐπιφανέντα, τὸν ὁμοούσιον τῷ Πατρί, καὶ συναΐδιον τούτου καὶ συμφυῆ· ὅθεν τὴν βλάσφημον Ἀρείου γλωσσαλίαν, ἐναπεμῶρανας, τοῦ Πνεύματος δυνάμει, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Ὅσιε Πάτερ, ἀξιάγαστε Ἀμβρόσιε, εὐροῦσα ὡς ἐπόθει, τὴν καθαρὰν σου ψυχὴν, τοῦ Πνεύματος ἢ χάρις τοῦ Παναγίου, ἐν σοὶ ἐσκήνωσεν ὡς ἄδυτον φῶς, οὗ τῇ ἐνεργείᾳ, τὰ πνεύματα τῆς πλάνης, ἀποδιώκεις διαπαντός, καὶ θεραπεύεις τὰς νόσους καὶ μαλακίας, τῶν προσιόντων σοὶ ἀπλότητι καρδίας, καὶ ἐκτελούντων σου, τὴν μνήμην τὴν φωσφόρον Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅσιε Πάτερ Padre santo

Τίνι ψυχῇ μου, ἐξωμοίωσαι προκόπτουσα, εἰς χεῖρω καθ' ἐκάστην, καὶ προστιθεῖσα ἀεὶ, σοῖς μάλωψιν εὐήθως τραύματα πλείω, ὡς ὀλοσώματος γενέσθαι πληγὴ, μὴ ἐνθυμουμένη, ὡς ὁ Κριτὴς ἐγγίξει, ᾧ παραστήση ἀπολαβεῖν, κατὰ τὰς πράξεις εὐθύνας καὶ τιμωρίας; ἀλλ' ἐπιστρέψασα, πρόσπεσον τῇ Παρθένῳ, κράζουσα· Δέσποινα, πάναγνε μὴ παρίδης, τὸν παροργίσαντα Θεὸν τὸν εὐσυμπάθητον, τὸν ἐκ σοῦ διὰ σωτηρίαν, τῶν βροτῶν γεννηθέντα, δι' εὐσπλαγχνίαν πολλήν.

Oppure stavrotheotokion.

Ὅτε τὸν βότρυν, ἀφυτεύτως ὄν ὡς ἄμπελος, ἐβλάστησας, κατεῖδες ξύλῳ κρεμάμενον, νυττόμενόν τε λόγχῃ θείαν πλευράν. Τί τοῦτο, ἔλεγες, Υἱὲ καὶ Θεῆ; πῶς ὁ νόσους πάσας, καὶ πάθη θεραπεύων, πάθος ὑφίστασαι, ἀπαθὴς κατὰ φύσιν ὑπάρχων τὴν θεϊκὴν; τί σοὶ ἀχάριστος λαὸς τῷ εὐεργέτῃ, ταῦτα ἀπέδωκεν ἀντ' εὐεργετημάτων; Παρθένε ἄχραντε, ἀλλὰ τοῖς τούτου πάθεσι, τῶν παθῶν με ἐλευθερῶσαι, ἐκδυσώπει ἀπαύστως, ὅπως δοξάζω σε.

misericordia.

Padre santo, Ambrogio beatissimo, apparso tra i padri teòfori del sinodo, tu proclami con chiarezza un unico Figlio in due nature, fatto carne, che si è manifestato a noi dall'ignara di nozze, e che è consustanziale al Padre, al Padre coeterno e a lui naturalmente unito; hai così represso con la potenza dello Spirito la blasfema loquacità di Ario. Implora Cristo, o santo, di donare alla Chiesa la concordia, la pace e la grande misericordia.

Padre santo, ammirabile Ambrogio, trovata, come desiderava, la tua anima pura, la grazia dello Spirito santissimo ha preso in te dimora, come luce senza tramonto; per la sua energia tu scacci continuamente gli spiriti dell'errore e curi le sofferenze e le malattie di quanti a te si accostano con semplicità di cuore e celebrano la tua memoria luminosa. Supplica Cristo, implora Cristo, o santo, di donare alla Chiesa la concordia, la pace e la grande misericordia.

A chi ti paragonerò, anima mia, tu che ogni giorno progredisci nel male e stoltamente sempre aggrungi alle tue lividure ferite peggiori, così da renderti tutta una piaga, senza pensare che il Giudice è vicino e che a lui dovrai presentarti per riceverne secondo le tue azioni pene e castighi? Convertiti, dunque, e gèttati ai piedi della Vergine, gridando: Purissima Sovrana, non disprezzare chi ha provocato il Dio pietosissimo che da te è nato per la salvezza dei mortali, nella sua grande e amorosa compassione.

Quando vedesti pendere dal legno, col divino fianco trafitto dalla lancia, il grappolo che, come vite, senza coltivazione avevi prodotto, dicevi: Che è questo, o Figlio e Dio? Come dunque tu, che curi ogni malattia e sofferenza, ti sottoponi alla passione, pur essendo impassibile per la divina natura? Perché il popolo ingrato ha reso questo a te, il benefattore, in cambio dei tuoi benefici? O Vergine immacolata, per i suoi patimenti, supplicalo dunque incessantemente di liberarmi dalle passioni, affinché io ti glorifichi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱεράρχα Ἀμβρόσιε· πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Ambrogio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Θείοις δόγμασι περιαστράπτων, ἀπημαύρωσας Ἀρείου πλάνην, ἱερομύστα καὶ ποιμὴν Ἀμβρόσιε· θαυματουργῶν δὲ δυνάμει τοῦ Πνεύματος, πάθη ποικίλα σαφῶς ἐθεράπευσας. Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Rifulgendo per divine dottrine, hai represso l'errore di Ario, o iniziatore ai sacri riti e pastore Ambrogio; e compiendo prodigi per la potenza dello Spirito, hai realmente sanato molte speci di mali; padre santo, supplica il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Ambrogio, vescovo di Milano. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὁρθοδοξίας πρόμαχος, βάσις τῆς Ἐκκλησίας, Ἀρχιερέων ἔρεισμα, καὶ σοφὸς Ποιμενάρχης, Ἀμβρόσιε ἀνεδείχθης, πρὸς νομὰς εὐσεβείας, καθοδηγῶν τὸ ποίμνιον, ἀτιθάσους ὡς θῆρας ἀποσσοβῶν, κακοδόξων φάλαγγας Θεοφάντορ, τρανῶν τὸ ὁμοούσιον, τῆς ἀγίας Τριάδος.

Difensore dell'ortodossia, fondamento della Chiesa, sostegno dei pontefici e vescovo sapiente tu ti sei mostrato, Ambrogio, guidando il gregge ai pascoli della pietà, respingendo come belve indomabili le torme dei non ortodossi, o araldo di Dio, spiegando la consustanzialità della santa Trinità.

Theotokión, stessa melodia.

Θαῦμα φρικτὸν Πανάμωμε! ὅτι τὸν πρὸ αἰῶνων, ἐκ τοῦ Πατρὸς ἐκλάμψαντα, ὁμοούσιον Λόγον, γεγέννηκας ἀπορρήτως· ὅθεν σε Θεοτόκον, ὁμολογοῦμεν Δέσποινα, ἀληθῶς καὶ κυρίως, ὡς ἀληθῆ, τοῦ Θεοῦ μητέρα· ὃν ἐκδυσώπει, αὐτὸν Θεομακάριστε, ὑπὲρ γένους ἀνθρώπων.

Tremendo prodigio, o tutta immacolata! Tu hai ineffabilmente generato il Verbo consustanziale che prima dei secoli dal Padre rifulge: ti proclamiamo dunque veramente e propriamente Madre di Dio, o Sovrana, perché sei vera genitrice di Dio: supplicalo, per la stirpe umana, o beata in Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 DICEMBRE

Proeórtia della concezione di sant'Anna, progenitrice di Dio; e memoria del nostro santo padre Patapio (VI sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Πνευματικὴν νῦν χορείαν, δεῦτε κροτήσωμεν, καὶ τὸν Χριστὸν ὑμνοῦντες, Προεόρτια δῶρα,

Venite, intrecciamo un coro spirituale, e, inneggiando al Cristo, offriamo con amore doni vigilar,

MINEI

προσάξωμεν ἐκ πόθου, αἶνον δεκτόν, τῷ τοῦ γένους καυχήματι, τῇ Θεοτόκῳ γεραίροντες τὴν αὐτῆς, παρ' ἐλπίδα θεῖαν Σύλληψιν.

Ἐν παραδείσῳ ἡ Ἄννα, τὰ εὐαγγέλια, τοῦ παρ' ἐλπίδα πᾶσαν, ὑποδέχεται τόκου, τῆς μόνης Θεονύμφου, δηλοῦσα τρανῶς, ὡς τρυφήσεως κρείττονος, καὶ ἀπολαύσεως τύχοιμεν οἱ πιστῶς, τὸν καρπὸν αὐτῆς γεραίροντες.

Del santo, stessa melodia.

Τῶν οὐρανίων χαρίτων, Πάτερ γευσάμενος, τῶν ἐπιγείων πάντων, ἀπεστράφης ἡδέων, τὴν μέθεξιν ἐνθέως· ὄθεν αἰεὶ, τῆς γλυκείας Πατάπια, τῶν ἀγαθῶν τῶν ἐκεῖθεν κατατροφῶν, ἀπολαύσεως, ἀνύμνεις Χριστόν.

Altri stichirá, del santo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.

Πάτερ Πατάπια σαρκός, τὰς ὁρμὰς ἀσκήσεως, καταμαράνας πυρσεύμασιν, ἔρημον ὠκησας, ὡς Ἡλίας πάλαι, τὸν νοῦν καθηράμενος, ἀπαύστοις πρὸς τὸ θεῖον ταῖς νεύσεσι, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Πατάπια χοροῖς, Ἀσκητῶν ἠρίθμησαι, τῇ ἀπαθείᾳ κοσμούμενος, καὶ κατεσκηνώσας, ἐν μοναῖς ὁσίαις, ἐνθα φῶς τὸ ἄδυτον, τὸ ξύλον τῆς ζωῆς ἐνθα πέφυκε, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Πατάπια φωστήρ, ἐξ Αἰγύπτου ἔλαμψας, φωταγωγῶν τὴν ὑφήλιον, θαυμάτων λάμψεσι, ψυχοφθόρων νόσων, ἀπελαύνων ζόφωσιν, δαιμόνων ἐκμειῶν ἀμαυρότητα, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Πανύμνητε Δέσποινα ἐλπίς, τῶν πιστῶν καὶ στήριγμα, καταφυγὴ καὶ βοήθεια, σὲ ἰκετεύομεν. Ἐκ παντὸς κινδύνου, τοὺς δούλους σου φύλαττε, τοὺς πίστει προσκυνοῦντας τὸν τόκον σου, αὐτῷ πρεσβεύουσα, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Oppure stavrotheotokión.

Τὸν ἴδιον ἄρνα ἡ Ἀμνάς, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν τῷ Σταυρῷ ὡς ἐώρακεν, εἶδος οὐκ ἔχοντα, οὐδὲ κάλλος. Οἱμοί! θρηνωδοῦσα ἔλεγε· ποῦ σου τὸ κάλλος ἔδου γλυκύτατε; ποῦ ἡ εὐπρέπεια; ποῦ ἡ χάρις ἡ ἀστράπτουσα, τῆς μορφῆς σου, Υἱέ μου

una lode accetta al vanto del genere umano, la Madre di Dio, celebrando la sua divina concezione, avvenuta contro ogni speranza.

In un giardino Anna ha ricevuto l'annuncio che contro ogni speranza avrebbe partorito la sola sposa di Dio, mostrando così come possiamo ottenere il gaudio e il godimento divino, noi che celebriamo con fede il suo frutto.

Gustate, o padre, le grazie celesti, ti sei distolto, divinamente ispirato, da ogni piacere terrestre: e così, sempre godendo, o Patapio, del soave diletto dei beni di lassù, inneggi a Cristo.

Padre Patapio, estinti con gli ardori dell'asceti i moti della carne, hai preso dimora nel deserto, come Elia un tempo, purificando l'intelletto con incessanti slanci verso la Divinità; supplica ora, perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Padre Patapio, sei stato annoverato nel coro degli asceti, adorno dell'impassibilità, e hai preso posto nelle sante dimore, dove sono la luce senza tramonto e l'albero della vita; supplica ora, perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Padre Patapio, come astro sei riflesso dall'Egitto, illuminando tutta la terra con i fulgori dei prodigi, scacciando la caligine di mali letali per l'anima, e dissipando l'oscurità dei demoni: supplica ora, perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sovrana degna di ogni canto, speranza dei fedeli, loro sostegno, rifugio e aiuto, noi ti supplichiamo: custodisci da ogni pericolo i tuoi servi che si prostrano con fede al Figlio tuo, intercedendo presso di lui perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

L'agnella e Sovrana immacolata vedendo il proprio agnello in croce, senza più apparenza né bellezza, facendo lamento diceva: Ahimè, dove è tramontata la tua bellezza, o dolcissimo? Dove il tuo decoro? Dove la grazia sfolgorante della tua figura,

παμφίλτατε;

Figlio mio diletteatissimo?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Πάτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβῶν γὰρ τὸν σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράττων ἐδίδασκες, ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ· ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσιε Πατάπιε τὸ πνεῦμά σου.

In te, padre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o san Patapio.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 3. Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τὸν ναόν σου Ἄγιε, πνευματικόν ἰατρεῖον, οἱ λαοὶ εὐράμενοι, μετὰ σπουδῆς προσιόντες, ἴασι τῶν νοσημάτων λαβεῖν αἰτοῦνται, λύσις τε τῶν ἐν τῷ βίῳ πλημμελημάτων· σὺ γὰρ πάντων τῶν ἐν ἀνάγκαις, προστάτης ὄφθης, Πατάπιε Ὅσιε.

Trovando nel tuo tempio, o santo, un luogo di cura spirituale, le folle vengono sollecitate per chiedere la guarigione dei loro mali e la remissione delle colpe commesse nella vita: poiché tu ti sei mostrato protettore di quanti sono nelle angustie, o san Patapio.

Ikos. Τὴν Ἐδέμ Τὴν Ἐδέμ Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἡ σορός σου Σοφὲ πᾶσι βρῦει ἰάματα, ἐξ ὧν πάντες πιστοὶ ἀρνούμενοι, σφίζονται ἐκ νόσων πολλῶν, ψυχῶν καὶ σωμάτων, ὧνπερ ὁ τάλας ἐγὼ πεπείραμαι ῥυσθεὶς τῶν θλιβόντων με· καὶ διὰ τοῦτο τὴν σὴν ἀντίληψιν νῦν ἀνευφημῶ, καὶ διηγούμαι τρανῶς, πῶς ἐπιφθάνεις τοὺς ἐν ἀνάγκαις, καὶ ἐκλυτροῦσαι πειρασμῶν τοὺς προσιόντας σοὶ θερμῶς. Διὸ δίδου ἰσχὺν μοι ἀνυμνεῖν σε· σὺ γὰρ πάντων τῶν ἐν ἀνάγκαις, προστάτης ὄφθης, Πατάπιε Ὅσιε.

La tua urna, o sapiente, fa scaturire guarigioni per tutti: attingendo ad essa, tutti i fedeli sono salvati da molti mali dell'anima e del corpo, dei quali anch'io, sventurato, avevo fatto esperienza, venendo poi liberato da ciò che mi affliggeva: per questo celebrazione ora il tuo soccorso, e chiaramente narro come tu previeni chi è nelle angustie e liberi dalle prove chi si rivolge a te con fervore. Dammi dunque di cantarti: poiché tu ti sei mostrato protettore di quanti sono nelle angustie, o san Patapio.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Patapio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Πατάξας τὸν Αἰγύπτιον, καὶ Ἀσσύριον ἄρδην, νοῦν τῶν παθῶν Πατάπιε, τῷ Χριστῷ θεοφόρε, κατηκολούθησας χαίρων, τὸν σταυρόν σου βαστάζων, τὸν Ἡλιοῦ δὲ Κάρμηλον, εἰκονίζων σὺ Πάτερ, ἀσκητικῶς, τὰς ἐρήμους ᾤκησας, καὶ πρὸς ὕψος, τῆς ἀπαθείας ἔφθασας, συγκραθεὶς τῇ Τριάδι.

Percosso a morte l'egiziano e l'assiro, cioè l'intelletto passionale, o Patapio, hai seguito con gioia Cristo, o teòforo, portando la tua croce. A imitazione di Elia del Carmelo, o padre, hai abitato nell'ascesi i deserti, e hai raggiunto il vertice dell'impassibilità, unendoti alla Trinità.

Theotokión, stessa melodia.

Λόγου Θεοῦ μητέρα σε, ἀνυμνοῦμεν σὺν πόθῳ, ἐν θεοπνεύστοις ἄσμασι, Παναγία Παρθένε, οἱ διὰ σοῦ σεσωσμένοι, νέμοις οὖν Θεοτόκε, τοῖς ἀναξίοις δούλοις σου, ἰλασμόν καὶ εἰρήνην, καὶ φωτισμόν· ὅσα γὰρ θέλεις δύνασαι καὶ ἰσχύεις,

Quale Madre del Verbo Dio ti celebriamo con amore, con canti ispirati, o Vergine santissima, noi che grazie a te siamo stati salvati. Concedi dunque, o Madre di Dio, ai tuoi servi indegni perdono, pace e illuminazione: tu hai potere e forza di fare quanto

MINEI

ὡς πάντων οὔσα Δέσποινα, ὑπερένδοξε Κόρη.

vuoi, quale Sovrana di tutti, o Vergine gloriosissima.

Allo stico, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 DICEMBRE

✠ **Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio, e memoria della Dedicazione.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della santa.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Καρπογονοῦσα ἡ στεῖρα παρ' ἐλπίδα, Παρθένον τὴν μέλλουσαν, τίκτειν Θεὸν ἐν σαρκί, ἀγαλλιάσει φαιδρύνεται, χορεύει χαίρει, μεγαλοφώνως Ἄννα κραυγάζουσα· Φυλαὶ μοι συγχαρήτε, ἅπασαι τοῦ Ἰσραήλ, κυφορῶ καὶ τὸ ὄνειδος τῆς ἀπαιδίας, ἐναποτίθεται, ὡς ἠυδόκησεν, ὁ εὐεργέτης ἐπακούσας μου, τῆς προσευχῆς καὶ κατώδυνον, θεραπεύσας καρδίαν, δι' ὕδινων ὡς ὑπέσχετο.

Ὁ ἐξ ἀνίκμου πηγάσας ὕδωρ πέτρας, καρπὸν τῆ κοιλία σου, Ἄννα χαρίζεται, τὴν ἀειπάρθενον Δέσποιναν, ἐξ ἧς τὸ ὕδωρ, τῆς σωτηρίας μέλλει προέρχεσθαι. Οὐκέτι ὡς ἄκαρπος, γῆ παροικεῖς ἐπὶ γῆς, ὀνειδισμοῦ ἠλλοτριώσαι· γῆν γὰρ βλαστήσεις, καρποφοροῦσαν ζωῆς τὸν ἄσταχυν, τὸν τὰ ὀνειδῆ ἀφαιρούμενον, πάντων βροτῶν ὡς ἠυδόκησε, διὰ σπλάγχχνα ἐλέους, μορφωθῆναι τὸ ἀλλότριον.

Τῶν Προφητῶν αἱ προρρήσεις ἐκπληροῦνται· Ὅρος γὰρ τὸ ἅγιον, λαγῶσιν ἴδρυται· Κλίμαξ ἡ θεία φυτεύεται, θρόνος ὁ μέγας, τοῦ Βασιλέως προετοιμάζεται. Τόπος εὐτρεπίζεται ὁ θεοβάδιστος. Βάτος ἡ ἀφλεκτος ἄρχεται, ἀναβλαστάνειν, ἡ Μυροθήκη τοῦ αγιάσματος, ἤδη πηγάζει τῆς στεριώσεως, τοὺς ποταμοὺς ἀναστέλλουσα, τῆς θεόφρονος Ἄννης, ἣν ἐν πίστει μακαρίσωμεν

Della Dedicazione.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Δέσποτα Χριστέ, ἡ ἀθάνατος σοφία, βλέμματι τῷ σῶ, ἐπιφοίτησον ἐξ ὕψους, ἐν τούτῳ τῷ Τεμένει, καὶ ἀσάλευτον φύλαξον, ἕως συντελείας τοῦ αἰῶνος, τοὺς δὲ πιστῶς Χριστέ ἐν τούτῳ, ἀειπροστρέχοντας, τοῦ ἀπροσίτου σου φωτός, ἀξίωσον εὐσπλαγχνε.

Πάλαι Σολομών, τὸν Ναὸν οἰκοδομήσας, ζώων αἵματα, εἰς θυσίαν σοι προσῆγεν, εἰς τύπον

La sterile Anna, producendo come frutto, contro ogni speranza, la Vergine che partorirà Dio nella carne, risplende di esultanza, danza e gioisce, gridando a gran voce: Tribù d'Israele, rallegratevi tutte con me perché sono incinta e depongo l'onta della mancanza di prole: è piaciuto infatti al benefattore di esaudire la mia preghiera e di sanare il mio cuore pieno di dolore con i dolori del parto, secondo la sua promessa.

Colui che ha fatto scaturire acqua dalla roccia arida, concede frutto al tuo grembo, Anna: la Sovrana sempre vergine, dalla quale procederà l'acqua della salvezza. Non dimorerai più sulla terra come terra sterile, sei liberata dalla vergogna, perché farai germogliare la terra che produrrà la spiga della vita, colui che toglierà le vergogne di tutti i mortali, poiché si è compiaciuto, per le sue viscere di misericordia, di assumere la forma di ciò che gli è estraneo.

Sono compiute le predizioni dei profeti: il monte santo sorge dai lombi; la scala divina è piantata; il grande trono del Re è preparato; il luogo che sarà calcato da Dio è approntato; il rovetto incombusto comincia a spuntare; il vasello dei profumi della santità già zampilla, arrestando i fiumi della sterilità di Anna dalla mente divina, che noi con fede diciamo beata.

O Cristo Sovrano, sapienza immortale, visita questo tempio volgendo il tuo sguardo dall'alto e rendilo stabile sino alla consumazione del secolo: rendi degni, o Cristo, della tua luce inaccessibile quanti ad esso sempre accorrono con fede, o pietoso.

In passato Salomone, dopo aver costruito il tempio, ti offrì in sacrificio sangue di animali, per raffi-

τοῦ Ναοῦ σου, οὗ ἐκτίσω Φιλάνθρωπε, τῷ ἰδίῳ αἵματι βουλήσει, μεθ' οὗ καὶ νῦν σε δυσωποῦμεν, τὸν μόνον εὐσπλαγχνον, ὅπως τὸ Πνεῦμα τὸ εὐθές, πέμπης ἐν τούτῳ ἀεί.

Δεῦτε ἀδελφοί, εὐφρανθῶμεν φιλεόρτως, καὶ πνευματικὴν, συστησάμεθα χορείαν, ψυχῆς δὲ τὴν λαμπάδα, τῷ ἐλαίῳ φαιδρύνωμεν· οὕτω γὰρ Ἐγκαίνια τιμῶνται, οὕτω δοξάζεται ὁ Κτίστης, ᾧ πάντες ἄνθρωποι, ἀνακαινίζονται ψυχὴν, πρὸς ὕψος οὐράνιον.

Gloria. **Della Dedicazione. Tono pl. 2.**

Τὴν μνήμην τῶν ἐγκαινίων ἐπιτελοῦντες Κύριε, σὲ τὸν τοῦ ἁγιασμοῦ δοτῆρα, δοξάζοντες δεόμεθα, ἁγιασθῆναι ἡμῶν τὰ αἰσθητήρια τῶν ψυχῶν, τῇ πρεσβείᾳ τῶν ἐνδόξων Ἀθλοφόρων, Ἀγαθὲ παντοδύναμε.

Ora e sempre. **Della santa. Tono 1. Di Germano.**

Τὸ ἀπόρητον τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ ἀνθρώποις μεγαλεῖον, καὶ ἀπ' αἰῶνος χρησιμοδοτούμενον, μυστήριον παράδοξον, σήμερον ἐν τοῖς λαγόσι τῆς σώφρονος Ἄννης βρεφουργεῖται, Μαρία ἡ θεόπαις, ἐτοιμαζομένη εἰς κατοικίαν, τοῦ παμβασιλέως τῶν αἰώνων, καὶ εἰς ἀνάπλασιν τοῦ γένους ἡμῶν, ἣν ἐν καθαρῷ συνειδότι καθικετεύσωμεν, ἀναβοῶντες πρὸς αὐτήν. Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ ὡς προστασία ὑπάρχουσα ἡμῶν τῶν χριστιανῶν, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Ἄννα, ἡ θεία χάρις ποτέ, προσευχομένη ὑπὲρ τέκνου ἐβόησε, τῷ πάντων Θεῷ καὶ Κτίστῃ· Ἄδωναι Σαβαώθ, τὸ τῆς ἀπαιδίας οἶδας ὄνειδος, αὐτὸς τὴν ὀδύνην μου, τῆς καρδίας διάλυσον, καὶ τοὺς τῆς μητέρας, καταρράκτας διάνοιξον, καὶ τὴν ἄκαρπον, καρποφόρον ἀνάδειξον, ὅπως τὸ γεννησόμενον, δοτὸν σοι προσάξωμεν, ἐπευλογοῦντες ὑμνοῦντες, καὶ ὁμοφρόνως δοξάζοντες, τὴν σὴν εὐσπλαγχνίαν, δι' ἧς δίδεται τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ὄμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν, καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν.

Πάλαι προσευχομένη πιστῶς, Ἄννα ἡ σώφρων, καὶ Θεῷ ἱκετεύουσα, Ἀγγέλου φωνῆς ἀκούει, προσβιβαιοῦντος αὐτῇ, τὴν τῶν αἰτουμένων θεῖαν ἔκβασιν, πρὸς ἣν ὁ ἀσώματος, ἐμφανῶς διελέγετο· Ἡ δέησίς σου, πρὸς τὸν Κύριον

gurare il tempio che tu ti sei acquistato, o amico degli uomini, col tuo proprio sangue, per tuo volere: con lui anche ora noi ti supplichiamo, o solo pietoso, affinché tu mandi sempre in esso il tuo Spirito retto.

Venite, fratelli, facciamo festa in letizia e componiamo un coro spirituale; facciamo risplendere con l'olio la lampada dell'anima: è così che si onora la Dedicazione, così si glorifica il Creatore dal quale tutti gli uomini sono rinnovati nell'anima per giungere alle altezze del cielo.

Celebrando la memoria della Dedicazione, Signore, glorifichiamo te, datore della santità, chiedendo che vengano santificati i sensi delle nostre anime, per l'intercessione dei vittoriosi pieni di gloria, o onnipotente buono.

Lo straordinario mistero, ineffabile per gli angeli, grandioso per gli uomini, profetizzato dall'eternità, si mostra oggi in un infante nei lombi della casta Anna: è Maria, la bimba divina, preparata per divenire dimora dell'universale Re dei secoli e per riplasmare la nostra stirpe. Imploriamola con coscienza pura, a lei gridando: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio per la salvezza delle anime nostre, tu che sei protezione di noi cristiani.

Anna, grazia divina, pregando un tempo per un figlio, gridava al Dio e Creatore dell'universo: Adonai sabaoth, tu conosci l'onta della mancanza di figli: liberami tu dal dolore del mio cuore, apri le chiuse del grembo e rendi feconda la sterile, affinché ti offriamo in dono ciò che sarà generato, benedicendo e concordemente glorificando la tua amorosa compassione, per la quale è donata al mondo la grande misericordia.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà.

Anna la casta, mentre pregava un tempo con fede e supplicava Dio, udì la voce di un angelo che le assicurava il divino esaudimento delle sue richieste. Chiaramente le diceva l'incorporeo: La tua supplica è giunta al Signore; non essere triste, desisti

MINEI

ἤγγισε, μὴ σκυθρώπαζε, τῶν δακρῦων ἀπόστηθι·
εὐκαρπος χρηματίσεις γάρ, ἐλαία βλαστάνουσα,
κλάδον ὠραῖον Παρθένον, πάγκαλον ἄνθος
ἀνθήσουσαν, Χριστὸν κατὰ σάρκα, παρεχόμε-
νον τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ
τοῦ θρόνου μου.

Ζεῦγος καρπογονεῖ τὸ σεπτόν, τὴν θείαν Δά-
μαλιν, ἐξ ἧς προελεύσεται, ὁ Μόσχος ἀρρήτῳ λό-
γῳ, ὁ σιτευτὸς ἀληθῶς, ὑπὲρ ὅλου κόσμου προ-
θυόμενος· διὸ γεγηθότες, ἐξομολόγησιν ἅπαν-
στον, ἐν κατανύξει, τῷ Κυρίῳ προσάγουσι, καὶ
τὴν σύμπασαν, ἐποφείλουσαν ἔχουσι. Τούτους
οὖν μακαρίσωμεν, καὶ πίστει χορεύσωμεν, ἐν τῇ
Συλλήψει ἐνθέως, τῆς ἐξ αὐτῶν τοῦ Θεοῦ ἡμῶν,
Μητρὸς τικτομένης, δι' ἧς δίδοται πλουσίως, τὸ
μέγα ἔλεος.

Gloria. Della Dedicazione. Tono 2. Di Anatolio.

Τὸν ἐγκαινισμὸν τελοῦντες, τοῦ πανιέρου Να-
οῦ τῆς Ἀναστάσεως, σὲ δοξάζομεν Κύριε, τὸν
ἀγίασαντα τοῦτον, καὶ τελειώσαντα τῇ αὐτοτε-
λεῖ σου χάριτι, καὶ τερόμενον, ταῖς ἐν αὐτῷ ἱε-
ρουργουμέναις ὑπὸ πιστῶν, μυστικαῖς καὶ ἱεραῖς
τελεταῖς, καὶ προσδεχόμενον ἐκ χειρὸς τῶν δού-
λων σου, τὰς ἀναιμάκτους καὶ ἀχράντους θυσί-
ας, ἀντιδιδόντα δὲ τοῖς ὀρθῶς προσφέρουσι, τὴν
τῶν ἀμαρτημάτων κάθαρσιν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. Della santa. Tono 2.

Σήμερον ἐκ ῥίζης τοῦ Δαυῖδ, βασιλικὴ πορ-
φυρὶς ἐκβλαστήσασα, τοῦ Ἰησοῦ βλαστάνειν
ἀπάρχεται, τὸ ἄνθος τὸ μυστικόν, ἐν ᾧ Χριστὸς ὁ
Θεὸς ἡμῶν ἐξήνησεν, ὁ σῶζων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytícion della santa. Tono 4.

Σήμερον τῆς ἀτεκνίας δεσμὰ διαλύονται· τοῦ
Ἰωακείμ γάρ καὶ τῆς Ἄννης εἰσακούων Θεός,
παρ' ἐλπίδα τεκεῖν αὐτοὺς σαφῶς, ὑπισχνεῖται
θεόπαιδα, ἐξ ἧς αὐτὸς ἐτέχθη ὁ ἀπερίγραπτος,
βροτὸς γεγωνῶς, δι' Ἀγγέλου κελεύσας βοῆσαι
αὐτῇ. Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ.

Gloria. Ora e sempre. Della Dedicazione. Stesso tono.

Ὡς τοῦ ἄνω στερεώματος τὴν εὐπρέπειαν, καὶ
τὴν κάτω συναπέδειξας ὠραιότητα, τοῦ Ἁγίου
Σκηνώματος τῆς δόξης σου Κύριε κραταίωσον
αὐτὸ εἰς αἰῶνα αἰῶνος, καὶ πρόσδεξαι ἡμῶν τὰς
ἐν αὐτῷ ἀπαύστως προσαγομέναις σοι δεήσεις,
διὰ τῆς Θεοτόκου, ἢ πάντων ζωῇ καὶ ἀνάστασις.

dal pianto: perché diverrai ulivo fruttifero che pro-
duce quale bel rampollo la Vergine che farà fiorire,
secondo la carne, il fiore: Cristo, colui che dona al
mondo la grande misericordia.

Stico: *Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.*

Una coppia di sposi produce la venerabile e di-
vina giovenca dalla quale in modo inesprimibile
procederà il vero vitello grasso, immolato per il
mondo intero. Gioiosi, essi offrono dunque con
compunzione al Signore una lode incessante, e tut-
to l'universo è loro debitore. Proclamiamoli dun-
que beati, e formiamo con fede un coro divino nella
concezione della Madre del nostro Dio da loro ge-
nerata, per la quale è donata copiosa la grande mi-
sericordia.

Celebrando la Dedicazione del sacratissimo tem-
pio della tua risurrezione, noi glorifichiamo te, Si-
gnore, che lo hai santificato e portato a compimento
con la tua perfetta grazia, e ti allieti per i mistici e
sacri riti in esso celebrati dai fedeli, accettati dalla
mano dei tuoi servi i sacrifici puri e incruenti, e
rendi in cambio, a chi li offre rettamente, la purifi-
cazione dai peccati e la grande misericordia.

Oggi una porpora regale germogliata dalla ra-
dice di Davide, comincia a far spuntare il mistico
fiore di Iesse, nel quale è fiorito il Cristo Dio nostro,
colui che salva le anime nostre.

Oggi sono sciolti i vincoli della sterilità: poiché
Dio, esaudendo Gioacchino e Anna, promette loro
che, contro ogni speranza, genereranno la divina
fanciulla: colei dalla quale egli stesso, l'incircoscri-
vibile, divenuto mortale, è stato partorito, lui che,
mediante un angelo, ha comandato di acclamare a
lei così: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

Come la bellezza del firmamento lassù, tale hai
mostrato quaggiù lo splendore della santa dimora
della tua gloria, Signore. Consolidala nei secoli dei
secoli, e accetta, per l'intercessione della Madre di
Dio, le suppliche che in essa a te offriamo senza so-
sta, o vita e risurrezione di tutti.

ORTHROS**Dopo la prima sticologia, káthisma.****Tono 1.** Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ νέος Οὐρανός, ἐν κοιλίᾳ τῆς Ἄννης, τεκταίνεται Θεοῦ, παντουργοῦ ἐπινεύσει, ἐξ οὗ καὶ ἐπέλαμψεν, ὁ ἀνέσπερος Ἥλιος, κόσμον ἅπαντα, φωταγωγῶν ταῖς ἀκτῖσι, τῆς Θεότητος, ὑπερβολῆ εὐσπλαγχνίας, ὁ μόνος φιλόανθρωπος.

Il nuovo cielo è creato nel grembo di Anna a un cenno di Dio, artefice dell'universo; da esso ha riflesso il sole senza tramonto, che illumina tutto il mondo con i raggi della divinità nell'eccesso della sua amorosa compassione: il solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χορὸς προφητικὸς, προεκήρυξε πάλαι, τὴν ἄμωμον ἀγνήν, καὶ θεόπαιδα Κόρην, ἣν Ἄννα συνέλαβε, στεῖρα οὖσα καὶ ἄγονος, ταύτην σήμερον, ἀγαλλιάσει καρδίας, μακαρίσωμεν, οἱ δὲ αὐτῆς σεσωσμένοι, ὡς μόνην πανάμωμον.

Il coro dei profeti aveva preannunciato un tempo la Vergine, la divina fanciulla immacolata e pura, concepita da Anna, sterile e infeconda: e noi oggi con cuore esultante proclamiamola beata quale sola tutta immacolata, noi che per lei siamo stati salvati.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἀδάμ ἀνακαινίσθητι, καὶ Εὐὰ σκίρτησον· ξηρὰ γὰρ καὶ ἄνικμος, γῆ ἀνεβλάστησε, καρπὸν εὐθαλέστατον, τὴν ἀνθήσασαν κόσμῳ, στάχυν ἄθανασίας, καὶ τὸ ὄνειδος ἅπαν, ἦρθη τῆς ἀτεκνίας· Μεθ' ὧν συνευφρανθῶμεν, χαίροντες σήμερον.

Sii rinnovato, Adamo, e tu Eva, tripudia: la terra secca e arida ha prodotto il floridissimo frutto che ha fatto fiorire per il mondo la spiga dell'immortalità e ha tolto ogni onta di sterilità. Con loro anche noi oggi facciamo festa gioiosi.

Gloria. Ora e sempre. **Di nuovo lo stesso tropario.****Dopo il polyéleos, káthisma.****Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀναβόησον Δαυῖδ, τὶ ὤμοσέ σοι ὁ Θεός; Ἄ μοι ὤμοσε φησί, ἐκπεπλήρωκεν ἰδοῦ, ἐκ τοῦ καρποῦ τῆς κοιλίας μου δούς τὴν Παρθένον· ἐξ ἧς ὁ πλαστοουργός, Χριστός ὁ νέος Ἀδάμ, ἐτέχθη Βασιλεύς, ἐπὶ τοῦ θρόνου μου, καὶ βασιλεύει σήμερον, ὁ ἔχων τὴν βασιλείαν ἀσάλευτον. Ἡ στεῖρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

Proclamalo Davide, che cosa ti ha giurato Dio? Ciò che mi ha giurato, egli dice, ecco lo ha compiuto, donando la Vergine dal frutto del mio grembo: da lei il Cristo creatore, il nuovo Adamo, è stato generato re sul mio trono, e oggi regna colui che possiede il regno incrollabile. La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Gloria. Ora e sempre. **Di nuovo lo stesso tropario.****Kondákion di sant' Anna. Di Giuseppe.****Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτάζει σήμερον, ἡ οἰκουμένη, τὴν τῆς Ἄννης σύλληψιν, γεγενημένην ἐν Θεῷ· καὶ γὰρ αὐτὴ ἀπεκύησε, τὴν ὑπὲρ λόγον, τὸν Λόγον κυήσαν.

Fa festa oggi tutta la terra per la concezione di Anna, avvenuta in Dio: essa ha infatti concepito con lei che oltre la ragione ha concepito il Verbo.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Σὺ ὁ τῆ Σάρρα δούς ποτέ, ἐν γήρᾳ βαθυτάτῳ, τῆ σῆ ἐπιστασία, καὶ ἐν ἐπαγγελία υἱὸν τὸν μέγαν, Ἰσαὰκ σὺ ὁ διανοιξας τὴν στειρεύουσιν νηδὺν τῆς Ἄννης, Παντοδύναμε, μητρὸς Σαμουὴλ τοῦ Προφήτου σου, καὶ νῦν ἐπιδῶν ἐπ'

Tu che un tempo, col tuo sopraggiungere e secondo la promessa, hai dato a Sara in età avanzata il grande Isacco come figlio; tu che hai aperto il grembo sterile di Anna, madre del tuo profeta Samuele, o onnipotente, guarda ora anche a me, acco-

MINEI

ἐμέ, δέξαι μου τὰς δεήσεις, καὶ πλήρωσόν μου τὰς αἰτήσεις, ἐβόα ἐν κλαυθμῶ ἢ σώφρων Ἄννα καὶ στεῖρα, καὶ ἐπήκουσεν αὐτῆς ὁ εὐεργέτης. Ὅθεν ἐν χαρᾷ συνέλαβε τὴν Παρθένον, τὴν ὑπὲρ λόγον, τὸν Λόγον κυήσασαν.

gli le mie suppliche, esaudisci le mie richieste. Così gridava in pianto la casta e sterile Anna, e il benefattore l'ascoltò. Ella concepì dunque con gioia la Vergine, che oltre la ragione ha concepito il Verbo.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, la concezione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone di sant'Anna. Poema di Andrea di Creta.

Ode 9. Tono 1. Irmós.

Λίθος ἀχειρότμητος ὄρους, ἐξ ἀλαξεύτου σου Παρθένε, ἀκρογωνιαῖος ἐτμήθη, Χριστὸς συναψας τὰς διεστώσας φύσεις· διὸ ἐπαγαλλόμενοι, σὲ Θεοτόκε μεγαλύνομεν.

Da te, o Vergine, montagna non tagliata, fu staccato Cristo, pietra angolare non tagliata da mano d'uomo che ha congiunto le nature distinte: per questo noi ti magnifichiamo esultanti, o Madre di Dio.

Tropari.

Δεῦτε καθαρᾷ τῇ καρδίᾳ, καὶ νηφαλέᾳ διανοίᾳ, τῆς τοῦ Βασιλέως θυγατρὸς, τῆς Ἐκκλησίας τὴν ὡραιότητα, ὑπὲρ χρυσίον λάμπουσαν, κατανοοῦντες μεγαλύνωμεν.

Venite: con cuore puro e mente sobria magnifichiamo, contemplandola, la bellezza della figlia del re, la Chiesa, che piú dell'oro risplende.

Χαῖρε καὶ εὐφραίνου ἡ Νύμφη, τοῦ Βασιλέως τοῦ μεγάλου, κατοπτριζομένη τηλαυγῶς, τοῦ σοῦ Νυμφίου τὴν ὡραιότητα, σὺν τῷ λαῶ σου κράζουσα· Σὲ Ζωοδότα μεγαλύνομεν.

Gioisci e rallegrati, sposa del grande Re, che limpidamente rispecchi la bellezza del tuo sposo, e insieme al tuo popolo acclami: Te, datore di vita, noi magnifichiamo.

Τὴν ἐξ ὕψους ἄμυναν Σῶτερ, τῇ Ἐκκλησίᾳ σου παράσχου, ἄλλον οὐκ οἶδεν, εἰμὴ σὲ Θεὸν τὸν ῥύστην, τὸν ὑπὲρ ταύτης πάλαι, τὴν σὴν ψυχὴν προθέμενον, ἐν ἐπιγνώσει σὲ δοξάζουσα.

Concedi, o Salvatore, alla tua Chiesa, la protezione che viene dall'alto: poiché essa non conosce altri che te, Dio liberatore, che un tempo hai dato per lei la tua vita: e riconoscendoti ti glorifica.

Theotokíon.

Δέχου τὰς λιτὰς τοῦ λαοῦ σου, καὶ τῷ Υἱῶ σου Θεοτόκε, πρέσβευε Παρθένε ἐκτενῶς, ἡμᾶς κινδύνων καὶ περιστάσεων, ῥυσθῆναι τοὺς ὑμνοῦντάς σε· σὺ γὰρ προστάτις καὶ ἐλπίς ἡμῶν.

Ricevi le suppliche del tuo popolo, e con ardore intercedi, o Vergine, presso il tuo Figlio, o Madre di Dio, perché siamo preservati da pericoli e sventure noi che ti cantiamo: tu sei infatti nostra protettrice e nostra speranza.

Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον! οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον· θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Exapostiláron della Dedicazione. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ἦν τῷ ἀχράντῳ αἵματι, ἐξηγόρασας Λόγε, πανθαύμαστον καὶ πάντιμον, καὶ σεπτὴν Ἐκκλησίαν, ἐγκαίνισον ἐν Πνεύματι, Ἀγαθὲ καὶ κάλλυνον, ἀκτίσι ταῖς θειοτάταις, ὁ τῇ δόξῃ δοξάζων, τοὺς ἀξίως σοῦ Ναοῦ, Ἐγκαίνια ἐκτε-

Rinnova con lo Spirito, o buono, la mirabilissima, venerabilissima e augusta Chiesa che ti sei acquistata con il tuo sangue puro, o Verbo, e rendila bella coi raggi piú divini, tu che ricolmi di gloria coloro che celebrano degnamente la dedicazione del tuo

λοῦντας.

tempio.

Della santa, stessa melodia.

Εἰσήκουσε τοῦ στεναγμοῦ, τοῦ τῆς σώφρονος Ἄννης, ὁ Κύριος ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ παρέσχετο ταύτῃ, τὴν μόνην ἀπειρογάμον, τὴν τὸ φῶς ἐκλάμψασαν, τοῖς πέρασιν ἀπορρήτως, ἣν ὁ θεῖος καὶ κλεινός, καθορῶν Ἰωακείμ, ἠγάσθη καὶ ἐγένηθει.

Il Signore, nella sua amorosa compassione, ha udito il gemito della casta Anna, e le ha concesso la sola ignara di nozze che ineffabilmente ha fatto risplendere la luce sino agli estremi della terra: vendendola, il divino e nobile Gioacchino era pieno di ammirazione e di gioia.

Altro exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ τοῦ Θεοῦ σοφία, οἰκοδομεῖ τὸν ἑαυτῆς, οἶκον ἐκ στείρας νηδύος, τὴν Θεοτόκον Μαριάμ, ἣν μακαρίσωμεν πᾶσαι, αἱ γενεαὶ κατὰ χρόος.

Da grembo sterile la sapienza di Dio costruisce la propria casa: la Madre di Dio Maria. Da tutte le generazioni, come dobbiamo, proclamiamola beata.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἀπόθεσθε Ἀδάμ, καὶ Εὐᾶ πᾶσαν λύπην· ἡ μήτηρ τῆς χαρᾶς γάρ, ἐν στείρα παραδόξως, καρπογονεῖται σήμερον.

Deponete ogni tristezza, Adamo ed Eva: perché oggi la madre della gioia è prodigiosamente generata in una sterile.

Προπάτωρ Ἀβραάμ, καὶ πάντες Πατριάρχαι, εὐφραίνεσθε ὀρώντες, τοῦ Θεοῦ τὴν Μητέρα, ἐκ ρίζης ὑμῶν φύουσιν.

Progenitore Abramo, e voi tutti, patriarchi, rallegratevi, vedendo la Madre di Dio che sorge dalla vostra radice.

Χαῖρε Ἰωακείμ, καὶ Ἄννα χαῖρε, ὅτι, χαρᾶς καὶ σωτηρίας, τὴν πρόξενον τῷ κόσμῳ, καρπογονεῖτε σήμερον.

Gioisci, Gioacchino, gioisci, Anna: voi generate oggi colei che procura al mondo gioia e salvezza.

Χορὸς τῶν Προφητῶν, ἀγάλλεσθε· ἰδοὺ γάρ, Ἄννα καρπὸν ἐκφύει, δι' οὗ αἱ προφητεῖαι, ὑμῶν περαιωθήσονται.

Esulta, coro dei profeti: ecco che Anna produce il frutto per il quale troveranno compimento le vostre profezie.

Συγχαρήτε φυλαί, πᾶσαι τῇ στείρα, Ἄννη, ὅτι καρπὸν κοιλίας, ἐκφύει παρ' ἐλπίδα, ζωῆς ἡμῖν τὴν πρόξενον.

Rallegratevi tutte, o tribú, con la sterile Anna: ecco che contro ogni speranza essa produce il frutto del grembo, che è per noi causa di vita.

Τὰ πέρατα τῆς γῆς, εὐφραίνεσθε· ἰδοὺ γάρ, τοῦ Κτίστου τῶν ἀπάντων, ἡ Μητέρα ἐξ ἀκάρπου, γαστρὸς φύεται σήμερον.

Rallegratevi, confini della terra: ecco che oggi la Madre del Creatore dell'universo germoglia da grembo infecondo.

Gloria. Della Dedicazione. Tono pl. 1.

Ὁ ἐπὶ τῶν κόλπων τῶν πατρικῶν ἐπαναπαυόμενος Λόγε, τὸ Πνεῦμά σου τὸ Ἅγιον, ἐγκαίνισσον ἐν τῷ Ναῶ, τῷ εἰς τὸ ὄνομά σου ἀνεγγεγμένῳ.

O Verbo che riposi nel seno del Padre, rinnova il tuo Spirito santo nel tempio elevato al tuo nome.

Ora e sempre. Tono 2.

Σήμερον ἐκ ρίζης τοῦ Δαυῖδ, βασιλικὴ Πορφυρίς ἐκβλαστήσασα, τοῦ Ἰωακείμ βλαστάνειν ἀπάρχεται, τὸ ἄνθος τὸ μυστικόν, ἐν ᾧ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐξήνησεν, ὁ σῶζων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oggi una porpora regale germogliata dalla radice di Davide, comincia a far spuntare il mistico fiore di Iesse, nel quale è fiorito il Cristo Dio nostro, colui che salva le anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

10 DICEMBRE

Memoria dei santi martiri Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eugrafo (sotto Diocleziano, 284-305).

MINEI
VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.

Μάρτυς παναοίδιμε Μηνᾶ, ἐκπευματιζόμενος, τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐκκεντούμενος, καὶ ἀφαιρούμενος, θεολόγον γλῶσσαν, ἔφερες στερρότατα, τὰς θείας ἀντιδόσεις σκοπούμενος· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Χεῖρας ἐκκοπτόμενος ποδῶν, στέργει τὴν ἀφαίρεσιν, ὁ Ἐρμογένης ὁ ἔνδοξος, καὶ κατοπτώμενος, τῷ πυρὶ πλειόνως, ζέσιν τὴν ἐγκάρδιον, ἐδήλου τῷ Θεῷ προσκολλώμενος, ᾧ καὶ προσβέυει νῦν, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Μέλη συνθλαπτόμενοι σοφοί, κόλπῳ πρὸς θαλάττιον, ἐναπερρίφητε Ἄγιοι, νεύσει δὲ κρείττονι, γαληνὸν πρὸς ὄρμον, τῆς τρυφῆς ἰθύνητε, βυθίσαντες κακίαν τοῦ ὄφεως· διὸ προσβέυσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Altri stichirá. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso tra i martiri.

Ὡς ἀστέρες πολύφωτοι, νοητῶς ἀνατείλαντες, ἐν τῷ τῆς Ἐκκλησίας στερεώματι, πᾶσαν τὴν κτίσιν φωτίζετε, καλλίνικοι Μάρτυρες, τῶν ἀγώνων τῷ φωτί, καὶ θαυμάτων ταῖς λάμψεσιν· ὅθεν σήμερον, τὴν φωσφόρον τελοῦμεν γεγηθότες, καὶ ἀγίαν ὑμῶν μνήμην, στεφανηφόροι πανόλβιοι.

Καλλικέλαδον ὄρνιν σε, πρὸς τὸ ἄλσος φωνήσαντα, τῶν ἀγώνων ἔνδοξε, καὶ πρὸς μίμησιν, τὸν Ἐρμογένην ἐκλύσαντα, Μηνᾶν καὶ τὸν Εὐγραφον, καὶ σὺν τούτοις τοῦ ἐχθροῦ, διαδράντα τὰ θήρατρα, τὰ πολύπλοκα, καὶ πετάσαντα θείας πρὸς ἐπαύλεις, καλιάς τε οὐρανόυς, μεγαλοφώνως γεραίρομεν.

Καὶ χειρῶν παναοίδιμοι, καὶ ποδῶν στερισκόμενοι, κεφαλὰς τεμνόμενοι καὶ στρεβλούμενοι, καὶ πάσαις ἄλλαις κολάσεσι, καθυποβαλλόμενοι, οὐκ ἠρνήσασθε Χριστόν, οὐ ξοάνοις ἐθύσατε, ἀλλὰ χαίροντες, τῆς ζωῆς τῆς προσκαίρου, πρὸς ἐκείνην, τὴν αἰώνιον καὶ θείαν, μετεβιβάσθητε Μάρτυρες.

Gloria. Tono pl. 2.

Ὅντως ἡ γλῶσσά σου, κάλαμος γραμματέως ὀξυγράφου, ἀθλητὰ ἐδείχθη, Καλλικέλαδε Μηνᾶ, ῥητορεύουσα σαφῶς πίστιν εὐσεβῆ, καὶ δόγματα σωτήρια, δι' ὧν Θεὸς ἐδοξάσθη, καὶ ὠραῖον κάλλει, τὸν Ἐρμογένην ἀπέφηνας, ὃς τοῦ θείου

Mena, martire ovunque celebrato, con le estremità tagliate, con gli occhi trafitti, e con la lingua teologa recisa, tu sopportavi con ogni forza, guardando alle divine ricompense: prega dunque perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Con le mani tagliate, sopportava l'amputazione dei piedi, il glorioso Ermogene, e arrostito al fuoco oltremisura, manifestava l'intimo ardore nell'aderire a Dio: presso di lui intercede ora, perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Con le membra spezzate, o sapienti, siete stati sepolti nel fondo del mare, o santi; ma per superno volere, siete stati guidati al pacifico porto di delizia, avendo fatto affondare la malvagità del serpente: intercedete dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Come stelle dalle molte luci, sorte spiritualmente nel firmamento della Chiesa, voi illuminate tutto il creato, o martiri dalle belle vittorie, con la luce delle vostre lotte e i fulgori dei prodigi. Perciò oggi noi celebriamo gioiosi la vostra memoria santa e luminosa, o felicissimi martiri coronati.

Oggi noi celebriamo a gran voce te, che come uccello dalla dolce voce, richiami Ermogene ed Eugrafo al sacro recinto delle lotte, o glorioso, e li attiri ad imitarti, o Mena, sfuggendo insieme a loro alle tortuose reti del nemico, e volando ai sacri atri e ai celesti nidi.

Martiri ovunque celebrati, privati delle mani e dei piedi, decapitati e torturati e sottoposti a ogni altra pena, non avete rinnegato Cristo, non avete sacrificato agli idoli, ma siete stati trasferiti gioiosi, o martiri, da questa vita precaria a quella eterna e divina.

Veramente la tua lingua si è mostrata più soave di penna di scriba veloce, o Mena dalla dolce voce, nella chiara esposizione della retta fede e delle dottrine salvifiche con le quali Dio è stato glorificato. Hai reso splendente di bellezza Ermogene che gra-

Βαπτίσματος διὰ σοῦ τετύχηκε, καὶ τοῦτον συναθλητήν, καὶ τῶν ἀγώνων κοινωόν, σὺν Εὐγράφῳ τῷ καλῶς ἐφεπομένῳ σοι, παμμάκαρ ἀπέδειξας, καὶ νῦν ἐν παρρησίᾳ, τῷ τοῦ Σωτῆρος θρόνῳ παριστάμενοι, μὴ ἐλλίπητε πρεσβεύειν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion. Stesso tono.**

Μονογενές, ὁμοούσιε, τῷ Πατρὶ σου καὶ τῷ Πνεύματι, ὁ ἐκ Παρθένου σαρκωθεὶς, ἀσυγχύτως ὡς οἶδας αὐτός, ἐν ἀγνεΐᾳ φύλαττε τὴν ποίμνην σου, ἐν εἰρήνῃ καὶ ὁμονοίᾳ περιέπων αὐτήν.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἢ Παρθένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρώσα, ὡς Συμεὼν προέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ διετέτρωτο.

zie a te è giunto al divino battesimo, e ne hai fatto un compagno di lotta, partecipe delle tue battaglie, insieme a Eugrafo, che ti ha ottimamente seguito, o beatissimo. Stando ora con franchezza presso il trono del Salvatore, non cessate di intercedere per le anime nostre.

Unigenito consustanziale al Padre tuo e allo Spirito, che ti sei incarnato dalla Vergine, senza confusione [delle nature], come tu solo sai: custodisci nella purezza il tuo gregge, circondalo di concordia e di pace.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simeone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Μαρτυρικὴ χορεία, εὐσεβεῖς πρόμαχοι, σήμερον πιστῶν ἀναδείκνυνται, Τυράννων, πᾶσαν καθελόντες δυσσέβειαν Μηνᾶς, Εὐγραφος καὶ Ἐρμογένης οἱ σοφοί ὅθεν τῆς τριφώτου συνάριθμοι, Τριάδος ὑπάρχοντες, τῷ γνώφῳ τῆς θείας ἐλλάμψεως καταλαμφθέντες, σὺν ἀσωμάτοις χορείαις ἀγάλλονται, τῷ Θεῷ καὶ Σωτῆρι ἰκετεύοντες, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Coro di martiri, i sapienti Mena, Eugrafo e Ermogene, si rivelano oggi pii protettori dei fedeli, avendo abbattuto ogni empietà dei tiranni; per questo, con lo stesso numero della Trinità dalla triplice luce, illuminati dalla rifulgente tenebra divina, esultano insieme ai cori degli incorporei, e supplcano il Dio Salvatore per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion. Τριήμερος ἀνέστης** Il terzo giorno sei risorto.

Ἀγκάλας τὰς ἀχράντους σου, ἐν αἷς Θεὸν ἐβάστασας, Παναγία, ὑφαπλώσασα νυνί, σκέπασον ἀπὸ πάσης, ὀργῆς ἡμᾶς βιαίας, ἐλπίς τοῦ κόσμου Θεοτόκε Ἄγνή.

O tutta santa, stendi ora le braccia immacolate con le quali hai portato Dio, e proteggici da ogni ira violenta, o speranza del mondo, pura Madre di Dio.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σταυρούμενος ἐσάλευσας, τὴν γῆν πᾶσαν Μακρόθυμε, τῶν πιστῶν δέ, ἐπεστήριξας ψυχάς· διὸ καὶ ἀνυμνοῦμεν, καὶ πόθῳ προσκυνοῦμεν, τὴν ἀκατάληπτόν σου δύναμιν.

Crocifisso, hai scosso tutta la terra, o paziente, ma hai confermato le anime dei fedeli: noi dunque celebriamo, e con amore adoriamo, la tua potenza incomprendibile.

Apolytikion. Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Δι' ἐγκρατείας, τῶν παθῶν τὰς πυριφλέκτους, ἀπονεκρώσαντες ὀρμὰς καὶ τὰς κινήσεις, τοῦ Χριστοῦ οἱ Μάρτυρες, ἔλαβον τὴν χάριν, τὰς νόσους ἀποδιώκειν τῶν ἀσθενῶν, καὶ ζῶντες καὶ μετὰ τέλος θαυματοργεῖν, ὄντως θαῦμα παράδοξον! ὅτι ὅστέα γυμνά, ἐκβλύζουσιν ἰάματα. Δόξα τῷ μόνῳ Θεῷ ἡμῶν.

I martiri di Cristo, mortificati con la continenza gli impulsi e i moti brucianti delle passioni, hanno ricevuto la grazia di allontanare le malattie dagli infermi e di compiere prodigi sia in vita che dopo la morte: sí, è straordinario prodigio che ossa spoglie facciano scaturire guarigioni! Gloria al solo Dio Creatore.

MINEI
ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς στρατείας ἤρπασε, σὲ τῆς προσκαίρου, καὶ ἀφθάρτου ἔδειξε, συγκληρονομον ᾧ Μηνᾶ, σὺν τοῖς συνάθλοις σου Κύριος, ὁ παρασχών σοι τὸν ἀφθαρτον στέφανον.

Il Signore ti ha strappato all'esercito temporale, e ti ha fatto erede, o Mena, di quello incorruttibile, insieme ai tuoi compagni di lotta: lui che ti concede la corona incorruttibile.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἕμνοις τὴν σὴν πανήγυριν στέφων Ἀθλοφόρε Κυρίου, τοὺς σοὺς ἀγῶνας κροτῶ, καὶ ἀνυμνῶ τὰ παλαίσματα· ὑπὲρ γὰρ μόνου τοῦ πάντων Κτίστου, ὡς χρυσὸς ἐν καμίνῳ ἐδοκιμάσθης, ἀλλὰ τὸν σὸν σταθηρὸν λογισμὸν οὐκ ἐσάλευσε τὸ πλῆθος τῶν παρανόμων· ἄνωθεν γὰρ αὐτὸν ἐστήριξεν ὁ Χριστὸς ἐν τοῖς ἀγῶσιν, ὁ παρασχών σοι τὸν ἀφθαρτον στέφανον.

Coronando di inni la tua solennità, o vittorioso del Signore, applaudo alle tue lotte e celebro le tue battaglie. Tu infatti, per il solo Creatore dell'universo, come oro nella fornace sei stato provato, ma la folla degli iniqui non ha scosso il tuo pensiero saldo: perché il Cristo dall'alto lo aveva reso forte nelle lotte, lui che ti concede la corona incorruttibile.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, la lotta dei santi martiri di Cristo Mena dalla dolce voce, Ermogene e Eugrafo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ῥητορικοῖς σου λόγοις, καὶ θείοις θαύμασι Μηνᾶ, συναθλητὴν ἐπεσπάσω, τὸν ἱερὸν Ἐρμογένην, μεθ' οὗ σε σὺν τῷ Εὐγράφῳ, περιχαρῶς ἐψημοῦμεν.

Con le tue parole da oratore e i divini miracoli, o Mena, hai attirato a te come compagno di lotta il santo Ermogene, col quale noi ti celebriamo gioiosi, insieme a Eugrafo.

Theotokión, stessa melodia.

Θεοκυῆτορ Μαρία, τῶν γηγενῶν εὐκληρία, ἀμαρτωλῶν προστασία, Χριστιανῶν ἐλπίς μόνη, κόσμου παντὸς σωτηρία, ῥῦσαι πυρὸς ἀπειλῆς με.

Genitrice di Dio Maria, felice sorte degli abitanti della terra, difesa dei peccatori, speranza dei cristiani, sola salvezza del mondo, strappami alla minaccia del fuoco.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 2. Idiómelon.**

Πάλιν ἡμῖν ἡ ἐτήσιος μνήμη, τῶν τοῦ κόσμου φωστήρων ἐξέλαμψε, Μηνᾶ τε Ἐρμογένους καὶ Εὐγράφου, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας φωτίζουσα, τοῖς ὑπὲρ Χριστοῦ διὰ Σταυροῦ αὐτῶν ἀγωνίσμασι. Δι' ὃ τῷ ἐν δόξῃ καὶ τιμῇ στεφανώσαντι αὐτούς, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, τὸν ὕμνον προσάξωμεν.

Di nuovo risplende per noi l'annuale memoria degli astri del mondo: Mena, Ermogene ed Eugrafo, e illumina i cuori dei fedeli con le lotte da essi affrontate per Cristo, per la forza della croce. Offriamo dunque l'inno a colui che li ha incoronati di gloria e di onore, il Cristo Dio nostro.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν, Θεοτόκε Παρθένε· αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, Vergine Madre di Dio: lui implora, per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Ἐν ξύλῳ προσπαγέντα σε, Χριστὲ ἡ σὲ κύησα, καθορώσα, τὴν καρδίαν γοερῶς, ἐτέρωτο

Colei che ti ha concepito, o Cristo, vedendoti confitto al legno, ne aveva il cuore trafitto e gridava ge-

βοῶσα· Ἀνάστα ὦ Υἱέ μου, ὅπως ὑμνήσω σου τὴν ἔγερσιν.

mendo: Risorgi, Figlio mio, perché io canti la tua risurrezione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

DOMENICA DEI SANTI PROGENITORI

L'11 di questo mese, se cade in domenica (oppure la prima domenica dopo l'11), avvicinandosi il giorno del Natale del Signore nostro Gesù Cristo, si fa memoria dei suoi progenitori secondo la carne, vissuti prima e sotto la Legge.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Beato l'uomo, l'intero káthisma. Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 3 stichirá anastásima, 3 anatóliká e 4 stichirá prosómia dei progenitori.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδὲμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Τῶν Προπατόρων σήμερον πιστοί, τελοῦντες μνημόσυνα, ἀνυμνήσωμεν Χριστὸν τὸν Λυτρωτὴν, τὸν μεγαλύναντα αὐτούς, ἐν πᾶσι τοῖς ἔθνεσι, καὶ θαυμάτων τὰ παράδοξα πιστῶς, ἐπιτελέσαντα Κύριον, ὡς κραταῖον καὶ δυνατὸν· καὶ ἐξ αὐτῶν ἀναδείξαντα, ῥάβδον δυνάμεως ἡμῖν, τὴν μόνην ἀπειρανδρον, καὶ θεόπαιδα Μαρίαν τὴν ἀγνήν, ἐξ ἧς τὸ ἄνθος προήλθε Χριστός, βλαστήσας πᾶσι τὴν ζωὴν, καὶ ἀδάπανον τρυφήν, καὶ σωτηρίαν τὴν αἰώνιον.

Ὁ τοὺς Ἁγίους Παιῖδας ἐκ πυρός, ῥυσάμενος Δέσποτα, καὶ ἐκ στόματος λεόντων Δανιήλ, ὁ εὐλογήσας Ἀβραάμ, Ἰσαάκ τε τὸν δοῦλόν σου, καὶ τὸν τούτου υἱὸν τὸν Ἰακώβ, ὁ εὐδοκήσας ἐκ σπέρματος, τούτων γενέσθαι καθ' ἡμᾶς, ἵνα τοὺς πρὶν ὀλισθήσαντας, σώσης προπάτορας ἡμῶν, σταυροῦσαι καὶ θάπτεσαι, καὶ συντριβεῖς τοῦ θανάτου τὰ δεσμά, συνεγείρεις τε πάντας, τοὺς ἀπ' αἰῶνος ὄντας ἐν νεκροῖς, προσκυνοῦντάς σου Χριστέ, τὴν Βασιλείαν τὴν αἰώνιον.

Ὡς ἐν ψεκάδι μέσον τῆς φλογός, τῇ δρόσῳ τοῦ Πνεύματος, ἀγαλλόμενοι οἱ Παιῖδες τοῦ Θεοῦ, περιεπάτουν μυστικῶς, ἐν αὐτῇ προτυπώσαντες, τὴν Τριάδα καὶ τὴν σάρκωσιν Χριστοῦ, καὶ ὡς σοφοὶ διὰ πίστεως, ἔσβεσαν δύναμιν πυρός, καὶ Δανιήλ δὲ ὁ δίκαιος, λεόντων ὠφθη φιμωτής· ὦν ταῖς δεήσεσι, δυσωπούμενος φιλάνθρωπε Σωτήρ, καὶ ἡμᾶς τοῦ ἀσβέστου, καὶ αἰωνίου λύτρωσαι πυρός, καὶ ἀξίωσον τυχεῖν, τῆς οὐρανίου Βασιλείας σου.

Ὡσπερ ἐν δρόσῳ ὄντες οἱ πιστοί, καὶ Ἅγιοι Παιῖδες σου, ἐν καμίνῳ τῆς φλογός τῆς τοῦ πυρός, προεζωγράφουν μυστικῶς, τὴν ἐκ Παρθένου σου ἔλευσιν, τὴν ἀφλέκτως ἀναλάμψασαν ἡμῖν, καὶ Δανιήλ δὲ ὁ δίκαιος, καὶ ἐν Προφήταις θαυμαστός, τρανῶς τὴν θείαν δευτέραν σου, ἐπιδημίαν

Celebrando oggi, o fedeli, la memoria dei progenitori, inneggiamo al Cristo Redentore, al Signore che li ha resi grandi fra tutte le genti e ha fedelmente compiuto straordinari prodigi, perché è forte e potente; da essi ha reso per noi scettro di potenza, la sola ignara d'uomo e Madre di Dio, la pura Maria, dalla quale è venuto il fiore, Cristo, che ha fatto germogliare per tutti la vita, il diletto che non vien meno e l'eterna salvezza.

Tu, o Sovrano, che hai strappato al fuoco i santi fanciulli, e Daniele dalla bocca dei leoni; tu che hai benedetto Abramo e Isacco tuo servo e il figlio suo Giacobbe; tu che dal loro seme ti sei compiaciuto di divenire come noi, per salvare i nostri progenitori un tempo caduti: tu sei stato crocifisso e sepolto, hai spezzato le catene della morte e fai risorgere con te quelli che dal principio del mondo sono tra i morti e che adorano, o Cristo, il tuo regno eterno.

In mezzo alla fiamma come sotto una fine pioggia, per la rugiada dello Spirito, esultanti i fanciulli di Dio misticamente passeggiavano, in essa prefigurando la Trinità e l'incarnazione di Cristo; e poiché erano sapienti grazie alla fede, estinsero la potenza del fuoco; anche il giusto Daniele poté chiudere le fauci dei leoni. Piegandoti per le loro preghiere, o Salvatore amico degli uomini, libera anche noi dal fuoco eterno e inestinguibile, e rendici degni di ottenere il tuo regno celeste.

I tuoi fedeli e santi fanciulli, stando nella fornace infuocata come sotto la rugiada, prefiguravano misticamente la tua venuta dalla Vergine, che ha rifulso per noi senza bruciarci. Anche il giusto Daniele, mirabile tra i profeti, chiaramente manifestando il tuo divino secondo avvento, gridava: Io guarda-

MINEI

προδηλῶν. Ἐώρων ἐκραύγαζεν, ἕως οὗ θρόνοι ἐτέθησαν φησί, καὶ κριτὴς ἐκαθέσθη, καὶ τοῦ πυρὸς ἐπέστη ποταμός· οὐ ῥυσθειήμεν Χριστέ, ταῖς ἰκεσίαις αὐτῶν Δέσποτα.

Gloria. **Dei progenitori. Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Τοὺς πρὸ τοῦ νόμου Πατέρας, ἅπαντας εὐφημήσωμεν σήμερον πιστοί, Ἀβραάμ τὸν φιλόθεον, Ἰσαὰκ τὸν ἐξ ἐπαγγελίας τεχθέντα, καὶ Ἰακώβ, καὶ τοὺς δώδεκα Πατριάρχας, Δαυῖδ τὸν πραότατον καὶ Δανιήλ τὸν ἐπιθυμιῶν Προφήτην, καὶ τοὺς τρεῖς Παῖδας σὺν αὐτοῖς γεραίροντες, τοὺς τὴν κάμινον εἰς δρόσον μεταβαλόντας, αἰτούμενοι ἄφεςιν παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τοῦ ἐνδοξαζομένου ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ.

Ora e sempre. **Theotokíon, il primo del tono.**

Ingresso, Luce gioiosa e il prokímenon.

Allo stico, stichirá anastásima del tono.

Gloria. **Dei progenitori. Tono 3. Di Germano.**

Τῶν Προπατόρων τὸ σύστημα, οἱ φιλέορτοι δεῦτε, ψαλμικῶς εὐφημήσωμεν, Ἀδὰμ τὸν Προπάτορα, Ἐνώχ, Νῶε, Μελχισεδέκ, Ἀβραάμ, Ἰσαὰκ καὶ Ἰακώβ· μετὰ νόμον, Μωϋσῆν καὶ Ἀαρών, Ἰησοῦν, Σαμουὴλ καὶ Δαυῖδ· μεθ' ὧν τὸν Ἡσαΐαν, Ἱερεμίαν, Ἰεζεκιήλ, καὶ Δανιήλ καὶ τοὺς δώδεκα, ἅμα Ἡλίου, Ἐλισαῖον καὶ τοὺς ἅπαντας, Ζαχαρίαν καὶ τὸν Βαπτιστήν, καὶ τοὺς κηρύξαντας Χριστόν, τὴν ζωὴν καὶ ἀνάστασιν τοῦ γένους ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon. Stesso tono.**

Ἀσπόρως ἐκ Θείου Πνεύματος, βουλήσει δὲ Πατρός, συνείληφας Υἱὸν τὸν τοῦ Θεοῦ, ἐκ Πατρὸς ἀμήτορα, πρὸ τῶν αἰώνων ὑπάρχοντα, δι' ἡμᾶς δὲ ἐκ σοῦ ἀπάτορα γεγονότα, σαρκὶ ἀπέκυσας, καὶ βρέφος ἐγαλούχησας· διὸ μὴ παύση πρεσβεύειν, τοῦ λυτρωθῆναι κινδύνων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytíkion anastásimon.

Gloria. Ora e sempre. **Dei progenitori. Tono 2.**

Ἐν πίστει τοὺς Προπάτορας ἐδικαίωσας, τὴν ἐξ Ἐθνῶν δι' αὐτῶν προμνηστευσάμενος Ἐκκλησίαν. Καυχῶνται ἐν δόξῃ οἱ Ἅγιοι, οἱ ἐκ σπέρματος αὐτῶν, ὑπάρχει καρπὸς εὐκλεής, ἡ ἀσπόρως τεκοῦσά σε. Ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

vo, ed ecco furono posti dei troni, e il Giudice si assise e si riversò un fiume di fuoco: da esso possiamo noi essere liberati, o Cristo, per le loro suppliche, o Sovrano.

Celebriamo oggi, o fedeli, tutti i padri che furono prima della Legge: Abramo amante di Dio; Isacco, che è nato per la promessa; Giacobbe e i dodici patriarchi; con loro veneriamo il mitissimo Davide, Daniele, il profeta diletteissimo, e i tre fanciulli che hanno cambiato la fornace in rugiada: e chiediamo il perdono al Cristo Dio, glorificato tra i suoi santi.

Venite, amici della festa, salmeggiando celebriamo l'assemblea dei progenitori: Adamo, il primo padre, Enoch, Noè, Melchisedek, Abramo, Isacco e Giacobbe; dopo l'avvento della Legge: Mosè e Aronne, Giosuè, Samuele e Davide; insieme a loro, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele e i dodici profeti, e con loro Elia, Eliseo e tutti gli altri; Zaccaria e il Battista, e quelli che hanno annunciato il Cristo, vita e risurrezione della nostra stirpe.

Senza seme, dallo Spirito divino, per volere del Padre, hai concepito il Figlio di Dio, che è dal Padre prima dei secoli, senza madre, e che per noi da te è nato, senza padre: tu lo hai generato nella carne e come bambino lo hai allattato. Non cessare dunque di intercedere, perché siano liberate dai pericoli le anime nostre.

Hai giustificato con la fede i progenitori, attirando a te, tramite loro, la Chiesa delle genti. Si vantano nella gloria i santi, perché dal loro seme procede un frutto insigne: colei che senza seme ti ha partorito. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

A Il Signore è Dio, **tropario anastásimon.**

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre, **dei progenitori.**

La consueta sticología. Gli anavathmí del tono.

Tutto ciò che respira. **Vangelo eothinón.**

Contemplata la risurrezione di Cristo. **Salmo 50.**

Canone dei santi progenitori. Poema di Giuseppe.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 1. Cristo nasce.

Πατράσιν αἶνον προσάξωμεν, πρὸ Νόμου καὶ ἐν Νόμῳ ἐκλάμψασι, καὶ τὸν ἐκ Παρθένου λάμψαντα, Κύριον καὶ Δεσπότην, γνώμη ὀρθῇ, τεθεραπευκόσι, καὶ ἀδύτου φωτισμοῦ νῦν ἀπολαύουσιν.

Ἀδὰμ τὸν πρῶτον τιμήσωμεν, χειρὶ τετιμημένον τοῦ κτίσαντος, καὶ πάντων ἡμῶν Προπάτορα, ἤδη γεγεννημένον, καὶ ἐν σκηναῖς, ταῖς ἐπουρανίαις, μετὰ πάντων ἐκλεκτῶν ἀναπαυόμενον.

Τὸν Ἄβελ δῶρα προσάγοντα, ψυχῇ εὐγενεστάτη προσήκατο, ὁ πάντων Θεὸς καὶ Κύριος, τοῦτον δὲ μαιφόνῳ, πάλαι χειρὶ, τεθνατωμένον, ἀνεκόμισε πρὸς φῶς ὡς θεῖον Μάρτυρα.

Offriamo la lode ai padri, rifulsi prima e durante la Legge, che hanno servito con animo retto il Signore e Sovrano riflesso dalla Vergine, e godono ora della luce senza tramonto.

Onoriamo Adamo, il primo padre, che è stato onorato dalla mano del Creatore, è divenuto progenitore di noi tutti, e riposa con tutti gli eletti nei tabernacoli celesti.

Il Dio e Signore di tutte le cose accolse Abele che offriva doni con anima nobilissima; e quando fu ucciso da mano assassina, lo portò verso la luce, come martire divino.

Theotokión.

Ῥητῶν ἐνθέων ἀκούσωμεν, βοῶντων τοῦ Χριστοῦ τὴν ἀνάδειξιν· ἰδοὺ γὰρ Σηλαιῶ τίκτεται, Κόρης ἐξ ἀπειράνδρου, οὗ τὸν φρικτόν, τόκον προμηνύει, Ἀστρολόγοις ὁ ἀστήρ ἐπιφαινόμενος.

Ascoltiamo gli oracoli divinamente ispirati che proclamano la manifestazione di Cristo: ecco, è partorito in una grotta da fanciulla ignara d'uomo, e la stella, apparendo agli astrologi, preannuncia il tremendo parto.

Katavasía.

Χριστὸς γεννᾶται, δοξάσατε, Χριστὸς ἐξ οὐρανῶν, ἀπαντήσατε, Χριστὸς ἐπὶ γῆς, ὑψώθητε· Αἰσατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ, καὶ ἐν εὐφροσύνῃ, ἀνυμνήσατε λαοί, ὅτι δεδόξασται.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

Ode 3. Cantico di Anna. Τῷ πρὸ τῶν αἰώνων Al Figlio che prima dei secoli.

Ἰδεται ἐν κόσμῳ, τὸ τοῦ Σῆθ πρὸς τὸν Κτίστην διάπυρον· ἐν γὰρ ἀμέμπτῳ πολιτεία, καὶ ψυχῆς διαθέσει, αὐτὸν ὄντως ἐθεράπευσε, καὶ νῦν ἐν χώρᾳ τῶν ζώντων βοᾷ, ἅγιος εἶ Κύριε.

Si canta nel mondo l'ardore di Set per il Creatore: egli lo ha infatti realmente servito con condotta irreprensibile e dall'intimo dell'anima; ed ora grida nella regione dei viventi: Santo tu sei, Signore.

Στόματι καὶ γλώσση, καὶ καρδίᾳ Ἐνὼς ὁ θαυμασῖος, ἐπικαλεῖσθαι θεοφρόνως, τὸν τῶν ὅλων Δεσπότην, Θεὸν ἠλπισεν ἐν πνεύματι, καὶ εὐαρέστως βιώσας ἐν γῆ, κλέος ἐπηνέγκατο.

Con bocca, lingua e cuore, il mirabile Enos, sperò in spirito di invocare con senno divino il Dio Sovrano dell'universo: e avendo vissuto in terra in modo a lui gradito, ne riportò gloria.

Ἱερολογίαις, ἱεραῖς τὸν Ἐνώχ μακαρίσωμεν· εὐαρεστήσας γὰρ Κυρίῳ, μετετέθη ἐν δόξῃ, ὀφθεῖς κρείττων καθὼς γέγραπται, θανάτου οἷα Θεοῦ πεφηνῶς, δοῦλος γνησιώτατος.

Proclamiamo beato Enoch con sacre parole: egli infatti, resosi gradito al Signore, è stato trasferito nella gloria, rivelandosi superiore alla morte, come sta scritto, quale sincerissimo servo di Dio.

MINEI
Theotokión.

Νῦν ἡ προσδοκία, τῶν Ἐθνῶν ἐκ Παρθένου προέρχεται, καὶ Βηθλεὲμ τὴν κεκλεισμένην, ὑπανοίγει προσφόρως, Ἐδέμ Λόγον σωματούμενον, εἰσδεδεγμένη καὶ φάτνη σαρκί, ἐπανακλινόμενον.

Ecco che l'attesa delle genti procede dalla Vergine: e Betlemme felicemente apre l'Eden che era stato chiuso, accogliendo il Verbo incarnato e deposto secondo la carne in una greppia.

Katavasía.

Τῷ πρὸ τῶν αἰώνων, ἐκ Πατρὸς γεννηθέντι ἀρρεύτως Υἱῷ, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ Παρθένου, σαρκωθέντι ἀσπόρως, Χριστῷ τῷ Θεῷ βοήσωμεν· Ὁ ἀνυψώσας τὸ κέρας ἡμῶν, Ἅγιος εἶ Κύριε.

Al Figlio che prima dei secoli immutabilmente dal Padre è stato generato, e negli ultimi tempi dalla Vergine, senza seme, si è incarnato, al Cristo Dio acclamiamo: Tu che hai innalzato la nostra fronte, santo tu sei, Signore.

Υπακοί. Τono 2.

Εἰς δρόσον τοῖς Παισὶ, τὸ πῦρ μετεβάλλετο, ὁ θρῆνος εἰς χαρὰν, ταῖς Γυναιξίν ἐνηλλάττετο· Ἄγγελος γάρ, ἐν ἀμφοτέροις διηκόνει τοῖς θαύμασι, τοῖς μὲν, εἰς ἀνάπαυσιν μεταποιήσας τὴν κάμινον, ταῖς δέ, τὴν ἀνάστασιν καταμηνύσας τριήμερον, ὁ ἀρχηγὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, Κύριε δόξα σοι.

Il fuoco si mutò per i fanciulli in rugiada; il lamento in gioia, per le donne: in entrambi i casi un angelo è stato infatti ministro di prodigi, mutando per gli uni la fornace in sollievo, e manifestando alle altre la risurrezione il terzo giorno. O Signore, autore della nostra vita, gloria a te.

A discrezione di chi presiede, si può dire il seguente káthisma. Τono 1.

Ἵμνήσωμεν πιστοί, τοὺς Προπάτορας πάντας, Χριστοῦ τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐπὶ γῆς ὄραθέντος, δοξάζοντες ἐν ἄσμασι, τὸν αὐτοὺς θαυμαστώσαντα, ὡς τὴν ἔλευσιν, προεκτυπώσαντας τούτου, καὶ τὴν γέννησιν, τὴν ἐκ Παρθένου ἀφράστως, τῷ κόσμῳ κηρύξαντας.

Celebriamo, fedeli, tutti i progenitori del Cristo che per noi è apparso sulla terra, glorificando con canti colui che li ha resi ammirabili: hanno prefigurato la sua venuta e la sua nascita ineffabile dalla Vergine, annunciandola al mondo.

Ode 4. Canticum di Abacuc.

Ράβδος ἐκ τῆς ρίζης Virgulto dalla radice di Iesse.

Αἶνον προσαγάγωμεν Θεῷ, τιμῶντες μελωδήμασι, Νῶε τὸν ὄντως ὄντα δίκαιον· ἐν πάσαις γὰρ ἐντολαῖς, θείαις καλλυνόμενος, ὥφθη τῷ Χριστῷ εὐαρεστήσας, ᾧ μελωδοῦμεν πιστῶς· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Offriamo una lode a Dio, onorando con inni Noè, vero giusto: adorno di tutti i divini comandamenti, ha mostrato di essersi reso gradito al Cristo, al quale con fede cantiamo: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ἰδὼν σου Θεὸς τὸ εὐγενές, τῆς γνώμης τὸ ἀκέραιον, καὶ κατὰ πάντα Νῶε τέλειον, δευτέρου κόσμου σαφῶς, ἀρχηγὸν σε δείκνυσι, σώσαντα αὐτῷ παντὸς ἐκ γένους, κατακλυσμοῦ αἰσθητοῦ, σπέρμα, ὡς αὐτὸς διετάξατο.

Vedendo Dio la nobiltà del tuo animo, la tua integrità, la tua perfezione in tutto, o Noè, ti rese in realtà principe del secondo mondo, colui che gli ha salvato il seme di ogni stirpe, dopo l'esperienza del diluvio, come egli stesso aveva ordinato.

Νῶε τὸν φυλάξαντα Θεοῦ, τὸν νόμον ἀπαράτρωτον, καὶ εὐρεθέντα τότε δίκαιον, τῇ γενεᾷ ἑαυτοῦ, καὶ ξυλίνῃ σώσαντα, πάλαι Κιβωτῷ ἀλόγων γένη, προστάξει παντουργικῇ, ὕμνοις εὐσεβῶς μακαρίσωμεν.

Con inni, piamente proclamiamo beato Noè, che ha custodito inviolata la legge di Dio, è stato trovato giusto nella sua generazione e ha salvato in un'arca di legno, secondo l'ordine del Creatore, le speci degli animali irrazionali.

Οἶνον κατανύξεως ἡμῖν, πηγάζει τοῖς τιμῶσί σε, Νῶε μακάριε ἡ μνήμη σου, εὐφραίνουσα καὶ ψυχάς, καὶ καρδίας πάντοτε, τῶν εἰλικρινῶς μακαριζόντων, τοὺς τρόπους σου τοὺς σεμνοῦς, καὶ

La tua memoria, o beato Noè, fa scaturire il vino della compunzione per noi che ti onoriamo, sempre allietando le anime e i cuori di quanti sinceramente proclamano beati i tuoi venerabili costumi e la tua

τὴν πολιτείαν τὴν ἔνθεον.

condotta divinamente ispirata.

Theotokión.

Νῦν ἡ ἀπολύτρωσις ἡμῶν, ἐν φάτνῃ ἀνακλίνεται, καὶ σπαργανοῦται ὡσπερ νήπιον, καὶ Μάγοι ἀνατολῶν, Βασιλεῖς ἀφίκοντο, τοῦτον ὡς Θεὸν καὶ Βασιλέα, τεχθέντα ἐπὶ τῆς γῆς, βλέψαι καὶ λατρεῦσαι σὺν δώροις πιστῶς.

Ecco, la nostra redenzione è deposta in una greppia e avvolta in fasce come bambinello: giungono re magi dall'oriente per vederlo e rendergli culto con doni, nella fede, come Dio e Re, nato sulla terra.

Katavasía.

Ῥάβδος ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἄνθος ἐξ αὐτῆς Χριστέ, ἐκ τῆς Παρθένου ἀνεβλάστησας, ἐξ ὄρους ὁ αἰνετός, κατασκίου δασέος, ἤλθες σαρκωθεὶς ἐξ ἀπειράνδρου, ὁ ἄυλος καὶ Θεός. Δόξα τῇ δυνάμει σου, Κύριε.

Virgulto dalla radice di Iesse, e fiore che da essa procede, o Cristo, dalla Vergine sei germogliato, dal boscoso monte adombrato, o degno di lode: sei venuto incarnato da una Vergine ignara d'uomo, tu, immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Θεὸς ὢν εἰρήνης Dio della pace.

Ἐπαίνοις τιμάσθω, ἐνθέοις ὁ Σῆμ, πατρικὴν εὐλογίαν καρπούμενος, καὶ ἔναντι εὐάρεστος, δεικνύμενος Θεοῦ, καὶ τοῖς τῶν Προπατόρων, χοροῖς κατελεγμένος, καὶ ἐν χώρᾳ τῶν ζώντων, περιχαρῶς ἀναπαυόμενος.

Sia onorato con lodi divine Sem, che ha ottenuto la benedizione paterna, si è mostrato gradito al cospetto di Dio, è stato annoverato nei cori dei progenitori e riposa pieno di gioia nella regione dei viventi.

Ἴδεῖν ἠξιώθη, ὡς φίλος Θεοῦ, Ἀβραὰμ τὴν ἡμέραν τοῦ Κτίστου αὐτοῦ, καὶ ἔμπλεως ἐγένετο, χαρᾶς Πνευματικῆς· τοῦτον οὖν διανοίας, εὐθύτητι τιμῶντες, μακαρίζομεν πάντες, ὡς τοῦ Θεοῦ πιστὸν θεράποντα.

Abramo fu fatto degno, come amico di Dio, di vedere il giorno del suo Creatore, e fu ricolmo di gioia spirituale: onorandolo dunque con rettitudine di mente, proclamiamolo tutti beato, come fedele servo di Dio.

Κατείδες ὡς θέμις, ἀνθρώπῳ ἰδεῖν, τὴν Τριάδα, καὶ ταύτην ἐξένισας, ὡς φίλος γνησιώτατος, παμμάκαρ Ἀβραάμ· ὅθεν μισθὸν κομίζῃ, τῆς ξένης ξεναγίας τὸ γενέσθαι ἀπειρίων, Ἐθνῶν Πατὴρ διὰ τῆς πίστεως.

Hai contemplato la Trinità, per quanto è permesso all'uomo, e le hai offerto ospitalità, come sincerissimo amico, o Abramo beatissimo: hai così ottenuto la ricompensa della singolare ospitalità col divenire, in forza della fede, padre di genti senza numero.

Theotokión.

Ὁ Πλήρης κενοῦται, σαρκὶ δι' ἡμᾶς, καὶ ἀρχὴν ὁ προάναρχος δέχεται, πτωχεύει δὲ ὁ πλούσιος, καὶ Λόγος ὢν Θεοῦ, ἐν φάτνῃ τῶν ἀλόγων, προσκλίνεται ὡς βρέφος, τὴν ἀνάπλασιν πάντων, τῶν ἀπ' αἰῶνος ἐργαζόμενος.

Colui che è ricolmo, si svuota per noi secondo la carne, e riceve un inizio colui che è prima dell'eternità; si fa povero colui che è ricco, e lui che è il Verbo di Dio viene posto a giacere come bambinello nella greppia di animali senza ragione, per riplasmare tutti, dall'inizio dei tempi.

Katavasía.

Θεὸς ὢν εἰρήνης, Πατὴρ οἰκτιρῶν, τῆς μεγάλης Βουλῆς σου τὸν Ἄγγελον, εἰρήνην παρεχόμενον, ἀπέστειλας ἡμῖν· ὅθεν θεογνωσίας, πρὸς φῶς ὀδηγηθέντες, ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντες, δοξολογοῦμέν σε, Φιλάνθρωπε.

Dio della pace, Padre delle misericordie, tu ci hai inviato l'angelo del tuo gran consiglio per donarci pace; guidàti dunque alla luce della conoscenza di Dio, vegliando sin dai primi albori, noi ti glorifichiamo, amico degli uomini.

Ode 6.: Cantico di Giona. Σπλάγχων Ἰωνᾶν Il mostro marino.

Τύπωσις Χριστοῦ, τοῦ πάθους γεγένησαι, σαφῶς Ἰσαὰκ μακαριώτατε, ἀναγόμενος, πατρικῇ

Sei divenuto chiara figura della passione di Cristo, o Isacco beatissimo, condotto ad essere immo-

MINEI

εὐπειθεία τοῦ θύεσθαι διὰ τοῦτο μεμακάρισαι, καὶ φίλος Θεοῦ, ὧφθης ὄντως γνησιώτατος, μετὰ πάντων Δικαίων σκηνοῦμενος.

Ἦφθη Ἰακώβ, θεράπων πιστότατος, τοῦ πάντων Θεοῦ· ὅθεν ἐπάλαισε, μετ' Ἀγγέλου νοῦς, καθορῶν τὸν Θεὸν μετωνόμασται καὶ καθεύδων θείαν κλίμακα τεθέαται, ἥπερ Θεὸς ἐπεστήρικτο, ὁ σαρκὶ προσπλακείς ἀγαθότητι.

Στέργων Ἰωσήφ, πατρὸς τὴν εὐπείθειαν, ἐν λάκκῳ βληθείς, προσαπεμπόληται, εἰς προτύπωσιν, τοῦ τυθέντος ἐν λάκκῳ βληθέντος Χριστοῦ, σιτοδότης τε Αἰγύπτου ἐχρημάτισε, σώφρων γεγρονῶς καὶ δίκαιος, Βασιλεὺς τε παθῶν ἀληθέστατος.

Theotokíon.

Νέον ἐπὶ γῆς, παιδίον γνωρίζεται, ὁ ὢν σὺν Πατρὶ αἰεὶ καὶ Πνεύματι, σπαργανοῦται δέ, ὁ τὴν γῆν σπαργανώσας ὁμίχλη σαφῶς, καὶ ἐν φάτνῃ τῶν ἀλόγων ἀνακέκλιται· τούτου νῦν προεορτάσωμεν, γεγηθότες τὴν ἄσπορον γέννησιν.

lato, per ubbidienza al padre: per questo sei detto beato e ti sei davvero mostrato sincerissimo amico di Dio, abitando così insieme a tutti i giusti.

Giacobbe si è mostrato fedelissimo servo del Dio dell'universo; per questo ha lottato con l'angelo, e ha ricevuto un altro nome: 'intelletto che contempla Dio'; dormendo ha anche contemplato una scala divina alla quale stava appoggiato Dio, che per la sua bontà ha aderito alla carne.

Poiché Giuseppe amava l'ubbidienza al padre, fu gettato in una fossa e venduto, per prefigurare il Cristo immolato e gettato in una fossa; egli fu poi proclamato in Egitto distributore di frumento, divenuto sobrio e giusto, veramente signore delle passioni.

Si fa conoscere sulla terra come bimbo appena nato colui che sempre è, col Padre e con lo Spirito; viene avvolto in fasce, proprio lui che ha avvolto la terra in fasce di bruma, e viene deposto nella mangiatoia di animali senza ragione: festeggiamo dunque lieti la vigilia della sua nascita senza seme.

Katavasía.

Σπλάγχχνων Ἰωνᾶν, ἔμβρουον ἀπήμεσεν, ἐνάλιος θῆρ, οἷον ἐδέξατο· τῇ Παρθένῳ δέ, ἐνοικήσας ὁ Λόγος καὶ σάρκα λαβὼν, διελήλυθε φυλάξας ἀδιάφθορον· ἥς γάρ, οὐχ ὑπέστη ῥεύσεως, τὴν τεκοῦσαν, κατέσχεν ἀπήμαντον.

Il mostro marino, dalle sue viscere, ha espulso come embrione Giona, quale lo aveva ricevuto; il Verbo, dopo aver dimorato nella Vergine e avere assunto la carne, da lei è uscito, custodendola incorrotta: poiché egli ha preservato la madre indenne dalla corruzione cui non era sottostata.

Kondákion. Tono 2. Aftómelon. Salmo dell'umile Romano.

Χειρόγραφον εἰκόνα μὴ σεβασθέντες, ἀλλ' ἀγράφῳ οὐσίᾳ θωρακισθέντες τρισμακάριοι, ἐν τῷ σκάμματι τοῦ πυρὸς ἐδοξάσθητε, ἐν μέσῳ δὲ φλογὸς ἀνυποστάτου ἰστάμενοι, Θεὸν ἐπεκαλεῖσθε· Τάχυνον ὁ Οἰκτίρμων, καὶ σπεῦσον ὡς ἐλέημων, εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, ὅτι δύνασαι βουλόμενος.

Essendovi rifiutati di venerare un'immagine dipinta da mano d'uomo, rivestiti come di corazza dell'Essenza non dipinta, o tre volte beati, siete stati glorificati nell'arena del fuoco; standovene in mezzo alla fiamma insostenibile, invocavate Dio: Affrettati, o pietoso, vieni presto in nostro aiuto, nella tua misericordia, poiché se tu lo vuoi, puoi.

Ikos.

Ἐκτεινόν σου τὴν χεῖρα, ἥς πάλαι ἔλαβον πεῖραν Αἰγύπτιοι πολεμοῦντες, καὶ Ἑβραῖοι πολεμούμενοι· μὴ καταλίπης ἡμᾶς, καὶ καταπίη ἡμᾶς ὁ θάνατος, ὁ διψῶν ἡμᾶς, καὶ Σατᾶν ὁ μισῶν ἡμᾶς· ἀλλ' ἔγγισον ἡμῖν, καὶ φείσαι τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὡς ἐφείσω ποτὲ τῶν Παίδων σου τῶν ἐν Βαβυλῶνι, ἀπαύστως ἀνυμνοῦντων σε καὶ βληθέντων ὑπὲρ σοῦ εἰς τὴν κάμινον, καὶ ἐκ ταύτης κραυγαζόντων σοι. Τάχυνον ὁ οἰκτίρμων, καὶ

Stendi la tua mano, della quale fecero un giorno esperienza tanto gli egiziani che combattevano gli ebrei, quanto questi che ne subivano l'attacco; non abbandonarci, non ci inghiottisca la morte che è assetata di noi, e Satana che ci odia; avvicinati dunque a noi e risparmia le anime nostre, come risparmiasti un tempo a Babilonia i tuoi fanciulli che incessantemente ti celebravano, e che per te erano stati gettati nella fornace, dalla quale a te gridavano: Affrettati,

σπεύσον ὡς ἐλεήμων εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, ὅτι δύνασαι βουλόμενος.

o pietoso, vieni presto in nostro aiuto, nella tua misericordia, poiché se tu lo vuoi, puoi.

Sinassario del giorno e dei progenitori.

Questo stesso giorno, Domenica dei santi progenitori.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

Οἱ Παῖδες εὐσεβεία I fanciulli allevati nella pietà.

Ἦμνεῖσθω Ἀνανίας, Ἀζαρίας, Μισαήλ σὺν τῷ Δανιήλ, κάμινον σβέσαντες πυρός, καὶ λεόντων χαλινώσαντες, τὰς ὀρμὰς καὶ τῷ Χριστῷ, συμφώνως ψάλλοντες· ὁ τῶν Πατέρων, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Si celebrino Anania, Azaria e Misaele, insieme a Daniele, perché hanno estinto il fuoco della fornace, hanno tenuto a freno gli assalti dei leoni e hanno salmeggiato concordi a Cristo: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Νομίμως ἐναθλήσας, πειρασμοῖς καὶ ἀνευδότης θλίψεσι, θεράπων κέκληται Ἰώβ, τοῦ Θεοῦ παναληθέστατος, πρᾶος, ἄκακος, εὐθύς, τέλειος, ἄμειπτος, ἀναβοῶν· ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Per aver combattuto secondo le regole, con tentazioni e dure sofferenze, Giobbe è stato chiamato sincerissimo servitore di Dio, mite, senza malizia, retto, perfetto, irreprensibile, lui che gridava: O Dio, tu sei benedetto.

Ἐν πίστει Μωϋσέα, Ἀαρὼν τε καὶ τὸν Ὕρ τιμήσωμεν, ἀνευφημοῦντες, Ἰησοῦν, καὶ Λευῖ τὸν ἱερώτατον, Γεδεὼν τε καὶ Σαμψών, καὶ ἀνακράζοντες· ὁ τῶν Πατέρων, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Onoriamo con fede Mosè, Aronne e Cur, Giosuè, il sacratissimo Levi, Gedeone e Sansone, celebrandoli e acclamando: Dio dei padri, tu sei benedetto.

Theotokion.

Ἴδου καθὼς προεῖπεν ὁ Προφήτης, ἐν γαστρὶ συνέλαβεν, ἢ ἀπειρογάμος, Θεὸν καὶ τεκεῖν σαφῶς ἐπέγεται, ἐν Σπηλαίῳ Βηθλεέμ, ᾧ πάντες ψάλλομεν· ὁ τῶν Πατέρων, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Ecco, come aveva predetto il profeta, ha concepito in grembo Dio l'ignara di nozze, e sta per partorirlo nella grotta di Betlemme. A lui noi tutti cantiamo: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Katavasía.

«Οἱ Παῖδες εὐσεβεία συντραφέντες, δυσσεβοῦς προστάγματος καταφρονήσαντες, πυρὸς ἀπειλὴν οὐκ ἐπτοήθησαν, ἀλλ' ἐν μέσῳ τῆς φλογός, ἐστῶτες ἔψαλλον· Ὁ τῶν Πατέρων Θεὸς εὐλογητὸς εἶ».

I fanciulli allevati nella pietà, disprezzando un empio comando, non si lasciarono atterrire dalla minaccia del fuoco, ma stando tra le fiamme cantavano: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Θαύματος ὑπερφουῶς La fornace che effondeva rugiada.

Σήμερον τῶν ἀπ' αἰῶνος θείαν μνήμην, ἐκτελέσωμεν θείων Πατέρων, τοῦ Ἀδὰμ τοῦ Ἄβελ τε, Σὴθ καὶ Νῶε καὶ τοῦ Ἐνῶς, καὶ Ἐνώχ καὶ Ἀβραὰμ, Μελχισεδέκ καὶ Ἰώβ, καὶ τοῦ Ἰσαὰκ σὺν τῷ πιστῷ Ἰακώβ· Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις βοῶντες τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Oggi celebriamo la divina memoria dei padri divini vissuti sin dal principio del mondo: di Adamo e di Abele, di Set, di Noè e di Enos, di Enoch, di Abramo, di Melchisedek e di Giobbe, e di Isacco insieme al fedele Giacobbe, e acclamiamo: Benedica la creazione il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

Φάλαγγα θεοτερπῆ θείων Πατέρων, εὐφημήσωμεν Βαράκ καὶ Νάθαν, καὶ τὸν Ἐλεάζαρον, Ἰωσὶάν καὶ τὸν Δαυῖδ, Ἰεφθάε Σαμουήλ τε τὸν τὰ ἔμπροσθεν ὀρῶντα, σεπτῶς καὶ ἀνακράζοντα· Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Celebriamo la schiera a Dio gradita dei padri divini: Barak e Natan, Eleazaro, Giosia e Davide, Iefte e Samuele, che nella sua santità vedeva in anticipo ciò che accadeva e gridava: Benedica tutta la creazione il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

MINEI

Ἐπαινον μελωδικῶς Θεοῦ Προφήταις, προσαγάγωμεν ἀνευφημοῦντες, Ὡσηέ, Μιχαϊάν τε, Σοφονίαν καὶ Ἀββακούμ, Ζαχαρίαν, Ἰωνᾶν, Ἀγγαῖόν τε καὶ Ἀμμώς, καὶ τὸν Ἀβδιοῦ καὶ Μαλαχίαν, Ναούμ, Ἡσαΐαν καὶ Ἱερεμίαν καὶ Ἰεζεκιήλ, ἅμα Δανιήλ, Ἡλιοῦ καὶ Ἐλισαῖον.

Ῥήμασι τριαδικοῖς τὴν παναγίαν, ἀνυμνήσωμεν πιστοὶ Τριάδα, τὸν Πατέρα ἀναρχον, τὸν Υἱόν τε καὶ τὸ εὐθές, Πνεῦμα Ἅγιον, Τριάδα ὁμοούσιον, ἣν πᾶσα πνοὴ δοξάζει κράζουσα: Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψύτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Theotokión.

Ὡφθης ἐκ Παρθενικῶν Χριστὲ αἱμάτων, σωματούμενος ἀρρήτῳ λόγῳ, καὶ ὡς βρέφος τέλειον, ἐν Σπηλαίῳ ὑπερβολῇ, εὐσπλαγχνίας Ἰησοῦ ἀποτικτόμενος: ἀστὴρ δὲ σε πόρωθεν ἐμήνυσεν, ἀστρολόγοις: Ὑμνεῖτε πίστει κραυγάζουσι, καὶ ὑπερυψοῦτε, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Offriamo melodiosa lode ai profeti di Dio e celebriamoli: Osea, Michea, Sofonia e Abacuc, Zaccaria, Giona Aggeo e Amos, Abdia, Malachia e Naum, Isaia, Geremia ed Ezechiele, insieme a Daniele, Elia ed Eliseo.

Con triadiche parole celebriamo, o fedeli, la Trinità santissima: il Padre che non ha principio, il Figlio, e il santo Spirito retto, Trinità consustanziale; tutto ciò che respira la glorifica acclamando: Benedica tutta la creazione il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

Sei apparso, o Cristo, da sangue verginale, prendendo un corpo in modo inesprimibile, e sei stato partorito in una grotta, come perfetto bambino, nell'eccesso del tuo compassionevole amore, o Gesù; da lontano una stella ti indicò agli astrologi che acclamano con fede: Celebrate e sovresaltate il Cristo per i secoli.

Katavasía.

Θαύματος ὑπερυψοῦς ἡ δροσοβόλος, ἐξεκόνισε κάμιнос τύπον: οὐ γὰρ οὖς ἐδέξατο φλέγει Νέους, ὡς οὐδὲ πῦρ τῆς Θεότητος, Παρθένου ἦν ὑπέδου νηδύν: διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν: Εὐλογεῖτω ἡ Κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La fornace che effondeva rugiada è stata immagine di una meraviglia che oltrepassa la natura: essa infatti non bruciò i giovani che aveva ricevuto, come neppure il fuoco della divinità bruciò il grembo della Vergine in cui era disceso; noi dunque inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

Ode 9.: Canto della Madre di Dio e di Zaccaria.

Μυστήριον ξένον Vedo un mistero strano.

Ἰσχύϊ σου πάλαι, δυνάμεις ἐποίησαν, θυγατέρες Κύριε, Ἄννα καὶ Ἰουδιθ καὶ Δεβόρα, Ὀλδά, Ἰαήλ τε, Ἐσθήρ, Σάρα Μαριαμ Μωσέως καὶ Ῥαχήλ, καὶ Ῥεβέκκα καὶ ἡ Ῥοῦθ αἱ μεγαλόφρονες.

Ὡς σβέσαντες Παῖδες, Ἁγίους τὴν κάμινον, ἰερώς τιμήσωμεν, ἅμα τῷ Δανιήλ τῷ Προφήτῃ, πᾶσι δικαίοις σαφῶς, τοῖς πρὸ Νόμου διαλάμψασιν καλῶς, καὶ ἐν Νόμῳ τὸν Δεσπότην θεραπεύσασιν.

Σοφώτατοι θεῖοι, Προφῆται γεγένηνται, Ἀβραὰμ ἀπόγονοι, τὸν ἐκ τοῦ Ἀβραάμ, καὶ Ἰούδα τικτόμενον Λόγον, θερμῶς προαναγγείλαντες ἐν Πνεύματι: αὐτῶν ἰκεσίαις, Ἰησοῦ πάντας οἰκτείρησον.

Ἠγίασται πᾶσα ἡ κτίσις, τῇ μνήμῃ ὑμῶν, καὶ πανηγυρίζουσα, κράζει ἰκετικῶς ἐκβοῶσα: Δέησιν Κυρίῳ, ἀεὶ προσαγάγετε Μακάριοι, τυχεῖν αἰωνίων ἀγαθῶν τοὺς εὐφημοῦντας ὑμᾶς.

Con la tua forza, hanno compiuto prodezze un tempo queste nobili figlie, Signore: Anna e Giuditta, Debora, Cilda e Gaele, Ester, Sara, Mariam sorella di Mosè, Rachele, Rebecca e Rut.

Onoriamo divinamente i santi fanciulli, perché hanno spento la fornace, onoriamoli insieme al profeta Daniele e a tutti i giusti che hanno riflesso prima della Legge o che, sotto la Legge, hanno ben servito il Sovrano.

Sono sorti sapientissimi profeti divini, progenie di Abramo, per annunciare fervidamente in Spirito il Verbo che da Abramo e Giuda sarebbe nato: per le loro suppliche, o Gesù, di tutti abbi pietà.

È santificata tutta la creazione dalla vostra memoria, e facendo festa grida supplice: Offrite sempre una preghiera al Signore, o beati, perché quelli che vi celebrano possano giungere ai beni eterni.

Theotokión.

Φορέσας με ἐκ τῆς Παρθένου προέρχεται, καὶ Σπηλαιῶ τίκτεται, Λόγος ὁ τοῦ Πατρὸς ἀσυγχύτως· χόρευε ἢ κτίσις, φωναῖς εὐχαρίστοις μεγαλύνουσα, αὐτοῦ τὴν δι' οἶκτον, παναγίαν συγκατάβασιν.

Di me rivestito, procede dalla Vergine ed è partorito in una grotta il Verbo del Padre, senza confusione. Danza, o creato, magnificando con parole grate la condiscendenza santissima della sua pietà.

Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον· οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον, θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρθένον, τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλήθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πατέρων μνήμην σήμερον, σκιρτῶντες φιλοπάτορες, τοῦ Ἀβραάμ συνελθόντες, καὶ Ἰσαὰκ κατὰ χρέος, καὶ Ἰακώβ ὑμνήσωμεν· ἐξ ὧν Χριστὸς ὁ Κύριος, τὸ κατὰ σάρκα ὠράθη, διὰ πολλὴν εὐσπλαγχνίαν.

Amici dei padri, riuniamoci oggi per celebrare esultanti la loro memoria, la memoria di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, come dobbiamo: da essi è apparso secondo la carne il Cristo Signore, nella sua grande compassione.

Theotokión, stessa melodia.

Ἄγνη Παρθένε ἄχραντε, Μαρία Θεονύμφευτε, ἐν ὥρᾳ τῇ φοβερᾷ μοι, πρόστηθι καὶ μεσίτις, πρὸς τὸν Υἱόν σου φάνηθι, τῷ ταπεινῷ καὶ ῥῦσαι με, τῆς καταδίκης ἐκείνης, καὶ τῶν κολάσεων πάντων.

Vergine pura e immacolata, Maria, sposa di Dio, assistimi nell'ora tremenda, sii mediatrice presso il Figlio tuo per me meschino, e liberami dalla condanna e da tutti i castighi.

Alle lodi, 8 stichi, con 4 stichirà anastásima
e 4 dei santi progenitori. Tono 2. Οἶκος τοῦ Εὐφραθᾶ Casa di Efrata.

Πάντες τὴν τῶν σεπτῶν, νῦν Προπατόρων μνήμην, τελέσωμεν ὑμνοῦντες, τὴν τούτων πολιτείαν, δι' ἧς ἐμεγαλύνθησαν. Δίς.

Facciamo ora tutti memoria dei venerabili progenitori, celebrando la condotta di vita per la quale sono stati esaltati. 2 volte.

Στίχ. Εὐλογητὸς εἶ Κύριε ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Stico: Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

Ἔσβεσαν τοῦ πυρός, τὴν δύναμιν οἱ Παῖδες, χορεύοντες ἐν μέσῳ καμίνου καὶ ὑμνοῦντες, Θεὸν τὸν παντοδύναμον.

Hanno estinto la potenza del fuoco i fanciulli, danzando in mezzo alla fornace e inneggiando al Dio onnipotente.

Στίχ. Καὶ ἐπὶ τὴν πόλιν τὴν ἁγίαν τὴν τῶν Πατέρων ἡμῶν Ἱερουσαλήμ.

Stico: E sulla città santa dei padri nostri, Gerusalemme.

Λάκκῳ κατακλεισθεῖς, θηροὶ συνωκισμένοι, Δαυιὴλ ὁ Προφήτης, ἀμέτοχος τῆς τούτων, ἐδείκνυτο κακώσεως.

Rinchiuso in una fossa, messo a convivere con le belve, il profeta Daniele non mostrava di riportarne alcun danno.

Gloria. Tono grave. Di Germano.

Δεῦτε ἅπαντες, πιστῶς πανηγυρίσωμεν, τῶν πρὸ νόμου Πατέρων, Ἀβραάμ καὶ τῶν σὺν αὐτῷ, τὴν ἐτήσιον μνήμην, τοῦ Ἰουδα τὴν φυλὴν, ἀξίως τιμήσωμεν, τοὺς ἐν Βαβυλῶνι Παῖδας, τοὺς σβέσαντας τὴν ἐν καμίνῳ φλόγα, ὡς τῆς Τριάδος τύπον, σὺν τῷ Δαυιὴλ εὐφημήσωμεν, τῶν Προφητῶν τὰς προρρήσεις ἀσφαλῶς κατέχοντες, μετὰ

Venite tutti, festeggiamo con fede l'annuale memoria dei padri vissuti prima della Legge, di Abramo e degli altri con lui; onoriamo degnamente la tribù di Giuda; celebriamo, insieme a Daniele, come immagine della Trinità, i fanciulli di Babilonia che hanno spento le fiamme della fornace; attenendoci saldamente agli oracoli dei profeti, a gran voce ac-

MINEI

τοῦ Ἡσαΐου μεγαλοφώνως βοήσωμεν· ἰδοὺ ἡ Παρθένος, ἐν γαστρὶ λήψεται, καὶ τέξεται Υἱὸν τὸν Ἐμμανουήλ· ὃ ἐστι μεθ' ἡμῶν ὁ Θεός.

clamiamo, insieme a Isaia: Ecco la Vergine concepirà in grembo e partorirà un Figlio, l'Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.

Ora e sempre. Sei piú che benedetta.

Grande dossologia e congedo.

11 DICEMBRE

Memoria del nostro santo padre Daniele stilita (493).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε Δανιήλ ὀνομάσωμεν; ἀσκητὴν, ὅτι τὰ πάθη καθυπέταξας τῷ νῶ, Ἀθλητὴν, ὅτι πρὸς πάντων ἐκαρτέρησας ποιήν, πρὸς ὕψος, ἀπὸ γῆς στῦλον αἰρόμενον, ἐν πέτρᾳ ἀληθείας ἐρειδόμενον, ἀγωνιστὴν προθυμότατον, καὶ ἰατρὸν ἐμπειρότατον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε Δανιήλ προσφθεγξώμεθα; τῶν παθῶν ἐκριζωτὴν, καὶ φυτοκόμον ἀρετῶν, ἀληθῆ θαυματουργόν, καὶ πρεσβευτὴν ἀμαρτωλῶν, πνευμάτων ἐλατῆρα γενναιότατον, φωστῆρα εὐσεβείᾳ διαλάμποντα, τοῦ Πνεύματος καταγώγιον τῆς Ἐκκλησίας ὑπέρμαχον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε Δανιήλ νῦν καλέσωμεν; Μοναστῶν ὑπογραμμόν, καὶ ἐγκρατείας παιδευτὴν, ἐγκαλλώπισμα πιστῶν, καὶ ἰαμάτων αὐτουργόν, λυχνίαν, τοῖς ἐν σκότει φῶς ἀυγάζουσας, Ἀγγέλων συμπολίτην καὶ ἰσότιμον, τοῦ Παραδείσου οἰκτορα, καὶ ἐπουράνιον ἄνθρωπον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 1. Dello Studita.

Τὸ ἐμπιστευθὲν σοι τάλαντον παρὰ Χριστοῦ, καλῶς ἐργασάμενος Ὅσιε Πάτερ, ἀνεδείχθης καὶ μετὰ θάνατον, δαιμόνων φυγαδευτής, καὶ ἰατῆρ ποικίλων ἀρρωστημάτων, στῦλος καὶ ἐδραίωμα, καὶ ὄρος Ἅγιον, τῆς Ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ· διὸ σε ἰκετεύομεν, Δανιήλ θαυματουργέ, τὴν εἰρήνην αἰτῆσαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἡ Κεχαριτωμένη, μεσίτευσον σαῖς δεήσεσι, καὶ αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, πλήθος οἰκτιρῶν, καὶ τὸν ἰλασμόν, τῶν πολλῶν παραπτωμάτων δεόμεθα.

Che nome ti daremo, Daniele? Asceta, perché hai sottomesso le passioni all'intelletto. Lottatore, perché sei stato costante in ogni pena: colonna che si leva da terra verso l'alto, piantata sulla roccia della verità; coraggiosissimo combattente e medico espertissimo. Implora per la salvezza delle anime nostre.

Come ti chiameremo, Daniele? Sradicatore delle passioni e coltivatore di virtù; vero taumaturgo e intercessore per i peccatori; valentissimo fuggatore di spiriti; astro che risplende per la pietà; ricettacolo dello Spirito; difensore della Chiesa. Implora per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, Daniele? Modello dei monaci e maestro di continenza; decoro dei fedeli e operatore di guarigioni; lampada che irradia di luce quelli che sono nella tenebra; concittadino degli angeli e loro pari; abitante del paradiso e uomo celeste. Implora per la salvezza delle anime nostre.

Dopo aver ben trafficato il talento a te affidato da Cristo, o santo padre, ti sei mostrato anche dopo la morte fuggatore di demoni, medico per svariate malattie, colonna, sostegno e monte santo della Chiesa di Cristo; per questo noi ti supplichiamo, o Daniele taumaturgo, di chiedere la pace e, per le anime nostre, la grande misericordia.

O piena di grazia, intercedi con le tue suppliche e chiedi per le anime nostre, te ne preghiamo, abbondanza di compassione, e il perdono delle nostre molte colpe.

Oppure stavrotheotókion.

Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Πάθος σου τὸ σεπτὸν ἢ σεμνή, καὶ πανυπέρα-
γνός σου Μήτηρ Μακρόθυμε, παντάναξ ἑωρα-
κυῖα, δακρυροοῦσα πικρῶς, καὶ τὰ στήθη τύπ-
τουσα ἐκραύγαζεν· Ἰησοῦ μου γλυκύτατε, πρό-
σφθεγμά μοι σωτήριον, φῶς παντὸς κόσμου, θεῖε
Ἥλιε ἄδυτε, πῶς ἐν ξύλῳ σε, σταυρικῶ νῦν κρε-
μάμενον· οἶα κακοῦργον βλέπουσα, καὶ λόγῃ
τὴν ἄχραντον, φεῦ μοι! πλευρὰν τετρωμένον,
καθυπομείνω καὶ ζήσομαι, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, εἰμὴ
λάμψει μοι τὸ φῶς σου τῆς ἀναστάσεως;

Vista la tua augusta passione, o paziente Sovrano
dell'universo, la venerabile e purissima Madre tua,
piangendo amaramente e battendosi il petto, gridava:
O mio dolcissimo Gesù, parola per me di salvezza,
luce del mondo intero, divino sole senza tramonto,
come dunque sopportare di vederti pendere dal
legno della croce come un malfattore, col petto
immacolato trafitto, ahimè, dalla lancia, e come
continuare a vivere, Figlio mio e Dio mio, a meno
che non risplenda per me la luce della tua risurrezione?

Allo stico, stichirá dall'októichos.**Apolytíkion. Tono 1.**

Ὑπομονῆς στῦλος γέγονας, ζηλώσας τοὺς
Προπάτορας Ὅσιε, τόν, Ἰώβ ἐν τοῖς πάθεσι, τὸν
Ἰωσήφ ἐν τοῖς πειρασμοῖς, καὶ τὴν τῶν ἀσωμά-
των πολιτείαν, ὑπάρχων ἐν σώματι, Δανιὴλ Πα-
τὴρ ἡμῶν, Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Sei divenuto colonna di pazienza, emulando i
progenitori, o santo: Giobbe nei patimenti, Giuseppe
nelle tentazioni, e il modo di vita degli incorpo-
rei, pur essendo in un corpo. Daniele, santo padre
nostro, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza
delle anime nostre.

ORTHROS**Kondákion. Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡσπερ ἀστὴρ πολύφωτος, σὺ ἀναβάς μακά-
ριε, ἐπὶ τοῦ στύλου τὸν κόσμον ἐφώτισας, ἐν τοῖς
όσιοις ἔργοις σου, καὶ τὸ σκότος τῆς πλάνης, ἀπε-
διώξας Πάτερ· διὸ δεόμεθα, καὶ νῦν ἐπίλαμψον,
ἐν ταῖς καρδίαις τῶν δούλων σου, τὸ ἄδυτον φῶς
τῆς γνώσεως.

Come astro dalle molte luci, tu, o beato, salito
sulla colonna, hai illuminato il mondo con le tue o-
pere sante, e hai dissipato la tenebra dell'errore, o
padre: fa' dunque rifulgere nel cuore dei tuoi servi
la luce senza tramonto della conoscenza.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Ἡ ὥδῃ ἑνυπαρὰ πρὸς τὴν αἴνεσιν, τῶν ἀγῶνων
σου Πάτερ πέφυκεν· οὐ γὰρ ἔχω ἀγνήν τὴν καρ-
δίαν μου· καὶ γὰρ ταύτην αἰσχυρῶς κατεμόλυνα,
ἀλλὰ μοι δίδου λόγον Ἄγιε, καθαρῶς ἀνυμνῆσαι
τὴν σὴν πολιτείαν, ἣν ἐθαύμασαν ὄντως καὶ
Ἄγγελοι· καὶ γὰρ γέγονας ὥσπερ ἀσώματος,
εἰληφῶς τὸ ἄδυτον φῶς τῆς γνώσεως.

Sordido è il mio canto di lode per le tue lotte, o
padre, perché il mio cuore non è puro: l'ho infatti
vergognosamente contaminato. Ma tu dammi una
parola, o santo, perché io celebri con purezza la tua
condotta di vita, per la quale anche gli angeli sono
stati presi da stupore: come un incorporeo infatti,
tu hai ricevuto la luce senza tramonto della cono-
scenza.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Daniele stilita.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τῷ κρύει καὶ τῷ καύσωνι, πιεζόμενος Πάτερ,
τῷ σώματι μετέωρος, διετέλεσας ὥσπερ, ἀδάμας
μὴ καμπτόμενος, Δανιὴλ πανθαύμαστε, τῆς φύ-
σεως ταῖς ἀνάγκαις· διὰ τοῦτο καὶ δόξης, ἀθανά-

Torchiato dal gelo e dalla calura, o padre, solle-
vato in alto col corpo, hai resistito senza piegarti,
come acciaio, alle necessità della natura, o mirabi-
lissimo Daniele: per questo Dio ti ha fatto degno di

MINEI

του σε υἰόν, ἠξίωσεν ἀπολαύειν.

godere come figlio della gloria immortale.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐκύησας πανάχραντε, τὸν Θεοῦ Θεὸν Λόγον, τῷ κόσμῳ ὁ τὴν σωτήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰκονομίαν ἀρίστην· διὰ τοῦτό σε πάντες, ὕμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς πρεσβεύουσαν τούτῳ, λυτρωθῆναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κινδύνων.

Hai generato, o tutta immacolata, il Verbo di Dio e Dio che con somma sapienza porta a compimento per il mondo la nobilissima economia salvifica; noi tutti dunque ti celebriamo come conviene, perché tu intercedi presso di lui affinché siamo liberati da malattie e pericoli di ogni sorta.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 DICEMBRE

Memoria del nostro santo padre e taumaturgo Spiridone, vescovo di Trimithonte di Cipro (IV sec., sotto Costanzo).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις Ἀρχιερέων Κανῶν, τῆς Ἐκκλησίας ἀδι-
άσειστον ἔρεισμα, τὸ κλέος τῶν Ὁρθοδόξων, ἡ
τῶν θαυμάτων πηγὴ, τῆς ἀγάπης ῥεῖθρον μὴ κε-
νούμενον, φωστὴρ ὁ πολύφωτος, τὸ τοῦ Πνεύμα-
τος ὄργανον, ὁ νοῦς ὁ θεῖος, ὁ πραῦς καὶ ἀκέραι-
ος, ὁ ἀπλότητι, ἀληθεῖ καλλυνόμενος· Ἄνθρωπε
ἐπουράνιε, ἐπίγειε Ἄγγελε, τοῦ ἀμπελῶνος ἐρ-
γάτα, ὁ τοῦ Χριστοῦ φίλος γνήσιος, αὐτὸν ἐκδυ-
σώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Πρᾶος καὶ κληρονόμος τῆς γῆς, σὺ τῶν πραέ-
ων ἀληθῶς ἀναδέδειξαι, Σπυριδῶν Πατέρων δ-
όξα, ὁ ταῖς νευραῖς τῶν σοφῶν, καὶ ἀπλῶν σου
λόγων, θεῖα χάριτι, ἐχθρόν τὸν παμπόνηρον, καὶ
παράφρονα Ἄρειον, ἐναποπνίξας, καὶ τὸ δόγμα
τὸ ἐνθεον, καὶ σωτήριον, ἀνυψώσας ἐν Πνεύμα-
τι, πάντας τοὺς ὀρθοδόξους τε, φωτίσας τρανό-
τατα, ἕνα δοξάζειν τὸν Λόγον, ὡς ἀληθῶς ὁμο-
ούσιον, Πατρὶ προανάρχω, παρεχόμενον τῷ κό-
σμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάθη ἀπονεκρώσας σαρκός, νεκρούς ἐν χάριτι
Θεοῦ ἐξανέστησας, καὶ ὄφιν χρυσοῦν εἰργάσω,
καὶ ποταμοῦ τὰς ὀρμάς, προσευχῆ σου Πάτερ
ἐχαλίνωσας, νυκτὸς Βασιλεῖ δέ, ἐπιφανεῖς κινδυ-
νεύοντι, τοῦτον ἰάσω, τῇ καθ' ὕπαρ ἐγγύτητι, τοῦ
Κυρίου σε, παραδόξως δοξάζοντος· Ὅθεν μεγα-
λοφώνως σου, τὴν μνήμην γεραίρομεν, καὶ τῶν
λειψάνων Σπυριδῶν, τὴν ἱερὰν θήκην σέβομεν,
ἐξ ἧς ἀναβλύζεις, ἰαμάτων θεῖα ῥεῖθρα, καὶ μέγα
ἔλεος.

Gioisci, norma dei pontefici, inconcusso sostegno della Chiesa, gloria degli ortodossi, fonte di prodigi, torrente inesausto di carità, astro dalle molte luci, strumento dello Spirito, divino intelletto mite e integro, tu che sei adorno della vera semplicità. Uomo celeste, angelo terrestre, operaio della vigna, sincero amico di Cristo, supplicalo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Mite ed erede della terra tu ti sei mostrato, Spiridone, vera gloria dei padri miti, tu che col vigore dei tuoi sapienti e semplici discorsi hai soffocato, per divina grazia, il malvagissimo e folle nemico Ario, e hai innalzato, nello Spirito, il divino e salvifico dogma, chiaramente illuminando così tutti gli ortodossi perché diano gloria all'unico Verbo, veramente consustanziale al Padre sempiterno, e datore al mondo della grande misericordia.

Messe a morte le passioni della carne, hai risuscitato i morti con la grazia di Dio; hai reso d'oro un serpente, e con la tua preghiera, padre, hai frenato gli impeti del fiume; apparso di notte al re in pericolo, lo hai risanato avvicinandolo mentre era desto, perché il Signore ti glorificava straordinariamente. Noi dunque celebriamo a gran voce la tua memoria, e veneriamo, o Spiridone, la sacra urna delle tue reliquie, dalla quale fai scaturire divini torrenti di guarigioni e grande misericordia.

Gloria. Tono 1. Di Anatolio.

Ὅσιε Πάτερ μακάριε, Σπυριδῶν σοφέ, τὴν νεκρὰν ὡσπερ ζῶσαν, ἐπηρώτας δι' ἀγάπην Θεοῦ, ὄφιν δὲ μετέβαλες εἰς χρυσόν, ὁ πενίαν ἀσκῶν ῥύσιν δὲ ἐπέσχεσ ποταμοῦ, συμπαθήσας λαῶ, Βασιλεῖ δὲ παρέστης ἰατῆρ, τῇ προνοίᾳ Θεοῦ· νεκροὺς δὲ πάλιν ἤγειρας, ὡς αὐτοῦ μαθητῆς, τὴν πίστιν δὲ ἐτράνωσας, ἀναμέσον Πατέρων πολλῶν. Πάντα οὖν ἰσχύων ἐν τῷ ἐνδυναμοῦντί σε Χριστῷ, αὐτὸν καὶ νῦν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Santo padre beato, sapiente Spiridone, hai interrogato la defunta come fosse viva per amore di Dio; hai trasformato in oro un serpente, tu che praticavi la povertà; hai trattenuto il corso di un fiume, impietosito per il popolo; ti sei presentato al re come medico, per provvidenza di Dio; hai anche risuscitato dei morti, come suo discepolo. Hai illustrato la fede in mezzo a molti padri. Poiché dunque tutto puoi nel Cristo che ti dà forza, supplicalo anche ora per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Proeórtion. Tono pl. 2.

Σπήλαιον εὐτρεπίζου· ἡ Ἀμνάς γὰρ ἤκει, ἔμβρον φέρουσα Χριστόν· Φάτνη δὲ ὑποδέχου, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα τῆς ἀλόγου πράξεως, ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς, Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ φορικτόν, καὶ Μάγοι ἐκ Περσίδος, χρυσόν καὶ λίβανον καὶ τῷ Βασιλεῖ προσάξατε, σμύρναν, ὅτι ὤφθη Κύριος ἐκ Παρθένου Μητρός, ὃν περ καὶ κύψασα, δουλικῶς ἡ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ προσεφθέγγετο τῷ ἐν ἀγκάλαις αὐτῆς· Πῶς ἐνεσπάρης μοι, ἢ πῶς μοι ἐνεφύης, ὁ λυτρωτῆς μου καὶ Θεός;

Preparati, o grotta: perché viene l'agnella, portando in seno il Cristo. Ricevi, o greppia, colui che con la parola ha liberato noi abitanti della terra dal nostro agire contro ragione. Pastori che pernottate nei campi, testimoniate il tremendo prodigio. E voi magi dalla Persia, offrite al Re oro, incenso e mirra: perché è apparso il Signore dalla Vergine Madre. Inchinandosi davanti a lui come serva, la Madre lo ha adorato, dicendo a colui che portava fra le braccia: Come sei stato seminato in me? O come in me sei stato generato, mio Redentore e Dio?

Ingresso, Luce gioiosa, le letture, se si vuole (v. al 6 di questo mese).

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Νεφέλην σε φωτὸς Nube dell'eterna luce.

Πανήγυρις φαιδρά, ἱερὰ πανδαισία, δεῦτε πιστοὶ μεθέξωμεν· Σπυριδῶν καὶ γὰρ ἡμᾶς συγκαλεῖται, ἐστιάτωρ ὢν πνευματικός, οὗ ἡ τράπεζα θεία, ἡδέα τὰ θαύματα, αἱ πράξεις ἀθάνατοι, αὐτοῦ μιμησώμεθα τὸ πρᾶον, τὸ ἄκακον, τὸ ἀπλοῦν, τὸ φιλάνθρωπον, τὸ περὶ πάντας σοφόν, ἐν οἷς ἐν Ἀρχιερεῦσιν, ὡς φῶς ἐξέλαμψε.

Solennità luminosa, magnifico sacro convito: venite, fedeli, prendiamovi parte; Spiridone invita anche noi, come spirituale anfitrione, la cui mensa è divina, amabili i prodigi, immortali le azioni: imitiamone la mitezza, l'assenza di malizia, la semplicità, l'amore per gli uomini, la sapienza verso tutti, virtù per le quali come luce ha riflesso tra i pontefici.

Στίχ. Τιμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Μεγίστων ποιητῆς, ἀρετῶν καὶ θαυμάτων, ἀνεδείχθης Σπυριδῶν σοφέ, ταῖς μὲν σου καταφαιδρύνας τὸν βίον, ὑπὲρ φέγγος τὸ ἡλιακόν, τοῖς δὲ καταλαμπρύνας, κόσμον τὸν περιγείον, ὑπὲρ ἀστραπᾶς οὐρανοῦ, ἀμφοῖν ὠραιότερος, δεικνύμενος Ὅσιε, τοῖς προσφεύγουσιν ἐν πίστει, ταῖς προστασίαις σου.

Ti sei mostrato operatore di grandissime virtù e prodigi, sapiente Spiridone: con le une hai reso la tua vita più fulgida dello splendore del sole; con gli altri hai illuminato il mondo terrestre più che le folgori del cielo, rendendoti con entrambi più splendido o santo, pieno di bellezza e di gloria, fervido difensore di quelli che con fede si rifugiano sotto la tua protezione.

Στίχ. Οἱ ἱερεῖς σου, Κύριε, ἐνδύσονται δικαιοσύνην, καὶ οἱ Ὅσιοί σου ἀγαλλιᾶσονται.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Ὡ θαύματος φορικτοῦ! ἡ νεκρὰ πυθομένῳ, φωνὴν ζῶσαν σοι δέδωκεν, ὁ ῥοῦς δὲ τοῦ ποταμοῦ ἀνεστάλη, διὰ λόγου σου προστακτικοῦ, ἢ τοῦ Ἀ-

O tremendo prodigio! La defunta ha emesso viva voce per te che la interrogavi; il corso del fiume si è arrestato alla tua parola di comando; la malattia del

MINEI

νακτος νόσος, εὐχῆ σου φυγαδεύεται, ὁ ὄφης εἰς εἶδος χρυσοῦ ἀντιμετηλλάττετο, νεκροὶ ἐξηγέρθησαν· ἐνήργει γὰρ ἐν σοὶ ὁ Χριστός, Σπυριδῶν Ἱερουργέ, ὁ τῆς Τριάδος τὸ δόγμα, ἀνακηρύξας τρανώς.

Gloria. **Tono 2. Di Germano. Idiómelon.**

Ἱεραρχῶν τὸ θεῖον κειμήλιον, Πάτερ Ὅσιε, Σπυριδῶν σοφέ, ἐν ἀρεταῖς ἀναδέδειξαι· ὅθεν τῆς Ἐκκλησίας προστάτης γενόμενος, αἰρεσιάρχας ἐξώθησας, καὶ τοῦ Ἀρείου τὸ βλάσφημον, συνοδικῶς εἰς γῆν κατηδάφισας· διὸ θαυματουργῶν ἐν ἔργῳ καὶ λόγῳ τὸν Σωτῆρα ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Ἰδοὺ καιρὸς ἤγγικε τῆς σωτηρίας ἡμῶν· Εὐτρεπίζου Σπήλαιον, ἡ Παρθένος ἐγγίξει τοῦ τεκεῖν· Βηθλεὲμ γῆ, Ἰούδα, τέρπου καὶ ἀγάλλου, ὅτι ἐκ σοῦ ἀνατέταλκεν, ὁ Κύριος ἡμῶν. Ἀκούσατε ὄρη καὶ βουνοί, καὶ τὰ περὶχωρα τῆς Ἰουδαίας, ὅτι ἔρχεται Χριστός, ἵνα σώσῃ ὃν ἐπλασεν ἄνθρωπον, ὡς φιλάνθρωπος.

Apolytícion. Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τῆς Συνόδου τῆς πρώτης ἀνεδείχτης ὑπέρμαχος, καὶ θαυματουργὸς θεοφόρε, Σπυριδῶν Πατὴρ ἡμῶν· διὸ νεκρῶ σὺ ἐν τάφῳ προσφωνεῖς, καὶ ὄφιν εἰς χρυσοῦν μετέβαλες· καὶ ἐν τῷ μέλπειν τὰς ἀγίας σου εὐχὰς, Ἀγγέλους ἔσχες συλλειτουργοῦντάς σοι Ἱερώτατε· Δόξα τῷ σὲ δοξάσαντι, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι· δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκοῦτο ὁ τῶν ὅλων Δεσπότης· ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῷ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυῖδ, ἐδείχθης πλατυτέρα τῶν οὐρανῶν, βαστάσασα τὸν Κτίστην σου. Δόξα τῷ ἐνοικῆσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς διὰ τοῦ τόκου σου.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ὅφιν μετέβαλες, εἰς χρυσοῦν Ἄγιε, καὶ ταῖς τῶν λόγων σου, νευραῖς ἀπέπνιξας, τὸν δυσσεβῆ καὶ πονηρόν, Ἀρειον θεοφόρε· Βασιλεῖ δὲ γέγονας, ἰατρὸς παναοίδιμε, καὶ νεκροὺς ἐξήγειρας, Δαίμονας τε ἀπήλασας· διὸ σου συνελθόντες ὑμνοῦ-

re alla tua preghiera è fuggita; il serpente ha assunto l'aspetto dell'oro; dei morti sono risuscitati: perché in te agiva Cristo, o sacerdote Spiridone che con chiarezza hai proclamato il dogma della Trinità.

Ti sei reso con le virtù divino gioiello dei pontefici, o santo padre, sapiente Spiridone: per questo, divenuto capo nella Chiesa, hai scacciato gli eresiarchi, e nel sinodo hai schiacciato a terra la bestemmia di Ario. Tu dunque che compi prodigi in opere e parole, supplica il Salvatore per la salvezza delle anime nostre.

Ecco, è vicino il tempo della nostra salvezza: preparati, grotta, la Vergine si avvicina per partorire. Rallégrati ed esulta, Betlemme, terra di Giuda, perché da te è sorto il nostro Signore. Ascoltate, monti e colli, e voi regioni vicine alla Giudea: Cristo viene a salvare l'uomo che ha plasmato, perché è amico degli uomini.

Sei divenuto difensore del primo sinodo e taumaturgo, o Spiridone, padre nostro teòforo: per questo ti sei rivolto a una defunta nel sepolcro, hai mutato in oro un serpente, e quando cantavi le tue sante preghiere, con te un angelo celebrava la liturgia, o sacratissimo. Gloria a colui che ti ha glorificato; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che tramite te opera guarigioni in tutti.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta più ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

Hai trasformato in oro un serpente, o santo, e con il nerbo delle tue parole hai soffocato l'empio e malvagio Ario, o teòforo. Sei divenuto medico per il re, o celebratissimo, hai risuscitato morti e messo in fuga demoni. Per questo, riuniti, noi celebriamo, o

μεν, Ἱεράρχα τὴν μνήμην τὴν πάντιμον.

pontefice, la tua venerabilissima memoria.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

Proeórtion, stessa melodia.

Χαρᾶς πεπλήρωνται, πάντα τὰ πέρατα· ἡ Θεοτόκος γάρ, γεννᾶν ἐπέιγεται, τὸν Βασιλέα τοῦ παντός, ὃ θαύματος ἀνερμηνεύτου! Ἄρχεται ὁ ἄναρχος καὶ σαρκοῦται ὁ ἄσαρκος, Σπήλαιον εἰσδέχεται τὸν συνέχοντα ἅπαντα. Ἡ Βηθλεὲμ ἀγάλλου, καὶ χόρευε ἡ κτίσις, ἡμέραν Προεόρτιον.

Sono ricolmi di gioia tutti i confini della terra, perché la Madre di Dio sta ormai per generare il Re dell'universo: oh, ineffabile prodigio! Prende inizio colui che non ha principio, si incarna colui che è senza carne, e la grotta accoglie colui che tutto contiene. Esulta, Betlemme, e tu, o creato, festeggia con danze questo giorno vigilare.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τοῖς λόγοις ἐκόσμησας, τὴν Ἐκκλησίαν Χριστοῦ, τοῖς ἔργοις ἐτίμησας, τὰ κατ' εἰκόνα Θεοῦ, Σπυρίδων μακάριε, ἔλαμψας ἐν τῷ κόσμῳ, τῇ ἐν σοὶ σωφροσύνη, χάριτας ἰαμάτων, ἀπαστρέπτων τοῖς πᾶσι· διὸ καὶ ἐορτάζομεν πίστει τὴν μνήμην σου.

Hai ornato con le parole la Chiesa di Cristo, e con le opere hai onorato in te l'immagine di Dio, o beato Spiridone: hai riflesso nel mondo per la tua prudenza, facendo brillare per tutti le grazie delle guarigioni: noi dunque festeggiamo con fede la tua memoria.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

Proeórtion, stessa melodia.

Παρθένοι προεξάρξατε, τῇ τῆς Παρθένου χαρᾶ, μητέρες αἰνέσατε, τὴν προπομπὴν τῆς Μητρὸς, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Μάγοι σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, σὺν ἡμῖν οἱ Ποιμένες· ἔρχεται γὰρ ἐν πόλει, Βηθλεὲμ τοῦ γεννηῆσαι· Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις, σῶσον ἡμᾶς ὁ Θεός.

Vergini, date inizio per prime alla lieta festa della Vergine; madri, accompagnate con lodi il corteo della Madre del Cristo Dio nostro; i magi con gli angeli e con noi i pastori: essa viene infatti a partorire nella città di Betlemme. Per le sue suppliche, salvaci, o Dio.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἀνακτόροις καὶ μύσταις θεοπρεπῶς, ἐν συλλόγῳ πανσέπτῳ φιλοσοφῶν, τρανῶς διεσάφησας, τῆς Τριάδος τὴν δύναμιν· καὶ γὰρ κηρύττων ὄφθης, μονάδα θεότητος, καὶ ἐν μιᾷ οὐσίᾳ σαφῶς ἐδογματίσας· ὅθεν ὑπὲρ λόγον, κατ' ἐπίπνοϊαν θείαν, καθεῖλες τὸν φλύαρον, τῇ δυνάμει τοῦ Πνεύματος, Ἱεράρχα θεσπέσιε. Πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρησασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

A re e iniziati, nel venerabilissimo consesso dei filosofi, divinamente e chiaramente illustrasti la potenza della Trinità; hai infatti proclamato la monade della Divinità, e hai definito con precisione la dottrina della sua sostanza unica; così, trascendendo la ragione, per divina ispirazione, abbattesti il chiacchierone con la potenza dello Spirito, o pontefice ammirabile. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χαῖρε θρόνε πυρίμορφε τοῦ Θεοῦ, Χαῖρε Κόρη Καθέδρα βασιλική, Κλίνη πορφυρόστρωτε, χρυσοπόρφυρε θάλαμε, Χλαμὺς ἀλουργόχροε, τιμαλφέστατον Τέμενος, ἀστραπηφόρον Ἄρμα, Λυχνία πολύφωτε. Χαῖρε Θεοτόκε, δωδεκάτειχε Πόλις, καὶ Πύλη χρυσήλατε, καὶ Παστὰς ἀγλαόμορφε, ἀγλαόχρυσε Τράπεζα, θεοκόσμητον

Gioisci, trono igniforme di Dio; gioisci, Vergine, seggio regale, letto coperto di purpurei teli, talamo di porpora aurea, clamide dal purpureo colore, santuario preziosissimo, carro che porta la folgore, lampada dalle molte luci. Gioisci, Madre di Dio, città dalle dodici mura, porta lavorata in oro, stanza dalle belle forme, mensa d'oro fulgido, dimora a-

MINEI

Σκήνωμα, Χαῖρε ἔνδοξε Νύμφη ἡλιοστάλακτε,
Χαῖρε μόνη ψυχῆς μου εὐπρόεπια.

dornata da Dio. Gioisci, sposa gloriosa che stilli so-
le. Gioisci, unico decoro della mia anima.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη
τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione
del mio cuore intelligenza.

Στίχ. Ἀκούσατε ταῦτα πάντα τὰ ἔθνη. ἐνωτί-
σασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τὴν οἰκουμένην

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio
voi tutti che abitate la terra.

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo 50. Gloria.

Ταῖς τοῦ Ἱεράρχου..

Ora e sempre.

Ταῖς τῆς Θεοτόκου...

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός.

Per l'intercessione del pontefice.

Per l'intercessione della Madre di Dio.

stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Πατέρων ἀγλαΐσμα, Σπυρίδων σοφέ, καὶ ἀκρο-
θίνιον, τῇ τῶν θαυμάτων σου αἴγλη, τῆς οἰκου-
μένης φωτίζων τὰ πέρατα, καὶ τῆς Ἀρείου λύσ-
σης καθαιρέτης φανείς, τόν Σωτῆρα ἰκέτευε, σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ornamento e primizia dei padri, sapiente Spiri-
done, tu che illumini i confini della terra con lo
splendore dei tuoi prodigi e ti sei mostrato distrut-
tore del furore di Ario, supplica il Salvatore per la
salvezza delle anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τῷ πόθῳ Χριστοῦ τρωθεὶς Ἱερώτατε, τὸν νοῦν
περωθεὶς, τῇ αἴγλη τοῦ Πνεύματος, πρακτικῇ
θεωρία, τὴν προᾶξιν εὐρες θεόληπτε, θυσιαστή-
ριον θεῖον γενόμενος, αἰτούμενος πᾶσι θεῖαν ἔλ-
λαμψιν.

Ferito dall'amore di Cristo, o uomo santissimo,
con l'intelletto reso alato per il fulgore dello Spirito,
con la contemplazione pratica hai raggiunto la pra-
tica o uomo ispirato, divenendo così altare, mentre
chiedi per tutti la divina illuminazione.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὸν ἐκ κοιλίας ἡγιασμένον Ἱεράρχην Κυρίου,
ἀνευφημῆσωμεν νῦν Σπυρίδωνα, τὸν τῆς χάρι-
τος πλάκας δεξάμενον θείας δόξης, καὶ ἐν θαύ-
μασι περιβόητον πᾶσι, καὶ ὡς θεομόν καὶ αὐτό-
πτην τῆς θείας ἐλλάμψεως, ὡς τῶν πενήτων
προστάτην, καὶ τῶν ἀμαρτανόντων ψυχαγωγόν·
οὗτος γὰρ θύων τῷ βήματι τοῦ Χριστοῦ, Ἱεράρ-

Celebriamo dunque Spiridone, il pontefice del Si-
gnore santificato sin dal seno materno, colui che ha
ricevuto le tavole della grazia della divina gloria,
che a tutti è noto per i prodigi, e anche come ar-
dente testimone oculare della luce divina, come di-
fensore dei poveri e capace di richiamare dalla terra
le anime di quelli che hanno peccato: egli infatti, per

χης πιστός ἀναδέδεικται, αἰτούμενος πᾶσι θεῖαν ἔλλαμψιν.

divino volere, è divenuto fedele pontefice, e chiede per tutti la divina illuminazione.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e taumaturgo Spiridone. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἐσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἐσκορπισμένα. Διὸ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν.

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

Tropari.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, τρανώς Υἱὸν ἐκήρυξας, Ὁμοούσιον Πάτερ, καὶ συναΐδιον, μέσον θεοφόρων Πατέρων μεγαλυνθεὶς, καὶ τῶν ἀνομούντων, ἐμφράξας τὰ στόματα, Ἱεράρχα παμμακάριστε.

O padre, tu hai chiaramente proclamato il Figlio consustanziale al Genitore che non ha principio, e a lui coeterno: sei stato così magnificato tra i padri teòfori, e hai chiuso la bocca degli empi, o pontefice beatissimo.

Πολύφωτε ἥλιε, Πατέρων ἐγκαλλώπισμα, Ἱερέων τὸ κλέος, Ἀγγέλων σύσκηνε, τοὺς τὴν φωτοφόρον σου μνήμην, χαρμονικῶς, νῦν ἐπιτελοῦντας, φωτὸς καταξίωσον, ἀνεσπέρου ταῖς πρεσβείαις σου.

O sole dalle molte luci, decoro dei padri, vanto dei sacerdoti, compagno degli angeli: con la tua intercessione rendi degni della luce senza tramonto quanti celebrano con gioia la tua luminosa memoria.

Τὰ θεῖα σκηνώματα, ἡ πύλη ἡ οὐράνιος, ἡ τῶν ἑορταζόντων τερπνὴ ὁμήγουρις, τὴν ἡγιασμένην ψυχὴν σου, καὶ ἀρεταῖς καθωραϊσμένην, παμμακάρε ἐδέξατο, ἐν φωνῇ ἀγαλλιάσεως.

Le dimore divine, la porta celeste, l'amabile assemblea di coloro che sono in festa, hanno ricevuto con voce di esultanza, o beatissimo, la tua anima santificata e resa bella dalle virtù.

Theotokíon.

Τὸ μέγα μυστήριον, τῆς ὑπὲρ νοῦν λοχείας σου, καταπλήττει Ἀγγέλους θεοχαρίτωτε, θέλγει τῶν Ὁσίων τὸν δῆμον, τοὺς ἱερούς εὐφραίνει Πατέρας, ἐνθέως ὑμνοῦντάς σε, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Il grande mistero del tuo parto trascendente l'intelletto sbalordisce gli angeli, o favorita dalla divina grazia, affascina la folla dei santi e allietta i sacri padri che divinamente ti celebrano, speranza delle anime nostre.

Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὀρῶ καὶ παράδοξον! οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον· θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Tu che il cielo con le stelle.

Σὲ ἐξ ἀλόγου ποιίμνης, μετήγαγεν εἰς λογικὴν, τὸ Πνεῦμα πνευματοφόρε, ὡς τὸν Μωσῆα καὶ Δαυῖδ, ὧν ἐμιμήσω τὸ προᾶον, Σπυριδῶν φῶς οἰκουμένης.

Lo Spirito ti ha trasferito, o uomo animato dallo Spirito, dal gregge irrazionale a quello razionale, come Mosè e Davide, dei quali hai imitato la mitezza, o Spiridone, luce di tutta la terra.

MINEI
Theotokíon, stessa melodia.

Ἐκύησας Πανάχραντε, τὸν Θεοῦ Θεὸν Λόγον, τῷ κόσμῳ τὴν σωτήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰκονομίαν ἀρίστην· διὰ τοῦτό σε πάντες, ὑμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς πρεσβεύουσας τούτῳ λυτρωθῆναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κινδύνων.

Hai generato, o tutta immacolata, il Verbo di Dio e Dio che con somma sapienza porta a compimento per il mondo la nobilissima economia salvifica; noi tutti dunque ti celebriamo come conviene, perché tu intercedi presso di lui affinché siamo liberati da malattie e pericoli di ogni sorta.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν τῇ τοῦ Πνεύματος αἴγλη καταλαμπόμενος, τὸ ζοφερὸν καθεῖλεν, ὁ σοφὸς Ἱεράρχης, Ἀρείου τὸ ληρῶδες· ὅθεν ἀπλῶς, δογματίσας Τριάδα πιστῶς, ὑπὸ σοφῶν ἐδοξάσθη καὶ συνετῶν, καὶ τὴν σύνοδον ἐκύρωσεν. *Δίς*

Risplendendo per il fulgore dello Spirito, il sapiente pontefice ha ridotto a nulla l'oscuro vaniloquio di Ario: esponendo con semplice fede la dottrina della Trinità, ha ricevuto gloria dai sapienti e intelligenti e ha ratificato il sinodo. *2 volte.*

Ταῖς οὐρανίαις ἀκτίσι περιλαμπόμενος, καὶ τῇ Χριστοῦ δυνάμει, τὰς ἰάσεις παρέχων, ψυχῶν τε καὶ σωμάτων, τῶν πίστει καὶ νῦν, ἐκτελούντων τὴν μνήμην σου, θεομακάριστε Πάτερ θαυματουργέ, μὴ ἐλλίπης ὑπερεύχεσθαι.

Tu che risplendi per i raggi celesti, e offri guarigioni ad anime e corpi per la potenza di Cristo, non cessare di pregare per quanti anche ora celebrano con fede la tua memoria, o padre taumaturgo, in Dio beato.

Τοῦ ἀμπελῶνος ἐργάτης διὰ τῆς πίστεως, τῶν ἐντολῶν ἐδείχθης, τοῦ Χριστοῦ θεοφόρε, διὸ τῆς Βασιλείας, τῆς ἄνω λαβὼν, μυστικῶς τὸ δηνάριον, ἀδιαλείπτως προσεύχου ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τιμῶντων σε Σπυρίδων σοφέ.

Sei divenuto per la fede operaio della vigna dei comandamenti di Cristo, o teòforo: per questo, ricevuto misticamente il denaro del regno celeste, prega incessantemente per noi che ti onoriamo, o sapiente Spiridone.

Gloria. **Tono 4.**

Ὅσιε Πάτερ, Ἱεράρχα αἰοίδιμε, ἀποστολικῆς διδασκαλίας γενόμενος ἔμπλεως, καὶ τοῦ θείου Πνεύματος καταγώγιον, δι' ἐναρέτου πολιτείας ἀναδειχθεὶς, τῆς Ἐκκλησίας τοὺς λύκους, διὰ δογμάτων ἀπήλασας, καὶ ὀρθόδοξον πίστιν σαφῶς τρανώσας, στῦλος ἀναδείκνυσαι, καὶ εὐσεβείας πρόμαχος. Ὅθεν καὶ θαυματουργῶν ἐν τοῖς πέρασιν, ὄφιν εἰς χρυσοῦν μετέβαλες, καὶ νεκρὰν πρὸς ἐρώτησιν ἤγειρας. Ἄλλ' ὦ Πατέρων ἀξιάγαστε, καὶ Διδασκάλων συνόμιλε, τὸν Σωτῆρα πρέσβευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Padre santo, pontefice degno di essere celebrato, ricolmo di dottrina apostolica, reso ricettacolo del divino Spirito per la tua vita virtuosa, tu hai scacciato dalla Chiesa i lupi, mediante le dottrine, e avendo chiaramente illustrato la fede ortodossa, ti riveli colonna e difensore della pietà. Operando così prodigi dovunque, hai mutato in oro un serpente e hai fatto risorgere una defunta per interrogarla. Tu dunque, degno di ammirazione tra i padri e compagno dei maestri, intercedi presso il Salvatore per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλατε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

13 DICEMBRE

Memoria dei santi martiri Eustrazio, Aussenzio, Eugenio, Mardario e Oreste e della santa martire Lucia, vergine (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Λάμπει τὸ μνημόσυνον, τοῦ Ἀθλοφόρου σου Κύριε, Εὐστρατίου ὡς ἥλιος, λαμπρότητι κρύψαντος, ἀηττήτων λόγων, τὴν πολυθειᾶν, ὡσπερ ἀφώτιστον σκηνήν, καταργουμένην ὑπὸ τῆς πίστεως, καὶ τέσσαρας συμμάρτυρας, καὶ συμμετόχους ποιήσαντος, δι' αὐτῶν ἡμῖν δώρησαι, ἰλασμόν ὡς Φιλάνθρωπος.

Λόγοις καὶ παθήμασι, καὶ πολυτρόποις στέρησεσι, τῆς ζωῆς ἐπεδείξαντο, ἀγάπην οἱ Ἅγιοι, τὴν πρὸς σὲ τελείαν, μὴ σαλευομένην, σὺν Εὐστρατίῳ τῷ σοφῷ, καὶ Αὐξεντίῳ ἀγωνισάμενοι, Ὁρέστης καὶ Μαρδάριος, μετ' Εὐγενίου οἱ ἔνδοξοι, ταῖς αὐτῶν σῶσον Κύριε, προσευχαῖς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Λύσση τοῦ παράφρονος, ὁ εὐκλεῆς μὲν Αὐξέντιος, κεφαλὴν ἀποτέμνεται, Μαρδάριος πάλιν δέ, ἐκ τῶν ἀστραγάλων, κρεμασθεὶς ἐστέφθη, ὁ δὲ Εὐγένιος τομῆ, χειρῶν καὶ γλώττης καθωραΐζεται, Ὁρέστης ἐν κραβάτῳ δέ, τῷ πυριστρώτῳ κομίζεται, ἐν καμίνῳ Εὐστράτιος, ὡς ἀμνὸς Χριστοῦ τίθεται.

Altri stichirá. Stesso tono. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὡς καλῶς στρατευσάμενος, Βασιλεῖ τῶν δυνάμεων, σεαυτὸν Εὐστράτιε παραδέδωκας, ἐθελουσίως εἰς βάσανα, καὶ βίαιον θάνατον, ἐπαγόμενος χορὸν, συμμαρτύρων μακάριον, μεθ' ὧν ἠθλησας, καὶ τῆς νίκης ἐδέξω τοὺς στεφάνους, σὺν αὐτοῖς καθικετεύων, ὑπὲρ ἡμῶν παναοίδιμε.

Ὁ θεόφρων Εὐστράτιος, ὁ γενναῖος Αὐξέντιος, ὁ κλεινὸς Εὐγένιος καὶ Μαρδάριος, σὺν τῷ Ὁρέστη ἠρίστευσαν, ἐχθροὺς τροπώσαμενοι, καὶ ἐκλάμψαντες σαφῶς, ὡς ἀστέρες πολύφωτοι, κατεφαιδρῶναν, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας καὶ τῆς πλάνης, ἀπεδίωξαν τὸ σκότος, τῇ φωταυγείᾳ τοῦ Πνεύματος.

Di santa Lucia, stessa melodia.

Παρθενίαν ἀκήρατον, ἐμμελῶς ἐξασκήσασα, προσηνέχθης χαίρουσα τῷ Ποιήσαντι· ἀρνησάμενη γὰρ πρόσκαιρον, νυμφίον πανεύφημε, ἐν νυμφεύθῃ τῷ Χριστῷ, καὶ τὸν δρόμον τελέσασα, διὰ πίστεως, καὶ φαιδρῶν μαρτυρίου νῦν παρέρχεις, τοῖς τιμῶσί σε Λουκία, τῶν ἰαμάτων χαρίσματα.

Rifulge come sole, Signore, il ricordo del tuo vittorioso Eustrazio: con lo splendore dei suoi invincibili discorsi ha eclissato il politeismo come dimora senza luce, resa inutile dalla fede, e si è trovato quattro compagni del suo martirio e della sua sorte: donaci mediante loro il perdono, nel tuo amore per gli uomini.

Con parole e patimenti, e con le molteplici privazioni della loro vita, i santi hanno mostrato il loro perfetto e stabile amore per te, lottando insieme, questi gloriosi: Oreste e Mardanio con Eugenio, insieme al sapiente Eustrazio e ad Aussenzio: per le loro preghiere, Signore, salva le anime nostre.

Per la rabbia del folle, il glorioso Aussenzio ha avuto recisa la testa; Mardanio a sua volta ha ricevuto la corona, appeso per i talloni; Eugenio si è reso mirabile per il taglio delle mani e della lingua; Oreste si è addormentato su una graticola infuocata, ed Eustrazio è stato posto in una fornace, come agnello di Cristo.

Essendo felicemente entrato nelle milizie del Re delle schiere, hai volontariamente consegnato te stesso, Eustrazio, ai tormenti e alla morte violenta, traendo con te un beato coro di martiri: con loro hai lottato e hai ricevuto le corone della vittoria, e con loro supplichi per noi, o celebratissimo.

Eustrazio di mente divina, il nobile Aussenzio, il glorioso Eugenio, e Mardanio insieme ad Oreste, si sono distinti per aver messo in rotta i nemici; realmente brillando come astri dalle molte luci, hanno rischiarato i cuori dei fedeli e hanno dissipato la tenebra dell'errore con lo splendore dello Spirito.

Avendo ordinatamente vissuto in integra verginità, ti sei offerta gioiosa al Creatore: rifiutato infatti uno sposo mortale, o degna di ogni lode, ti sei fidanzata a Cristo, e compiuta la corsa mediante la fede e lo splendido martirio, ora offri a quelli che ti onorano, o Lucia, i doni delle guarigioni.

MINEI

Gloria. Tono pl. 2.

Δεῦτε φιλομάρτυρες, τοὺς τοῦ Χριστοῦ Ἀθλοφόρους, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν Εὐστράτιον τὸν ἀήττητον Μάρτυρα, Αὐξέντιον καὶ Εὐγένιον, καὶ Μαρδάριον καὶ Ὀρέστην, τὴν πενταγῆ τῶν Μαρτύρων χορείαν· οἱ καλῶς ἀγωνισάμενοι κατὰ τοῦ ἀοράτου ἐχθροῦ, καὶ βραβεῖα τῆς νίκης ἀναδησάμενοι, πρεσβεύουσι Χριστῷ, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ, τελούντων τὴν μνήμην αὐτῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Οὐδείς προστρέχων ἐπὶ σοί, κατησχυμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, Ἀγνή Παρθένε Θεοτόκε· ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δῶρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

Oppure stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἡμεῖς ἡμεῖς τὸν τρίτον ἡμέραν ἡμεῖς ἡμεῖς.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὁρῶσα ἡ Πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πίστει ἀνυμνοῦντάς σε.

Venite, amici dei martiri, onoriamo con inni i vittoriosi di Cristo: Eustrazio, il martire invitto, Ausenzio, Eugenio, Mardanio e Oreste, il coro dei martiri cinque volte fulgido; essi, dopo aver ben lottato contro l'invisibile nemico, e aver cinto i trofei della vittoria, intercedono presso Cristo per quanti celebrano con fede e amore la loro memoria.

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, prendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων Ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ θαυμαστὸς ἀθλοφόρος, ἡμᾶς Εὐστράτιος, σήμερον συγκαλεῖται, τὴν σεπτὴν αὐτοῦ μνήμην, τελέσαι ἐτησίως· διὸ καὶ ἡμεῖς, συνελθόντες τιμήσωμεν, ὡς ἐραστὴν τοῦ Κυρίου, καὶ καρτερῶς, ὑπὲρ τῆς πίστεως ἀθλήσαντα.

Στίχ. Θαυμαστὸς ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ.

Δαυϊτικῶς τὴν ἀνδρείαν, καθοπλισάμενος, τὸν δεύτερον καὶ πλάνον, Γολιάθ ἀποκτείνεις, τῇ πίστει τῆς Τριάδος· ὅθεν αἰεὶ, συνευφραίνῃ Εὐστράτιε, ἐν οὐρανοῖς μέτ' Ἀγγέλων ἐκδυσωπῶν, τὸν Σωτῆρα τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυμάστωσεν ὁ Κύριος.

Ὡς ὁ Θεοσβίτης Ἡλίας, ζηλῶν ἐζήλωσας, προφητικῶς Κυρίῳ, Παντοκράτορι Μάρτυς, Εὐστράτιε θεόφρον, καὶ θράσος κενόν, τῶν ἀνόμων διηλεγξας, καταβαλῶν τῶν εἰδώλων ὡς δυνατός, τὰ βδελύγματα μακάριε.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Τῶν τυραννούντων τὰ θράση μὴ δειλιάσαντες, μάλλον δὲ τοῦ Χριστοῦ τὴν πίστιν, τρανῶς κηρύξαντες, ξεσμοὺς πολλοὺς καὶ βασάνους ὑπεμείνατε, Εὐστράτιε καὶ Αὐξέντιε, Εὐγένιε καὶ Ὀρέστα, καὶ ἔνδοξε Μαρδάριε. Διὸ πρεσβεύσατε τῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν πίστει, τελούντων τὴν μνήμην ὑμῶν.

Il mirabile vittorioso Eustrazio invita oggi a celebrare la sua venerabile memoria annuale: anche noi dunque, riuniti, onoriamolo come innamorato del Signore che ha lottato con costanza per la fede.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Rivestito come Davide di forza, tu uccidi il secondo Golia seduttore con la fede della Trinità: per questo, o Eustrazio, sempre nei cieli ti allieti insieme agli angeli, supplicando il Salvatore per la nostra salvezza.

Stico: *Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.*

Al pari di Elia Tesbita, sei stato, come dice la profezia, pieno di zelo per il Signore onnipotente, o martire Eustrazio di mente divina; e hai confutato la vana alterigia degli iniqui, abbattendo da forte gli abomini degli idoli, o beato.

Senza temere la boria dei tiranni, e annunciando invece chiaramente la fede di Cristo, vi siete sottoposti a molti tormenti e torture, Eustrazio, Ausenzio, Eugenio, Oreste, e tu, glorioso Mardanio. Intercedete dunque presso il Re e Dio per noi che celebriamo con fede la vostra memoria.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Χαῖρε ἡ Πύλη τοῦ Θεοῦ, χαῖρε Πανάχραντε Παρθένε Ἀγνή, χαῖρε Δέσποινα καὶ προστασία τοῦ κόσμου, χαῖρε τεῖχος καὶ καταφυγή, καὶ σκέπη τοῦ γένους ἡμῶν

Gioisci, porta di Dio; gioisci, pura Vergine tutta immacolata; gioisci, Sovrana e difesa del mondo; gioisci, baluardo, rifugio e protezione della nostra stirpe.

Oppure stavrotheotokión.

Καθορῶσα πάλαι τὸν Ἄμνὸν ἑαυτῆς, ἡ Παρθένος Μήτηρ καὶ πανάμωμος Κόρη, Σταυρῶ ἀνυψούμενον, ἐβόα δακρύουσα· Οἴμοι Υἱέ μου! πῶς θνήσκεις, Θεὸς φύσει ὢν ἀθάνατος;

Vedendo un giorno il proprio agnello innalzato sulla croce, la Vergine Madre, la Vergine tutta immacolata, gridava tra le lacrime: Ahimè, Figlio mio, come puoi morire, tu che sei per natura Dio immortale?

Apolytíkion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίας, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Della santa. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ· Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί, ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθεισάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Φωστὴρ ἐφάνης λαμπρότατος τοῖς ἐν σκότει, τῆς ἀγνωσίας καθημένοις, Ἀθλοφόρε, πίστιν ὡς δόρυ δὲ περιθέμενος, τῶν δυσμενῶν τὰ θράση, οὐκ ἐπτόθης Εὐστράτιε, Ῥητόρων ὑπάρχων ἐγλωττότερος.

Sei apparso astro fulgidissimo per quanti siedono nelle tenebre dell'ignoranza, o vittorioso: cingendo come lancia la fede, non hai avuto terrore, o Eustrazio, della boria dei nemici, tu che eri piú eloquente dei retori.

Ikos. Di Simeone.

Τὸ ζοφερόν Χριστὲ τῆς ψυχῆς μου διασκέδασον, ὅπως ἀνυμνήσω λαμπρῶς χορὸν Μαρτύρων πεντάριθμον, Αὐξέντιον, τὸν ἐν ἀυξήσει θεϊκῆς πολιτείας ἀνατραφέντα, καὶ τὸν σοφὸν καὶ γενναῖον ἐν τοῖς ἄθλοις Εὐγένιον, σὺν τούτοις καὶ τὸν Ὁρέστην, τὸν τοῖς θείοις διαιτώμενον ὄρεσι, Μαρδάριον τὸν ἀπλούστατον, οὗ ὑπῆρξεν Εὐστράτιος καθηγητής, Ῥητόρων ὑπάρχων ἐγλωττότερος.

Dissipa, o Cristo, il buio della mia anima, perché io celebri splendidamente il coro dei cinque martiri: Aussenzio, cresciuto in una divina condotta di vita; Eugenio, sapiente e nobile nelle lotte; e con loro Oreste, abitante dei monti divini; il semplicissimo Mardanio, di cui fu maestro Eustrazio, che era piú eloquente dei retori.

MINEI
Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, la lotta dei santi e gloriosi martiri di Cristo Eustrazio, Aussenzio, Eugenio, Mardanio e Oreste.

Lo stesso giorno memoria della santa martire Lucia, vergine.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν ῥήτορα Εὐστράτιον, ἐν ὕμνοις εὐφημήσωμεν, Αὐξέντιόν τε σὺν τούτῳ, Μαρδάριον καὶ Ὀρέστην, καὶ τὸν σοφὸν Εὐγένιον, ὑπὲρ Χριστοῦ ἀθλήσαντας, καὶ ἐκτενῶς πρεσβεύοντας, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ὑμνούντων, τὴν ἱερὰν αὐτῶν Μνήμην.

Acclamiamo con inni il retore Eustrazio, e con lui Aussenzio, Mardanio, Oreste e il sapiente Eugenio, che hanno lottato per Cristo e assiduamente intercedono per noi che celebriamo la loro sacra memoria.

Theotokíon.

Σοφίαν ἐνυπόστατον, καὶ Λόγον ὑπερούσιον, καὶ ἰατρὸν τῶν ἀπάντων, Χριστὸν τεκοῦσα Παρθένε, τὰ ἔλκη καὶ τὰ τραύματα, τῆς ψυχῆς μου θεράπευσον, τὰ χαλεπὰ καὶ χρόνια, καὶ τῆς καρδίας μου παῦσον, τὰς ἀπρεπεῖς ἐνθυμήσεις.

Tu che hai partorito il Cristo, sapienza enipostatica, Verbo sovrastanziale e medico di tutti, sana, o Vergine, le dolorose piaghe e ferite croniche della mia anima, e fa' cessare gli sconvenienti pensieri del mio cuore.

Alle lodi. Gloria. Tono 4. Di Ikasia.

Τὴν πεντάχορδον λύραν, καὶ πεντάφωτον λυχνίαν, τῆς τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίας, τοὺς θεοφόρους Μάρτυρας, φερωνύμως ὑμνήσωμεν, καὶ εὐσεβῶς ἐγκωμιάσωμεν· Χαίροις, ὁ καλῶς ὑπὸ Θεοῦ στρατευθεὶς, ἐν τῇ ἐπουρανίῳ στρατιᾷ, καὶ τῷ στρατολογήσαντι ἀρέσας, ὁ ἐν ῥήτορσι ῥήτωρ, Εὐστράτιε θεόσοφε. Χαίροις, ὁ τὸ τάλαντον, τὸ ἐκ Θεοῦ σοὶ πιστευθέν, ἐπαυξήσας εἰς πλῆθος, Αὐξέντιε Μακάριε. Χαίροις, ὁ τερπνότατος ὄρηξ, τῆς θεϊκῆς εὐγενείας, Εὐγένιε θεόφρον· Χαίροις, ὁ ὠραῖος τῇ μορφῇ, τῇ δὲ γνώμῃ ὑπέρκαλος, καὶ ἀμφοτεροδέξιος, ὁ ἐν τοῖς ὄρεσιν ἐνδιαιτώμενος ὄλος, πανόλβιε Ὀρέστα. Χαίροις, ὁ στίλβων καὶ διαυγῆς μαργαρίτης, ὁ τὰς βασάνους τὰς πικράς, χαρμονικῶς ὑπομείνας, Μαρδάριε ἀήττητε. Χαίροις, ὁ ἰσάριθμος χορὸς τῶν φρονίμων Παρθένων, οὓς καθικετεύομεν, πάσης ὀργῆς καὶ θλίψεως λυτρώσασθαι, καὶ τῆς ἀφράστου ὑμῶν δόξης, συμμετόχους ποιῆσαι, τοὺς τὴν ἐτήσιον ὑμῶν, μνήμην γεραίροντας.

Celebriamo coloro che a buon diritto chiamiamo lira a cinque corde e lampada dalle cinque luci della Chiesa di Dio, e facciamone piamente l'elogio. Gioisci, tu che felicemente sei stato arruolato da Dio nel celeste esercito e sei stato gradito a colui che ti ha arruolato, o retore fra i retori, Eustrazio sapiente in Dio. Gioisci, tu che hai abbondantemente moltiplicato il talento a te affidato da Dio, o beato Aussenzio. Gioisci, amabilissimo rampollo della divina nobiltà, o Eugenio di mente divina. Gioisci, tu che sei bello d'aspetto, ma bellissimo e accortissimo nell'animo, tu che vivi tutto sui monti divini, o Oreste felicissimo. Gioisci, fulgida perla rilucente, che hai sopportato con gioia gli aspri tormenti, o invito Mardanio. Gioisci, coro pari in numero alle vergini sagge: vi preghiamo di liberare da ogni ira e tribolazione e di far partecipi della vostra gloria ineffabile quanti celebrano la vostra annuale memoria.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Κριτὴν δικαιοτάτον, ἐπεγνωκῶς σε κυήσασαν, τὸν ἀσώτως βίωσαντα, δυσωπῶ Πανάχραντε, κατακεκριμένον, καὶ ἠπορημένον, ἐν τῇ μελλούσῃ φοβερᾷ, κρίσει Παρθένε, μὴ κατακρίναι με· συντάξαι δὲ τοῖς μέλλουσιν, ἐκ δεξιῶν τούτου ἴστασθαι, ἐκλεκτοῖς διὰ ἔλεος, καὶ πολλὴν ἀγαθότητα.

Poiché hai generato il Giudice giustissimo, o Sovrana, ti supplico di pregarlo, io che ho vissuto dissolutamente, che sono condannato e senza via d'uscita, perché non mi condanni, o Vergine, nel futuro tremendo giudizio, ma, per misericordia e grande bontà, mi collochi con gli eletti che staranno alla sua destra.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Ikasia.

Ὑπὲρ τὴν τῶν Ἑλλήνων παιδείαν, τὴν τῶν Ἀποστόλων σοφίαν προέκριναν οἱ ἅγιοι Μάρτυρες, τὰς βίβλους τῶν ῥητόρων καταλείψαντες, καὶ ταῖς τῶν ἀλιέων ἐνδιαπρέψαντες· ἐκεῖ μὲν γὰρ εὐγλωττία ῥημάτων, ἐν δὲ ταῖς τῶν ἀγραμμάτων θεηγορίαις, τὴν τῆς Τριάδος ἐδιδάσκοντο θεολογίαν, ἐν ἣ προεσβέουσιν ἐν εἰρήνῃ, φυλαχθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Καὶ ψυχὴν σὺν τῷ σώματι, καὶ καρδίαν καὶ ἔννοιαν, σοὶ τῇ Θεομήτορι προσανέθηκα, τῇ μὲν τὰ πρόσφορα αἴτησαι, τοῦ δὲ τὰ σκιρτήματα, ἀπονέκρωσον· τὴν δέ, φωταγώγησον Δέσποινα, τῆς ἐννοίας δέ, τὰς ἀτάκτους κινήσεις ἀοράτως, καταπράυνον καὶ στήσον, τῶν ἐγκλημάτων τὸν τάραχον.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεψε, τανυσθέντα ἢ Πάνσεμνος, ἀπειράνδρως Κύριε ὄν γεγέννηκεν, αἱματοφύρτοις ἐκπλύνασα, δακρύοις τὸ πρόσωπον, κέκραγεν ὀδυνηρῶς. Τὶ τὸ ξένον μυστήριον; ὁ κοσμήσας πρίν, Οὐρανὸν τοῖς φωστῆρσι, πῶς ἀκόσμως, νῦν ἐμπέπαρσαι τῷ ξύλῳ, ἄμορφος ἄπνους μακρόθυμε;

All'educazione greca, i santi martiri preferirono la sapienza degli apostoli, abbandonando i libri dei retori, e distinguendosi con quelli dei pescatori; in quelli, infatti, c'è eleganza di parole, ma qui, nel parlare ispirato degli illetterati, hanno imparato la divina conoscenza della Trinità: e intercedono perché in essa siano custodite in pace le anime nostre.

Ho consacrato a te, Madre di Dio, l'anima insieme al corpo, il cuore e la mente: per l'anima, chiedi ciò che le conviene; del corpo mortifica gli impulsi; il cuore, illuminalo, Sovrana; della mente placa invisibilmente i moti disordinati, e poni fine al tumulto delle colpe.

Quando la venerabilissima che ignara d'uomo ti aveva generato, Signore, ti vide disteso sulla croce, tergendosi il volto da lacrime miste a sangue, dolorosamente gridava: Che è questo strano mistero? Tu che un tempo hai ornato il cielo con le stelle, come dunque ora, disadorno, sei confitto al legno, deforme ed esamine, o paziente?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 DICEMBRE

Memoria dei santi martiri Tirso, Leucio e Callinico (sotto Decio, 249-251), Filemone, Apollonio e Arriano (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Θυρεῶ εὐσεβείας σε, θωρακίσας ὁ Κύριος, δυνατὸν εἰργάσατο πρὸς παράταξιν, τοῦ δυσμενοῦς ἐξερχόμενον, Θύρσε παναοίδιμε· ὄν τῇ λόγῃ τῆς ἐν σοί, καρτερίας κατέαξας, καὶ ἠφάνισας, τὰς αὐτοῦ μυριάδας, καὶ τῆς νίκης, τοὺς στεφάνους ἀνεδήσω, Μεγαλομάρτυς πολύαθλε.

Τῆς ψυχῆς τὴν λευκότητα, τῷ ὥραίῳ τοῦ σώματος, τῆς ὁμολογίας τε καθαρότητι, Μάρτυς ὑπέφηνας Λεύκιε· διὸ φερωνύμως σε, κλήσει ἐνδοξε Χριστός, ἐπὶ γῆς κατελάμπρουνεν· ὄν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην

Il Signore, armandoti con lo scudo della pietà, ti ha reso forte, per uscire contro lo schieramento del nemico, o Tirso celebratissimo, e tu lo hai fatto a pezzi con la lancia della tua costanza, hai distrutto le sue miriadi e hai cinto le corone della vittoria, megalomartire dalle grandi lotte.

Con la bellezza del corpo e la purezza della confessione hai mostrato il candore dell'anima, martire Leucio; perciò Cristo ti ha fatto risplendere sulla terra con il nome che a buon diritto porti, o glorioso: supplicalo di liberare da corruzione e pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre vene-

σου.

Καλλινίκως διήνυσας, τοὺς ἀγῶνας Καλλίνικε, προκληθεὶς ὁ ἔμελλες ἔργοις ἔσεσθαι, καὶ ἐκμιμούμενος Λεύκιον, ψυχὴν κατελεύκανας, ταῖς τῶν ἄθλων καλλοναῖς, καὶ βασάνων λευκότητι, καὶ τὴν ἄθεον, ἐστηλίτευσας γνώμην τῶν ἀνόμων, καὶ τὸν ζόφον τῆς ἀπάτης, θεία δύναμι ἐμείωσας.

Altri stichirá. Stesso tono. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Θύρσος ὁ θαυμάσιος, καὶ ὁ θεόφρων Καλλίνικος, καὶ ὁ ἔνδοξος Λεύκιος, Τριάδα τὴν ἄκτιστον, καθομολογοῦντες, πόνους βαρυτάτους, καὶ ἀνευδότες αἰκισμούς, ἀνδρειοτάτη γνώμη ὑπέμειναν, καὶ νίκης τὸ διάδημα, ὡς νικηφόροι ἀπέλαβον, συμπολιταὶ γενόμενοι, τῶν αὐτῶν δυνάμεων.

Φιλήμων ὁ μέγιστος, Ἀρριανὸς ὁ πανόλβιος, ὁ σοφὸς Ἀπολλώνιος, αἱμάτων τοῖς ῥεύμασι, τῆς πολυθειᾶς, ἔσβεσαν τὴν φλόγα, πᾶσαν κατήρδυσαν τὴν γῆν, θεογνωσίας τοῖς θεοῖς ῥεύμασι, καὶ ὄμβροις τῶν ἰάσεων, τῶν παθημάτων ξηραίνουσι, ποταμούς θεία χάριτι, οἱ Καλλίνικοι Μάρτυρες.

Ἄνθη ὠραιότατα, ἐν τῷ λειμῶνι ἐξήνθησαν, τῶν Μαρτύρων οἱ ἔνδοξοι, τοῦ Πνεύματος πέμποντες, θείαν εὐωδίαν, καὶ τὰς διανοίας, εὐωδιάζοντες πιστῶς, τῶν ἐτησίαις μνήμαις τιμώντων αὐτῶν, τοὺς ἄθλους, τὰ παλαίσματα, τὴν μακαρίαν τελείωσιν, δι' ἧς φῶς τὸ ἀνέσπερον, κατοικοῦσι γηθόμενοι.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σὲ τὸ καθαρώτατον, τοῦ Βασιλέως παλάτιον, δυσωπῶ Πολυῦμνητε. Τὸν νοῦν μου καθάρισον, τὸν ἐσπιλωμένον, πάσαις ἁμαρτίαις, καὶ καταγώγιον τερπνόν, τῆς ὑπερθέου Τριάδος ποίησον· ὅπως τὴν δυναστείαν σου, καὶ τὸ ἀμέτρητον ἔλεος, μεγαλύνω σφζόμενος, ὁ ἀχρεῖος οἰκέτης σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ τὴν πλευρὰν ὀρυττόμενον, ὑπὸ λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν φιλόανθρωπον, ἔκλαιε βοῶσα· Τί τοῦτο Υἱέ μου; τί σοι ἀχάριστος λαός, ἀνταποδίδωσιν ὧν πεποίηκας, καλῶν αὐτοῖς καὶ σπεύδεις με, ἀτεκνωθῆναι παμφίλτατε; καταπλήττομαι Εὐσπλαγχνε, σὴν ἐκούσιον σταύρωσιν.

rabile.

Hai bellamente portato a termine le lotte, Callinico, così chiamato in vista di ciò che con le opere saresti stato. Imitando Leucio, hai reso candida la tua anima con le bellezze dei combattimenti e la lucentezza dei tormenti, hai condannato al vituperio il pensiero ateo degli iniqui e dissipato la caligine dell'inganno con la divina potenza.

Il mirabile Tirso, Callinico di mente divina e il glorioso Leucio, confessando la Trinità increata, si sono sottoposti a pene pesantissime e a intollerabili torture con fortissimo animo, e, come vincitori, hanno ricevuto il diadema della vittoria, divenuti concittadini delle schiere immateriali.

Il grandissimo Filemone, il felicissimo Arriano, il sapiente Apollonio, con torrenti di sangue hanno estinto la fiamma del politeismo, hanno irrigato tutta la terra con i divini torrenti della conoscenza di Dio e con le piogge delle guarigioni, e con la divina grazia disseccano i fiumi dei patimenti, questi martiri gloriosamente vittoriosi.

I gloriosi sono fioriti nel prato dei martiri quali bellissimi fiori emananti la divina fragranza dello Spirito e profumando le menti dei fedeli che con annuali memorie onorano le loro lotte, le loro battaglie, e la loro beata fine grazie alla quale dimorano gioiosi nella luce senza tramonto.

Te io scongiuro, o Vergine degna di ogni canto, purissimo palazzo del Re: purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, e rendilo gradito tabernacolo della Trinità piú che divina, affinché io, tuo inutile servo, ottenendo salvezza, magnifichi il tuo potere e la tua immensa misericordia.

La tutta pura, vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia il Cristo amico degli uomini, piangeva gridando: Perché questo, Figlio mio? Che cosa ti rende il popolo ingrato per il bene che tu gli hai fatto, tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, o amatissimo? Sono sbigottita, o pietoso, per la tua volontaria crocifissione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Οι Μάρτυρές σου, Κύριε, εν τή αθλήσει αυτών, στεφάνους εκομίσαντο τής αφθαρσίας, εκ σου του Θεού ημών, σχόντες γάρ τήν ισχύν σου, τούς τυράννους καθείλον, έθραυσαν και δαιμόνων, τά ανίσχυρα θράση. Αυτών ταίς ικεσίαις, Χριστέ ο Θεός, σώσον τάς ψυχάς ημών.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Έπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τούς φωστῆρας άπαντες, τής Έκκλησίας, συνελθόντες σήμερον, έν έγκωμίοις ιεροῖς, άνευφημοῦντες ύμνήσωμεν, ώς άθλοφόρους Χριστου του Θεου ημών.

Oggi riuniti, con sacri elogi, tra le acclamazioni, tutti insieme celebriamo gli astri della Chiesa, quali vittoriosi del Cristo nostro Dio.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, la lotta dei santi martiri Tirso, Leucio e Callinico. Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Filemone, Apollonio e Arriano. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 DICEMBRE

✠ **Memoria del santo ieromartire Eleuterio (sotto Adriano, 117-138).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

Tono 4. Έδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σκεῦος ιερώτατον, Πνεύματος θείου γεγένησαι, τήν ψυχήν καθηράμενος, παθών ιερώτατε ένθεν χρισμα θειον, άγιον έδέξω, Αρχιερεὺς σὺ γεγονώς, και ποδηγέτης λαου θεόφρονος, και μάρτυς άπαράτρωτος, του δι' ημάς πάθη φέρωντος, και άπάθειαν βλύσαντος, άθλητά Έλευθέριε.

Sei divenuto sacratissimo strumento del divino Spirito, purificando la tua anima dalle passioni, o sacratissimo: hai così ricevuto il santo crisma divino, divenendo pontefice, guida di un popolo di senno divino e martire invulnerabile di colui che per noi ha sopportato la passione e fatto scaturire l'impassibilità, o atleta Eleuterio.

Σώματος ηλόγησας, αικιζομένου ταίς μάστιξι, και πυρι προσεγγίζοντος τον νοῦν γάρ προσήλωσας, άνεικάστω πόθω, τῷ ώραιοτάτῳ, κάλλει του θείου έραστου· οὔ τῷ γλυκίῳ έτρώθης έρωτι, Μαρτύρων έγκαλλώπισμα, Αρχιερέων άγλαΐσμα, άθλητά Έλευθέριε, πρεσβευτά των ψυχων ημών.

Non hai fatto conto del corpo tormentato dai flagelli e gettato nel fuoco: avevi infatti inchiodato l'intelletto con infinito desiderio alla stupenda bellezza del divino amante, perché dalla dolce passione per lui eri stato ferito, o decoro dei martiri, splendore dei pontefici, atleta Eleuterio, intercessore per le anime nostre.

Καλῶς τον άγῶνά σε, τεθεαμένη τελέσαντα, ή καλῶς σε κηήσασα, τον ίσον ποθήσασα, διανύσαι δρόμον, σοι περιπλακεΐσα, μέσον του σκάμματος σοφέ, καθάπερ δάμαλις άποσφάττεται

Colei che felicemente ti aveva concepito, avendoti visto portare a termine ottimamente la lotta e desiderando compiere la stessa corsa, abbracciandoti in mezzo all'arena, o sapiente, come giovenca

MINEI

μεθ' ἧς σε ἱκετεύομεν, ὑπὲρ ἡμῶν Ἐλευθέριε, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον, ἐκδυσώπει πανόλβιε.

è stata sgozzata. Insieme a lei ti preghiamo: supplica per noi il Salvatore e Signore, o Eleuterio felicissimo.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἱερεὺς ἐννομώτατος, μέχρι τέλους ἐχρημάτισας, μάκαρ Ἐλευθέριε· ἱερουργῶν γὰρ τὰ θεῖα καὶ ἄρρητα μυστήρια, τὸ αἷμά σου ἐξέχεας ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ θυμὰ εὐπρόσδεκτον σεαυτὸν προσήγαγες· διὸ παρηρσίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, ἐκτενῶς ἱκέτευε, ὑπὲρ τῶν πίστει τελούντων σὴν ἀεισέβαστον μνήμην, καὶ τοὺς αὐτὴν γεραίροντας ῥυσθῆναι πειρασμῶν, καὶ παντοίων κινδύνων καὶ περιστάσεων.

Sei stato sino alla fine, o beato Eleuterio, sacerdote perfettamente osservante: tu infatti che celebravi i divini e ineffabili misteri, hai versato il sangue per il Cristo Dio, e gli hai offerto te stesso come sacrificio accetto; poiché dunque hai con lui confidenza, supplicalo fervidamente per quelli che con fede e amore celebrano la tua memoria sempre venerabile, e chiedi che quanti la onorano siano liberati dalle tentazioni e da ogni sorta di pericoli e angustie.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Se si fa l'Ingresso:

Σπήλαιον εὐτρεπίζου· ἡ Ἀμνὰς γὰρ ἦκει, ἔμβρουον φέρουσα Χριστόν. Φάτνη δὲ ὑποδέχου, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα τῆς ἀλόγου πράξεως, ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς. Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ φορικτόν, καὶ Μάγοι ἐκ Περσίδος, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν, τῷ Βασιλεῖ προσάξατε· ὅτι ᾤφθη Κύριος ἐκ Παρθένου Μητρὸς, ὄνπερ καὶ κύψασα, δουλικῶς ἡ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ προσεφθέγγετο τῷ ἐν ἀγκάλαις αὐτῆς. Πῶς ἐνεσπάρης μοι, ἢ πῶς μοι ἐνεφύης, ὁ λυτρωτής μου καὶ Θεός;

Preparati, o grotta: perché viene l'agnella, portando in seno il Cristo. Ricevi, o greppia, colui che con la parola ha liberato noi abitanti della terra dal nostro agire contro ragione. Pastori che pernottate nei campi, testimoniate il tremendo prodigio. E voi magi dalla Persia, offrite al Re oro, incenso e mirra: perché è apparso il Signore dalla Vergine Madre. Inchinandosi davanti a lui come serva, la Madre lo ha adorato, dicendo a colui che portava fra le braccia: Come sei stato seminato in me? O come in me sei stato generato, mio Redentore e Dio?

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς Ἐκκλησίας προστάτης Πάτερ γενόμενος, ὡς Εὐανθίας γόνος, τῆς θεόφρονος ὄντως, καὶ μύστης Ἀποστόλων ὡς ἀληθῶς, πρὸς τὸν Θεὸν ἐπιστρέφεις λαούς, τοὺς πρὶν ἀφρόνως τὸ σέβας οἶα θεοῖς, ἀπονέμοντας τοῖς Δαίμοσιν.

Divenuto capo nella Chiesa, o padre, quale vero rampollo di Anzia sapiente in Dio, e vero iniziato degli apostoli, tu converti a Dio i popoli che un tempo stoltamente tributavano venerazione ai demoni come a dèi.

Στίχ. Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσσονται δικαιοσύνην.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Τῶν ἐπιτόκων γυναιῶν Πάτερ κηδόμενος, ἐλευθερίαν δίδως, τῷ Ναῶ σου φοιτώσας, εὐπλοῖαν δὲ πάλιν ἄλλοις θεομῶς, ἐξαιτουῖσιν ἐπέδωκας, καὶ τοῖς νοσοῦσιν ὑγείαν σὺ χορηγεῖς, διαλάμπων ἐν τοῖς θαύμασι.

Prendendoti cura, o padre, delle donne prossime al parto, tu dai liberazione a quelle che vengono al tuo tempio; ad altri che con fervore ti hanno chiesta prospera navigazione, tu l'hai concessa; e accordi salute ai malati, risplendendo per i prodigi.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει, καὶ ὡσεὶ κέδρος ἡ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Τοῦ Μαρτυρίου τοὺς ἄθλους στεροῶς ὑπήνεγκας, Ἀδριανοῦ μὴ πτήξας, τὰς δοριμείας κολάσεις, ἔρωτι τοῦ Κτίστου ὅλους ἀλούς, Ἐλευθέριε πάνσοφε, καὶ τὴν τεκοῦσάν σε σύναθλον προσλαβῶν, ἀνελήλυθας γηθόμενος.

Tutto preso da amore appassionato per il Creatore, hai sopportato con forza le lotte del martirio, senza temere le aspre pene inflitte da Adriano, o sapientissimo Eleuterio; e prendendo come tua compagna di lotta colei che ti aveva generato, te ne sei andato gioioso.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῆς ἱεραρχίας σου Ὅσιε Πάτερ, τὴν στολὴν ἐφοίνιξας, ταῖς ῥοαῖς τῶν αἱμάτων σου. Ἐν μέσῳ δὲ τοῦ σταδίου ἀνδρικῶς τελειωθέντα ἰδοῦσά σε, ἐπιπεσοῦσα ἠσπάζετο τὸ γλυκὸ τέκνον, ἢ καλῶς γεννησαμένη καὶ θρεψαμένη σε· διὸ καὶ τηθεῖσα τῷ ξίφει, εἰς οὐρανίους θαλάμους μετὰ σοῦ συνεισηλθεν. ὦ μακαρίας Μητρός! ὦ μαστῶν ἱερῶν! οὐς ἐθήλασας μάκαρ Ἐλευθέριε, καὶ τῆς φύσεως τὸν Πλάστην ἐπέγνωσ. Σὺν αὐτῇ οὖν πρέσβευε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Hai incorporato la tunica del tuo pontificato, o santo padre, con i rivoli del tuo sangue. E vedendoti giungere valorosamente alla perfezione in mezzo allo stadio, colei che ti aveva felicemente generato e allevato, buttandosi al tuo collo abbracciava il dolce figlio: per questo, percossa dalla spada, con te è entrata nei celesti talami. O madre beata! O santo seno che hai succhiato, Eleuterio beato, che hai anche conosciuto il Creatore della natura. Con lei dunque intercedi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Apolytíkion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Cantiamo, fedeli.

Ἰερέων ποδῆρει κατακοσμούμενος, καὶ αἱμάτων τοῖς ῥείθροις ἐπισταζόμενος, τῷ Δεσπότη σου Χριστῷ μάκαρ ἀνέδραμες, Ἐλευθέριε σοφέ, καθαιρέτα τοῦ Σατᾶν. Διὸ μὴ παύση πρεσβεύων, ὑπὲρ τῶν πίστει τιμώντων, τὴν μακαρίαν σου ἄθλησιν.

Adorno della lunga tunica dei sacerdoti, e versando rivoli di sangue, sei accorso, o beato, al Cristo, tuo Sovrano, o sapiente Eleuterio, distruttore di Satana. Non cessare dunque di intercedere per quanti onorano con fede la tua beata lotta.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Χαῖρε Πύλη Κυρίου ἢ ἀδιόδευτος, χαῖρε τεῖχος καὶ σκέπη τῶν προστρεχόντων εἰς σέ, χαῖρε ἀχείμαστε λιμὴν, καὶ ἀπειρόγαμε, ἢ τεκοῦσα ἐν σαρκί, τὸν Ποιητὴν σου καὶ Θεόν, πρεσβεύουσα μὴ ἐλλείπης, ὑπὲρ τῶν ἀνυμνούντων, καὶ προσκυνούντων τὸν τόκον σου.

Gioisci, invalicabile porta del Signore, gioisci, muro e protezione di quelli che a te accorrono, gioisci, porto senza tempeste e ignara di nozze: tu che hai partorito nella carne il tuo Creatore e Dio, non cessare di intercedere per quelli che celebrano e adorano il tuo Figlio.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Ὡς καλλονὴν τῶν ἱερέων Ὅσιε, καὶ προτροπὴν τῶν Ἀθλοφόρων ἅπαντες, εὐφημοῦμεν καὶ αἰτουμέν σε, Ἱερομάρτυς Ἐλευθέριε· Τοὺς πόθῳ σου τὴν μνήμην ἐορτάζοντας, κινδύνων πολυτρόπων ἐλευθέρωσον, πρεσβεύων ἀπαύστως, ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Tutti ti celebriamo come splendore dei sacerdoti, o santo, e come stimolo per i martiri vittoriosi, e ti preghiamo, o ieromartire Eleuterio, di liberare da ogni forma di pericolo quanti festeggiamo con amore la tua memoria, incessantemente intercedendo per tutti noi.

MINEI

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἐπίδε εὐσπλαγχνε Ζωοδότα, ὡς φιλόανθρωπος
μόνος καὶ οἰκτίρων Θεός, τὴν τῆς ψυχῆς μου
σκοτόμαιναν, καὶ πανσθενεῖ δεξιᾷ σου Λόγε,
τῶν παθῶν ἐλευθέρωσον τῆς αἰσχύνης, ὅπως
τὸν σὸν Ἱεράρχην ὑμνήσω Ἐλευθέριον· αὐτὸς
γὰρ ὄντως ἐκ μήτρας ἐγνωρίσθη σοι, καὶ κα-
θηγίασαι, καὶ ἀνετέθη σοι, ὡς Σαμουήλ, ἀπὸ
μητρὸς ἱεράς σοι τῷ Κτίσαντι, πρεσβεύων
ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Guarda, o pietoso datore di vita, solo amico degli
uomini e Dio compassionevole, le tenebre della mia
anima, e con la tua destra onnipotente, o Verbo, li-
berami dalle passioni vergognose, affinché io cele-
bri il tuo pontefice Eleuterio. Egli infatti sin dal
grembo materno è stato riconosciuto tuo, è stato
santificato e come Samuele consacrato dalla sua
santa madre a te, il Creatore, e incessantemente in-
tercede per tutti noi.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, la lotta del santo martire Eleuterio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Χριστῷ προσήγαγες Πάτερ, πιστῶν ἀγέλας ὡς
ποιμὴν, σοὶ δὲ προσφῦσα τῷ μόσχῳ, ὡς δάμαλις
ἡ τεκοῦσα, συνανηρέθη· μεθ' ἧς σε, νῦν Ἐλευ-
θέριε μέλπω.

Come pastore, o padre, hai condotto a Cristo
greggi di fedeli; ma a te unita come giovenca a vi-
tello, con te è stata uccisa la madre tua: con lei dun-
que, o Eleuterio, ti canto.

Theotokíon, stessa melodia.

Καὶ σὲ μεσίτριαν Κόρη, προβάλλομαι Πα-
ναγία, πρὸς τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα, ὅπως κολά-
σεως πάσης, ἀπαλλαγῶ καὶ βασάνων, τῶν αἰώ-
νιων ὀτάλας.

Nella mia miseria, o Vergine, ti metto avanti co-
me mediatrice presso colui che da te è nato, o tutta
santa, per essere liberato da ogni castigo e dagli
eterni tormenti.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Τὴν χάριν τῶν σοφῶν Μαθητῶν, λαβὼν παρὰ
Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, Ἱεράρχα, καὶ τὸν δρόμον τὸν
αὐτῶν, διήνυσας προθύμως· διὸ σε κατ' ἀξίαν,
ἀνευφημοῦμεν Ἐλευθέριε. **Δίς.**

Τὸ ψεῦδος σοῖς ἐν λόγοις σοφέ, ἐλέγξας Ἐλευ-
θέριε, τῇ ἀθλήσει, τὸν τοῦ ψεύδους εὐρετὴν,
ἀπέκτεινας καὶ τοῦτον, τέθεικας ὑπὸ πόδας, τὸν
πρὶν μεγάλως φρουαττόμενον.

Τοῖς ὄμβροις τῶν αἱμάτων σου, κατάρδευσον
ἡμᾶς νοητῶς, Ἱεράρχα, τοὺς τιμῶντάς σε πιστῶς,
καὶ μνήμην ἐκτελοῦντας, τὴν θεῖαν σου ἐκ
πόθου, καὶ τὸν Σωτῆρα μεγαλύνοντας.

Ricevuta dal Cristo Dio la grazia dei sapienti di-
scepoli, o pontefice, hai anche compiuto con ardore
la stessa corsa: per questo, com'è degno, noi ti cele-
briamo, Eleuterio. **2 volte.**

Con le tue parole, o sapiente, hai confutato la
menzogna, o Eleuterio; con la lotta, hai ucciso l'in-
ventore della menzogna e te lo sei posto sotto i
piedi, lui che prima tanto si gloriava.

Con le piogge del tuo sangue irrori spiritual-
mente, o pontefice, noi che con fede ti onoriamo e
che con amore celebriamo la tua divina memoria,
magnificando il Salvatore.

Gloria. Tono 2.

Ὡς τῆς θείας ἐλευθερίας ἐπώνυμος, τῆς ἱεράς
διπλοῖδος, Πάτερ κατηξίωσαι, καὶ εὐθαρσῶς τὴν
εὐσέβειαν διδάσκων, τῶν πρακτέων τοὺς λόγους
ἡμᾶς ἐξεπαίδευσας· Ὅθεν καὶ τὴν μαρτυρικὴν
ἔνστασιν νεανικῶς ἐκτελέσας, ἐν ἀμφοτέροις
διέπρεψας, καὶ διπλοῦν εἴληφας τὸ στέφος παρὰ
Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ὃν καθικέτευε, Ἱερομάρτυς
Ἐλευθέριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che trai il tuo nome dalla divina libertà, sei
stato fatto degno, o padre, del sacro manto; e inse-
gnando intrepidamente la pietà, ci hai ammaestrati
sulle ragioni di ciò che si deve fare. Perciò, avendo
vigorosamente resistito nel martirio, ti sei distinto
in entrambi i campi e hai ricevuto dal Cristo Dio
una duplice corona: supplicalo, o ieromartire Eleu-
terio, di salvare le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθῃμι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

16 DICEMBRE

Memoria del santo profeta Aggeo (520 a.C).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Σκήνωμα θεῖον Ἐνδοξε, καὶ ναὸς ἔμψυχος γεννημένος, βίου λαμπρότητι καὶ πολιτείας, ἄψυχον ἡγείρας Ναόν, τὸν πάλαι πεσόντα πανσεβάσμιε, τῷ τῆς οἰκουμένης βασιλεύοντι· διὸ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι δοῦναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Σκεῦος ὠφθῆς τοῦ Πνεύματος, τὰς οὐρανόθεν σοι χορηγουμένας, ὑποδεχόμενον φωτοχυσίας, καὶ λαμπηδόνων δεκτικόν· ὅθεν προφητεύεις τὴν σωτήριον, πᾶσι τοῖς ἀνθρώποις ἀπολύτρωσιν, αὐτὸν ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι δοῦναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Αἴγλη τῆς θείας χάριτος, περιεχόμενος καὶ θεωρίας, καταξιούμενος καθαρωτέρας, καὶ ἀνεσπέρου φωτισμοῦ, ἀναδεδειγμένος Μάκαρ ἔμπλεως, τοὺς σὲ ἀνυμνοῦντας περιφρούρησον, αἰτούμενος τὸν μόνον, Κύριον πᾶσι δοῦναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Divenuto dimora divina e tempio vivente, o glorioso, per lo splendore della vita e per i tuoi costumi, tu hai risollevato per il Re di tutta la terra il tempio materiale un tempo caduto, o venerabilissimo. Con la tua intercessione dunque, chiedigli di dare a tutti la grande misericordia.

Ti sei mostrato vaso dello Spirito che riceveva le illuminazioni elargite dal cielo, vaso capace di accogliere splendori: per questo profetizzi a tutti gli uomini la redenzione salvifica; pregalo, con la tua intercessione, di dare a tutti la grande misericordia.

Avvolto nel tuo fulgido splendore, fatto degno di piú pura contemplazione e pieno, o beato, della luce senza tramonto, custodisci quanti ti celebrano, chiedendo al solo Signore, di dare a tutti la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Οἱ λογισμοὶ ἀκάθαρτοι, τὰ χεῖλη δόλια, τὰ ἔργα δέ μου, εἰσὶ παμμίαρα, καὶ τί ποιήσω; πῶς ὑπαντήσω τῷ Κριτῇ; Δέσποινα Παρθένε καθικέτευε, τὸν Υἱὸν καὶ πλάστην σου καὶ Κύριον, ὅπως ἐν μετανοίᾳ, δέξηταί μου τὸ πνεῦμα, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

I miei pensieri sono impuri, le labbra, ingannatrici, le opere, scellerate. Che farò? Come andrò incontro al Giudice? Vergine Sovrana, supplica il tuo Figlio, tuo Creatore e Signore, affinché accolga nella penitenza il mio spirito, lui che solo è compassionevole.

Oppure stavrotheotokión.

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι δίδόντα, ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι, ἐν παραβάσεως καρπῷ, ὑπνω ὀλεθρίῳ ἀφυπνώσασι, θεῖαν καὶ σωτήριον ἐγρήγορσιν, παράσχῃς, ἢ Παρθένος, ἔλεγε θρηνωδοῦσα, ἦν μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, che a tutti doni il risveglio, addormentato sul legno, per elargire il divino e salvifico risveglio a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, si erano addormentati in un sonno letale. Così diceva, facendo lamento, la Vergine che noi magnifichiamo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Αγγαίου τὴν μνήμην, Κύ-

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo pro-

MINEI

ριε, εορτάζοντες, δι' αυτού σε δυσωπούμεν, Σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

feta Aggeo, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno e sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso profeta Aggeo.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

17 DICEMBRE

Memoria del santo profeta Daniele (536 a.C.), e dei tre santi fanciulli Anania, Azaria e Misaele.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del profeta.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὁ λαμπρότατος ἥλιος, Προφητῶν ὁ περιδοξος, εὐφημείσθω σήμερον θείοις ἄσμασι, τῶν χαρισμάτων τοῦ Πνεύματος, θεῖον ἐνδιαίτημα, ἡ αἰέριτος πηγὴ, ἡ διόπτρα τοῦ Πνεύματος, ὁ ὑπέριτος, καὶ πανάριστος στῦλος τῶν δογμάτων, ἡ κρηπίς τῆς οἰκουμένης, τὸ ἀκατάσειστον ἔρεισμα.

Ὡς ἀστέρα φανότατον, ἑσφόρον ὡς μέγιστον, ἐπιθυμιῶν τε ἄνδρα τιμῶμέν σε, τῶν ἀρετῶν ταῖς λαμπρότησι, φαιδρῶς ἀποστίλβοντα, καὶ φωτίζοντα πιστῶν, τὰς ψυχὰς καὶ τὰ σώματα, καὶ βοῶμέν σοι, Δανιὴλ ὑποφῆτα τὸν Σωτήρα, ἐκδυσώπει τοῦ σωθῆναι, τοὺς εὐσεβῶς ἀνυμνοῦντάς σε.

Σοῦ ἡ γλῶσσα ὡς κάλαμος, γραμματέως Πολύσοφε, ὄξυγράφου γέγονε ῥητορεύουσα: νόμος Θεοῦ γὰρ ἐγκάρδιος, ἐν σοὶ πεπολίτευται, καὶ τὸ στόμα σου λαλοῦν, κρίσιν ἐνδικὸν δέδεικται, ἐν οἷς ἤσχυνας, παρανόμους πρῆσβυτας καὶ Σωσάνναν, ἐκ θανάτου ἐλυτρώσω, τῶν Προφητῶν τὸ ἀγλαΐσμα.

Si celebri oggi con canti divini il fulgidissimo sole, il gloriosissimo tra i profeti, la divina dimora dei carismi dello Spirito, la fonte perenne, la specola dello Spirito, la preziosissima e nobilissima colonna di dottrine, il fondamento della terra, il saldo sostegno.

Come luminosissimo astro, come grandissima stella mattutina, e come uomo diletteissimo, noi ti onoriamo, tu che splendidamente risplendi dei fulgori delle virtù e illumini le anime e i corpi dei fedeli; a te noi gridiamo: Profeta Daniele, supplica il Salvatore affinché salvi quanti piamente celebrano te.

La tua lingua, o sapientissimo, è divenuta eloquente come stilo di scriba veloce; la legge di Dio infatti ha preso dimora nel tuo cuore e la tua bocca ha dimostrato di esprimere giusto giudizio: è così che hai svergognato gli iniqui anziani e hai liberato Susanna dalla morte, o splendore dei profeti.

Altri stichirá prosómia, dei santi fanciulli.

Stesso tono. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νόμων ἀντεχόμενοι, τῶν θεοσδότην Πανόλβιοι, μιραῖς οὐκ ἐχράνθητε, τροφαῖς ἀλλ' ἀκήρατον, τῆς ψυχῆς τὸ κάλλος, διασεσωκότες, διετηρήσατε σαφῶς, ἀδιαλώβητον καὶ ἀμάραντον, τὸ ἄνθος τὸ θαυμάσιον, καὶ τὴν τερπνὴν ὠραιότητα, τοῦ Δεσπότητος δοξάζοντος, τοὺς αὐτὸν θε-

Attenendovi alle leggi date da Dio, o felicissimi, non vi siete contaminati con cibi impuri, ma, custodita intatta la bellezza dell'anima, avete davvero conservata illesa e fresca la vostra stupenda floridezza e l'incantevole giovinezza, perché il Sovrano glorifica quelli che gli rendono culto.

ραπεύοντας.

Θείω πυρακτούμενοι, οί Νεανίαί πυρσεύματι, τοῦ πυρός κατεφρόνησαν, ἐν ᾧ δροσιζόμενοι, οί σεπτοί χορείαν, ἐκλελαμπρυσμένην, διατυπώσαντες ᾠδήν, τὴν πολυῦμνητον ἤδον ψάλλοντες, τὴν ὄντως ἀδιάδοχον, καὶ ἀμετάπτωτον πάνσοφοι, Βασιλείαν ποθήσαντες, τὴν οὐράνιον ἔνδοξοι.

Λόγον τῆς σοφίας σου, καταπλαγέντες οί Τύραννοι, Δανιήλ ἀξιάγαστε, καὶ Παίδων τὴν σύνεσιν, τῆς Χαλδαίων χώρας, ἄρχειν καὶ δεσπόζειν, ὑμᾶς κατέστησαν Σεπτοί· τὴν ἀρετὴν γὰρ οἶδε σαφέστατα, θαυμάζειν καὶ πολέμιος, καὶ πολιτείας λαμπρότητα· τῶν παθῶν γὰρ κρατήσαντες, ἠγγεμόνες γεγόνατε.

Gloria. Tono 2. Di Anatolio.

Πνευματικῶς ἡμᾶς πιστοὶ συνήγαγε σήμερον, ὁ Προφήτης Δανιήλ, καὶ τράπεζαν προτίθησιν ἀρετῶν δαψιλῶς, πλουσίοις καὶ πένησι, καὶ ξένοις καὶ αὐτόχθοσι, καὶ κρατῆρα νοητόν, προχέοντα νᾶμα εὐσεβείας, καὶ εὐφραίνοντα καρδίας πιστῶν, καὶ Πνεύματος Ἁγίου χάριν παρέχοντα· Οὗτος γὰρ ὁ προφήτης, ὁ φανότατος λύχνος, ὁ λάμψας ἐν τῷ κόσμῳ, τὰ σεβάσματα πάντα τῶν Ἀσσυρίων καθεῖλε, καὶ θηρῶν ἀτιθάσων στόματα ἔφραξε. Σὺν τούτῳ καὶ οί τρεῖς Παῖδες εὐφημείσθωσαν, οὐ χρυσοῖ τῇ φύσει ὄντες, χρυσοῦ δὲ δοκιμώτεροι δεικνύμενοι· οὐ γὰρ ἐχώννευσεν αὐτοὺς τὸ πῦρ τῆς καμίνου, ἀλλ' ἐφύλαξεν ἀκεραίους, οὓς νάφθα καὶ πίσσα καὶ κληματίδες ἔσπεψαν· Ὁ δὲ ἀγαγὼν ἡμᾶς, εἰς τὴν περίοδον τοῦ χρόνου Κύριος, ἀξιῶσαι ἡμᾶς φθάσαι, καὶ ἐπὶ τὴν κυρίαν, καὶ σεβασμίαν ἡμέραν τῶν γενεθλίων Χριστοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἰλασμόν ἀμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre.

Proeórtion. Stesso tono.

Δεῦτε ἅπαντες, Χριστοῦ τὰ Γενέθλια, πιστῶς προεορτάσωμεν, καὶ νοητῶς τὸν ὕμνον, ὡς ἀστέρα προβαλλόμενοι, μαγικὰς δοξολογίας, μετὰ Ποιμένων βοήσωμεν, Ἦλθεν ἡ σωτηρία τῶν βροτῶν, ἐκ παρθενικῆς νηδύος, βροτοὺς ἀνακαλέσασθαι.

Allo stico, 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Δανιήλ ὁ θαυμάσιος, τὴν καρδίαν κτησάμενος, καθαρὸν τοῦ Πνεύματος κατάγῳγιον, καὶ παρ' αὐτοῦ φωτιζόμενος, μελλόντων τὴν δήλωσιν,

Arsi dalla fiamma divina, i giovinetti disprezzarono il fuoco: in esso i venerabili, irrorati di rugiada, intrecciando una splendida danza corale cantavano salmeggiando il celeberrimo cantico: perché bramavano, i sapientissimi, il regno eterno e immutabile, bramavano il regno celeste, i gloriosi.

Colpiti dalla tua parola sapiente, o Daniele degno di ammirazione, e dall'intelligenza dei fanciulli, i tiranni vi posero, o venerabili, a reggere e governare le regioni dei caldei, poiché è certissimo che anche il nemico suole ammirare la virtù e lo splendore dei costumi: è infatti per aver dominato le passioni che voi siete divenuti principi.

Ci ha oggi spiritualmente riuniti, o fedeli, il profeta Daniele e appresta una mensa di copiose virtù per ricchi e poveri, stranieri e abitanti del paese, e un calice spirituale che riversa rivi di pietà, rallegra il cuore dei fedeli e trasmette la grazia dello Spirito santo. Poiché questo profeta, lampada luminosissima che ha riflesso nel mondo, ha abbattuto tutti gli idoli degli assiri e ha chiuso le fauci di belve selvagge. Con lui si celebrino anche i tre fanciulli, che, non d'oro per natura, si rivelano più provati dell'oro: infatti, non li fuse il fuoco della fornace, ma li conservò illesi, benché circondati da nafta, pece e sarmenti. E il Signore che ci ha condotti a questa periodica ricorrenza, ci renda degni di giungere anche al solenne e venerando giorno della Natività di Cristo, che ci dona per le loro preghiere il perdono dei peccati e la grande misericordia.

Venite tutti, celebriamo con fede i giorni vigiliari della Natività di Cristo, e facendoci spiritualmente precedere dall'inno a mo' di stella, cantiamo con i pastori le dossologie dei magi: È giunta la salvezza dei mortali da grembo verginale, per richiamare dall'esilio i mortali.

Il mirabile Daniele, il cui cuore era puro ricettacolo dello Spirito, da lui illuminato interpreta con chiaro vaticinio cose future, adorno dello splendore

MINEI

προθεσπίζει προφανῶς, προφητείας λαμπρότησι, καλλυνόμενος, καὶ τρανῶς σαφηνίζων τῶν κρατούντων, παρανόμων Βασιλέων, τὰ κεκρυμμένα ἐνύπνια.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεός ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ

Προστομῶσας τὸ σῶμά σου, τῇ νηστεία ἀδάμαστον, τῶν λεόντων στόμασιν ἀπετέλεσας: μέσον γὰρ τούτων ἰστάμενος, Προφήτα θεσπέσιε, καὶ Θεῷ τῷ ἀγαθῷ, ἀτενίζων διέμεινας, ἀπαράτρωτος, ἀπορρήτῳ δυνάμει τοῦ τὰ πάντα, ἐνεργουῦντος παραδόξως, τοῦ Λυτρωτοῦ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάστωσεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς

Ἐπὶ θρόνου καθήμενον, καὶ Ἀγγέλοις κυκλούμενον, τὸν ὑπὲρ κατάληψιν ἐθεώρησας, κριτὴν ὑπάρχοντα δίκαιον, Προφήτα θαυμάσιε, ἐκπλαγεῖς δὲ τὸ φρικτόν, τῆς ἐμφόβου ὀράσεως διεσημανας, τοῖς μετέπειτα πᾶσιν ὑπογράψας, τὴν δευτέραν παρουσίαν, τοῦ σαρκωθέντος Θεοῦ ἡμῶν.

Gloria. Dei santi fanciulli. Tono pl. 2.

Ἐν ψυχῇ συντετριμμένη, καὶ πνεύματι ταπεινώσεως, ἐν μέσῳ τῆς καμίνου τοῦ πυρός, τὸν παγκόσμιον ὕμνον ἐμελωδήσατε, Παῖδες τρισόλβιοι, καὶ τῆς φωνῆς ὑμῶν εἰσήκουσεν, ὁ ὢν ἐγγὺς Κύριος, τοῖς συντετριμμένοις τὴν καρδίαν, καὶ τοὺς ταπεινοὺς τῷ πνεύματι σώζων, καὶ διατηρήσας ἀσινεῖς, προσεδέξατο ὑμᾶς, ὡς θυσίαν καθαράν. Διὸ ἀπόγονοι Ἀβραὰμ τυγχάνοντες, παῖδες Θεοῦ γενέσθαι ἠξιώθητε. Παρησίαν οὖν ἔχοντες πρὸς αὐτόν, ἐκτενῶς πρσεβεύσατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Del profeta. Stesso tono.

Δανιὴλ ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν, λίθον ἄνευ χειρὸς τμηθέντα, θεωρήσας σε Κύριε, βρέφος ἄνευ σπορῶς, τεχθῆναι προηγόρευσε, σὲ τὸν ἐκ Παρθένου σαρκωθέντα Λόγον, τὸν ἀναλλοιώτον Θεόν, καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytikon. Tono 2.

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως κατορθώματα! ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλογός, ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως, οἱ ἅγιοι τρεῖς παῖδες ἠγάλλοντο, καὶ ὁ Προφήτης Δανιὴλ, λεόντων ποιμὴν, ὡς προβάτων ἐδείκνυτο, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

della profezia, e lucidamente spiega i sogni segreti degli empī re che erano al potere.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Avendo temprato il tuo corpo col digiuno, lo hai reso durissimo per le fauci dei leoni: stando infatti in mezzo ad essi, o divino profeta, e tenendo fisso lo sguardo al Dio buono, tu rimanesti illeso, per l'ineffabile potenza di colui che tutto opera prodigiosamente, del Redentore delle anime nostre.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Tu hai visto seduto in trono e circondato da angeli colui che, oltre ogni comprensione, è Giudice giusto, o mirabile profeta: sbigottito per il terrore della tremenda visione, l'hai chiaramente manifestata a tutti i posteri, tracciando l'immagine della seconda venuta del nostro Dio incarnato.

Con anima contrita e spirito umile, in mezzo alla fornace del fuoco, avete cantato l'inno universale, o fanciulli felicissimi; e il Signore, che è vicino ai contriti di cuore e salva gli umili di spirito, ha ascoltato la vostra voce: custodendovi illesi, vi ha accolti come sacrificio puro. Perciò voi, progenie di Abramo, siete stati fatti degni di diventare figli di Dio. Avendo dunque familiarità con lui, intercedete assiduamente per le anime nostre.

Daniele, uomo diletteissimo, avendoti contemplato, o Signore, come pietra tagliata senza opera d'uomo, ha preannunciato come bambino generato senza seme te, Verbo incarnato dalla Vergine, Dio immutabile e Salvatore delle anime nostre.

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σὰ Θεοτόκε Μυστήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· Αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono piú che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del profeta. Di Giuseppe.

Tono 3. La Vergine oggi.

Καθαρθεῖσα Πνεύματι, ἡ καθαρά σου καρδιά, προφητείας γέγονε, φαινοτάτης δοχεῖον· βλέπεις γὰρ ὡς ἐνεστῶτα τὰ μακρὰν ὄντα, λέοντας, ἀποφίμοις δὲ βληθεῖς ἐν λάκκῳ· διὰ τοῦτό σε τιμῶμεν, Προφήτα Μάκαρ, Δανιὴλ Ἐνδοξε.

Purificato dallo Spirito, il tuo cuore puro è divenuto ricettacolo di fulgidissima profezia: tu vedi infatti come presenti le cose lontane, e, gettato in una fossa, chiudi le fauci dei leoni: noi dunque ti onoriamo, o beato profeta, glorioso Daniele.

Kondákion dei santi fanciulli.

Tono pl. 2. Aftómelon. Dell'umile Romano.

Χειρόγραφον εἰκόνα μὴ σεβασθέντες, ἀλλ' ἀγράφῳ οὐσίᾳ θωρακισθέντες, τρισμακάριοι ἐν τῷ σκάμματι, τοῦ πυρὸς ἐδοξάσθητε, ἐν μέσῳ δὲ φλογός, ἀνυποστάτου ἰστάμενοι, Θεὸν ἐπεκαλεῖσθε. Τάχυνον ὁ οἰκτίρμων, καὶ σπεῦσον ὡς ἐλεήμων, εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, ὅτι δύνασαι βουλόμενος.

Essendovi rifiutati di venerare un'immagine dipinta da mano d'uomo, rivestiti come di corazza dell'Essenza non dipinta, o tre volte beati, siete stati glorificati nell'arena del fuoco; standovene in mezzo alla fiamma insostenibile, invocavate Dio: Affrèttati, o pietoso, vieni presto in nostro aiuto, nella tua misericordia, poiché se tu lo vuoi, puoi.

Ikos.

Ἐκτεινόν σου τὴν χεῖρα, ἧς πάλαι ἔλαβον πεῖραν Αἰγύπτιοι πολεμοῦντες, καὶ Ἑβραῖοι πολεμούμενοι, μὴ κατάλιπης ἡμᾶς, καὶ καταπίη ἡμᾶς θάνατος, ὁ διψῶν ἡμᾶς, καὶ Σατᾶν ὁ μισῶν ἡμᾶς, ἀλλ' ἔγγισον ἡμῖν, καὶ φεῖσαι τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὡς ἐφείσω ποτὲ τῶν Παίδων σου, τῶν ἐν Βαβυλῶνι ἀπαύστως ἀνυμνούντων σε, καὶ βληθέντων ὑπὲρ σοῦ εἰς τὴν κάμινον, καὶ ἐκ ταύτης κραυγάζόντων σοι. Τάχυνον ὁ οἰκτίρμων, καὶ σπεῦσον ὡς ἐλεήμων, εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, ὅτι δύνασαι βουλόμενος.

Stendi la tua mano, della quale fecero un giorno esperienza tanto gli egiziani che combattevano gli ebrei, quanto questi che ne subivano l'attacco; non abbandonarci, non ci inghiottisca la morte che è assetata di noi, e Satana che ci odia; avvicinati dunque a noi e risparmia le anime nostre, come risparmiasti un tempo a Babilonia i tuoi fanciulli che incessantemente ti celebravano, e che per te erano stati gettati nella fornace, dalla quale a te gridavano: Affrèttati, o pietoso, vieni presto in nostro aiuto, nella tua misericordia, poiché se tu lo vuoi, puoi.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria dei tre santi fanciulli e del profeta Daniele.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὁ ἐν Προφήταις μέγιστος, Δανιὴλ νῦν τιμάσθω· Χριστὸν γὰρ τὸν Θεὸν ἡμῶν, εἶδε λίθον τμηθέντα, ἄνευ χειρῶν ἀπὸ Ὄρους, τῆς Ἀγνῆς Θεοτόκου, Σὺν τούτῳ εὐφημείσθωσαν, καὶ οἱ τρεῖς Παῖδες, οὓς περ, σφάζει πυρὸς, ἀβλαβεῖς καμίνου τύπος Παρθένου, ὁ θεῖος καὶ ἀπόρρητος, δι' οὗ σέσωσται κόσμος.

Si onori ora Daniele, sommo tra i profeti: egli vide infatti il Cristo Dio nostro come pietra tagliata, non per mano d'uomo, dal monte che è la pura Madre di Dio. Si celebrino con lui anche i tre fanciulli serbati illesi dal fuoco della fornace, figura divina e ineffabile della Vergine, per la quale il mondo è stato salvato.

MINEI
Theotokíon, stessa melodia.

Μυσταγωγεῖται, Πάναγνε, διὰ Πνεύματος Θείου Δανιήλ ὁ σοφώτατος καὶ προγράφουσι πίστει Ἀβραμιαῖοι τρεῖς Παῖδες σοῦ τὸν ἄσπορον τόκον ὁ ὢν γὰρ τῆ Θεότητι ἀπερίγραπτος Λόγος ἐκ σοῦ σαρκὶ θέλων περιγράφεται, Θεοτόκε, ἐν Βηθλεὲμ τικτόμενος εἰς βροτῶν σωτηρίαν.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.
Tono 2. Οἶκος τοῦ Εὐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δεῦτε τὴν Δανιήλ, τριῶν τε Παίδων μνήμην, τελέσωμεν ὕμνουῦντες, τὴν τούτων πολιτείαν, δι ἧς ἐμεγαλύνθησαν.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ

Λάκκῳ κατακλεισθεῖς, θηρσί συνωκισμένος, Δανιήλ ὁ Προφήτης, ἀμέτοχος τῆς τούτων, ἐδείκνυτο κακώσεως.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάστωσεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς

Ἔσβεσαν τοῦ πυρὸς τὴν δύναμιν οἱ Παῖδες, χορεύοντες ἐν μέσῳ καμίνου, καὶ ὕμνουῦντες Θεὸν τὸν παντοδύναμον.

Gloria. Tono 2.

Πνευματικῶς ἡμᾶς πιστοὶ συνήγαγε σήμερον, ὁ Προφήτης Δανιήλ, καὶ τράπεζαν προτίθησιν ἀρετῶν δαψιλῶς, πλουσίοις καὶ πένησι, καὶ ξένοις καὶ αὐτόχθοσι, καὶ κρατῆρα νοητόν, προχέοντα νᾶμα εὐσεβείας, καὶ εὐφραίνοντα καρδίας πιστῶν, καὶ Πνεύματος Ἁγίου χάριν παρέχοντα. Οὗτος γὰρ ὁ προφήτης, ὁ φανότατος λύχνος, ὁ λάμψας ἐν τῷ κόσμῳ, τὰ σεβάσματα πάντα τῶν Ἀσσυρίων καθείλε, καὶ θηρῶν ἀτιθάσων στόματα ἔφραξε. Σὺν τούτῳ καὶ οἱ τρεῖς Παῖδες εὐφημείσθωσαν, οὐ χρυσοῖ τῆ φύσει ὄντες, χρυσοῦ δὲ δοκιμώτεροι δεικνύμενοι· οὐ γὰρ ἐχώννευσεν αὐτοὺς τὸ πῦρ τῆς καμίνου, ἀλλ' ἐφύλαξεν ἀκεραίους, οὓς νάφθα καὶ πίσσα καὶ κληματίδες ἔσπεψαν. Ὁ δὲ ἀγαγὼν ἡμᾶς, εἰς τὴν περίοδον τοῦ χρόνου Κύριος, ἀξιῶσαι ἡμᾶς φθάσαι, καὶ ἐπὶ τὴν κυρίαν, καὶ σεβασμίαν ἡμέραν τῶν γενεθλίων Χριστοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἰλασμόν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. Proeórtion (ib.).

Δεῦτε ἅπαντες, Χριστοῦ τὰ Γενέθλια, πιστῶς προεορτάσωμεν, καὶ νοητῶς τὸν ὕμνον, ὡς ἀστέρῳ προβαλλόμενοι, μαγικὰς δοξολογίας, μετὰ Ποιμένων βοήσωμεν, Ἦλθεν ἡ σωτηρία τῶν βρο-

È introdotto al mistero, o tutta pura, il sapientissimo Daniele, grazie allo Spirito divino; e rappresentano per la fede, i tre figli di Abramo, il tuo parto senza seme: poiché il Verbo incircoscrittibile quanto alla divinità, per suo volere è da te circoscritto nella carne, o Madre di Dio, e partorito a Betlemme per la salvezza dei mortali.

Venite, celebriamo la memoria di Daniele e dei tre fanciulli, inneggiando alla loro condotta di vita, per la quale sono stati esaltati.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Rinchiuso in una fossa, messo a convivere con le belve, il profeta Daniele non mostrava di riportarne alcun danno.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Hanno estinto la potenza del fuoco i fanciulli, danzando in mezzo alla fornace e inneggiando al Dio onnipotente.

Ci ha oggi spiritualmente riuniti, o fedeli, il profeta Daniele e appresta una mensa di copiose virtù per ricchi e poveri, stranieri e abitanti del paese, e un calice spirituale che riversa rivi di pietà, rallegra il cuore dei fedeli e trasmette la grazia dello Spirito santo. Poiché questo profeta, lampada luminosissima che ha riflesso nel mondo, ha abbattuto tutti gli idoli degli assiri e ha chiuso le fauci di belve selvagge. Con lui si celebrino anche i tre fanciulli, che, non d'oro per natura, si rivelano più provati dell'oro: infatti, non li fuse il fuoco della fornace, ma li conservò illesi, benché circondati da nafta, pece e sarmenti. E il Signore che ci ha condotti a questa periodica ricorrenza, ci renda degni di giungere anche al solenne e venerando giorno della Natività di Cristo, che ci dona per le loro preghiere il perdono dei peccati e la grande misericordia.

Venite tutti, celebriamo con fede i giorni vigiliari della Natività di Cristo, e facendoci spiritualmente precedere dall'inno a mo' di stella, cantiamo con i pastori le dossologie dei magi: È giunta la salvezza

τῶν, ἐκ παρθενικῆς νηδύος, βροτοὺς ἀνακαλέσασθαι.

dei mortali da grembo verginale, per richiamare dall'esilio i mortali.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

DOMENICA CHE PRECEDE LA NATIVITÀ DI CRISTO

Il 18 di questo mese, se cade in domenica, oppure la domenica che lo segue immediatamente - e che è anche detta 'Domenica che precede la Natività di Cristo' - facciamo memoria di tutti i padri che dall'inizio del mondo si sono resi graditi a Dio, da Adamo sino a Giuseppe, sposo della santissima Madre di Dio.

Va notato che se questa domenica cade prima del 20 del mese, non si cantano i proeórtia, ma solo i tropari dei santi padri, con il consueto ufficio della risurrezione al vespro e all'órthros. Invece l'ufficio del santo del giorno si canta a compieta.

VESPRO DEL SABATO

Dopo il salmo introduttivo e la lettura di Beato l'uomo, 10 stichi e gli anastásima prescritti; poi i proeórtia e i tropari dei santi padri.

Stichirá prosómia proeórtia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.

Παρθένε Πανάμωμε Θεοῦ, ἔμψυχον Παλάτιον, τὸν οὐρανοῖς μὴ χωρούμενον, ἐν σοὶ ἐχώρησας, ὃν ἐν τῷ Σπηλαίῳ, τέξῃ ὑπὲρ ἔννοιαν, πτωχεύσαντα καὶ σάρκα γενόμενον, ἵνα θεώσῃ με, καὶ πλουτίσῃ τὸν πτωχεύσαντα, ἀκρασίᾳ, πικροτάτης βρώσεως.

Ἐναπογραφόμενος Χριστέ, δούλοις τῷ τοῦ Καίσαρος, δι' εὐσπλαγχνίαν προστάγματι, ἔρχη χαρίσασθαι τὴν ἐλευθερίαν, τὴν ζωὴν καὶ λύτρωσιν, ἀγνώμοσιν οἰκέταις μακρόθυμε, τοῖς προσκυνούσί σου, τὰ σωτήρια Γενέθλια, τοῦ ἐλθόντος, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τόκον ἀκατάληπτον θεσμούς, φύσεως καινίσαντα, ἡ Παναγία καὶ ἄμωμος, κατανοήσασα, τῷ Υἱῷ ἐβόα. Τέκνον ποθεινότατον, ἐκπλήττομαι τὸ μέγα μυστήριον, πῶς καὶ γεννήσασα, παρθενεύω τῇ δυνάμει σου, τοῦ τὰ πάντα ποιῶντος βουλήματι!

Dei santi padri. Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Τὰ τῶν Πατέρων σήμερον πιστοί, τελοῦντες μνημόσυνα, ἀνυμνήσωμεν Χριστὸν τὸν Λυτρωτὴν, τὸν μεγαλύναντα αὐτούς, ἐν πᾶσι τοῖς ἔθνεσι, καὶ θαυμάτων τὰ παράδοξα πιστῶς, ἐπιτελέσαντα Κύριον, ὡς κραταῖον καὶ δυνατόν, καὶ ἐξ αὐτῶν ἀναδείξαντα, ῥάβδον δυνάμεως ἡμῖν, τὴν μόνην ἀπειρανδρον, καὶ θεόπαιδα Μαρίαν τὴν ἀγνήν, ἐξ ἧς τὸ ἄνθος προῆλθε, Χριστός, βλαστήσας πᾶσι τὴν ζωὴν, καὶ ἀδάπανον τρυφήν, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὡς ἐν ψεκάδι μέσον τῆς φλογός, τῇ δρόσῳ τοῦ

Vergine tutta immacolata, vivente reggia di Dio, tu hai portato in te colui che i cieli non possono contenere: nella grotta lo partorirai oltre ogni comprensione, divenuto povero e fatto carne, per deificare me e arricchire colui che era divenuto povero per la sua intemperanza di fronte all'amarissimo frutto.

Registrato, o Cristo, tra gli schiavi, per comando di Cesare, nella tua amorosa compassione, tu vieni a donare la libertà, la vita e la redenzione, o paziente, ai servi ingrati che venerano la Natività salvifica, di colui che è venuto a salvare le anime nostre.

La tutta santa, l'immacolata, vedendo il parto incomprendibile che rinnovava le leggi della natura, esclamava al Figlio: Figlio amatissimo, sono sbigottita per questo grande mistero: come dunque, pur avendo generato, sono vergine per la tua potenza, di te, che tutto compì col tuo volere?

Celebrando oggi, o fedeli, la memoria dei progenitori, inneggiamo al Cristo Redentore, al Signore che li ha resi grandi fra tutte le genti e ha fedelmente compiuto straordinari prodigi, perché è forte e potente; da essi ha reso per noi scettro di potenza, la sola ignara d'uomo e Madre di Dio, la pura Maria, dalla quale è venuto il fiore, Cristo, che ha fatto germogliare per tutti la vita, il diletto che non vien meno e l'eterna salvezza.

In mezzo alla fiamma come sotto una fine piog-

MINEI

Πνεύματος, ἀγαλλόμενοι οἱ Παῖδες τοῦ Θεοῦ, περιεπάτουν μυστικῶς, ἐν αὐτῇ προτυπώσαντες, τὴν Τριάδα καὶ τὴν σάρκωσιν Χριστοῦ, καὶ ὡς σοφοὶ διὰ Πίστεως, ἔσβεσαν δύναμιν πυρός, καὶ Δανιὴλ δὲ ὁ δίκαιος, λεόντων ὄφθη φιμωτῆς, ὧν ταῖς δεήσεσι, δυσωπούμενος φιλάνθρωπε Σωτῆρ, καὶ ἡμᾶς τοῦ ἀσβέστου, καὶ αἰωνίου λύτρωσαι πυρός, καὶ ἀξίωσον τυχεῖν, τῆς οὐρανοῦ Βασιλείας σου.

Ὡσπερ ἐν δρόσῳ ὄντες οἱ πιστοί, καὶ ἅγιοι Παῖδες σου, ἐν καμίνῳ ὁ τῆς φλογὸς τῆς τοῦ πυρός, προεζωγράφουν μυστικῶς, τὴν ἐκ Παρθένου σου ἔλευσιν, τὴν ἀφλέκτως, ἀναλάμψασαν ἡμῖν. Καὶ Δανιὴλ δὲ ὁ δίκαιος, καὶ ἐν Προφήταις θαυμαστός, τρανῶς τὴν θεῖαν δευτέραν σου, ἔλευσιν πᾶσι προδηλῶν. Ἐώρων ἐκραύγαζεν, ἕως οὗ θρόνοι ἐτέθησαν φησί, καὶ κριτῆς ἐκάθεσθη, καὶ τοῦ πυρός ἐπέστη ποταμός· οὗ ῥυσθείμεν Χριστέ, ταῖς ἱκεσίαις αὐτῶν Δέσποτα.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Δανιὴλ ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν, λίθον ἄνευ χειρὸς τμηθέντα, θεωρήσας σε Κύριε, βρέφος ἄνευ σποράς, τεχθῆναι προηγόρευσε, σὲ τὸν ἐκ Παρθένου σαρκωθέντα Λόγον, τὸν ἀναλλοίωτον Θεόν, καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Σπήλαιον εὐτρεπίζου· ἡ, Ἀμνάς γὰρ ἦκει, ἔμβρυον φέρουσα Χριστόν. Φάτνη δὲ ὑποδέχου, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα τῆς ἀλόγου πράξεως, ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς. Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ φορικτόν, καὶ Μάγοι ἐκ Περσίδος, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν τῷ Βασιλεῖ προσάξατε, ὅτι ὄφθη Κύριος ἐκ Παρθένου μητρὸς· ὄνπερ καὶ κύψασα δουλικῶς, ἡ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ προσεφθέξατο, τῷ ἐν ἀγκάλαις αὐτῆς· Πῶς ἐνεσπάρης μοι; ἢ πῶς μοι ἐνεφύης, ὁ λυτρωτῆς μου καὶ Θεός;

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture

Lettura del libro della Genesi (14,14-20).

Quando Abram seppe che Lot suo nipote era stato fatto prigioniero, fece il conto dei servi che gli erano nati in casa, trecentodiciotto, e si diede all'inseguimento sino a Dan. Piombò su di loro di notte, lui e i servi che erano con lui, li battè e li inseguì sino a Coba, che è a sinistra di Damasco. Ricuperò così tutta la cavalleria di Sodoma, ricuperò Lot suo nipote, tutte le sue cose, le donne e il popolo.

Quando Abram fu di ritorno, dopo la disfatta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, il re di Sodoma uscì incontro ad Abram nella Valle di Save, cioè la Valle dei re. E Melchisedek, re di Salem, portò pane e vino; egli era sacerdote del Dio altissimo, e benedisse Abram e disse: Benedetto Abram dal Dio altissimo che ha fatto il cielo e la terra. E benedetto il Dio altissimo che ti ha dato in mano i tuoi nemici.

gerella, per la rugiada dello Spirito, esultanti i fanciulli di Dio misticamente passeggiavano, in essa prefigurando la Trinità e l'incarnazione di Cristo; e poiché erano sapienti grazie alla fede, estinsero la potenza del fuoco; anche il giusto Daniele poté chiudere le fauci dei leoni. Piegandoti per le loro preghiere, o Salvatore amico degli uomini, libera anche noi dal fuoco eterno e inestinguibile, e rendici degni di ottenere il tuo regno celeste.

I tuoi fedeli e santi fanciulli, stando nella fornace infuocata come sotto la rugiada, prefiguravano misticamente la tua venuta dalla Vergine, che ha rifulso per noi senza bruciarci. Anche il giusto Daniele, mirabile tra i profeti, chiaramente manifestando il tuo divino secondo avvento, gridava: Io guardavo, ed ecco furono posti dei troni, e il Giudice si assise e si riversò un fiume di fuoco: da esso possiamo noi essere liberati, o Cristo, per le loro suppliche, o Sovrano.

Daniele, uomo diletteissimo, avendoti contemplato, o Signore, come pietra tagliata senza opera d'uomo, ha preannunciato come bambino generato senza seme te, Verbo incarnato dalla Vergine, Dio immutabile e Salvatore delle anime nostre.

Preparati, o grotta: perché viene l'agnella, portando in seno il Cristo. Ricevi, o greppia, colui che con la parola ha liberato noi abitanti della terra dal nostro agire contro ragione. Pastori che pernottate nei campi, testimoniate il tremendo prodigio. E voi magi dalla Persia, offrite al Re oro, incenso e mirra: perché è apparso il Signore dalla Vergine Madre. Inchinandosi davanti a lui come serva, la Madre lo ha adorato, dicendo a colui che portava fra le braccia: Come sei stato seminato in me? O come in me sei stato generato, mio Redentore e Dio?

Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte più di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scrivi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circondete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2. Di Cipriano.

Χαίρετε Προφῆται τίμιοι, οἱ τὸν νόμον Κυρίου, καλῶς διαταξάμενοι, καὶ τῇ πίστει φανέντες, ἀπόρθητοι στῦλοι ἀκλινεῖς· ὑμεῖς γὰρ καὶ μεσῖται ὤφθητε τῆς Νέας διαθήκης Χριστοῦ, καὶ μεταστάντες πρὸς οὐρανόν, αὐτὸν ἱκετεύσατε, εἰρηνεῦσαι τὸν κόσμον, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gioite, venerabili profeti, che avete ottimamente stabilito la legge del Signore, e per la fede siete apparsi invitte colonne che non vacillano: poiché voi vi siete anche mostrati mediatori della nuova alleanza di Cristo; e ora che siete passati al cielo, supplicatelo di dare la pace al mondo e di salvare le anime nostre.

Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.

Ἴδου καιρὸς ἤγγικε τῆς σωτηρίας ἡμῶν· εὐτρεπίζου Σπήλαιον, ἡ Παρθένος ἐγγίζει τοῦ τεκεῖν, Βηθλεὲμ γῆ, Ἰούδα, τέρπου καὶ ἀγάλλου, ὅτι ἐκ σοῦ ἀνατέταλκεν ὁ Κύριος ἡμῶν. Ἀκούσατε ὄρη καὶ βουνοί, καὶ τὰ περὶ χωρὰ τῆς Ἰουδαίας, ὅτι ἔρχεται Χριστός, ἵνα σώσῃ ὃν ἐπλασεν ἄνθρωπον, ὡς φιλόανθρωπος.

Ecco, è vicino il tempo della nostra salvezza: preparati, grotta, la Vergine si avvicina per partorire. Rallégrati ed esulta, Betlemme, terra di Giuda, perché da te è sorto il nostro Signore. Ascoltate, monti e colli, e voi regioni vicine alla Giudea: Cristo viene a salvare l'uomo che ha plasmato, perché è amico degli uomini.

Apolytícion dei padri. Tono 2.

Μεγάλα τὰ τῆς Πίστεως κατορθώματα! ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλογός, ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως, οἱ Ἅγιοι τρεῖς Παῖδες ἠγάλλοντο· καὶ ὁ Προφήτης Δανιήλ, λεόντων ποιμήν, ὡς προβάτων ἐδείκνυτο. Ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

MINEI

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 4.**

Απεγράφετο ποτέ, σὺν τῷ πρεσβύτῃ Ἰωσήφ, ὡς ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, ἐν Βηθλεὲμ ἡ Μαριάμ, κυφοροῦσα τὴν ἄσπορον κυφορίαν. Ἐπέστη δὲ καιρὸς ὁ τῆς γεννήσεως, καὶ τόπος ἦν οὐδεὶς τῷ καταλύματι· ἀλλ' ὡς τερπνὸν παλάτιον, τὸ Σπῆλαιον τῇ Βασιλίδι ἐδείκνυτο. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiuse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina. Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo caduta.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma dei padri.
Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἀβραάμ Ἰσαάκ τε καὶ Ἰακώβ, εὐφημήσωμεν πάντες ἀσματοῶς, Δαυΐδ τὸν πραότατον, Ἰησοῦν καὶ τοὺς δώδεκα Πατριάρχας ἅμα τρισὶ Νέοις σβέσασι τοῦ πυρὸς τὴν φλόγα δυνάμει τοῦ Πνεύματος, Χαίρετε, βοῶντες πρὸς αὐτοὺς, οἱ τὴν πλάνην γενναίως ἐλέγξαντες βασιλέως ὑπέρφρονος, καὶ ἡμῖν ἐξαιτήσασθε, πρεσβεύοντες, Χριστῷ ἐκτενῶς, τῶν πταισμάτων ἄφρασι δωρήσασθαι τοῖς ἑορτάζουσι πόθῳ τὴν ἀγίαν μνήμην ὑμῶν.

Acclamiamo tutti con canti Abramo, Isacco e Giacobbe, il mitissimo Davide, Giosuè e i dodici patriarchi, insieme ai tre giovani che hanno estinto la fiamma del fuoco per la potenza dello Spirito, e gridiamo loro: Gioite, voi che avete nobilmente confutato l'inganno di un superbo re, e che, intercedendo fervidamente presso il Cristo, gli chiedete di dare il perdono delle colpe a quanti festeggiano con amore la vostra santa memoria.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 2.** Ἀγγελικαὶ δυνάμεις Le potenze angeliche si appressarono.

Τῶν Προφητῶν αἰ ῥήσεις, νυνὶ πεπλήρωνται ὁ γὰρ Θεὸς ἡμῶν, αὐριον τίκτεται, ἐκ Παρθένου Μαρίας ὑπὲρ λόγον, καὶ μένει ὡσπερ ἦν πρὸ τοῦ τόκου· ἀθροίζονται οἱ Μάγοι, δῶρα κομίζοντες· ἀγραυλοῦσι Ποιμένες, ἐπάδομεν καὶ ἡμεῖς· ὁ ἐκ Παρθένου τεχθεὶς, Κύριε δόξα σοι.

Ora sono compiuti gli oracoli dei profeti: domani il nostro Dio oltre ogni comprensione sarà partorito dalla Vergine Maria, che dopo il parto rimane qual era: si radunano i magi portando doni, vegliano nei campi i pastori, e noi pure cantiamo: O tu che sei nato dalla Vergine, Signore, gloria a te.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Εὐφραίνου Βηθλεὲμ, Εὐφραθᾶ ἐτοιμάζου· ἰδοὺ γὰρ ἡ Ἀμνάς, τὸν Ποιμένα τὸν μέγαν, ἐν μήτρᾳ βαστάζουσα, τοῦ τεκεῖν κατεπείγεται, ὄνπερ βλέποντες, οἱ θεοφόροι Πατέρες, ἐπαγάλλονται, μετὰ Ποιμένων ὑμνοῦντες, Παρθένον θηλάζουσαν.

Rallégrati, Betlemme, preparati, Efrata: ecco, l'agnella che porta in seno il grande pastore, si appresta a partorirlo: vedendola, esultano i padri teòfori, celebrando insieme ai pastori la Vergine che allatta.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre. **Tono pl. 4. Aftómelon.**

Αὐλῶν Ποιμενικῶν, καταπαύων ἄσμα, στρατὸς Ἀγγελικός, ἐπεφώνει λέγων· Παύσασθε ἀγραυλοῦντες, οἱ τῶν θρεμμάτων ἡγεμονεύοντες· κραῶσατε ἀνυμνοῦντες· Ὅτι ἐτέχθη Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Facendo tacere il canto dei flauti dei pastori, parla la schiera angelica e dice: Cessate la vostra veglia, voi che guidate i greggi; acclamate inneggiando: È nato il Cristo Signore, lui che, come Dio, si compiace di salvare il genere umano.

Dopo il polyéleos, káthisma dei padri.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἐορτὴν ἑορτάσωμεν οἱ πιστοὶ τῶν Πατέρων τῶν Θεῶν χαρμονικῶς Ἀδὰμ Ἄβελ σέβοντες, Σὴθ Ἐνὼς μακαρίζοντες Ἐνώχ, Νῶε, Σὴμ τε ὑμνοῦντες τιμήσωμεν, Ἀβραὰμ τὸν πρὸ νόμου τῆ πίστει ἐκλάμψαντα, θεῖον Ἰσαάκ τε, Ἰακώβ καὶ Ἰούδαν, Λευῖ καὶ τὸν σώφρονα Ἰωσήφ, καὶ βοήσωμεν Θεοφόροι Προπάτορες, πρεσβεύσατε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι τοῖς ἑορτάζουσι πόθῳ τὴν ἀγίαν μνίμην ὑμῶν.

Celebriamo con gioia, o fedeli, la festa dei padri divini, onoriamoli, venerando Adamo e Abele, proclamando beati Set e Enos, acclamando Enoch, Noè e Sem, Abramo che, prima della Legge, ha brillato per la fede, il divino Isacco, Giacobbe, Giuda, Levi, e il casto Giuseppe, e gridiamo: Padri teòfori, intercedete presso il Cristo Dio, perché doni il perdono delle colpe a quanti festeggiano con amore la vostra santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion, stessa melodia.**

Ἐκ τῶν κόλπων κατηλθες τῶν πατρικῶν, καὶ ἀφράστῳ κενώσει τὴν καθ' ἡμᾶς πτωχείαν ἀνέλαβες, ὁ οἰκτιρῶν καὶ εὐσπλαγχνος, ἐν σπηλαίῳ καὶ φάτνῃ τεχθῆναι εὐδόκησας, καὶ θηλάζεις ὡς βρέφος, ὁ τρέφων τὰ σύμπαντα ὅθεν ὑπ' ἀστέρος ὀδηγούμενοι Μάγοι προσάγουσι δῶρά σοι ὡς Δεσπότη τῆς κτίσεως, σὺν Ποιμέσι δὲ Ἄγγελοι ἐξίσταντο βοῶντες Θεῷ ἐν ὑψίστοις δόξα τε καὶ αἴνεσις τῷ ἐπὶ γῆς εἰρήνην γενέσθαι θελήσαντι,

Sei disceso dal seno paterno e con ineffabile anientamento, hai assunto la nostra povertà, o pietoso e compassionevole; ti sei compiaciuto di nascere in una grotta, in una mangiatoia, e prendi il latte come un fanciullino, tu che nutri l'universo; perciò, guidati da una stella, i magi ti portano doni come a Sovrano del creato. Insieme ai pastori, stupiscono gli angeli, acclamando: Gloria a Dio nel piú alto dei cieli e lode a colui che vuole sia pace sulla terra.

Anavathmí del tono corrente, prokímenon dello stesso tono. Vangelo eothinón. Contemplata la risurrezione di Cristo.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione degli apostoli, ecc.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone dei padri. Poema di Clemente.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmós.

Κύματι θαλάσσης, τὸν κρύψαντα πάλαι διώκτην Τύραννον, ὑπὸ γῆν ἔκρυσαν, τῶν σεσωσμένων οἱ Παῖδες· ἀλλ' ἡμεῖς ὡς αἱ νεάνιδες, τῷ Κυρίῳ ἄσωμεν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. **Δίς**

Colui che un tempo ha sepolto sotto i marosi il tiranno inseguitore, lo hanno sepolto sotto terra i figli dei salvati; ma noi come i fanciulli cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato. **2 volte.**

Tropari.

Φόβῳ σοι θανάτου, ἀνοίγονται πύλαι καὶ διαρρήσσονται, μοχλοὶ αἰώνιοι τῇ γὰρ σεπτῇ σου καθόδῳ, ἐξανέστησαν οἱ πάλαι νεκροί, ἐν εὐφροσύνῃ ψάλλοντες, Χριστὲ τὴν σὴν Ἀνάστασιν.

Con timore si aprono a te le porte della morte, e le sbarre eterne si spezzano, perché alla tua augusta discesa, sono risorti i morti di un tempo, e cantano lieti, o Cristo, la tua risurrezione.

Σήμερον τὸ κλίτος, τῶν Θεῶν Πατέρων, Χριστοῦ τὴν Γέννησιν, προεορτάζει φαιδρῶς, καὶ ὑπογράφεται ταύτης, τὸ παράδοξον τῆς χάριτος· Ἀβραὰμ γὰρ σύμβολον, τοῦ νόμου καὶ οἱ Παῖδες εἰσιν.

Oggi l'assemblea dei padri divini gioiosamente celebra la vigilia della Natività di Cristo, e mostra l'immagine di questa grazia prodigiosa. Abramo è infatti simbolo della Legge, come lo sono i tre fanciulli.

Πάλαι δεξιούται, θεότητα μίαν, τὴν τρισυπόστατον, ὁ Ἰερὸς Ἀβραὰμ· νῦν δὲ ὁ σύνθρονος Λόγος, τῷ Πατρὶ καὶ Θεῷ Πνεύματι, τοῖς παισὶ προ-

Un tempo il santo Abramo accolse la Deità una e trisipostatica: ma ora il Verbo, che condivide il trono del Padre e dello Spirito divino, si fa innanzi

MINEI

έρχεται, ἐνδόξως εὐφημούμενος.

Ἀβραὰμ ἐρρύσθη, χειρὸς ἐξ ἀδίκου, φλογὸς καμίνου δέ, οἱ θεῖοι Παῖδες ποτέ, καὶ Δανιὴλ ὁ Προφήτης, ἐκ θηρῶν καὶ λάκκου σέσωσται· διὸ νῦν τὴν Γέννησιν Χριστοῦ προεορτάζουσιν.

Ἀριθμῶ καὶ πίστει, τῆς θείας Τριάδος, τὴν ἀθε-
ότητα καταστρεψάμενοι, ἐν τῇ καμίνῳ οἱ Παῖδες,
ἐν συμβόλοις τὰ ἐσόμενα, τοῦ Θεοῦ μυστήρια, τῷ
κόσμῳ προὔπεφηναν.

Κεχαριτωμένη, ἀνύμφευτε Μήτηρ Παρθένε
ἄφθορε, σὲ μακαρίζομεν· τοῦ Ἀβραὰμ γὰρ ἐκ γέ-
νους, καὶ φυλῆς Δαυῖδ ἐξήνηθης, τὸν Χριστὸν
δὲ τέτοκας, Προφήταις κηρυχθέντα τὸ πρῖν.

Χριστὸς γεννᾶται· δοξάσατε. Χριστὸς ἐξ οὐ-
ρανῶν· ἀπαντήσατε. Χριστὸς ἐπὶ γῆς· ὑψώθητε.
Ἄισατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ, καὶ ἐν εὐφροσύνῃ,
ἀνυμνήσατε λαοί· ὅτι δεδόξασται.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Σὲ τὸν ἐπὶ ὑδάτων, κρεμάσαντα πᾶσαν τὴν
γῆν ἀσχέτως, ἢ κτίσις κατιδοῦσα, ἐν τῷ κρανίῳ
κρεμάμενον, θαμβητικῶς συνείχετο. Οὐκ ἔστιν
Ἅγιος, πλὴν σου Κύριε κραυγάζουσα. *Δίς.*

Τάφῳ τριημερεύσας, ἀνέστησας ζωαρχικῇ
ἐγέρσει, θανόντας τοὺς ἀπ' αἰῶνος, καὶ κατα-
δίκης λυόμενοι, χαρμονικῶς ἠγάλλοντο· ἰδοὺ ἡ
λύτρωσις, ἦλθες Κύριε κραυγάζοντες. *Δίς.*

Τὴν κατ' εἰκόνα δόξαν, καὶ καθ' ὁμοίωσιν Θεοῦ
φρονοῦντες Παῖδες, χρυσῆς εἰκόνος φλόγα, ἐν
τῷ πυρὶ τῷ τοῦ Πνεύματος, ἀθλητικῶς κατέσβε-
σαν, ἐν πίστει ψάλλοντες· Πλὴν σου Κύριον οὐκ
οἶδαμεν.

Σοφίας τῷ περιόντι, καὶ Πνεύματος τῇ δυνάμει
οἱ Παῖδες, τοὺς σοφοὺς Βαβυλῶνος, αἰχμαλω-
τεύσαντες ἤσχυναν, καὶ θαρσαλέως ἔκραζον·
Οὐκ ἔστιν Ἅγιος, πλὴν σου Κύριε φιλάνθρωπε.

Χαίρει καὶ συγχορεύει, τοῖς Παισὶ καὶ Προ-
φήταις ὁ νόμος, καὶ προσκιρτᾷ τοῦ Κυρίου, τὴν
θεῖαν ἔλλαμψιν σήμερον, καὶ Ἀβραὰμ ἀγάλλε-
ται, ὅτι ἐκ σπέρματος αὐτοῦ, εἶδε Κύριον σαρ-
κούμενον.

ai tre fanciulli, gloriosamente celebrato.

Abramo fu salvato dalla mano dell'iniquo; dalla
fiamma della fornace, i divini fanciulli; e il profeta
Daniele è stato salvato dalle belve e dalla fossa: essi
dunque in anticipo festeggiano la Natività di Cri-
sto.

Abbattendo l'ateismo con il numero e la fede
della Trinità divina, i fanciulli nella fornace con
simboli fecero intravedere al mondo i misteri di Dio
che si sarebbero compiuti.

Theotokíon.

Madre senza nozze piena di grazia, Vergine in-
corrotta, noi ti magnifichiamo: tu sei fiorita dalla
stirpe di Abramo e dalla tribú di Davide, e hai par-
torito il Cristo, già prima annunciato ai profeti.

Katavasía.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai
cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, eleva-
tevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia
celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

La creazione, vedendo appeso sul Calvario te che
senza appoggio hai sospeso tutta la terra sulle ac-
que, si contraeva sbigottita, e gridava: Non c'è san-
to all'infuori di te, Signore. *2 volte.*

Tropari.

Dopo tre giorni nella tomba, hai risuscitato con la
tua vivificante risurrezione i morti dall'inizio del
mondo; ed essi liberati dalla condanna, gioiosi esul-
tavano acclamando: Ecco, sei giunto, Signore, no-
stra redenzione. *2 volte*

Pensando alla gloria dell'immagine e somiglian-
za di Dio, i fanciulli estinsero valorosamente, col
fuoco dello Spirito, la fiamma dell'immagine d'oro,
salmeggiando con fede: Non conosciamo altri che
te, Signore.

Con la sapienza superiore e la potenza dello Spi-
rito, i fanciulli, fatti prigionieri, hanno confuso i
saggi di Babilonia, e coraggiosamente gridavano:
Non c'è santo all'infuori di te, Signore amico degli
uomini.

Gioisce e danza la Legge insieme ai fanciulli e ai
profeti, e già oggi tripudia per il divino splendore
del Signore; anche Abramo esulta, perché dal suo
seme ha visto incarnato il Signore.

Theotokíon.

Ἡ σύλληψις ἄνευ πάθους, ἢ πρόσληψις ὑπὲρ λόγον καὶ φύσιν, τοῦ τόκου σου προῆλθε· τὸ γὰρ Προφήταις θρυλούμενον, ὑπερφυῶς Μυστήριον, ἡμῖν ἐπέφανε, Λόγος τοῦ Θεοῦ ὑπάρχων Κύριος.

La concezione, senza passione, e l'incarnazione dal tuo parto è venuta oltre ragione e natura; il mistero soprannaturalmente già noto ai profeti si è manifestato a noi: il Signore, Verbo di Dio.

Katavasía.

Τῷ πρὸ τῶν αἰώνων, ἐκ Πατρὸς γεννηθέντι ἀρρεύστως Υἱῷ, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ Παρθένου, σαρκωθέντι ἀσπόρως, Χριστῷ τῷ Θεῷ βοήσωμεν· Ὁ ἀνυψώσας τὸ κέρασ ἡμῶν, Ἅγιος εἶ Κύριε.

Al Figlio che prima dei secoli immutabilmente dal Padre è stato generato, e negli ultimi tempi dalla Vergine, senza seme, si è incarnato, al Cristo Dio acclamiamo: Tu che hai innalzato la nostra fronte, santo tu sei, Signore.

Υπακοί. Tono pl. 4.

Ἄγγελος Παίδων ἐδρόσιζε κάμινον, νῦν δὲ γυναικῶν κλαυθμὸν διεκάλυε, λέγων· Τί ἐπιφέρεσθε μύρα; τίνα ζητεῖτε ἐν τάφῳ; ἀνέστη ὁ Χριστός καὶ Θεός· ὑπάρχει γὰρ ζωὴ καὶ σωτηρία, τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων.

L'angelo irrorò di rugiada la fornace dei fanciulli, e ora vieta alle donne il lamento, dicendo: Perché portate unguenti? Chi cercate nella tomba? È risorto il Cristo Dio: egli è infatti vita e salvezza del genere umano.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

«Τὴν ἐν Σταυρῷ σου θείαν κένωσιν, προορῶν Ἀβρακούμ, ἐξεστηκῶς ἐβόα. Σὺ δυναστῶν διέκοψας, κράτος Ἀγαθῆ, ὁμιλῶν τοῖς ἐν ἄδου ὡς παντοδύναμος». *Δίς*

Già vedendo Abacuc il tuo divino annientamento sulla croce, sbigottito gridava: Tu hai infranto la forza dei sovrani, o buono, unendoti agli abitanti dell'ade, nella tua onnipotenza. *2 volte.*

Tropari.

Ἡ ἐν τῷ ἄδῃ θεία κάθοδος, σοῦ Χριστὲ ὁ Θεός, νεκροῖς ζωὴ ἐδείχθη· σὺ γὰρ ἐχθροὺς ἐδέσμευσας, κάτω ἀγαθῆ, καὶ οὐράνιον τρίβον, ἀνθρώποις ἠνοιξας. *Δίς*

La tua divina discesa nell'ade, o Cristo Dio, è divenuta vita per i morti: poiché laggiù tu hai incatenato i nemici, o buono, e hai aperto agli uomini il sentiero dei cieli. *2 volte.*

Τὰ τῶν Πατέρων ἀκροθίνια, Ἀβραάμ Ἰσαάκ, καὶ Ἰακωβ τιμῶμεν, ὅτι αὐτῶν ἐκ σπέρματος, ἐλαμψε Χριστός, σαρκωθείς ἐκ Παρθένου, ὡς Παντοδύναμος.

Onoriamo le primizie dei padri, Abramo, Isacco e Giacobbe: perché dal loro seme è riflesso il Cristo, incarnato dalla Vergine, nella sua onnipotenza.

Προῦπογράφων τὰ ἐσόμενα, τῇ καθόδῳ Χριστοῦ, ὁ Δανιὴλ τοὺς θήρας ὡς πρόβατα ἀπέδειξε, πᾶσιν ἐναργῶς, ὡς προέγνω τὸ μέλλον, οἷα Προφήτης Θεοῦ.

Prefigurando ciò che sarebbe accaduto con la discesa di Cristo, Daniele ha reso come pecore le belve in modo chiaro per tutti, poiché conosceva il futuro, quale profeta di Dio.

Τῆς ἀμαρτίας μὴ σπασάμενοι, τὸν ἰὸν ἐκ φλογός, ἐρρύσθησαν οἱ Παῖδες· χρυσίου γὰρ ὑπέρτιμοι, ὄντες ἀληθῶς, ἐν καμίνῳ τῆς πλάνης, οὐκ ἐχωνεύθησαν.

Non avendo su di sé la ruggine del peccato, i fanciulli furono liberati dalla fiamma: poiché realmente erano più preziosi dell'oro, non sono stati fusi nella fornace dell'errore.

Theotokíon.

Μεγαλοφῶνως προκηρύττεται, προσδοκία Ἐθνῶν, καὶ σωτηρία κόσμου, ὁ ὑπὲρ φύσιν τόκος σου, ἄχραντε σεμνή, ὃν ὑμνεῖ τῶν Πατέρων, ὁμιλος σήμερον.

A gran voce è preannunciata l'attesa delle genti, la salvezza del mondo, il tuo parto oltre natura, immacolata venerabile: oggi lo canta la radunanza dei padri.

MINEI
Katavasía.

Ῥάβδος ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἄνθος ἐξ αὐ-
τῆς Χριστέ, ἐκ τῆς Παρθένου ἀνεβλάστησας, ἐξ
ὄρους ὁ αἰνετός, κατασκίου δασέος, ἦλθες σαρκω-
θεὶς ἐξ ἀπειράνδρου, ὁ ἄυλος καὶ Θεός· Δόξα
τῇ δυνάμει σου, Κύριε.

Virgulto dalla radice di Iesse, e fiore che da essa
procede, o Cristo, dalla Vergine sei germogliato,
dal boscoso monte adombrato, o degno di lode: sei
venuto incarnato da una Vergine ignara d'uomo,
tu, immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, Si-
gnore.

Ode 5.: Canticò di Isaia. Irmós.

Θεοφανείας σου Χριστέ, τῆς πρὸς ἡμᾶς συμπα-
θῶς γενομένης, Ἡσαΐας φῶς ἰδὼν ἀνέσπερον, ἐκ
νυκτὸς ὀρθρίσας ἐκράυγαζεν. Ἀναστήσονται οἱ
νεκροί, καὶ ἐγερθήσονται οἱ ἐν τοῖς μνημείοις,
καὶ πάντες οἱ γηγενεῖς ἀγαλλιάσονται. Δίς.

Vedendo Isaia la luce senza tramonto della tua
teofania, o Cristo, a noi manifestata nella tua com-
passione, vegliando sin dai primi albori gridava:
Risorgeranno i morti, e si desteranno quanti sono
nei sepolcri, e tutti gli abitanti della terra esulte-
ranno. 2 volte.

Tropari.

Τὸ ἐξαστράπττον τῆς χαρᾶς, ὑποτυπῶν ἐμφα-
νῶς ὁ Ἄγγελος, ἐν τῷ τάφῳ λαμπροφόρος δείκ-
νυται, Γυναιξὶ κηρύττων ἀνάστασιν, καὶ ἀφέμε-
ναι τοῦ κλαυθμοῦ, ἠγαλλιάσαντο, Χριστοῦ ἀνα-
στάντος, τὸ χαίρετε Ἀποστόλοις διαγγέλλουσαι.
Δίς.

L'angelo, chiaramente rappresentando il fulgore
della gioia, si mostrò splendente nella tomba per
annunciare alle donne la risurrezione; ed esse, la-
sciato il pianto, esultarono per il Cristo risorto, pro-
clamando agli apostoli il saluto: Gioite! 2 volte.

Τὴν τῶν Πατέρων ἀπαρχὴν, ὡς ἀρχηγὸν νό-
μου καὶ τῆς Χάριτος, Ἀβραὰμ τὸν Πατριάρχην
σήμερον, συνελθόντες πίστει τιμήσωμεν· ὡς
Προφήτης γὰρ τοῦ Θεοῦ, προκατηγγέιλαιτο Χρι-
στὸν ἐκ Παρθένου, καὶ τούτου προὔπαντᾶ τὴν
θείαν Γέννησιν.

Riuniti, onoriamo oggi con fede la primizia dei
padri, il patriarca Abramo, quale principe della
Legge e della grazia: egli infatti come profeta di Dio
ha preannunciato il Cristo dalla Vergine, e va in-
contro alla sua Natività divina.

Προὔπογράφοντες τρανῶς, τὴν πρὸς ἡμᾶς τοῦ
Κυρίου ἔλευσιν, οἱ Ἄγγελοι παρουσίας ἔσβεσαν,
Ἀβραὰμ οἱ Παῖδες τὴν κάμινον, καὶ ἀτμίδα δρό-
σου τὸ πῦρ, ἀπεργασάμενοι ἐν τούτῳ τῇ πίστει,
εἰκόνοσ χροσῆς δόξαν ἐχώνευσαν.

Chiaramente prefigurando la venuta tra noi del
Signore, grazie al sopraggiungere di un angelo, i fi-
gli di Abramo hanno spento la fornace, e rendendo
il fuoco vapore rugiadoso, con questo, per la fede,
hanno fatto fondere la gloria della statua d'oro.

Ἐφραξε στόματα θηρῶν, ὁ Δανιὴλ ἐν τῷ λάκκῳ
Πνεύματι, τοῦ πυρὸς δὲ τὴν ἰσχὺν κατέσβε-
σαν, Ἀβραὰμ οἱ Παῖδες τῇ χάριτι, καὶ σωθέντες
οὔτοι φθορᾶς, προκαταγγέλλουσι Χριστὸν ἐκ
Παρθένου, αἰτοῦντες ὡς λυτρωτὴν τὴν σωτηρίαν
ἡμῶν.

Per lo Spirito, Daniele, nella fossa, ha chiuso le
fauci delle fiere; con la grazia, i figli di Abramo han-
no estinto la forza del fuoco: salvati dalla corruzione,
costoro preannunciano il Cristo dalla Vergine, e
gli chiedono, come Redentore, la nostra salvezza.

Theotokíon.

Ἐν θείῳ Πνεύματι δηλῶν, τὴν ἐξ ἡμῶν ἀπα-
θῶς σου πρόσληψιν, Ἡσαΐας ἀνεβόα Κύριε, γρη-
γορῶν τῷ νόμῳ τῆς χάριτος. Τὸν ἐκ γένους μὲν
Ἀβραὰμ, ἐκ τῆς Ἰούδα δὲ φυλῆς κατὰ σάρκα,
Παρθένος ἀνευ σπορᾶς, ἔρχεται τίκτουσα.

Rivelando nello Spirito divino la tua impassibile
assunzione della nostra natura umana, Signore, Isa-
ia gridava, vegliando con la legge della grazia: La
Vergine viene per partorire senza seme colui che se-
condo la carne è della stirpe di Abramo e della tribù
di Giuda.

Katavasía.

Θεὸς ὢν εἰρήνης, Πατὴρ οἰκτιρῶν, τῆς μεγάλ-

Dio della pace, Padre delle misericordie, tu ci hai

λης Βουλῆς σου τὸν Ἄγγελον, εἰρήνην παρεχόμενον, ἀπέστειλας ἡμῖν· ὅθεν θεογνωσίας, πρὸς φῶς ὁδηγηθέντες, ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντες, δοξολογοῦμέν σε, Φιλάνθρωπε.

inviato l'angelo del tuo gran consiglio per donarci pace; guidati dunque alla luce della conoscenza di Dio, vegliando sin dai primi albori, noi ti glorifichiamo, amico degli uomini.

Ode 6.: Canticò di Giona. Irmós.

Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν, ὑψομένην καθορῶν, τῶν πειρασμῶν τῷ κλύδωνι, τῷ εὐδίῳ λιμένι σου προσδραμών, βοῶ σοι. Ἀνάγαγε, ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου Πολυέλεε. *Δίς.*

Vedendo il mare della vita sollevarsi per i marosi delle tentazioni, accorro al tuo porto sereno e grido: Fa' risalire dalla corruzione la mia vita, o misericordiosissimo. *2 volte.*

Tropari.

Θανάτου τὴν νέκρωσιν, καὶ τοῦ ἄδου ἀγαθῆ, εἰργάσω τὴν καθαίρεσιν, τριήμερῷ ταφῇ σου θεοπρεπῶς· ζωὴν δὲ ἐπήγασας, ἀναστὰς τοῖς ἐν κόσμῳ Ἰησοῦ Βασιλεῦ. *Δίς.*

Con la tua sepoltura di tre giorni, o buono, hai divinamente operato l'uccisione della morte e la distruzione dell'ade; e risorgendo hai fatto sgorgare la vita per gli abitanti del mondo, o Gesù Re. *2 volte.*

Ὁ τρόπος φιλόξενος, ἡ δὲ πίστις ὑψηλή, Ἀβραὰμ τοῦ προπάτορος· ὅθεν θεῖον μυστήριον τυπικῶς, δεξάμενος ἔχαιρε· τοῦ Χριστοῦ δὲ προτρέχων νῦν ἀγάλλεται.

Di costumi ospitali, di fede eccelsa era il progenitore Abramo; per questo si rallegrava, accogliendo in figura il divino mistero, ed ora esulta, correndo innanzi al Cristo.

Τὴν κτίσιν ὑπέταξε, νῦν ἡ πίστις τοῖς Παισί, τῇ δωρεᾷ τοῦ Πνεύματος· τὸ γὰρ πῦρ τὸ παμφάγον καὶ ἀναιδές, ἠδέσθη τοὺς σέβοντας, τοῦ πυρὸς τὸν ἐργάτην, Ἰησοῦν τὸν Χριστόν.

La fede ha assoggettato la creazione ai tre fanciulli, per dono dello Spirito: il fuoco divoratore e spietato ha rispettato gli adoratori dell'autore del fuoco, il Cristo Gesù.

Τοῦ κόσμου τὸ ἄγριον, τῇ ἐλεύσει τοῦ Χριστοῦ, ῥυθμιζέσθαι ὑπέφηνεν, εἰρήνην πρὸς τὴν θείαν θεοπρεπῶς, φιμώσας τοὺς λέοντας, Δανιὴλ ὁ Προφήτης ἐν τῷ λάκκῳ ποτέ.

Il profeta Daniele, chiudendo un tempo le fauci dei leoni, mostrò come la selvatichezza del mondo, per la venuta del Cristo, sarebbe stata ordinata alla pace divina, in modo degno di Dio.

Theotokíon.

Νηδύος ἐκύησας, ἐκ Παρθένου τὸν Χριστόν, Μαρία Μήτηρ ἄνανδρε, ὃν εἶδον οἱ Προφήται θεοπτικῶς, αὐτοῦ προχορευοῦσιν, οἱ Πατέρες νυνὶ δὲ τὰ Γενέθλια.

Dal tuo grembo vergine, o Maria, Madre ignara d'uomo, hai generato il Cristo, che i profeti avevano veduto in divina visione: e i padri per primi cantano ora in coro i suoi natali.

Katavasía.

Σπλάγχχνων Ἰωνᾶν, ἔμβρουον ἀπήμεσεν, ἐνάλιος θῆρ, οἷον ἐδέξατο· τῇ Παρθένῳ δέ, ἐνουκήσας ὁ Λόγος καὶ σάρκα λαβών, διελήλυθε φυλάξας ἀδιάφθορον· ἥς γάρ, οὐχ ὑπέστη ῥεύσεως, τὴν τεκοῦσαν, κατέσχευεν ἀπήμαντον.

Il mostro marino, dalle sue viscere, ha espulso come embrione Giona, quale lo aveva ricevuto; il Verbo, dopo aver dimorato nella Vergine e avere assunto la carne, da lei è uscito, custodendola incorrotta: poiché egli ha preservato la madre indenne dalla corruzione cui non era sottostata.

Kondákion dei padri. Tono pl. 2.

Dell'umile Romano.

Χειρόγραφον εἰκόνα μὴ σεβασθέντες, ἀλλ' ἀγράφῳ οὐσίᾳ θωρακισθέντες, Τρισμακάριοι ἐν τῷ σκάμματι, τοῦ πυρὸς ἐδοξάσθητε, ἐν μέσῳ δὲ φλογὸς ἀνυποστάτου ἰστάμενοι, Θεὸν ἐπεκαλεῖσθε. Τάχυνον ὁ οἰκτίρμων, καὶ σπεῦσον ὡς ἐλεήμων, εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, ὅτι δύνασαι βουλόμενος.

Essendovi rifiutati di venerare un'immagine dipinta da mano d'uomo, rivestiti come di corazza dell'Essenza non dipinta, o tre volte beati, siete stati glorificati nell'arena del fuoco; standovene in mezzo alla fiamma insostenibile, invocavate Dio: Affrettati, o pietoso, vieni presto in nostro aiuto, nella tua misericordia, poiché se tu lo vuoi, puoi.

MINEI
Ikos.

Ἐκτεινόν σου τὴν χεῖρα, ἧς πάλαι ἔλαβον
πεῖραν Αἰγύπτιοι πολεμοῦντες, καὶ Ἑβραῖοι πο-
λεμούμενοι, μὴ καταλίπης ἡμᾶς, καὶ καταπίη
ἡμᾶς θάνατος· ὁ διψῶν ἡμᾶς, καὶ Σατᾶν ὁ μισῶν
ἡμᾶς· ἀλλ' ἔγγισον ἡμῖν, καὶ φεῖσαι τῶν ψυχῶν
ἡμῶν, ὡς ἐφείσω ποτὲ τῶν Παίδων σου, τῶν ἐν
Βαβυλῶνι ἀπαύστως ἀνυμνοῦντων σε, καὶ βλη-
θέντων ὑπὲρ σοῦ εἰς τὴν κάμινον, καὶ ἐκ ταύτης
κραυγαζόντων σοι· Τάχυνον ὁ οἰκτίρμων, καὶ
σπεῦσον ὡς ἐλεήμων, εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, ὅτι
δύνασαι βουλόμενος.

Stendi la tua mano, della quale fecero un giorno
esperienza tanto gli egiziani che combattevano gli
ebrei, quanto questi che ne subivano l'attacco; non
abbandonarci, non ci inghiottisca la morte che è as-
setata di noi, e Satana che ci odia; avvicinati dunque
a noi e risparmia le anime nostre, come risparmiasti
un tempo a Babilonia i tuoi fanciulli che incessante-
mente ti celebravano, e che per te erano stati gettati
nella fornace, dalla quale a te gridavano: Affrèttati,
o pietoso, vieni presto in nostro aiuto, nella tua mi-
sericordia, poiché se tu lo vuoi, puoi.

Altro kondákion, proeórtion.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Εὐφραίνου Βηθλεέμ, Εὐφραθᾶ ἐτοιμάζου· ἰδοὺ
γὰρ ἡ Ἀμνάς, τὸν Ποιμένα τὸν μέγαν, ἐν μήτρα
βαστάζουσα, τοῦ τεκεῖν κατεπείγεται, ὄνπερ
βλέποντες, οἱ θεοφόροι Πατέρες, ἐπαγάλλονται,
μετὰ Ποιμένων ὑμνοῦντες, Παρθένον θηλάζου-
σαν.

Rallégrati, Betlemme, preparati, Efrata: ecco, l'ag-
nella che porta in seno il grande pastore, si appre-
sta a partorirlo: vedendola, esultano i padri teòfori,
celebrando insieme ai pastori la Vergine che allatta.

Ikos.

Τῆς σῆς Παρθένε κυήσεως τὴν λαμπρότητα,
καθορῶντες ἐκλάμπουσαν, Ἀβραὰμ ὁ φιλόθεος,
καὶ Ἰσαὰκ ὁ αἰδίμιος, καὶ Ἰακώβ, καὶ πᾶς ὁ θε-
οσύλλεκτος χορὸς τῶν ἀγίων ἀγάλλεται, καὶ τὴν
κτίσιν προσήγαγον, πρὸς σὴν ὑπάντησιν, ἐν χαρ-
μοσύναις λέξεσι. Χαρᾶς γὰρ πρόξενος πᾶσιν
ᾧφθης, ἐν μήτρα συλλαβοῦσα, τὸν ποτὲ ἐν Βα-
βυλῶνι ὄραθέντα, καὶ τοὺς Παῖδας, τοὺς ἐν τῇ
καμίνῳ ἀδίκως βληθέντας, ἀφλέκτους συντηρή-
σαντα ὑπὲρ πᾶσαν ἔννοιαν. Διὸ καὶ ἀναμέλπου-
σι τὸν ὀρώμενον ἐν χερσὶ νεάνιδος, ὑμνοῦντες
Παρθένον θηλάζουσαν.

Vedendo brillare lo splendore del tuo concepimento, o Vergine, esultano Abramo, amante di Dio, Isacco, degno di essere celebrato, Giacobbe e tutto il coro dei santi riunito da Dio: hanno raccolto tutta la creazione per venirti incontro, con espressioni di gioia. Perché tu sei apparsa apportatrice di gioia per tutti, avendo concepito in seno colui che un tempo si è mostrato in Babilonia e che, oltre ogni comprensione, ha custodito illesi i fanciulli ingiustamente gettati nella fornace. Per questo essi cantano colui che si mostra tra le mani di una fanciulla, e inneggiano alla Vergine che allatta.

Sinassario.

In questa domenica che precede la Natività di Cristo, è stato stabilito dai nostri santi padri teòfori che si faccia memoria di tutti coloro che dall'inizio del mondo sono stati graditi a Dio, da Adamo fino a Giuseppe, lo sposo della santissima Madre di Dio.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Ἄφραστον θαῦμα! ὁ ἐν καμίνῳ ῥυσάμενος,
τοὺς Ὁσίους Παῖδας ἐκ φλογός, ἐν τάφῳ νεκρός,
ἄπνους κατατίθεται, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν με-
λωδούντων· Λυτρωτὰ ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ. **Δίς.**

Indicibile prodigio: colui che nella fornace ha liberato i santi fanciulli dal fuoco, è depresso in una tomba morto, senza respiro, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto. **2 volte.**

Tropari.

ὦ Ξένον θαῦμα! ὁ ἐν ὑψίστοις καθήμενος, ἐπὶ
θρόνου, Κύριος αὐτός, προσλήψει σαρκός, θάνα-

O singolare prodigio! Colui che siede Signore sul trono nell'alto dei cieli, assumendo la carne si è sot-

τον ὑπέμεινεν, ἀλλ' ἐξανέστη θεότητος ἰσχύϊ, συνεγείρας νεκρούς τοὺς ἀπ' αἰῶνος. *Δίς.*

Χριστὸν γεννήσας τὸ κατὰ σάρκα τῆς πίστεως, ἀρχηγέτα Πάτερ, Ἀβραάμ, ἐδείχθης Ἐθνῶν, Πνεύματι Πατὴρ ἑναργῶς, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν μελωδούντων· Λυτρωτὰ ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Ἀψύχων ἤχους, διακενῆς ἀλαλάζοντας, τῶν ἐμψύχων, ἤμβλυνεν ᾠδὴ· καμίνου γὰρ πῦρ, φλεγομένοις σώμασι, καταπατοῦντες οἱ Παῖδες ἀλωβήτως, ἀνεβῶν· ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Τῇ θεωρίᾳ ἐνατενίσας τοῦ Πνεύματος, ὁ Προφήτης, πάλαι Δανιήλ, Χριστοῦ προτυποῖ, τὴν δευτέραν ἔλευσιν, καὶ τὰ ἐν ταύτῃ φοικτὰ προκαταγγέλλει, ἐκβῶν· ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Theotokion.

Τὸ ξένον θαῦμα, τὸ ἐν Προφήταις θρυλούμενον, καὶ πατράσι, πάλαι ἐμφανῶς, Παρθένος Ἀγνῆ, τεξομένη πάρεστιν, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν μελωδούντων· Λυτρωτὰ ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Katavasía.

Οἱ Παῖδες εὐσεβεῖα συντραφέντες, δυσσεβοῦς προστάγματος καταφρονήσαντες, πυρὸς ἀπειλὴν οὐκ ἐπτοήθησαν, ἀλλ' ἐν μέσῳ τῆς φλογός, ἐστῶτες ἔψαλλον· Ὁ τῶν Πατέρων Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἐκστηθι φρίττων οὐρανέ, καὶ σαλευθήτωσαν, τὰ θεμέλια τῆς γῆς· Ἴδου γὰρ ἐν νεκροῖς λογίζεται, ὁ ἐν ὑψίστοις Θεός, καὶ τάφῳ σμικρῷ ξενοδοχεῖται· ὄν Παῖδες εὐλογεῖτε, ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε, Λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. *Δίς.*

Ὡ τῆς ἀφάτου σου Χριστέ, συγκαταβάσεως, δι' ἡμᾶς τοὺς ταπεινοὺς! ἰδοὺ γὰρ θανάτου γευσάμενος, Θεὸς ἀθάνατος ὢν, ἐν τάφῳ ὡς βροτὸς κατετέθης· ἀλλ' ἐξανέστης Λόγε, συνεγείρας τοὺς κάτω, σὲ ὑπερψοῦντας, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Σοῦ τὴν σφαγὴν προεκτυπών, ὁ Ἀβραάμ Χριστέ, ὄν ἐγέννησεν υἱόν, ἐν ὄρει πειθαρχῶν σοι Δέσποτα, καθάπερ πρόβατον ἀνήλθε θυσιάσων ἐν πίστει· ἀλλ' ἐπανῆκε χαίρων, Ἰσαὰκ καὶ πρεσβύτης, σὲ ὑπερψοῦντες, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

toposto alla morte: ma per la forza della divinità è risorto, risuscitando con sé i morti dall'inizio del mondo. *2 volte.*

Avendo generato Cristo secondo la carne, o principe della fede, padre Abramo, sei chiaramente divenuto per lo Spirito padre delle genti, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

Il cantico di creature animate attutiva i suoni invano echeggianti di cose inanimate: calpestando infatti, senza averne alcun danno, il fuoco della fornace con corpi infuocati, i fanciulli acclamavano: O Dio, benedetto tu sei.

Guardando nella visione dello Spirito, il profeta Daniele un tempo mostrava in figura la seconda venuta di Cristo, e ne preannunciava i tremendi eventi, esclamando: O Dio, benedetto tu sei.

Il singolare prodigio tante volte chiaramente ripetuto un tempo tra i profeti e i padri, la Vergine pura, si appresta a partorire, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

I fanciulli allevati nella pietà, disprezzando un empio comando, non si lasciarono atterrire dalla minaccia del fuoco, ma stando tra le fiamme cantavano: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fondamenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in una piccola tomba. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli. *2 volte.*

Tropari.

Oh, la tua indicibile condiscendenza verso noi miseri, o Cristo: ecco che tu, Dio immortale, gustata la morte sei deposto in una tomba come un mortale. Ma sei risorto, o Verbo, risuscitando con te i morti, che ti sovresaltano per tutti i secoli.

Prefigurando la tua immolazione, o Cristo, Abramo per fede salí sul monte per immolare come una pecora il figlio che aveva generato, in ubbidienza a te, Sovrano; ma se ne ritornarono gioiosi, Isacco e il vecchio, sovresaltando te, per tutti i secoli.

MINEI

Φλόξ ἡ ἀκάματος Χριστέ, ἐνδυσασμένων σε, ὡς ἱμάτιον τὸ πῦρ, τὸ θεῖον, τῶν Ἁγίων Παίδων σου, ἀπημαυρώθη σφοδρῶς, καὶ δρόσος τῆ σῆ συγκαταβάσει, τοῖς ψάλλουσιν ἠχεῖτο, Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, Λαὸς ὑπερψούτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Λίδοται λέουσι βορά, ἀρρήτοις κρίμασιν, ὁ Προφήτης Δανιήλ, ἀλλ' ἔσχεν ἐγκρατείας δόγμασι, συννηστευτὰς εὐσεβῶς, τοὺς θῆρας ἐν τῷ βόθρῳ τοῦ λάκκου, αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Ἀβραὰμ καὶ τῶν Παίδων, σῶσον ἐν εἰρήνῃ, Χριστέ τοὺς σὲ ὑμνοῦντας.

Ὅν προκατήγγειλαν πιστῶς, προφητικαὶ φωναί, Ἰησοῦν Ἐμμανουήλ, ἀνθρώπου ἐν μορφῇ ἐρχόμενον, τὸν τοῦ Θεοῦ καὶ Πατρός, Υἱόν τε καὶ συνάναρχον Λόγον, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου, ἡ Παρθένος Μαρία, τίκτει ἀπειριάνδρως, ἐν Βηθλεὲμ τῆ πόλει.

Θαύματος ὑπερφουῶς ἡ δροσοβόλος, ἐξεικόνισε κάμινος τύπον· οὐ γὰρ οὐς ἐδέξατο φλέγει Νέους, ὡς οὐδὲ πῦρ τῆς Θεότητος, Παρθένου ἦν ὑπέδου νηδύν· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν· Εὐλογεῖτω ἡ Κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Μὴ ἐποδύρου μου Μητερ, καθορῶσα ἐν τάφῳ, ὄν ἐν γαστρὶ ἄνευ σπορᾶς, συνέλαβες Υἱόν· ἀναστήσομαι γὰρ καὶ δοξασθήσομαι, καὶ ὑψώσω ἐν δόξῃ, ἀπαύστως ὡς Θεός, τοὺς ἐν πίστει καὶ πόθῳ, σὲ μεγαλύνοντας. *Δίς*

Τὶ ἐποδύρη ἡ κτίσις, ἐν Σταυρῷ καθορῶσα, καὶ ἐν σορῷ τὸν τῆς ζωῆς, Δεσπότην καὶ Θεόν· ἀναστήσεται γὰρ καινοποιῶν σε φαιδρῶς, τριήμερῳ ἐγέρσει, τὸν ἄδην καθελών, καὶ νεκροὺς συνεγείρας, ἀνευφημοῦντας αὐτόν. *Δίς.*

Τῶν πρὸ τοῦ νόμου Πατέρων, Ἑορτὴν ἐκτελοῦντες, τὸν ἐξ αὐτῶν θεοπρεπῶς, τιμῶμεν Ἰησοῦν· Ἀβραὰμ γὰρ ὁμοῦ, καὶ Ἰσαὰκ καὶ, Ἰακώβ, Προφητῶν καὶ τοῦ νόμου, ἐδείχθησαν κρηπίς, καὶ τῆς Χάριτος πίστει, πνευματικαὶ ἀπαρχαί.

Ὁ ἐν πυρὶ ὑποδείξας, τῷ Μωσῆ ἐν τῇ βάρῃ, τὸ ὑπὲρ νοῦν θεοπτικῶς, μυστήριον ὁ Θεός, ἐν πυρὶ τοῖς Παισὶ συγκαταβάς ὁ αὐτός, τῷ πυρὶ τῆς ἐμ-

La fiamma incessante, o Cristo, con forza fu soffocata quando i santi fanciulli si rivestirono di te, fuoco divino, come di un manto, e la rugiada faceva eco a quelli che salmeggiavano alla tua condiscendenza: Sacerdoti, beneditelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Per imperscrutabili giudizi, il profeta Daniele fu dato in pasto ai leoni, ma al suo digiuno, secondo le norme della temperanza, si associarono piamente le belve, nel fondo della fossa: per le sue preghiere, per le preghiere di Abramo e dei fanciulli, salva in pace, o Cristo, quelli che ti cantano.

Theotokión.

Nella città di Betlemme la Vergine Maria partorisce ignara d'uomo, per opera dello Spirito santo, colui che le voci profetiche hanno fedelmente preannunciato, Gesù, l'Emmanuele, Figlio e Verbo di Dio Padre, a lui coeterno, che viene in forma d'uomo.

Katavasía.

La fornace che effondeva rugiada è stata immagine di una meraviglia che oltrepassa la natura: essa infatti non bruciò i giovani che aveva ricevuto, come neppure il fuoco della divinità bruciò il grembo della Vergine in cui era disceso; noi dunque inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

Non piangere per me, o Madre, vedendo nella tomba il Figlio che senza seme hai concepito in grembo: perché io risorgerò e sarò glorificato, e poiché sono Dio, incessantemente innalzerò nella gloria coloro che con fede e amore magnificano te. *2 volte.*

Tropari.

Perché piangi, o creato, vedendo in croce e nella bara il Sovrano e Dio della vita? Egli il terzo giorno risorgerà, rinnovandoti splendidamente, abbattendo l'ade, e risuscitando con sé i morti a lui acclamanti. *2 volte.*

Celebrando la festa dei padri vissuti prima della Legge, divinamente onoriamo Gesù, che da loro proviene: poiché Abramo, Isacco e Giacobbe sono divenuti fondamento dei profeti e della Legge, e, per la fede, spirituali primizie della grazia.

Dio, che nel fuoco del roveto ha mostrato in divina visione a Mosè il mistero che trascende l'intelletto, egli stesso, scendendo nel fuoco insieme ai fan-

φύτου, Θεότητος αὐτοῦ, τῆς καμίνου φλόγα, δρόσον ἀπέδειξε.

Τῷ Ἀβραάμ συνελθόντες, οἱ πανάγιοι Παῖδες, καὶ Δανιὴλ ὁ θαυμαστός, Προφήτης τοῦ Θεοῦ, Ἰσαάκ Ἰακώβ, μετὰ Μωσῆ, Ἀαρών, τοῦ Χριστοῦ πρὸ τοῦ τόκου, χορεύουσι πιστῶς, δυσωποῦντες ἀπαύστως, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Συγχαίρει πᾶσα ἡ κτίσις, τῷ σῶ τόκῳ Παρθένε· τὴν γὰρ Ἐδέμ ἡ Βηθλεέμ, διήνοιξεν ἡμῖν, καὶ ἰδοὺ τῆς ζωῆς τοῦ ξύλου ἅπαντες, ἀπολαύοντες πίστει, βοῶμεν ἐκτενῶς. Τὰς ἡμῶν ἰκεσίας, Δέσποτα πλήρωσον.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον! Οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον, Θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρθένον· τὴν Φάτνην χωρίον, ἐν ᾧ ἀνεκλήθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Πατριαρχῶν οἱ πρόκριτοι, καὶ πρὸ νόμου Πατέρες, ἐν πίστει προεξέλαμψαν, Ἀβραάμ, Ἰσαάκ τε, καὶ Ἰακώβ ὡς φωστῆρες· ἅπαντες γὰρ Προφήται, καὶ Δίκαιοι ἀνήφθησαν, ἐξ αὐτῶν ὡς λαμπάδες, φωτοειδεῖς, καὶ τὴν Κτίσιν, πᾶσαν ἐσκοτισμένην, ἀκτίσι κατεφώτισαν, τῆς σεπτῆς Προφητείας.

Εὐφραίνου Βηθλεέμ, καὶ σὺ Εὐφραθᾶ ἐτοιμάζου· ἡ Θεοτόκος ἤκει γὰρ, ἐν σπηλαίῳ καὶ φάτνῃ, τεκεῖν Θεὸν ἀπορρήτως. Ὡ φρικτοῦ μυστηρίου! οὐ νῦν τὴν θείαν Γέννησιν, Ἀβραάμ Ἰσαάκ τε, καὶ Ἰακώβ, Πατριαρχαὶ ἅπαντες καὶ Προφήται, φαιδρῶς προεορτάζουσι, καὶ βροτοὶ σὺν Ἀγγέλοις.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima e 4 prosómia dei santi padri. Tono pl. 4. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Ἄρόν σου τὴν φωνὴν ἀληθῶς, Σιών Θεοῦ ἡ θεία Πόλις καὶ κήρυξον, Πατέρων τὴν θείαν μνήμην, σὺν Ἀβραάμ, Ἰσαάκ, Ἰακώβ τιμῶσα τὸν αἰοίδιμον· ἰδοὺ σὺν Ἰουδα τε, καὶ Λευῖ μεγαλύνομεν, Μωσῆ τὸν μέγαν, Ἀαρών τὸν θεσπέσιον, καὶ γεραίρομεν, σὺν Δαυΐδ Ἰησοῦν, Σαμουήλ. Πάντες τὴν προεόρτιον, Χριστοῦ θείαν αἶνεσιν, ὕμνοις ἐνθέοις κροτοῦντες, τῆς παρ' αὐτοῦ ἀγαθότητος, τυχεῖν ἐξαιτοῦμεν, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Εὐλόγητος εἶ Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων

ciulli, col fuoco della sua naturale divinità ha reso rugiada la fiamma della fornace.

Riuniti insieme con Abramo, i santissimi fanciulli, il mirabile Daniele profeta di Dio, Isacco e Giacobbe, Aronne insieme a Mosè, prima della nascita di Cristo, intrecciano con fede una danza corale, supplicando per la nostra salvezza.

Theotokíon.

Si rallegra tutta la creazione per il tuo parto, o Vergine, perché Betlemme ha per noi aperto l'Eden, ed ecco che godendo tutti per fede dell'albero della vita, con fervore gridiamo: Esaudisci, o Sovrana, le nostre suppliche.

Katavasía.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Abramo, Isacco e Giacobbe, gli eletti fra i patriarchi, padri vissuti prima della Legge, già allora, come astri, hanno riflesso per la fede: tutti i profeti e i giusti, infatti, come lampade luminose da loro sono stati accesi, e con i raggi della sacra profezia hanno rischiarato tutta la creazione oscurata.

Proeórtion, stessa melodia.

Rallégrati, Betlemme, e tu Efrata, preparati: perché la Madre di Dio viene per partorire ineffabilmente Dio in una grotta, in una mangiatoia. Oh, tremendo mistero! Abramo, Isacco e Giacobbe, e tutti i patriarchi e i profeti, gioiosamente già festeggiano la divina Natività, e così i mortali insieme agli angeli.

Alza davvero la tua voce, Sion, divina città di Dio, e annuncia la divina memoria dei padri, onorando Abramo, Isacco, e Giacobbe degno di essere celebrato; ecco che insieme a Giuda e Levi magnifichiamo anche il grande Mosè, il mirabile Aronne, e celebriamo insieme a Davide Giosuè e Samuele. Applaudendo tutti con inni ispirati alla festa vigilare della divina Natività di Cristo, chiediamo di ottenere la bontà che viene da lui, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Stico: Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

ἡμῶν.

Δεῦρο ὁ ἐν πυρίνῳ ποτέ, ἐπιδιφρεύσας Ἡλιοῦ θείῳ ἄρματι, θεόφρον Ἐλισαιέ τε, σὺν Ἐζεκία ὁμοῦ, Ἰωσία ἅμα συναγάλλεσθε· σεπτὴ δωδεκάς τε, τῶν Προφητῶν ἢ θεόπνευστος, τοῖς Γενεθλίοις τοῦ Σωτῆρος συγχόρευε, καὶ ἐν ἄσμασι, πάντες Δίκαιοι ἄσατε. Παῖδες οἱ παμμακάριστοι, οἱ δρόσω τοῦ Πνεύματος, σβέσαντες φλόγα καμίνου, ὑπὲρ ἡμῶν ἰκετεύσατε, Χριστὸν δυσωποῦντες, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ὅτι δίκαιος εἶ ἐπὶ πᾶσιν, οἷς ἐποίησας ἡμῖν.

Ὁφθη ἡ ἀπ' αἰῶνος ἐν γῆ, κηρυττομένη Προφητῶν ἐν τοῖς φλέγμασι, Παρθένος ἢ Θεοτόκος, ἦν Πατριάρχαι σοφοί, καὶ Δικαίων δῆμοι καταγγέλλουσι· μεθ' ὧν συγχορεύει, καὶ γυναικῶν ἢ εὐπρέπεια, Σάρρα, Ρεβέκκα, καὶ Ῥαχήλ σὺν τῇ Ἄννῃ τε, καὶ ἡ ἐνδοξος, Μαριάμ ἢ Μωσέως ὁμοῦ· ταύταις συνεπαγύλλονται, καὶ κόσμου τὰ πέρατα, σύμπασα κτίσις γεραίρει, ὅτι Θεὸς παρραγίνεται, σαρκὶ τοῦ τεχθῆναι, καὶ δωρήσασθαι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 4.**

Τῶν νομικῶν διδαγμάτων ὁ σύλλογος, τὴν ἐν σαρκὶ ἐμφανίζει τοῦ Χριστοῦ θείαν Γέννησιν, τοῖς πρὸ τοῦ νόμου τὴν Χάριν εὐαγγελιζομένοις, ὡς ὑπὲρ νόμον τῇ πίστει ὑπάρξασιν· ὅθεν τῆς φθορᾶς ἀπαλλαγῆς οὐσαν πρόξενον, ταῖς ἐν ἄδη κατεχομέναις ψυχαῖς προεκήρυττον, διὰ τῆς ἀναστάσεως. Κύριε δόξα σοι.

Ora e sempre. Sei piú che benedetta.

Grande dossologia e congedo.

18 DICEMBRE

Memoria del santo martire Sebastiano e compagni (sotto Diocleziano e Galerio Massimiano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Μαρτυροὶ ἄγιοι ἄξιοι ἑκάστης ἡμέρας.

Αἱμάτων τιμίῳ σου βαφαῖς, Μάρτυς κατεσκεύασας, σαυτῷ πορφύραν πολύτιμον, ἦν στολισάμενος, κατοικεῖς τὰ ἄνω, ἀληθῶς βασιλεῖα, Θεῷ παμβασιλεῖ παριστάμενος· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Σεβαστιανός τε καὶ Ζωή, Μάρκος Μαρκελλί-

Vieni, o Elia, che un tempo hai cavalcato il divino carro di fuoco, e tu Eliseo di mente divina: insieme a Ezechia, e con Giosia, esultate; e voi sacri dodici profeti divinamente ispirati, danzate insieme per la Natività del Salvatore; e voi tutti, giusti, cantate canti. Beatissimi fanciulli che avete spento la fiamma della fornace con la rugiada dello Spirito, pregate Cristo per noi, supplicandolo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto.

La Vergine dall'inizio del mondo preannunciata sulla terra nei detti dei profeti, è apparsa Madre di Dio che i sapienti patriarchi proclamano insieme alle folle dei giusti; con loro danzano in coro le nobili donne: Sara, Rebecca, Rachele insieme ad Anna e la gloriosa Mariam che era con Mosè; con loro esultano i confini del mondo; l'intera creazione acclama: perché Dio viene per essere partorito nella carne, e donare al mondo la grande misericordia.

L'insieme degli insegnamenti della Legge manifesta la divina nascita del Cristo nella carne a quelli che, piú che la Legge, evangelizzavano la grazia, perché essi, per la fede, erano oltre la Legge: per questo in anticipo l'annunciavano come liberatrice dalla corruzione, in virtù della risurrezione, alle anime trattenute nell'ade. Signore, gloria a te.

Ora e sempre. Sei piú che benedetta.

Grande dossologia e congedo.

18 DICEMBRE

Memoria del santo martire Sebastiano e compagni (sotto Diocleziano e Galerio Massimiano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Μαρτυροὶ ἄγιοι ἄξιοι ἑκάστης ἡμέρας.

Αἱμάτων τιμίῳ σου βαφαῖς, Μάρτυς κατεσκεύασας, σαυτῷ πορφύραν πολύτιμον, ἦν στολισάμενος, κατοικεῖς τὰ ἄνω, ἀληθῶς βασιλεῖα, Θεῷ παμβασιλεῖ παριστάμενος· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Σεβαστιανός τε καὶ Ζωή, Μάρκος Μαρκελλί-

Col rosso del tuo sangue prezioso, o martire, ti sei preparato una porpora di gran pregio: di essa rivestito dimori realmente negli eccelsi reami, presso Dio, Re dell'universo: pregalo, dunque, perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sebastiano, Zoe, Marco e Marcellino, insieme a

νός τε, σὺν Τιβουρτίῳ συνήθλησαν, καθυπομείναντες, τρικυμίας πόνων, καὶ νῦν κατεσκήνωσαν, πρὸς ἄπονον καὶ θείαν κατάπαυσιν, ἐν ἣ ἡ πρεσβεύουσι, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἀήττητοι Μάρτυρες τῆ γῆ, τὰ τῆς γῆς ἐάσαντες, πρὸς οὐρανούς ἀνεδράμετε, ὑμῶν τοῖς στίγμασι, καθωραϊσμένοι, καὶ σεπτοῖς παθήμασι, λαμπρῶς πεποικιλμένοι μακάριοι· διὸ πρεσβεύατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Παρθένε πανύμνητε Μωσῆς, τὸ ἐν σοὶ Μυστήριον, προφητικοῖς εἶδεν ὄμμασι, Βάτον μὴ φλέγασθαι, καὶ περ καιομένην· πῦρ γὰρ τῆς θεότητος, τὴν μήτραν σου Ἄγνη οὐ κατέφλεξε· διὸ αἰτοῦμέν σε, ὡς Μητέρα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, τῷ κόσμῳ σου δώρησαι.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, ἡ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτατον, πῶς ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὃ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με, Εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοῦς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tiburzio, hanno lottato insieme, sopportando le violente ondate delle pene: ed ora hanno preso dimora nel divino riposo senza pena, dove intercedono perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Martiri invitti, lasciando alla terra ciò che è della terra, siete fuggiti ai cieli, fatti belli dai segni delle vostre ferite e splendidamente adorni, o beati, dei sacri patimenti. Intercedete dunque, perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Vergine degna di ogni canto, con occhi profetici Mosè vide il tuo mistero nel rovelto ardente che non si consumava: il fuoco della Divinità infatti non ha consumato il tuo grembo, o pura. Ti chiediamo dunque, quale Madre del nostro Dio, di donare al mondo la pace.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione, la Vergine piena di dolore a te gridava: Figlio dolcissimo, perché muori ingiustamente, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola, ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e serva!

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno e sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo martire Sebastiano e dei suoi compagni Zoe, Tranquillino, Nicostrato, Claudio, Castoro, Tiburzio, Castulo, Marcellino e Marco.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

19 DICEMBRE

Memoria del santo martire Bonifacio (sotto Diocleziano, 284-305).

AVVERTENZA: Se la domenica precedente la Natività di Cristo cade il giorno 20 di questo

meſe, l'ufficio di ſant' Ignazio previsto per il 20 ſi celebra oggi.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 ſtichi e ſtichirá proſómia.

Tono 4.

Ἐδωκας σημεῖωſιν Hai dato come ſegno.

Εὐκλειαν ἐπόθηſας, ἀποκειμένην τοῖς Μάρτυ-
ſιν, Ἀθλοφόρε πολὺαθλε, καὶ πόνους ὑπήνεγ-
κας, θαρſαλέα γνώμη, ἄπονον πρὸς λῆξιν μετα-
τεθῆναι προſδοκῶν, καὶ τὰ βραβεῖα ζητῶν κομί-
ſασθαι, παμμάκαρ τὰ οὐράνια, καὶ Παραδείſου
τὴν οἴκηſιν, καὶ τὸ φῶς τὸ ἀνέſπερον, καὶ ζωὴν
τὴν αἰώνιον.

Ἰνύχων ſπαράγματα, καὶ χαλεπὰ ἐκκεντή-
ματα, καὶ μολύβδου πυράκτωſιν, τῆς κάρας ἀ-
φαίρειſιν, καὶ τοὺς δριμυτάτους, ὑπήνεγκας πό-
νους, καὶ προſετέθης τῷ χορῶ, τῶν Ἀθλοφόρων
χαίρων Πολὺαθλε· διὸ ſου τὴν ἐτήſιον, ἐπιτε-
λοῦμεν πανήγυριν, ἀθλητὰ Βονιφάτιε, τῶν Ἀγ-
γέλων ſυμμέτοχε.

Δουλόν ſε προπέμψαſα, θεῖον δεſπότην ἀπέ-
λαβεν, Ἀγλαῖς Βονιφάτιε, παθῶν κυριεύſαντα,
βεβαſιλευκότα, ἀθέων τυράννων, καταβαλόντα
τοὺς ἐχθρούς, καὶ νίκης ſτέφος ἀναδηſάμενον·
διὸ ναὸν ſοι ἅγιον, περικαλῆ τε δομήſαſα, ἐν
αὐτῷ ἐναπέθετο, ἱερωῶς εὐφημοῦſά ſε.

Gloria. Ora e ſempre. **Theotokíon.**

Κριτὴν δικαιοτάτον, ἀποκυήſαſα Δέſποινα,
τὸν ἀſώτως βιώſαντα, δυſωπῶ ἰκέτευε, κατακε-
κριμένον, καὶ ἠπορημένον, ἐν τῇ μελλούſη φο-
βερᾷ, κρίſει Παρθένε μὴ κατακρίναί με· ſυντά-
ξαι δὲ τοῖς μέλλουſιν, ἐκ δεξιῶν τούτου ἴſτα-
ſθαι, ἐκλεκτοῖς διὰ ἔλεοſ, καὶ πολλὴν ἀγα-
θότητα.

Oppure stavrotheotokíon.

Νεκρούμενον βλέπουſα, Χριſτὸν ἢ πάναγγοſ
Δέſποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δε-
ſπότην κλαίουſα, ὕμνει τὸν ἐκ ſπλάγχων,
αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ,
ἀποθανυμάζουſα ἀνεκραυγάζε· Τέκνον μου πο-
θεινότατον, μὴ ἐπιλάθῃ τῆς δούλης ſου, μὴ βρα-
δύνης Φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

Allo ſtico, ſtichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3.

Ο Μάρτυς ſου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήſει αὐτοῦ, τὸ
ſτέφοſ εκομίſατο τῆς αφθαρſίας, ἐκ ſοῦ τού

Hai deſiderato la gloria riſervata ai martiri, o vit-
torioſo dalle grandi lotte: e hai ſopportato pene con
animo coraggioſo, attendendo di eſſere trasferito
all'eredità libera da pena, e cercando di ottenere i
premi ceſteſti, o beatiſſimo, la dimora del paradiso,
la luce ſenza tramonto e la vita eterna.

Hai ſopportato l'asportazione delle unghie, tre-
mende traſſioni, bruciature col piombo, la reci-
ſione della teſta e le piú aſpre pene, e ſei ſtato an-
noverato gioioſo nel coro dei vittorioſi, o grande
lottatore: noi dunque celebriamo la tua ſolennità
annuale, o atleta Bonifacio, conſorte degli angeli.

Dopo averti inviato come ſervo, Aglae ti ha rice-
vuto come divino ſignore, o Bonifacio, divenuto pa-
drone delle paſſioni, dominatore di ateſi tiranni, di-
ſtruttore dei nemici, cinto della corona della vitto-
ria: perciò eſſa, dopo averti coſtruito un ſanto e bel-
liſſimo tempio, in eſſo, celebrandoti, ſantamente ti
depoſe.

Poiché hai generato il Giudice giuſtiſſimo, o So-
vrana, ti ſupplico di pregarlo, io che ho viſſuto diſ-
ſolutamente, che ſono condannato e ſenza via
d'uscita, perché non mi condanni, o Vergine, nel fu-
turo tremendo giudizio, ma, per miſericordia e
grande bontà, mi collochi con gli eletti che ſtaranno
alla ſua deſtra.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Criſto meſſo a
morte mettere a morte, come Sovrano, l'inganna-
tore, celebrava piangendo colui che dalle ſue vi-
ſcere era uſcito, e ammirando la ſua longanimità
eſclamava: Figlio mio amatiffimo, non dimenticare
la tua ſerva, non ritardare, o amico degli uomini, la
mia conſolazione.

Il tuo martire, Signore, con la ſua lotta, ha rice-
vuto da te, noſtro Dio, la corona dell'incorruttibi-

Θεοῦ ἡμῶν, ἔχων γάρ τήν ἰσχύν σου, τοὺς τυράν-
 νους καθείλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-
 σχυρα θράση, αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, σώσον
 τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

lità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni
 ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei de-
 moni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le
 anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἰερεῖον ἄμωμον, ἔθελουσίως, σεαυτὸν προσή-
 γαγες, τῷ ἐκ Παρθένου διὰ σέ, τεχθῆναι μέλλο-
 ντι Ἄγιε, στεφανηφόρε σοφὲ Βονιφάτιε.

Hai volontariamente offerto te stesso come vittima
 immacolata a colui che per te sta per nascere
 dalla Vergine, o santo, o sapiente Bonifacio incoro-
 nato.

Ikos.

Ἀνατολῆς ὥσπερ ἀστήρ, τοὺς μάγους ἐκ Περ-
 σίδος, οὕτω σε θεία νεῦσις ἐκ δυσμῶν ᾠδήγησε
 θεόφρον, τεχθῆναι ἐν Σπηλαίῳ, τῷ εὐδοκῆσαντι
 Χριστῷ προσκυνῆσαι ὡς Βασιλεῖ ἀπάσης τῆς
 κτίσεως, καὶ τούτῳ δῶρα προσαγαγεῖν, ὡς λίβα-
 νον καὶ σμύρναν καὶ χρυσόν, Πίστιν Ἀγάπην καὶ
 Ἐλπίδα. Ὅθεν σαυτὸν ὀλόκληρον προσήγαγες
 αὐτῷ ἄμωμον δῶρον, τῷ Τυράννῳ δικαστῆ, ἐν
 παρρησίᾳ κράζων καὶ βοῶν Χριστοῦ μου δοῦλος
 ὑπάρχω, στεφανηφόρε σοφὲ Βονιφάτιε.

Come la stella d'oriente ha condotto i magi dalla
 Persia, così il cenno divino ha condotto te dall'occi-
 dente, o uomo di mente divina, per adorare Cristo,
 che si è compiaciuto di nascere in una grotta, come
 Re di tutto il creato, e a lui offrire doni: fede, carità
 e speranza, quali incenso, mirra e oro. Tu dunque ti
 sei offerto tutto a lui come dono immacolato, gri-
 dando con franchezza al giudice tiranno, ed esclama-
 ndo, o sapiente Bonifacio incoronato: Del mio
 Cristo io sono servo.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo martire Bonifacio.
 Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico delle lodi, stichirà dall'októichos.
 Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 DICEMBRE

Proeórtia della nascita nella carne del Signore, Dio e Salvatore Nostro Gesù Cristo; e me-
 moria del santo ieromartire Ignazio teòforo (intorno al 110).

Typikón. Se cade in questo giorno la domenica precedente la Natività di Cristo, l'ufficio
 di sant'Ignazio si celebra il 19, cioè il sabato precedente tale domenica.

AVVERTENZA: Da oggi cessa il Paraklitikí, sino alla conclusione delle Sante Teofanie,
 cioè fino al 14 gennaio.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá idiómela proeórtia.

Tono 1. Di Anatolio.

Προεορτάσωμεν λαοί, Χριστοῦ τὰ Γενέθλια,
 καὶ ἐπάραντες τὸν νοῦν, ἐπὶ τὴν Βηθλεὲμ ἀνα-
 χθῶμεν τῇ διανοίᾳ, καὶ κατίδωμεν τὴν Παρ-
 θένον, τοῖς ψυχικοῖς λογισμοῖς, ἐπειγομένην
 τίκτειν ἐν Σπηλαίῳ, τὸν τῶν ὅλων Κύριον καὶ
 Θεὸν ἡμῶν, οὗ Ἰωσήφ κατιδὼν τῶν θαυμάτων τὸ

Celebriamo, o popoli, le festività vigiliari della
 Natività di Cristo: e sollevando l'intelletto, saliamo
 con la mente a Betlemme e con i pensieri dell'anima
 contempliamo la Vergine che si appresta a partorire
 nella grotta il Signore dell'universo e Dio nostro;
 Giuseppe, considerando la grandezza delle meravi-

μέγεθος, ἐδόκει ἄνθρωπον θεωρεῖν, ὡς βρέφος σπαργανούμενον, ὑπενόει δὲ ἐκ τῶν πραγμάτων, Θεὸν εἶναι ἀληθινόν, τὸν παρέχοντα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὸ μέγα ἔλεος.

Προεορτάσωμεν λαοί, Χριστοῦ τὰ γενέθλια, καὶ ἐπάραντες τὸν νοῦν, ἐπὶ τὴν Βηθλεὲμ ἀναχθῶμεν τῇ διανοίᾳ, καὶ κατίδωμεν τὸ ἐν Σπηλαίῳ μέγα μυστήριον· ἤνοικται γὰρ ἡ Ἐδέμ, ἐκ Παρθένου ἀγνῆς Θεοῦ προερχομένου, ὑπάρχοντος τελείου τοῦ αὐτοῦ, ἐν Θεότητι καὶ ἀνθρωπότητι· διὸ κράξωμεν, Ἅγιος ὁ Θεός, ὁ Πατὴρ ὁ Ἄναρχος, Ἅγιος Ἰσχυρός, ὁ Υἱὸς ὁ σαρκωθείς, Ἅγιος Ἀθάνατος, τὸ παράκλητον Πνεῦμα, Τριάς Ἁγία δόξα σοι.

Ἄκουε οὐρανέ, καὶ ἐνωτίζου ἡ γῆ· ἰδοὺ γὰρ ὁ Υἱὸς καὶ Λόγος τοῦ Θεοῦ καὶ Πατρός, πρόεισι τεχθῆναι, ἐκ κόρης ἀπειράνδρου, εὐδοκία τοῦ φύσαντος αὐτὸν ἀπαθῶς, καὶ συνεργείᾳ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος. Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου, ἀνοίγε πύλην ἡ Ἐδέμ· ὅτι ὁ ὢν, γίνεται ὁ οὐκ ἦν, καὶ ὁ πλαστουργὸς πάσης κτίσεως διαπλάττεται, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Altri stichirá prosómia, del santo.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ Θεοφόρος καλούμενος ἀξίως, ὅτε ὁ Δεσπότης σε, μάκαρ, Ἰγνάτιε, ὡς συμπαθῆς ἠγκαλίσατο, φιλοσοφίας, τῆς ἀνωτάτω φαίνων τὰ δόγματα, τότε τὴν πολύφωτον αἴγλην εἰσδέδεξαι, καθάπερ σπύγγος τὰ νάματα ἐκ τῆς ἀβύσσου, τῶν φωτισμάτων ἀνιμησάμενος· ὅθεν κατ' ἴχνος ἠκολούθησας, τῷ καλοῦντι Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ τετρωμένος ἀγάπη τῇ τελείᾳ, ὅτε ὁ προηστῆριος, ἔρως ἀνέφλεγε, σοῦ τὴν ψυχὴν ἱερώτατε, πρὸς τὸν Δεσπότην, σὲ κατεπείγων Πάτερ πορεύεσθαι, τότε τὸν αἰοίδιμον λόγον ἐβόησας· Σῖτος ὑπάρχω τοῦ Κτίσαντος, καὶ δι' ὀδόντων, δεῖ με θηρίων πάντως ἀλήθεσθαι, ἵνα τῷ Λόγῳ καθαρῶτατος, ἄρτος φανῶ τῷ Θεῷ ἡμῶν· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Συνεσταυρωθῆς Χριστῷ Ἱεροφάντορ, ὅτε τὸν θεόπνευστον λόγον ἀνέκραξας· Ὁ ἐμὸς ἔρως ἐσταύρωται, καὶ κοινωνῆσαι, τούτῳ τοῦ πάθους λίαν ἐπέιγομαι· ἐντεῦθεν Ἰγνάτιε, καθάπερ ἥλιος, ἀνατολῆς ἐξορμώμενος, ἐπὶ τὴν δύσιν, καταφωτίζων μάκαρ διέδραμες, καὶ βασιλείας διαδήματι, ἐκοσμήθης Χριστῷ προσαγόμενος· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

glie di Dio, pensava di vedere un semplice uomo in questo bambino avvolto in fasce, ma dai fatti comprendeva che egli era il vero Dio, colui che elargisce alle anime nostre la grande misericordia.

Celebriamo, o popoli, le festività vigilarie della Natività di Cristo: e sollevando l'intelletto, saliamo con la mente a Betlemme e contempliamo nella grotta il grande mistero: si è aperto infatti l'Eden, perché Dio viene da Vergine pura, perfetto nella divinità e nell'umanità. Acclamiamo dunque: Santo Dio, Padre che non ha principio; Santo forte, Figlio incarnato; Santo immortale, Spirito paraclito. Trinità santa, gloria a te.

Ascolta, o cielo, e porgi l'orecchio, terra: ecco che il Figlio e Verbo di Dio Padre viene per essere partorito dalla fanciulla ignara d'uomo, secondo il beneplacito di colui che lo ha impassibilmente generato, e con la sinergia del santo Spirito. Preparati, Betlemme, apri la porta, o Eden: poiché Colui "che È" diviene ciò che non era, e l'artefice di tutto il creato viene plasmato: lui che elargisce al mondo la grande misericordia.

Degnamente chiamato teodoro, quando il Sovrano, o beato Ignazio, ti abbracciò per la comune passione con lui, manifestandoti le dottrine della superna filosofia, allora tu accogliesti il luminosissimo splendore, come la spugna assorbe i liquidi, attingendolo dall'abisso delle luci; hai così seguito le orme del Cristo Dio nostro che ti chiamava: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

O ferito dalla carità perfetta, quando la folgorante passione infiammò la tua anima, o sacratissimo, affrettandoti, o padre, ad andare verso il Sovrano, gridasti quella parola degna d'esser celebrata: Frumento del Creatore io sono, e bisogna che io sia macinato dai denti delle fiere, affinché io divenga purissimo pane per il Verbo Dio nostro. Supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Sei stato crocifisso con Cristo, o iniziatore ai misteri, quando gridasti la parola ispirata: Il mio amore è stato crocifisso, e ho grande fretta di partecipare alla sua passione; da quel momento, o Ignazio, come sole che si slancia dall'oriente, per risplendere sull'occidente, tu sei accorso, o beato, e avvicinandoti a Cristo, sei stato adornato del diadema del regno. Supplicalo di salvare e illuminare le anime no-

stre.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Θεοφόρε Ἰγνάτιε, τὸν σὸν ἔρωτα Χριστὸν ἐν-
στερνισάμενος, μισθὸν ἐκομίσω, τῆς ἱερουργίας
τοῦ Εὐαγγελίου τοῦ Χριστοῦ, τὸ τελειωθῆναι δι'
αἵματος· διὸ σῖτος γενόμενος τοῦ ἀθανάτου γε-
ωργοῦ, δι' ὀδόντων θηρίων ἠλέσθης, καὶ ἄρτος
ἡδύς αὐτῷ ἀνεδείχθης, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν,
Ἀθλητὰ μακάριε.

Teòforo Ignazio, avendo abbracciato Cristo, tuo
ardente amore, come ricompensa del sacro mini-
stero del vangelo di Cristo, hai ottenuto di giungere
alla perfezione mediante il sangue. Diventato dun-
que frumento dell'agricoltore immortale, sei stato
macinato dai denti delle fiere, e sei divenuto per lui
dolce pane: intercedi per noi, o atleta beato.

Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.

Ἐπόδεξαι Βηθλεέμ, τὴν τοῦ Θεοῦ Μητρόπολιν.
Φῶς γὰρ τὸ ἄδυτον ἐπὶ σὲ γεννηῆσαι ἤκει. Ἄγγε-
λοι θαυμάσατε ἐν οὐρανῷ ἄνθρωποι δοξάσατε
ἐπὶ τῆς γῆς, Μάγοι ἐκ Περσίδος, τὸ τρισόκλειον
δῶρον προσκομίσατε. Ποιμένες ἀγραυλοῦντες,
τὸν τρισάγιον ὕμνον μελωδήσατε. Πᾶσα πνοή
αἰνεσάτω τὸν Παντουργέτην.

Ricevi, o Betlemme, la Città-madre di Dio: viene
per generare in te la luce senza tramonto. Angeli,
stupite nel cielo; uomini, date gloria sulla terra;
magi dalla Persia, portate il dono tre volte glorioso;
pastori in veglia, intonate l'inno trisagio. Tutto ciò
che respira lodi l'Artefice dell'universo.

Allo stico, stichirá idiómela proeórtia.**Tono 2. Di Cipriano.**

Βηθλεέμ γῆ, Ἰούδα, τὸ κατὰ σάρκα πολίτευμα,
φαιδρῶς εὐτρέπισον τὸ θεῖον Σπήλαιον, ἐν ᾧ
Θεὸς σαρκὶ τίκτεται, ἐξ ἀπειράνδρου Ἁγίας Παρ-
θένου, εἰς τὸ σῶσαι τὸ γένος ἡμῶν.

Betlemme, terra di Giuda, patria [di Cristo] se-
condo la carne, lietamente appresta la grotta divina
nella quale Dio è partorito nella carne dalla santa
Vergine ignara d'uomo, per la salvezza della nostra
stirpe.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμὰν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ
ὄρους κατασκίου δασέος.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte
adombrato.

Di Andrea Pyros. Stesso tono.

Δεῦτε ἅπαντες, Χριστοῦ τὰ Γενέθλια, πιστῶς
προεορτάσωμεν, καὶ νοητῶς τὸν ὕμνον, ὡς ἀστέ-
ρα προβαλλόμενοι, μαγικὰς δοξολογίας, μετὰ
Ποιμένων βοήσωμεν. Ἦλθεν ἡ σωτηρία τῶν βρο-
τῶν, ἐκ παρθενικῆς νηδύος, πιστοὺς ἀνακαλέσα-
σθαι.

Venite tutti, celebriamo con fede i giorni vigiliari
della Natività di Cristo, e facendoci spiritualmente
precedere dall'inno a mo' di stella, cantiamo con i
pastori le dossologie dei magi: È giunta la salvezza
dei mortali da grembo verginale, per richiamare
dall'esilio i mortali.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφο-
βήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto ti-
more; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato
colto da stupore.

Di Cipriano. Aftómelon.

Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ, ἡ Πόλις ἡ ἁγία, τῶν Προ-
φητῶν ἡ δόξα, εὐτρέπισον τὸν οἶκον, ἐν ᾧ τὸ θεῖ-
ον τίκτεται.

Casa di Efrata, città santa, gloria dei profeti, pre-
para la casa nella quale la Divinità deve essere par-
torita.

Gloria. Del santo. Tono 1. Dello Studita.

ὦ τῆς στεροῆς καὶ ἀδαμαντίνου σου ψυχῆς,
ἀξιομακάριστε Ἰγνάτιε! σὺ γὰρ πρὸς τὸν ὄντως
σὸν ἔραστήν, ἀνένδοτον ἔχων τὴν ἔφεσιν, ἔλε-
γες· Οὐκ ἔστιν ἐν ἐμοί πῦρ φιλόυλον, ὕδωρ δὲ
μᾶλλον ζῶν, καὶ λαλοῦν ἐν ἐμοί, ἔνδοθέν μοι λέ-

Oh, la tua anima salda e adamantina, Ignazio de-
gno di essere detto beato! Tu infatti, tenendo la tua
brama stabilmente rivolta al tuo vero amante, di-
cevi: Non c'è in me fuoco di amore per la materia,
ma piuttosto un'acqua viva, che in me parla, di-

MINEI

γον· Δεῦρο πρὸς τὸν Πατέρα· ὅθεν θείῳ Πνεύματι πυρπολούμενος, θήρας ἠρέθισας κόσμου σε θᾶπτον χωρίσαι, καὶ πρὸς τὸν ποθοῦμενον παραπεμψαι Χριστόν· ὃν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Tono 2. Di Cipriano.**

Ἰδοὺ καιρὸς ἤγγικε τῆς σωτηρίας ἡμῶν· εὐτρεπίζου Σπήλαιον, ἢ Παρθένος ἐγγίξει τοῦ τεκεῖν, Βηθλεὲμ γῆ Ἰούδα, τέρπου καὶ ἀγάλλου, ὅτι ἐκ σοῦ ἀνατέταλκεν ὁ Κύριος ἡμῶν. Ἀκούσατε ὄρη καὶ βουνοί, καὶ τὰ περὶ χωρὰ τῆς Ἰουδαίας, ὅτι ἔρχεται Χριστός, ἵνα σώσῃ ὃν ἔπλασεν ἄνθρωπον, ὡς φιλόνητος.

Apolytíkion proeórtion.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐτοιμάζου Βηθλεὲμ, ἡνοικταὶ πᾶσιν ἢ Ἐδέμ. Εὐτρεπίζου Ἐφραθᾶ, ὅτι τὸ ξύλον τῆς ζωῆς, ἐν τῷ Σπηλαίῳ ἐξήνηθη ἐκ τῆς Παρθένου. Παράδεισος καὶ γὰρ, ἢ ἐκείνης γαστήρ, ἐδείχθη νοητός, ἐν ᾧ τὸ θεῖον φυτόν, ἐξ οὗ φαγόντες ζήσομεν, οὐχὶ δὲ ὡς ὁ Ἀδὰμ τεθνηξόμεθα. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Gloria. **Del santo. Stesso tono.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν πρᾶξιν εὖρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Ἰγνάτιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre.

Di nuovo il proeórtion, Preparati, Betlemme.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ κλίνας οὐρανοῦς, καὶ Παρθένω οἰκήσας, προέρχεται σαρκί, Βηθλεὲμ ἐν Σπηλαίῳ, τεχθῆναι καθὼς γέγραπται, ὄραθηναί τε νήπιος, ὁ τὰ νήπια, ζωογονῶν ἐν τῇ μήτρᾳ τούτῳ χαίροντες, νῦν ὑπαντήσωμεν πάντες, καρδίας εὐθύτητι.

ciendo dentro di me: Vieni al Padre. Infiammato dunque dal divino Spirito, hai provocato le belve perché al più presto ti separassero dal mondo e ti facessero passare al Cristo desiderato: imploralo per la salvezza delle anime nostre.

Ecco, è vicino il tempo della nostra salvezza: preparati, grotta, la Vergine si avvicina per partorire. Rallégrati ed esulta, Betlemme, terra di Giuda, perché da te è sorto il nostro Signore. Ascoltate, monti e colli, e voi regioni vicine alla Giudea: Cristo viene a salvare l'uomo che ha plasmato, perché è amico degli uomini.

Preparati, Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden. Preparati, Efrata, perché dalla Vergine è fiorito l'albero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la pianta divina: mangiando di questa vivremo, non moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risorgere l'immagine un tempo caduta.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Ignazio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἀγάλλου ἢ Σιών· Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου, ὁ πάντων συνοχεύς, τὸν Ἀστέρα προπέμψας, μηνύει

Esulta, Sion, preparati, Betlemme: colui che tutto in sua mano contiene, inviata la stella, mostra la sua

τὴν ἄμετρον, ἑαυτοῦ συγκατάβασιν· ὃν γὰρ τρέμουσι, τῶν οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις, ὄντως τίκτεται, ἐκ τῆς Παρθένου ἀτρέπτως, ὁ μόνος Φιλάνθρωπος.

smisurata condiscendenza: lui, infatti, davanti al quale tremano le potenze dei cieli, realmente nasce, senza mutamento, dalla Vergine, lui, il solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Salmo 50.

Dopo l'ode 3., kondákion proeórtion.

Tono 3. Di Giuseppe.

Ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν Σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορόρητως. Χόρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα, δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

Ikos

Ἱερὰ Προφητῶν ῥήσεις, τὸ πέρας δέχονται Παρθένος ἰδού, τίκει Θεὸν ἐν σαρκί, Βηθλεὲμ ἐν πόλει ἔνδον τοῦ Σπηλαίου· ἡ κτίσις πᾶσα καταπλουτίσθητι, ἀγάλου καὶ χόρευε, μετὰ δούλων συναναστρέφου, πάντων ὁ Δεσπότης παραγέγονε, τῆς δεσποτείας τοῦ ἀλλοτρίου ἀπολυτρούμενος ἡμᾶς, καθυπαχθέντας τῇ φθορᾷ· καὶ ὁράται ὡς βρέφος σπαργανούμενον ἐν φάτνῃ, Παιδίον νέον, ὁ πρὸ αἰώνων Θεός.

Giungono a compimento i sacri oracoli dei profeti: ecco che la Vergine partorisce Dio nella carne, nella città di Betlemme, dentro una grotta; creazione tutta, accogli questa ricchezza, esulta e danza: il Sovrano di tutti è venuto a vivere con i servi, per liberare dalla tirannide dello straniero noi che eravamo stati sottomessi alla corruzione; e si mostra come fanciullino avvolto in fasce in una mangiatoia, il Dio che è prima dei secoli, come bimbo appena nato.

Dopo l'ode 6., kondákion del santo.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῶν λαμπρῶν ἀγώνων σου, ἡ φωτοφόρος ἡμέρα, προκηρύττει ἅπασιν, τὸν ἐκ Παρθένου τεχθέντα· τούτου γὰρ διψῶν ἐκ πόθου κατατρύφῃσαι, ἔσπευσας ὑπὸ θηρίων ἀναλωθῆναι· διὰ τοῦτο Θεοφόρος, προσηγορεύθης Ἰγνάτιε ἔνδοξε.

Il giorno luminoso delle tue splendide lotte preannuncia a tutti colui che nascerà dalla Vergine: poiché è nella tua innamorata sete di godere di lui, che ti sei affrettato a farti distruggere dalle fiere; per questo sei stato chiamato teòforo, o glorioso Ignazio.

Ikos. Τὴν Ἐδέμ Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἀβραὰμ μὲν ποτε τὸν υἱὸν ἐθυσίαζε, τὴν σφαγὴν προτυπῶν τοῦ τὰ πάντα κατέχοντος, καὶ νῦν ἐν Σπηλαίῳ σπεύδοντος τεχθῆναι, σὺ δὲ θεόφρον, ὅλον προσήγαγες σαυτόν ὡσπερ σφάγιον, καὶ τῶν θηρίων βρῶμα γενόμενος, σίτος καθαρὸς ὡφθης τῷ Κτίστη σου, ἐν ἀποθήκαις ἐπουρανίαις διαιωνίζων ἀληθῶς, καὶ τοῦ σοῦ ἔρωτος τρυφῶν· δι' ὃν πάντα τὸν κόσμον καταλείψας παμμακάρο, Θεοφόρος προσηγορεύθης, Ἰγνάτιε ἔνδοξε.

Abramo un tempo ha sacrificato il figlio, prefigurando l'immolazione di colui che tiene in mano l'universo e che ora si affretta a nascere in una grotta: e tu, teòforo, hai offerto in sacrificio tutto te stesso, e divenuto pasto delle belve, sei apparso puro frumento per il tuo Creatore, per rimanere realmente in eterno nei granai celesti e deliziarti del tuo amore: per lui hai abbandonato tutto il mondo, o beatissimo, e per questo sei stato chiamato teòforo, o glorioso Ignazio.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Ignazio teòforo.

MINEI

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláριon proeórtion. Ἐπεσκεύαστο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐτοιμάζου Βηθλεέμ· Σπήλαιον εὐτρεπίσθητι, ὑπόδεξαι καὶ ἡ Φάτνη, τὸν ἀπεριγράπτου Θεοῦ, σαρκὶ περιγραφόμενον· ἔρχεται γὰρ τεχθῆναι, καθώσπερ εὐδόκησε.

Preparati, Betlemme, tieniti pronta, grotta, e anche tu, mangiatoia, accogli il Dio incircoscribibile, circoscritto nella carne: egli viene infatti per essere partorito, secondo il suo beneplacito.

Del santo. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Σῖτος ὑπάρχω ἔλεγες, τοῦ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος, καὶ δεῖ με νῦν ἀλήθεσθαι, δι' ὀδόντων θηρίων, Ἰγνάτιε Θεοφόρε, ὅπως ἄρτος ἡδύς τε, καὶ καθαρὸς ὀφθήσομαι, τῇ Ἁγίᾳ Τριάδι· ἡ παρεστῶς, μνημονεῦοις πάνσοφε τῶν τελούντων, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, Ἰεράρχα καὶ Μάρτυς.

Sono frumento del Dio salvatore, tu dicevi, o Ignazio teòforo, e bisogna che io sia macinato dai denti delle fiere, per apparire dolce e puro pane davanti alla Trinità. Stando or accanto ad essa, o sapientissimo, ricordati di quelli che celebrano la tua luminosa memoria, o pontefice e martire.

Alle lodi. Gloria.

Αἱ Ἀγγελικαί Venite, schiere angeliche. **Di Romano.**

Ἐγγίζει ὁ Χριστός, Βηθλεέμ προετοιμάζου· ἤδη τῶν Ἐθνῶν, τὸ σωτήριον αὐγάζει. Εὐτρέπισον τὴν φάτνην, τοὺς Ποιμένας συνάγαγε, κάλεσον τοὺς Μάγους ἐκ Περσίδος, αἱ Στρατιαὶ τῶν Ἀσωμάτων, Νοῶν κράζουσιν· ὁ Βασιλεὺς τῶν οὐρανῶν, Χριστὸς παραγίνεται.

Cristo è vicino: preparati, Betlemme; già risplende la salvezza delle genti: disponi la mangiatoia, raduna i pastori, chiama i magi dalla Persia; le schiere degli intelletti incorporei acclamano: Giunge Cristo, il Re dei cieli.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ζῆλός τε καὶ πῦρ, κατάφάγεται σε ἄφρον, πλάνε ἀληθῶς, καὶ τοῦ νόμου συκοφάντα· ἰδοὺ γὰρ ἡ Παρθένος, Ἡσαΐας ὡς ἔφησεν, ἔσχεν ἐν γαστρὶ καὶ ἐπὶ φάτνης, ἀνακλινεῖ τὸν Βασιλέα· διὸ ἅπαντες, οἱ ἐξ Ἰουδα τῆς φυλῆς, δυνάσται ἐκλείψουσιν.

Fuoco di gelosia ti divorerà, o stolto, veramente sviato, calunniatore della Legge: ecco infatti, come aveva detto Isaia, la Vergine ha concepito in grembo e deporrà nella mangiatoia il Re: perciò verranno meno tutti i re della tribù di Giuda.

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 4.

Βηθλεέμ εὐτρεπίζου, ὕμνησον Πόλις Σιών· ἀγάλλου ἡ ἔρημος, προμνηστευθεῖσα τὴν χαρὰν· ἀστὴρ γὰρ προέρχεται, ἐν Βηθλεέμ μηνῶν, μέλλοντα τίκτεσθαι Χριστόν· καὶ Σπήλαιον δέχεται, τὸν ἀχώρητον παντί· καὶ Φάτνη ἐτοιμάζεται, ὑποδέξασθαι ζωὴν τὴν αἰώνιον· αὐτῷ πάντες ἄσωμεν καὶ βοήσωμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Ἰησοῦ ὁ Θεός, ὁ σαρκωθείς δι' ἡμᾶς.

Betlemme, preparati, canta, città di Sion, esulta, deserto che hai attirato la gioia: la stella avanza per indicare il Cristo che a Betlemme sta per nascere; una grotta accoglie colui che assolutamente nulla può contenere, ed è apprestata una mangiatoia per ricevere l'eterna vita. A lui tutti cantiamo e gridiamo: Salva le anime nostre, o Gesù Dio, incarnato per noi.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαμνῶν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Χριστὸς ὁ ἐρχόμενος, ἐμφανῶς Θεὸς ἡμῶν, ἤξει καὶ οὐ χρονηεῖ, ἐξ ἀπειρογάμου Νύμφης ὀφθήσεται, ἐν Σπηλαίῳ δὲ λοιπὸν προσαναπαύσεται· καὶ Φάτνη τῶν ἀλόγων, ὃν οὐκ ἐχώρει οὐρανός, ὑποδέχου, μέλλοντα σπαργανοῦσθαι ἐν σοί, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα, τῆς ἀλογίας ἡμᾶς. Ἀστὴρ μηνύει, Μάγοι προσκυνοῦσι, Ποιμένες ἀγραυλοῦσι, θαῦμα ὀρῶντες τὸ φορικτόν, καὶ Ἄγ-

Cristo, il nostro Dio che viene manifestamente, verrà e non tarderà: apparirà dalla sposa ignara di nozze, e riposerà poi in una grotta; e tu mangiatoia degli animali irrazionali, ricevi colui che il cielo non può contenere e che in te sarà avvolto in fasce, lui che ci scioglie con la parola dall'irrazionalità. La stella indica il luogo, i magi adorano, vedendo il tremendo prodigio, e gli angeli cantano, contem-

γελοι μέλπουσιν, ἐπὶ γῆς θεώμενοι, τὴν ἀπολύτρωσιν τοῦ γένους ἡμῶν.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Ἡσαΐα χόρευε, Λόγον Θεοῦ ὑπόδεξαι· προφήτευσον τῇ Κόρῃ Μαριάμ, Βάτον πυρὶ καίεσθαι, καὶ μὴ καταφλέγεσθαι, τῇ αἴγλῃ τῆς Θεότητος, Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου, ἄνοιγε πύλην ἢ Ἐδέμ, καὶ Μάγοι πορεύεσθε, ἰδεῖν τὴν σωτηρίαν, ἐν φάτνῃ σπαργανούμενον, ὃν Ἀστὴρ ἐμήνυσεν, ἐπάνω τοῦ Σπηλαίου, ζωοδότην Κύριον, τὸν σῶζοντα τὸ γένος ἡμῶν.

Gloria. Del santo. Tono 1. Dello Studita.

Στήλη ἔμψυχος, καὶ ἔμπνους εἰκῶν, ἡ ἐτήσιός σου ἐπέστη ἑορτή, Θεοφόρε Ἰγνάτιε, τὰς μυσταγωγίας σου, καὶ τὰς ἀριστείας σου κηρύττουσα, τὴν ὑπὲρ τῆς Πίστεως μέχρις αἵματος ἀντικατάστασιν, τὴν μακαρίαν ἐκείνην, καὶ ἀοίδιμον φωνήν, τὴν, Ὅτι σῖτός εἰμι Θεοῦ λέγουσαν, καὶ δι' ὀδόντων θηρίων ἀλήθομαι· διὸ μιμητὴς τοῦ Χριστοῦ σὺ γεγονώς, πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. Proeórtion. Tono pl. 2. Di Byzas.

Σπήλαιον εὐτρεπίζου· ἡ Ἀμνὰς γὰρ ἦκει, ἔμβρον φέρουσα Χριστόν, Φάτνη δὲ ὑπεδέχου, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα, τῆς ἀλόγου πράξεως, ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς. Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ φορικτόν· καὶ Μάγοι ἐκ Περσίδος, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν, τῷ Βασιλεῖ προσάξατε· ὅτι ὤφθη Κύριος ἐκ Παρθένου Μητρός· ὃν περ καὶ κύψασα, δουλικῶς ἡ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ προσεφθέγγετο τῷ ἐν ἀγκάλαις αὐτῆς· Πῶς ἐνεσπάρης μοι, ἢ πῶς μοι ἐνεφύης, ὁ Λυτρωτὴς μου καὶ Θεός;

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 DICEMBRE

Proeórtia della Natività di Cristo, e memoria della santa martire Giuliana di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Οὗτος ὁ Θεὸς ἡμῶν, οὐ λογισθήσεται ἕτερος, πρὸς αὐτὸν ἀνακέκραγε, Προφήτης ἐν πνεύματι· ὁδὸν γὰρ ἐξεῦρε, πᾶσαν ἐπιστήμη, μετὰ δὲ ταῦ-

plando sulla terra la redenzione della nostra stirpe.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Danza, Isaia, accogli il Verbo di Dio: profetizza alla Vergine Maria che il roseto arderà, ma non sarà consumato dal fuoco, dal fulgore della Divinità. Preparati, Betlemme, Eden, apri la porta; e voi magi venite a vedere la salvezza avvolta in fasce in una greppia: una stella al di sopra della grotta lo ha indicato, il Signore datore di vita, il Salvatore del genere umano.

Colonna animata e icona vivente, la tua festa annuale è giunta, o Ignazio teòforo, e ci annuncia le tue mistiche dottrine e i tuoi eroismi: la tua resistenza fino al sangue per la fede, e quella tua beata e celebre parola: Frumento di Dio io sono e dai denti delle belve vengo macinato. Divenuto dunque imitatore della passione di Cristo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Preparati, o grotta: perché viene l'agnella, portando in seno il Cristo. Ricevi, o greppia, colui che con la parola ha liberato noi abitanti della terra dal nostro agire contro ragione. Pastori che pernottate nei campi, testimoniate il tremendo prodigio. E voi magi dalla Persia, offrite al Re oro, incenso e mirra: perché è apparso il Signore dalla Vergine Madre. Inchinandosi davanti a lui come serva, la Madre lo ha adorato, dicendo a colui che portava fra le braccia: Come sei stato seminato in me? O come in me sei stato generato, mio Redentore e Dio?

Questi è il nostro Dio, nessun altro sarà considerato di fronte a lui, gridava il profeta in Spirito; egli ha scrutato tutta la via della scienza, e dopo ciò, as-

τα τοῖς βροτοῖς, σάρκα φορέσας ὁμοιωθήσεται· Παρθένου γὰρ θεόπαιδος, ἀποτεχθῆναι ἐπείγεται, προσιτός μοι γενόμενος, ὁ τῆ φύσει ἀπρόσιτος.

Θημωνία ἄλωνος, ἡ σὴ κοιλία Πανάμωμε, Θεοτόκε γνωρίζεται, στάχυν ἐγεώργητον, ὑπὲρ νοῦν καὶ λόγον, φέρουσα ἀφράστως· ὄν ἐν Σπηλαίῳ Βηθλεέμ, ἀποκύψεις τὴν κτίσιν ἅπασαν, ταῖς θείαις ἐπιγνώσεσι, μέλλοντα θρέψειν ἐν χάριτι, καὶ λιμοῦ τὸ ἀνθρώπινον, ψυχοφθόρου λυτρώσεσθαι.

Δάμαλις ἡ ἄμωμος, τὸν σιτευτὸν Μόσχον φέρουσα, ἐν κοιλίᾳ προέρχεται, εἰς ἅγιον Σπήλαιον, παραδόξῳ λόγῳ, τοῦτον ἀποτέξαι, καὶ σπαργανῶσαι ὡς βροτόν, καὶ ἀνακλίνει φάτνη ὡς νήπιον. Ἡ κτίσις προεόρταζε, χαρμονικῶς μεγαλύνουσα, τὸν τοιαῦτα παράδοξα, ἐπὶ γῆς ἐργαζόμενον.

Altri stichirá, della santa.

Stesso tono. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ταῖς βαφαῖς ταῖς ἐξ αἵματος, σωτηρίου ἰμάτιον, σεαυτῇ πανεύφημε ἐπιχρώσασα, καὶ λαμπρυνθεῖσα τῷ πνεύματι, Κυρίῳ μεμνήσθαι, ἀθανάτῳ Βασιλεῖ, συντηροῦντί σε ἄμωμον, ἀδιάφθορον, εἰς αἰῶνα αἰῶνος ἐν θαλάμοις, οὐρανίοις ὡς Παρθένον, περικαλῆ καὶ ἀκήρατον.

Αἰκισμοῖς ὁμιλήσασα, καὶ πυρὶ προσπελάσασα, καὶ σαρκὸς σπαράγματα καρτερήσασα, καὶ τῶν λεβήτων τὰ βράσματα, γενναίως ἐνέγκασα, οὐχ ἠττήθης λογισμῶ, οὐ ξοάνοις ἐπέθυσας, ἀλλὰ κλίνας, τῷ Θεῷ τὸν αὐχένα τῆ τοῦ ξίφους, τιμωρία στεφηφόρος, πρὸς οὐρανούς ἀνελήλυθας.

Ὡσπερ προῖκα πολύτιμον, τῷ Νυμφίῳ προσήγαγες, Ἀθληφόρε ἔνδοξε δῆμον ἅγιον, τοῖς θαυμασίοις πιστεύσαντα, οἷς πίστει ἐτέλεσας, ἀνωτέρα καὶ ποιῶν, καὶ τροχοῦ καταφλέγοντος, καὶ στρεβλώσεων, ἐν Χριστῷ δεικνυμένη τῷ τὴν νίκη, οὐρανόθεν σοι Παρθένε, θεουργικῶς χορηγήσαντι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Σιών πανηγύριζε, Ἱερουσαλήμ εὐφραίνου, Πόλις Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ὑπόδεξαι τὸν Κτίστην, ἐν Σπηλαίῳ καὶ Φάτνη χωρούμενον· ἀνοίξατέ μοι πύλας, εἰσελθὼν ἐν αὐταῖς, ὄψομαι τὸν ὡς βρέφος σπαργανούμενον, καὶ τῆ δρακί συνέχοντα τὴν κτίσιν, ὄν ὕμνοῦσιν Ἄγγελοι, ἀκαταπαύστῳ φωνῇ· Ζωοδότην Κύριον, τὸν σώζοντα τὸ γένος

sunta la carne, si renderà simile ai mortali: egli infatti sta per nascere dalla Vergine Madre di Dio, divenendo a me accessibile, lui che è per natura inaccessibile.

O tutta immacolata Madre di Dio, riconosciamo nel tuo grembo il mucchio di frumento, che inespriabilmente, oltre intelletto e ragione, porta la spiga che non è stata coltivata: quella che tu generi nella grotta di Betlemme e che con la grazia nutrirà l'intera creazione di divine conoscenze, e redimerà il genere umano dalla fame che distrugge l'anima

La giovenca immacolata che porta in grembo il vitello grasso, avanza verso la santa grotta, in virtù di mirabile disposizione, per partorirlo e avvolgerlo in fasce come un mortale, e deporlo in una mangiatoia come fanciullino. Gioiosa, la creazione già comincia a far festa, magnificando colui che opera sulla terra simili portenti.

Dopo esserti tinta col rosso del tuo sangue un abito di salvezza, o degna di ogni lode, risplendente nello spirito, ti sei fidanzata al Signore, Re immortale, che ti custodisce immacolata, incorruttibile per i secoli dei secoli, nei celesti talami, come bellissima vergine pura.

Hai sperimentato i tormenti, hai provato il fuoco, hai resistito agli strazi della carne, hai nobilmente sopportato il bollire delle caldaie, senza venire vinta nella tua determinazione, senza sacrificare agli idoli: chinato piuttosto davanti a Dio il capo, tramite la pena della spada sei ascisa ai cieli incoronata.

Come dote preziosissima, hai offerto allo sposo, o vittoriosa piena di gloria, una santa folla che ha creduto grazie ai prodigi che con la tua fede hai compiuto, mostrandoti in Cristo superiore alle pene, al fuoco bruciante, alle torture: in Cristo che dal cielo, o vergine, divinamente operando ti ha concesso la vittoria.

Fa' festa, Sion, rallégrati, Gerusalemme; città del Cristo Dio, accogli il Creatore, racchiuso in una grotta e in una mangiatoia. Apritemi le porte: entrando per esse vedrò colui che, avvolto in fasce come fanciullino, tiene in sua mano il creato; colui che gli angeli cantano con voce incessante come Signore datore di vita, che salva la nostra stirpe.

ἡμῶν.

Apósticha proeórtia prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Πάντων τῶν Προφητῶν, αἱ προρρήσεις πληροῦνται ὁ Χριστὸς γὰρ γεννᾶται, ἐν Βηθλεὲμ τῆ πόλει, ἐκ τῆς ἀγνῆς θεόπαιδος.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαμᾶν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Δόξα τῶν γηγενῶν, καὶ καύχημα καὶ κλέος, Βηθλεὲμ ἡ τιμία, μητρόπολις ἡ θεία, ὑπόδεξαι τὸν Κτίστην σου.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Λόγος ὁ τοῦ Πατρὸς, δι' οὗ τὸ πᾶν ὑπέστη, ἀπαθῶς καὶ ἀρρεύτως, ὑπόστασις ὁράται, μία ἐκ δύο φύσεων.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἡ πόλις Βηθλεὲμ, εὐτρέπισον τῷ Κτίστη, τὸ Σπήλαιον, τὴν Φάτνην, τὰ σπάργανα· ἐν σοὶ γάρ, τεχθῆναι παραγίνεται.

Sono compiuti gli oracoli di tutti i profeti: Cristo nasce nella città di Betlemme, dalla pura Madre di Dio.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato

Gloria degli abitanti della terra, loro vanto e onore, o preziosa Betlemme, divina città-madre, accogli il tuo Creatore.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Il Verbo del Padre, per il quale tutto esiste, impassibilmente e senza mutamento si mostra quale unica ipóstasi, di due nature.

Apolytícion proeórtion. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Ἰσὴφ Il nobile Giuseppe

Ἐτοιμάζου Βηθλεὲμ, ἤνοικται πᾶσιν ἡ Ἐδέμ. Εὐτρέπιζου Ἐφραθᾶ, ὅτι τὸ ξύλον τῆς ζωῆς, ἐν τῷ Σπηλαίῳ ἐξήνθησεν ἐκ τῆς Παρθένου· Παράδεισος καὶ γάρ, ἡ ἐκείνης γαστήρ, ἐδείχθη νοητός, ἐν ᾧ τὸ θεῖον φυτόν, ἐξ οὗ φαγόντες ζήσομεν, οὐχὶ δὲ ὡς ὁ Ἀδὰμ τεθνηξόμεθα, Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Gloria. **Un altro, della santa, stessa melodia**

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῆ φωνῆ· Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου, καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθεισάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Preparati, Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden. Preparati, Efrata, perché dalla Vergine è fiorito l'albero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la pianta divina: mangiando di questa vivremo, non moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risorgere l'immagine un tempo caduta.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Di nuovo il proeórtion.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 2. Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ Ἰσὴφ Il nobile Giuseppe.

Ὁ ἀπρόσιτος Θεός, δι' εὐσπλαχνίαν προσιτός, γενόμενός μοι θέλων, προέρχεται σαρκί, γεννηθῆναι ὡς ἄνθρωπος, ἐν πόλει Βηθλεὲμ, ἐκ Παρθένου νεάνιδος, ὃν ὑποδέξασθαι προθύμως

Il Dio inaccessibile, divenuto a me accessibile per la sua amorosa compassione, volontariamente viene secondo la carne per nascere come uomo nella città di Betlemme, da vergine giovinetta: affrettia-

MINEI

σπουδάσωμεν, ἀνακράζοντες φόβῳ· Κύριε δόξα σοι.

moci ad accoglierlo con animo pronto, acclamando con timore: Signore, gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Θαῦμα παράδοξον, ὁράται σήμερον! ὁ γὰρ Σωτήρ ἡμῶν, ἐν τῷ σπηλαίῳ σαρκί, ἐκ τῆς Παρθένου δι' ἡμᾶς, τεχθῆναι νῦν ἐπείγεται, Μάγοι μετὰ δώρων δέ, ὡς βασιλεῖ προσκυνήσουσι, Ποιμένες τε καὶ Ἄγγελοι, αὐτὸν δοξολογήσουσι, μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς βοῶμεν· Δόξα τῷ δι' ἡμᾶς ἐνανθρωπήσαντι.

Uno straordinario prodigio si mostra oggi: per noi il nostro Salvatore si appresta a nascere secondo la carne nella grotta, dalla Vergine. I magi, come davanti a un re, si prostrano a lui con doni. Pastori e angeli gli rendono gloria. Con loro anche noi acclamiamo: Gloria a colui che per noi si è fatto uomo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion proeórtion.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐν τῇ Βηθλεέμ, ὁρῶντες σπαργανούμενον, τὸν πᾶσαν τὴν γῆν, κρατοῦντα τῇ χειρὶ αὐτοῦ, προεόρτια ἄσματα, τῇ Τεκούσῃ τοῦτον προσενέγκωμεν· μητρικῶς γὰρ εὐφραίνεται, κρατοῦσα ἐν κόλποις τὸν Υἱὸν τοῦ Θεοῦ.

Vedendo avvolto in fasce, nella città di Betlemme, colui che tiene in sua mano tutta la terra, offriamo canti vigiliari a colei che lo ha partorito: ella infatti maternamente gioisce, stringendo al petto il Figlio di Dio.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὸν τοῦ Θεοῦ Υἱὸν ἢ Παρθένος ἐν ἀγκάλαις κρατοῦσα, καὶ μητρικοῖς ἀσπασμοῖς καταφιλοῦσα ἐφθέγγετο· Σπορὰν οὐκ ἔγνω ἐν τῇ συλλήψει, καὶ φθορὰν οὐχ ὑπέστη ἐν τῇ γεννήσει, ἀλλ' ἀγνή ὡσπερ πρῶην εἰμι καὶ μετὰ γέννησιν· διό σου προσκυνῶ Τέκνον τὴν πολλὴν εὐσπλαγχνίαν, καὶ ἄφατον μεγαλουργίαν, ἣν ἔδειξας εἰς ἐμέ· ὅθεν καὶ ἀγάλλομαι, κρατοῦσα ἐν κόλποις τὸν Υἱὸν τοῦ Θεοῦ.

Tenendo fra le braccia il Figlio di Dio, e baciandolo con baci materni, la Vergine diceva: Nella concezione non ho conosciuto seme, e nel parto non ho subito corruzione: come prima, anche dopo il parto sono pura. Per questo io adoro, o Figlio, la grande tenerezza e l'ineffabile magnificenza che hai usato con me, ed esulto, stringendo al petto il Figlio di Dio.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria della santa martire Giuliana.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della santa. ὄν νυμφῶνά σου βλέπω Vedo il tuo talamo.

Τὸν νυμφῶνά σου Λόγε, ἢ Μάρτυς ἐπιποθοῦσα, βασάνων ἅπασαν πείραν, στερεῶς ὑπέστη ῥοπή σου· Ἦς πρεσβείαις ὡς Θεός, δέομαί σου, τὴν ψυχὴν μου οἰκτείρησον.

Desiderosa del tuo talamo, o Verbo, la martire ha sostenuto con costanza ogni prova di tormenti, grazie alla tua forza. Per la sua intercessione, o Dio, abbi pietà, ti prego, dell'anima mia.

Proeórtion, stessa melodia.

Βηθλεέμ γῆ Ἰούδα, εὐτρέπισον τὰς εἰσόδους· ἐν σοὶ γὰρ ἢ Παρθένος, καὶ Θεοτόκος ἦκει νῦν, ἐν Σπηλαίῳ τοῦ τεκεῖν, ὡς βροτόν, τὸν Θεόν μου καὶ Κύριον.

Betlemme, terra di Giuda, prepara le tue entrate: perché viene ora a te la Vergine e Madre di Dio per partorire nella grotta, come un mortale, il mio Dio e Signore.

Alle lodi. Gloria. **Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Λόγος ὁ Πατρί, ὁμοούσιος ὑπάρχων, ἐκ παρθε-

Il Verbo che è consustanziale al Padre, impastato

νικῶν, φυραθεῖς ἀγνῶν αἱμάτων, καὶ πλάττεται καὶ αὐξεί, χρονικῶ διαστήματι, αὐθίς τε γεννᾶται ἐν Σπηλαίῳ, ἔκπληξίς! ἀλλ' Ἄγγελοι κροτοῦσι, βροτοὶ μέλπουσιν· Ὁ Βασιλεὺς τοῦ Ἰσραήλ, Χριστὸς παραγίνεται.

con puro sangue verginale, è plasmato e cresce col procedere del tempo, quindi nasce in una grotta: oh, stupore! Ecco che gli angeli applaudono e i mortali cantano: Il Re d'Israele, il Cristo, è giunto.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Μάντεως χρησμοί, Βαλαὰμ ἀποπληροῦνται· οἱ γὰρ Περσικαῖς, τερατείαις κεχηνότες, ἀστέρος ἀσυνήθους, τῇ ἐλλάμπει τὸν ἄδυτον, Ἕλιον Χριστὸν καταυγασθέντες, ἐν Βηθλεὲμ σωματωθέντα, Θεὸν ἀνακτα, καὶ ἐθελοῦσιον νεκρόν, τοῖς δώροις τεκμαίρονται.

Sono compiuti gli oracoli dell'indovino Balaam: coloro che stavano a guardare in alto a bocca aperta per le vane ciarle persiane, illuminati dal fulgore di una stella insolita, riconoscono con i loro doni come Dio sovrano, morto per suo volere, il Cristo, sole senza tramonto, che in Betlemme ha preso un corpo.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Προλάμπει ὁ ἀστήρ, ἤδη ἐν τῷ Σπηλαίῳ· Ποιμένες μέτ' Ἀγγέλων, οἱ Μάγοι μετὰ δώρων, προφθάσαι εὐτρεπίσθητε.

Già brilla la stella sulla grotta: e voi pastori con gli angeli, e magi con i doni, preparatevi ad andargli incontro.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαϊμᾶν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Ἴνα τῶν Προφητῶν, πληρώση τὰς προρρήσεις, ἐν Βηθλεὲμ γεννᾶται, καὶ τὴν Ἐδὲμ ἀνοίγει, τοῖς ἐξ Ἀδὰμ ὁ Κύριος.

Per compiere gli oracoli dei profeti, nasce a Betlemme, il Signore, ed apre l'Eden per i figli di Adamo.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφωβήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Μύρισον Βηθλεὲμ, τὴν Φάτνην τὴν ἀγίαν· ἐν σοὶ γὰρ ὁ Δεσπότης, προσεφαπλοῖ ἀκτίνας, τῆς ἑαυτοῦ Θεότητος.

Profuma, o Betlemme, la santa greppia: perché in te effonde il Sovrano i raggi della sua divinità.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε οἱ γηγενεῖς, συμφώνως τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, ὑμνήσωμεν ἀπαύστως, ἐξ ἧς ὁ Χριστὸς τίκτεται.

Venite, figli della terra, senza sosta inneggiamo concordi alla Vergine Madre di Dio Maria, dalla quale è partorito il Cristo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 DICEMBRE

Proeórtia della Natività di Cristo, e memoria della santa megalomartire Anastasia, la farmakolytria (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁ ἄδυτος Ἕλιος, Παρθενικῶν ἐκ λαγόνων, ἀνίσχειν ἐπιέγεται, τοῦ φωτίσαι ἅπασαν τὴν ὑψηλίον, καθαρῶς ὄμμασι, καὶ ἀγναῖς πράξουσιν, ὑπαντῆσαι τούτῳ σπεύσωμεν, καὶ ὑποδέξασθαι, νῦν ἐτοιμασθῶμεν ἐν πνεύματι, ἐρχόμενον εἰς ἴδια, ξένῳ τοκετῷ ὡς ἠυδόκησεν, ὅπως ξενω-

Il sole senza tramonto sta ormai per sorgere da lombi verginali per illuminare tutta la terra: affrettiamoci ad andargli incontro con occhi limpidi e azioni pure; prepariamoci dunque in spirito ad accogliere colui che viene tra i suoi con un parto strano, secondo il suo beneplacito, nascendo a Betlem-

MINEI

θέντας, ἡμᾶς τῆς ἐν Ἐδὲμ διαγωγῆς, ἐπαναγάγη ὡς εὐσπλαγχνος, Βηθλεὲμ τικτόμενος.

Ὁ νότοις ὀχούμενος, χερουβικοῖς Θεὸς Λόγος, σαρκὶ καθ' ὑπόστασιν, ἔνωθεις πανάμωμον μήτραν ᾤκησε, καὶ βροτὸς γέγονε, καὶ εἰς γῆν ἔρχεται, τοῦ Ἰούδα ἀποτίκτεσθαι, Σπήλαιον ἅγιον, τῷ Παμβασιλεῖ εὐτρεπίσθητι, ὡς μέγιστον παλάτιον· Φάτνη δὲ ὡς θρόνος πυρίμορφος, ἐν ἧ ὥσπερ βρέφος, Παρθένος Μαριάμ ἀνακλινεῖ, ἐπ' ἀνακλήσει τοῦ πλάσματος, αὐτὸν ὡς ἠυδόκησεν.

Ἀλόγων ἐν φάτνη σε, ἀνακλινεῖ ἡ Παρθένος, Θεοῦ Λόγε ἀναρχε, ἀρχὴν εἰσδεξάμενον ὑπὲρ ἔννοιαν· τὴν ἐμὴν λῦσαι γάρ, ἀλογίαν ἔρχη, ἣν ὑπέστην φθόνῳ ὄφρα· σπαργανωθήσῃ δέ, ὅπως διαρρήξης τὰ σπάργανα, σειράς τε τῶν πταισμάτων μου, μόνε Ἀγαθὲ καὶ φιλόανθρωπε· ὅθεν σε δοξάζω, ὕμνῳ καὶ προσκυνῶ περιχαρῶς, τὴν ἐν σαρκὶ παρουσίαν σου, δι' ἧς ἠλευθέρωμαι.

Altri stichirá prosómia, della santa.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.

Ὡς περικαλέστατα τὰ σά, Μάρτυς προτερήματα! ὡς εὐκλειεῖς οἱ ἀγῶνές σου! ὡς περιβόητος, ἡ Ὁμολογία! ὡς πολλὰ τὰ θαύματα, καὶ ἀπειρα τὰ θεῖα τεράστια! δι' ὧν δοξάζει σε, εἰς αἰῶνας ὃν ἐδόξασας, ἐναθλοῦσα, τοῖς σεπτοῖς σου μέλεσι.

Στέργουσα τὴν εὐκλειαν σεμνή, τῶν ἀθλούντων ἔσπευσας, τούτων τὸν ζῆλον μιμήσασθαι ὅθεν ὑπήνεγκας, πόνους σφοδροτάτους, καὶ νῦν θεία χάριτι, κουφίζεις πάντα πόνον Πανεύφημε, ἐκ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, καὶ σωμάτων τῶν τιμώντων σου, τοὺς ἀγῶνας, καὶ τὰ προτερήματα.

Ἦστραψας φαιδρότερον σαφῶς, τοῦ ἡλίου ἔνδοξε, τὸν σὸν ἀγῶνα τελέσασα, καὶ ταῖς ἀκτίσί σου, τῶν πολλῶν θαυμάτων, πάντων τὰ νοήματα, φωτίζεις τῶν πιστῶν προσιόντων σου, τῇ θεία λάρνακι, πηγαζούση θεῖα νάματα, Ἀναστασία, Μάρτυς μεγαλώνυμε.

Gloria. Della santa. Tono 2.

Τῆς ἀναστάσεως εἴληφας τὸ δῶρημα, Ἀναστασία πανεύφημε, ἀθληφοροῦσα ἐν τῷ σταδίῳ· δαιμόνων γὰρ ἐξηφάνισας πληθύν, καὶ πόντῳ παρέδωκας ἀθληφόρε, Μάρτυς ἀξιοθαύμαστε.

Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 2. Di Byzas.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, πόθεν ἦκεις; τίς ὁ τεκῶν

me per ricondurre, nella sua pietà, alla vita dell'Eden noi che ne eravamo stati estraniati.

Il Verbo Dio, che è portato sulle spalle dei cherubini, unito alla carne secondo l'ipòstasi, ha preso dimora in un grembo tutto immacolato, è divenuto un mortale, e viene nella terra di Giuda per esservi partorito. Preparati per il Re universale, o santa grotta, come reggia sublime, e tu, greppia, come trono di fuoco in cui la Vergine Maria lo deporrà bambino, secondo il suo beneplacito, perché egli richiami a sé la sua creatura.

In una mangiatoia di animali irrazionali ti deporrà la Vergine, o Verbo di Dio senza principio, che, oltre ogni comprensione, assumi un principio: tu vieni infatti a sciogliere l'irrazionalità a cui sono sottostato per l'invidia del serpente; sarai avvolto in fasce per spezzare le fasce e le catene delle mie colpe, o solo buono e amico degli uomini: io dunque ti glorifico, e pieno di gioia canto e adoro la tua venuta nella carne, grazie alla quale sono stato liberato.

Bellissime le tue vittorie, o martire! Gloriose le tue lotte, ovunque celebre la tua confessione! Quanti i prodigi, senza numero i divini portenti! Con essi in eterno ti glorifica colui che tu hai glorificato, lottando con le tue sacre membra.

Innamorata della gloria dei lottatori, o venerabile, hai cercato di imitare il loro zelo, e hai così sopportato pene tremende: ed ora, per divina grazia, sollevi da ogni pena dell'anima e del corpo, o degna di ogni lode, noi che onoriamo le tue lotte e le tue vittorie.

Hai davvero brillato più fulgida del sole, o gloriosa, compiuta la tua lotta. Con i raggi dei tuoi molti prodigi illumini le menti di quanti con fede si accostano alla tua urna divina che fa scaturire flutti divini, o Anastasia, martire dal gran nome.

Hai ricevuto il dono della risurrezione, o Anastasia degna di ogni lode, riportando vittoria nello stadio: perché hai annientato una moltitudine di demoni, e li hai precipitati in mare, o martire vittoriosa, degna di ammirazione.

Vergine senza nozze, donde vieni? Chi ti ha ge-

σε, τίς καί ἡ Μήτηρ σου; πῶς τὸν Κτίστην φέρεις ἐν ἀγκάλαις; πῶς οὐκ ἐφθάρης τὴν νηδύν; μεγάλων χαρισμάτων ἐπὶ σοί, φρικτῶν μυστηρίων ἐπὶ γῆς τελομένων, ὀρῶμεν Παναγία, καὶ προεுτρεπίζομεν ἐπάξιόν σοι χρέος, ἐπὶ γῆς τὸ Σπήλαιον, καὶ οὐρανὸν αἰτοῦμεν, παρασχεῖν τὸν ἀστέρα, καὶ Μάγοι δὲ προέρχονται, ἀπὸ Ἀνατολῶν τῆς γῆς, εἰς Δυσμὰς θεάσασθαι, τὴν σωτηρίαν τῶν βροτῶν, ὡς βρέφος γαλουχούμενον.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἔρχεται ὁ Χριστός, τὸν πονηρὸν συντριψαί, τοὺς ἐν σκότει φωτίσαι, καὶ λῦσαι τοὺς δεσμίους: αὐτῷ προῦπαντήσωμεν.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμᾶν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Ἄισατε Πατριάι, Ἐθνῶν αἶνον καὶ δόξαν, οἱ Μάγοι μετὰ δώρων, Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, προθύμως ἐπισπεύσατε.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην: κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Ὅρη τε καὶ βουνοί, κοιλάδες καὶ πεδία, οἱ ποταμοὶ καὶ πᾶσα, ἢ κτίσις νῦν τὸν Κτίστην, τικτόμενον μέγαλυνε.

Gloria. Della santa. Tono 4. Dello Studita.

Τῆς ζωηφόρου ἀναστάσεως Χριστοῦ, ἐπώνυμος γενομένη σεμνή, πολιτεία τῇ κλήσει προσφόρως ἐξηκολούθησας, καὶ τὴν φύσιν νευρώσασα, ἀρρενωθεῖσά τε τῷ φρονήματι, ἀλουργίδα ἐξύφανας, τῇ πορφυρίδι τῶν αἱμάτων σου, καὶ βασιλικὸν ὥσπερ σκῆπτρον, τὸν Σταυρὸν κατέχουσα, τῷ Θεῷ καὶ Σωτῆρι συμβασιλεύεις, Ἀναστασία παμμακάριστε. Αὐτὸν ἰκέτευε, καὶ ἡμᾶς ἐλλαμφθῆναι, τῆς θείας δόξης αὐτοῦ.

Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.

Ἡσαΐα χόρευε, Λόγον Θεοῦ ὑπόδεξαι, προφήτευσον τῇ Κόρη Μαριάμ, Βάτον πυρὶ καίεσθαι, καὶ μὴ καταφλέγασθαι, τῇ αἴγλη τῆς Θεότητος, Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου, ἄνοιγε πύλην ἢ Ἐδέμ: καὶ Μάγοι πορεύεσθε, ἰδεῖν τὴν Σωτηρίαν, ἐν φάτνῃ σπαργανούμενον, ὃν ἀστήρ ἐμήνυσεν, ἐπάνω τοῦ Σπηλαίου, ζωοδότην Κύριον, τὸν σῶζοντα τὸ γένος ἡμῶν.

Apolytícion. Proeórtion. Tono 4.

Ἐτοιμάζου Βηθλεὲμ, ἤνοικται πᾶσιν ἢ Ἐδέμ, Εὐτρεπίζου Ἐφραθᾶ, ὅτι τὸ ξύλον τῆς ζωῆς, ἐν τῷ

nerata? Chi è tua madre? Come puoi portare il Creatore tra le braccia? Come il tuo grembo è rimasto incorrotto? Vediamo compiersi in te sulla terra, o tutta santa, grandi misteri, straordinari e tremendi, e prepariamo come cosa a te dovuta sulla terra la grotta, mentre chiediamo al cielo di apprestare la stella; vengono anche i magi dall'oriente della terra all'occidente per contemplare la salvezza dei mortali, un fanciullino che viene allattato.

Viene Cristo per distruggere il maligno, per illuminare quanti sono nelle tenebre e liberare i prigionieri: andiamogli incontro!

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Cantate lode e gloria, famiglie delle genti; e voi magi con i vostri doni, pastori che vegliate nei campi, affrettatevi con animo pronto.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Monti e colli, valli e campi, voi fiumi e tu creazione tutta: magnificate ora il Creatore che viene partorito.

Tu che hai tratto il nome dalla vivificante risurrezione di Cristo, o venerabile, con la tua vita hai convenientemente aderito al senso del tuo nome: fortificando la natura e dando vigore al tuo sentire, ti sei tessuta una veste purpurea con la porpora del tuo sangue; e tenendo la croce come scettro regale, regni con il Dio salvatore, o Anastasia beatissima. Supplicalo affinché anche noi siamo illuminati dalla sua gloria divina.

Danza, Isaia, accogli il Verbo di Dio: profetizza alla Vergine Maria che il roseto arderà, ma non sarà consumato dal fuoco, dal fulgore della Divinità. Preparati, Betlemme, Eden, apri la porta; e voi magi venite a vedere la salvezza avvolta in fasce in una greppia: una stella al di sopra della grotta lo ha indicato, il Signore datore di vita, il Salvatore del genere umano.

Preparati, Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden. Preparati, Efrata, perché dalla Vergine è fiorito l'al-

MINEI

Σπηλαίῳ ἐξήνθησεν ἐκ τῆς Παρθένου· Παράδεισος καὶ γάρ, ἢ ἐκείνης γαστήρ, ἐδείχθη νοητός, ἐν ᾧ τὸ θεῖον φυτόν, ἐξ οὗ φαγόντες ζήσομεν, οὐχὶ δὲ ὡς ὁ Ἀδὰμ τεθνηξόμεθα, Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Gloria. **Della santa. Tono 4.**

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ, Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου, καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί, ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῶν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Di nuovo il proeórtion.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐνθέως εὐφραίνεται, ἡ κτίσις σήμερον· Χριστὸς γὰρ ὁ Κύριος, ὁ τοῦ Θεοῦ μου Υἱός, ἐκ Κόρης γεννᾶται ἀγνῆς, ἅπαν τὸ τῶν ἀνθρώπων, γένος ἀθανατίζων, λύων καὶ τὴν κατάραν, τῆς προμήτορος Εὐᾶς· διὸ ὡς εὐεργέτη ἡμῶν, ἄσμα προσάξωμεν.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τὴν Παρθένον κύουσαν, τὸν προαιώνιον Λόγον, Ἰωσήφ ὁ δίκαιος, ὕμνολογῶν ἀνεβόα· Βλέπω σε γεγεννημένην Ναὸν Κυρίου, φέρουσαν τὸν πάντας σῶσαι βροτοὺς ἐλθόντα, καὶ τοὺς τοῦτον ἀνυμνοῦντας, δι' οἶκτον Θεοῦ ναοὺς δεικνύοντα.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della santa.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Οἱ ἐν πειρασμοῖς, καὶ θλίψεσιν ὑπάρχοντες, πρὸς τὸν σὸν ναόν, προστρέχοντες λαμβάνουσι, τὰ σεπτὰ ἰάματα, τῆς ἐν σοὶ οἰκούσης θείας χάριτος· Ἀναστασία σὺ γὰρ αἰεὶ, τῷ κόσμῳ πηγάζεις τὰ ἰάματα.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τῆς Ἀναστάσεως τοῦ Κυρίου συνεπόνυμος οὖσα, πεπτωκότα με νῦν ἀνάστησον ταῖς πρεσβείαις σου, ἐκ τῶν θαυμάτων τῶν σῶν, σταγόνα ἐπι-

bero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la pianta divina: mangiando di questa vivremo, non moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risorgere l'immagine un tempo caduta.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Oggi la creazione divinamente gode: perché il Cristo Signore, il Figlio del mio Dio, nasce da Vergine pura, per donare l'immortalità a tutto il genere umano e per sciogliere la maledizione della progenitrice Eva. Come a nostro benefattore, offriamo dunque a lui un canto.

Inneggiando alla Vergine che portava in seno il Verbo sempiterno, il giusto Giuseppe esclamava: Ti vedo divenuta tempio del Signore, perché tu porti colui che viene a salvare tutti i mortali e a rendere templi divini, nella sua misericordia, coloro che lo celebrano.

Quanti sono nelle prove e nelle tribolazioni, accorrendo al tuo tempio ricevono le sacre guarigioni dovute alla divina grazia in te inabitante, o Anastasia: poiché continuamente tu fai scaturire per il mondo guarigioni.

Tu che hai il nome della risurrezione del Signore, con la tua intercessione fammi ora risorgere dalla mia caduta, versando nella mia anima una stilla dei

στάξασα, Μάρτυς τῆ ψυχῆ μου, καὶ τὸν φλογμὸν τῆς δεινῆς ἀμαρτίας κατασβέσασα· τὸν κόσμον γὰρ διασώζεις ἐκ παθῶν πολυτρόπων ἐκάστοτε, ὦν περὶ κἀγὼ πεπειράμαι· σὺ γὰρ πάντα τοῖς πᾶσι παρέχουσα, τῷ κόσμῳ πηγάζεις τὰ ἰάματα.

tuoi prodigi, o martire, ed estinguendo il bruciore del tremendo peccato: poiché continuamente tu salvi il mondo dalle molteplici passioni dalle quali anch'io sono stretto. Tutto infatti accordando a tutti, tu fai scaturire per il mondo guarigioni.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Anastasia, la *farmakolytria*. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della santa.

Τοῖς μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Παρθενομάρτυς ἔνδοξε, ἀθλοφόρων τὸ κλέος, Ἀναστασία πάνσοφε, δυσωποῦσα μὴ παύση, τὸν ἐκ Παρθένου νῦν Κόρης, τῆς ἀγνῆς Θεοτόκου, τεχθῆναι προερχόμενον, ἐν Σπηλαίῳ καὶ φάτνη, ἀμαρτιῶν, δοῦναι λύσιν πᾶσι τοῖς ἐκτελοῦσι, τὴν παναγίαν μνήμην σου, καὶ τιμῶσί σε πόθῳ.

Gloriosa vergine martire, vanto dei vittoriosi, sapientissima Anastasia, non cessare di implorare colui che ora viene per essere partorito dalla Vergine fanciulla, la pura Madre di Dio, in una grotta, in una mangiatoia, di liberare dai peccati tutti coloro che festeggiano la tua santissima memoria, e con amore ti onorano.

Proeórtion, stessa melodia.

Τὴν ἐκ Παρθένου Γέννησιν, τοῦ Χριστοῦ προκηρύττει, ἡ φωτοφόρος μνήμη σου, Μάρτυς Ἀναστασία, ἐν Βηθλεὲμ συγκαλοῦσα, Μάγους μὲν ἐκ Περσίδος, σὺν δώροις, τοὺς Ποιμένας δέ, μετ' Ἀγγέλων πρὸς ὕμνον· σὺ γὰρ σαυτὴν, ὡς χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ ὡς σμύρναν, προσῆξας τῷ Δεσπότη σου, ἐναθλοῦσα Θεόφρον.

La tua luminosa memoria, o martire Anastasia, annuncia la nascita del Cristo dalla Vergine, convocando a Betlemme i magi dalla Persia con doni, e i pastori con gli angeli per inneggiare: tu hai infatti presentato te stessa al Sovrano come oro, incenso e mirra, lottando con senno divino.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Ράβδῳ σιδηρᾷ, ποιμανθήσῃ Ἰουδαίε, οἷα ἀπειθῆς, καὶ Προφήταις ἀντιπίπτων· Ὑπὸ γὰρ γεννηθέντι, ὁ Πατήρ κληρὸν δίδωσιν, Ἔθνη καὶ κατασχέσιν γῆς πάσης· σὲ δὲ ἀπωθεῖται μαιφόνε, βοᾶν οὐ πείθῃ γάρ· Ὁ Βασιλεὺς τοῦ Ἰσραήλ, Χριστὸς παραγίνεται.

Sarai pascolata con verga di ferro, o Giudea, perché sei ribelle e resisti ai profeti; al Figlio che è stato generato il Padre dà infatti in eredità le genti e in suo possesso tutta la terra, ma respinge te, o sanguinaria, perché non accetti di acclamare: Il Re d'Israele, il Cristo, è giunto.

Ora e sempre. Stessa melodia.

Σκίρτησον Δαυΐδ· ἐξ ὀσφύος σου Χριστὸς γάρ· χαίροις Ἰεσοαί· ἐξανθεῖ γάρ σου ἡ ῥίζα, ἐκ μηροῦ σου Ἰούδα, προελεύσεται Κύριος, κατὰ Βαλαὰμ ἔδεται Ἔθνη κατὰ τὸν μέγαν Ἡσαΐαν, ἰδοὺ τέξεται, παιδίον τὸν Ἐμμανουήλ, Παρθένος ἡ πάνσεπτος.

Tripudia, Davide: perché dai tuoi fianchi è il Cristo; gioisci, Iesse, perché la tua radice fiorisce; dai tuoi lombi, o Giuda, verrà il Signore; come Balaam, guardate, o genti: secondo la parola del grande Isaia, ecco, l'augustissima Vergine partorirà il bambino, l'Emmanuele.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Προλάμπει ὁ ἀστὴρ, ἤδη ἐν τῷ Σπηλαίῳ· Ποιμένες μετ' Ἀγγέλων, οἱ Μάγοι μετὰ δώρων, προφθάσαι εὐτρεπίσθητε.

Già brilla la stella sulla grotta: e voi pastori con gli angeli, e magi con i doni, preparatevi ad andargli incontro.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφωβήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Ἐγγίξει ὁ Χριστός· ὁ ἀστὴρ προαυγάξει, τὸ οὐ-

Il Cristo è vicino; la stella già risplende; si affaccia

MINEI

ράνιον πλήθος, τῆς στρατιᾶς προκύπτει, τῶν νοερῶν δυνάμεων.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμᾶν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Χαῖρε ἡ Βηθλεέμ· ὁ ποιμαίνων ἐπέστη, τὸν Ἰσραὴλ ὁ σῶζων· οὐκέτι ἐλαχίστη, Ἰουδαία τοῖς ἄρχουσιν.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 1. Di Byzas.**

Προεόρτιος ἡμέρα σήμερον, τῆς ἐνανθρωπήσεως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τῆ τῆς πανευφήμου καὶ Μάρτυρος ἑορτῆ, συνεξέλαμψεν Ἀναστασίας· ἰδοὺ ἡ Παρθένος, ἐν Βηθλεέμ ἐπείγεται, Βρέφος σπαργανούμενον, ἀνακλίνει ἐν φάτνη τῶν ἀλόγων, τὸν ἐλευθερώσαντα ἡμᾶς, ἐκ τῆς ἀρχαίας κατάρας, καὶ σῶζοντα τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Μὴ στύгнаζε Ἰωσήφ, καθορῶν μου τὴν νηδύν· ὄψει γὰρ τὸ τικτόμενον ἐξ ἐμοῦ καὶ χαρήσῃ, καὶ ὡς Θεὸν προσκυνήσεις, ἡ Θεοτόκος ἔλεγε τῷ ἑαυτῆς μνηστῆρι, μολοῦσα τοῦ τεκεῖν τὸν Χριστόν. Ταύτην ἀνυμνήσωμεν λέγοντες· Χαῖρε κεχαριτωμένη, μετὰ σοῦ ὁ Κύριος, καὶ διὰ σοῦ μεθ' ἡμῶν.

Quindi il resto, come di consueto e il congedo.

23 DICEMBRE

Proeórtia della Natività di Cristo, e memoria dei santi dieci martiri di Creta (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá proeórtia prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Τοῦ Ἡσαΐου φωνὴ ἀποπληροῦται· ἰδοὺ ἡ Παρθένος γάρ, τὸν ἀπερίληπτον, περιγραφόμενον σώματι, ἐν μήτρᾳ φέρει, καὶ παραδόξως τεκεῖν ἐπείγεται, θεόδεκτον Σπήλαιον προευτρεπίσθητι, ἡ Βηθλεέμ ἐτοιμάσθητι· ὁ Βασιλεὺς γάρ, σὲ ἠρετίσατο εἰς κατοίκησιν. Δέχου ἡ φάτνη σπαργανούμενον, βρέφος Χριστόν λύειν μέλλοντα, τὰς σειρὰς τῶν πταισμάτων, τῶν ἀνθρώπων ἀγαθότητι.

Ἡ φωτεινὴ τε καὶ ἔμψυχος νεφέλη, τὸν ὄμβρον βαστάζουσα τὸν ἐπουράνιον, τοῦτον ἐν γῆ νῦν προέρχεται, ἐναποστάξαι, ὅπως ἀρδεύσῃ ταύτην τὸ πρόσωπον. Τὸ ἔαρ τῆς χάριτος, ἡ νοητὴ χελιδὼν, ἔνδον ἐν σπλάγχνοις κατέχουσα, ἀρρήτω λόγῳ, ἐναποτίκτει χειμῶνα ἄθρον, διασκεδάζον,

la celeste moltitudine dell'esercito delle potenze spirituali.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Gioisci, Betlemme: giunge il pastore d'Israele colui che lo salva: non sarai più la minima, o Giudea, tra i capoluoghi.

L'odierna festa vigilare dell'incarnazione del Cristo Dio, rifulge insieme alla festa della martire Anastasia degna di ogni lode. Ecco la Vergine che si affretta verso Betlemme per deporre in una mangiatoia di animali senza ragione, come bambino avvolto in fasce, colui che ci libera dalla maledizione antica e salva le anime nostre.

Non affliggerti, Giuseppe, osservando il mio grembo: vedrai infatti colui che da me nascerà e ti rallegrerai, e come Dio lo adorerai. Così diceva la Madre di Dio al suo sposo, venendo a partorire il Cristo. E noi celebriamola, dicendo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, e grazie a te è con noi.

È compiuta la parola di Isaia: ecco che la Vergine porta in grembo l'infinito, circoscritto in un corpo, e si prepara a partorirlo prodigiosamente. Stai pronta, o grotta che accogli Dio, preparati, Betlemme: il Re ti ha scelto come sua abitazione. Ricevi, o greppia, come fanciullino in fasce, il Cristo che viene a sciogliere, nella sua bontà le catene delle colpe degli uomini.

La luminosa nube vivente che porta la pioggia celeste viene per farla stillare sulla terra, e irrigarne il volto. La rondine spirituale che porta in seno la primavera della grazia, per ineffabile disposizione la partorisce, dissipando l'inverno ateo. La reggia pura e incontaminata introduce in una grotta il Re

τὸ Παλάτιον, τὸ καθαρὸν καὶ ἀμίαντον, Βασιλέα Σπηλαίω, ἐπεισάγει σωματούμενον.

Συναπεγράφησθε τοῖς δούλοις ὁ Δεσπότης, πταισμάτων χειρόγραφον, σχίσαι βουλόμενος, καὶ ἀπογράψασθαι ἅπαντας, ἐν βίβλω ζώντων, θανατωθέντας κλοπῇ τοῦ ὄφρατος· Παρθένος δὲ φέρει σε, τὸν πάντα φέροντα, σάρκα θνητὴν περικείμενον, καὶ καταλύειν, σμικρῶ Σπηλαίω· ἐπευδοκῆσαντα· ὃν γεννηθέντα, τάξεις ἄνωθεν, Ἀγγελικαὶ ἀνυμνήσουσι, μετὰ θείων Ποιμένων, ἐκπληττόμενοι τὸ κράτος σου.

Altri stichirá prosómia, dei santi.

Stesso tono. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἡ δεκάς ἢ θεόλεκτος, καὶ λαμπὰς ἢ δεκάπυρσος, ἢ ταῖς θείαις λάμπησι καταυγάζουσα, τῆς Ἐκκλησίας τὸ πλήρωμα, οἱ στῦλοι οἱ ἄσειστοι, οἱ ἀστέρες οἱ φαιδροί, οἱ τὴν γῆν οὐρανώσαντες, ταῖς λαμπρότησι, τῶν μεγίστων ἀγώνων ἐγκωμίοις, ἱεροῖς μεγαλοφώνως, ἀνευφημείσθωσαν σήμερον.

Εὐφημείσθω Θεόδουλος, Ζωτικός τε καὶ Πόμπιος, Βασιλείδης Εὐπόρος, Ἀγαθόπους τε, καὶ Σατορνῖνος Γελάσιος, καὶ θεῖος Εὐάρεστος, μεθ' ὧν Εὐνικιανός, νῦν τιμάσθωσαν ἄσμασιν· οἱ πανεύδιοι, τῶν ἐν ζάλη λιμένες, οἱ τὴν πλάνην, στηλιτεύσαντες καὶ στέφος, νικητικὸν κομισάμενοι.

Τὰ τῆς Κρήτης βλαστήματα, Ἐκκλησίας ἐρείσματα, καὶ πιστῶν ἀμάραντα ὠραῖσματα, τοῦ Παραδείσου ἡδύπνοα, τὰ ἄνθη τὰ τίμια, τὰ εὐπρόσδεκτα Χριστοῦ, καὶ τερπνότατα σφάγια, ἀναθήματα, οὐρανόθεν ναοῦ τε τὴν δεκάδα, τῆς Τριάδος τὴν Ἀγίαν, τοὺς Ἀθλοφόρους ὑμνήσωμεν.

Gloria. Dei santi. Tono 2. Di Cipriano.

Κρήτη προεορτάζει σήμερον, τὰ Γενέθλια Χριστοῦ, ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Ἀθλοφόρων· διὸ εὐχαῖς αὐτῶν Κύριε, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre.

Proeórtion. Stesso tono. Dello stesso autore.

Βηθλεὲμ γῆ Ἰούδα, τὸ κατὰ σάρκα πολίτευμα, φαιδρῶς εὐτρέπισον τὸ θεῖον Σπήλαιον, ἐν ᾧ Χριστὸς σαρκὶ τίκτεται, ἐξ ἀπειράνδρου ἀγίας Παρθένου, εἰς τὸ σῶσαι τὸ γένος ἡμῶν.

incarnato.

Sei stato iscritto tra i servi, o Sovrano, volendo lacere l'attestato scritto delle nostre colpe e registrare nel libro dei viventi tutti quelli che erano stati uccisi per l'inganno del serpente. La Vergine porta, rivestito di carne mortale, te, che tutto porti, e che ti compiacci di albergare in una piccola grotta. Alla tua nascita cantano le schiere angeliche, insieme ai divini pastori, stupite per la tua potenza.

La decade eletta da Dio, la lampada a dieci luci che con fulgori divini rischiarava il corpo della Chiesa, le colonne inconcusse, le fulgide stelle, coloro che hanno reso la terra cielo con gli splendori delle loro grandissime lotte, siano oggi a gran voce celebrati con sacre lodi.

Sia celebrato Teodulo, e siano ora onorati con canti Zotico e Pompio, Basilide ed Euporo, Agatopo, Saturnino, Gelasio e il divino Evaristo e con loro Euniciano: essi che sono porti placidissimi per quanti sono nella tempesta, essi che hanno condannato al vituperio l'errore e hanno ricevuto la corona della vittoria.

Celebriamo i vittoriosi, la santa decade della Trinità: germogli di Creta, sostegni della Chiesa, immarcescibili ornamenti dei fedeli, preziosi fiori olezzanti del paradiso, amabilissime vittime accette a Cristo, offerte votive del tempio celeste.

Creta già festeggia oggi la Natività di Cristo, nella memoria dei vittoriosi: per le loro preghiere, Signore, salva dunque le nostre anime.

Betlemme, terra di Giuda, patria [di Cristo] secondo la carne, lietamente appresta la grotta divina nella quale Dio è partorito nella carne dalla santa Vergine ignara d'uomo, per la salvezza della nostra stirpe.

MINEI

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono pl. 2. Τριήμερος άνέστης Χριστέ Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ ἄπειρος σοφία Θεοῦ, τὸν οἶκον ἑαυτῆς ὑπέρ-
νοῦν, ἐκ Παρθένου, ὠκοδόμησε Χριστός, καὶ ἔρ-
χεται ἐν φάτνῃ ἀλόγων καὶ Σπηλαίῳ, σαρκὶ τε-
χθῆναι ὑπὲρ ἔννοιαν.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμὰν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ
ὄρους κατασκίου δασέος.

Ὡράθης τοῖς Προφήταις Χριστέ, ὡς θέμις ἦν
θεάσασθαι, σὲ τὸν Κτίστην· ἐν ἐσχάτοις δὲ και-
ροῖς, τοῖς πᾶσιν ἐπεφάνης, ἀνθρώποις ἐν τῇ
πόλει, τῇ Βηθλεὲμ βροτός γενόμενος.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφο-
βήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Διέδραμε μηνῶν ἀστήρ, τὸν Ἥλιον τῆς δόξης
Χριστόν, Ἀστρολόγους ἐν τῇ πόλει Βηθλεὲμ· καὶ
Ἄγγελοι Ποιμένας, νῦν εὐαγγελιοῦνται μεθ' ὧν
συνδράμωμεν θεόφρονες.

Gloria. Dei santi. Tono 3.

Προεόρτιος σήμερον, ἡ τῶν Μαρτύρων ἐπέστη
έορτή, τὴν Γενέθλιον ἡμῖν, προὔπογράφουσα ἡ-
μέραν, τὸν ἐξ Ἥλιου Ἥλιον, τὸν ἐκ τῆς Παρ-
θένου, Θεὸν ἐπιφανέντα, σαρκὶ ἀνακηρύττουσα.
Δεκάς Μαρτύρων ἐν Κρήτῃ, στερωῶς ἀθλήσασα,
τοὺς στεφάνους τῆς νίκης ἐξ οὐρανοῦ ἐδέξαντο·
πρὸς οὓς βοήσωμεν· Χορὸς ἀγιόλεκτος ἰκετεύ-
σατε Χριστόν, Ἄγιοι Μάρτυρες, ὑπὲρ τῶν πίστει
τελούντων, τὴν πάνσεπτον μνήμην ὑμῶν.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono. Di Anatolio.**

Εὐτρεπίζου Βηθλεὲμ· ἡνοικταὶ γὰρ ἡ Ἐδέμ, ἐ-
τοιμάζου Ἐφραθα· ἀνανεοῦται γὰρ ὁ Ἀδάμ, καὶ ἡ
Εὐὰ σὺν αὐτῷ· ἡ κατάρα γὰρ λέλυται, ἡ σωτηρία
ἐν κόσμῳ ἐξήνθησε, καὶ ψυχαὶ τῶν Δικαίων
εὐτρεπίζονται, ὡς προῖκα δωροφορίας, ἀντὶ μύ-
ρου τὸν ὕμνον προσάγουσαι, σωτηρίαν ψυχῆς,
καὶ ἀφθαρσίαν κομιζόμεναι. Ἴδου γὰρ ἐν φάτνῃ
ἀνακείμενος, προτρέπει ὑμνωδίαν πνευματικὴν
ἐπιτελέσαι, τοὺς βοῶντας ἀπαύστως· Κύριε δόξα
σοι.

Apolytíkion. Proeórtion. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐτοιμάζου Βηθλεὲμ, ἡνοικταὶ πᾶσιν ἡ Ἐδέμ.
Εὐτρεπίζου Ἐφραθα, ὅτι τὸ ξύλον τῆς ζωῆς, ἐν τῷ
Σπηλαίῳ ἐξήνθησεν ἐκ τῆς Παρθένου· Παράδει-
σος καὶ γὰρ, ἡ ἐκείνης γαστήρ, ἐδείχθη νοητός,
ἐν ᾧ τὸ θεῖον φυτόν, ἐξ οὗ φαγόντες ζήσομεν,
οὐχὶ δὲ ὡς ὁ Ἀδάμ τεθνηξόμεθα· Χριστός γεννᾷ-

La sconfinata sapienza di Dio, Cristo, ha co-
struito la sua casa dalla Vergine, oltre ogni intelli-
genza, e viene in una mangiatoia di animali senza
ragione, in una grotta, per essere partorita nella
carne, oltre ogni comprensione.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte
adombrato.

Sei apparso ai profeti, o Cristo, per quanto era
loro possibile vedere te, il Creatore; ma negli ultimi
tempi sei apparso a tutti gli uomini, nella città di
Betlemme, divenuto uomo.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto ti-
more; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato
colto da stupore.

Accorse la stella per indicare agli astrologi, il sole
della gloria, Cristo, nella città di Betlemme, e gli an-
geli danno ora l'annuncio ai pastori: con loro anche
noi corriamo, quanti abbiamo divino sentire.

Oggi la festa dei martiri giunge come vigilia che
prefigura per noi il giorno della Natività e prean-
nuncia il sole che nasce dal sole: il Dio che dalla
Vergine si manifesta nella carne. I dieci martiri, per
aver lottato a Creta con vigore, hanno ricevuto dal
cielo le corone della vittoria; ad essi gridiamo: Sacro
coro di eletti, supplicate Cristo, martiri santi, per
quanti celebrano con fede la vostra venerabilissima
memoria.

Preparati, Betlemme, perché l'Eden è stato aper-
to; preparati, Efrata, perché Adamo viene rinnova-
to, ed Eva con lui: è sciolta infatti la maledizione, la
salvezza è fiorita nel mondo, e le anime dei giusti si
preparano, presentando l'inno in luogo di unguen-
to profumato, come dono in offerta, e ricevendo la
salvezza dell'anima e l'incorruttibilità. Ecco infatti
che, giacendo nella mangiatoia, Cristo induce a
cantare un inno spirituale quelli che senza posa ac-
clamano: Signore, gloria a te.

Preparati, Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden.
Preparati, Efrata, perché dalla Vergine è fiorito l'al-
bero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo
è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la
pianta divina: mangiando di questa vivremo, non
moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risor-

ται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

gere l'immagine un tempo caduta.

Gloria. **Dei santi.**

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὴν πολυθαύμαστον Κρήτην τιμήσωμεν, τὴν ἐξανθήσασαν ἄνθη τὰ τίμια, τοὺς μαργαρίτας τοῦ Χριστοῦ, Μαρτύρων τοὺς ἀκρέμονας. Δέκα γὰρ ὑπάρχοντες, ἀριθμῶ οἱ μακάριοι, δύναμιν μυριοπλον τῶν δαιμόνων κατήσχυναν· διὸ καὶ τοὺς στεφάνους ἐδέξαντο, Μάρτυρες Χριστοῦ οἱ καρτερόψυχοι.

Onoriamo la mirabilissima Creta, che ha fatto fiorire i fiori preziosi, le margherite di Cristo, i ramoscelli dei martiri: dieci di numero, i beati, hanno confuso l'esercito sterminato dei demoni: per questo hanno anche ricevuto le corone, i martiri di Cristo dall'animo saldo.

Ora e sempre. **Di nuovo il proeórtion.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Βηθλεέμ ἐτοιμάζου τὰ πρὸς ὑπάντησιν, τῆς Παρθένου Μαρίας καὶ Θεομήτορος· ἰδοὺ γὰρ ἔρχεται πρὸς σέ, ἔμβρουον φέρουσα, τὸν συνάναρχον Πατρί, καὶ τῷ Πνεύματι αἰεὶ, Χριστὸν ὃν ἐν τῷ Σπηλαίῳ, γεννήσει καὶ μετὰ τόκον, αἰεὶ Παρθένος ὀφθήσεται.

Preparati, Betlemme, ad andare incontro alla Vergine Maria, Madre di Dio: ecco, viene a te portando in grembo colui che sempre è coeterno al Padre ed allo Spirito, il Cristo, che ella darà alla luce nella grotta, restando dopo il parto ancora vergine.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 2. Ἐλπίς τοῦ κόσμου ἀγαθὴ Speranza buona del mondo.

Ἐκ τῆς Περσίδος Βασιλεῖς, χρυσὸν σμύρναν καὶ λίβανον, τῷ κυθηέντι Βασιλεῖ, καὶ Θεῷ προσήξαν πάλαι ἡμεῖς δὲ νῦν προεορτάζοντες αὐτοῦ τὴν Γέννησιν, εὐσεβοφρόνως ἐκ ψυχῆς, πιστὴν ἐλπίδα ἀγάπην, προσφέρωμεν αὐτῷ, τὴν Παρθένον ὑμνοῦντες.

Un tempo i re che venivano dalla Persia portarono oro, mirra e incenso al Re e Dio che era nato; ma noi ora, festeggiando la vigilia della sua Natività, a lui offriamo dal profondo dell'anima, con pio sentire, fede, speranza e carità, e alla Vergine inneggiamo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Quindi il salmo 50.

Kondákion dei santi. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐωσφόρος ἔλαμψεν, ἡ τῶν Μαρτύρων, σεβασμία ἄθλησις, προκαταυγάζουσα ἡμῖν, τὸν ἐν Σπηλαίῳ τικτόμενον, ὃν ἡ Παρθένος ἀσπόρως ἐκύησεν.

L'augusto combattimento dei martiri ha riflesso come stella mattutina, che già illumina per noi colui che nasce in una grotta, colui che la Vergine ha generato senza seme.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τὸν ἐν Σπηλαίῳ δι' ἡμᾶς τεχθέντα ἐκ Παρθένου, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, ποθοῦντες οἱ ὀπίται, χορείαν ἤγειραν φαιδρὰν κατὰ τοῦ Βελίαρ, καὶ νικήσαντες σαφῶς, εἰς γῆν αὐτὸν κατέρραξαν, ἄμετρα πάλαι τοῦτον καυχώμενον· ὅθεν δαδουχοῦσι τοῖς ἐν σκότει, ὡς φωστῆρες ὑπάρχοντες τοῦ νοητοῦ Ἥλιου· ἀστὴρ μὲν γὰρ τὸ πρὶν τοῖς Μάγοις ἐπέστη, ὀδηγῶν ἐν Βηθλεέμ,

Per amore di colui che per noi è nato in una grotta dalla Vergine, Cristo datore di vita, i soldati suscitavano contro Beliar uno splendente coro, e ottenuta la vittoria, lo gettarono a terra, lui che un tempo aveva menato vanto senza misura: essi rischiarano così quanti sono nelle tenebre, perché sono astri del Sole. La stella infatti si presentò un tempo ai magi per guidarli a Betlemme, città di Giuda; costoro in-

MINEI

πόλει Ἰούδα, οὔτοι δὲ ἡμῖν κηρύττουσιν ἐν βα-
σάνοις· ὃν ἡ Παρθένος ἀσπόρως ἐκύησεν.

vece annunciano a noi con i tormenti colui che la
Vergine ha generato senza seme.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria dei santi 10 martiri di Creta.
Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláριον dei santi. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Σὺν Θεοδούλῳ στέψωμεν, Ζωτικὸν Ἀγαθό-
πουν, καὶ Σατορνῖνον Πόμπιον, ἅμα Εὐνικιανῶ,
τὸν ἔνδοξον Βασιλείδην, Εὐπορόν τε τὸν θεῖον,
καὶ τὸν κλεινὸν Γελάσιον, καὶ Εὐάρεστον ὑμνοῖς,
χαρμονικῶς, ταῖς πρεσβείαις τούτων, ὅπως ὄυ-
σθῶμεν, πταισμάτων καὶ στεφθειρήμεν, πρὸς Χρι-
στοῦ τοῦ Σωτῆρος.

Insieme a Teodulo, gioiosamente incoroniamo
con inni Zotico, Agatopo e Saturnino, Pompio in-
sieme a Euniciano, il glorioso Basilide, il divino Eu-
poro, l'illustre Gelasio ed Evaristo, affinché per la
loro intercessione siamo liberati dalle colpe e inco-
ronati dal Cristo Salvatore.

Proeórtion, stessa melodia.

Οἱ ἀρετὴν ἀσκήσαντες, καὶ νεκρῶσαι τὰ πάθη,
ἐν ἐγκρατεῖα σπεύσαντες, ὥσπερ τρίϋλον δῶρον,
μετὰ ποιμένων καὶ Μάγων, πρᾶξις ἐπαινου-
μένην, καὶ θεωρίαν εὐστοχον, νῦν προσάξωμεν
πίστει, τῷ ἐν σαρκί, γεννηθῆναι ἦκοντι ἐκ Παρ-
θένου, Θεῶ τῷ εὐδοκήσαντι, τὴν ἡμῶν σωτηρίαν.

Noi che ci esercitiamo nella virtù e ci sforziamo
con la continenza di mortificare le passioni, offria-
mo ora con fede, insieme ai pastori e ai magi, come
dono di tre diverse materie, una lodevole pratica
delle virtù e una efficace contemplazione a colui
che viene per essere generato nella carne dalla Ver-
gine, al Dio che si compiace della nostra salvezza.

Alle lodi, stichirá prosómia.

Gloria. **Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.**

Ψάλλον ὁ καινός, Ἰσραὴλ τὸ καινὸν ἄσμα,
ἄδων, τὴν ᾠδὴν, τὴν οὐράνιον ἐκείνην, εὐφραν-
θητι καὶ τέρπου, καὶ ἀγάλλου καὶ χόρευε· ἄγε δὴ
φαιδρῶς τὰς ἑορτάς σου, ὁ ἐκ Θαμῶν Θεός σαρ-
κὶ ἐφάνη, αὐτὸς μέλλει δέ, ἐν Ἰορδάνου ταῖς
ῥοαῖς, ὡς ἄνθρωπος

O nuovo Israele, cantando il canto nuovo, can-
tando quell'inno celeste: Rallégrati e tripudia, esul-
ta e danza, e celebra lietamente le tue feste: Dio da
Teman è apparso nella carne, e si immergerà come
un uomo nei flutti del Giordano.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἦφθης ἐπὶ γῆς, καὶ βροτοῖς συνανεστράφης,
Καίσαρος θεσμοῖς, σὺν τοῖς δούλοις ἐπεγράφης·
ἐπλάσθης, οὐκ ἐτράπης, ἀναλλοίωτος ἔμεινας,
ὄλος ὢν Θεός, κἂν ἐσαρκώθης· Δόξα τῇ σοὶ οἰκο-
νομία, τιμὴ αἰνεσις, μεγαλοπρέπεια καὶ νῦν, καὶ
εἰς τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.

Sei apparso sulla terra e hai vissuto con i mortali:
secondo i decreti di Cesare, sei stato registrato con
i servi; sei stato plasmato, ma non sei cambiato: im-
mutabile sei rimasto, tutto Dio, benché incarnato.
Gloria alla tua economia, onore, lode e magnifi-
cenza, ora e per i secoli. Amen.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 1. Μάρτυρες ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.

Ἡ γῆ πᾶσα βλέπουσα Θεοῦ, κάθοδον εὐφραί-
νεται, Μάγοι τὰ δῶρά μοι φέρουσιν. Οὐρανὸς
φθέγγεται, διὰ τοῦ Ἀστέρος, Ἄγγελοι δοξάζουσι,
Ποιμένες ἀγραυλοῦντες θαυμάζουσι, Φάτνη εἰ-
σδέχεται, ὥσπερ θρόνος με πυρίμορφος. Ἐπα-
γάλλου, ταῦτα Μῆτερ βλέπουσα.

Tutta la terra si allietta, vedendo la discesa di Dio:
i magi mi portano doni; il cielo si esprime mediante
la stella; gli angeli rendono gloria; stupiscono i pa-
stori in veglia: una mangiatoia mi accoglie come
trono di fuoco. Esulta, o Madre, vedendo queste co-
se.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαμῶν ἦξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ
ὄρους κατασκίου δασέος.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte
adombrato.

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν Ἐθνῶν, ἦλθες περικείμενος, ἐμῆς μορφῆς τὸ ὁμοίωμα, Υἱέ μου ἄναρχε, Πατὴρ προανάρχου, ἀπόρρητον Γέννημα· πλουτίσαι γὰρ προεἶλου πτωχεύσασαν, τὴν ἀνθρωπότητα, τῇ πτωχεία ἦν περικείμεσαι. Ἀνυμνῶ σου, Κύριε τὸ εὐσπλαγχνον.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Ὡς βρέφος με βλέπουσα ταῖς σαῖς, ἐπαναπαυόμενον, Μήτηρ ἀγκάλαις εὐφράνθητι· ἦλθον τὸν πόνον γὰρ, ὅλον ἀφελέσθαι, τοῦ, Ἀδάμ ὃν ἔπαθε, κακίστη συμβουλία τοῦ ὄφεως, ξύλου γευσάμενος, καὶ τρυφῆς ἔξω γενόμενος, Παραδείσου, καὶ καταφθειρόμενος.

Gloria. **Dei santi. Tono 3. Dello Studita.**

Γενναῖοι Μάρτυρες ἀληθείας, ὑμᾶς οὐ βία τυραννική, οὐ θωπεία ἀπατηλή, οὐ μελῶν ἐκκοπαί, οὐδὲ θανάτου ἀπειλαί, τῆς πρὸς τὸ θεῖον ἀγάπης, χωρίσαι δεδύνηνται· διὸ παρηρησίαν ἔχοντες, πρὸς Χριστὸν τὸν ἐπὶ πάντων Θεόν, ταύτην ἀμοιβὴν τῶν ἀλγεινῶν βασάνων αἰτήσασθε, παρὰ Χριστοῦ, λαβεῖν εὐχαῖς ὑμῶν, τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Ἐν Βηθλεὲμ γεννᾶται, ὁ τοῦ παντός Ποιητής, καὶ τὴν Ἐδὲμ ἀνοίγει, ὁ πρὸ αἰῶνων Βασιλεύς, ἡ φλογίνη ῥομφαία, τὰ νῶτα δίδωσιν, τὸ μεσότοιχον τοῦ φραγμοῦ διαλέλυται, αἱ οὐράνιαι δυνάμεις, σὺν τοῖς ἐπὶ γῆς ἀναμίγνυνται, Ἄγγελοι σὺν τοῖς ἀνθρώποις, κραταιὰν πανήγυριν συγκροτοῦσιν. Οἱ καθαρὸι τῷ καθαρῷ προσενεχθέντες, ἴδωμεν τὴν Παρθένον, ὡς θρόνον δόξης Χερουβικόν, χωρήσασαν τὸν μηδαμοῦ χωρούμενον Θεόν, καὶ βαστάζουσιν, ὃν τὰ Χερουβίμ μετὰ φόβου βαστάζουσιν· ὅπως παράσχη τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 DICEMBRE

Paramoní della Natività di Cristo e memoria della santa martire Eugenia (III sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.**

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν κυμβάλοις ἠχήσωμεν, ἐν ῥδαῖς ἀλαλάξωμεν, ἡ Χριστοῦ ἀνάδειξις πεφανέρωται, τῶν Προ-

Luce per illuminare le genti, sei venuto assumendo l'effigie della mia forma, Figlio mio senza principio, ineffabile prole del Padre che è prima di ogni principio: tu hai scelto di arricchire l'umanità impoverita con la povertà che hai assunto. Io celebrò, o Signore, la tua amorosa compassione.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Vedendomi bambino che riposa fra le tue braccia, rallegrati, o Madre: sono infatti venuto a togliere tutta la pena venuta ad Adamo dal pessimo consiglio del serpente, per cui ha gustato dell'albero, è stato espulso dal paradiso di delizie, ed è finito nella corruzione.

Generosi martiri della verità, né tirannica violenza, né ingannevoli lusinghe, né recisione di membra, né minacce di morte hanno potuto separarvi dall'amore per Dio. Perciò, con la vostra franchezza davanti al Cristo, Dio di tutte le cose, chiedete che, per le vostre preghiere, anche noi otteniamo questo da Cristo, in cambio dei vostri penosi tormenti, insieme alla grande misericordia.

Nasce a Betlemme il Creatore dell'universo, e apre l'Eden, il Re che è prima dei secoli; la spada di fuoco si volge indietro; il muro di separazione che era frammezzo è abbattuto; le potenze celesti si mescolano con gli abitanti della terra; gli angeli insieme agli uomini compongono una potente adunanza festiva. Accostatici puri al puro, guardiamo la Vergine come glorioso trono di cherubini, lei che accoglie il Dio che nulla può contenere e porta colui che i cherubini portano con timore, perché egli elargisca al mondo la grande misericordia

Facciamo echeggiare i cembali, esultiamo con cantici: si è rivelata la manifestazione di Cristo; gli

φητῶν τὰ κηρύγματα, τὸ πέρας ἐδέξαντο· ὄν γὰρ ἔφησαν σαρκί, τοῖς βροτοῖς ἐμφανίζεσθαι, ἀποτίκτεται, ἐν ἀγίῳ Σπηλαίῳ, καὶ ἐν φάτνῃ, ἀνακλίνεται ὡς βρέφος, καὶ σπαργανούται ὡς νήπιον.

Προεόρτια ἄσματα, διανοίας εὐθύτητι, τῆς Χριστοῦ Γεννήσεως προσηχῆσωμεν· ὁ γὰρ Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι, ὑπάρχων ὁμότιμος, διὰ σπλάγχνα τὸ ἡμῶν, ἐνδυσάμενος φύραμα, μέλλει τίκτεσθαι, Βηθλεὲμ ἐν τῇ πόλει, οὗ τὸν τόκον, τὸν ἀπόρρητον Ποιμένες, μετὰ Ἀγγέλων ἀνύμησαν.

Ἀνερμήνευτον Σύλληψιν, καὶ ἀνέκφραστον Γέννησιν, ἢ Παρθένος βλέπουσα, κατεπλήττετο, καὶ προσεφθέγγετο χαίρουσα, ὁμοῦ καὶ δακρῦουσα· Ἐπιδῶσω σοι μαζόν, τῷ τὰ σύμπαντα τρέφοντι, ἢ ὑμνήσω σε, ὡς Υἱὸν καὶ Θεόν μου; ποίαν εὖρω, ἐπὶ σοὶ προσηγορίαν, ἀκατονόμαστε Κύριε;

Altri stichirá prosómia, della santa.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε, προμηθεῖα θεϊκῆ, προγιγνωσκομένη προῆλθες, ἔξω τῆς πόλεως, κόσμου τὴν τερπνότητα, σαφῶς κατέλιπες, καὶ ψαλμῶν ἐπακούσασα τερπνῆς μελωδίας, θείας ἐπιγνώσεως, φωτὶ κατηύγασαι· φόβον ἐν γαστρὶ δὲ λαβοῦσα, θεῖον καὶ σωτήριον Πνεῦμα, τοῖς συνοδοιπόροις σου ἀπέτεκες.

Ὅτε, ἐνυμφεύθης τῷ Χριστῷ, τοὺς σοὺς ὑπηρετάς προθύμως, αὐτῷ προσήγαγες, προῖκα τούτους ἔμψυχον, ὥσπερ ἐνέγκασα, μιμουμένους στερότητα, τὴν σὴν Εὐγενία, πίστει τε καὶ χάριτι, σαφῶς ἐκλάμποντας, πᾶσαν ἀρετὴν ἀσκουμένους, Μάρτυρας θεόφρονας ὄντως, πᾶσι τὴν εὐσέβειαν κηρύττοντας.

Αἴγλη, τῇ τοῦ Πνεύματος σαφῶς, καταλαμπομένη παρθένων, Χριστῷ προσάγεις χορόν, λόγῳ τῆς σοφίας σου, ταύτας ζωγήσασα, καὶ τὸν δρόμον δεικνύουσα, τῆς ἄνω πορείας, αἵμασι λαμπρύνεσθαι, Μαρτύρων ἔπεισας. Ταύταις, συγχορεύουσα Μάρτυς, πόθον νῦν κατάλληλον εὖρες, ὄντως τὴν ἀπόλαυσιν Πανεύφημε.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 2.**

Ἰδοὺ καιρὸς ἤγγικε τῆς σωτηρίας ἡμῶν, εὐτρέπιζου Σπήλαιον, ἢ Παρθένος ἐγγίζει τοῦ τεκεῖν, Βηθλεὲμ γῆ, Ἰούδα, τέρπου καὶ ἀγάλλου, ὅτι ἐκ σοῦ ἀνατέταλκεν ὁ Κύριος ἡμῶν. Ἀκούσατε ὄρη καὶ βουνοί, καὶ τὰ περιχώρα τῆς, Ἰουδαίας, ὅτι ἔρ-

annunci dei profeti hanno ricevuto compimento: colui di cui essi avevano detto che si sarebbe manifestato nella carne fra i mortali, viene partorito nella santa grotta, è deposto come bambino in una mangiatoia, e come fanciullino è avvolto in fasce.

Facciamo risuonare, con rettitudine di mente, i canti vigiliari della Natività di Cristo: colui che ha dignità uguale al Padre ed allo Spirito, rivestito per misericordia della nostra stessa argilla, sta per essere partorito nella città di Betlemme: pastori insieme ad angeli hanno celebrato il suo parto ineffabile.

Vedendo l'inesplicabile concezione e la nascita ineffabile, la Vergine era colta da stupore, e insieme godendo e piangendo diceva: Porgerò io la mammella a te che nutri l'universo, oppure ti celebrerò come mio Figlio e Dio? Come mi rivolgerò a te, o Signore innominabile?

Quando, per divina predisposizione, tu, in precedenza conosciuta, uscisti fuori della città, sapientemente abbandonasti i piaceri del mondo; e ascoltando la piacevole melodia dei salmi, fosti illuminata dalla luce della divina conoscenza: concepito in seno timore, partoristi divino e salvifico spirito per i tuoi compagni di viaggio.

Quando ti fidanzasti con Cristo, gli presentasti prontamente i tuoi ministri, quasi per offrirgli come dote vivente coloro che imitavano la tua forza, Eugenia, realmente risplendendo per fede e grazia, esercitando ogni virtù, veri martiri dalla mente divina che a tutti proclamano la pietà.

Chiaramente risplendente per il fulgore dello Spirito, tu conduci a Cristo un coro di vergini che hai avvinto con la tua parola sapiente; mostrando il corso del celeste viaggio, le hai persuase a rendirsi splendenti col sangue del martirio. Danzando con esse in coro, o martire, hai trovato ora davvero il gaudio del desiderio appagato.

Ecco, è vicino il tempo della nostra salvezza: preparati, grotta, la Vergine si avvicina per partorire. Rallégrati ed esulta, Betlemme, terra di Giuda, perché da te è sorto il nostro Signore. Ascoltate, monti e colli, e voi regioni vicine alla Giudea: Cristo viene

χεται Χριστός, ἵνα σώσῃ, ὃν ἔπλασεν ἄνθρωπον, ὡς φιλάνθρωπος.

a salvare l'uomo che ha plasmato, perché è amico degli uomini.

Allo stico, stichirá idiómela proeórtia. Tono 1.

Προεορτάσωμεν λαοί, Χριστοῦ τὰ Γενέθλια, καὶ ἐπάραντες τὸν νοῦν, ἐπὶ τὴν Βηθλεὲμ ἀναχθῶμεν τῇ διανοίᾳ, καὶ κατίδωμεν τὴν Παρθένον, τοῖς ψυχικοῖς ὀφθαλμοῖς, ἐπειγομένην τίκτειν ἐν Σπηλαίῳ, τὸν τῶν ὄλων Κύριον καὶ Θεὸν ἡμῶν· οὗ Ἰωσήφ κατιδὼν, τῶν θαυμάτων τὸ μέγεθος, ἐδόκει ἄνθρωπον θεωρεῖν, ὡς βρέφος σπαργανούμενον, ὑπενόει δὲ ἐκ τῶν πραγμάτων, Θεὸν εἶναι ἀληθινόν, τὸν παρέχοντα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμὰν ἤξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Προεορτάσωμεν λαοί, Χριστοῦ τὰ Γενέθλια καὶ ἐπάραντες τὸν νοῦν ἐπὶ τὴν Βηθλεὲμ ἀναχθῶμεν τῇ διανοίᾳ, καὶ κατίδωμεν τὸ ἐν Σπηλαίῳ μέγα μυστήριον· ἠνοικταὶ γὰρ ἡ Ἐδέμ, ἐκ Παρθένου Ἀγνῆς Θεοῦ προερχομένου, ὑπάρχοντος τελείου τοῦ αὐτοῦ, ἐν Θεότητι καὶ ἀνθρωπότητι, διὸ κράξωμεν· Ἅγιος ὁ Θεός, ὁ Πατὴρ ὁ ἀναρχος, Ἅγιος Ἰσχυρός, ὁ Υἱὸς ὁ σαρκωθεὶς, Ἅγιος Ἀθάνατος, τὸ Πανάγιον Πνεῦμα· Τριάς Ἁγία, δόξα σοι.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Ἄκουε οὐρανέ, καὶ ἐνωτίζου ἡ γῆ· ἰδοὺ γὰρ ὁ Υἱὸς καὶ Λόγος τοῦ Θεοῦ καὶ Πατρός, πρόεισι τεχθῆναι ἐκ Κόρης ἀπειράνδρου, εὐδοκία τοῦ φύσαντος αὐτὸν ἀπαθῶς, καὶ συνεργείᾳ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου· ἀνοίγε πύλην ἡ Ἐδέμ· ὅτι ὁ Ὄν γίνεται ὁ οὐκ ἦν, καὶ ὁ Πλαστοουργὸς πάσης κτίσεως διαπλάττεται, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Σπήλαιον εὐτρεπίζου· ἡ Ἀμνὰς γὰρ ἤκει, ἔμβρυον φέρουσα Χριστόν. Φάτνη δὲ ὑποδέχου, τὸν τῷ λόγῳ λύσαντα, τῆς ἀλόγου πράξεως ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς· Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ φορικτόν· καὶ Μάγοι ἐκ Περσίδος, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν, τῷ Βασιλεῖ προσάξατε, ὅτι ὤφθη Κύριος ἐκ Παρθένου Μητρός· ὃν περ καὶ κύψασα δουλικῶς, ἡ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ προσεφθέγγετο τῷ ἐν ἀγκάλαις αὐτῆς· Πῶς ἐνεσπάρης μοι; ἢ πῶς μοι ἐνεφύης, ὁ λυτρωτῆς μου καὶ Θεός;

Celebriamo, o popoli, le festività vigilarì della Natività di Cristo: e sollevando l'intelletto, saliamo con la mente a Betlemme e con i pensieri dell'anima contempliamo la Vergine che si appresta a partorire nella grotta il Signore dell'universo e Dio nostro; Giuseppe, considerando la grandezza delle meraviglie di Dio, pensava di vedere un semplice uomo in questo bambino avvolto in fasce, ma dai fatti comprendeva che egli era il vero Dio, colui che elargisce alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Celebriamo, o popoli, le festività vigilarì della Natività di Cristo: e sollevando l'intelletto, saliamo con la mente a Betlemme e contempliamo nella grotta il grande mistero: si è aperto infatti l'Eden, perché Dio viene da Vergine pura, perfetto nella divinità e nell'umanità. Acclamiamo dunque: Santo Dio, Padre che non ha principio; Santo forte, Figlio incarnato; Santo immortale, Spirito paraclito. Trinità santa, gloria a te.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Ascolta, o cielo, e porgi l'orecchio, terra: ecco che il Figlio e Verbo di Dio Padre viene per essere partorito dalla fanciulla ignara d'uomo, secondo il beneplacito di colui che lo ha impassibilmente generato, e con la sinergia del santo Spirito. Preparati, Betlemme, apri la porta, o Eden: poiché Colui "che È" diviene ciò che non era, e l'artefice di tutto il creato viene plasmato: lui che elargisce al mondo la grande misericordia.

Preparati, o grotta: perché viene l'agnella, portando in seno il Cristo. Ricevi, o greppia, colui che con la parola ha liberato noi abitanti della terra dal nostro agire contro ragione. Pastori che pernottate nei campi, testimoniate il tremendo prodigio. E voi magi dalla Persia, offrite al Re oro, incenso e mirra: perché è apparso il Signore dalla Vergine Madre. Inchinandosi davanti a lui come serva, la Madre lo ha adorato, dicendo a colui che portava fra le braccia: Come sei stato seminato in me? O come in me sei stato generato, mio Redentore e Dio?

MINEI

Apolytíkion. Tono 2. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀπεγράφετο ποτέ, σὺν τῷ πρεσβύτῃ Ἰωσήφ, ὡς ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, ἐν Βηθλεὲμ ἢ Μαριάμ, κυφοροῦσα τὴν ἄσπορον κυφορίαν. Ἐπέστη δὲ καιρὸς ὁ τῆς Γεννήσεως, καὶ τόπος ἦν οὐδεὶς τῷ καταλύματι· ἀλλ' ὡς τερπνὸν παλάτιον τὸ Σπηλαιον, τῇ Βασιλίδι ἐδείκνυτο. Χριστὸς γεννᾶται τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα. **ἐκ γ'**

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiuse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina. Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo caduta. **3 volte.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 2. Ἀγγελικαὶ δυνάμεις Le potenze angeliche si appressarono.

Τῶν Προφητῶν αἰρήσεις, νυνὶ πεπλήρωνται ὁ γὰρ Θεὸς ἡμῶν, αὐριον τίκτεται, ἐκ Παρθένου Μαρίας ὑπὲρ λόγον, καὶ μένει ὡσπερ ἦν πρὸ τοῦ τόκου· ἀθροίζονται οἱ Μάγοι, δῶρα κομίζοντες· ἀγραυλοῦσι Ποιμένες, ἐπάδομεν καὶ ἡμεῖς· ὁ ἐκ Παρθένου τεχθεὶς, Κύριε δόξα σοι.

Ora sono compiuti gli oracoli dei profeti: domani il nostro Dio oltre ogni comprensione sarà partorito dalla Vergine Maria, che dopo il parto rimane qual era: si radunano i magi portando doni, vegliano nei campi i pastori, e noi pure cantiamo: O tu che sei nato dalla Vergine, Signore, gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología. Tono pl. 2. Aftómelon.

Ἀυλῶν Ποιμενικῶν, καταπαύων ἄσμα, στρατὸς Ἀγγελικὸς, ἐπεφώνει λέγων· Παύσασθε ἀγραυλοῦντες, οἱ τῶν θρεμμάτων ἡγεμονεῦντες· κρᾶξατε ἀνυμνοῦντες· Ὅτι ἐτέχθη Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Facendo tacere il canto dei flauti dei pastori, parla la schiera angelica e dice: Cessate la vostra veglia, voi che guidate i greggi; acclamate inneggiando: È nato il Cristo Signore, lui che, come Dio, si compiace di salvare il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion proeórtion. Tono 3. Dell'umile Romano.

Ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν Σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορρητῶς. Χόρευε ἢ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα, δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

Un altro, della santa. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὴν τοῦ κόσμου πρόσκαιρον, φυγοῦσα δόξαν, τὸν Χριστὸν ἐπόθησας, τὸ εὐγενές σου τῆς ψυχῆς, ἀδιαλώβητον σῶζουσα, Μάρτυς θεόφρον, Εὐγενία πανεύφημε.

Fuggendo la gloria effimera del mondo, hai amato Cristo, serbando illesa la nobiltà della tua anima, o martire di mente divina, Eugenia degna di ogni lode.

Ikos.

Βίω καὶ λόγῳ καθαρῶ, καὶ χάριτι Παρθένε, αἰεὶ κεκοσμημένη, σαυτὴν θῆμα προσήγαγες, τῷ ἐκ Παρθένου δι' ἡμᾶς σάρκα ἀνεληφότι, καὶ τεχθέντι ἐπὶ γῆς, δι' εὐσπλαγχνίαν ἄφατον· καὶ διπλοῖς ἐκόσμησε δόξης ἐν στεφάνοις, εὐπρεπῶς σε ὁ Δεσπότης· ἀγνείαν γὰρ ὡς ἄσαρκος τηρήσα-

Sempre adorna, o vergine, di vita e parola pura e di grazia, ti sei offerta in sacrificio a colui che per noi ha preso carne dalla Vergine ed è nato in terra per ineffabile compassione; e il Sovrano ti ha degnamente adornata di duplice corona di gloria: tu infatti, o venerabile, per aver custodito la castità

σα σεμνή, ὡς ἄμωμος Νύμφη, συνεισηλθες αὐτῶ
εἰς τὸν οὐράνιον νυμφῶνα, ὅλη φαεινή, τοῖς
ἄθλοις πεποικιλμένη, Μάρτυς θεόφορον, Εὐγενία
πανεύφημε.

quasi fossi priva di carne, sei entrata con lui, come
sposa immacolata, nel celeste talamo, tutta risplen-
dente, variamente adorna delle tue lotte, o martire
di mente divina, Eugenia degna di ogni lode.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa vergine e martire Eugenia e delle sue compagne.
Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron proeórtion. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὁ φῶς οἰκῶν ἀπρόσιτον, καὶ συνέχων τὰ
πάντα, δι' εὐσπλαγχνίαν ἄφατον, ἐκ Παρθένου
γεννᾶται, καὶ σπαργανοῦται ὡς βρέφος, ἐν Σπη-
λαίῳ καὶ φάτνῃ, ἀλόγων ἀνακλίνεται· σπεύσω-
μεν ἐπιστῆναι, ἐν Βηθλεέμ, εἰς αὐτοῦ προσκύνη-
σιν μετὰ Μάγων, καρπούς ἀρίστων πράξεων, κο-
μιοῦντες ὡς δῶρα.

Colui che abita la luce inaccessibile e tiene in sua
mano l'universo, per ineffabile compassione nasce
dalla Vergine, è avvolto in fasce come bambino, è
deposto in una grotta, in una mangiatoia di animali
senza ragione. Affrettiamoci verso Betlemme per
adorarlo insieme ai magi, portando come doni i
frutti di nobili azioni.

Della santa, stessa melodia.

Οὐδὲν ἐδείχθη κάλυμα, πρὸς τελείους ἀγῶ-
νας, τὸ ἀσθενὲς τοῦ θήλεος ἀοράτῳ σου σθένει,
Χριστὲ ῥωννύμενον· ὄθεν, Εὐγενία ἢ Μάρτυς,
γενναίως ὑπερήθλησεν, ἧς τὴν ἔνδοξον μνήμην,
συνῆψας νῦν, τῇ σεπτῇ Γεννήσει σου καὶ φω-
σφόρῳ, ἦν κατεδέξω Δέσποτα, ἐκ Παρθένου
Ἁγίας

Non è stata di alcun impedimento per lotte per-
fette la debolezza femminile, corroborata, o Cristo,
dalla tua forza invisibile: per questo la martire Eu-
genia ha generosamente lottato; ed ora tu hai con-
giunto la sua gloriosa memoria a quella della tua
sacra nascita apportatrice di luce, tramite la Ver-
gine santa, o Sovrano.

Alle lodi, stichirá prosómia proeórtia.

Gloria. **Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Δεῦρο Βηθλεέμ, ἐτοιμάζου τὰ τοῦ τόκου, ἴθι
Ἰωσήφ, ἀπογράφου σὺν Μαρίᾳ, σεπτοτάτῃ ἢ φά-
τνῃ! θεοφόρα τὰ σπάργανα! ἔνθα ἢ ζωὴ ἐνελη-
θεισα, σειρὰς θανάτου διαρρήξει, ἐπισφίγγουσα,
πρὸς ἀφθαρσίαν τοὺς βροτούς, Χριστὲ ὁ Θεὸς
ἡμῶν.

Su, Betlemme, prepara ciò che serve al parto; vie-
ni Giuseppe a farti registrare con Maria; santissima
è la mangiatoia, tedfore le fasce: la vita, in esse av-
volta, spezzerà le catene della morte, stringendo i
mortal per renderli incorruttibili, o Cristo, Dio no-
stro.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὁ μακαριστὴ, τῆς θεόπαιδος κοιλία, ἥτις νοη-
τῶς, οὐρανοῦ μείζων ἐδείχθη! ὄν οὐ χωρεῖ γὰρ
οὗτος, σὺ κατέχεις βασιλεύουσα. Ὁ μακαριστοὶ
μαστοὶ Παρθένου, οὓσπερ θηλάσειεν ὁ τρέφων,
πνοὴν ἄπασαν, Χριστὸς ὁ μήτρα σὰρξ παγείς,
ἀνάνδρου Νεάνιδος.

O grembo beato della Madre di Dio, che è spiri-
tualmente divenuto piú ampio del cielo! Colui in-
fatti che il cielo non contiene, tu lo porti in te rac-
chiuso. O beate mammelle della Vergine, che allat-
teranno colui che nutre tutto ciò che respira, il Cri-
sto fatto carne nel grembo di una fanciulla ignara
d'uomo.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Οἶκος τοῦ Παντουροῦ, ἐδείχθης ὦ Παρθένε·
ἐν σοὶ γὰρ ἐνοικήσας, ὁ Κύριος τῆς δόξης, τε-
χθῆναι νῦν προέρχεται.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμὰν ἦξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ
ὄρους κατασκίου δασέος.

Νέον ἐν Βηθλεέμ, παιδίον ἐκ Παρθένου, Θεὸς

Sei divenuta dimora dell'Artefice dell'universo,
o Vergine: in te infatti ha abitato il Signore della glo-
ria, che ora viene per essere partorito.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte
adombrato.

Nasce piccolo bimbo a Betlemme dalla Vergine,

MINEI

ὁ πρὸ αἰώνων, ἐν φάτνῃ τῶν ἀλόγων, γεννᾶται,
ὦ τοῦ θαύματος!

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφο-
βήθην· κατενόησα τὰ ἔργα σου.

Τάξεις αἱ νοεραὶ, Ἀγγέλων ἐν ὑψίστοις, Θεῶ
μετὰ Ποιμένων, βοήσατε καὶ Μάγων, τῷ τικτο-
μένῳ δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

ὑπόδεξαι Βηθλεέμ, τὴν τοῦ Θεοῦ Μητρόπολιν·
φῶς γὰρ τὸ ἄδυτον, ἐπὶ σὲ γεννηῆσαι ἤκει, Ἄγγε-
λοι θαυμάσατε ἐν οὐρανῷ, ἄνθρωποι δοξάσατε
ἐπὶ τῆς γῆς, Μάγοι ἐκ Περσίδος, τὸ τρισόκλειον
δῶρον προσκομίσατε· Ποιμένες ἀγραυλοῦντες,
τὸν τρισάγιον ὕμνον μελωδήσατε. Πᾶσα πνοὴ
αἰνεσάτω τὸν Παντουργέρτην.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

UFFICIO DELLE GRANDI ORE

Se la Paramoní della Natività di Cristo cade di sabato o di domenica, non si fa digiuno, e questo ufficio delle Ore si celebra al venerdì.

ORA PRIMA

Dopo il 'Benedetto...', Gloria a te, o Dio. Re celeste. **Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. Signore pietà, **12 volte.** Gloria. Ora e sempre. **Poi:** Venite, adoriamo, **3 volte.**

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 5.

Τα ρήματά μου ἐνώτισαι, Κύριε, σύνες τῆς
κραυγῆς μου·

πρόσχεσ τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου, ὁ βασιλεύς
μου καὶ ὁ Θεός μου. ὅτι πρὸς σὲ προσεύξομαι,
Κύριε·

τὸ πρῶτῃ εἰσακούση τῆς φωνῆς μου, τὸ πρῶτῃ πα-
ραστήσομαι σοὶ καὶ ἐπόψει με,

ὅτι οὐχὶ Θεὸς θέλων ἀνομίαν σὺ εἶ· οὐ πα-
ροικήσει σοὶ πονηρευόμενος,

οὐδὲ διαμενοῦσι παράνομοι κατέναντι τῶν
ὀφθαλμῶν σου. ἐμίσησας πάντας τοὺς ἐργαζο-
μένους τὴν ἀνομίαν·

ἀπολεῖς πάντας τοὺς λαλοῦντας τὸ ψεῦδος.
ἄνδρα αἱμάτων καὶ δόλιον βδελύσσεται Κύριος.

ἐγὼ δὲ ἐν τῷ πλήθει τοῦ ἐλέους σου εἰσελεύσο-
μαι εἰς τὸν οἶκόν σου, προσκυνήσω πρὸς ναὸν
ἁγίόν σου ἐν φόβῳ σου.

Κύριε, ὀδήγησόν με ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ἕνε-
κα τῶν ἐχθρῶν μου, κατεύθυνον ἐνώπιόν σου
τὴν ὁδόν μου.

il Dio che è prima dei secoli, in una mangiatoia di
animali senza ragione: quale prodigio!

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto ti-
more; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato
colto da stupore.

O spirituali schiere di angeli nel piú alto dei cieli,
insieme ai pastori e ai magi, acclamate al Dio che
viene partorito: Gloria a te.

Ricevi, o Betlemme, la Città-madre di Dio: viene
per generare in te la luce senza tramonto. Angeli,
stupite nel cielo; uomini, date gloria sulla terra;
magi dalla Persia, portate il dono tre volte glorioso;
pastori in veglia, intonate l'inno trisagio. Tutto ciò
che respira lodi l'Artefice dell'universo.

Alle mie parole porgi l'orecchio, Signore, com-
prendi il mio grido.

Volgiti alla voce della mia supplica, o mio Re e
mio Dio, perché te io pregherò, Signore.

Al mattino esaudirai la mia voce; al mattino mi
presenterò a te e tenderò lo sguardo.

Poiché tu non sei un Dio che vuole l'iniquità; non
abiterà presso di te il malvagio,

né resteranno i trasgressori davanti ai tuoi occhi:
hai preso in odio quanti operano iniquità.

Farai perire quanti parlano menzogna; l'uomo di
sangue e di inganno lo abomina il Signore.

Ma io per l'abbondanza della tua misericordia
entrerò nella tua casa: mi prostrerò al tuo tempio
santo, nel tuo timore.

Signore, guidami nella tua giustizia: a causa dei
miei nemici dirigi davanti a te la mia via.

ὅτι οὐκ ἔστιν ἐν τῷ στόματι αὐτῶν ἀλήθεια, ἡ καρδία αὐτῶν ματαία· τάφος ἀνεργμένος ὁ λάρυγξ αὐτῶν, ταῖς γλώσσαις αὐτῶν ἐδολιοῦσαν.

κρίνον αὐτούς, ὁ Θεός. ἀποπεσάτωσαν ἀπὸ τῶν διαβουλιῶν αὐτῶν κατὰ τὸ πλῆθος τῶν ἀσεβειῶν αὐτῶν ἔξωσον αὐτούς, ὅτι παρεπίκρανάν σε, Κύριε.

καὶ εὐφρανθεῖσαν πάντες οἱ ἐλπίζοντες ἐπὶ σέ· εἰς αἰῶνα ἀγαλλιάσονται, καὶ κατασκηνώσεις ἐν αὐτοῖς, καὶ καυχῆσονται ἐν σοὶ πάντες οἱ ἀγαπῶντες τὸ ὄνομα σου.

ὅτι σὺ εὐλόγησες δίκαιον· Κύριε, ὡς ὄπλω εὐδοκίας ἐστεφάνωσας ἡμᾶς.

Salmo 44

Ἐξηρεύξατο ἡ καρδία μου λόγον ἀγαθόν, λέγω ἐγὼ τὰ ἔργα μου τῷ βασιλεῖ, ἡ γλώσσά μου κά-λαμος γραμματέως ὀξυγράφου.

ὠραῖος κάλλει παρὰ τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων, ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσί σου· διὰ τοῦτο εὐλόγησέ σε ὁ Θεός εἰς τὸν αἰῶνα.

περίζωσαι τὴν ρομφαίαν σου ἐπὶ τὸν μηρόν σου, δυνατέ, τῇ ὠραιότητί σου καὶ τῷ κάλλει σου

καὶ ἔντεινον καὶ κατευοδοῦ καὶ βασίλευε ἔνεκεν ἀληθείας καὶ πραότητος καὶ δικαιοσύνης, καὶ ὀδηγήσει σε θαυμαστῶς ἡ δεξιὰ σου.

τὰ βέλη σου ἠκονημένα, δυνατέ λαοὶ ὑποκάτω σου πεσοῦνται ἐν καρδίᾳ τῶν ἐχθρῶν τοῦ βασιλέως.

ὁ θρόνος σου, ὁ Θεός, εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος, ράβδος εὐθύτητος ἡ ράβδος τῆς βασιλείας σου.

ἠγάπησας δικαιοσύνην καὶ ἐμίσησας ἀνομίαν· διὰ τοῦτο ἔχρισέ σε ὁ Θεός ὁ Θεός σου ἔλαιον ἀγαλλιάσεως παρὰ τοὺς μετόχους σου.

σμίρνα καὶ στακτὴ καὶ κασσία ἀπὸ τῶν ἱματίων σου ἀπὸ βάρεων ἐλεφαντίνων, ἐξ ὧν εὐφρανάν σε.

θυγατέρας βασιλέων ἐν τῇ τιμῇ σου· παρέστη ἡ βασίλισσα ἐκ δεξιῶν σου ἐν ἱματισμῷ διαχρυσῶ περιβεβλημένη, πεποικιλμένη.

ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρὸς σου·

καὶ ἐπιθυμήσει ὁ βασιλεὺς τοῦ κάλλους σου, ὅτι αὐτός ἐστι Κύριός σου,

καὶ προσκυνήσεις αὐτῷ. καὶ θυγάτηρ Τύρου ἐν δώροις· τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

πᾶσα ἡ δόξα τῆς θυγατρὸς τοῦ βασιλέως ἔσω-

Poiché non c'è verità in bocca loro, il loro cuore è vano, sepolcro aperto è la loro gola, con la loro lingua tramavano inganni.

Giudicali, o Dio: falliscano nelle loro trame; per la moltitudine delle loro empietà scacciali, poiché ti hanno amareggiato, Signore.

Ma si allietino tutti quelli che in te sperano: in eterno esulteranno, e tu porrai la tua dimora in loro; si glorieranno in te quanti amano il tuo nome, perché tu benedirai il giusto.

Signore, ci hai circondati con lo scudo del tuo compiacimento.

Ha proferito il mio cuore la parola buona: io dico al re le mie opere, la mia lingua è penna di scriba veloce.

Tu sei splendente di bellezza piú dei figli degli uomini: è stata effusa la grazia sulle tue labbra, per questo ti ha benedetto Dio in eterno.

Cingi la spada al tuo fianco, o potente, nel tuo splendore e nella tua bellezza.

Avanza, trionfa e regna per la verità, la mitezza e la giustizia: e ti guiderà mirabilmente la tua destra.

Le tue frecce acuminatae, o potente, nel cuore dei nemici del re: sotto di te cadranno i popoli.

Il tuo trono, o Dio, nei secoli dei secoli: scettro di rettitudine, lo scettro del tuo regno.

Hai amato la giustizia e odiato l'iniquità: per questo ti ha unto, Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza al di sopra dei tuoi compagni.

Mirra, statte e cassia odorano le tue vesti, i palazzi d'avorio: aromi con cui ti hanno rallegrato.

Ci sono figlie di re in tuo onore; sta la regina alla tua destra, avvolta in abito dorato, variamente adornata.

Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre:

e bramerà il re la tua bellezza, poiché è lui il tuo Signore e lui adorerai.

Anche la figlia di Tiro viene con doni: imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Tutta la gloria della figlia del re è all'interno, av-

MINEI

θεν, ἐν κροσσωτοῖς χρυσοῖς περιβεβλημένη, πεποικιλμένη.

ἀπενεχθήσονται τῷ βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι·

ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιᾶσαι, ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

ἀντὶ τῶν πατέρων σου ἐγενήθησαν υἱοὶ σου καταστήσεις αὐτοὺς ἄρχοντας ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν.

μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ· διὰ τοῦτο λαοὶ ἐξομολογήσονται σοι εἰς τὸν αἰῶνα καὶ εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

volta in abiti con frange d'oro, variamente adornata.

Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

In luogo dei tuoi padri ti sono nati figli, li costituirai principi su tutta la terra.

Ricorderanno il tuo nome di generazione in generazione; per questo i popoli ti confesseranno, in eterno e nei secoli dei secoli.

Salmo 45

Ὁ Θεὸς ἡμῶν καταφυγὴ καὶ δύναμις, βοηθὸς ἐν θλίψει ταῖς εὐρούσαις ἡμᾶς σφόδρα.

διὰ τοῦτο οὐ φοβηθησόμεθα ἐν τῷ ταράσσεισθαι τὴν γῆν καὶ μετατίθεσθαι ὄρη ἐν καρδίαις θαλασσῶν.

ἤχησαν καὶ ἐταράχθησαν τὰ ὕδατα αὐτῶν, ἐταράχθησαν τὰ ὄρη ἐν τῇ κραταιότητι αὐτοῦ.

τοῦ ποταμοῦ τὰ ὄρμηματα εὐφραίνουσι τὴν πόλιν τοῦ Θεοῦ· ἠγίασε τὸ σκῆνωμα αὐτοῦ ὁ Ὑψιστος.

ὁ Θεὸς ἐν μέσῳ αὐτῆς καὶ οὐ σαλευθήσεται· βοηθήσει αὐτῇ ὁ Θεὸς τὸ πρὸς πρῶτῳ πρῶτῳ.

ἐταράχθησαν ἔθνη, ἔκλιναν βασιλεῖαι· ἔδωκε φωνὴν αὐτοῦ, ἐσαλεύθη ἡ γῆ.

Κύριος τῶν δυνάμεων μεθ' ἡμῶν, ἀντλήπτωρ ἡμῶν ὁ Θεὸς Ἰακώβ.

δεῦτε καὶ ἴδετε τὰ ἔργα τοῦ Θεοῦ, ἃ ἔθετο τέρατα ἐπὶ τῆς γῆς.

ἀνταναιρῶν πολέμους μέχρι τῶν περάτων τῆς γῆς τόξον συντρίβει καὶ συνθλάσει ὄπλον καὶ θυρεοὺς κατακαύσει ἐν πυρὶ.

σχολάσατε καὶ γινῶτε ὅτι ἐγὼ εἰμι ὁ Θεός· ὑψωθήσομαι ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ὑψωθήσομαι ἐν τῇ γῆ.

Κύριος τῶν δυνάμεων μεθ' ἡμῶν, ἀντιλήπτωρ ἡμῶν ὁ Θεὸς Ἰακώβ.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

Poi Gloria, e il tropario. Restò attonito Giuseppe.

Ἀπεγράφετο ποτέ, σὺν τῷ πρεσβύτῳ Ἰωσήφ, ὡς ἐκ σπέρματος Δαυῖδ, ἐν Βηθλεὲμ ἡ Μαριάμ, κυοφοροῦσα τὴν ἄσπορον κυφορίαν. Ἐπέστη δὲ καιρὸς ὁ τῆς γεννήσεως, καὶ τόπος ἦν οὐδεὶς τῷ καταλύματι· ἀλλ' ὡς τερπνὸν παλάτιον, τὸ Σπῆλαιον τῇ Βασιλίδι ἐδείκνυτο. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Il nostro Dio è rifugio e potenza, aiuto nelle tribolazioni che troppo ci hanno colto.

Per questo non temeremo quando sarà sconvolta la terra e trasferiti i monti nel cuore dei mari.

Echeggiarono e furono sconvolte le loro acque, furono sconvolti i monti per la sua forza.

Gli impeti del fiume rallegrano la città di Dio; ha santificato la sua dimora, l'Altissimo.

Dio è in mezzo ad essa, non sarà scossa, l'aiuterà Dio sul far del mattino.

Sono state sconvolte le genti, si sono piegati i regni; ha emesso la sua voce, l'Altissimo: è stata scossa la terra.

Il Signore delle schiere è con noi, nostro soccorso il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, quali prodigi ha fatto sulla terra!

Lui che fa scomparire le guerre fino ai confini della terra, spezzerà l'arco, frantumerà le armi e getterà al fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio: sarò esaltato tra le genti, sarò esaltato sulla terra.

Il Signore delle schiere è con noi, nostro soccorso il Dio di Giacobbe.

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiuse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina. Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo

caduta.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τί σε καλέσωμεν, ὦ Κεχαριτωμένη; Οὐρανόν, ὅτι ἀνέτειλας τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης· Παράδεισον, ὅτι ἐβλάστησας τὸ ἄνθος τῆς ἀφθαρσίας· Παρθένον, ὅτι ἔμεινας ἄφθορος· ἀγνήν Μητέρα, ὅτι ἔσχεσ σαῖς ἀγίαις ἀγκάλαις υἰόν, τὸν πάντων Θεόν. Αὐτὸν ἰκέτευσ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come ti chiameremo, o piena di grazia? Cielo, perché hai fatto sorgere il sole di giustizia. Paradiso, perché hai fatto germogliare il fiore dell'incorruttibilità. Vergine, perché sei rimasta incorrotta. Madre pura, perché hai tenuto tra le tue sante braccia come Figlio il Dio dell'universo. Imploralo, dunque, per la salvezza delle anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Poema di Sofronio, patriarca di Gerusalemme.

Βηθλεὲμ ἐτοιμάζου· εὐτρεπιζέσθω ἡ φάτνη· τὸ Σπήλαιον δεχέσθω, ἡ ἀλήθεια ἦλθεν· ἡ σκιὰ παρέδραμε· καὶ Θεὸς ἀνθρώποις, ἐκ Παρθένου πεφανέρωται, μορφωθεὶς τὸ καθ' ἡμᾶς, καὶ θεώσας τὸ πρόσλημμα. Διὸ Ἀδὰμ ἀνανεοῦται σὺν τῇ Εὐᾶ, κράζοντες· Ἐπὶ γῆς εὐδοκία ἐπεφάνη, σωσαι τὸ γένος ἡμῶν.

Preparati, Betlemme, si disponga la mangiatoia, la grotta sia pronta per l'accoglienza: è giunta la verità e l'ombra se n'è andata; Dio, dalla Vergine, è apparso agli uomini: rivestito della nostra forma, ha deificato ciò che ha assunto. Per questo Adamo è rinnovato insieme ad Eva, ed acclamano entrambi: È apparsa sulla terra la benevolenza, per salvare la nostra stirpe.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμὰν ἦξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Tono 3.

Νῦν προφητικὴ πρόρρησις, πληρωθῆναι ἐπέιγεται, μυστικῶς ἡ φάσκουσα· Καὶ σὺ Βηθλεὲμ γῆ Ἰούδα, οὐδαμῶς ὑπάρχεις ἐλαχίστη ἐν τοῖς Ἡγεμόσι, προευτρεπίζουσα τὸ σπήλαιον· ἐκ σοῦ γὰρ μοι ἐξελεύσεται, ἡγούμενος τῶν Ἐθνῶν διὰ σαρκός, ἐκ Παρθένου Κόρης Χριστὸς ὁ Θεός, ὃς ποιμανεῖ τὸν λαὸν αὐτοῦ, τὸν νέον Ἰσραήλ. Δῶμεν αὐτῷ ἅπαντες μεγαλωσύνην.

Sta ormai per compiersi misticamente l'oracolo profetico che dice: E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la più piccola tra i suoi capoluoghi, tu che già prepari la grotta: da te infatti mi uscirà, nella carne, da vergine fanciulla, il capo delle genti, il Cristo Dio, che pascolerà il suo popolo, il nuovo Israele. Magnifichiamolo tutti.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Τάδε λέγει Ἰωσήφ πρὸς τὴν Παρθένον· Μαρία, τί τὸ δρᾶμα τοῦτο, ὃ ἐν σοὶ τεθέαμαι; ἀπορῶ καὶ ἐξίσταμαι, καὶ τὸν νοῦν καταπλήττομαι! Λάθρα τοίνυν ἀπ' ἐμοῦ, γενοῦ ἐν τάχει. Μαρία, τί τὸ δρᾶμα τοῦτο, ὃ ἐν σοὶ τεθέαμαι; ἀντὶ τιμῆς αἰσχύνην, ἀντ' εὐφροσύνης, τὴν λύπην, ἀντὶ τοῦ ἐπαινεῖσθαι, τὸν ψόγον μοι προσήγαγες. Οὐκ ἔτι φέρω λοιπόν, τὸ ὄνειδος ἀνθρώπων· ὑπὸ γὰρ Ἱερέων ἐκ τοῦ ναοῦ, ὡς ἄμεμπτον Κυρίου σὲ παρέλαβον· καὶ τί τὸ ὀρώμενον;

Ecco ciò che diceva Giuseppe alla Vergine: Maria, che è questo fatto che io vedo in te? Non so che pensare nel mio stupore e la mia mente è sbigottita: Vattene dunque subito via da me segretamente. Maria, che è questo fatto che io vedo in te? In luogo di onore, mi hai portato vergogna; in luogo di letizia, tristezza; in luogo di lode, biasimo. Non sopporto più gli affronti degli uomini; ti avevo ricevuta irreprensibile da parte dei sacerdoti, dal tempio del Signore: ed ora che è ciò che vedo?

Prokímenon. Tono 4.

Κύριος εἶπε πρὸς με· Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε.

Il Signore mi ha detto: Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato.

Στίχ. Αἴτησαι παρ' ἐμοῦ καὶ δώσω σοὶ Ἑθνη τὴν κληρονομίαν σου.

Stico: Chiedi a me e ti darò le genti in eredità.

Lettura della profezia di Michea (5,1-3).

MINEI

Così dice il Signore: E tu Betlemme, casa di Efrata, non sei la più piccola fra le migliaia di Giuda: da te infatti uscirà per me colui che deve essere capo in Israele, e le sue uscite sono dal principio, dai giorni dell'eternità. Per questo li consegnerà sino al tempo in cui colei che deve partorire partorirà; e i rimanenti dei suoi fratelli torneranno ai figli d'Israele. Ed egli starà là e guarderà e pascolerà il suo gregge con la forza del Signore, ed essi saranno nella gloria del nome del Signore suo Dio: perché allora saranno magnificati sino agli estremi confini della terra.

Apostolo.

Lettura dell'epistola agli Ebrei (1,1-12).

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti a quale degli angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato? E ancora: Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio? E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: Lo adorino tutti gli angeli di Dio. Mentre degli angeli dice: Egli fa i suoi angeli pari ai venti, e i suoi ministri come fiamma di fuoco, del Figlio invece afferma: Il tuo trono, Dio, sta in eterno; e: Scettro giusto è lo scettro del tuo regno; hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza più dei tuoi compagni. E ancora: Tu, Signore, da principio hai fondato la terra e opera delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un abito e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e gli anni tuoi non avranno fine.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (1,18-25).

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa 'Dio con noi'. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Quindi il lettore legge quanto segue:

Τὰ διαβήματά μου κατεύθυνον κατὰ τὸ λόγιόν σου, καὶ μὴ κατακυριεύσάτω μου πᾶσα ἀνομία.

Λύτρωσαί με ἀπὸ συκοφαντίας ἀνθρώπων, καὶ φυλάξω τὰς ἐντολάς σου.

Τὸ πρόσωπόν σου ἐπίφανον ἐπὶ τὸν δούλόν σου, καὶ δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Πληρωθήτω τὸ στόμα μου αἰνέσεώς σου, Κύριε, ὅπως ὑμνήσω τὴν δόξαν σου, ὅλην τὴν ἡμέραν τὴν μεγαλοπρέπειάν σου.

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono

Dirigi i miei passi secondo la tua parola, e nessuna iniquità mi domini.

Riscattami dalla calunnia degli uomini, e custodirò i tuoi comandamenti.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, e insegnami i tuoi decreti.

Si riempia di lode la mia bocca, Signore, perché io inneggi alla tua gloria, tutto il giorno alla tua magnificenza.

Kondákion. Dell'umile Romano.

Ἡ παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορρήτως. Χό-

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Dan-

ρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα· δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Χριστέ, τὸ φῶς τὸ ἀληθινόν, τὸ φωτίζον καὶ ἀγιάζον πάντα ἄνθρωπον ἐρχόμενον εἰς τὸν κόσμον, σημειωθήτω ἐφ' ἡμᾶς τὸ φῶς τοῦ προσώπου σου, ἵνα ἐν αὐτῷ ὀψώμεθα φῶς τὸ ἀπρόσιτον, καὶ κατεύθυνον τὰ διαβήματα ἡμῶν πρὸς ἐργασίαν τῶν ἐντολῶν σου, πρεσβείαις τῆς παναχράντου σου Μητρός, καὶ πάντων σου τῶν Ἀγίων. Ἀμήν.

za, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

O Cristo, luce vera che illumini e santifichi ogni uomo che viene nel mondo, si imprima su di noi la luce del tuo volto, affinché con essa vediamo la luce inaccessibile. E dirigi i nostri passi nel compimento dei tuoi comandamenti per l'intercessione della purissima Madre tua e di tutti i tuoi santi. Amin.

ORA TERZA

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Signore pietà, **12 volte**. Venite, adoriamo, **3 volte**.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 66

Ὁ Θεός οἰκτειρήσαι ἡμᾶς καὶ εὐλογήσαι ἡμᾶς, ἐπιφάναι τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς.

τοῦ γνῶναι ἐν τῇ γῇ τὴν ὁδόν σου, ἐν πᾶσιν ἔθνεσι τὸ σωτήριόν σου.

ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοί, ὁ Θεός, ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοὶ πάντες.

εὐφρανθήτωσαν καὶ ἀγαλλιάσθωσαν ἔθνη, ὅτι κρινεῖς λαοὺς ἐν εὐθύτητι καὶ ἔθνη ἐν τῇ γῇ ὀδηγήσεις.

ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοί, ὁ Θεός, ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοὶ πάντες.

γῆ ἔδωκε τὸν καρπὸν αὐτῆς· εὐλογήσαι ἡμᾶς ὁ Θεός, ὁ Θεὸς ἡμῶν.

εὐλογήσαι ἡμᾶς ὁ Θεός, καὶ φοβηθήτωσαν αὐτὸν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

Perché si conosca sulla terra la tua via, fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti.

Gioiscano ed esultino le genti, perché giudicherai i popoli con rettitudine e guiderai le genti sulla terra.

Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. Ci benedica Dio, il nostro Dio,

ci benedica Dio, e lo temano tutti i confini della terra.

Salmo 86

Οἱ θεμέλιοι αὐτοῦ ἐν τοῖς ὄρεσι τοῖς ἁγίοις·

ἀγαπᾷ Κύριος τὰς πύλας Σιών ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα Ἰακώβ.

δεδοξασμένα ἐλαλήθη περὶ σοῦ ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ.

μνησθήσομαι Ραὰβ καὶ Βαβυλῶνος τοῖς γινώσκουσί με· καὶ ἰδοὺ ἀλλόφυλοι καὶ Τύρος καὶ λαὸς τῶν Αἰθιόπων, οὗτοι ἐγενήθησαν ἐκεῖ.

μήτηρ Σιών, ἐρεῖ ἄνθρωπος, καὶ ἄνθρωπος ἐγενήθη ἐν αὐτῇ, καὶ αὐτὸς ἐθεμελίωσεν αὐτὴν ὁ Ὑψιστος.

Le sue fondamenta sono sui monti santi.

Ama il Signore le porte di Sion più di tutte le tende di Giacobbe.

Cose gloriose sono state dette di te, città di Dio.

Ricorderò Raab e Babele a coloro che mi conoscono; ed ecco gli stranieri, Tiro e il popolo degli etiopi: questi là sono nati.

Madre Sion, dirà l'uomo: e l'uomo è nato in lei, ed egli l'ha fondata, l'Altissimo.

MINEI

Κύριος διηγήσεται ἐν γραφῇ λαῶν καὶ ἀρχόντων τούτων τῶν γεγεννημένων ἐν αὐτῇ.
ὡς εὐφραينوμένων πάντων ἡ κατοικία ἐν σοί.

Il Signore lo racconterà nel libro dei popoli e dei principi, di questi che sono nati in lei.
Come di gente in festa, la dimora di tutti è in te.

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Ἀπεγράφετο ποτέ, σὺν τῷ πρεσβύτῃ Ἰωσήφ, ὡς ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, ἐν Βηθλεὲμ ἡ Μαριάμ, κυφοροῦσα τὴν ἄσπορον κυφορίαν. Ἐπέστη δὲ καιρὸς ὁ τῆς γεννήσεως, καὶ τόπος ἦν οὐδεὶς τῷ καταλύματι· ἀλλ' ὡς τεργνὸν παλάτιον, τὸ Σπῆλαιον τῇ Βασιλίδι ἐδείκνυτο. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiuse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina. Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo caduta.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 2.

Οὗτος ὁ Θεὸς ἡμῶν, οὐ λογισθήσεται ἕτερος πρὸς αὐτόν, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ τοῖς ἀνθρώποις συναναστραφεὶς. Φάτνη πενιχρᾶ Υἱὸς μονογενῆς, κείμενος ὀρθᾶται βροτός· καὶ σπαργάνοις πλέκεται, ὁ τῆς δόξης Κύριος, καὶ Μάγους ἀστήρ μηνύει, εἰς αὐτοῦ προσκύνησιν, καὶ ἡμεῖς μελωδοῦμεν· Τριάς Ἁγία, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Questi è il nostro Dio, nessun'altro sarà considerato di fronte a lui, che è stato generato dalla Vergine e ha vissuto con gli uomini. Il Figlio Unigenito si mostra quale mortale che giace in una povera mangiatoia; è avvolto in fasce il Signore della gloria; la stella guida i magi ad adorarlo, e noi cantiamo: Trinità santa, salva le anime nostre.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην· Κύριε, κατενόησα τὰ ἔργα σου καὶ ἐξέστην.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Tono pl. 4.

Πρὸ τῆς Γεννήσεως τῆς σῆς, τρόμφ ὀρθῶσαι τὸ μυστήριον Κύριε, αἱ νοεραὶ στρατιαὶ κατεπλήττοντο· ὡς γὰρ βρέφος νηπιάσαι ἠυδόκησας, ὁ τὸν πόλον κοσμήσας τοῖς ἀστράσι· καὶ φάτνη τῶν ἀλόγων ἀνακέκλισαι, ὁ δρακὶ συνέχων πάντα γῆς τὰ πέρατα· τοιαύτη γὰρ οἰκονομία, ἐγνώσθη σου ἡ εὐσπλαγχνία. Χριστέ, τὸ μέγα ἔλεος, δόξα σοι.

Di fronte alla tua nascita, vedendo con tremore il mistero, Signore, le schiere spirituali sbigottivano: perché ti sei compiaciuto di farti piccolo come un neonato, tu che hai ornato il cielo con le stelle; e giaci in una mangiatoia di animali senza ragione, tu che tieni in tua mano tutti i confini della terra. Con una simile economia si è fatta conoscere, o Cristo, la tua amorosa compassione, la grande misericordia: gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 3.**

Ἰωσήφ, εἰπέ ἡμῖν, πῶς ἐκ τῶν ἁγίων ἦν παραλαβες Κόρην, ἔγκυον φέρεις ἐν Βηθλεὲμ; Ἐγὼ φησι, τοὺς Προφῆτας ἐρευνήσας, καὶ χρηματισθεὶς ὑπὸ Ἀγγέλου, πέπεισμαι, ὅτι Θεὸν γεννή-

Di' a noi Giuseppe, come conduci incinta a Betlemme la Vergine che hai presa dal santo dei santi? Ci risponde: Io ho esaminato i profeti, e, ricevuto il responso da un angelo, sono persuaso che, in modo

σει ἡ Μαρία ἀνερμηνεύτως· οὐ εἰς προσκύνησιν, Μάγοι ἐξ Ἀνατολῶν ἤξουσι, σὺν δώροις τιμίαις λατρεύοντες. Ὁ σαρκωθείς δι' ἡμᾶς, Κύριε, δόξα σοι.

inesplicabile, Maria genererà Dio: per adorarlo verranno magi dall'oriente e gli renderanno culto con doni preziosi. O tu che per noi ti sei incarnato, Signore, gloria a te.

Prokímenon. Tono 4.

Ὅτι παιδίον ἐγεννήθη ἡμῖν, Υἱὸς καὶ ἐδόθη ἡμῖν.

Un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato.

Στίχ. Οὐ ἡ ἀρχὴ ἐγενήθη ἐπὶ τοῦ ὤμου αὐτοῦ.

Stico: Il suo potere è sulla sua spalla.

Lettura della profezia di Geremia (Bar 3,36-4,4).

Questi è il nostro Dio, nessun altro sarà considerato di fronte a lui. Egli ha scrutato tutta la via della scienza e ne ha fatto dono al suo servo Giacobbe, a Israele, suo diletto. Dopo ciò è apparsa sulla terra e ha vissuto con gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio, la Legge che sussiste in eterno: tutti coloro che vi si attengono, vivranno; ma quelli che l'abbandonano, periranno. Ritorna, Giacobbe, e affèrati ad essa, cammina verso lo splendore davanti alla sua luce. Non dare ad altri la tua gloria, e i tuoi privilegi a una gente straniera. Beati noi, Israele: perché ciò che piace a Dio ci è stato fatto conoscere.

Apostolo.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (3,23-29).

Fratelli, prima che venisse la fede, noi eravamo rinchiusi sotto la custodia della Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è per noi come un pedagogo che ci ha condotto a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Ma appena è giunta la fede, noi non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più né giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (2,1-20).

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra e per gli uomini benevolenza.

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quindi il lettore dice:

Κύριος ὁ Θεὸς εὐλογητός, εὐλογητός Κύριος ἡ-

Benedetto il Signore Dio, benedetto il Signore di

MINEI

μέραν καθ' ἡμέραν· κατευοδώσαι ἡμῖν ὁ Θεὸς τῶν σωτηριῶν ἡμῶν, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ Θεὸς τοῦ σῶζειν.

giorno in giorno; ci conduca a buon fine il Dio delle nostre salvezze: il nostro Dio è il Dio che salva.

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro.

Kondákion. Tono 3.

Ἡ παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορρήτως. Χόρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα· δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Δέσποτα Θεέ, Πάτερ Παντοκράτορ, Κύριε, Υἱέ μονογενές, Ἰησοῦ Χριστέ, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα, μία Θεότης, μία Δύναμις, ἐλέησόν με τὸν ἁμαρτωλόν· καὶ οἷς ἐπίστασαι κρίμασι, σῶσόν με τὸν ἀνάξιον δοῦλόν σου, ὅτι εὐλογητὸς εἶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Sovrano Iddio, Padre onnipotente, Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, insieme con il santo Spirito, Deità una, Potenza una: abbi pietà di me peccatore e, con i giudizi che tu sai, salva il tuo indegno servo. Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

ORA SESTA

Si aggiunge anche l'Ora sesta, dicendo subito: Venite, adoriamo, **3 volte**.

Quindi i salmi.

Salmo 71

Ὁ Θεός, τὸ κρίμα σου τῷ βασιλεῖ δὸς καὶ τὴν δικαιοσύνην σου τῷ υἱῷ τοῦ βασιλέως

κρίνειν τὸν λαόν σου ἐν δικαιοσύνῃ καὶ τοὺς πτωχοὺς σου ἐν κρίσει.

ἀναλαβέτω τὰ ὄρη εἰρήνην τῷ λαῷ σου καὶ οἱ βουνοὶ δικαιοσύνην.

κρινεῖ τοὺς πτωχοὺς τοῦ λαοῦ καὶ σώσει τοὺς υἱοὺς τῶν πενήτων καὶ ταπεινώσει συκοφάντην

καὶ συμπαραμενεῖ τῷ ἡλίῳ καὶ πρὸ τῆς σελήνης γενεὰς γενεῶν.

καταβήσεται ὡς ὑετὸς ἐπὶ πόκον καὶ ὡσεὶ σταγῶν ἢ στάζουσα ἐπὶ τὴν γῆν.

ἀνατελεῖ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ δικαιοσύνη καὶ πλήθος εἰρήνης, ἕως οὗ ἀνταναιρεθῆ ἡ σελήνη.

καὶ κατακυριεύσει ἀπὸ θαλάσσης ἕως θαλάσσης καὶ ἀπὸ ποταμῶν ἕως περάτων τῆς οἰκουμένης.

ἐνώπιον αὐτοῦ προπεσοῦνται Αἰθίοπες, καὶ οἱ ἔχθροὶ αὐτοῦ χοῦν λείξουσι.

βασιλεῖς Θαρσῖς καὶ νῆσοι δῶρα προσοίσουσι, βασιλεῖς Ἀράβων καὶ Σαβᾶ δῶρα προσάξουσι.

καὶ προσκυνήσουσιν αὐτῷ πάντες οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς, πάντα τὰ ἔθνη δουλεύουσιν αὐτῷ.

Ὁ Dio, dà al re il tuo giudizio, e la tua giustizia al figlio del re,

perché giudichi il tuo popolo con giustizia e i tuoi poveri con equità.

Ricevano i monti la pace per il tuo popolo, e le colline la giustizia.

Farà giustizia ai poveri del popolo, salverà i figli dei miseri e umilierà il calunniatore.

Rimarrà quanto il sole, e più della luna, per tutte le generazioni.

Scenderà come pioggia sul vello e come goccia stillante sulla terra.

Sorgerà nei suoi giorni la giustizia e abbondanza di pace, finché non sia tolta la luna.

E dominerà da mare a mare e dal fiume fino ai confini del mondo.

Davanti a lui si prostreranno gli etiopi, e i suoi nemici lecheranno la polvere.

I re di Tarsis e le isole offriranno doni, i re degli arabi e di Saba porteranno doni;

e lo adoreranno tutti i re della terra, tutte le genti lo serviranno,

ὅτι ἐρρύσατο πτωχὸν ἐκ δυνάστου καὶ πένητα, ᾧ οὐχ ὑπῆρχε βοηθός.

φείσεται πτωχοῦ καὶ πένητος καὶ ψυχὰς πενήτων σώσει.

ἐκ τόκου καὶ ἐξ ἀδικίας λυτρώσεται τὰς ψυχὰς αὐτῶν, καὶ ἔντιμον τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐνώπιον αὐτῶν.

καὶ ζήσεται, καὶ δοθήσεται αὐτῷ ἐκ τοῦ χρυσίου τῆς Ἀραβίας, καὶ προσεύξονται περὶ αὐτοῦ διαπαντός, ὅλην τὴν ἡμέραν εὐλογήσουσιν αὐτόν.

ἔσται στήριγμα ἐν τῇ γῇ ἐπ' ἄκρων τῶν ὀρέων· ὑπεραρθήσεται ὑπὲρ τὸν Λίβανον ὁ καρπὸς αὐτοῦ, καὶ ἐξανθήσουσιν ἐκ πόλεως ὡσεὶ χόρτος τῆς γῆς.

ἔσται τὸ ὄνομα αὐτοῦ εὐλογημένον εἰς τοὺς αἰῶνας, πρὸ τοῦ ἡλίου διαμένει τὸ ὄνομα αὐτοῦ· καὶ ἐνευλογηθήσονται ἐν αὐτῷ πᾶσαι αἱ φυλαὶ τῆς γῆς, πάντα τὰ ἔθνη μακαριοῦσιν αὐτόν.

εὐλογητὸς Κύριος, ὁ Θεὸς τοῦ Ἰσραὴλ, ὁ ποιῶν θαυμάσια μό-νος,

καὶ εὐλογητὸν τὸ ὄνομα τῆς δόξης αὐτοῦ εἰς τὸν αἰῶνα καὶ εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος, καὶ πληρωθήσεται τῆς δόξης αὐτοῦ πᾶσα ἡ γῆ. γένοιτο, γένοιτο.

Salmo 131

Μνήσθητι, Κύριε, τοῦ Δαυῖδ καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ,

ὡς ᾤμοσε τῷ Κυρίῳ, ἠΰξατο τῷ Θεῷ Ἰακώβ·

εἰ εἰσελεύσομαι εἰς σκῆνωμα οἴκου μου, εἰ ἀναβήσομαι ἐπὶ κλίνης στρωμνῆς μου,

εἰ δώσω ὕπνον τοῖς ὀφθαλμοῖς μου καὶ τοῖς βλεφάροις μου νυσταγμὸν καὶ ἀνάπαυσιν τοῖς κροτάφοις μου,

ἕως οὗ εὕρω τόπον τῷ Κυρίῳ, σκῆνωμα τῷ Θεῷ Ἰακώβ.

ἰδοὺ ἠκούσαμεν αὐτὴν ἐν Ἐφραθαῖ, εὕρομεν αὐτὴν ἐν τοῖς πεδίοις τοῦ δρυμοῦ·

εἰσελευσόμεθα εἰς τὰ σκηνώματα αὐτοῦ, προσκυνήσομεν εἰς τὸν τόπον, οὗ ἔστησαν οἱ πόδες αὐτοῦ.

ἀνάστηθι, Κύριε, εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματος σου·

οἱ ἱερεῖς σου ἐνδύσονται δικαιοσύνην, καὶ οἱ ὀσσοί σου ἀγαλλιῶσονται.

ἐνεκεν Δαυῖδ τοῦ δούλου σου μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπον τοῦ χριστοῦ σου.

ᾤμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ

perché ha liberato il povero dal potente, e il misero che non aveva aiuto.

Risparmierà il povero e il misero e le anime dei miseri salverà.

Dall'usura e dall'ingiustizia redimerà le anime loro, e sarà prezioso il loro nome davanti a lui.

E vivrà, e gli sarà dato oro di Arabia; e sempre a suo riguardo pregheranno, tutto il giorno lo benediranno.

Ci sarà sostentamento nella terra fin sulle cime dei monti; sarà innalzato al di sopra del Libano il suo frutto; e fioriranno dalla città come erba della terra.

Sia benedetto il suo nome nei secoli, piú del sole rimarrà il suo nome; e saranno benedette in lui tutte le tribú della terra, tutte le genti lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, che solo opera meraviglie;

e benedetto il nome della sua gloria in eterno e nei secoli dei secoli, e sarà piena della sua gloria tutta la terra. Sia, sia.

Ricordati, Signore, di Davide e di tutta la sua mitezza;

come giurò al Signore, fece voto al Dio di Giacobbe:

Non entrerò nella dimora della mia casa, non salirò sul giaciglio del mio letto,

non darò sonno ai miei occhi né alle mie palpebre assopimento, né riposo alle mie tempie,

finché non avrò trovato un luogo per il Signore, una dimora per il Dio di Giacobbe.

Ecco, abbiamo udito che è in Efrata, l'abbiamo trovata nei campi boscosi.

Entriamo nei suoi tabernacoli, prostriamoci nel luogo dove si sono posati i suoi piedi.

Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia e i tuoi santi esulteranno.

Per amore di Davide tuo servo, non respingere il volto del tuo Cristo.

Ha giurato il Signore la verità a Davide e non

MINEI

ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου·

ἐὰν φυλάξωνται οἱ υἱοὶ σου τὴν διαθήκην μου καὶ τὰ μαρτύριά μου ταῦτα, ἃ διδάξω αὐτούς, καὶ οἱ υἱοὶ αὐτῶν ἕως τοῦ αἰῶνος καθιοῦνται ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

ὅτι ἐξελέξατο Κύριος τὴν Σιών, ἠρετίσατο αὐτὴν εἰς κατοικίαν ἑαυτῶ·

αὕτη ἡ κατάπαυσις μου εἰς αἰῶνα αἰῶνος, ᾧδε κατοικήσω, ὅτι ἠρετισάμην αὐτήν·

τὴν θύραν αὐτῆς εὐλογῶν εὐλογήσω, τοὺς πτωχοὺς αὐτῆς χορτάσω ἄρτων,

τοὺς ἱερεῖς αὐτῆς ἐνδύσω σωτηρίαν, καὶ οἱ ὄσιοι αὐτῆς ἀγαλλιάσει ἀγαλλιάσονται.

ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρας τῷ Δαυῖδ, ἡτοίμασα λύχνον τῷ χριστῷ μου·

τοὺς ἐχθροὺς αὐτοῦ ἐνδύσω αἰσχύνην, ἐπὶ δὲ αὐτὸν ἐξανθήσει τὸ ἁγίασμά μου.

l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza e queste mie testimonianze che insegnerò loro, anche i loro figli in eterno siederanno sul tuo trono.

Poiché il Signore ha eletto Sion, se l'è scelta per sua dimora:

Questo è il mio riposo nei secoli dei secoli, qui abiterò perché l'ho scelta.

La sua porta colmerò di benedizioni e i suoi poveri sazierò di pane.

I suoi sacerdoti rivestirò di salvezza, e i suoi santi esulteranno di grande gioia.

Là farò sorgere un corno per Davide, ho preparato una lampada al mio Cristo.

I suoi nemici rivestirò di vergogna, ma su di lui fiorirà la mia santità.

Salmo 90

Ὁ κατοικῶν ἐν βοηθείᾳ τοῦ Ὑψίστου, ἐν σκέπη τοῦ Θεοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀβυσθήσεται.

ἔρει τῷ Κυρίῳ ἀντιλήπτωρ μου εἶ καὶ καταφυγή μου, ὁ Θεός μου, καὶ ἐλπῶ ἐπ' αὐτόν,

ὅτι αὐτὸς ῥύσεται σε ἐκ παγίδος θηρευτῶν καὶ ἀπὸ λόγου ταραχῶδους.

ἐν τοῖς μεταφρένοις αὐτοῦ ἐπισκιάσει σοι, καὶ ὑπὸ τὰς πτέρυγας αὐτοῦ ἐλπιεῖς· ὄπλῳ κυκλώσει σε ἡ ἀλήθεια αὐτοῦ.

οὐ φοβηθήσῃ ἀπὸ φόβου νυκτερινοῦ, ἀπὸ βέλους πετομένου ἡμέρας,

ἀπὸ πράγματος ἐν σκότει διαπορευομένου, ἀπὸ συμπτώματος καὶ δαιμονίου μεσημβρινοῦ.

πεσεῖται ἐκ τοῦ κλίτους σου χιλιάς καὶ μυριάς ἐκ δεξιῶν σου, πρὸς σὲ δὲ οὐκ ἐγγιεῖ·

πλὴν τοῖς ὀφθαλμοῖς σου κατανοήσεις καὶ ἀνταπόδοσιν ἀμαρτωλῶν ὄψει.

ὅτι σύ, Κύριε, ἡ ἐλπίς μου· τὸν Ὑψιστον ἔθου καταφυγὴν σου.

οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ κακά, καὶ μάστιξ οὐκ ἐγγιεῖ ἐν τῷ σκηνώματί σου.

ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται περὶ σοῦ τοῦ διαφυλάξαι σε ἐν πάσαις ταῖς ὁδοῖς σου·

ἐπὶ χειρῶν ἀροῦσί σε, μήποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου·

ἐπὶ ἀσπίδα καὶ βασιλίσκον ἐπιβήσῃ καὶ καταπατήσεις λέοντα καὶ δράκοντα.

ὅτι ἐπ' ἐμὲ ἤλπισε, καὶ ῥύσομαι αὐτόν· σκεπάσω αὐτόν, ὅτι ἔγνω τὸ ὄνομά μου.

Chi abita nell'aiuto dell'Altissimo, dimorerà al riparo del Dio del cielo.

Dirà al Signore: Mio soccorso sei tu e mio rifugio: il mio Dio! Spererò in lui.

Certo egli ti libererà dal laccio dei cacciatori e dalla parola che sconvolge.

Con le sue spalle ti adombrerà e sotto le sue ali spererai.

La sua verità ti circonderà di uno scudo: non temerai lo spavento notturno, la freccia che vola di giorno,

quanto nella tenebra si aggira, la sventura e il demonio meridiano.

Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si avvicinerà.

Solo osserverai con i tuoi occhi e vedrai la retribuzione dei peccatori.

Sì, tu Signore, sei la mia speranza. Hai fatto dell'Altissimo il tuo rifugio.

Non si accosterà a te alcun male, né flagello si avvicinerà alla tua tenda,

perché per te comanderà ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle loro mani ti porteranno, perché non inciampi col tuo piede nel sasso.

Sull'aspide e sul basilisco camminerai, e calpesterai il leone e il drago.

Poiché in me ha sperato lo libererò, lo metterò al riparo perché ha conosciuto il mio nome.

κεκράξεται πρὸς με, καὶ ἐπακούσομαι αὐτοῦ, μετ' αὐτοῦ εἶμι ἐν θλίψει· ἐξελοῦμαι αὐτόν, καὶ δοξάσω αὐτόν.

μακρότητα ἡμερῶν ἐμπλήσω αὐτόν καὶ δείξω αὐτῷ τὸ σωτήριόν μου.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Ἀπεγράφετο ποτέ, σὺν τῷ πρεσβύτῃ Ἰωσήφ, ὡς ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, ἐν Βηθλεὲμ ἢ Μαριάμ, κυφοροῦσα τὴν ἄσπορον κυφορίαν. Ἐπέστη δὲ καιρὸς ὁ τῆς γεννήσεως, καὶ τόπος ἦν οὐδεὶς τῷ καταλύματι· ἀλλ' ὡς τερπνὸν παλάτιον, τὸ Σπηλαιὸν τῇ Βασιλίδι ἐδείκνυτο. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησίαν διὰ τὰ πολλὰ ἡμῶν ἁμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα δυσώπησον, Θεοτόκε Παρθένε· πολλὰ γὰρ ἰσχύει δέησις Μητρὸς πρὸς εὐμένειαν Δεσπότη. Μὴ παρίδης ἁμαρτωλῶν ἰκεσίας ἢ πάνσεμος, ὅτι ἐλεήμων ἐστί, καὶ σφίζειν δυνάμενος, ὁ καὶ παθεῖν ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος.

Quindi i seguenti idiómela. Tono 1.

Δεῦτε πιστοὶ ἐπαρθῶμεν ἐνθέως, καὶ κατίδωμεν συγκατάβασιν θεϊκὴν ἄνωθεν, ἐν Βηθλεὲμ πρὸς ἡμᾶς ἐμφανῶς· καὶ νοῦν καθαρθέντες, τῷ βίῳ προσενέγκωμεν, ἀρετὰς ἀντὶ μύρου, προευντροπιζόντες πιστῶς, τῶν Γενεθλιῶν τὰς εἰσόδους, ἐπὶ τῶν ψυχικῶν θησαυρισμάτων, κρᾶζοντες· Ἐν ὑψίστοις δόξα, Θεῷ τῷ ἐν Τριάδι, δι' οὗ ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία ἐπεφάνη, τὸν Ἀδὰμ ἐκλυτρώσασθαι, τῆς ἀρχεγόνου ἀρᾶς ὡς Φιλάνθρωπος.

Στίχ. Κύριε εἰσακήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθην· Κύριε, κατενόησα τὰ ἔργα σου καὶ ἐξέστην.

Ἄκουε οὐρανέ, καὶ ἐνωτίζου ἡ γῆ· σαλευθήτω τὰ θεμέλια, ἐπιλαβέτω τρόμος τὰ καταθόνια· ὅτι ὁ Θεός τε καὶ Κτίστης, σαρκὸς εἰσέδου πλάσιν· καὶ ὁ κραταιᾶ κτίσας χεῖρὶ τὴν κτίσιν, σπλάγχχνον ὀρᾶται πλάσματος. Ὡ βᾶθος πλούτου, καὶ σοφίας καὶ γνώσεως Θεοῦ! ὡς ἀνεξερεύνητα τὰ κρίματα αὐτοῦ, καὶ ἀνεξιχνίαστοι αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ.

Mi invocherà e lo esaudirò, con lui sono nella tribolazione: lo scamperò e lo glorificherò.

Lo colmerò di lunghezza di giorni e gli mostrerò la mia salvezza.

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiuse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina. Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo caduta.

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la preghiera della Madre per rendere benevolo il Sovrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le suppliche dei peccatori, perché è misericordioso e può salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

Venite, fedeli, eleviamoci divinamente per contemplare la divina discesa dall'alto a Betlemme, verso di noi, visibilmente. Con l'intelletto purificato, con la nostra vita offriamo virtù in luogo di unguento profumato, predisponendo con fede l'avvento del Natale, acclamando, di fronte a questi tesori spirituali: Gloria a Dio nella Trinità nel più alto dei cieli: per lui è apparsa tra gli uomini la benevolenza, perché egli riscatta Adamo dalla maledizione ancestrale, nel suo amore per gli uomini.

Stico: Signore, ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore; Signore, ho considerato le tue opere e sono stato colto da stupore.

Tono 4.

Ascolta, cielo, e porgi l'orecchio, o terra, si scuotano le fondamenta, le regioni sotterranee siano colte da tremore: perché Dio, il Creatore, ha rivestito una figura di carne; colui che con mano forte ha plasmato il creato, si mostra figlio di ciò che ha plasmato. O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie!

MINEI

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Δεῦτε χριστοφόροι λαοὶ κατίδωμεν, θαῦμα πᾶσαν ἔννοιαν, ἐκπλήττον καὶ συνέχον καὶ εὐσεβῶς προσκυνοῦντες, πίστει ἀνυμνήσωμεν. Σήμερον πρὸς Βηθλεέμ, ἐγκυμονοῦσα Κόρη παραγίνεται, τοῦ γεννῆσαι τὸν Κύριον· χοροὶ δέ, Ἀγγέλων προτρέχουσι. Καὶ ταῦτα βλέπων ἔβόα, Ἰωσήφ ὁ Μνήστωρ· Τὶ τὸ ἐν σοὶ ξένον μυστήριον Παρθένε; καὶ πῶς μέλλεις λοχεῦσαι, ἢ ἀπειροόζυγος Δάμαλις

Venite, popoli portatori di Cristo, contempliamo il prodigio che sbalordisce e trattiene ogni intelligenza, e adorando piamente, inneggiamo con fede: Oggi viene a Betlemme la Vergine incinta, per generare il Signore, e accorrono i cori degli angeli. Vedendo queste cose, lo sposo Giuseppe esclamava: Che è il mistero strano che avviene in te, o Vergine? E come puoi partorire, o giovenca ignara di giogo?

Prokímenon. Tono pl. 4.

Ἐκ γαστροῦ πρὸ Ἑωσφόρου ἐγέννησά σε.

Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου. Κάθου ἐκ δεξιῶν μου ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Lettura della profezia di Isaia (7,10-16; 8,1-4.9s).

Il Signore parlò ancora ad Acaz, dicendo: Chiedi per te un segno da parte del Signore tuo Dio negli abissi o nelle altezze. Ma disse Acaz: Non chiederò un segno, non tenterò il Signore. E Isaia disse: Udite dunque, casa di Davide! Vi par poco far affannare gli uomini? E come dunque procurate affanno anche al Signore? Per questo il Signore stesso vi darà un segno. Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio e lo chiameranno Emmanuele. Mangerà burro e miele e prima di conoscere o scegliere il male, sceglierà il bene; poiché prima che il bambino conosca il bene o il male, rifiuterà la malvagità per scegliere il bene. E il Signore mi disse: Prendi con te un grande volume nuovo e scrivi su di esso con uno stilo da uomo riguardo al far rapida preda di spoglie, perché è l'ora. E prendimi testimoni degni di fede, il sacerdote Uria e Zaccaria figlio di Barachia. E mi accostai alla profetessa, ed essa concepì e partorì un figlio.

E il Signore mi disse: Chiamalo: Affrettati a far spoglie, rapido depreda. Poiché prima che il bambino sappia chia-mare padre o madre, si porteranno le ricchezze di Damasco e le spoglie di Samaria davanti al re di Assiria.

Dio è con noi. Sappiatelo, genti e siate vinte; uditelo fino ai confini della terra: voi che avete prevalso, siate vinti. Se infatti di nuovo prevarrete, di nuovo pure sarete vinti; e se formulerete un progetto, il Signore lo dissiperà; se direte una parola, non avrà consistenza tra voi, perché Dio è con noi.

Apostolo.

Lettura dell'epistola agli Ebrei (1,10-2,3).

Tu, Signore, da principio hai fondato la terra e opera delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un abito e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e gli anni tuoi non avranno fine. A quale degli angeli poi ha mai detto: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?

Proprio per questo bisogna che ci applichiamo con maggiore impegno a quelle cose che abbiamo udito, per non andare fuori strada. Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita.

Vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (2,1-12).

Gesú nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: Dov'è il re dei giudei che è nato? Abbiamo visto la sua stella in oriente, e siamo

venuti per adorarlo.

All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

Allora Erode, chiamati segretamente i magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco, la stella che avevano visto in oriente li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Quindi il lettore dice:

Ταχὺ προκαταλαβέτωσαν ἡμᾶς οἱ οἰκτιρομοὶ σου, Κύριε, ὅτι ἐπτωχεύσαμεν σφόδρα· βοήθησον ἡμῖν, ὁ Θεός, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἕνεκεν τῆς δόξης τοῦ ὀνόματός σου. Κύριε, ῥῦσαι ἡμᾶς, καὶ ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν, ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro

Presto ci prevengano, Signore, le tue compassioni, perché ci siamo impoveriti all'estremo: aiutaci, o Dio Salvatore nostro per la gloria del tuo nome. Signore, liberaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome.

Kondákion. Tono 3.

Ἡ παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορρήτως. Χόρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα· δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Θεέ, καὶ Κύριε τῶν δυνάμεων καὶ πάσης κτίσεως Δημιουργέ, ὁ διὰ σπλάγχχνα ἀνεικάστου ἔλεους σου τὸν μονογενῆ σου Υἱόν, τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, καταπέμψας ἐπὶ σωτηρία τοῦ γένους ἡμῶν, καὶ διὰ τοῦ τιμίου αὐτοῦ Σταυροῦ τὸ χειρόγραφον τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν διαρρήξας, καὶ θριαμβεύσας ἐν αὐτῷ τὰς ἀρχὰς καὶ ἐξουσίας τοῦ σκότους. Αὐτὸς Δέσποτα φιλόφρων, πρόσδεξαι καὶ ἡμῶν τῶν ἁμαρτωλῶν τὰς εὐχαριστηρίους ταύτας, καὶ ἱκετηρίους ἐντεύξεις· καὶ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ παντὸς ὀλεθρίου καὶ σκοτεινοῦ παραπτώματος, καὶ πάντων τῶν κακῶσαι ἡμᾶς ζητούντων ὀρατῶν καὶ ἀοράτων ἐχθρῶν. Καθήλωσον ἐκ τοῦ φόβου σου τὰς σάρκας ἡμῶν, καὶ μὴ ἐκκλίνης τὰς καρδίας ἡμῶν εἰς λόγους, ἧ εἰς λογισμοὺς πονηρίας· ἀλλὰ τῷ πόθῳ σου τρώσον ἡμῶν τὰς ψυχὰς. Ἴνα διὰ παντὸς πρὸς σὲ ἀτενίζοντες, καὶ τῷ παρὰ σοῦ φωτὶ ὀδηγούμενοι,

Dio e Signore delle schiere, artefice di tutto il creato, tu che per le viscere della tua incomparabile misericordia hai mandato il tuo unigenito Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, per la salvezza della nostra stirpe, e che, mediante la sua croce preziosa, hai lacerato l'attestato scritto dei nostri peccati e hai trionfato sui principati e le potestà della tenebra: tu, o Sovrano amico degli uomini, accogli anche queste preghiere di rendimento di grazie e di supplica da parte di noi peccatori; liberaci da ogni errore funesto e tenebroso e da tutti i nemici visibili e invisibili che cercano di farci del male. Inchioda con il tuo timore le nostre carni, fa' che i nostri cuori non si volgano a parole o pensieri di malvagità, ma ferisci le nostre anime col tuo amore, affinché, fissando sempre te, guidati dalla luce che viene da te, contemplando te, luce inaccessibile ed eterna, incessantemente rendiamo a te la confessione e l'azione di

MINEI

σὲ τὸ ἀπρόσιτον καὶ αἰῖδιον κατοπτεύοντες φῶς, ἀκατάπαυστόν σοι τὴν ἔξομολόγησιν, καὶ εὐχαριστίαν ἀναπέμπωμεν, τῷ ἀνάρχῳ Πατρὶ, σὺν τῷ μονογενεῖ σου Υἱῷ, καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

grazie, Padre senza principio, insieme all'unigenito tuo Figlio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

ORA NONA

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Signore pietà, **12 volte.** Venite, adoriamo, **3 volte.**

Quindi i salmi.

Salmo 109

Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου· κά-θου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

ράβδον δυνάμεως ἔξαποστελεῖ σοι Κύριος ἐκ Σιών, καὶ κατακυριεύει ἐν μέσῳ τῶν ἐχθρῶν σου.

μετὰ σοῦ ἡ ἀρχὴ ἐν ἡμέρᾳ τῆς δυνάμεώς σου ἐν ταῖς λαμπρότησι τῶν ἁγίων σου· ἐκ γαστροῦ προὐ ἐωσφόρου ἐγέννησά σε.

ᾧμοσε Κύριος καὶ οὐ μεταμεληθήσεται· σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ.

Κύριος ἐκ δεξιῶν σου συνέθλασεν ἐν ἡμέρᾳ ὀργῆς αὐτοῦ βασιλεῖς·

κρινεῖ ἐν τοῖς ἔθνεσι, πληρώσει πτώματα, συνθλάσει κεφαλὰς ἐπὶ γῆς πολλῶν.

ἐκ χειμάρρου ἐν ὁδῷ πίεται· διὰ τοῦτο ὑψώσει κεφαλὴν.

Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Lo scettro della potenza ti manderà il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici.

Con te il principato nel giorno della tua potenza tra gli splendori dei tuoi santi; dal seno prima della stella del mattino ti ho generato.

Ha giurato il Signore e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

Il Signore alla tua destra ha stritolato i re nel giorno della sua ira.

Giudicherà tra le genti, accumulerà cadaveri, stritolerà le teste di molti sulla terra.

Dal torrente berrà sulla via, per questo alzerà il capo.

Salmo 110

Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου ἐν βουλῇ εὐθέων καὶ συναγωγῇ.

μεγάλα τὰ ἔργα Κυρίου, ἐξεζητημένα εἰς πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ·

ἐξομολόγησις καὶ μεγαλοπρέπεια τὸ ἔργον αὐτοῦ, καὶ ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ μένει εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

μνεῖαν ἐποιήσατο τῶν θαυμασίων αὐτοῦ, ἐλεήμων καὶ οἰκτίρμων ὁ Κύριος·

τροφὴν ἔδωκε τοῖς φοβουμένοις αὐτόν, μνησθήσεται εἰς τὸν αἰῶνα διαθήκης αὐτοῦ.

ἰσχὺν ἔργων αὐτοῦ ἀνήγγειλε τῷ λαῷ αὐτοῦ τοῦ δοῦναι αὐτοῖς κληρονομίαν ἐθνῶν.

ἔργα χειρῶν αὐτοῦ ἀλήθεια καὶ κρίσις· πισταὶ πᾶσαι αἱ ἐντολαὶ αὐτοῦ,

ἐστηριγμένα εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος, πεποιημένα ἐν ἀληθείᾳ καὶ εὐθύτητι.

λύτρωσιν ἀπέστειλε τῷ λαῷ αὐτοῦ, ἐνετείλατο εἰς τὸν αἰῶνα διαθήκην αὐτοῦ· ἅγιον καὶ φοβε-

Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore nel consiglio dei retti e nell'assemblea.

Grandi le opere del Signore, scelte per tutto ciò che egli vuole.

Confessione e magnificenza l'opera sua, e la sua giustizia rimane nei secoli dei secoli.

Si è fatto un memoriale delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore;

ha dato cibo a quelli che lo temono: si ricorderà in eterno della sua alleanza.

Ha annunciato al suo popolo la forza delle sue opere, per dare loro l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani, verità e giudizio; fedeli tutti i suoi comandamenti,

ben saldi nei secoli dei secoli, fatti con verità e rettitudine.

Redenzione ha mandato al popolo suo, ha disposto in eterno la sua alleanza: Santo e terribile il suo

ρὸν τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

ἀρχὴ σοφίας φόβος Κυρίου, σύνεσις δὲ ἀγαθὴ
πᾶσι τοῖς ποιοῦσιν αὐτήν. ἡ αἴνεσις αὐτοῦ μένει
εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

Κλίνον, Κύριε, τὸ οὖς σου καὶ ἐπάκουσόν μου,
ὅτι πτωχὸς καὶ πένης εἰμὶ ἐγώ.

φύλαξον τὴν ψυχὴν μου, ὅτι ὁσιός εἰμι· σῶσον
τὸν δοῦλόν σου, ὁ Θεός μου, τὸν ἐλπίζοντα ἐπὶ σέ
ἐλέησόν με, Κύριε, ὅτι πρὸς σέ κекράξομαι ὄ-
λην τὴν ἡμέραν.

εὐφρανὸν τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι πρὸς
σέ, Κύριε, ἤρα τὴν ψυχὴν μου.

ὅτι σύ, Κύριε, χρηστὸς καὶ ἐπιεικὴς καὶ πολυέ-
λεος πᾶσι τοῖς ἐπικαλουμένοις σε.

ἐνώτισαι, Κύριε, τὴν προσευχὴν μου καὶ
πρόσχευε τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου.

ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου ἐκέκραξα πρὸς σέ, ὅτι
ἐπήκουσάς μου.

οὐκ ἔστιν ὁμοίός σοι ἐν θεοῖς, Κύριε, καὶ οὐκ ἔ-
στι κατὰ τὰ ἔργα σου.

πάντα τὰ ἔθνη, ὅσα ἐποίησας, ἤξουσι καὶ προ-
σκυνήσουσιν ἐνώπιόν σου, Κύριε, καὶ δοξάσουσι
τὸ ὄνομά σου.

ὅτι μέγας εἶ σὺ καὶ ποιῶν θαυμάσια, σὺ εἶ Θεός
μόνος.

ὀδήγησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου, καὶ πορεύ-
σομαι ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου· εὐφρανθήτω ἡ καρδιά
μου τοῦ φοβεῖσθαι τὸ ὄνομά σου.

ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε ὁ Θεός μου, ἐν ὅλῃ
καρδίᾳ μου, καὶ δοξάσω τὸ ὄνομά σου εἰς τὸν
αἰῶνα.

13 ὅτι τὸ ἔλεός σου μέγα ἐπ' ἐμὲ καὶ ἐρρύσω
τὴν ψυχὴν μου ἐξ ἄδου κατωτάτου.

ὁ Θεός, παράνομοι ἐπανάστησαν ἐπ' ἐμέ, καὶ
συναγωγὴ κραταιῶν ἐζήτησαν τὴν ψυχὴν μου
καὶ οὐ πρόεθεντό σε ἐνώπιον αὐτῶν.

καὶ σύ, Κύριε ὁ Θεός μου, οἰκτίρμων καὶ
ἐλεήμων, μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀλη-
θινός.

ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμὲ καὶ ἐλέησόν με, δὸς τὸ κρά-
τος σου τῷ παιδί σου καὶ σῶσον τὸν υἱὸν τῆς παι-
δίσκης σου.

ποίησον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, καὶ ιδέ-
τωσαν οἱ μισοῦντές με καὶ αἰσχυνθήτωσαν, ὅτι
σύ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι καὶ παρεκάλεσάς με.

Δίς.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

nome.

Principio della sapienza è il timore del Signore, e
hanno buon intelletto quelli che la praticano. La sua
lode rimane nei secoli dei secoli.

Salmo 85

Piega, Signore, il tuo orecchio ed esaudiscimi,
perché povero e misero sono io.

Custodisci la mia anima, perché santo io sono:
salva il tuo servo, Dio mio, che spera in te.

Misericordia di me, Signore: a te griderò tutto il
giorno.

Rallegra l'anima del tuo servo, perché a te ho le-
vato l'anima mia.

Tu infatti, Signore, sei soave e clemente, ricco di
misericordia per tutti quelli che ti invocano.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera, e
volgiti alla voce della mia supplica.

Nel giorno della mia tribolazione ho gridato a te,
perché tu mi hai esaudito.

Non c'è nessuno simile a te tra gli dei, Signore, e
non c'è niente come le opere tue.

Tutte le genti che hai fatto verranno e si prostre-
ranno davanti a te, Signore, e glorificheranno il tuo
nome,

perché tu sei grande e fai meraviglie, tu solo sei
Dio.

Guidami, Signore, nella tua via, e camminerò
nella tua verità; gioisca il mio cuore temendo il tuo
nome.

Ti celebrerò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore,
e glorificherò il tuo nome in eterno.

Perché grande è la tua misericordia su di me, e
hai liberato l'anima mia dal più profondo dell'ade.

O Dio, i trasgressori sono insorti contro di me e
una turba di violenti ha cercato l'anima mia, e non
hanno posto te davanti a loro.

Ma tu, Signore Dio, sei compassionevole e mise-
ricordioso, longanime, ricco di misericordia e ve-
race.

Volgi il tuo sguardo su di me e abbi pietà di me,
dà la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua
ancella.

Fa' per me un segno per il bene e vedano i miei
odiatori e siano confusi, perché tu, Signore, mi hai
aiutato e consolato. **2 volte**

MINEI

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Ἀπεγράφετο ποτέ, σὺν τῷ πρεσβύτῃ Ἰωσήφ, ὡς ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, ἐν Βηθλεὲμ ἢ Μαριάμ, κυφοροῦσα τὴν ἄσπορον κυφορίαν. Ἐπέστη δὲ καιρὸς ὁ τῆς γεννήσεως, καὶ τόπος ἦν οὐδεὶς τῷ καταλύματι· ἀλλ' ὡς τερπνὸν παλάτιον, τὸ Σπῆλαιον τῆ Βασιλίδι ἐδείκνυτο. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν, ἀναστήσων εἰκόνα.

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiuse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina. Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo caduta.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθὴ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐδ' ἔπλασας τῇ χειρὶ σου· δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον· δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον, Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

Quindi i seguenti idiómela. Tono grave.

Ἐξεπλήττετο ὁ Ἡρώδης, ὁρῶν τῶν Μάγων τὴν εὐσέβειαν, καὶ τῷ θυμῷ νικώμενος, τοῦ ἔτους ἠκριβολόγει τὸ διάστημα. Μητέρες ἠτεκνοῦντο, καὶ ἡ ἄωρος ἡλικία τῶν βρεφῶν, πικρῶς καθεθερίζετο· μαζοὶ ἐξηραίνοντο, καὶ πόροι γάλακτος συνεστέλλοντο. Μέγα ἦν τὸ δεινόν! διὸ εὐσεβῶς πιστοὶ συνελθόντες, προσκυνήσωμεν τοῦ Χριστοῦ τὴν γέννησιν.

Stupiva Erode, vedendo la pietà dei magi; e vinto dal furore, si informava sul tempo intercorso dalla nascita del bambino. Le madri furono private dei figli, e l'acerba età infantile fu crudelmente falciata: le mammelle si disseccarono e si serrarono i condotti del latte. Grande fu la sciagura! Perciò, o fedeli, piamente riuniti, veneriamo la Natività di Cristo.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἀπὸ Θαιμᾶν ἦξει καὶ ὁ ἅγιος ἐξ ὄρους κατασκίου δασέος.

Stico: Dio verrà da Teman, il Santo dal boscoso monte adombrato.

Tono 2.

Ὅτε Ἰωσήφ, Παρθένε, λύπη ἐτιτρώσκετο, πρὸς Βηθλεὲμ ἀπαίρων, ἐβόας πρὸς αὐτόν· Τί ὁρῶν με ἔγκυον, στυγνάζεις καὶ ταράσσεσαι, ἀγνοῶν ὅλως, τὸ ἐν ἐμοὶ φορικτὸν μυστήριον; Λοιπὸν ἀπόθου φόβον ἅπαντα, τὸ παράδοξον ἐννοῶν· Θεὸς κάτεισι γὰρ ἐπὶ γῆς δι' ἔλεον, ἐν τῇ ἐμῇ μήτρῳ νῦν, καὶ σάρκα προσελάβετο· ὄνπερ τικτόμενον, ὄψει ὡς ἠυδόκησε· καὶ τῆς χαρᾶς πλησθεὶς, προσκυνήσεις ὡς Κτίστην σου, ὃν Ἄγγελοι ὑμνοῦσιν ἀπαύστως, καὶ δοξάζουσι, σὺν Πατρὶ καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

O Vergine, quando Giuseppe saliva verso Betlemme ferito dal dolore, tu gli dicevi: Perché, vendomi incinta, sei cupo e turbato, ignorando del tutto il tremendo mistero che mi riguarda? Deponi ormai ogni timore, e considera il prodigio: Dio, nella sua misericordia, discende sulla terra, nel mio grembo, e qui ha preso carne: una volta nato lo vedrai, secondo il suo beneplacito, e pieno di gioia lo adorerai come tuo Creatore: lui, che gli angeli senza sosta cantano e glorificano, col Padre e il santo Spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Va notato che il seguente idiómelon viene prima letto piamente e in canto dal canonarca al centro della navata, e poi cantato con melodia più sviluppata dai due cori.

Σήμερον γεννᾶται ἐκ Παρθένου, ὁ δρακὶ τὴν πᾶσαν ἔχων κτίσιν (ἐκ τρίτου). Ῥάκει καθάπερ

Oggi nasce dalla Vergine colui che tiene in sua mano tutta la creazione (3 volte). È avvolto in po-

βροτὸς σπαργανοῦται, ὁ τῆ οὐσίας ἀναφής. Θεὸς ἐν φάτνῃ ἀνακλίνεται, ὁ στερεώσας τοὺς οὐρανούς πάλαι κατ' ἀρχάς. Ἐκ μαζῶν γάλα τρέφεται, ὁ ἐν τῇ ἐρήμῳ Μάννα ὀμβρίσας τῷ Λαῷ. Μάγους προσκαλεῖται, ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας. Δῶρα τούτων αἶρει, ὁ Υἱὸς τῆς Παρθένου. Προσκυνοῦμέν σου τὴν Γένναν Χριστέ (ἐκ τρίτου). Δεῖξον ἡμῖν καὶ τὰ θεῖά σου Θεοφάνεια.

vere fasce come un mortale, colui che è per essenza intoccabile. Viene deposto in una mangiatoia, il Dio che in principio ha fissato i cieli. Si nutre di latte dalle mammelle, colui che nel deserto ha fatto piovere manna per il popolo. Invita i magi lo sposo della Chiesa. Prende i loro doni il Figlio della Vergine. Noi adoriamo, o Cristo, la tua nascita (3 volte). Facci vedere anche la tua divina teofania.

Prokímenon. Tono 4.

Μήτηρ Σιών ἐρεῖ ἄνθρωπος, καὶ ἄνθρωπος, ἐγεννήθη ἐν αὐτῇ.

Madre Sion, dirà l'uomo: e l'uomo è nato in lei.

Στίχ. Οἱ θεμέλιοι αὐτοῦ ἐν τοῖς ὄρεσι τοῖς ἁγίοις.

Stico: Le sue fondamenta sono sui monti santi.

Lettura della profezia di Isaia (9,5s).

Un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Il suo potere è sulla sua spalla, e si chiamerà angelo del gran consiglio, consigliere mirabile, Dio forte, padrone, principe di pace, padre del secolo futuro: porterà infatti pace sui principi, e a lui salute. Grande è il suo potere e la sua pace non ha confine, sul trono di Davide e sul suo regno, per raddrizzarlo e soccorrerlo con giudizio e giustizia, da ora e in eterno. Lo zelo del Signore sabaoth farà questo.

Lettura dell'epistola agli Ebrei (2,11-18).

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi; e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato. Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (2,13-23).

I magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Giuseppe destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

Erode, accortosi che i magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino. Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea, e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: Sarà chiamato Nazareno.

MINEI
Quindi il lettore dice:

Μὴ δὴ παραδώῃς ἡμᾶς εἰς τέλος, διὰ τὸ ὄνομά σου τὸ Ἅγιον· καὶ μὴ διασκεδάσῃς τὴν διαθήκη σου, καὶ μὴ ἀποστήσῃς τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, διὰ Ἀβραὰμ τὸν ἠγαπημένον ὑπὸ σοῦ, καὶ διὰ Ἰσαὰκ τὸν δούλόν σου καὶ Ἰσραὴλ τὸν Ἅγιόν σου.

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro.

Kondákion. Tono 3.

Ἡ παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορρήτως. Χόρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα· δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Signore, pietà, **40 volte.** Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte.** Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Δέσποτα Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ μακροθυμήσας ἐπὶ τοῖς ἡμῶν πλημμελήμασι, καὶ ἄχρι τῆς παρούσης ὥρας ἀγαγὼν ἡμᾶς, ἐν ἧ ἐπὶ τοῦ ζωοποιῦ ξύλου κοεμάμενος, τῷ εὐγνώμονι ληστῇ τὴν εἰς τὸν Παράδεισον ὠδοποίησας εἴσοδον, καὶ θανάτῳ τὸν θάνατον ὤλεσας, ἰλάσθητι ἡμῖν τοῖς ταπεινοῖς, καὶ ἁμαρτωλοῖς καὶ ἀναξίοις δούλοις σου. Ἠμάρτομεν γὰρ καὶ ἠνομήσαμεν, καὶ οὐκ ἐσμέν ἄξιοι ἄραι τὰ ὄμματα ἡμῶν, καὶ βλέψαι εἰς τὸ ὕψος τοῦ οὐρανοῦ, διότι κατελίπομεν τὴν ὁδὸν τῆς δικαιοσύνης σου καὶ ἐπορεύθημεν ἐν τοῖς θελήμασι τῶν καρδιῶν ἡμῶν. Ἀλλ' ἵκετεύομεν τὴν σὴν ἀνεύκαστον ἀγαθότητα· Φεῖσαι ἡμῶν, Κύριε κατὰ τὸ πλήθος τοῦ ἐλέους σου, καὶ σῶσον ἡμᾶς διὰ τὸ ὄνομά σου τὸ Ἅγιον, ὅτι ἐξέλιπον ἐν ματαιότητι αἱ ἡμέραι ἡμῶν. Ἐξελοῦ ἡμᾶς τῆς τοῦ ἀντικειμένου χειρός, καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ἁμαρτήματα, καὶ νέκρωσον τὸ σαρκικὸν ἡμῶν φρόνημα· ἵνα τὸν παλαιὸν ἀποθέμενοι ἄνθρωπον, τὸν νέον ἐνδυσώμεθα, καὶ σοὶ ζήσωμεν τῷ ἡμετέρῳ Δεσπότη καὶ κηδεμόνι. Καὶ οὕτω τοῖς σοῖς ἀκολουθοῦντες προστάγμασιν, εἰς τὴν αἰώνιον ἀνάπαυσιν καταστήσωμεν, ἔνθα πάντων ἐστὶ τῶν εὐφραινομένων ἡ κατοικία. Σὺ γὰρ εἶ ἡ ὄντως ἀληθινὴ εὐφροσύνη καὶ ἀγαλλίασις τῶν ἀγαπώντων σε, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν· καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ, καὶ τῷ Παναγίῳ, καὶ ἀγαθῷ, καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Non consegnarci del tutto [al nemico], per amore del tuo santo nome; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua misericordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

Sovrano, Signore Gesù Cristo Dio nostro, tu che ti sei mostrato paziente davanti alle nostre colpe e ci hai condotti a quest'ora nella quale, pendendo dal legno vivificante, hai spianato al buon ladrone la via per entrare in paradiso, e con la morte hai distrutto la morte: sii propizio anche a noi peccatori e indegni servi tuoi. Abbiamo infatti peccato e siamo stati empì. Non siamo degni di levare gli occhi e guardare all'alto dei cieli, perché abbiamo abbandonato la via della giustizia e abbiamo camminato secondo le volontà dei nostri cuori: imploriamo tuttavia la tua incomparabile bontà; risparmiaci, Signore, secondo l'abbondanza della tua misericordia, e salvaci per il tuo santo nome, perché si sono dileguati nella vanità i nostri giorni. Liberaci dalla mano dell'avversario, rimetti i nostri peccati e mortifica il nostro sentire carnale, affinché, deposto l'uomo vecchio, rivestiamo il nuovo e viviamo per te, nostro Sovrano e protettore. Così, seguendo i tuoi precetti, perverremo al riposo eterno, là dove è la dimora di tutti coloro che sono nella gioia.

Poiché tu sei realmente gioia ed esultanza veraci di quelli che ti amano, Cristo Dio nostro, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

25 DICEMBRE

✦ NATIVITÀ SECONDO LA CARNE DEL SIGNORE,
DIO E SALVATORE NOSTRO GESÚ CRISTO

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá idiómela.

Tono 2. Di Germano.

Δεῦτε ἀγαλλιασώμεθα τῷ Κυρίῳ, τὸ παρὸν μυστήριον ἐκδιηγούμενοι, τὸ μεσότοιχον τοῦ φραγμοῦ διαλέλυται, ἡ φλογίνη ῥομφαία τὰ νῶτα δίδωσι, καὶ τὰ Χερουβίμ παραχωρεῖ τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς, καὶ γὰρ τοῦ παραδείσου τῆς τρυφῆς μεταλαμβάνω, οὗ προεξεβλήθην διὰ τῆς παρακοῆς. Ἡ γὰρ ἀπαράλλακτος εἰκὼν τοῦ Πατρὸς, ὁ χαρακτήρ τῆς ἀϊδιότητος αὐτοῦ, μορφὴν δούλου λαμβάνει, ἐξ ἀπειρογάμου Μητρὸς προελθὼν, οὐ τροπὴν ὑπομείνας· ὁ γὰρ ἦν διέμεινε, Θεὸς ὢν ἀληθινός· καὶ ὁ οὐκ ἦν προσέλαβεν, ἄνθρωπος γενόμενος διὰ φιλανθρωπίαν· αὐτῷ βοήσωμεν· ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς. *Δίς.*

Di Anatolio. Stesso tono.

Τοῦ Κυρίου Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐκ τῆς ἀγίας Παρθένου, πεφώτισται τὰ σύμπαντα· Ποιμένων γὰρ ἀγραυλούντων, καὶ Μάγων προσκυνούντων, Ἀγγέλων ἀνυμνούντων, Ἡρώδης ἐταράττετο, ὅτι Θεὸς ἐν σαρκὶ ἐφάνη, Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν. *Δίς.*

Ἡ Βασιλεία σου, Χριστέ ὁ Θεός, βασιλεία πάντων τῶν αἰώνων, καὶ ἡ Δεσποτεία σου, ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ. Ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Πνεύματος Ἁγίου, καὶ ἐκ τῆς ἀειπαρθένου Μαρίας ἐνανθρωπήσας, φῶς ἡμῖν ἔλαμψας, Χριστέ ὁ Θεός, τῇ σῇ παρουσίᾳ· φῶς ἐκ φωτός, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα, πᾶσαν κτίσιν ἐφαιδρυνας. Πᾶσα πνοὴ αἰνεῖ σε, τὸν χαρακτήρα τῆς δόξης τοῦ Πατρὸς. Ὁ ὢν καὶ προὖν, καὶ ἐκλάμψας ἐκ Παρθένου Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Τί σοι προσενέγκωμεν Χριστέ, ὅτι ὤφθης ἐπὶ γῆς ὡς ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς; ἕκαστον γὰρ τῶν ὑπὸ σοῦ γενομένων κτισμάτων, τὴν εὐχαριστίαν σοι προσάγει· οἱ Ἄγγελοι τὸν ὕμνον, οἱ οὐρανοὶ τὸν Ἄστέρα, οἱ Μάγοι τὰ δῶρα, οἱ Ποιμένες τὸ θαῦμα, ἡ γῆ τὸ σπήλαιον, ἡ ἔρημος τὴν φάτνην· ἡμεῖς δὲ Μητέρα Παρθένον. Ὁ πρὸ αἰώνων Θεός ἐλέησον ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. Stesso tono. Di Kasia.

Αὐγούστου μοναρχήσαντος ἐπὶ τῆς γῆς, ἡ πο-

Venite, esultiamo per il Signore, esponendo questo mistero. Il muro di separazione che era frammezzo è abbattuto; la spada di fuoco si volge indietro e i cherubini si ritirano dall'albero della vita: e anch'io godo del paradiso di delizia, da cui ero stato scacciato per la disubbidienza. Poiché la perfetta immagine del Padre, l'impronta della sua eternità, prende forma di servo, procedendo da Madre ignara di nozze, senza subire mutamento: ciò che era è rimasto: Dio vero; e ciò che non era ha assunto, divenendo uomo per amore degli uomini. A lui acclamiamo: O Dio che sei nato dalla Vergine, abbi pietà di noi. *2 volte.*

Nato il Signore Gesù dalla santa Vergine, tutto il creato è stato illuminato: mentre i pastori vegliano nei campi, i magi adorano e gli angeli inneggiano, Erode resta turbato. Poiché Dio è apparso nella carne, Salvatore delle anime nostre. *2 volte.*

Il tuo regno, o Cristo Dio, è regno di tutti i secoli, e il tuo potere di generazione in generazione. Tu che ti sei incarnato per opera dello Spirito santo, e sei divenuto uomo dalla sempre Vergine Maria, come luce su di noi sei riflesso, o Cristo Dio, col tuo avvento: luce da luce, riflesso del Padre, hai rischiariato ogni creatura. Tutto ciò che respira ti loda come impronta della gloria del Padre. O tu che sei e che eri e che, Dio, dalla Vergine sei riflesso, abbi pietà di noi.

Che cosa ti offriremo, o Cristo? Tu per noi sei apparso, uomo, sulla terra! Ciascuna delle creature da te fatte ti offre il rendimento di grazie: gli angeli, l'inno; i cieli, la stella, i magi, i doni; i pastori, lo stupore; la terra, la grotta; il deserto, la mangiatoia: ma noi ti offriamo la Madre Vergine. O Dio che sei prima dei secoli, abbi pietà di noi.

Con la sovranità assoluta di Augusto sulla terra,

MINEI

λυαρχία τῶν ἀνθρώπων ἐπαύσατο, καὶ σοῦ ἐνανθρωπήσαντος ἐκ τῆς Ἀγνῆς, ἡ πολυθεΐα τῶν εἰδώλων κατήργηται. Ὑπὸ μίαν βασιλείαν ἐγκόσμιον, αἱ πόλεις γεγένηνται· καὶ εἰς μίαν Δεσποτείαν Θεότητος, τὰ Ἔθνη ἐπίστευσαν. Ἀπεγράφησαν οἱ λαοί, τῷ δόγματι τοῦ Καίσαρος, ἐπεγράφημεν οἱ πιστοί, ὀνόματι Θεότητος, σοῦ τοῦ ἐνανθρωπήσαντος Θεοῦ ἡμῶν. Μέγα σου τὸ ἔλεος, δόξα σοι.

Si procede all'Ingresso col vangelo, Luce gioiosa e le letture nel loro ordine, con i tropari e i loro stichi.

Lettura del libro della Genesi (1,1-13).

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non organizzata, e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo.

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Quindi ci si alza per dire il tropario. Tono pl. 2.

Λαθῶν ἐτέχθης ὑπὸ τὸ Σπήλαιον, ἀλλ' οὐρανὸς σε πᾶσιν ἐκήρυξεν, ὡσπερ στόμα, τὸν Ἀστέρα προβαλλόμενος Σωτήρ· Καὶ Μάγους σοι προσήνεγκεν, ἐν πίστει προσκυνούντάς σε· μεθ' ὧν ἐλέησον ἡμᾶς.

Sei nato nascosto in una grotta, ma il cielo ti ha annunciato a tutti, usando come bocca la stella, o Salvatore. Ed essa ti ha condotto i magi che con fede ti adorano: con loro, anche di noi abbi pietà.

Si riprende la finale del tropario, a partire dalle parole: Ed essa ti ha condotto, con i seguenti stichi (s. 86).

Στίχος α' Οἱ θεμέλιοι αὐτοῦ ἐν τοῖς ὄρεσι τοῖς ἁγίοις· ἀγαπᾷ Κύριος τὰς πύλας Σιών, ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα Ἰακώβ.

Stico 1. *Le sue fondamenta sono sui monti santi. Ama il Signore le porte di Sion più di tutte le tende di Giacobbe.*

Στίχος β' Δεδοξασμένα ἐλαλήθη περὶ σοῦ, ἡ Πόλις τοῦ Θεοῦ· μνησθήσομαι Ραὰβ καὶ Βαβυλώνος, τοῖς γινώσκουσί με.

Stico 2. *Cose gloriose sono state dette di te, città di Dio. Ricorderò Raab e Babele a coloro che mi conoscono.*

Στίχος γ' Καὶ ἰδοὺ ἀλλόφυλοι, καὶ Τύρος, καὶ λαὸς τῶν Αἰθιοπίων.

Stico 3. *Ed ecco gli stranieri, Tiro e il popolo degli etiopi.*

Στίχος δ' Οὗτοι ἐγεννήθησαν ἐκεῖ, Μήτηρ Σιών, ἐρεῖ ἄνθρωπος ἐγεννήθη ἐν αὐτῇ, καὶ αὐτὸς ἐθεμελίωσεν αὐτήν ὁ Ὑψιστος.

Stico 4. *Questi là sono nati. Madre Sion, dirà l'uomo: e l'uomo è nato in lei, ed egli l'ha fondata, l'Altissimo.*

Στίχος ε' Κύριος διηγῆσεται ἐν γραφῇ λαῶν, καὶ

Stico 5. *Il Signore lo racconterà nel libro dei popoli e*

Ἀρχόντων τούτων τῶν γεγεννημένων ἐν αὐτῇ, Ὡς
εὐφραινόμενων πάντων ἡ κατοικία ἐν σοί.

dei principi, di questi che sono nati in lei. Come di gente
in festa, la dimora di tutti è in te.

Gloria. Ora e sempre. **Il tropario completo, quindi:**

Lettura della profezia di Isaia (9,5s).

Un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Il suo potere è sulla sua spalla, e si chiamerà angelo del gran consiglio, consigliere mirabile, Dio forte, padrone, principe di pace, padre del secolo futuro: porterò infatti pace sui principi, e a lui salute. Grande è il suo potere e la sua pace non ha confine, sul trono di Davide e sul suo regno, per raddrizzarlo e soccorrerlo con giudizio e giustizia, da ora e in eterno. Lo zelo del Signore sabaoth farà questo.

Tropario. Tono pl. 2.

Ἀνέτειλας Χριστὲ ἐκ Παρθένου, νοητὲ Ἥλιε
τῆς Δικαιοσύνης· καὶ Ἀστὴρ σε ὑπέδειξεν, ἐν
Σπηλαίῳ χωρούμενον τὸν ἀχώρητον. Μάγους
ὀδηγήσας εἰς προσκύνησίν σου· μεθ' ὧν σε με-
γαλύνομεν, Ζωοδότα δόξα σοι.

Sei sorto, o Cristo, dalla Vergine, spirituale sole
di giustizia; la stella ha indicato te, che nulla può
contenere, racchiuso in una grotta, guidando i magi
perché venissero ad adorarti: con loro noi ti magni-
fichiamo, o datore di vita, gloria a te.

Si riprende la finale del tropario, a partire dalle parole: Guidando i magi, **con i seguenti stichi (s. 92).**

Στίχος α' Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν
ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιε-
ζώσατο.

Stico 1. Il Signore ha instaurato il suo regno, si è ri-
vestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e
se ne è cinto.

Στίχος β' Καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην,
ἤτις οὐ σαλευθήσεται· ἔτοιμος ὁ θρόνος ἀπὸ τότε.

Stico 2. Così ha reso saldo il mondo che non sarà
scosso. Pronto è il tuo trono fin da allora.

Στίχος γ' Ἐπήραν οἱ ποταμοὶ Κύριε, ἐπήραν οἱ
ποταμοὶ φωνὰς αὐτῶν· ἀροῦσιν οἱ ποταμοὶ ἐπι-
τρίψεις αὐτῶν, ἀπὸ φωνῶν ὑδάτων πολλῶν.

Stico 3. Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i
fiumi le loro voci, alzeranno i fiumi i loro flutti, per le
voci delle grandi acque.

Στίχος δ' Θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσ-
σης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος· τὰ μαρτύριά
σου ἐπιστώθησαν σφόδρα.

Stico 4. Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle al-
tezze il Signore: le tue testimonianze sono degne di gran-
de fede.

Στίχος ε' Τῷ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, Κύριε,
εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

Stico 5. Alla tua casa si addice la santità, Signore, per
la lunghezza dei giorni.

Gloria. Ora e sempre. **Il tropario completo, quindi:**

Lettura dalla profezia di Isaia (7,10-16; 8,1-4.9s).

Il Signore parlò ancora ad Acaz, dicendo: Chiedi per te un segno da parte del Signore tuo Dio negli abissi o nelle altezze. Ma disse Acaz: Non chiederò un segno, non tenterò il Signore. E Isaia disse: Udite dunque, casa di Davide! Vi par poco far affannare gli uomini? E come dunque procurate affanno anche al Signore? Per questo il Signore stesso vi darà un segno. Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio e lo chiameranno Emmanuele. Mangerà burro e miele e prima di conoscere o scegliere il male, sceglierà il bene; poiché prima che il bambino conosca il bene o il male, rifiuterà la malvagità per scegliere il bene. E il Signore mi disse: Prendi con te un grande volume nuovo e scrivi su di esso con uno stilo da uomo riguardo al far rapida preda di spoglie, perché è l'ora. E prendimi testimoni degni di fede, il sacerdote Uria e Zaccaria figlio di Barachia. E mi accostai alla profetessa, ed essa concepì e partorì un figlio.

E il Signore mi disse: Chiamalo: Affrettati a far spoglie, rapido depreda. Poiché prima che il bambino sappia chiamare padre o madre, si porteranno le ricchezze di Damasco e le spoglie di Samaria davanti al re di Assiria.

Dio è con noi. Sappiatelo, genti e siate vinte; uditelo fino ai confini della terra: voi che avete prevalso, siate vinti. Se infatti di nuovo prevarrete, di nuovo pure sarete vinti; e se formulerete un progetto, il Signore lo dissiperà; se direte una parola, non avrà consistenza tra voi, perché Dio è con noi.

Terminate le letture, si fa la *synaptí*, e dopo l'*ekfónisis* si canta il trisagio. Quindi:

Prokímenon dell'apostolo. Tono 1.

Κύριος εἶπε πρὸς με· Υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε.

Στίχ. Αἴτησαι παρ' ἐμοῦ, καὶ δώσω σοι ἔθνη τὴν κληρονομίαν σου.

Il Signore mi ha detto: Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato.

Stico: Chiedi a me e ti darò le genti in eredità e in possesso i confini della terra.

Letture dell'epistola agli Ebrei (1,1-12).

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto piú eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti a quale degli angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato? E ancora: Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio? E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: Lo adorino tutti gli angeli di Dio. Mentre degli angeli dice: Egli fa i suoi angeli pari ai venti, e i suoi ministri come fiamma di fuoco, del Figlio invece afferma: Il tuo trono, Dio, sta in eterno; e: Scettro giusto è lo scettro del tuo regno; hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza piú dei tuoi compagni. E ancora: Tu, Signore, da principio hai fondato la terra e opera delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un abito e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e gli anni tuoi non avranno fine.

Alleluia. Tono pl. 4.

Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου· Κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου, ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Στίχ. Ράβδον δυνάμεως ἐξαποστελεῖ σοι Κύριος. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε.

Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Stico: Lo scettro della potenza ti manderà il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici.

Letture del santo vangelo secondo Luca (2,1-20).

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salí in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel piú alto dei cieli, pace sulla terra e per gli uomini benevolenza.

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Segue la divina Liturgia di san Basilio.

Alla lití. Gloria. Tono pl. 1. Di Giovanni monaco.

Μάγοι Περσῶν Βασιλεῖς, ἐπιγνόντες σαφῶς, τὸν ἐπὶ γῆς τεχθέντα, Βασιλέα οὐράνιον, ὑπὸ λαμπροῦ ἀστέρος ἐλκόμενοι, ἔφθασαν ἐν Βηθλεέμ, δῶρα προσφέροντες ἔγκριτα, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν, καὶ πεσόντες προσεκύνησαν· εἶδον γὰρ ἐν τῷ Σπηλαίῳ, βρέφος κείμενον τὸν ἄχρονον.

I re magi di Persia, conoscendo chiaramente la nascita del Re celeste sulla terra, tratti da una stella risplendente, raggiunsero Betlemme, portando doni scelti: oro, incenso e mirra; e cadendo ai suoi piedi lo adorarono, perché videro colui "che È" oltre il tempo giacere bambino nella grotta.

Ora e sempre. Tono pl. 2. Di Germano.

Χορεύουσιν Ἄγγελοι πάντες ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀγάλλονται σήμερον· σκιρτᾷ δὲ πᾶσα ἡ κτίσις, διὰ τὸν γεννηθέντα ἐν Βηθλεέμ, Σωτῆρα Κύριον, ὅτι πᾶσα πλάνη τῶν εἰδώλων πέπαιται, καὶ βασιλεύει Χριστὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Cantano oggi in coro ed esultano tutti gli angeli in cielo; e tutta la creazione tripudia per il Salvatore e Signore nato a Betlemme: poiché ha fine ogni inganno idolatra e regna Cristo per i secoli.

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 2. Di Germano.

Μέγα καὶ παράδοξον θαῦμα, τετέλεσται σήμερον! Παρθένος τίκτει καὶ μήτρα οὐ φθείρεται, ὁ Λόγος σαρκοῦται, καὶ τοῦ Πατρὸς οὐ κεχώριστα, Ἄγγελοι μετὰ Ποιμένων δοξάζουσι, καὶ ἡμεῖς σὺν αὐτοῖς ἐκβοῶμεν· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη.

Un grande e straordinario prodigio si è compiuto oggi! La Vergine partorisce e il suo grembo resta incorrotto; il Verbo si fa carne e non si separa dal Padre. Gli angeli con i pastori rendono gloria, e noi insieme a loro acclamiamo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Tono 3. Dello stesso.

Σήμερον τίκτει ἡ Παρθένος, τὸν Ποιητὴν τοῦ παντός, Ἐδὲμ προσφέρει σπήλαιον, καὶ ἀστὴρ μηνύει Χριστόν, τὸν Ἥλιον τοῖς ἐν σκότει. Μετὰ δῶρων Μάγοι προσεκύνησαν, πίστει φωτιζόμενοι, καὶ Ποιμένες εἶδον τὸ θαῦμα, Ἀγγέλων ἀνυμνούντων, καὶ λεγόντων· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ.

Oggi la Vergine partorisce il Creatore dell'universo. L'Eden offre la grotta, e la stella indica il Cristo, sole per quanti sono nelle tenebre. I magi hanno adorato con doni, illuminati dalla fede. I pastori hanno visto il prodigio, mentre gli angeli inneggiano e dicono: Gloria a Dio nel più alto dei cieli.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε, ὦμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Stesso tono. Di Anatolio.

Τοῦ Κυρίου Ἰησοῦ γεννηθέντος, ἐν Βηθλεέμ τῆς Ἰουδαίας, ἐξ Ανατολῶν ἐλθόντες Μάγοι, προσεκύνησαν Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα, καὶ τοὺς θησαυροὺς αὐτῶν προθύμως ἀνοίξαντες, δῶρα τίμια προσέφερον, δόκιμον χρυσόν, ὡς Βασιλεῖ τῶν αἰώνων, καὶ λίβανον, ὡς Θεῷ τῶν ὄλων, ὡς τριημέρῳ δὲ νεκρῷ, σμύρναν τῷ Ἀθανάτῳ. Πάντα τὰ ἔθνη, δεῦτε προσκυνήσωμεν, τῷ τεχθέντι σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nato il Signore Gesù in Betlemme di Giudea, i magi venuti dall'oriente hanno adorato il Dio fatto uomo, e aperti prontamente i loro tesori, hanno offerto doni preziosi: oro puro per il Re dei secoli; incenso per il Dio dell'universo; mirra per l'immortale, come morto di tre giorni. Genti tutte, venite, adoriamo colui che è nato per salvare le anime nostre.

Gloria. Tono 4. Di Giovanni monaco.

Εὐφράνθητι Ἱερουσαλήμ, καὶ πανηγυρίσατε πάντες, οἱ ἀγαπῶντες Σιών. Σήμερον ὁ χρόνιος

Rallégrati, Gerusalemme, fate festa, voi tutti che amate Sion. Oggi è stato sciolto l'antico vincolo

MINEI

ἐλύθη δεσμός, τῆς καταδίκης τοῦ, Ἀδάμ, ὁ Παράδεισος ἡμῖν ἠνεώχθη, ὁ ὄφης κατηργήθη· ἦν γὰρ ἠπάτησε πρώην, νῦν ἐθεάσατο, τοῦ Δημιουργοῦ γενομένην Μητέρα. Ὡ βάθος πλούτου, καὶ σοφίας, καὶ γνώσεως Θεοῦ, ἡ προξενήσασα τὸν θάνατον πάση σαρκί, τῆς ἁμαρτίας τὸ ὄργανον, σωτηρίας ἀπαρχὴ ἐγένετο τῷ κόσμῳ παντί, διὰ τῆς Θεοτόκου· βρέφος γὰρ τίκτεται ἐξ αὐτῆς, ὁ παντέλειος Θεός, καὶ διὰ τοῦ τόκου, Παρθενίαν σφραγίζει, σειρὰς ἁμαρτημάτων, λύων διὰ σπαργάνων· καὶ διὰ νηπιότητος, τῆς Εὐας θεραπεύει, τὰς ἐν λύπαις ὠδῖνας. Χορευέτω τοίνυν πᾶσα ἡ κτίσις καὶ σκιρτάτω· ἀνακαλέσαι γὰρ αὐτήν, παραγέγονε Χριστός, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Stesso tono. Di Anatolio.**

Σπηλαίῳ παρώκησας, Χριστέ ὁ Θεός, φάτνη ὑπεδέξατο. Ποιμένες δὲ καὶ Μάγοι προσεκύνησαν. Τότε δὴ τῶν Προφητῶν ἐπληροῦτο τὸ κήρυγμα· καὶ Ἀγγέλων αἱ Δυνάμεις ἐθαύμαζον, βοῶσαι καὶ λέγουσαι· Δόξα τῇ συγκαταβάσει σου, μόνε φίλάνθρωπε

della condanna di Adamo; ci è stato aperto il paradiso; il serpente è stato annientato: ora infatti egli ha visto colei che un tempo aveva ingannata, divenuta Madre del Creatore. O abisso della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Colei che aveva procurato la morte ad ogni carne, come strumento del peccato, è divenuta primizia della salvezza per tutto il mondo mediante la Madre di Dio, poiché da lei nasce bambino il Dio perfettissimo: con la sua nascita egli sigilla la verginità di lei, con le fasce scioglie le catene dei peccati, e sana con la sua infanzia le penose doglie di Eva. Danzi dunque tutta la creazione ed esulti, perché il Cristo è venuto per richiamarla dall'esilio, e salvare le anime nostre.

Hai abitato in una grotta, o Cristo Dio, una mangiatoia ti ha accolto, pastori e magi ti hanno adorato. Si compiva allora l'annuncio dei profeti e le potenze angeliche stupivano, acclamando e dicendo: Gloria alla tua condiscendenza, o solo amico degli uomini.

Apolytikion. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεός ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἄστέρος ἐδιδάσκοντο· σὲ προσκυνεῖν, τὸν ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι. *ἐκ γ'*

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te. **3 volte.**

Lo stesso anche a Il Signore è Dio. E il congedo:

Ὁ ἐν σπηλαίῳ γεννηθεὶς, καὶ ἐν φάτνῃ ἀνακληθεὶς διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστός ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

Colui che è nato in una grotta ed è stato deposto in una mangiatoia per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Δεῦτε ἴδωμεν πιστοί, ποῦ ἐγεννήθη ὁ Χριστός, ἀκολουθήσωμεν λοιπὸν ἔνθα ὁδεύει ὁ ἀστήρ, μετὰ τῶν Μάγων Ἀνατολῆς τῶν Βασιλέων. Ἄγγελοι ὕμνουσιν, ἀκαταπαύστως ἐκεῖ. Ποιμένες ἀγραυλοῦσιν, ὠδὴν ἐπάξιον. Δόξα ἐν ὑψίστοις λέγοντες, τῷ σήμερον ἐν Σπηλαίῳ τεχθέντι, ἐκ τῆς Παρθένου, καὶ Θεοτόκου, ἐν Βηθλεὲμ τῆς Ἰουδαίας. *Δίς.*

Venite, fedeli, andiamo a vedere dove è nato il Cristo; seguiamo insieme ai magi, re d'oriente, la direzione che indica la stella. Là gli angeli incessantemente inneggiano; i pastori vegliano nei campi, elevando il degno cantico: 'Gloria nel più alto dei cieli', a colui che oggi in una grotta è stato partorito dalla Vergine e Madre di Dio, a Betlemme di Giudea. **2 volte.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.

Τὶ θαυμάζεις Μαριάμ; τὶ ἐκθαμβεῖσαι τῷ ἐν σοί; Ὅτι ἄχρονον Υἱόν, χρόνῳ ἐγέννησα φησί,

Perché ti stupisci, Maria, perché sei sbigottita per ciò che ti accade? Perché, essa dice, io ho generato

τοῦ τικτομένου τὴν σύλληψιν μὴ διδαχθεῖσα. Ἄνανδρος εἰμί, καὶ πῶς τέξω Υἱόν; ἄσπορον γονήν τις ἑώρακεν; ὅπου Θεὸς δὲ βούλεται, νικᾶται φύσεως τάξις, ὡς γέγραπται. Χριστὸς ἐτέχθη, ἐκ τῆς Παρθένου, ἐν Βηθλεὲμ τῆς Ἰουδαίας. *Δίς.*

nel tempo il Figlio che è oltre il tempo, senza aver conosciuto per lui concezione. Come dunque, ignara d'uomo, do alla luce un figlio? Chi mai ha visto una concezione senza seme? Ma quando Dio vuole, è superato l'ordine della natura, come sta scritto. Cristo è partorito dalla Vergine, a Betlemme di Giudea. *2 volte.*

Dopo il polyéleos, káthisma, stessa melodia.

Ὁ ἀχώρητος παντί, πῶς ἐχωρήθη ἐν γαστρὶ; ὁ ἐν κόλποις τοῦ Πατρὸς, πῶς ἐν ἀγκάλαις τῆς Μητρὸς; πάντως ὡς οἶδεν ὡς ἠθέλησε καὶ ὡς ἠδύοκησεν· ἄσαρκος γὰρ ὢν, ἑσαρκώθη ἐκόν· καὶ γέγονεν ὁ Ὡν ὁ οὐκ ἦν δι' ἡμᾶς· καὶ μὴ ἐκστὰς τῆς φύσεως, μετέσχε τοῦ ἡμετέρου φυράματος. Διπλοῦς ἐτέχθη, Χριστὸς τὸν ἄνω, κόσμον θέλων ἀναπληρῶσαι. *Δίς.*

Colui che assolutamente nulla può contenere, come dunque ha trovato spazio in un grembo? Colui che è nel seno del Padre, come dunque sta tra le braccia della Madre? Ma certo ciò accade come egli sa, come egli ha voluto e secondo il suo beneplacito: essendo infatti senza carne, si è volontariamente incarnato; per noi Colui "che È" è divenuto ciò che non era, e senza uscire dalla sua natura, si è reso partecipe della nostra argilla. Di duplice natura è stato partorito il Cristo, volendo riempire il mondo di lassú. *2 volte.*

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἑωσφόρου ἐγέννησά σε, ὦμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Στίχ. Εἶπεν ὁ κύριος τῷ κυρίῳ μου, Κάθου ἐκ δεξιῶν μου ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου. ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου

Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Tutto ciò che respira, e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (1,18-25).

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa 'Dio con noi'. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Salmo 50. Quindi Gloria. Tono 2.

Τὰ σύμπαντα σήμερον, χαρᾶς πληροῦνται. Χριστὸς ἐτέχθη ἐκ τῆς Παρθένου.

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Tutto l'universo è oggi ricolmo di gioia. Cristo è nato dalla Vergine.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη. Σήμερον δέχεται ἡ Βηθλεὲμ, τὸν καθήμερον διὰ παντὸς σὺν Πατρὶ. Σήμερον Ἄγγελοι τὸ βρέφος τὸ τεχθέν, θεοπρεπῶς δοξολογοῦσι. Δόξα ἐν ὑψί-

Gloria a Dio nel piú alto dei cieli, e pace sulla terra. Oggi Betlemme riceve colui che sempre è assiso insieme al Padre. Oggi gli angeli glorificano in modo degno di Dio il bimbo che è nato: Gloria a Dio

MINEI

στοις Θεῶ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις
εὐδοκία.

nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uo-
mini benevolenza.

Seguono i canoni, senza stichi.

Il seguente canone, di Cosma, ha questo acrostico: Cristo, fatto mortale, rimane, qual era, Dio.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 1. Irmós.

Χριστὸς γεννᾶται, δοξάσατε. Χριστὸς ἐξ οὐρα-
νῶν ἀπαντήσατε. Χριστὸς ἐπὶ γῆς, ὑψώθητε, Ἄι-
σατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ, καὶ ἐν εὐφροσύνῃ,
ἀνυμνήσατε λαοί, ὅτι δεδόξασται.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai
cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, eleva-
tevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia
celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

Tropari.

Ῥεύσαντα ἐκ παραβάσεως, Θεοῦ τὸν κατ' εἰ-
κόνα γενόμενον, ὅλον τῆς φθορᾶς ὑπάρξαντα,
κρείττονος ἐπταικότα θείας ζωῆς, αὐθις ἀνα-
πλάττει, ὁ σοφὸς Δημιουργός, ὅτι δεδόξασται.

Colui che, fatto a immagine di Dio, era perito per
la trasgressione, divenendo del tutto preda della
corruzione, decaduto dalle altezze della vita divina,
il sapiente Artefice di nuovo lo plasma, perché si è
glorificato.

Ἰδὼν ὁ Κτίστης ὀλλύμενον, τὸν ἀνθρωπον χειρ-
σίν, ὃν ἐποίησε, κλίνας οὐρανούς κατέρχεται,
τοῦτον δὲ ἐκ Παρθένου θείας Ἀγνῆς, ὅλον
οὐσιοῦται, ἀληθεία σαρκωθεὶς, ὅτι δεδόξασται.

Il Creatore, vedendo perdersi l'uomo che con le
sue mani aveva fatto, piegati i cieli, discende, e ne
assume tutta la sostanza dalla divina Vergine pura,
prendendo veramente carne, perché si è glorificato.

Σοφία λόγος καὶ δύναμις, Υἱὸς ὢν τοῦ Πατρός,
καὶ ἀπαύγασμα, Χριστὸς ὁ Θεός, δυνάμεις λα-
θῶν, ὅσας ὑπερκοσμίους, ὅσας ἐν γῆ, καὶ ἐναν-
θρωπήσας, ἀνεκτήσατο ἡμᾶς, ὅτι δεδόξασται.

Il Cristo Dio, sapienza, Verbo, potenza, Figlio e
splendore del Padre, restando nascosto a tutte le
potenze ultramondane e terrestri, fatto uomo ci ha
riacquistati, perché si è glorificato.

Altro irmós, giambico.

Ἐσωσε λαόν, θαυματουργῶν Δεσπότης, Ὑ-
γρὸν θαλάσσης κῦμα χειρῶσας πάλαι· Ἐκὼν δὲ
τεχθεὶς ἐκ Κόρης, τρίβον βατήν, Πόλου τίθησιν
ἡμῖν· ὃν κατ' οὐσίαν, Ἰσὸν τε Πατρί, καὶ βροτοῖς
δοξάζομεν».

Ha salvato il suo popolo tra i prodigi, il Sovrano,
riducendo un tempo a terra asciutta l'umida onda
del mare. Ma nascendo volontariamente dalla Ver-
gine, apre per noi un sentiero praticabile per i cieli.
Noi dunque lo glorifichiamo, lui che per essenza è
uguale al Padre ed ai mortali.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Τῷ πρὸ τῶν αἰώνων, ἐκ Πατρὸς γεννηθέντι
ἀρρεύστως Υἱῷ, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ Παρθένου,
σαρκωθέντι ἀσπόρως, Χριστῷ τῷ Θεῷ βοήσω-
μεν ὁ ἀνυψώσας τὸ κέρας ἡμῶν, ἅγιος εἶ Κύριε.

Al Figlio che prima dei secoli immutabilmente
dal Padre è stato generato, e negli ultimi tempi dal-
la Vergine, senza seme, si è incarnato, al Cristo Dio
acclamiamo: Tu che hai innalzato la nostra fronte,
santo tu sei, Signore.

Tropari.

Ὁ τῆς ἐπιπνοίας, μετασχὼν τῆς ἀμείνω Ἀδὰμ
χοϊκός, καὶ πρὸς φθορὰν κατολισθήσας, γυναι-
κεία ἀπάτη, Χριστὸν γυναικὸς βοᾷ ἐξορῶν, ὁ δι'
ἐμὲ κατ' ἐμὲ γεγονώς, ἅγιος εἶ Κύριε.

L'Adamo fatto di terra, che aveva partecipato di
quel soffio superiore, ma era caduto nella corruzio-
ne, sedotto dalla donna, scorgendo il Cristo nato di
donna, grida: O tu che per me sei divenuto come
me, santo tu sei, Signore.

Σύμμορφος πηλίνης, εὐτελοῦς διαρτίας Χριστέ
γεγονώς, καὶ μετοχῆ σαρκὸς τῆς χείρω, μεταδοὺς

Tu che ti sei reso simile a un vile oggetto di fango,
o Cristo; tu che, partecipando della realtà inferiore

θείας φύτλης, βροτὸς πεφυκῶς, καὶ μείνας Θεός, καὶ ἀνυψώσας τὸ κέρασ ἡμῶν, Ἄγιος εἶ Κύριε.

Βηθλεὲμ εὐφραίνου, Ἡγεμόνων Ἰούδα βασιλεία· τὸν Ἰσραὴλ γὰρ ὁ ποιμαίνων, Χερουβὶμ ὁ ἐπ' ὤμων, ἐκ σοῦ προελθὼν Χριστὸς ἐμφανῶς, καὶ ἀνυψώσας τὸ κέρασ ἡμῶν, πάντων ἐβασίλευσεν.

Irmós giambico.

Νεῦσον πρὸς ὕμνους οἰκετῶν Εὐεργέτα, Ἐχθροῦ ταπεινῶν τὴν ἐπηρμένην ὄφρυν, Φέρων τε Παντεπόπτα τῆς ἀμαρτίας, Ὑπερθεν ἀκλόνητον, ἐστηριγμένους, Μάκαρ, μελωδοὺς τῆ βάσει τῆς πίστεως».

della carne, ci hai dato di comunicare alla divina natura, divenendo uomo e rimanendo Dio; tu che hai sollevato la nostra fronte, santo tu sei, Signore.

Rallégrati, Betlemme, regina dei capoluoghi di Giuda: poiché colui che pasce Israele e sta sulle spalle dei cherubini, il Cristo, uscendo manifestamente da te e sollevando la nostra fronte, è divenuto re di tutti.

Accetta, o benefattore, gli inni dei tuoi servi, e umilia lo sguardo altero del nemico; porta al di sopra del peccato, o tu che tutto vedi, i tuoi cantori, o beato, saldamente confermati sul fondamento della fede.

Katavasíe. I due irmí.

Υρακοί. Tono pl. 4.

Τὴν ἀπαρχὴν τῶν Ἐθνῶν, ὁ οὐρανὸς σοι προσεκόμισε, τῷ κειμένῳ νηπίῳ ἐν φάτνῃ, δι' ἀστέρους τοὺς Μάγους καλέσας· οὓς καὶ κατέπληττεν, οὐ σκῆπτρα καὶ θρόνοι, ἀλλ' ἐσχάτη πτωχεία· τί γὰρ εὐτελέστερον σπηλαίου; τί δὲ ταπεινότερον σπαργάνων; ἐν οἷς διέλαμψεν ὁ τῆς Θεότητός σου πλοῦτος. Κύριε δόξα σοι.

Il cielo ti ha portato la primizia delle genti, a te, bambino che giaci in una mangiatoia, chiamando i magi per mezzo di una stella: ed essi rimasero stupiti non alla vista di scettri o troni, ma della povertà estrema; che cosa infatti piú misero di una grotta? Che cosa piú umile delle fasce? È qui che risplendeva la ricchezza della tua divinità. Signore, gloria a te.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Ράβδος ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἄνθος ἐξ αὐτῆς Χριστέ, ἐκ τῆς Παρθένου ἀνεβλάστησας· ἐξ ὄρους ὁ αἰνετὸς κατασκίου δασέος ἦλθες σαρκωθεὶς ἐξ ἀπειράνδρου, ὁ ἄυλος καὶ Θεός. Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Virgulto dalla radice di Iesse, e fiore che da essa procede, o Cristo, dalla Vergine sei germogliato, dal boscoso monte adombrato, o degno di lode: sei venuto incarnato da una Vergine ignara d'uomo, tu, immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, Signore.

Tropari.

Ὅν πάλαι προεῖπεν Ἰακώβ, ἔθνῶν ἀπεκδοχὴν Χριστέ, φυλῆς Ἰούδα ἐξανέτειλας, καὶ δύναμιν Δαμασκοῦ, Σαμαρείας σκῦλά τε, ἦλθες προνομέυσων πλάνην τρέπων, εἰς πίστιν θεοτερπῆ. Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Tu che un tempo Giacobbe aveva predetto come attesa delle genti, o Cristo, sei sorto dalla tribú di Giuda, e sei venuto a far preda delle ricchezze di Damasco e delle spoglie di Samaria, mutando l'errore in fede a Dio gradita. Gloria alla tua potenza, Signore.

Τοῦ Μάντεως πάλαι Βαλαάμ, τῶν λόγων μνητὰς σοφούς, ἀστεροσκοποὺς χαρᾶς ἔπλησας, ἀστήρ ἐκ τοῦ Ἰακώβ, ἀνατείλας Δέσποτα, Ἐθνῶν ἀπαρχὴν εἰσαγομένους· ἐδέξω δὲ προφανῶς, δῶρά σοι δεκτὰ προσκομίζοντας.

Sorgendo come stella da Giacobbe, o Sovrano, hai riempito di gioia gli iniziati alle parole dell'antico indovino Balaam, i sapienti scrutatori degli astri, a te condotti come primizia delle genti, e li hai accolti pubblicamente con i loro doni accettati.

Ὡς πόκω γαστρὶ Παρθενικῇ, κατέβης ὑετὸς Χριστέ, καὶ ὡς σταγόνες ἐν γῆ στάζουσαι. Αἰθίοπες καὶ θαρσεῖς, καὶ Ἀράβων νῆσοί τε, Σαβᾶ Μήδων, πάσης γῆς κρατοῦντες, προσέπεσόν σοι

Sei sceso nel grembo della Vergine come pioggia sul vello, o Cristo, e come gocce che stillano sulla terra; gli etiopi, la gente di Tarsis, le isole dell'Arabia, di Saba e della Media, i capi di tutta la terra, si

MINEI

Σωτήρ. Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

sono prostrati davanti a te, Salvatore. Gloria alla tua potenza, Signore.

Irmós giambico.

Γένους βροτείου τὴν ἀνάπλασιν πάλαι, Ἴδων Προφήτης Ἀββακούμ, προμηνύει, Ἴδειν ἀφράστως ἀξιωθεὶς τὸν τύπον. Νέον βρέφος γάρ, ἐξ ὄρους τῆς Παρθένου, Ἐξῆλθε λαῶν, εἰς ἀνάπλασιν Λόγος».

Il profeta Abacuc, con i suoi canti, predicava un tempo la riplasmazione della stirpe umana, fatto degno di vederla in figura, ineffabilmente. Come bimbo neonato è uscito infatti il Verbo dalla montagna della Vergine per riplasmare i popoli.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Θεὸς ὦν εἰρήνης, Πατὴρ οἰκτιρῶν, τῆς μεγάλης Βουλῆς σου τὸν Ἄγγελον, εἰρήνην παρεχόμενον ἀπέστειλας ἡμῖν· ὅθεν θεογνωσίας, πρὸς φῶς ὀδηγηθέντες, ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντες, δοξολογοῦμέν σε Φιλάνθρωπε.

Dio della pace, Padre delle misericordie, tu ci hai inviato l'angelo del tuo gran consiglio per donarci pace; guidati dunque alla luce della conoscenza di Dio, vegliando sin dai primi albori, noi ti glorifichiamo, amico degli uomini.

Tropari.

Ἐν δούλοις τῷ Καίσαρος δόγματι, ἀπεγράψης πειθήσας, καὶ δούλους ἡμᾶς, ἐχθροῦ καὶ ἁμαρτίας, ἠλευθέρωσας Χριστέ, ὅλον τὸ καθ' ἡμᾶς δὲ πτωχεύσας, καὶ χοϊκὸν ἐξ αὐτῆς ἐνώσεως, καὶ κοινωνίας ἐθεοούρησας.

Per ubbidire al decreto di Cesare, sei stato registrato tra gli schiavi, e hai liberato noi, schiavi del nemico e del peccato, o Cristo, divenendo del tutto povero come noi, e divinizzando ciò che era di terra con questa stessa unione e comunione.

Ἴδου ἡ Παρθένος, ὡς πάλαι φησὶν, ἐν γαστρὶ συλλαβοῦσα ἐκύησε, Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα, καὶ μένει Παρθένος· δι' ἧς καταλλαγέντες Θεῷ οἱ ἁμαρτωλοί, Θεοτόκον κυρίως οὔσαν, ἐν πίστει ἀνυμνήσωμεν.

Ecco che la Vergine, come un tempo fu detto, ha concepito e partorito il Dio fatto uomo, e vergine rimane. Grazie a lei con Dio riconciliati, cantiamola dunque con fede, noi peccatori, come vera Madre di Dio.

Irmós giambico.

Ἐκ νυκτὸς ἔργων, ἐσκοτισμένης πλάνης Ἰλασμοῦ ἡμῖν Χριστέ τοῖς ἐργηγόρως, Νῦν σοι τελοῦσιν ὕμνον, ὡς εὐεργέτη, Ἐλθοῖς πορίζων εὐχερῆ τε τὴν τρίβον, Καθ' ἣν ἀνατρέχοντες, εὔροιμεν κλέος.

Vieni, o Cristo, a noi che dalla notte di opere di tenebroso inganno, ora, in veglia, a te inneggiamo, come a benefattore; donaci il perdono, appianandoci il cammino per cui ascendere e trovare la gloria.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Σπλάγχχνων Ἰωνᾶν, ἔμβρυον ἀπήμεσεν ἐνάλιος θῆρ οἶον ἐδέξατο· τῇ Παρθένῳ δέ, ἐνοικήσας ὁ Λόγος, καὶ σάρκα λαβὼν διελήλυθε φυλάξας ἀδιάφθορον· ἧς γὰρ οὐχ ὑπέστη ῥεύσεως, τὴν τεκοῦσαν κατέσχευεν ἀπήμαντον.

Il mostro marino, dalle sue viscere, ha espulso come embrione Giona, quale lo aveva ricevuto; il Verbo, dopo aver dimorato nella Vergine e avere assunto la carne, da lei è uscito, custodendola incorrotta: poiché egli ha preservato la madre indenne dalla corruzione cui non era sottostata.

Tropari.

Ἦλθε σαρκωθείς, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, γαστροῦ δὲ Πατῆρ, πρὸ Ἐωσφόρου γεννᾶ, τὰς ἡνίας δέ, ὁ κρατῶν τῶν ἀχράντων Δυνάμεων, ἐν φάτνῃ τῶν ἀλόγων ἀνακλίνεται, ῥάκει σπαργανούται, λυεὶ δέ, πολυπλόκους σειρὰς παραπτώσεων.

È venuto incarnato, il Cristo Dio nostro, che il Padre genera prima della stella del mattino; colui che tiene le redini delle potenze immacolate, è deposto nella mangiatoia di animali senza ragione; è avvolto in povere pezze, ma scioglie le aggrovigliate

Νέον ἐξ Ἀδάμ, παιδίον φυράματος ἐτέχθη Υἱός, καὶ πιστοῖς δέδοται, τοῦ δὲ μέλλοντος, οὗτός ἐστιν αἰῶνος, Πατὴρ καὶ Ἄρχων, καὶ καλεῖται τῆς μεγάλης Βουλῆς Ἄγγελος· οὗτος ἰσχυρὸς Θεὸς ἐστι, καὶ κρατῶν ἐξουσία τῆς κτίσεως.

Ναίων Ἰωνᾶς, ἐν μυχοῖς θαλαττίοις, Ἐλθεῖν ἐδεῖτο, καὶ ζάλην ἀπαρκέσαι. Νυγείς ἐγὼ δέ, τῷ τυραννοῦντος βέλει, Χριστὲ προσαυδῶ, τὸν κακῶν ἀναιρέτην, Θᾶπτον μολεῖν σε τῆς ἐμῆς ῥαθυμίας.

Irmós giambico.

Katavasíe. I due irmí.

Kondákion. Tono 3. Aftómelon. Poema di Romano il melode.

Ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν ὑπερούσιον τίκτει, καὶ ἡ γῆ τὸ Σπήλαιον, τῷ ἀπροσίτῳ προσάγει. Ἄγγελοι μετὰ Ποιμένων δοξολογοῦσι. Μάγοι δὲ μετὰ ἀστέρος ὁδοιποροῦσι· δι' ἡμᾶς γὰρ ἐγεννήθη, Παιδίον νέον, ὁ πρὸ αἰώνων Θεός.

Τὴν Ἐδὲμ Βηθλεὲμ ἤνοιξε, δεῦτε ἴδωμεν· τὴν τρυφὴν ἐν κρυφῇ εὔρομεν, δεῦτε λάβωμεν, τὰ τοῦ Παραδείσου ἔνδον τοῦ Σπηλαίου. Ἐκεῖ ἐφάνη ῥίζα ἀπότιστος, βλαστάνουσα ἄφεισιν· ἐκεῖ εὐρέθη φρέαρ ἀνῶρυκτον, οὗ πιεῖν Δαυῖδ πρὶν ἐπεθύμησεν· ἐκεῖ Παρθένος τεκοῦσα βρέφος, τὴν δίψαν ἔπαυσεν εὐθύς, τὴν τοῦ Ἀδάμ καὶ τοῦ Δαυῖδ· διὰ τοῦτο πρὸς τοῦτο ἐπειχθῶμεν, οὗ ἐτέχθη, Παιδίον νέον, ὁ πρὸ αἰώνων Θεός.

Ikos.

catene delle colpe.

Il Figlio è stato partorito come un neonato dall'argilla di Adamo, ed è stato dato ai fedeli. Egli è padre e principe del secolo futuro, ed è chiamato angelo del gran consiglio; egli è Dio forte e con potenza domina il creato.

Stando Giona nei penetrali marini, ti pregava di venire e di fermare la tempesta. E io, ferito dal dardo del tiranno, o Cristo, ti chiedo di venire, come distruttore del male, prevenendo la mia indolenza.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Betlemme ha aperto l'Eden, venite a vedere: troviamo nel nascondimento le delizie; venite, riceviamo nella grotta le gioie del paradiso. Là è apparsa la radice non innaffiata che fa germogliare il perdono; là si è trovato il pozzo da nessuno scavato, a cui Davide un tempo aveva desiderato bere: là è la Vergine che, partorito il bambino, ha subito estinto la sete di Adamo e di Davide: affrettiamoci dunque al luogo dove è stato partorito piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. Lo stesso giorno, adorazione dei magi. Lo stesso giorno, memoria dei pastori che hanno contemplato il Signore. A lui gloria per i secoli dei secoli. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Οἱ Παῖδες εὐσεβεία συντραφέντες, δυσσεβοῦς προστάγματος καταφρονήσαντες, πυρὸς ἀπειλὴν οὐκ ἐκπτοήθησαν, ἀλλ' ἐν μέσῳ τῆς φλογὸς ἐστῶτες ἔψαλλον· Ὁ τῶν Πατέρων Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, ἐκπλαγοῦς φωτοφανείας ἔτυχον· δόξα Κυρίου γὰρ αὐτοῦς, περιέλαμψε καὶ Ἄγγελος. Ἀνυμνήσατε βοῶν, ὅτι ἐτέχ-

I fanciulli allevati nella pietà, disprezzando un empio comando, non si lasciarono atterrire dalla minaccia del fuoco, ma stando tra le fiamme cantavano: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

I pastori che vegliavano nei campi ricevettero una luminosa visione che li lasciò sbigottiti: la gloria di Dio rifulse intorno a loro, e un angelo gridava:

Tropari.

MINEI

θη Χριστός, ὁ τῶν Πατέρων Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

Ἐξαίφνης σὺν τῷ λόγῳ τοῦ Ἀγγέλου, οὐρανῶν στρατεύματα, Δόξα ἐκραύγαζον Θεῷ, ἐν ὑψίστοις, ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία, Χριστὸς ἔλαμψεν. Ὁ τῶν Πατέρων Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

Ῥῆμα τι τοῦτο; εἶπον οἱ Ποιμένες· διελθόντες ἴδωμεν τὸ γεγονός, θεῖον Χριστόν· Βηθλεὲμ καταλαμβάνοντες δέ, σὺν τῇ τεκούσῃ προσεκύνουν ἀναμέλποντες· ὁ τῶν Πατέρων Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

Irmós giambico.

Τῷ παντάνακτος ἐξεφαύλισαν πόθῳ, Ἄπλητα θυμαίνοντος ἠγκιστρωμένοι, Παῖδες τυράννου δύσθεον γλωσσαλγίαν, Οἷς εἵκαθε πῦρ ἄσπετον, τῷ Δεσπότη, Λέγουσιν· Εἰς αἰῶνας εὐλογητὸς εἶ.

Inneggiate, perché il Cristo è nato. O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Súbito, mentre ancora l'angelo parlava, le schiere del cielo presero ad acclamare: Gloria a Dio nel piú alto dei cieli, pace sulla terra e per gli uomini benevolenza: Cristo è rifulso. Dio dei padri, tu sei benedetto.

Che discorso è questo?, si dissero i pastori; andiamo a vedere l'evento, il Cristo divino. Raggiunta Betlemme, insieme alla Madre adoravano cantando: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Adescati dall'amore per il Re dell'universo, i fanciulli sdegnarono l'empio vaniloquio del tiranno che tremendamente infuriava. Si ritirò il fuoco incessante davanti ad essi che dicevano al Sovrano: In eterno tu sei benedetto.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

«Θαύματος ὑπερφουῶς ἡ δροσοβόλος, ἐξεϊκόνισε κάμινος τύπον· οὐ γὰρ οὖς ἐδέξατο φλέγει νέους, ὡς οὐδὲ πῦρ τῆς Θεότητος, Παρθένου ἦν ὑπέδου νηδύν· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν. Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La fornace che effondeva rugiada è stata immagine di una meraviglia che oltrepassa la natura: essa infatti non bruciò i giovani che aveva ricevuto, come neppure il fuoco della divinità bruciò il grembo della Vergine in cui era disceso; noi dunque inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

Tropari.

Ἔλκει Βαβυλῶνος ἡ θυγάτηρ παῖδας, δορυκτῆτους Δαυῖδ, ἐκ Σιών ἐν αὐτῇ, δωροφόρους πέμπει δέ, Μάγους παῖδας, τὴν τοῦ Δαυῖδ θεοδόχον θυγατέρα λιτανεύσοντα· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν. Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La figlia di Babilonia trascinò via da Sion i figli di Davide presi in guerra; ma le inviò poi i magi suoi figli, per supplicare la figlia di Davide che ha accolto Dio. Perciò inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore e lo sovresalti per tutti i secoli.

Ὅργανα παρέκλινε τὸ πένθος ᾠδῆς· οὐ γὰρ ἦδον ἐν νόθοις οἱ παῖδες Σιών, Βαβυλῶνος λύει δέ, πλάνην πᾶσαν καὶ μουσικῶν, ἀρμονίαν Βηθλεὲμ ἐξανατείλας Χριστός· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν. Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Il lutto aveva fatto deporre gli strumenti del canto: non cantavano fra i barbari i figli di Sion: ma il Cristo sorto da Betlemme, scioglie ogni inganno di Babilonia e mette fine all'armonia delle sue musiche; perciò inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore e lo sovresalti per tutti i secoli.

Σκῦλα Βαβυλῶν τῆς Βασιλίδος Σιών, καὶ δορυκτῆτον ὄλβον ἐδέξατο, θησαυροὺς Χριστός, ἐν Σιών δὲ ταύτης, καὶ Βασιλεῖς σὺν ἀστέρι ὀδηγῶ, ἀστροπολοῦντας ἔλκει· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν· Εὐλογεῖτω ἡ κτίσις πᾶσα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερψούτω, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Babilonia ricevette le spoglie della regina Sion, e le sue ricchezze conquistate con la lancia; ma il Cristo, con la guida della stella, trae a Sion i suoi tesori e i suoi re astrologi. Per questo inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore e lo sovresalti per tutti i secoli.

Irmós giambico.

Μήτηραν ἀφλέκτως εἰκονίζουσι Κόρης, Οἱ τῆς παλαιᾶς πυρπολούμενοι νέοι, Ὑπερφυῶς κύουσαν, ἔσφραγισμένην. Ἄμφω δὲ δρῶσα, θαυματουργία μιᾶ, Λαοὺς πρὸς ὕμνον ἐξανίστησι χάρις.

I fanciulli dell'antico patto, avvolti dalle fiamme senza venir consumati, sono figura del grembo della Vergine che genera oltre natura, restando sigillata. Compiendo questo e quello con unico prodigio, la grazia fa sorgere le genti ad inneggiare.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν, καὶ ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile e gloriosa delle superne schiere.

Μυστήριον ξένον, ὀρῶ καὶ παράδοξον! οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον· θρόνον Χερουβικόν, τὴν Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐκ τῆς Παρθένου, Θεὸν σαρκὶ τεχθέντα.

Magnifica, anima mia, il Dio che nella carne dalla Vergine è stato partorito.

Ἐξαισίον δρόμον, ὀρῶντες οἱ Μάγοι, ἀσυνήθους νέου ἀστέρος ἀρτιφαοῦς, οὐρανοῦ ὑπερλάμποντος, Χριστὸν Βασιλέα ἐτεκμήρανο, ἐν γῆ γεννηθέντα Βηθλεέμ, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν.

Vedendo l'insolito corso di un astro celeste inconsueto e nuovo, apparso di recente e di superiore splendore, compresero i magi che nella terra di Betlemme era nato il Cristo Re, per la nostra salvezza.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐν τῷ Σπηλαίῳ, τεχθέντα Βασιλέα.

Magnifica, anima mia, il Re partorito nella grotta.

Νηγεγνὲς Μάγων λεγόντων, παιδίον Ἄναξ, οὗ ἀστὴρ ἐφάνη, ποῦ ἐστίν; εἰς γὰρ ἐκείνου προσκύνησιν ἤκομεν· μανεῖς ὁ Ἡρώδης ἐταράττετο, Χριστὸν ἀνελεῖν, ὁ θεομάχος φρουαττόμενος.

Dicevano i magi: Dov'è il Re bambino appena nato, del quale è apparsa la stella? Siamo venuti per adorarlo. A queste parole Erode, folle, si turbò, pensando nel suo orgoglio, questo nemico di Dio, di uccidere il Cristo.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τῶν ὑπὸ τῶν Μάγων, Θεὸν προσκυνηθέντα.

Magnifica, anima mia, il Dio adorato dai magi.

Ἠκριβῶσε χρόνον Ἡρώδης ἀστέρος, οὗ ταῖς ἡγεσίαις οἱ Μάγοι ἐν Βηθλεέμ, προσκυνοῦσι Χριστῷ σὺν δώροις· ὑφ' οὗ πρὸς Πατρίδα ὀδηγούμενοι, δεινὸν παιδοκτόνον, ἐγκατέλιπον παιζόμενον.

Erode si era informato circa il tempo dell'apparizione della stella dalla quale i magi erano stati condotti a Betlemme, per adorare con doni il Cristo; ma da lui ricondotti al loro paese, i magi abbandonarono il crudele uccisore di bambini, prendendosene gioco.

Σήμερον ἡ Παρθένος, τίκει τὸν Δεσπότην, ἐνδον ἐν τῷ Σπηλαίῳ.

Oggi la Vergine, dentro alla grotta, partorisce il Sovrano.

Στέργειν μὲν ἡμᾶς, ὡς ἀκίνδυνον φόβῳ, Ῥᾶον σιωπῆν, τῷ πόθῳ δὲ Παρθένε, Ὑμνοὺς ὑφαίνειν, συντόνως τεθηγμένους, Ἐργῶδες ἐστίν, ἀλλὰ καὶ Μήτηρ σθένος, Ὅση πέφυκεν ἡ προαίρεσις δίδου.

È facile, perché privo di pericolo, accontentarci del silenzio, per timore; mentre è cosa difficile intessere per amore, o Vergine, inni di ardente fervore. Donaci dunque, o Madre, forza adeguata all'intenzione.

Σήμερον ὁ Δεσπότης, τίκεται ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου.

Oggi da Madre Vergine, il Sovrano è partorito come piccolo bimbo.

Στέργειν μὲν...

È facile...

Gloria.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τῆς τρισυποστάτου, καὶ

Magnifica, anima mia, la forza della Divinità tri-

MINEI

ἀδιαιρέτου, Θεότητος τὸ κράτος.

Τύπους ἀφεγγεῖς καὶ σκιάς παρηγμένας, Ὡ Μήτηρ ἀγνή, τοῦ Λόγου δεδορκότες, Νέου φανέντος, ἐκ πύλης κεκλεισμένης, Δοξούμενοί τε, τῆς ἀληθείας φάος, Ἐπαξίως σὴν εὐλογοῦμεν γαστέρα.

Ora e sempre.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν λυτρωσαμένην, ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας.

Πόθου τετευχώς, καὶ Θεοῦ παρουσίας, Ὁ χριστοτερπῆς λαὸς ἠξιωμένος, Νῦν ποτνιαῖται τῆς παλιγγενεσίας. Ὡς ζωοποιουῖ τὴν χάριν δὲ Παρθένε, Νέμοις ἄχραντε, προσκυνῆσαι τὸ κλέος.

Katavasíe. I due irmí.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν, καὶ ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παραδόξον! ...

Μάγοι καὶ Ποιμένες, ἦλθον προσκυνῆσαι, Χριστὸν τὸν γεννηθέντα, ἐν Βηθλεὲμ τῇ πόλει.

Στέργειν μὲν

sipostatica e indivisibile.

Dopo aver contemplato le immagini oscure e le ombre ormai passate del Verbo, o Madre pura, ora che egli è apparso dalla porta chiusa, fatti degni della luce della verità, noi giustamente benediciamo il tuo grembo.

Magnifica, anima mia, colei che ci ha riscattati dalla maledizione.

Raggiunto l'oggetto del suo desiderio, e ottenuta la venuta di Dio, il popolo che gode in Cristo implora ora la rigenerazione, perché questa gli dà la vita: tu dunque, o Vergine immacolata, concedigli la grazia di adorarne la gloria.

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile e gloriosa delle superne schiere.

Vedo un mistero strano e portentoso...

Magi e pastori sono venuti ad adorare il Cristo, nato nella città di Betlemme.

È facile...

Exapostiláron. Aftómelon.

Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς, ἐξ ὕψους ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἀνατολὴ ἀνατολῶν, καὶ οἱ ἐν σκότει καὶ σκιά, εὗρομεν τὴν ἀλήθειαν· καὶ γὰρ ἐκ τῆς Παρθένου ἐτέχθη ὁ Κύριος. *ἐκ γ'*

Ci ha visitati dall'alto il nostro Salvatore, Oriente degli orienti; e noi, che eravamo nelle tenebre e nell'ombra, abbiamo trovato la verità: perché dalla Vergine è nato il Signore. *3 volte.*

Alle lodi, 4 stichi e stichirá idiómela.

Tono 4. Di Andrea di Gerusalemme.

Εὐφραίνεσθε Δίκαιοι, οὐρανοὶ ἀγαλλιᾶσθε, σκιρτήσατε τὰ ὄρη, Χριστοῦ γεννηθέντος, Παρθένος καθέζεται, τὰ Χερουβίμ μιμουμένη, βασιτάζουσα ἐν κόλποις, Θεὸν Λόγον σαρκωθέντα. Ποιμένες τὸν τεχθέντα δοξάζουσι. Μάγοι τῷ Δεσπότη δῶρα προσφέρουσιν. Ἄγγελοι ἀνυμνοῦντες λέγουσιν· Ἀκατάληπτε Κύριε, δόξα σοι.

Ὁ Πατὴρ εὐδόκησεν, ὁ Λόγος σὰρξ ἐγένετο, καὶ ἡ Παρθένος ἔτεκε, Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα, Ἄστηρ μηνύει· Μάγοι προσκυνοῦσι· Ποιμένες θαυμάζουσι, καὶ ἡ κτίσις ἀγάλλεται.

Θεοτόκε Παρθένε, ἡ τεκοῦσα τὸν Σωτῆρα, ἀνέτρεψας τὴν πρώτην κατάραν τῆς Εὐας, ὅτι Μήτηρ γέγονας, τῆς εὐδοκίας τοῦ Πατρός, βασιτάζουσα ἐν κόλποις, Θεὸν Λόγον σαρκωθέντα. Οὐ φέρει το μυστήριον ἔρευναν· πίστει μόνη τοῦτο πάντες δοξάζομεν, κράζοντες μετὰ σοῦ καὶ λέγοντες· Ἀνερμήνευτε Κύριε, Δόξα σοι.

Δεῦτε ἀνυμνήσωμεν, τὴν Μητέρα τοῦ Σωτῆ-

Rallegratevi, giusti, esultate, o cieli, sussultate, o monti, perché Cristo è nato. La Vergine sta assisa imitando i cherubini, perché porta sul seno il Dio Verbo incarnato. I pastori adorano il neonato. I magi offrono doni al Sovrano. Gli angeli inneggiano dicendo: Incomprensibile Signore, gloria a te.

Il Padre l'ha voluto, il Verbo si è fatto carne, e la Vergine ha partorito Dio fatto uomo. Una stella lo indica; i magi adorano; i pastori sono nello stupore; e la creazione esulta.

O Vergine Madre di Dio che hai partorito il Salvatore, tu hai rovesciato l'antica maledizione di Eva, perché sei divenuta Madre del beneplacito del Padre, portando in seno il Dio Verbo incarnato. Non può questo mistero essere scrutato; con la sola fede noi tutti lo glorifichiamo, e con te acclamiamo: Imperscrutabile Signore, gloria a te.

Venite, celebriamo la Madre del Salvatore, che

ρος, τὴν μετὰ τόκον πάλιν ὀφθειῖσαν Παρθένον· Χαίροις Πόλις ἔμψυχε, τοῦ Βασιλέως καὶ Θεοῦ, ἐν ἧ Χριστὸς οἰκήσας, σωτηρίαν εἰργάσατο. Μετὰ τοῦ Γαβριὴλ ἀνυμνοῦμέν σε, μετὰ τῶν Ποιμένων δοξάζομεν κράζοντες· Θεοτόκε πρόσβευε, τῷ ἐκ σοῦ σαρκωθέντι, σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Germano.**

Ὅτε καιρός, τῆς ἐπὶ γῆς παρουσίας σου, πρώτη ἀπογραφή τῆ οἰκουμένη ἐγένετο, τότε ἔμελλες τῶν ἀνθρώπων ἀπογράφεσθαι τὰ ὀνόματα, τῶν πιστευόντων τῷ τόκῳ σου· διὰ τοῦτο τὸ τοιοῦτον δόγμα, ὑπὸ Καίσαρος ἐξεφωνήθη· τῆς γὰρ αἰωνίου σου βασιλείας, τὸ ἀναρχον ἐκαινουργήθη. Διὸ σοι προσφέρομεν καὶ ἡμεῖς, ὑπὲρ τὴν χρηματικὴν φορολογίαν, ὀρθοδόξου πλουτισμὸν θεολογίας, τῷ Θεῷ καὶ Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Tono 2. Di Giovanni monaco.**

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν Βηθλεὲμ γεννᾶται ἐκ Παρθένου. Σήμερον ὁ ἀναρχος ἄρχεται, καὶ ὁ Λόγος σαρκούται. Αἱ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἀγάλλονται, καὶ ἡ γῆ σὺν τοῖς ἀνθρώποις εὐφραίνεται. Οἱ Μάγοι τὰ δῶρα προσφέρουσιν, οἱ Ποιμένες τὸ θαῦμα κηρύττουσιν, ἡμεῖς δὲ ἀκαταπαύστως βοῶμεν· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία.

Grande dossologia, apolytikon e congedo:

Ὁ ἐν σπηλαίῳ γεννηθεὶς, καὶ ἐν φάτνῃ ἀνακληθεὶς διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

dopo il parto è apparsa ancora vergine: Gioisci città vivente del Re e Dio, nella quale Cristo ha abitato per operare la salvezza. Insieme a Gabriele ti celebriamo, insieme ai pastori ti glorifichiamo, acclamando: Madre di Dio, intercedi per la nostra salvezza presso colui che da te si è incarnato.

Quando il primo censimento del mondo abitato segnò il momento della tua venuta sulla terra, tu ti accingevi a registrare i nomi degli uomini che credono alla tua nascita. Per questo fu promulgato da Cesare questo decreto, perché si inaugurava il tuo regno eterno e senza principio. Anche noi dunque ti offriamo, Dio e Salvatore delle anime nostre, piú che un tributo in denaro, la ricchezza della retta teologia.

Oggi il Cristo nasce a Betlemme dalla Vergine. Oggi colui che è senza principio assume un principio, e il Verbo si incarna. Le potenze dei cieli esultano e la terra si rallegra con gli uomini. I magi offrono doni. I pastori proclamano il prodigio. E noi incessantemente acclamiamo: Gloria a Dio nel piú alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Colui che è nato in una grotta ed è stato deposto in una mangiatoia per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

DIVINA LITURGIA

1 antifona, tono 2

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι Κύριε ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ σῶσον ἡμᾶς.

Στίχ. Ἐν βουλῇ εὐθέων καὶ συναγωγῇ, μεγάλα τὰ ἔργα Κυρίου.

Στίχ. Ἐξεζητημένα εἰς πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ.

Στίχ. Ἐξομολόγησις καὶ μεγαλοπρέπεια τὸ ἔργον αὐτοῦ, καὶ ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ μένει εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

Stico Ti loderò, o Signore, con tutto il mio cuore, celebrerò le tue meraviglie

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Stico Nel consesso dei giusti e nell'assemblea, grandi sono le opere del Signore

Stico Scelte a seconda di tutte le sue mire.

Stico Gloria e magnificenza sono le sue opere, la sua giustizia perdura nei secoli.

2 antifona

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ, ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐκ Παρθένου τεχθεὶς, ψάλλοντάς σοι Ἀλληλουῖα.

Stico Beato l'uomo che teme il Signore, che nei suoi comandamenti si compiace oltremodo.

O Figlio di Dio, **generato dalla Vergine**, salva noi che a Te cantiamo Alleluia.

MINEI

Στίχ. Δυνατὸν ἐν τῇ γῆ ἔσται τὸ σπέρμα αὐτοῦ.

Στίχ. Δόξα καὶ πλοῦτος ἐν τῷ οἴκῳ αὐτοῦ, καὶ ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ μένει εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

Στίχ. Ἐξανέτειλεν ἐν σκότει φῶς τοῖς εὐθέσιιν ἐλεῆμων καὶ οἰκτίρων καὶ δίκαιος

Stico Potente sulla terra sarà il suo seme: la stirpe dei giusti sarà benedetta.

Stico Splendore e ricchezza in casa di Lui, e la sua giustizia perdura nei secoli.

Stico Sorge di tra le tenebre una luce per i retti; Dio è benigno, misericordioso e giusto.

3 antifona, tono 4

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου· Κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο, σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

Στίχ. Ράβδον δυνάμεως ἐξαποστελεῖ σοι Κύριος ἐκ Σιών.

Στίχ. Μετὰ σοῦ ἡ ἀρχὴ ἐν ἡμέρᾳ τῆς δυνάμεώς σου, ἐν ταῖς λαμπρότησι τῶν Ἁγίων σου.

Stico Ha detto il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi!

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

Stico Lo scettro della tua potenza stenderà il Signore da Sion. Domina in mezzo ai tuoi nemici.

Stico Teco è il principato! Nel dì della tua potenza, tra gli splendori dei tuoi santi.

Isodikon

Ἐκ γαστροῦ πρό Ἑωσφόρου ἐγέννησά σε ὦμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται. Σὺ Ἰερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα, κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐκ Παρθένου τεχθεῖς, ψάλλοντάς σοι Ἀλληλοῦϊα.

Dal seno, prima della stella mattutina, io ti ho generato. Ha giurato il Signore e non si pentirà. Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.

O Figlio di Dio, **generato dalla Vergine**, salva noi che a Te cantiamo Alleluia.

Tropari

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο, σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

Ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν ὑπερούσιον τίκτει, καὶ ἡ γῆ τὸ Σπήλαιον, τῷ ἀπροσίτῳ προσάγει. Ἄγγελοι μετὰ Ποιμένων δοξολογοῦσι. Μάγοι δὲ μετὰ ἀστέρος ὁδοιποροῦσι· δι' ἡμᾶς γὰρ ἐγεννήθη, Παιδίον νέον, ὁ πρό αἰῶνων Θεός.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

In luogo del trisagio

Ὅσοι εἰς Χριστὸν ἐβαπτίσθητε, Χριστὸν ἐνεδύσασθε. Ἀλληλοῦϊα.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi rivestite. Alleluia

Megalinario

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν, καὶ ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον! οὐρανὸν τὸ Σπήλαιον· θρόνον Χερουβικόν, τὴν

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia,

Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikon

Λύτρωσιν ἀπέστειλε Κύριος τῷ λαῷ αὐτοῦ.
Ἀλληλούϊα.

Il Signore inviò al popolo suo la salvezza. Alleluia.

26 DICEMBRE

✚ Sinassi della Santissima Madre di Dio, e del santo ieromartire Eutimio, metropolita di Sardi (824).

VESPRO

Non c'è sticologia. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá idiómela della festa, ripetendo i primi due.

Tono 2. Di Germano.

Δεῦτε ἀγαλλιασώμεθα τῷ Κυρίῳ, τὸ παρὸν μυστήριον ἐκδιηγούμενοι, τὸ μεσότοιχον τοῦ φραγμοῦ διαλέλυται, ἡ φλογίνη ῥομφαία τὰ νῶτα δίδωσι, καὶ τὰ Χερουβίμ παραχωρεῖ τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς, καὶ γὰρ τοῦ παραδείσου τῆς τρυφῆς μεταλαμβάνω, οὐ προεξεβλήθην διὰ τῆς παρακοῆς. Ἡ γὰρ ἀπαράλλακτος εἰκὼν τοῦ Πατρὸς, ὁ χαρακτήρ τῆς ἀϊδιότητος αὐτοῦ, μορφὴν δούλου λαμβάνει, ἐξ ἀπειρογάμου Μητρὸς προελθὼν, οὐ τροπὴν ὑπομείνας· ὁ γὰρ ἦν διέμεινε, Θεὸς ὢν ἀληθινός· καὶ ὁ οὐκ ἦν προσέλαβεν, ἄνθρωπος γενόμενος διὰ φιλανθρωπίας· αὐτῷ βοήσωμεν· ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς. Δίς.

Venite, esultiamo per il Signore, esponendo questo mistero. Il muro di separazione che era frammezzo è abbattuto; la spada di fuoco si volge indietro e i cherubini si ritirano dall'albero della vita: e anch'io godo del paradiso di delizia, da cui ero stato scacciato per la disubbidienza. Poiché la perfetta immagine del Padre, l'impronta della sua eternità, prende forma di servo, procedendo da Madre ignara di nozze, senza subire mutamento: ciò che era è rimasto: Dio vero; e ciò che non era ha assunto, divenendo uomo per amore degli uomini. A lui acclamiamo: O Dio che sei nato dalla Vergine, abbi pietà di noi. 2 volte.

Di Anatolio. Stesso tono.

Τοῦ Κυρίου Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐκ τῆς ἀγίας Παρθένου, πεφώτισται τὰ σύμπαντα· Ποιμένων γὰρ ἀγραυλούντων, καὶ Μάγων προσκυνοῦντων, Ἀγγέλων ἀνυμνούντων, Ἡρώδης ἐταράττετο, ὅτι Θεὸς ἐν σαρκὶ ἐφάνη, Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν. Δίς.

Nato il Signore Gesù dalla santa Vergine, tutto il creato è stato illuminato: mentre i pastori vegliano nei campi, i magi adorano e gli angeli inneggiano, Erode resta turbato. Poiché Dio è apparso nella carne, Salvatore delle anime nostre. 2 volte.

Ἡ Βασιλεία σου, Χριστέ ὁ Θεός, βασιλεία πάντων τῶν αἰώνων, καὶ ἡ Δεσποτεία σου, ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ. Ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Πνεύματος Ἁγίου, καὶ ἐκ τῆς ἀειπαρθένου Μαρίας ἐνανθρωπήσας, φῶς ἡμῖν ἐλαμψας, Χριστέ ὁ Θεός, τῆ σὴ παρουσία· φῶς ἐκ φωτός, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα, πᾶσαν κτίσιν ἐφαιδρυνας. Πᾶσα πνοὴ αἰνεῖ σε, τὸν χαρακτήρα τῆς δόξης τοῦ Πατρὸς. Ὁ ὢν καὶ πρόων, καὶ ἐκλάμψας ἐκ Παρθένου Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Il tuo regno, o Cristo Dio, è regno di tutti i secoli, e il tuo potere di generazione in generazione. Tu che ti sei incarnato per opera dello Spirito santo, e sei divenuto uomo dalla sempre Vergine Maria, come luce su di noi sei riflesso, o Cristo Dio, col tuo avvento: luce da luce, riflesso del Padre, hai rischiato ogni creatura. Tutto ciò che respira ti loda come impronta della gloria del Padre. O tu che sei e che eri e che, Dio, dalla Vergine sei riflesso, abbi pietà di noi.

Τί σοι προσενέγκωμεν Χριστέ, ὅτι ὥφθης ἐπὶ γῆς ὡς ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς; ἕκαστον γὰρ τῶν ὑπὸ σοῦ γενομένων κτισμάτων, τὴν εὐχαριστίαν σοι

Che cosa ti offriremo, o Cristo? Tu per noi sei apparso, uomo, sulla terra! Ciascuna delle creature da te fatte ti offre il rendimento di grazie: gli angeli,

MINEI

προσάγει· οἱ Ἄγγελοι τὸν ὕμνον, οἱ οὐρανοὶ τὸν Ἀστέρα, οἱ Μάγοι τὰ δῶρα, οἱ Ποιμένες τὸ θαῦμα, ἡ γῆ τὸ σπήλαιον, ἡ ἔρημος τὴν φάτνην· ἡμεῖς δὲ Μητέρα Παρθένον. Ὁ πρὸ αἰώνων Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς.

l'Inno; i cieli, la stella, i magi, i doni; i pastori, lo stupore; la terra, la grotta; il deserto, la mangiatoia: ma noi ti offriamo la Madre Vergine. O Dio che sei prima dei secoli, abbi pietà di noi.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη. Σήμερον δέχεται ἡ Βηθλεὲμ, τὸν καθήμενον διὰ παντὸς σὺν Πατρὶ. Σήμερον Ἄγγελοι τὸ βρέφος τὸ τεχθέν, θεοπρεπῶς δοξολογοῦσι. Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace sulla terra. Oggi Betlemme riceve colui che sempre è assiso insieme al Padre. Oggi gli angeli glorificano in modo degno di Dio il bimbo che è nato. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Ingresso, Luce gioiosa. Grande prokímenon. Tono grave.

Τὶς Θεὸς μέγας, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν; σὺ εἶ ὁ Θεός, ὁ ποιῶν θαυμάσια μόνος.

Qual Dio è grande come il nostro Dio? Tu sei il Dio che, solo, compie meraviglie.

Στίχ. Ἐγνώρισας ἐν τοῖς λαοῖς τὴν δύναμίν σου.

Stico: Hai fatto conoscere fra i popoli la tua potenza.

Τὶς Θεὸς μέγας, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν...

Qual Dio è grande come il nostro Dio?...

Στίχ. Καὶ εἶπα· Νῦν ἠρξάμην· αὕτη ἡ ἀλλοίωσις τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου.

Stico: E ho detto: Ora ho cominciato, questo è il mutamento della destra dell'Altissimo.

Τὶς Θεὸς μέγας, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν...

Qual Dio è grande come il nostro Dio?...

Allo stico, stichirá idiómela. Tono pl. 4.

Di Giovanni monaco.

Παράδοξον Μυστήριον, οἰκονομεῖται σήμερον! καινοτομοῦνται φύσεις, καὶ Θεὸς ἄνθρωπος γίνεται· ὅπερ ἦν μεμένηκε, καὶ ὁ οὐκ ἦν προσέλαβεν, οὐ φρυμὸν ὑπομείνας, οὐδὲ διαίρεσιν.

Uno straordinario mistero per divina economia oggi si compie. Si rinnovano le nature, e Dio si fa uomo: ciò che era, è rimasto, e ciò che non era ha assunto, senza subire commistione né divisione.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Κύριε, ἐν Βηθλεὲμ παραγέγονας, ἐν τῷ Σπηλαίῳ παρῶκησας, ὁ οὐρανὸν τὸν θρόνον ἔχων, ἐν φάτνῃ ἀνεκλίθης, ὃν στρατιαὶ κυκλοῦσιν Ἀγγέλων, Ποιμέσι συγκατέβης, ἵνα σώσης ὡς εὐσπλαγχνος τὸ γένος ἡμῶν, δόξα σοι.

Signore, sei venuto a Betlemme, hai preso dimora nella grotta; tu che hai il cielo per trono, sei stato deposto in una mangiatoia; tu che sei circondato dalle schiere degli angeli, sei disceso verso i pastori, per salvare la nostra stirpe, nella tua amorosa compassione. Gloria a te.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἑωσφόρου ἐγέννησά σε, ὤμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται. Σὺ Ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα, κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà. Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.

Πῶς ἐξείπω τὸ μέγα Μυστήριον; ὁ ἄσαρκος σαρκοῦται, ὁ Λόγος παχύνεται, ὁ ἀόρατος ὁράται καὶ ὁ ἀναφῆς ψηλαφᾶται· καὶ ὁ ἄναρχος ἄρχεται. Ὁ Υἱὸς τοῦ Θεοῦ, ἀνθρώπου Υἱὸς γίνεται, Ἰησοῦς Χριστός, χθὲς καὶ σήμερον ὁ αὐτός, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας.

Come narrare il grande mistero? Colui che non ha carne, s'incarna; il Verbo assume spessore; l'invisibile viene visto, e l'intangibile viene toccato; colui che non ha principio comincia, e il Figlio di Dio diviene Figlio dell'uomo. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per i secoli.

Gloria. Ora e sempre. **Stesso tono.**

Ἐν Βηθλεὲμ συνέδραμον Ποιμένες, τὸν ἀληθῆ μνῆνοντες Ποιμένα, τὸν καθήμενον ἐπὶ τῶν Χε-

I pastori accorsero a Betlemme per indicare il vero pastore, colui che siede sui cherubini e giace in

ρουβίμ, καὶ ἀνακείμενον ἐν φάτνῃ, Νηπίου μορφὴν δι' ἡμᾶς ἀνειληφότα, Κύριε δόξα σοι.

una mangiatoia, dopo aver assunto per noi forma di bambino. Signore, gloria a te.

Apolytikion della festa. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἀστροῖς λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο· σὲ προσκυνεῖν, τὸν ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι. *ἐκ γ'*

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te. *3 volte*

ORTHROS

A Il Signore è Dio, **apolytikion come a vespro. Kathísmata della festa. Salmo 50.**

I canoni della festa, senza varianti, come nella festa.

Dopo l'ode 3., Kondákion della festa. Tono 3.

Ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν ὑπερούσιον τίκτει, καὶ ἡ γῆ τὸ Σπήλαιον, τῷ ἀπροσίτῳ προσάγει. Ἄγγελοι μετὰ Ποιμένων δοξολογοῦσι. Μάγοι δὲ μετὰ ἀστέρος ὁδοιποροῦσι δι' ἡμᾶς γὰρ ἐγεννήθη, Παιδίον νέον, ὁ πρὸ αἰώνων Θεός.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Dopo l'ode 6., il seguente Kondákion. Tono pl. 2.

Ὁ πρὸ Ἐωσφόρου ἐκ Πατρὸς ἀμήτωρ γεννηθείς, ἐπὶ τῆς γῆς ἀπάτωρ ἐσαρκώθη σήμερον ἐκ σοῦ· ὅθεν Ἀστὴρ εὐαγγελίζεται Μάγοις, Ἄγγελοι δὲ μετὰ Ποιμένων ὑμνοῦσι, τὸν ἄχραντον Τόκον σου, ἡ Κεχαριτωμένη.

Colui che prima della stella del mattino dal Padre è stato generato, senza madre, sulla terra, senza padre, da te oggi si è incarnato: per questo una stella dà ai magi la buona novella, e gli angeli insieme ai pastori cantano il tuo parto immacolato, o piena di grazia.

Ikos.

Τὸν ἀγεώργητον βότρυν βλαστήσασα, ἡ μυστικὴ ἄμπελος ὡς ἐπὶ κλάδων, ἀγκάλαις ἐβάσταζε, καὶ ἔλεγε. Σὺ εἶ καρπός μου, σὺ εἶ ἡ ζωὴ μου. Ἀφ' οὗ ἔγνω, ὅτι καὶ ὁ ἥμην εἰμί, σύ μου Θεός· τὴν γὰρ σφραγίδα τῆς Παρθενίας μου ὁρῶσα ἀκατάλυτον, κηρύττω σε ἄτρεπτον Λόγον, σάρκα γενόμενον. Οὐκ οἶδα σποράν, οἶδά σε λύτην τῆς φθορᾶς· Ἀγνή γὰρ εἰμι, σοῦ προελθόντος ἐξ ἐμοῦ· ὡς γὰρ εὖρες, ἔλιπες μήτραν ἐμήν. Διὰ τοῦτο συγχορεύει πᾶσα κτίσις βοῶσά μοι· Χαῖρε ἡ Κεχαριτωμένη.

La mistica vigna che ha prodotto il grappolo non coltivato, lo portava tra le braccia come su rami, e diceva: Tu sei mio frutto, tu sei mia vita: da te so che ancora sono ciò che ero; tu sei il mio Dio: vedendo infatti inviolato il sigillo della mia verginità, io ti proclamo Verbo immutabile fatto carne. Non conosco seme, ma conosco te, che poni fine alla corruzione: sono infatti pura, dopo che tu sei uscito da me, perché tu lasci il mio grembo come lo avevi trovato. Per questo tutta la creazione canta in coro e a me acclama: Gioisci, piena di grazia.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, sinassi della santissima Sovrana nostra, la Madre di Dio.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Eutimio, vescovo di Sardi.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Katavasíe, solo quelle giambiche, Ha salvato il suo popolo, ecc. Non si canta Piú venerabile, ma si canta invece l'ode 9. con i suoi megalinaria.

Exapostiláron.

Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς, ἐξ ὕψους ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἀνατολὴ ἀνατολῶν, καὶ οἱ ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, εὐ-

Ci ha visitati dall'alto il nostro Salvatore, Oriente degli orienti; e noi, che eravamo nelle tenebre e nel-

MINEI

ρομεν τὴν ἀλήθειαν· καὶ γὰρ ἐκ τῆς Παρθένου ἐτέχθη ὁ Κύριος. *ἐκ γ'*

l'ombra, abbiamo trovato la verità: perché dalla Vergine è nato il Signore. *3 volte.*

Alle lodi, 4 stichi e stichirá idiómela.

Tono 4. Di Andrea di Gerusalemme.

Εὐφραίνεσθε Δίκαιοι, οὐρανοὶ ἀγαλλιᾶσθε, σκιρτήσατε τὰ ὄρη, Χριστοῦ γεννηθέντος, Παρθένος καθέζεται, τὰ Χερουβίμ μιμουμένη, βασιτάζουσα ἐν κόλποις, Θεὸν Λόγον σαρκωθέντα. Ποιμένες τὸν τεχθέντα δοξάζουσι. Μάγοι τῷ Δεσπότη δῶρα προσφέρουσιν. Ἄγγελοι ἀνυμνοῦντες λέγουσιν· Ἀκατάληπτε Κύριε, δόξα σοι.

Ὁ Πατὴρ εὐδόκησεν, ὁ Λόγος σὰρξ ἐγένετο, καὶ ἡ Παρθένος ἔτεκε, Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα, Ἀστὴρ μηνύει· Μάγοι προσκυνοῦσι· Ποιμένες θαυμάζουσι, καὶ ἡ κτίσις ἀγάλλεται.

Θεοτόκε Παρθένε, ἡ τεκοῦσα τὸν Σωτῆρα, ἀνέτρεψας τὴν πρώτην κατάραν τῆς Εὐας, ὅτι Μητὴρ γέγονας, τῆς εὐδοκίας τοῦ Πατρὸς, βαστάζουσα ἐν κόλποις, Θεὸν Λόγον σαρκωθέντα. Οὐ φέρει το μυστήριον ἔρευναν· πίστει μόνη τοῦτο πάντες δοξάζομεν, κράζοντες μετὰ σοῦ καὶ λέγοντες· Ἀνερμήνευτε Κύριε, Δόξα σοι.

Δεῦτε ἀνυμνήσωμεν, τὴν Μητέρα τοῦ Σωτῆρος, τὴν μετὰ τόκον πάλιν ὀφθειῖσαν Παρθένον· Χαίροις Πόλις ἔμψυχε, τοῦ Βασιλέως καὶ Θεοῦ, ἐν ἧ Χριστὸς οἰκήσας, σωτηρίαν εἰργάσατο. Μετὰ τοῦ Γαβριὴλ ἀνυμνοῦμέν σε, μετὰ τῶν Ποιμένων δοξάζομεν κράζοντες· Θεοτόκε πρόσβευε, τῷ ἐκ σοῦ σαρκωθέντι, σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. Tono pl. 2.

Σήμερον ἡ ἀόρατος φύσις, τοῖς βροτοῖς ἐκ Παρθένου συνάπτεται. Σήμερον ἡ ἄπειρος οὐσία, ἐν Βηθλεὲμ σπαργάνοις ἐνειλίσσεται. Σήμερον ὁ Θεὸς δι' ἀστέρος Μάγους εἰς προσκύνησιν ἄγει, προμηνύοντας αὐτοῦ τὴν τριήμερον ταφήν, ὡς ἐν χρυσῷ καὶ σμύρνη καὶ λιβάνῳ· διὸ ψάλλομεν. Ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. Tono 2. Di Giovanni monaco.

Σήμερον ὁ Χριστὸς, ἐν Βηθλεὲμ γεννᾶται ἐκ Παρθένου. Σήμερον ὁ ἄναρχος ἄρχεται, καὶ ὁ Λόγος σαρκοῦται. Αἱ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἀγάλλονται, καὶ ἡ γῆ σὺν τοῖς ἀνθρώποις εὐφραίνεται. Οἱ Μάγοι τὰ δῶρα προσφέρουσιν, οἱ Ποιμένες τὸ θαῦμα κηρύττουσιν, ἡμεῖς δὲ ἀκαταπύστως βοῶμεν· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

Rallegratevi, giusti, esultate, o cieli, sussultate, o monti, perché Cristo è nato. La Vergine sta assisa imitando i cherubini, perché porta sul seno il Dio Verbo incarnato. I pastori adorano il neonato. I magi offrono doni al Sovrano. Gli angeli inneggiano dicendo: Incomprensibile Signore, gloria a te.

Il Padre l'ha voluto, il Verbo si è fatto carne, e la Vergine ha partorito Dio fatto uomo. Una stella lo indica; i magi adorano; i pastori sono nello stupore; e la creazione esulta.

O Vergine Madre di Dio che hai partorito il Salvatore, tu hai rovesciato l'antica maledizione di Eva, perché sei divenuta Madre del beneplacito del Padre, portando in seno il Dio Verbo incarnato. Non può questo mistero essere scrutato; con la sola fede noi tutti lo glorifichiamo, e con te acclamiamo: Imperscrutabile Signore, gloria a te.

Venite, celebriamo la Madre del Salvatore, che dopo il parto è apparsa ancora vergine: Gioisci città vivente del Re e Dio, nella quale Cristo ha abitato per operare la salvezza. Insieme a Gabriele ti celebriamo, insieme ai pastori ti glorifichiamo, acclamando: Madre di Dio, intercedi per la nostra salvezza presso colui che da te si è incarnato.

Oggi l'invisibile natura si congiunge ai mortali, uscendo dalla Vergine. Oggi l'essenza infinita a Betlemme è avvolta in fasce. Oggi Dio, per mezzo di una stella, conduce i magi ad adorarlo e a preannunciare la sua sepoltura di tre giorni con l'oro, la mirra e l'incenso. Noi dunque salmeggiamo: O tu che ti sei incarnato dalla Vergine, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Oggi il Cristo nasce a Betlemme dalla Vergine. Oggi colui che è senza principio assume un principio, e il Verbo si incarna. Le potenze dei cieli esultano e la terra si rallegra con gli uomini. I magi offrono doni. I pastori proclamano il prodigio. E noi incessantemente acclamiamo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

DOMENICA DOPO LA NATIVITÀ DI CRISTO

Facciamo memoria dei santi e giusti Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo fratello di Dio.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticologia, Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 4 stichirá anastásima, 3 della festa e 3 dei santi.

Stichirá prosómia dei santi.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τὸν Θεοπάτορα πάντες ἀνευφημήσωμεν, Δαυῖδ τὸν Βασιλέα· ἐκ γὰρ τούτου προῆλθε, ῥάβδος ἢ παρθένος, καὶ ἐξ αὐτῆς, ἀνατέταλκεν ἄνθος Χριστός, καὶ τὸν Ἀδὰμ σὺν τῇ Εὐὰ ἐκ τῆς φθορᾶς, ἀνεπλάσατο ὡς εὐσπλαγχνος.

Τῶν Προφητῶν τὰς προρρήσεις εἶδεν ἐν γήρα σαφῶς, ὁ Ἰωσήφ ὁ Μνήστωρ, ἐμφανῶς πληρουμένας, μνηστείας λαχὼν ξένης, χρηματισμούς, τῶν Ἀγγέλων δεξάμενος, Δόξα Θεῷ ἐκβοώντων, ὅτι ἐν γῆ, τὴν εἰρήνην ἔδωρήσατο.

Τὸν Ἀδελφόθεον πάντες ἀνευφημήσωμεν, ὡς Ἱεράρχην ὄντα· μαρτυρῶ δὲ πάλιν, ἐμπρέψαντα γενναίως· οὐ ταῖς εὐχαῖς, Ἰησοῦ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν σπηλαίῳ καὶ φάτνῃ, σπαργανωθείς, σῶσον πάντας τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Μνήμην ἐπιτελοῦμεν, Δαυῖδ καὶ Ἰακώβου, εὐσεβοῦς Βασιλέως Προφήτου, καὶ Ἀποστόλου πρώτου Ἐπισκόπου· αὐτῶν γὰρ τοῖς διδάγμασι, πλάνης ἀπαλλαγέντες, Χριστόν δοξολογοῦμεν, τὸν ἐκ Παρθένου ἀνατείλαντα, τὸν καὶ σαρκωθέντα, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon, il primo del tono.**

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἱερέων μνήμη καὶ Βασιλέων κράτος τε, καὶ εὐφροσύνη, γέγονεν ὁ τόκος σου, καὶ ἐν αὐτῷ καυχώμενοι, λέγομεν· Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου φιλόφρονε.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Χορεύουσιν Ἄγγελοι πάντες ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀγάλλονται σήμερον· σκιρτᾷ δὲ πᾶσα ἡ κτίσις, διὰ τὸν γεννηθέντα ἐν Βηθλεὲμ Σωτῆρα Κύριον, ὅτι πᾶσα πλάνη τῶν εἰδώλων πέπαυται, καὶ βασιλεύει Χριστὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Apolytícion anastásimon. Gloria. Dei santi. Tono 2.

Εὐαγγελίζου Ἰωσήφ, τῷ Δαυῖδ τὰ θαύματα τῷ

Celebriamo tutti il padre di Dio, Davide re: da lui infatti è uscita quale virgulto la Vergine, e da lei è sorto come fiore il Cristo, che nella sua amorosa compassione ha riplasmato Adamo ed Eva liberandoli dalla corruzione.

Giuseppe lo sposo, nella sua vecchiaia, ha visto chiaramente compiute le predizioni dei profeti, avendo in sorte strane nozze e ricevendo oracoli da angeli acclamanti: Gloria a Dio, perché sulla terra ha dato la pace.

Celebriamo tutti il fratello di Dio, sia come pontefice, sia perché si è nobilmente distinto col martirio: per le sue preghiere, o Gesù nostro Dio, che sei stato avvolto in fasce nella grotta, in una mangiatoia, salva tutti quelli che ti cantano.

Celebriamo la memoria di Davide e di Giacomo, del pio re profeta e dell'apostolo primo vescovo: liberati per i loro insegnamenti dall'errore, noi glorifichiamo Cristo sorto dalla Vergine, incarnato per la salvezza delle anime nostre.

Il tuo parto è divenuto memoriale dei sacerdoti, forza e letizia dei re; di esso gloriandoci, diciamo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, amico degli uomini.

Cantano oggi in coro ed esultano tutti gli angeli in cielo; e tutta la creazione tripudia per il Salvatore e Signore nato a Betlemme: poiché ha fine ogni inganno idolatra e regna Cristo per i secoli.

Annuncia, Giuseppe, i prodigi al padre di Dio

MINEI

Θεοπάτορι Παρθένον εἶδες κυφορήσασαν, μετὰ Μάγων προσεκύνησας, μετὰ Ποιμένων ἐδοξολόγησας, δι' Ἀγγέλου χρηματισθείς. Ἰκέτευε Χριστὸν τὸν Θεόν, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Davide: tu hai visto la Vergine incinta, insieme ai magi hai adorato, con i pastori hai glorificato, da un angelo hai avuto la rivelazione. Supplica il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο, σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

ORTHROS

A Il Signore è Dio, gli apolytíkiá come a vespro. I kathísmata, gli anastásima con quelli della festa, al posto dei theotokía. Gli evloghitária, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo eothinón secondo l'ordine stabilito. I Canoni: quello anastásimon e quello di san Giuseppe e dei santi Davide e Giacomo (l'ode 9). Le katavasíe, solo quelle giambiche.

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Εὐφροσύνης σήμερον, Δαυῖδ πληροῦται ὁ θεῖος, Ἰωσήφ τε αἶνεσιν, σὺν Ἰακώβῳ προσφέρει: στέφος γὰρ τῇ συγγενείᾳ Χριστοῦ λαβόντες, χαίρουσι, καὶ τὸν ἀφράστς ἐν γῆ τεχθέντα, ἀνυμνοῦσι καὶ βοῶσιν· Οἰκτίρμον σῶζε τοὺς σὲ γεραίροντας.

Oggi il divino Davide è colmo di letizia, e Giuseppe offre la lode insieme a Giacomo: gioiscono infatti perché è stata coronata la loro parentela col Cristo; celebrano colui che ineffabilmente è stato generato sulla terra, e acclamano: O pietoso, salva quanti ti onorano.

Ikos. Τὴν Ἐδέμ Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἀπορρήτῳ βουλῇ, τίκεται σαρκὶ ὁ ἄσαρκος, περιγράφεται νῦν σώματι, ὁ ἀπερίγραπτος, καὶ σῶζει ἀτρέπτως τὰς ἄμφω οὐσίας, ἀρχὴν λαμβάνει ὁ φύσει ἀναρχος, καὶ μόνος ὑπέρχρονος, ὁράται βρέφος, ὁ ὑπερέτελιος, φέρεται χερσίν, ὁ φέρων τὰ σύμπαντα. Διὸ τοὺς τούτου συγγενείᾳ σεμνυνομένους, ὡς Θεὸς στέφει τῷ ἑαυτοῦ τοκετῷ, οὐς δοξάζοντες πίστει, ἀσιγήτως ἐκβοῶμεν· Οἰκτίρμον σῶζε τοὺς σὲ γεραίροντας.

Per ineffabile consiglio, è partorito nella carne colui che non ha carne; è ora circoscritto da un corpo l'incircoscrivibile, e serba senza mutamento entrambe le sostanze; assume un principio, colui che per natura non ha principio, colui che, solo, è oltre il tempo; si mostra come neonato il perfettissimo; è portato sulle braccia, colui che porta l'universo. Per questo con la sua nascita incorona, poiché è Dio, quanti vantano la loro parentela con lui; glorificandoli con fede, noi incessantemente acclamiamo: O pietoso, salva quanti ti onorano.

Sinassario.

Nella Domenica dopo la Natività di Cristo, si fa memoria dei santi e giusti progenitori di Dio: Giuseppe, sposo della santa Vergine e Sovrana nostra, la Madre di Dio; Giacomo, fratello del Signore; e Davide, profeta e re.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dello sposo della Madre di Dio.

Poema di Giuseppe.

Ode 9. Tono 1. Irmós.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον, θρόνον χειρουβικόν, τὴν Παρθένον, τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώ-

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla

ρητος, Χριστός ὁ Θεός· ὄν ἀνυμνοῦντες μεγα-
λύνομεν.

può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e
magnifichiamo.

Tropari.

Ἰσότιμος πάντων, Ἀγγέλων γεγένησαι, Προ-
φητῶν Μαρτύρων τε, Μάκαρ καὶ τῶν σοφῶν, Ἀ-
ποστόλων συνόμιλος ὄντως· διὸ σὺν αὐτοῖς σε
μακαρίζοντες, σοφὸν Ἰωσήφ, τὴν ἱεράν σου μνή-
μην σέβομεν.

Sei divenuto pari in onore a tutti gli angeli, i pro-
feti e i martiri, o beato, e vero consorte dei sapienti
apostoli: con loro dunque, sempre ti proclamiamo
beato e veneriamo, o Giuseppe, la tua sacra memo-
ria.

Ὡς ἐκ γένους, βασιλικῶν καταγόμενος, τὴν
Ἀγνήν Βασίλισσαν, μέλλουσαν Ἰησοῦν Βασιλέα,
τίκτειν ἀπορρήτως, σοφὸν ἐμνηστεύσω, ὑπὲρ
ἅπαντας ἐν γῆ προκριθείς, τοὺς γηγενεῖς μακα-
ριώτατε.

Discendendo da stirpe regale, ti sei fidanzato, o
sapiente, alla Regina pura, che doveva ineffabil-
mente partorire il Re Gesù: sei stato scelto, o beatis-
simo, fra tutti gli abitanti della terra.

Σθενούμενος, τῇ δυναστείᾳ τοῦ Πνεύματος,
ἀρεταῖς κεκόσμησαι μάκαρ, ἐν βαθυτάτῳ τε γή-
ρᾳ, πρὸς τοὺς σοὺς μετέβης λαμπρῶς Ἰωσήφ πα-
τέρας, μέγιστος πατὴρ νομισθείς, τοῦ ἐκ Θεοῦ
Πατρὸς ἐκλάμψαντος.

Corroborato dalla potenza dello Spirito, adorno
di virtù, o beato, in avanzata vecchiaia sei splendi-
damente passato, o Giuseppe, ai tuoi padri, consi-
derato padre grandissimo di colui che da Dio Padre
ha riflesso.

Ἡ μνήμη σου, πρὸς εὐφροσύνην τὰ πέρατα,
συγκαλεῖ καὶ αἴνεσιν, Λόγου τοῦ σὲ δοξάσαντος
Μάκαρ, ᾧ σὺν παρησιᾷ ἀεὶ παρεστῶς, ἀπαύ-
στατος πρέσβευε, ἡμᾶς λυτρωθῆναι, πειρασμῶν
τοὺς εὐφημοῦντάς σε.

La tua memoria invita alla letizia tutti i confini
della terra, e li induce a lodare il Verbo che ti ha
glorificato, o beato. Tu che stai con franchezza pres-
so il Cristo, intercedi incessantemente perché siamo
liberati dalle tentazioni noi che ti celebriamo.

Theotokíon.

Φυλάττουσαν, τὴν παρθενίαν ἀκήρατον, τὴν
Ἀγνήν ἐφύλαξας, Λόγος ἐξ ἧς Θεὸς ἐσαρκώθη,
φυλάξας Παρθένον αὐτήν, μὴν ἀπόρητον, μεθ'
ἧς θεοφορε, Ἰωσήφ ἡμῶν μνημόνευε.

Tu hai custodito la pura che custodiva integra la
verginità, e dalla quale si è incarnato il Verbo Dio,
conservandola vergine dopo la sua nascita ineffa-
bile: insieme a lei, o teòforo Giuseppe, ricordati di
noi.

Katavasía.

Στέργειν μὲν ἡμᾶς, ὡς ἀκίνδυνον φόβῳ, Ἰᾶον
σιωπῆν, τῷ πόθῳ δὲ Παρ-θένε, ὕμνους ὑφαί-
νειν, συντόνως τεθηγμένους, Ἐργῶδες ἔστιν,
ἀλλὰ καὶ Μήτηρ σθένης, Ὅση πέφυ-κεν ἡ προ-
αίρεσις δίδου.

È facile, perché privo di pericolo, accontentarci
del silenzio, per timore; mentre è cosa difficile in-
tessere per amore, o Vergine, inni di ardente fervo-
re. Donaci dunque, o Madre, forza adeguata all'in-
tenzione.

Canone dei santi Davide e Giacomo.

Poema del monaco Cosma.

Ode 9. Tono 4. Μωϋσῆς ἐν τῷ ὄρει Μοσὲ sul monte.

Τὸν ἀρρήτως πρὸ αἰώνων, φύντα Λόγον, καὶ
Υἱὸν ἐκ Πατρὸς, τὸν αὐτὸν ἐπ' ἐσχάτων σαρκί,
σήμερον Παρθένος ἐκύησεν, ὄν ὑμνοῦσι Ποιμέ-
νες, Ἀγγέλων βοῶντων· Δόξα ἐν ὑψίστοις Χριστῷ
τῷ Θεῷ.

Il Verbo e Figlio, ineffabilmente nato dal Padre
prima dei secoli, proprio lui, in questi ultimi tempi,
dalla Vergine oggi è stato generato nella carne: lui
che i pastori celebrano, mentre gli angeli acclama-
no: Gloria nel più alto dei cieli al Cristo Dio.

Tropari.

Τὸν Ἀστέρα οἱ Μάγοι ἰδόντες, τρόπῳ ξένῳ,
τούτῳ παρείποντο, τὸν τεχθέντα ἐπιζητοῦντες,

Vedendo i magi la stella dall'aspetto strano, la se-
guirono per cercare colui che era nato: trovarlo, lo

MINEI

ὄν εὐρόντες δώροις ἐτίμησαν, χρυσῶ καὶ λιβάνω, καὶ σμύρνη βοῶντες· Δόξα ἐν ὑψίστοις τῷ τεχθέντι Θεῷ.

Βηθλεὲμ νῦν εὐφραίνου, Πόλις γενομένη τοῦ Νέου Δαυΐδ, καὶ Σιών ἐπαγάλλου, τῶν Ἐκκλησιῶν ἡ ἀκρόπολις, κοινήν εὐχίαν τοῦ Παμβασιλέως, καὶ τῶν αὐτοῦ θεραπόντων νῦν δεξάμεναι.

Τῷ τεχθέντι ἐκ Παρθένου Θεῷ, πᾶσα ἡ Κτίσις τρόμῳ ὑπούργησεν· οὐρανοὶ μὲν τὸν Ἀστέρα, ἡ γῆ τὴν φάτνην, ὄρος τὸ σπήλαιον, οἱ Μάγοι τὰ δῶρα, Ποιμένες τὸ θαῦμα, Ἄγγελοι τὸν ὕμνον αὐτῷ προσφέροντες.

Βασιλεὺς ἐκ ποιμένων, πάλαι μὲν Δαυΐδ ἐχημάτισεν· ἐκ φυλῆς δὲ Ἰούδα, σὺ τῆς Βασιλίδος Ἰάκωβε, Ποιμὴν ἀνεδείχθης, τῆς τοῦ σαρκωθέντος ποιμνης, Ἄμνου τοῦ ὑψίστου καὶ Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ.

Theotokíon.

Τῶν Ἀγγέλων οἱ δήμοι, σὲ Θεοκυῆτορ δοξάζουσι, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, σὲ ἀκαταπαύστως ἐν ὕμνοις τιμᾷ· σὺ γὰρ τῷ θείῳ τόκῳ, βροτοὺς οὐρανόις ἤνωσας· ὅθεν σε γεραίρομεν.

onorarono con doni, con oro, incenso e mirra, acclamando: Gloria nel piú alto dei cieli al Dio che è nato.

Gioisci dunque, Betlemme, perché sei divenuta città del nuovo Davide; e tu, Sion, esulta, acropoli delle Chiese, perché accogliete ora la comune letizia del Re dell'universo e dei suoi ministri.

Tutta la creazione ha prestato servizio con tremore al Dio partorito dalla Vergine: i cieli, offrendogli la stella; la terra, la mangiatoia; il monte, la grotta; i magi, i doni; i pastori, il loro stupore e gli angeli, l'inno.

Di tra i pastori, Davide fu un giorno proclamato re; e tu, Giacomo, dalla tribú regale di Giuda, sei divenuto pastore del gregge di colui che si è incarnato, l'agnello dell'Altissimo, il Figlio di Dio.

Le folle degli angeli ti glorificano, Genitrice di Dio, e la stirpe degli uomini incessantemente ti onora con inni; tu infatti col tuo parto divino hai congiunto i mortali ai celesti: per questo noi ti celebriamo.

Katavasía.

Στέργειν μὲν ἡμᾶς, ὡς ἀκίνδυνον φόβῳ, Ῥᾶον σιωπῆν, τῷ πόθῳ δὲ Παρθένε, Ὑμνοὺς ὑφαίνειν, συντόνως τεθηγμένους, Ἐργῶδές ἐστιν, ἀλλὰ καὶ Μήτηρ σθένος, Ὅση πέφυκεν ἡ προαίρεσις δίδου.

È facile, perché privo di pericolo, accontentarci del silenzio, per timore; mentre è cosa difficile intessere per amore, o Vergine, inni di ardente fervore. Donaci dunque, o Madre, forza adeguata all'intenzione.

Exapostiláριον anastásimon, e dei santi.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Σὺν Ἰακώβῳ μέλψωμεν, τῷ κλεινῷ θεαδέλφῳ, Δαυΐδ τὸν Θεοπάτορα, Ἰωσήφ τε τὸν θεῖον, τῆς Θεοτόκου Μνήστορα· τοῦ Χριστοῦ γὰρ τῆ θείᾳ γεννήσει καθυπούργησαν, Βηθλεὲμ ἐν τῇ πόλει, θεοπρεπῶς, μετ' Ἀγγέλων Μάγων τε καὶ ποιμένων, αὐτῷ τὸν ὕμνον ἄδοντες, ὡς Θεῷ καὶ Δεσπότη

Insieme a Giacomo, l'illustre fratello di Dio, cantiamo Davide, padre di Dio, e il divino Giuseppe, sposo della Madre di Dio: essi sono stati ministri della divina nascita di Cristo, avvenuta a Betlemme in modo degno di Dio, e insieme agli angeli, ai magi e ai pastori, a lui cantano l'inno, come a Dio e Sovrano.

Della festa.

Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς, ἐξ ὕψους ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἀνατολὴ ἀνατολῶν, καὶ οἱ ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, εὖρομεν τὴν ἀλήθειαν· καὶ γὰρ ἐκ τῆς Παρθένου ἐτέχθη ὁ Κύριος

Ci ha visitati dall'alto il nostro Salvatore, Oriente degli orienti; e noi, che eravamo nelle tenebre e nell'ombra, abbiamo trovato la verità: perché dalla Vergine è nato il Signore.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima.

Poi, della festa. Tono 4.

Εὐφραίνεσθε Δίκαιοι, οὐρανοὶ ἀγαλλιᾶσθε, σικιτήσατε τὰ ὄρη, Χριστοῦ γεννηθέντος, Παρ-

Rallegratevi, giusti, esultate, o cieli, sussultate, o monti, perché Cristo è nato. La Vergine sta assisa

θένος καθέζεται, τὰ Χερουβὶμ μιμουμένη, βα-
στάζουσα ἐν κόλποις, Θεὸν Λόγον σαρκωθέντα.
Ποιμένες τὸν τεχθέντα δοξάζουσι. Μάγοι τῷ Δε-
σπότη δῶρα προσφέρουσιν. Ἄγγελοι ἀνυμνοῦν-
τες λέγουσιν· Ἀκατάληπτε Κύριε, δόξα σοι

Θεοτόκε Παρθένε, ἡ τεκοῦσα τὸν Σωτῆρα,
ἀνέτρεψας τὴν πρώτην κατάραν τῆς Εὐας, ὅτι
Μήτηρ γέγονας, τῆς εὐδοκίας τοῦ Πατρός, βα-
στάζουσα ἐν κόλποις, Θεὸν Λόγον σαρκωθέντα.
Οὐ φέρει τὸ μυστήριον ἔρευναν, πίστει μόνη
τοῦτο πάντες δοξάζομεν, κράζοντες μετὰ σοῦ
καὶ λέγοντες· Ἀνερχμήνευτε Κύριε δόξα σοι

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου κάθου ἐκ δε-
ξιῶν μου ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον
τῶν ποδῶν σου

Δεῦτε ἀνυμνήσωμεν, τὴν Μητέρα τοῦ Σωτή-
ρος, τὴν μετὰ τόκον πάλιν ὀφθειῖσαν Παρθένον.
Χαίροις Πόλις ἔμψυχε, τοῦ Βασιλέως καὶ Θεοῦ, ἐν
ἧ Χριστὸς οἰκήσας, σωτηρίαν εἰργάσατο. Μετὰ
τοῦ Γαβριὴλ ἀνυμνοῦμέν σε, μετὰ τῶν ποιμένων
δοξάζομεν κράζοντες· Θεοτόκε πρόσβευε, τῷ ἐκ
σοῦ σαρκωθέντι, σωθῆναι ἡμᾶς

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε,
ᾧ μοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται· Σὺ ἱερεὺς
εἰς τὸν αἰῶνα, κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ

Ὁ πατὴρ εὐδόκησεν, ὁ Λόγος σάρξ ἐγένετο,
καὶ ἡ Παρθένος ἔτεκε, Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα.
Ἄστηρ μηνύει, Μάγοι προσκυνοῦσι, Ποιμένες
θαυμάζουσι, καὶ ἡ κτίσις ἀγάλλεται

Gloria. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Αἷμα καὶ πῦρ, καὶ ἀτμίδα Καπνοῦ, τέρατα γῆς,
ἃ προεῖδεν Ἰωὴλ, αἷμα τὴν Σάρκωσιν· πῦρ τὴν
Θεότητα· ἀτμίδα δὲ καπνοῦ, τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον,
τὸ ἐπελθὸν τῇ Παρθένω, καὶ κόσμον εὐωδιάσαν.
Μέγα τὸ μυστήριον, τῆς σῆς ἐνανθρωπήσεως,
Κύριε δόξα σοι

Ora e sempre. **Sei piú che benedetta.**

Grande dossologia e congedo.

imitando i cherubini, perché porta sul seno il Dio
Verbo incarnato. I pastori adorano il neonato. I ma-
gi offrono doni al Sovrano. Gli angeli inneggiano
dicendo: Incomprensibile Signore, gloria a te.

O Vergine Madre di Dio che hai partorito il Sal-
vatore, tu hai rovesciato l'antica maledizione di
Eva, perché sei divenuta Madre del beneplacito del
Padre, portando in seno il Dio Verbo incarnato.
Non può questo mistero essere scrutato; con la sola
fede noi tutti lo glorifichiamo, e con te acclamiamo:
Imperscrutabile Signore, gloria a te.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla
mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei
tuoi piedi.

Venite, celebriamo la Madre del Salvatore, che
dopo il parto è apparsa ancora vergine: Gioisci città
vivente del Re e Dio, nella quale Cristo ha abitato
per operare la salvezza. Insieme a Gabriele ti cele-
briamo, insieme ai pastori ti glorifichiamo, accla-
mando: Madre di Dio, intercedi per la nostra sal-
vezza presso colui che da te si è incarnato.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho ge-
nerato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Il Padre l'ha voluto, il Verbo si è fatto carne, e la
Vergine ha partorito Dio fatto uomo. Una stella lo
indica; i magi adorano; i pastori sono nello stupore;
e la creazione esulta.

Sangue e fuoco, vapore di fumo, prodigi sulla
terra che Gioele predisse: sangue, l'incarnazione;
fuoco, la divinità; vapore di fumo, lo Spirito santo,
che è disceso sulla Vergine e ha profumato il mon-
do. Grande è il mistero della tua incarnazione: Si-
gnore, gloria a te.

27 DICEMBRE

Metheórtia della Natività di Cristo; memoria del santo protomartire e arcidiacono Stefano e del nostro santo padre e confessore Teodoro *graptos*, fratello del poeta Teofane (844).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia del protomartire.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῇ τοῦ Πνεύματος χάριτι, λαμπρυνθεὶς τὴν
διάνοιαν, τῇ μορφῇ ὡς Ἄγγελος, ὥφθης Στέφα-

Con la mente illuminata dalla grazia dello Spi-
rito, sei apparso nell'aspetto come un angelo, o Ste-

νε, διαδοθείσης τῷ σώματι, τῆς ἔνδον λαμπρότητος, καὶ τὴν αἴγλην τῆς ψυχῆς, φανερούσης τοῖς βλέπουσι, δι' ἧς ἔτυχες, καὶ φωτὸς θεωρίας, οὐρανῶν σοι, παραδόξως ἀνοιγόντων, ἀρχὴ Μαρτύρων καὶ καύχημα.

Ὡς βαθμίδες καὶ κλίμακες, πρὸς οὐράνιον ἄνδρον, αἱ τῶν λίθων νιφάδες, σοὶ γεγόνασιν· ὧν ἐπιβαίνων τεθέασαι, ἐστῶτα τὸν Κύριον, τοῦ Πατρὸς ἐκ δεξιῶν, σοὶ ὁμώνυμον Στέφανον, προτεινόμενον, δεξιᾷ ζωηφόρῳ οὐ πλησίον, ὡς καλλίνικος παρέρσης, καὶ Ἀθλητῶν ἀκροθίνιον.

Ἐν σημείοις καὶ τέρασιν, ἀπαστρέπτων καὶ δόγμασι, παρανόμων ἔσβεσας τὸ συνέδριον, καὶ ὑπ' αὐτῶν ἀναιρούμενος, καὶ λίθοις βαλλόμενος, ὑπὲρ τῆς τῶν φονευτῶν, σὺ προσηύχου ἀφέσεως, ἐκμιμούμενος, τὴν φωνὴν τοῦ Σωτῆρος, οὐ εἰς χεῖρας ἐναπέθου σου τὸ πνεῦμα, τὸ ἱερώτατον Στέφανε.

Altri stichirá, del santo. Stessa melodia.

Ξενιτείας τοῖς τραύμασι, προσετέθη σοὶ τραύματα, ἐξορίας Ὅσιε, χαλεπότητι, τοῦ παρανόμως διέποντος, τὸν θρόνον τὸν ἔννομον, καὶ συγχέοντος δεινῶς, τοὺς θεσμοὺς τοὺς τῆς πίστεως, καὶ τὴν, Ἀχραντον, τοῦ Σωτῆρος Εἰκόνα καθελόντος, ὃν τῇ χάριτι τῇ θείᾳ Χριστοῦ θεράπον κατήσχυνας.

Οὐ φρουρὰ σὲ οὐ στένωσις, οὐδὲ σκότος ἀνήμερον, οὐ πληγαὶ καὶ μάστιγες, περιέσχυσαν, τῆς πρὸς Χριστὸν ἀγαπήσεως, χωρῖσαι Θεόδωρε, οὐδὲ νόσος χαλεπὴ, καὶ μακρὰ καὶ δυσφόρητος· οὐδὲ ἔνδεια, τῆς τροφῆς θεορρημον· ἀλλ' ἀτρέπτως, ἐκαρτέρησας προβλέπων, τὴν τῶν σῶν πόνων ἀντίδοσιν.

Ἀντὶ θλίψεως αἴνεσιν, ἀντὶ πόνων ἀπόλαυσιν, ἀντὶ σκότους ἔλλαμψιν, σοὶ δεδώρηται, ὁ Ἀθλοθέτης ὁ δίκαιος· ἀντὶ δὲ θεσπέσιε, τῆς ἐν ὄψει σου γραφῆς, ζωῆς βίβλω ἐγγέγραψαι· Ἐκκλησία δέ, πρωτοτόκων ἐτάγης, ἐν ὑψίστοις, καὶ Ἀγγέλων πανηγύρει, περιχαρῶς προσελήλυθας.

Gloria. Del protomartire. Tono 2. Di Anatolio.

Τῷ Βασιλεῖ καὶ Δεσπότη τοῦ παντός, τεχθέντι ἐπὶ γῆς, Στέφανος ὑπὲρλαμπρος προσφέρεται, οὐκ ἐκ λίθων τιμίων κατεσκευασμένος, ἀλλ' ἐξ οἰκείων αἱμάτων διηνηθισμένος. Ἀλλ' ὧ φιλομάρτυρες δεῦτε, τὰ τῶν ἀσμάτων ἄνθη δρεψάμενοι, τὰς κεφαλὰς ἀναδησώμεθα, καὶ τοῖς ὕμνοις ἀναμέλποντες, εἴπωμεν· Ὁ σοφία καταγλαῖσθεις,

fano, poiché l'interiore splendore si rifletteva nel corpo e manifestava a chi vedeva la lucentezza dell'anima, per la quale hai ottenuto la visione della luce: a te infatti si sono prodigiosamente aperti i cieli, o principio e vanto dei martiri.

I nugoli di pietre sono divenuti per te gradini e scale per la celeste ascesa: salendo su di essi hai contemplato il Signore alla destra del Padre, in atto di porgerti con la sua mano vivificante la corona da cui trai il nome: accanto a lui ora tu stai come glorioso vincitore e primizia dei lottatori.

Brillando per segni, prodigi e dottrine, hai represso il sinedrio degli empi: mentre da loro venivi messo a morte e lapidato, tu pregavi chiedendo perdono per i tuoi uccisori, imitando le parole del Salvatore, nelle cui mani hai affidato, o Stefano, il tuo sacratissimo spirito.

Alle ferite della tua condizione di straniero, furono aggiunte le ferite dell'esilio, o santo, per la crudeltà di colui che iniquamente teneva il trono legittimo, portando tremenda confusione tra le leggi della fede e abbattendo la purissima icona del Salvatore: ma tu, o servo di Cristo, con la grazia divina lo hai svergognato.

Né prigionia, né strettezze, né tenebra crudele, né piaghe, né flagelli hanno potuto distoglierti, Teodoro, dall'amore per Cristo; e neppure una terribile malattia, lunga e insopportabile, né la mancanza di cibo, o uomo dal divino parlare: tutto tu hai sopportato senza lasciarti smuovere, guardando alla ricompensa delle tue pene.

In luogo di tribolazione, ti ha dato sollievo, il giusto arbitro; in luogo di pene, godimento; in luogo di tenebra, splendore; e in cambio della scritta sul viso, o uomo divino, sei stato iscritto nel libro della vita: sei stato collocato nell'assemblea dei primogeniti nel più alto dei cieli, e ti sei accostato gioioso alla festosa adunanza degli angeli.

Al Re e Sovrano dell'universo nato sulla terra, Stefano si è offerto tutto risplendente, adorno non di pietre preziose, ma dei fregi del proprio sangue. Venite dunque, voi che amate i martiri, raccogliendo serti di canti, coroniamoci il capo e intonando inni, diciamo: O tu la cui anima risplendeva di sapienza e di grazia, protomartire del Cristo Dio,

καὶ χάριτι τὴν ψυχὴν, Πρωτομάρτυς Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, αἰτησαὶ ἡμῖν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

chiedi per noi la pace, e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Μέγα καὶ παράδοξον θαῦμα, τετέλεσται σήμερον! Παρθένος τίκτει, καὶ μήτρα οὐ φθείρεται, ὁ Λόγος σαρκούται, καὶ τοῦ Πατρὸς οὐ κεχώρισται· Ἄγγελοι μετὰ Ποιμένων δοξάζουσι, καὶ ἡμεῖς σὺν αὐτοῖς ἐκβοῶμεν· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη.

Un grande e straordinario prodigio si è compiuto oggi! La Vergine partorisce e il suo grembo resta incorrotto; il Verbo si fa carne e non si separa dal Padre. Gli angeli con i pastori rendono gloria, e noi insieme a loro acclamiamo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Τὸν ἐκ Πατρὸς πρὸ αἰώνων ἐξανατείλαντα, καὶ ὡς Υἱὸν ἐν κόλπῳ Πατρικῷ αἰεὶ ὄντα· αὐθις δὲ ἐπ' ἐσχάτων, ἀγκάλαις Μητρὸς, ὡς ἐν θρόνῳ καθήμενον, καὶ ὑπ' Ἀγγέλων Ποιμένων, Μάγων τε νῦν, προσκυνούμενον ὑμνήσωμεν.

Celebriamo colui che prima dei secoli è sorto dal Padre e quale Figlio sempre è nel seno paterno, ma che negli ultimi tempi è seduto come in trono fra le braccia della Madre, adorato da angeli, pastori e magi.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθροὺς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Ἐν Βηθλεὲμ συνελθόντες, πιστοὶ κατίδωμεν, τὸν τῶν ἀπάντων Κτίστην, κείμενον ἐν τῇ φάτνῃ, καὶ τοὺς ἐκ Χαλδαίων δῶρον καλόν, προσκομίζοντας τρίβυλον, ὡς Βασιλεῖ, ὡς Θεῷ τε καὶ δι' ἡμᾶς, τριήμερῳ ἐσομένῳ νεκρῷ.

Convenuti a Betlemme, o fedeli, contempliamo il Creatore di tutte le cose che giace in una mangiatoia e gli uomini provenienti dai caldei che gli portano il bel dono di tre speci: come a Re, come a Dio, e come a chi per noi resterà tre giorni nella morte.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἑωσφόρου ἐγέννησά σε, ὤμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Ἐκ τῆς Παρθένου ἐτέχθης, ὑπὸ τὸ Σπήλαιον· καὶ στρατιαὶ Ἀγγέλων, ἐπιστᾶσαι ἐβόων· Δόξα ἐν ὑψίστοις σοὶ τῷ Θεῷ, τῷ τεχθέντι ἐν δούλου μορφῇ, καὶ ἀναπλάσαντι κόσμον ἐν τῇ γαστρὶ, τῆς Παρθένου καὶ ἀνάνδρου Μητρὸς.

Dalla Vergine sei stato partorito in una grotta, e schiere di angeli sono apparse acclamando: Gloria nel più alto dei cieli a te, o Dio che sei nato in forma di servo e hai riplasmato il mondo nel grembo della Vergine, Madre senza sposo.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Πρῶτος ἐν Μάρτυσιν ἐδείχθης, καὶ ἐν Διακόνοις Στέφανε μακάριε, τῶν ἀθλητῶν τὸ ἐγκαλλώπισμα, τῶν πιστῶν τὸ καύχημα, ἢ δόξα τῶν δικαίων. Τοὺς τὴν σεπτὴν σου ἐσορτάζοντας μνήμην αἰτησαὶ, ὡς παριστάμενος τῷ θρόνῳ, Χριστοῦ τοῦ παντάνακτος, τῶν πταισμάτων ἰλασμόν λαβεῖν, καὶ βασιλείας οὐρανῶν ἀξιωθῆναι.

Sei stato il primo dei martiri e dei diaconi, o beato Stefano, il decoro dei lottatori, il vanto dei fedeli, la gloria dei giusti. Poiché te ne stai presso il trono del Cristo, Re dell'universo, chiedi che quanti festeggiano la tua venerabile memoria ottengano il perdono delle colpe e siano fatti degni del regno dei cieli.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Χορεύουσιν Ἄγγελοι πάντες ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀγάλλονται σήμερον· σκιρτᾷ δὲ πᾶσα ἡ Κτίσις, διὰ τὸν γεννηθέντα ἐν Βηθλεὲμ Σωτῆρα καὶ Κύριον, ὅτι πᾶσα πλάνη, τῶν εἰδώλων πέπαυται, βασιλεύει Χριστὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Cantano oggi in coro ed esultano tutti gli angeli in cielo; e tutta la creazione tripudia per il Salvatore e Signore nato a Betlemme: poiché ha fine ogni inganno idolatra e regna Cristo per i secoli.

MINEI

Apolytíktion del martire. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Βασίλειον διάδημα, ἐστέφθη σὴ κορυφή, ἐξ ἄθλων ὧν ὑπέμεινας, ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, Μαρτύρων πρωτόαθλε· σὺ γὰρ τὴν Ἰουδαίων, ἀπελέγξας μανίαν, εἰδές σου τὸν Σωτῆρα, τοῦ Πατρὸς δεξιόθεν. Αὐτὸν οὖν ἐκδυσώπει αἰεὶ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Il tuo capo è stato coronato di un diadema regale per le lotte che hai sopportato per il Cristo Dio, o primo lottatore tra i martiri: tu infatti, confutata la follia dei giudei, hai visto il tuo Salvatore alla destra del Padre. Supplicalo dunque sempre per le anime nostre.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, ἀρχιερέων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Θεόφανες σόφει, ταῖς διδαχαῖς σου πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento dei monaci divinamente ispirato, o Teodoro sapiente, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο, σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Ὁ θρόνῳ πυριμόρφῳ, ἐν ὑψίστοις καθήμενος, σὺν Πατρὶ τῷ Ἀνάρχῳ, καὶ τῷ θείῳ σου Πνεύματι, εὐδόκησας τεχθῆναι ἐν σαρκί, ἐκ Κόρης ἀπειράνδρου Ἰησοῦ· διὰ τοῦτο καὶ ἀστήρ σε, τοῖς ἐκ Περσίδος Μάγοις καθυπέδειξε. Δόξα τῇ παναγάθῳ σου βουλή, δόξα τῇ ἐπιφανείᾳ σου, δόξα τῇ πρὸς ἡμᾶς ἄκρα συγκαταβάσει σου.

Tu che siedi su un trono di fuoco nel piú alto dei cieli insieme al Padre senza principio e al tuo divino Spirito, ti sei compiaciuto di nascere nella carne da fanciulla ignara d'uomo, o Gesù, e per questo una stella ti ha indicato ai magi della Persia. Gloria al tuo consiglio pieno di bontà, gloria alla tua manifestazione, gloria alla tua somma condiscendenza verso di noi.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Dopo la seconda sticologia, káthisma del santo martire.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Τὴν τοῦ Πνεύματος πηγὴν, ἐν τῇ καρδίᾳ μυστικῶς, κεκτημένος τοῦ Χριστοῦ, ὁ Πρωτομάρτυς ἀληθῶς, τῶν Ἰουδαίων ἀπῆλεγξε τὴν αὐθάδειαν, καὶ ἔδειξεν αὐτοῖς, τὸν Υἱὸν τοῦ Θεοῦ, ἐκ σπέρματος Δαυὶδ, ἀναβλαστήσαντα, τῷ τῆς σοφίας καὶ χάριτος πληρώματι, πεπληρωμένος ὁ ἔνδοξος. Ἀλλ' ὦ Τρισμάκαρ, τοὺς σὲ τιμῶντας, σῶζε θείας πρεσβείας σου.

Possedendo misticamente in cuore la sorgente dello Spirito, colui che è veramente protomartire di Cristo, ha confutato la presunzione dei giudei e ha mostrato loro il Figlio di Dio germogliato dal seme di Davide, perché questo glorioso era ricolmo della pienezza della sapienza e della grazia. Salva dunque con la tua intercessione quanti ti onorano, o tre volte beato.

Gloria. Ora e sempre. Della festa, stessa melodia.

Ὁ ἀχώρητος παντί, πῶς ἐχωρήθη ἐν γαστρὶ; ὁ

Colui che assolutamente nulla può contenere,

ἐν κόλποις τοῦ Πατρὸς, πῶς ἐν ἀγκάλαις τῆς Μητρὸς; πάντως ὡς οἶδεν, ὡς ἠθέλησε καὶ ὡς ἠδύοκῆσεν· ἄσαρκος γὰρ ὢν, ἐσαρκώθη ἐκὼν· καὶ γέγονεν ὁ Ὄν, ὁ οὐκ ἦν δι' ἡμᾶς· καὶ μὴ ἐκστὰς τῆς φύσεως, μετέσχε τοῦ ἡμετέρου φυράματος. Διπλοῦς ἐτέχθη, Χριστὸς τὸν ἄνω, κόσμον θέλων ἀναπληρῶσαι.

come dunque ha trovato spazio in un grembo? Colui che è nel seno del Padre, come dunque sta tra le braccia della Madre? Ma certo ciò accade come egli sa, come egli ha voluto e secondo il suo beneplacito: essendo infatti senza carne, si è volontariamente incarnato; per noi Colui “che È” è divenuto ciò che non era, e senza uscire dalla sua natura, si è reso partecipe della nostra argilla. Di duplice natura è stato partorito il Cristo, volendo riempire il mondo di lassú.

Salmo 50.

Kondákion del protomartire. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Δεσπότης χθὲς ἡμῖν, διὰ σαρκὸς ἐπεδήμει, καὶ ὁ δοῦλος σήμερον, ἀπὸ σαρκὸς ἐξεδήμει· χθὲς μὲν γὰρ, ὁ Βασιλεύων σαρκὶ ἐτέχθη, σήμερον δέ, ὁ οἰκέτης λιθοβολεῖται, δι' αὐτὸν καὶ τελειοῦται, ὁ Πρωτομάρτυς καὶ θεῖος Στέφανος.

Il Sovrano è venuto ieri tra noi nella carne, e lo schiavo oggi se ne va dalla carne: ieri infatti colui che regna è stato partorito nella carne, e oggi il servo per lui è lapidato, e giunge a perfezione, il divino Stefano protomartire.

Ikos.

Ὡς ἀστὴρ φαεινὸς σήμερον συνεξέλαμψε, τῇ Γεννήσει Χριστοῦ, ὁ Πρωτομάρτυς Στέφανος, ἀστράπτων καὶ φωτίζων τὰ πέρατα ἅπαντα, τῶν Ἰουδαίων μόνον ἡμαύρωσε τὴν πᾶσαν δυσσέβειαν, σοφίας λόγοις τούτους διελέγξας, ἀπὸ τῶν Γραφῶν διαλεγόμενος, καὶ πείθων τούτους, τὸν γεννηθέντα ἐκ τῆς Παρθένου Ἰησοῦν, Υἱὸν αὐτὸν εἶναι Θεοῦ, κατήσχυνε τούτων τὴν ἀσεβῆ κακουργίαν, ὁ Πρωτομάρτυς καὶ θεῖος Στέφανος.

Come astro luminoso, rifulge oggi insieme alla Natività di Cristo il protomartire Stefano, rischiarendo e illuminando tutti i confini della terra: soltanto dei giudei ha oscurato tutta l'empietà, confutandoli con parole di sapienza, argomentando dalle Scritture; cercando di convincerli che Gesù, nato dalla Vergine, è il Figlio di Dio, ha svergognato la loro empia malizia, il divino Stefano protomartire.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo, protomartire e arcidiacono Stefano, uno dei sette diaconi.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Teodoro *graptos*, fratello del poeta Teofane.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del protomartire. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Στέφανος σοι ὡς Βασιλεῖ, ἔμψυχος προσενηνέγκται, νῦν τῆς σαρκὸς ἐκδημήσας, τῷ ἐνδημήσαντι σαρκί, Θεῷ τῷ παντοκράτορι, δι' ὃν καὶ τὸν ἀγῶνα, ἐνδόξως ἐτέλεσεν.

A te, come a Re, Stefano si è presentato vivente, una volta uscito dalla carne, a te, Dio onnipotente venuto nella carne, e per il quale egli gloriosamente ha compiuto la sua lotta.

Della festa, e dopo di nuovo quello di Stefano. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὁ τῷ Πατρὶ καὶ Πνεύματι, συναΐδιος Λόγος, καὶ συμφυῆς καὶ σύνθρονος, ἐκ Παρθένου γεννᾶται, ἐν Βηθλεὲμ νῦν ὡς βρέφος· ὃν Θεὸν καὶ Σωτῆρα, ὁ Πρωτομάρτυς Στέφανος, ἀριδῆλως κηρύξας, ὑπὸ χειρῶν, μαιφόνων χαίρων λιθολευστεῖται, καὶ στεφηφόρος ἄνεισι, πρὸς αὐτὸν μετὰ δόξης.

Il Verbo coeterno al Padre e allo Spirito, che con loro condivide la natura e il trono, nasce ora bambino dalla Vergine, a Betlemme: il protomartire Stefano, che con tutta chiarezza lo ha annunciato come Dio e Salvatore, è lapidato, gioioso, da mani omicide, e cinto della corona a lui ascende con gloria.

MINEI
Alle lodi. Gloria. Tono pl. 1. Di Cipriano.

Πρωτομάρτυς Απόστολε καὶ Πρωτοδιάκονε, ἡ πύλη τῶν Μαρτύρων, ἡ δόξα τῶν Δικαίων, τῶν Ἀποστόλων τὸ καύχημα· σὺ οὐρανοὺς ἐθεάσω ἀνεωγμένους, ἐν τῷ σταδίῳ ἐστῶς, καὶ τὸν Υἱὸν τοῦ Θεοῦ, ἐκ δεξιῶν ἐστῶτα τοῦ ἀοράτου Πατρὸς· διό, ὡς Ἄγγελος ἐκλάμπας τῷ προσώπῳ, ἐν χαρᾷ ἀνεκραύγαζες ὑπὲρ τῶν λιθαζόντων. Μὴ στήσης αὐτοῖς τὴν ἁμαρτίαν ταύτην. Καὶ νῦν αἴτησαι, τοῖς ἐκ πόθου εὐφημοῦσί σε, ἰλασμόν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Stesso tono. Di Giovanni monaco.**

Ἀκατάληπτον τὸ τελούμενον, ἐν Βηθλεὲμ σήμερον μυστήριον! ὁ ἀόρατος ὁράται, ὁ ἄσαρκος σαρκούται, ὁ Λόγος παχύνεται, καὶ ὁ Ὄν γίνεται ὁ οὐκ ἦν, Παρθένος τίκτει ἐν σπηλαιῷ βρέφος νέον, τὸν Πλάστην τῆς φύσεως· φάτνη ἐκτυποῦται, εἰς θρόνον ἐπουράνιον, κτήνη ἀπεικάζει, χερουβικὴν παράστασιν· Ποιμένες θαυμάζουσι· Μάγοι δῶρα προσφέρουσιν· Ἄγγελοι ἀνυμνοῦντες λέγουσι· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη· ἐν ἀνθρώποις γὰρ εὐδόκησεν, ἀναλλοίωτως ὁ Ἐμμανουήλ.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἰδοῦσα κρατούμενον χερσίν, ἑαυτῆς ἡ Πάναγνος, τὸν Ποιητὴν ἀπεφθέγγετο. Τέκνον γλυκύντατον, πῶς σὲ βρέφος βλέπω, καὶ νοεῖν οὐ δύναμαι, τὴν ἄπειρόν σου νῦν συγκατάβασιν, ὕμνῶ τὸ κράτος σου, προσκυνῶ τὴν εὐσπλαγχνίαν σου, δι' ἧς σῶσαι, κόσμον παραγέγονας.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Ὡς βρέφος με βλέπουσα ταῖς σαῖς, ἐπαναπαυόμενον, Μῆτερ ἀγκάλαις εὐφράνθητι· ἦλθον τὸν κόσμον γάρ, ὅλον διασῶσαι, καὶ Ἀδὰμ ὃν ἐπλασα, κακίστη συμβουλία τοῦ ὄφεως, ξύλου γευσάμενον, καὶ τρυφῆς ἔξω γενόμενον, Παραδείσου, καὶ καταφθειρόμενον.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε, ὦμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Σὲ βρέφος Προτέλειε ὄρῳ, φάτνη προσκλινόμενον, οὐ συνορῶ μυστηρίου δέ, βάθος τὸ ἄφραστον· πῶς καὶ μετὰ τόκον, ἄφθορος διέμεινα, τοὺς νόμους ὑπερβάσα τῆς φύσεως. Τίνα οὖν αἶνόν σοι, προσαγάγω; πῶς δοξάσω σε; ἡ Παρ-

Protomartire apostolo e protodiacono, porta dei martiri, gloria dei giusti, vanto degli apostoli: tu hai contemplato i cieli aperti, stando nello stadio, e il Figlio di Dio alla destra dell'invisibile Padre; per questo, col volto risplendente come quello di un angelo, gridavi con gioia a favore di chi ti lapidava: Non imputare loro questo peccato. Chiedi dunque ora, per quanti ti celebrano con amore, il perdono dei peccati e la grande misericordia.

Incomprensibile il mistero che oggi si compie a Betlemme! L'invisibile viene visto, colui che non ha carne s'incarna; il Verbo assume spessore, e Colui "che È" diviene ciò che non era. La Vergine partorisce nella grotta, bimbo neonato, il Creatore della natura: la mangiatoia rappresenta il trono celeste; i due animali esprimono l'assistenza maestosa dei cherubini; i pastori sono nello stupore; i magi portano doni; gli angeli inneggiano dicendo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra: perché nella sua benevolenza è con gli uomini, senza subire mutamento, l'Emmanuele.

La tutta pura, vedendo il Creatore stretto fra le sue braccia, diceva: Figlio dolcissimo, come dunque ti vedo bambino, senza certo poter comprendere la tua sconfinata condiscendenza? Io canto la tua forza, adoro la tua amorosa compassione, per la quale sei venuto a salvare il mondo.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Vedendomi bambino che riposa tra le tue braccia, gioisci, o Madre: sono infatti venuto a salvare tutto il mondo e Adamo da me plasmato, che, per il pessimo consiglio del serpente, ha gustato dell'albero, è stato espulso dal paradiso di delizie, ed è finito nella corruzione.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Ti vedo bimbo perfettissimo adagiato in una mangiatoia, ma non scorgo l'inesprimibile profondità del mistero. Come mai sono rimasta incorrotta anche dopo il parto, superando le leggi della natura? Quale lode posso offrirti? Come ti glorificherò?

θένος, Κόρη ἀπεφθέγγετο.

Così parlava la Vergine giovinetta.

Gloria. **Del santo martire. Tono pl. 4. Di Cipriano.**

Χαίροις ἐν Κυρίῳ στεφανηφόρε Στέφανε, ὁ μιμητής τοῦ Δεσπότη· διότι καὶ Πρωτομάρτυς γέγονας, Χριστοῦ τοῦ Βασιλέως ἡμῶν, καὶ τὴν πλάνην τῶν ἀνόμων, Ἰουδαίων κατήγησας· πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον.

Gioisci nel Signore, Stefano incoronato, imitatore del Sovrano, perché sei divenuto protomartire del Cristo nostro Re, e hai annullato l'inganno degli iniqui giudei. Intercedi per noi presso il Signore.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Παράδοξον μυστήριον, οἰκονομεῖται σήμερον! Καινοτομοῦνται φύσεις, καὶ Θεὸς ἄνθρωπος γίνεται· ὅπερ ἦν μεμένηκε, καὶ ὁ οὐκ ἦν προσέλαβεν, οὐ φυρμὸν ὑπομείνας, οὐδὲ διαίρεισιν.

Uno straordinario mistero per divina economia oggi si compie. Si rinnovano le nature, e Dio si fa uomo: ciò che era, è rimasto, e ciò che non era ha assunto, senza subire commistione né divisione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 DICEMBRE

Metheórtia della Natività di Cristo, e memoria dei Ventimila santi, arsi vivi a Nicomedia (303).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Φέρεις Ἀδαμιαίαν μορφήν, ὁ ἐν μορφῇ Θεοῦ ὑπάρχων παντέλειος, καὶ θέλεις χερσὶ κρατεῖσθαι, ὁ τῇ χειρὶ τοῦ παντός, περιδεδραγμένος δυναστεία σου· Ἀγνή ἢ πανάμωμος, προσεφθέγγετο λέγουσα. Πῶς σε σπαργάνοις, ἐνελλήσω ὡς νήπιον, πῶς θηλάσω σε, τὸν τὰ σύμπαντα τρέφοντα; πῶς μὴ τὴν ὑπὲρ ἔννοϊαν, πτωχείαν θαυμάσω σου; πῶς σε Υἱόν μου καλέσω, δούλη σου νῦν χρηματίζουσα; Ὑμῶ εὐλογῶ σε, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Hai assunto la forma di Adamo, tu che sei, perfettissimo, in forma di Dio; e vuoi essere tenuto tra le mani, tu che stringi in mano l'universo con la tua potenza. Così esclamava la pura, tutta immacolata, e diceva: Ti avvolgerò dunque in fasce come bambino? E come allatterò te, che nutri l'universo? Come non stupirò per la tua povertà che trascende il pensiero? Come ti chiamerò 'Figlio mio', io che ho ora il titolo di serva tua? Canto e benedico te, che doni al mondo la grande misericordia.

Βρέφος σωματωθὲν ἐξ αὐτῆς, τὸν προαιώνιον Θεὸν ἢ Πανάμωμος, ὀρῶσα, χερσὶ κρατοῦσα, καταφιλοῦσα πυκνῶς, καὶ χαρᾶς πλησθεῖσα, προσεφθέγγετο· αὐτῷ, Θεὲ ὕψιστε, Βασιλεῦ ἀθεώρητε, πῶς καθορῶ σε, καὶ νοεῖν τὸ μυστήριον, οὐ δεδύνημαι, τῆς ἀμέτρου πτωχείας σου; Σπήλαιον γὰρ σμικρότατον, καὶ τοῦτο ἀλλότριον, ἔνδον χωρεῖ σε τεχθέντα, καὶ Παρθενίαν μὴ λύσαντα, νηδὺν συντηροῦντα, ὡς πρὸ τόκου καὶ διδόντα, τὸ μέγα ἔλεος.

La tutta pura, vedendo il Dio che è prima dei secoli, divenuto bambino per aver preso da lei un corpo, tenendolo con le mani e coprendolo di baci, piena di gioia gli diceva: Dio altissimo, Re invisibile, come dunque ti vedo e non riesco a comprendere il mistero della tua smisurata povertà? È infatti una minuscola grotta, e di proprietà altrui, quella che ti accoglie ora che sei nato senza violare la mia verginità, conservando il mio grembo come prima del parto, e donando la grande misericordia.

Ταῦτα ἱκετικῶς ἢ Σεμνή, θαμβητικῶς τε φθεγγομένη ἀκήκοε, τῶν Μάγων πρὸ τοῦ Σπηλαίου, παρισταμένη ὁμοῦ, καὶ πρὸς τούτους ἔφη· Τίνα θέλετε; ὑμεῖς, ὡς ὀρῶ γάρ, ἀλλοδαπῆς χώρας ἦλθετε, Περσῶν τὸ σχῆμα, οὐ τὸ φρόνημα ἔχοντες, ξένην ἄφιξιν, καὶ πορείαν πεποίησθε· καὶ

Mentre la venerabile, supplice e stupita, diceva queste cose, sentì i magi che stavano insieme davanti alla grotta, e disse loro: Chi volete, voi? Vedo infatti che venite da un paese straniero: persiani d'aspetto, ma non di animo, in modo strano siete partiti e avete viaggiato, e siete venuti con solleciti

MINEI

πρὸς τὸν ξενιτεύσαντα, ἐξ ὕψους καὶ ξένως μοι, ἐνοικισθέντα ὡς οἶδε, μετὰ σπουδῆς παρεγένεσθε, αὐτὸν προσκυνῆσαι, τὸν δωρούμενον τῷ Κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

tudine a colui che si è estraniato dalle altezze per venire in modo strano, come egli sa, ad abitare in me; siete venuti ad adorare lui, che dona al mondo la grande misericordia.

Altri stichirá prosómia, dei santi.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Δισμύριοι Μάρτυρες Χριστοῦ, τοῦ Θεοῦ τῆ χάριτι, συναθροισθέντες ἐν Πνεύματι, δῆμος μακάριος, φωταυγεῖς ἀστέρες, πλάνης νύκτα λύσαντες, πρὸς ἄδυτον αὐγὴν μετετέθητε, καὶ νῦν προσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Voi, ventimila martiri, radunati con la grazia del Cristo Dio, nello Spirito, popolo beato, astri luminosi che dissipate la notte dell'inganno, siete stati trasferiti alla luce senza tramonto: intercedete ora perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Πληθὺς πολυάριθμος πυρὶ, ἤδη ὠλοκαύτῳ, καὶ εὐωδίας ἐπλήρωσε, τὰ ἐπουράνια, καὶ τῶν πρωτοτόκων, ἐκλεκτὴν ὁμήγυριν, ἐφαίδρυνε, χαρᾶς τε ἐπλήρωσε, νῦν τὰ ἐπίγεια, καὶ προσβεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς, τοὺς τελούοντας, τὴν ἔνδοξον μνήμην αὐτῶν.

La grande moltitudine già è stata offerta in olocausto col fuoco, e ha riempito di fragranza le regioni celesti, ha rallegrato l'eletta radunanza dei primogeniti e ora ricolma di gioia le regioni terrestri, e intercede perché siamo salvati, noi che ne celebriamo la gloriosa memoria.

Παρθένοι νεάνιδες τῶν σῶν, μύρων ὀσφραίνόμεναι, σοῖς ἠκολούθησαν ἴχνησι, τὸ σὸν μιμούμεναι, ζωφόρον πάθος, τὸ ψυχοσωτήριο, καὶ πρὸς τὴν ἐκ νεκρῶν ἐξανάστασιν, ἐν σοὶ γηθόμεναι, Εὐεργέτα κατωκίσθησαν, τοῦ σοῦ κάλλους, σαφῶς ἀπολαύουσαι.

Vergini giovinette all'odore dei tuoi profumi hanno seguito le tue tracce, imitando la tua vivificante passione che salva le anime, e guardando alla risurrezione dai morti, gioiose hanno preso dimora in te, o benefattore, godendo senza veli della tua bellezza.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Εὐφράνθητι Ἱερουσαλήμ, καὶ πανηγυρίσατε πάντες, οἱ ἀγαπῶντες Σιών. Σήμερον ὁ χρόνιος ἐλύθη δεσμός, τῆς καταδίκης τοῦ Ἀδάμ, ὁ Παράδεισος ἡμῖν ἠνεώχθη ὁ ὄφις κατηργήθη· ἦν γὰρ ἠπάτησε πρώην, νῦν ἐθεάσατο, τοῦ Δημιουργοῦ γενομένην Μητέρα. Ὡ βᾶθος πλούτου, καὶ σοφίας, καὶ γνώσεως Θεοῦ! ἢ προξενήσασα τὸν θάνατον πάση σαρκί, τῆς ἀμαρτίας τὸ ὄργανον, σωτηρίας ἀπαρχὴ ἐγένετο τῷ κόσμῳ παντί, διὰ τῆς Θεοτόκου· βρέφος γὰρ τίκτεται ἐξ αὐτῆς, ὁ παντέλειος Θεός, καὶ διὰ τοῦ τόκου, Παρθενίαν σφραγίζει, σειρὰς ἀμαρτημάτων, λύων διὰ σπαργάνων, καὶ διὰ νηπιότητος, τῆς Εὐας θεραπεύει, τὰς ἐν λύπαις ὠδῖνας. Χορευέτω τοίνυν, πᾶσα ἡ κτίσις καὶ σκιρτάτω ἀνακαλέσαι γὰρ αὐτήν, παραγάγονε Χριστός, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Rallégrati, Gerusalemme, fate festa, voi tutti che amate Sion. Oggi è stato sciolto l'antico vincolo della condanna di Adamo; ci è stato aperto il paradiso; il serpente è stato annientato: ora infatti egli ha visto colei che un tempo aveva ingannata, divenuta Madre del Creatore. O abisso della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Colei che aveva procurato la morte ad ogni carne, come strumento del peccato, è divenuta primizia della salvezza per tutto il mondo mediante la Madre di Dio, poiché da lei nasce bambino il Dio perfettissimo: con la sua nascita egli sigilla la verginità di lei, con le fasce scioglie le catene dei peccati, e sana con la sua infanzia le penose doglie di Eva. Danzi dunque tutta la creazione ed esulti, perché il Cristo è venuto per richiamarla dall'esilio, e salvare le anime nostre.

Apósticha stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὅλον θεουργικῶς, φορέσας ἐκ Παρθένου, Ἀδὰμ Χριστὲ τὸν πρῶτον, ἐτέχθης ἐν σπηλαίῳ, καὶ φάτνη ἐσπαργάνωσαι.

Assumendo dalla Vergine, con opera divina, tutto il primo Adamo, o Cristo, sei stato partorito in una grotta, e avvolto in fasce in una mangiatoia.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δε-

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla

ξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Ψάλλε προφητικῶς, Δαυῖδ κινῶν τὴν λύραν· τῆς σῆς γὰρ ἐξ ὀσφύος, ἐξ ἧς ἡ Θεοτόκος, Χριστὸς γεννᾶται σήμερον.

Στίχ. Ἐκ γαστροῦ πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε, ὦμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Αἶνον θεοτερπῆ, μετὰ Ποιμένων Μάγοι, καὶ σὺν Ἀγγέλοις δόξαν, τῷ ἐκ Παρθένου φύντι, Θεῷ πιστοὶ προσάξωμεν.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, ἐν Βηθλεὲμ ἀκούω, ὑπὸ Ἀσωμάτων σήμερον, τῷ ἐπὶ γῆς εἰρήνην, εὐδοκήσαντι γενέσθαι. Νῦν ἡ Παρθένος οὐρανῶν πλατυτέρα· ἐξανέτειλε γὰρ φῶς τοῖς ἐσκοτισμένοις, καὶ ταπεινοὺς ὕψωσε, τοὺς ἀγγελικῶς μελωδοῦντας· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ.

Apolytíkion dei santi. Tono 2.

Ἀθλοφόροι Κυρίου, μακαρία ἡ γῆ, ἡ πλανθῆσα τοῖς αἵμασιν ὑμῶν, καὶ ἅγιοι αἱ σκηναί, αἱ δεξάμεναι τὰ πνεύματα ὑμῶν· ἐν σταδίῳ γὰρ τὸν ἐχθρὸν ἐθριαμβεύσατε, καὶ Χριστὸν μετὰ παρρησίας ἐκηρύξατε, αὐτὸν ὡς ἀγαθὸν ὑπὲρ ἡμῶν ἱκετεύσατε, σωθῆναι δεόμεθα τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Della festa. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο, σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Salmeggia profeticamente, Davide, toccando la lira: perché dai tuoi lombi, dai quali è venuta la Madre di Dio, oggi Cristo nasce.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Offrono una lode degna di Dio i pastori insieme ai magi; e noi, insieme agli angeli, rendiamo gloria, o fedeli, al Dio nato dalla Vergine.

Sento oggi gli incorporei cantare a Betlemme: Gloria nel più alto dei cieli a Dio, che si è compiaciuto di portare pace sulla terra. La Vergine è dunque più ampia dei cieli, perché ha fatto sorgere la luce per quanti sono nelle tenebre e ha innalzato gli umili che come gli angeli cantano: Gloria a Dio nel più alto dei cieli.

O vittoriosi del Signore, beata è la terra impinguata dal vostro sangue, e sante le dimore che hanno accolto i vostri spiriti: perché nello stadio avete trionfato del nemico e con franchezza avete annunciato Cristo; vi preghiamo di implorare la sua bontà per la salvezza delle anime nostre.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Παράδοξον πιστοί, τὸ μυστήριον τοῦτο! Θεὸς ἐκ γυναικός, ἐγεννήθη ὡς οἶδε, τάγματα τῶν Ἀγγέλων, καταπλαγέντα τῇ καταβάσει αὐτοῦ, κράζουσιν ἀνυμνοῦντα· Ὅτι ἐτέχθη Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Prodigioso, o fedeli, è questo mistero! Dio, come lui solo sa, è nato da una donna; le schiere degli angeli, sbigottite di fronte alla sua discesa, acclamano inneggiando: È nato il Cristo Signore, che si compiacce, come Dio, di salvare il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Αὐτόμελον.

Αὐλῶν ποιμενικῶν, καταπαύων ἄσμα, στρα-

Mentre i flauti dei pastori intonavano un canto

MINEI

τὸς Ἀγγελικός, ἐπεφώνει λέγων. Αἶνον ἄσατε θεῖον, οἱ τῶν θρεμμάτων ἡγεμονεύοντες, κράξατε ἀνυμνοῦντες. Ὅτι ἐτέχθη Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

prese la parola la schiera angelica, dicendo: Cantate una lode divina, voi che guidate i greggi; acclamate inneggiando: È nato il Cristo Signore, lui che, come Dio, si compiace di salvare il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 1.

Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Στρατὸς ἐν ἀριθμῷ, Δισμυρίων Μαρτύρων, τιμώμενος ἡμῖν ἀνατέλλει φωτίζων, καρδίας καὶ νοήματα, εὐσεβῶν διὰ πίστεως· ἐξαφθέντες γάρ, θεία στοργῇ τοῦ Δεσπότη, τέλος ἅγιον, διὰ πυρὸς οἱ γενναῖοι, προθύμως ἐδέξαντο.

Un esercito di ventimila martiri sorge come astro senza tramonto per illuminare con la fede i cuori e le menti dei fedeli: accesi infatti dal divino amore per il Sovrano, i nobili martiri hanno prontamente accettato una morte santa tramite il fuoco.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei ventimila santi, arsi vivi a Nicomedia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron dei santi. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πληθὺς Μαρτύρων πάντιμε, καὶ φάλαγξ θεοσύλλεκτε, τῶν Δυσμυρίων ἁγίων, τὸν ἐκ Παρθένου τεχθέντα, Θεὸν ἐκδυσωπήσατε, ῥυσθῆναι πάσης θλίψεως, τοὺς νῦν ὑμᾶς γεραίροντας, καὶ τὴν λαμπρὰν ἐκτελοῦντας, καὶ πάμφωτον ὑμῶν μνήμην.

Moltitudine venerabilissima di martiri, falange raccolta da Dio di ventimila santi, supplicate il Dio nato dalla Vergine perché siano liberati da ogni tribolazione quanti ora vi onorano e celebrano la vostra splendida e luminosissima memoria.

Della festa, stessa melodia.

Εἰκόνας ἧς μετέλαβον, θεουργικῶς τῆς κρείττονος, ἐξώσθην οἴμοι ὁ τλήμων! δι' ἀκρασίας τῆς πάλαι, σὺ δὲ Χριστέ ὡς εὐσπλαγχνος, ἀρρήτως κοινωνήσας μοι, τοῦ χειρόνος μετείληφας, καινοποιήσας Σωτῆρ με, Παρθενικῶν ἐξ αἱμάτων.

Ero stato, ahimè, privato, io, l'infelice, per l'incontinenza di un tempo, dell'immagine superiore che per opera di Dio avevo ricevuto: ma tu, o Cristo, nella tua amorosa compassione, unendoti ineffabilmente a me hai assunto ciò che è inferiore rinnovandomi, o Salvatore, con sangue verginale.

Alle lodi.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 1.**

Ἀκατάληπτον τὸ τελούμενον, ἐν Βηθλεὲμ σήμερον μυστήριον! ὁ ἀόρατος ὁράται, ὁ ἄσαρκος σαρκούται, ὁ Λόγος παχύνεται, καὶ ὁ ὼν γίνεται ὁ οὐκ ἦν. Παρθένος τίκτει ἐν Σπηλαίῳ βρέφος νέον, τὸν Πλάστην τῆς φύσεως· φάτνη ἐκτυπούται, εἰς θρόνον ἐπουράνιον, κτήνη ἀπεικάζει, χειρουργικὴν παράστασιν, Ποιμένες θαυμάζουσι· Μάγοι δῶρα προσφέρουσιν. Ἄγγελοι ἀνυμνοῦντες λέγουσι· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη· ἐν ἀνθρώποις γὰρ εὐδόκησεν ἀναλλοίωτως ὁ Ἐμμανουήλ.

Incomprensibile il mistero che oggi si compie a Betlemme! L'invisibile viene visto, colui che non ha carne s'incarna; il Verbo assume spessore, e Colui "che È" diviene ciò che non era. La Vergine partorisce nella grotta, bimbo neonato, il Creatore della natura: la mangiatoia rappresenta il trono celeste; i due animali esprimono l'assistenza maestosa dei cherubini; i pastori sono nello stupore; i magi portano doni; gli angeli inneggiano dicendo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra: perché nella sua benevolenza è con gli uomini, senza subire mutamento, l'Emmanuele.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Poema alfabetico di Romano il melode.

Tono pl. 2. Αί Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Ἄγει ἑορτήν, ἐν χαρᾷ πᾶσα ἡ Κτίσις, καὶ οἱ οὐρανοί, σὺν ἡμῖν ἀγαλλιώνται· ἐν φάτνῃ γὰρ ὁ Κτίστης, ἐκ Παρθένου τικτόμενος, καὶ ἐν Βηθλεὲμ τῆς Ἰουδαίας, βρέφος νῦν ὠράθη παραδόξως, πρὸς ὃν εἶπωμεν· Εὐλογημένος ὁ τεχθεὶς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Νέον δι' ἡμᾶς, Ἰησοῦ ὠφθῆς παιδίον, ὁ ἐκ τοῦ Πατρὸς πρὸ αἰώνων ἀνατείλας, παλαιωθέντας πάλαι, παραβάσει βουλόμενος, πάντας καινουργῆσαι τοὺς ἀνθρώπους· διὸ σοι πάντες εὐχαρίστως, ἀεὶ κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ τεχθεὶς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε, ὤμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Ἔμνησαν Χριστόν, ἐκ Παρθένου προελθόντα, ὄρη καὶ βουνοί, καὶ κοιλάδες καὶ πεδία, ἀστήρ δὲ τοῦτον Μάγοις, οὐρανόθεν ὑπέδειξε, κείμενον ὡς βρέφος ἐν σπηλαίῳ, σάρκα δουλικὴν ἡμφιεσμένον, πρὸς ὃν κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ τεχθεὶς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. **Stessa melodia.**

Τίς σου ἡ πολλή, καὶ ἀνεΐκαστος πτωχεΐα, δι' ἧς ὁ Ἀδάμ, κατεπλούτησε τὰ θεῖα; ἐβόα ἡ Παρθένος, ἐν ἀγκάλαις κατέχουσα, τὸν Ἐμμανουὴλ Θεὸν καὶ Κτίστην, σάρκα ἐξ αὐτῆς ἀνειληφότα, πρὸς ὃν κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ τεχθεὶς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Παιδίον ὁ προών, Βασιλεὺς ὁ τῶν αἰώνων, ἐτέχθη ἐκόν, καὶ Υἱὸς ἡμῶν ἐδόθη. Ἀκούσατε τὰ Ἔθνη, Ἰσραὴλ ἐνωτίσθητι, γνῶτε καὶ ἠττάσθε· μεθ' ἡμῶν γάρ, ὃς λεπτυνεῖ καὶ ἐκλικμήσει, ἐκ γῆς ἄπασαν, καὶ βασιλείαν καὶ ἀρχήν, αὐτῷ μὴ ὑπέικουσαν.

Tutto il creato fa festa con gioia, e i cieli insieme a noi esultano: perché il Creatore, nascendo dalla Vergine, in una mangiatoia, prodigiosamente si mostra ora bambino, in Betlemme di Giudea. A lui diciamo: Benedetto tu, Dio nostro che sei nato, gloria a te.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Neonato sei apparso per noi, o Gesù, tu che prima dei secoli sei sorto dal Padre, perché vuoi rinnovare tutti gli uomini resi vecchi dalla trasgressione. Per questo noi tutti a te sempre acclamiamo grati: Benedetto tu, Dio nostro che sei nato, gloria a te.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Monti e colli, valli e campi cantano il Cristo che procede dalla Vergine; una stella dal cielo lo ha mostrato ai magi adagiato come neonato in una grotta, rivestito di carne di servo. A lui acclamiamo: Benedetto tu, Dio nostro che sei nato, gloria a te.

Che è dunque questa tua grande e incomparabile povertà, per la quale Adamo è divenuto ricco delle cose divine? Così diceva la Vergine, tenendo tra le braccia l'Emmanuele, Dio e Creatore, che da lei aveva assunto la carne. A lui acclamiamo: Benedetto tu, Dio nostro che sei nato, gloria a te.

Bambino preesistente e Re dei secoli, per suo volere è stato generato, e come Figlio ci è stato dato. Udite, genti, porgi l'orecchio, Israele: sappiatelo e siate vinti, perché con noi è colui che fa a pezzi e stritola ogni regno e potere sulla terra che a lui non ubbidisce.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 DICEMBRE

Metheórtia della Natività di Cristo; memoria dei santi bambini uccisi da Erode in numero di quattordicimila, e del santo padre nostro Marcello, igumeno del monastero degli Acemeti (intorno al 470).

MINEI
VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei santi bambini.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Θησαυρὸν τὸν κρυπτόμενον, ἐκζητῶν ὁ παράνομος, τοὺς ἀκάκους σήμερον, Παῖδας ἔθυσσε, καὶ ἡ Ραχήλ ἀπαράκλητος, ὑπῆρχε τὴν ἄδικον, κατοπτεύουσα σφαγὴν, καὶ τὸν ἄωρον θάνατον, οὗς ἐθρήνησε, δονουμένη τὰ σπλάγχνα, ἀλλὰ τούτους, ἐπευφραίνεται ἐν κόλποις, τοῦ Ἀβραὰμ ἄρτι βλέπουσα.

Βασιλέα τὸν ἄχρονον, ὑπὸ χρόνον γενόμενον, βασιλεὺς παράνομος ἐπεζήτησε, καὶ μὴ εὐρῶν ἀνελεῖν αὐτόν, τῶν Παίδων ἐθέρισεν, ἀπειροκάκον πληθύν, οὗς εἰργάσατο· Μάρτυρας, ὡς οὐκ ᾤετο, καὶ πολίτας τῆς ἄνω βασιλείας, τὴν αὐτοῦ εἰς τοὺς αἰῶνας, παραφροσύνην ἐλέγχοντας.

Ἐκ Παρθένου τεχθέντι σοι, προαιώνιε Κύριε, καὶ δι' ἀγαθότητα νηπιάσαντι, χορὸς Νηπίων προσήνεκται· Μαρτύρων ἐν αἵματι, τὴν ἀθόλωτον ψυχὴν λαμπρυνθεὶς δικαιοσύνη· ἃ κατώκισας, εἰς Μονὰς ἀειζώους, τὴν Ἡρώδου, στηλιτεύοντα κακίαν, καὶ ὠμοτάτην παράνοϊαν.

Altri stichirá, del santo, stessa melodia.

Ἐγκρατείας ὑπόδειγμα, ἀνεδείχθης Μονάζουσι, θεοφόρε Μάρκελλε καὶ ἀσκήσεως, ὑπογραμμὸς ταπεινώσεως, στῦλος ἐπαιρόμενος, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐρανόν, καὶ ἀγνείας συνόμιλος, ἡσυχίας τε, ἀληθοῦς ὄντως φύλαξ, καὶ ἀνδρείας, στήλη ἔμψυχος κανὼν τε, πρὸς ἀρετὴν ἀκριβέστατος.

Θεωρίας τῆς κρείττονος, ἐπιβὰς Πάτερ Μάρκελλε, τὰ γεώδη ἅπαντα καὶ ἐπίκηρα, καὶ περιῶν ἐν τῷ σώματι, παρειδὲς καὶ ἄυλον, πολιτείαν ἐπὶ γῆς, ἐπεσπάσω δοξάζων Χριστόν· ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμά σου, ταῖς ἐνθέοις ἐπτέρωσας, ἀρεταῖς ὧ Μάρκελλε, καὶ συνόμιλος, τῶν Ἀσωμάτων γεγένησαι, γῆινων ἀμέτοχος, ἐνδεικνύμενος τερπνῶν, διὰ πόθον τοῦ Κτίστου σου· ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Gloria. Dei santi. Tono pl. 4. Di Andrea di Creta.

Ἡρώδης ὁ παράνομος, θεωρῶν τὸν ἀστέρα, ὑπὲρ πᾶσαν κτίσιν λαμπρότερον, ἐταράττετο, καὶ γαλακτοτροφούμενα Βρέφη, ἐξ ἀγκαλῶν μητρι-

Cercando l'iniquo il tesoro nascosto, ha immolato oggi i bambini innocenti; Rachele era inconsolabile, vedendone l'ingiusta uccisione e la morte prematura, e li ha pianti col cuore straziato: ma si rallegra vedendoli ora nel seno di Abramo.

Il re iniquo cercava il Re eterno nato nel tempo; ma non trovandolo per ucciderlo, falciò una moltitudine di bimbi ignari del male; senza supporlo, li rese così martiri e cittadini del regno celeste, a eterna accusa della sua follia.

A te partorito dalla Vergine, o Signore che sei prima dei secoli e nella tua bontà ti sei fatto bambino, è stato offerto un coro di bambini, reso ben giustamente luminoso nell'anima limpida dal sangue del martirio: e tu li hai fatti abitare nelle eterne dimore, a vituperio della malvagità di Erode e della sua crudelissima follia.

Sei divenuto per i monaci esempio di continenza e di ascesi, o Marcello teòforo, modello di umiltà, colonna che si innalza dalla terra al cielo, amico della castità e realmente custode della vera esichia e della fortezza, stele vivente e rigorosissima norma di virtù.

Asceso alla superna contemplazione, o padre Marcello, hai disprezzato tutto ciò che è terrestre e caduco, pur essendo ancora nel corpo, e sei pervenuto sulla terra a una condotta immateriale, glorificando Cristo: supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Hai dato ali alla tua anima e al tuo corpo con le virtù divine, o Marcello, e sei divenuto compagno degli angeli, perché ti sei mostrato estraneo ai piaceri della terra per amore del tuo Creatore: supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

L'iniquo Erode era turbato, vedendo la stella risplendere al di sopra di ogni cosa creata, e strappava alle braccia delle madri fanciulli lattanti. Ma

κῶν ἀφήρπαζεν. Ἡ δὲ Ἐλισάβετ, λαβοῦσα τὸν Ἰωάννην, πέτραν παρεκάλει. Δέξαι Μητέρα μετὰ τέκνου. Ὅρος ἐδέξατο τὸν Πρόδρομον, φάτνη ἐφύλαττε τὸν θησαυρόν, ὃν ἀστήρ ἐμήνυσε, Μάγοι προσεκύνουν, Κύριε δόξα σοι.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Παράδοξον μυστήριον, οἰκονομεῖται σήμερον! καινοτομοῦνται φύσεις, καὶ Θεὸς ἄνθρωπος γίνεται ὅπερ ἦν μεμένηκε, καὶ ὁ οὐκ ἦν προσέλαβεν, οὐ φυρμόν ὑπομείνας, οὐδὲ διαίρεσιν.

Απόστιχα stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἢ Il terzo giorno sei risorto.

Μυστήριον φρικῶδες ὄρω· Θεὸς γὰρ ὁ κατέχων δρακί, πᾶσαν κτίσιν, περιέχεται σαρκί, ἐν φάτνη τῶν ἀλόγων, καὶ ῥάκει σπαργανοῦται, ὁ σπαργανῶν ὀμίχλη θάλασσαν.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Ὁ ἄσαρκος σαρκοῦται Θεός, καὶ ἄρχεται ὁ ἀναρχος, καὶ ὁ πλήρης, νῦν κενοῦται ἐν σμικρῷ, Σπηλαίῳ ἐκ Παρθένου, καὶ βρέφος γαλουχεῖται, ὁ διατρέφων πνοὴν ἅπασαν.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε, ὤμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Σκιρτῶσι τῇ γεννήσει Χριστοῦ, Ποιμένες καὶ δοξάζουσι, σὺν Ἀγγέλοις, καὶ ἀστήρ δορυφορεῖ, καὶ Μάγοι προσκυνοῦσι, καὶ ἄνθρωποι σωθέντες, τὴν Θεοτόκον μεγαλύνουσι.

Gloria. Dei santi. Tono pl. 4. Di Andrea di Creta.

Τοῦ Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐν Βηθλεὲμ τῆς Ἰουδαίας, τῶν Ἰουδαίων τὸ κράτος κατήργηται. Σκιρτάτω τὰ Νήπια, ὑπὲρ Χριστοῦ σφαττόμενα, Ἰουδαία ὀδυρέσθω φωνὴ γὰρ ἠκούσθη ἐν Ῥαμᾶ, Ῥαχήλ κλαίουσα, τὰ τέκνα αὐτῆς. Βρέφη γὰρ Ἡρώδης ἀνελὼν ὁ παράνομος, ἀπεπλήρου τὴν Γραφήν, τὴν Ἰουδαίαν ἐμπιπλῶν ἀθώου αἵματος· καὶ ἡ γῆ μὲν ἠρυσθαίνετο τοῖς τῶν Νηπίων αἵμασιν· ἡ ἐξ Ἐθνῶν δὲ ἐκκλησία, μυστικῶς ἀγνίζεταί, καὶ στολὴν ἐνδύεται. Ἦλθεν ἡ ἀλήθεια, ὁ Θεὸς ἐπέφανε, τοῖς ἐν σκιᾷ καθημένοις, ἐκ Παρθένου γεννηθεῖς, εἰς τὸ σῶσαι ἡμᾶς.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Κύριε, ἐν Βηθλεὲμ παραγέγονας, ἐν τῷ Σπηλαίῳ παρῶκησας, ὁ οὐρανὸν τὸν θρόνον ἔχων, ἐν φάτνη ἀνεκλίθης, ὃν στρατιαὶ κυκλοῦσιν

Elisabetta, preso Giovanni, così pregava la roccia: Accogli la madre col figlio. Il monte accolse il precursore; la mangiatoia custodiva il tesoro che la stella aveva indicato, i magi adoravano. Signore, gloria a te.

Uno straordinario mistero per divina economia oggi si compie. Si rinnovano le nature, e Dio si fa uomo: ciò che era, è rimasto, e ciò che non era ha assunto, senza subire commistione né divisione.

Vedo un tremendo mistero: Dio che tiene in mano tutto il creato, è rivestito di carne, in una mangiatoia di animali senza ragione; ed è avvolto in povere fasce colui che fascia il mare di bruma.

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Dio privo di carne si incarna, colui che non ha principio comincia, e colui che è ricolmo ora si svuota nascendo dalla Vergine in una piccola grotta: come neonato è allattato colui che nutre tutto ciò che respira.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Alla nascita di Cristo tripudiano i pastori e insieme agli angeli rendono gloria; la stella scorta i magi, i magi adorano, e gli uomini salvati magnificano la Madre di Dio.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, vien meno il potere dei giudei. Balzino di gioia i bambini sgozzati per Cristo. Si lamenti la Giudea, perché si è udita una voce in Rama: è Rachele che piange e geme, come sta scritto, per i suoi figli. Poiché uccidendo i bambini, l'iniquo Erode adempiva la Scrittura, riempiendo la Giudea di sangue innocente; la terra si faceva rossa per il sangue dei bambini, ma la Chiesa delle genti misticamente con esso si purifica e si abbiglia. È venuta la verità, Dio è apparso a quanti sedevano nell'ombra, nato dalla Vergine per salvarci.

Signore, sei venuto a Betlemme, hai preso dimora nella grotta; tu che hai il cielo per trono, sei stato deposto in una mangiatoia; tu che sei circondato

MINEI

Ἀγγέλων, Ποιμέσι συγκατέβης, ἵνα σώσης ὡς εὐσπλαγχνος τὸ γένος ἡμῶν δόξα σοι.

dalle schiere degli angeli, sei disceso verso i pastori, per salvare la nostra stirpe, nella tua amorosa compassione. Gloria a te.

Apolytikion dei santi martiri. Tono 1.

Τὰς ἀλγηδόνας τῶν Ἁγίων, ἃς ὑπὲρ σοῦ ἔπαθον, δυσωπήθητι Κύριε, καὶ πάσας ἡμῶν τὰς ὀδύνας, ἴασαι φιλόανθρωπε δεόμεθα.

Lasciati commuovere, Signore, per le sofferenze patite per te dai santi, e sana, ti preghiamo, tutti i nostri dolori, o amico degli uomini.

Del santo. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Πάτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβὼν γὰρ τὸν σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ καὶ πράττων ἐδίδασκας· ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς πράγματος ἀθανάτου. Διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσιε Μάρκελλε τὸ πνεῦμά σου.

In te, padre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o san Marcello.

Della festa. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο, σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.

Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀγαλλιάσθω οὐρανός, γῆ εὐφραινέσθω, ὅτι ἐτέχθη ἐπὶ γῆς, ὁ Ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ, παρέχων τῷ κόσμῳ τὴν ἀπολύτρωσιν. Ὁ Λόγος, ὁ ἐν τοῖς κόλποις ὦν τοῦ Πατρὸς, προῆλθεν ἐκ τῆς Παρθένου, ἄνευ σπορᾶς, ὃν οἱ Μάγοι ἐξίσταντο, ὀρῶντες ἐν Βηθλεέμ, τικτόμενον ὡς νήπιον, ὃν δοξάζει τὰ σύμπαντα.

Esulti il cielo, si rallegri la terra, perché sulla terra è nato l'agnello di Dio, per elargire al mondo la redenzione. Il Verbo che è nel seno del Padre, è uscito dalla Vergine che non ha ricevuto seme: i magi sono restati sbigottiti nel vederlo a Betlemme partorito come neonato: lui, che l'intero universo glorifica.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Stesso tono. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Οὐρανός μοι ἐφάνης σήμερον γῆ· ἐπὶ σοὶ γὰρ γεννᾶται ὁ Ποιητής, καὶ φάτνη ἀνακλίνεται, ἐν Βηθλεέμ τῆς Ἰουδαίας· σὺν Ἀγγέλοις ὕμνουσι, καὶ Ποιμένες ἀπαύστως· Ἐν ὑψίστοις δόξα, εἰρήνη τῷ Κόσμῳ τε· εἶδον γὰρ ἀστέρα, ὁδοιποροῦντα οἱ Μάγοι, ὃξέως τε προέτρεχον, τοῦ προσάξει τὰ δῶρα αὐτῶν, χρυσὸν σμύρναν καὶ λίβανον, ὡς πάντων ὑπάρχοντι Θεῷ, καὶ Βασιλεῖ αἰωνίῳ, καὶ Κτίστη τοῦ παντός, ἐν σπηλαίῳ δι' οἶκτον, ἐπιφανέντι βροτοῖς.

Oggi, o terra, mi sei apparsa cielo, perché su di te è nato il Creatore e giace in una mangiatoia a Betlemme di Giudea; insieme agli angeli anche i pastori cantano incessantemente: Gloria nel più alto dei cieli e pace al mondo; e i magi hanno visto una stella in cammino e in fretta sono accorsi per portare i loro doni: oro, mirra e incenso per colui che è Dio di tutti, Re eterno e Creatore dell'universo, apparso ai mortali in una grotta, nella sua compassione.

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἀστὴρ Μάγους ἔπεμψε, πρὸς τὸν τεχθέντα, καὶ Ἡρώδης ἄδικον, στρατὸν ἀπέστειλε κενῶς, φονοκτονῆσαι οἰόμενος, τὸν ἐν τῇ φάτνῃ ὡς Νήπιον κείμενον.

La stella ha inviato i magi a colui che è nato, e l'iniquo Erode inutilmente ha inviato un esercito, pensando di assassinare colui che come neonato giace in una mangiatoia.

Ikos.

Τῶν ἄνω καὶ τῶν κάτω νῦν ὁμοῦ εὐφραίνομένων, ἐν τῇ ἐπιφανείᾳ τοῦ πάντων Βασιλέως, Ἡρώδης μόνος συναλγεῖ, σὺν τοῖς προφητοκτόνοις Ἰουδαίοις· εἰκὸς γὰρ μόνους αὐτοὺς ὀδύρεσθαι· οὐ γὰρ ἀπὸ τοῦ νῦν βασιλεύσουσιν, ἀλλ' ἡ βασιλεία τοῦ Κυρίου, καὶ ἔτι κρατήσῃ, τὰ θράση τῶν ἐχθρῶν ἀποκρουομένη, καὶ τὰ πλήθη τῶν πιστῶν συγκαλουμένη, μετὰ τῶν σεπτῶν Νηπίων τοῦ κατοπτεύειν, τὸν ἐν τῇ φάτνῃ ὡς Νήπιον κείμενον.

Mentre insieme si allietano le creature del cielo e della terra per la manifestazione del Re di tutti, Erode soltanto soffre insieme ai giudei, uccisori dei profeti: ed è giusto che essi soli si lamentino, perché d'ora innanzi non regneranno più; ma il regno del Signore sempre più prenderà forza, rintuzzando la sfrontatezza dei nemici, e convocando la moltitudine dei fedeli, insieme ai venerabili bambini, per contemplare colui che come neonato giace in una mangiatoia.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria dei santi bambini uccisi da Erode in numero di quattordicimila. Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Marcello, igumeno del monastero degli Acemeti. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei bambini.

Τῶν μαθητῶν ὁρῶντων σε Con i discepoli conveniamo.

Ἡ Βηθλεὲμ μὴ στύγναζε, ἀλλ' εὐθύμει, τῶν ἱερῶν Νηπίων τῇ ἀναιρέσει· θύματα γὰρ τέλεια τῷ Δεσπότη, Χριστῷ προσανηνέχθησαν· ὑπὲρ αὐτοῦ γὰρ σφαγέντα, συμβασιλεύουσι τούτῳ.

Betlemme, non essere triste, ma sta' di buon animo per l'uccisione dei santi bambini: poiché essi, come vittime perfette, sono stati offerti al Cristo Sovrano: per lui immolati, con lui regneranno.

Del santo, stessa melodia.

Τὰ τῆς σαρκὸς σκιρτήματα θεοφόρε, δι' ἐγκρατείας πάσης κατακομίσας, ἄγρυπνον ἐθέσπισας καὶ πάννουχον, ἐν τῇ Μονῇ σου Μάρκελλε, δοξολογίαν τελεῖσθαι, Χριστοῦ εἰς αἰνεσιν Πάτερ.

Tu che hai assopito con ogni continenza i sussulti della carne, o teòforo, hai ordinato che anche per tutta la notte, o Marcello, si elevasse insonne, in tua memoria, la dossologia a lode di Cristo, o padre.

Della festa, stessa melodia.

Ἐπὶ τῆς γῆς εἰρήνη καὶ ἐν ἀνθρώποις, Θεοκυῆτορ γέγονεν εὐδοκία. Ἄγγελοι χορεύοντες ἐκραύγαζον· Ἐν τοῖς ὑψίστοις δόξα σοι, τῷ γεννηθέντι ἀφράστως, ἐν Βηθλεὲμ ἐκ Παρθένου.

Sulla terra è venuta la pace, o Genitrice di Dio, e tra gli uomini benevolenza. Gli angeli acclamavano in coro: Gloria nel più alto dei cieli a te che ineffabilmente sei nato dalla Vergine a Betlemme.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 4.

Ἡρώδης ὁ παράνομος, θεωρῶν τὸν ἀστέρα, ὑπὲρ πᾶσαν κτίσιν λαμπρότερον, ἐταράττετο, καὶ γαλακτοτροφούμενα Βρέφη, ἐξ ἀγκαλῶν μητρικῶν ἀφήρπασεν. Ἡ δὲ Ἐλισάβετ, λαβοῦσα τὸν Ἰωάννην, πέτραν παρεκάλει. Δέξαι Μητέρα μετὰ τέκνου. Ὅρος ἐδέξατο τὸν Πρόδρομον· φάτνῃ ἐφύλαττε τὸν θησαυρόν, ὃν ἀστὴρ ἐμήνυσε· Μάγοι προσεκύουν, Κύριε δόξα σοι.

L'iniquo Erode era turbato, vedendo la stella risplendere al di sopra di ogni cosa creata, e strappava alle braccia delle madri fanciulli lattanti. Ma Elisabetta, preso Giovanni, così pregava la roccia: Accogli la madre col figlio. Il monte accolse il precursore; la mangiatoia custodiva il tesoro che la stella aveva indicato, i magi adoravano. Signore, gloria a te.

MINEI

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Ἐν Βηθλεὲμ συνέδραμον Ποιμένες, τὸν ἀληθῆ μὲν ἡγούμενος Ποιμένα, τὸν καθήμενον ἐπὶ τῶν Χερουβίμ, καὶ ἀνακείμενον ἐν φάτνῃ, Νηπίου μορφῆν δι' ἡμᾶς ἀνεληφότα, Κύριε δόξα σοι.

I pastori accorsero a Betlemme per indicare il vero pastore, colui che siede sui cherubini e giace in una mangiatoia, dopo aver assunto per noi forma di bambino. Signore, gloria a te.

Apósticha stichirá idiómela dei bambini.

Tono 1. Di Cipriano.

Τῷ ἀχράντῳ σου τόκῳ, Χριστὲ ὁ Θεός, πρώτη θυσία γέγονε τὰ Νήπια· Ἡρώδης, γὰρ χειρώσασθαι, σὲ τὸν ἀχειρωτὸν βουληθεὶς, ἠγνόησε μαρτύρων προσάγων σοι χορόν. Διὸ σε ἵκετεύομεν τὸν ἐνανθρωπήσαντα, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Primo sacrificio alla tua nascita immacolata, o Cristo Dio, sono stati i bambini. Erode infatti, volendo metter le mani su di te, che nessuno può soggiogare, ti ha offerto senza saperlo un coro di martiri. Noi dunque preghiamo te, che ti sei fatto uomo, di salvare le anime nostre.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεός ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεός Ἰσραήλ.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Tono 2. Dello stesso.

Εἰς τὰ ὦτα τοῦ Κυρίου Σαβαώθ, εἰσεληλύθει ἡ σφαγὴ ὑμῶν, Βρέφη τίμια· δι' αὐτὸν γὰρ τὸ αἷμα ἐξεχέετε, καὶ ἐν κόλποις Ἀβραὰμ ἐπαναπαύεσθε, καὶ τὴν Ἡρώδου εἰς αἰῶνας, μισητὴν κακίαν καταγγέλλετε, δυνάμει τοῦ τεχθέντος Χριστοῦ.

È giunto alle orecchie del Signore sabaoth il grido della vostra immolazione, o bimbi venerabili: per lui infatti avete versato il sangue, e riposate ora nel seno di Abramo; voi proclamate per i secoli la detestabile malvagità di Erode, per la potenza del Cristo che è nato.

Στίχ. Τοῖς ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ, ἐθαυμάστωσεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Μισητὴ τοῦ Ἡρώδου ἡ παιδοκτονία, διὰ τὴν αὐτοῦ μαιφονίαν· καὶ σεπτὴ ἡ τῶν Παίδων θυσία, ὡς ἡλικιωτὶς Χριστοῦ, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τοῦ καινοῦ σφαγίου προθυομένη καὶ προπεπονθυῖα. Μὴ κλαῖε Ραχιὴλ τὰ τέκνα, μιμησκομένη τῶν κόλπων Ἀβραὰμ, ἐνθα πάντων ἐστὶν εὐφραινομένων ἡ κατοικία.

Detestabile l'infanticidio di Erode, dovuto alla sua sete di sangue; e venerabile il sacrificio dei bambini, perché contemporaneo di Cristo nostra salvezza e prima di lui, nuova vittima, offerto e patito.

Non piangere, Rachele, i tuoi figli, ma ricorda il seno di Abramo, dove è la dimora di tutto coloro che sono in festa.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσπερ Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν, ὁ φθογγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν Δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Χορεύουσιν Ἄγγελοι πάντες ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀγάλλονται σήμερον, σκιρτᾷ δὲ πᾶσα ἡ κτίσις, διὰ τὸν γεννηθέντα ἐν Βηθλεὲμ Σωτῆρα Κύριον, ὅτι πᾶσα πλάνη τῶν Εἰδώλων πέπαιται, καὶ βα-

Cantano oggi in coro ed esultano tutti gli angeli in cielo; e tutta la creazione tripudia per il Salvatore e Signore nato a Betlemme: poiché ha fine ogni inganno idolatra e regna Cristo per i secoli.

σιλεύει Χριστὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 DICEMBRE

Metheórtia della Natività di Cristo e memoria della santa martire Anisia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

In questo stesso giorno si celebra anche l'ufficio di santa Melania, perché il 31 si chiude la festa della Natività di Cristo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di santa Anisia.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Παρθενίας λαμπρότησι, φαιδρυνθεῖσα Πανεύφημε, Μαρτυρίου ἡστραψας ἀγωνίσμασι μὴ προσκυνῆσαι ἠλίῳ γάρ, πεισθεῖσα τὴν ἄδικον, καθυπέμεινας σφαγὴν, φοινηθεῖσα τοῖς αἵμασι καὶ παρέστηκας, τῷ Ἡλίῳ τῆς δόξης στεφηνόφορος, ταῖς ἐκείθεν λαμπομέναις, ἀγαζομένη φαιδρότησιν.

Τὸν ἐγκάρδιον ἔρωτα, ὑποφαίνουσα δάκρυσι, κατανύξει Ἐνδοξε, γῆν κατέβρεχες, καὶ ταῖς θριξίν ἐναπέσμηχες, Χριστοῦ ὑποπόδιον, ἐννοῦσα καὶ αὐτόν, ὡς παρόντα προβλέπουσα, ὃν ἐπόθησας, καὶ ἰχνῶν ἀπτομένη διανοία, θεωρίας θειοτάταις, τὴν σὴν ψυχὴν κατελάμπρυνας.

Καὶ τὸν πλοῦτον σκορπίσασα, καὶ πτωχοῖς ἐπαρκέσασα, ἐνυμφεύθης ἄφθορος τῷ Ποιήσαντι, καὶ ὡσπερ προῖκα προσήγαγες, αὐτῷ παναοίδιμε, τῶν αἱμάτων τοὺς κρουνοὺς, καὶ τοῦ πάθους τὴν μίμησιν, οὗ ὑπέμεινεν, Ἀνυσία ὁ μόνος εἰς νυμφῶνα, κατοικίσας σε τὸν θεῖον, ὡς Ἀθληφόρον καὶ Μάρτυρα.

Altri stichirá, di santa Melania.

Stesso tono. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ἡ ταῖς Ἀγγέλων χορείαις συναφθεῖσα· ὅτε σε ὁ ἔνθεος ἔρωσ ἀνέφλεξε, καὶ ὑπερίπτασθαι ἔπεισε τῶν ὀρωμένων, δι' ἀπαθείας καὶ καθαρότητος, τότε σου τὸν σύννευον, λόγοις ἐζώγησας, θεοπειθέσι τὴν ἄστατον, ἀποβαλέσθαι, τύρβην τοῦ βίου τὴν διαρρέουσιν· ὅθεν σὺν τούτῳ τὴν αἰώνιον, εὖρες ζωὴν καὶ ἀπόλαυσιν, δυσωποῦσα Μελάνη, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἡ τῶν Ἀγγέλων ποθήσασα τὸν βίον, ὅτε τὴν ἐνήδονον τρυφὴν διέπτυσας, τῇ ἐγκρατεῖα σχολάζουσα, καὶ ἀγρυπνία, καὶ χαμευνία, καὶ ταπεινότητι, τότε καθαρώτατον, σκευὸς γεγένησαι,

Già risplendente per il fulgore della verginità, o degna di ogni lode, hai brillato per le lotte del martirio; non accettando di prostrarti al sole, hai subito l'ingiusta uccisione, incorporandoti col sangue: e stai ora con la corona presso il sole della gloria, illuminata dai suoi fulgidi splendori.

Manifestando con le lacrime l'intimo amore appassionato del cuore, nella tua compunzione, o gloriosa, irroravi la terra, e con i capelli l'asciugavi, considerandola sgabello di Cristo, vedendo come già presente lui che amavi; e abbracciando con la mente i suoi piedi, illuminavi la tua anima con divinissime contemplazioni.

Dopo aver disperso la tua ricchezza e aver soccorso i poveri, ti sei sposata, incorrotta, al Creatore, e gli hai offerto come dote, o celebratissima, i rivi del tuo sangue e l'imitazione della passione subita da lui, che solo, o Anisia, ti ha fatto prendere dimora nel talamo divino, come vittoriosa e martire.

Tu che sei stata unita ai cori degli angeli, quando la divina passione ti infiammò e ti indusse a volare oltre le cose visibili, per amore dell'impassibilità e della purezza, allora conquistasti il tuo coniuge incerto con parole divinamente persuasive, perché rigettasse il tumulto fugace della vita. Così, insieme a lui, hai trovato la vita e il diletto eterni, e ora supplichi, o Melania, per la salvezza delle anime nostre.

Tu che hai amato la vita degli angeli, quando cominciasti a disprezzare le delizie del piacere per darti alla continenza, alla veglia, al dormire per terra e all'umiltà, allora divenisti vaso purissimo dello

Πνεύματος θείου χαρίσμασι, περιφανέσι, κεκοσμημένη πρὸ τούτου πάνσοφε· ὅθεν πρὸς ζῆλον, σοῦ τὸν ἔνθεον, ἐφειλύσω λαοὺς καὶ προσήγαγες, τῷ Δεσπότη Μελάνη, καὶ Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἡ καλλοναῖς ἀρετῶν ὠραῖσμένη, ὅτε τὸν σωτήριον λόγον ἐπλήρωσας, καὶ διανείμασα δέδωκας, τὰς μυριάδας, τοῦ σοῦ χρυσοῦ πτωχοῖς καὶ πένησι· τότε τὸν οὐράνιον ὄλβον ἀπέιληφας, δικαιοσύνην πλουτήσασα, καὶ ἀφθαρσίαν, καὶ ἀπολύτρωσιν Πανσεβάσμιε· ὅθεν τιμῶμεν σοῦ τὴν κοίμησιν, καὶ ἐκτενῶς δυσωποῦμέν σε, ἵκετεῦσαι τὸν Κτίστην, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1. Di Giovanni monaco.**

Εὐφραινέσθωσαν οἱ οὐρανοί, καὶ ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ· σήμερον γὰρ ἀληθῶς, μία ποιμνὴ γέγονεν Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων. Ὡ τοῦ θαύματος! ὁ ἀόρατος ὁράται, ὁ ἀχώρητος χωρεῖται, ὁ ἀναρχος ἄρχεται, ὁ Υἱὸς τοῦ Θεοῦ Υἱὸς ἀνθρώπου γίνεται, καὶ Παρθένος ἀπειρανδρος, Μήτηρ ὁράται Θεοῦ, καὶ ἡ Μήτηρ μετὰ κύησιν, Παρθένος εὐρίσκειται, ὁ σαρκωθεὶς Λόγος τοῦ Πατρὸς, ἐν φάτνῃ ἀνακέκλιται, καὶ Ποιμένες κήρυκες, κοινωνοὶ τοῦ μυστηρίου γίνονται, Μάγοι ἐξ ἀνατολῶν τὰ δῶρα προσεκόμιζον, ὑπὸ ἀστέρος ὁδηγούμενοι, καὶ τὸν τεχθέντα Σωτῆρα προσεκύνησαν. Μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς φιλέορτοι, τοὺς τῆς καρδίας θησαυροὺς προθύμως ἀνοίξαντες, προσάξωμεν αὐτῷ πράξις ἀγαθὰς, πίστιν, ἐλπίδα καὶ ἀγάπην, ὡς χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν, τῶν Ἀσωμάτων τὴν φωνὴν βοῶντες αὐτῷ. Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία, τῷ ἐλθόντι σῶσαι ἐκ φθορᾶς, τὸ γένος ἡμῶν.

Apósticha stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Μάγοι ἀνατολῶν Βασιλεῖς τῷ ἐκ Παρθένου Βασιλίδος ἐκλάμπαντι, ἀπάντων Θεῷ καὶ Κτίστη, καὶ Βασιλεῖ ἀληθεῖ, δῶρα προσκυνοῦντες προσεκόμισαν· πρὸς οὐς ἡ Πανάμωμος, ἐκπλαγεῖσα ἐφθέγγετο. Εἶπατε δὴ μοι, οἱ τὸ πῦρ καὶ τὸν ἥλιον, σεβαζόμενοι, καὶ ἐν σκότει βαδίζοντες, πῶς τὸν ὑπὲρ κατάληψιν, φωτίζοντα σύμπαντα, ἔγνωτε σάρκα λαβόντα, καὶ ἐν σπηλαίῳ, τικτόμενον, ἐν γῆ καὶ δι' οἶκτον, παρεχόμενον τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος;

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθροὺς σου ὑποπόδιον

Spirito divino, da lui ornata di manifesti carismi, o sapientissima. Attirasti così folle al tuo zelo divino e le offristi, o Melania, al Sovrano e Salvatore delle anime nostre.

Tu che sei stata resa splendente dalla bellezza delle virtù, quando desti compimento alla parola salvifica, e distribuisti ai poveri e ai bisognosi i tuoi ingenti ammassi d'oro, allora ricevesti i beni celesti, arricchendoti di giustizia, di incorruttibilità e redenzione, o venerabilissima. Noi onoriamo dunque la tua dormizione, e con insistenza ti supplichiamo di pregare il Creatore per la salvezza delle anime nostre.

Si rallegrino i cieli, ed esulti la terra, perché oggi si è veramente fatto un solo gregge di angeli e uomini. O prodigio! L'invisibile vien visto, l'immenso è racchiuso in uno spazio, colui che non ha principio comincia; il Figlio di Dio diviene Figlio dell'uomo; la Vergine ignara d'uomo appare Madre di Dio, e la Madre dopo la gravidanza si ritrova vergine. Il Verbo incarnato del Padre è deposto in una mangiatoia, e dei pastori divengono araldi partecipi del mistero. I magi dall'oriente portano doni, e guidati da una stella adorano il Salvatore che è nato. Con loro anche noi, che amiamo questa festa, aprendo prontamente gli scrigni del cuore, offriamo agli azioni buone; fede, speranza e amore, al posto di oro, incenso e mirra, e a lui acclamiamo con le parole degli incorporei, a lui che viene a salvare dalla corruzione la nostra stirpe: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

I magi dall'oriente, adorando offrono doni al Re, riflesso dalla Vergine Regina: Dio, Creatore e vero Re. Ad essi la tutta immacolata stupita diceva: Ditemi, voi che rendete culto al fuoco e al sole e camminate nelle tenebre: come avete conosciuto che colui che, oltre ogni intelligenza, illumina l'universo ha preso carne ed è nato sulla terra in una grotta, e nella sua compassione dona al mondo la grande misericordia?

Stico: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei

τῶν ποδῶν σου.

Λόγοις ἀκολουθοῦντες ἡμεῖς, τοῦ Βαλαὰμ πρὸς τὴν ἀγνὴν ἀπεκρίθησαν, οἱ Μάγοι, παρετηροῦμεν, ἀνατολὴν καθαρῶ, καὶ λαμπροῦ Ἀστέρου, προσγενήσεσθαι, καὶ δὴ θεασάμενοι, ἀσυνήθη φαινόμενον, τοῦτον ἀρτίως, ὑπ' αὐτοῦ ὀδηγούμενοι, οὐκ ὠκνήσαμεν, τὴν πορείαν ποιήσασθαι. Τίς οὖν ὁ ταῖς ἀγκάλαις σου, ὡς βρέφος κρατούμενος; πῶς μυστηρίῳ τοιούτῳ, καθυπουργῆσαι ἠξίωσαι, σεμνὴ Παναγία; δι' οὗ εὖρατο ὁ κόσμος, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε, ὤμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Λέξω πυνθανομένοις ὑμῖν, τὰ ὑπὲρ λόγον καὶ διάνοιαν ἄπασαν, ἡ Κόρη φησὶ τοῖς Μάγοις· βλέπω γὰρ νεύσει ὑμᾶς, ἀφικέσθαι ὧδε τοῦ παιδίου μου. Καινὰ καὶ παράδοξα, ὡς ὁρᾶτε τὰ πράγματα· ὁ γὰρ ἀχρόνως, τῷ Πατρὶ συννοούμενος, τὴν πτωχείαν μου, ἐκουσίως ἐφόρεσεν, ὅπως καταπλουτήσῃε, τοὺς γνῶμη πτωχεύσαντας, καὶ Παρθαδίστου τὴν θείαν, διαγωγὴν ἀπολέσαντας. Αὐτὸς ἐστὶν οὗτος, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Stessa melodia.**

Βρέφος σωματωθὲν ἐξ αὐτῆς, τὸν προαιώνιον Θεὸν ἡ Πανάμωμος, ὁρῶσα χερσὶ κρατοῦσα, καταφιλοῦσα πυκνῶς, καὶ χαρᾶς πλησθεῖσα, προσεφθέγγετο αὐτῷ· Θεὲ ὑψίστε, Βασιλεῦ ἀθεώρητε, πῶς καθορῶ σε, καὶ νοεῖν τὸ μυστήριον, οὐ δεδύνημαι, τῆς ἀμέτρου πτωχείας σου; Σπήλαιον γὰρ σμικρότατον, καὶ τοῦτο ἀλλότριον, ἔνδον χωρεῖ σε τεχθέντα, καὶ Παρθενίαν μὴ λύσαντα, νηδὺν συντηροῦντα, ὡς πρὸ τόκου καὶ διδόντα, τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φέρεις Ἀδαμιαίαν μορφήν, ὁ ἐν μορφῇ Θεοῦ ὑπάρχων προτέλειος, καὶ θέλεις χερσὶ κρατεῖσθαι, ὁ τῇ χειρὶ τοῦ παντός, περιεδραγμένος δυναστεία σου· Ἀγνὴ ἡ Πανάμωμος, προσεφθέγγετο χαίρουσα· πῶς σε σπαργάνοις, ἐνειλήσω ὡς νήπιον, πῶς θηλάσω σε, τὸν τὰ σύμπαντα τρέφοντα; πῶς μὴ τὴν ὑπὲρ ἔννοιαν, πτωχείαν θαυμάσω σου; πῶς σε Υἱόν μου καλέσω, δούλη σου νῦν χρηματίζουσα; ὑμῶ εὐλογῶ σε, τὸν δωρούμενον τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Apolytikion della santa. Tono 4.

Ἡ τῶν Ἀγγέλων ποθήσασα τὸν βίον, ὅτε τὴν ἐνήδονον τρυφήν διέπτυσας, τῇ ἐγκρατεία σχο-

tuoi piedi.

Seguendo le parole di Balaam, risposero i magi alla pura, spiavamo il sorgere di una stella pura e luminosa. E vedendo ora apparire questo astro insolito, con la sua guida, abbiamo intrapreso il viaggio senza indugiare. Chi è dunque colui che tieni tra le braccia come bambino? Come dunque sei stata fatta degna di servire a questo mistero, o tutta santa venerabile? Per lui il mondo ha ottenuto la grande misericordia.

Stico: Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Disse la Vergine ai magi: A voi che chiedete dirò ciò che oltrepassa ragione e pensiero. Perché capisco che per divino volere siete giunti qui dal mio bambino. Nuovi e straordinari sono gli eventi, come vedete: sí, colui che, come il Padre, è pensato al di fuori del tempo, ha volontariamente assunto la mia povertà, per arricchire quelli che giustamente erano divenuti poveri e avevano perduto la vita divina del paradiso. È lui che dona al mondo la grande misericordia.

La tutta pura, vedendo il Dio che è prima dei secoli, divenuto bambino per aver preso da lei un corpo, tenendolo con le mani e coprendolo di baci, piena di gioia gli diceva: Dio altissimo, Re invisibile, come dunque ti vedo e non riesco a comprendere il mistero della tua smisurata povertà? È infatti una minuscola grotta, e di proprietà altrui, quella che ti accoglie ora che sei nato senza violare la mia verginità, conservando il mio grembo come prima del parto, e donando la grande misericordia.

Hai assunto la forma di Adamo, tu che sei, perfettissimo, in forma di Dio; e vuoi essere tenuto tra le mani, tu che stringi in mano l'universo con la tua potenza. Così esclamava la pura, tutta immacolata, e diceva: Ti avvolgerò dunque in fasce come bambino? E come allatterò te, che nutri l'universo? Come non stupirò per la tua povertà che trascende il pensiero? Come ti chiamerò 'Figlio mio', io che ho ora il titolo di serva tua? Canto e benedico te, che doni al mondo la grande misericordia.

Tu che hai amato la vita degli angeli, quando cominciasti a disprezzare le delizie del piacere per

MINEI

λάζουσα, καὶ ἀγρυπνία, καὶ χαμευνία, καὶ ταπεινότητι, τότε καθαρώτατον, σκεῦος γεγέννησαι, Πνεύματος θείου χαρίσμασι, περιφανέσι, κεκοσμημένη πρὸ τούτου πάνσοφε· ὅθεν πρὸς ζῆλον, σοῦ τὸν ἔνθεον, ἐφειλύσω λαοὺς καὶ προσήγαγες, τῷ Δεσπότη Μελάνη, καὶ Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

darti alla continenza, alla veglia, al dormire per terra e all'umiltà, allora divenisti vaso purissimo dello Spirito divino, da lui ornata di manifesti carismi, o sapientissima. Attirasti così folle al tuo zelo divino e le offristi, o Melania, al Sovrano e Salvatore delle anime nostre.

Della festa. Tono 4.

Ἡ γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ, τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες, ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο· σὲ προσκυνεῖν, τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους ἀνατολήν, Κύριε δόξα σοι.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ὁ ἀχώρητος παντί, πῶς ἐχωρήθη ἐν γαστρὶ; ὁ ἐν κόλποις τοῦ Πατρὸς, πῶς ἐν ἀγκάλαις τῆς Μητρὸς; πάντως ὡς οἶδεν, ὡς ἠθέλησε καὶ ὡς ἠῦδόκησεν· ἄσαρκος γὰρ ὢν, ἐσαρκώθη ἐκόν, καὶ γέγονεν ὁ Ὡν, ὁ οὐκ ἦν δι' ἡμᾶς, καὶ μὴ ἐκστὰς τῆς φύσεως, μετέσχε τοῦ ἡμετέρου φυράματος. Διπλοῦς ἐτέχθη, Χριστὸς τὸν ἄνω, κόσμον θέλων ἀναπληρῶσαι.

Colui che assolutamente nulla può contenere, come dunque ha trovato spazio in un grembo? Colui che è nel seno del Padre, come dunque sta tra le braccia della Madre? Ma certo ciò accade come egli sa, come egli ha voluto e secondo il suo beneplacito: essendo infatti senza carne, si è volontariamente incarnato; per noi Colui "che È" è divenuto ciò che non era, e senza uscire dalla sua natura, si è reso partecipe della nostra argilla. Di duplice natura è stato partorito il Cristo, volendo riempire il mondo di lassú.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.

Τὶ θαυμάζεις Μαριάμ; τὶ ἐκθαμβεῖ σε τῷ ἐν σοὶ; Ὅτι ἄχρονον Υἱόν, χρόνῳ ἐγέννησα φησί, τοῦ τικτομένου τὴν σύλληψιν μὴ διδαχθεῖσα. Ἄνανδρός εἰμι, καὶ πῶς τέξω Υἱόν, ἄσπορον γονήν, τὶς ἐώρακεν, ὅπου Θεὸς δὲ βούλεται, νικᾶται φύσεως τάξις, ὡς γέγραπται· Χριστὸς ἐτέχθη, τὴν πρὶν κατάραν, τοῦ Ἀδὰμ θέλων λῦσαι.

Perché ti stupisci, Maria, perché sei sbigottita per ciò che ti accade? Perché, essa dice, io ho generato nel tempo il Figlio che è oltre il tempo, senza aver conosciuto per lui concezione. Come dunque, ignara d'uomo, do alla luce un figlio? Chi mai ha visto una concezione senza seme? Ma quando Dio vuole, è superato l'ordine della natura, come sta scritto. Cristo nasce perché vuole annullare l'antica maledizione di Adamo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion di santa Melania.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Καταυγασθεῖσα τὴν ψυχὴν φρυκτωρίαῖς, τοῦ ἀναλάμπαντος ἡμῖν ἐκ Παρθένου, ἐν ἀρεταῖς διέλαμψας Πανεύφημε· πλοῦτον γὰρ σκορπίσασα, ἐπὶ γῆν ἐφθαρμένον, ἐναπεθησαύρισας, τὸν

Con l'anima rischiarata dai fulgori di colui che per noi dalla Vergine ha riflesso, hai brillato per le virtù, o degna di ogni lode: disperdendo infatti sulla terra la ricchezza corrotta, hai messo in serbo la

οὐράνιον πλουῦτον, καὶ ἐν ἀσκήσει ἔλαμψας φαιδρῶς. Ὅθεν Μελάνη, σὲ πόθῳ γεραίρομεν.

celeste ricchezza e hai splendidamente brillato per l'ascesi. Per questo, o Melania, con amore ti veneriamo.

Ikos.

Φυγοῦσα κόσμου τὰ τερπνά, χρυσοῦ τὰς μυριάδας ἐσκόρπισας πλουσίως, εἰς χεῖρας τῶν πενήτων ἀποθεμένη εὐσεβῶς, τόπους δὲ τοὺς θεῖους διαδραμοῦσα, τοῖς πᾶσι τὰ πάντα γέγονας, βίον διελθοῦσα ἰσάγγελον, καὶ πᾶσιν ἐπαρκοῦσα· τῷ ἐλαίῳ δὲ τῆς εὐποιΐας, φαιδρύνασα τὴν ψυχικὴν λαμπάδα, εἰσηλθες σὺν Χριστῷ πρὸς θεῖον νυμφῶνα, βασιλείας τῆς αὐτοῦ κατατρύψασα. Ὅθεν Μελάνη, σὲ πόθῳ γεραίρομεν.

Fuggendo le delizie del mondo, hai largamente distribuito i cumuli d'oro, riponendoli piamente nelle mani dei poveri. Raggiunti poi i luoghi santi, ti sei fatta tutto a tutti, conducendo una vita uguale agli angeli e tutti soccorrendo. Resa splendente la lampada della tua anima con l'olio della beneficenza, sei entrata con Cristo nel talamo divino, dove godi del suo regno. Per questo, o Melania, con amore ti veneriamo.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria della santa martire Anisia di Tessalonica. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron della martire. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἡ θήκη τῶν λειψάνων σου, μύρον εὐῶδες βρῦουσα, ἰᾶται πάθη ποικίλα, τὰ τῶν βροτῶν Ἀνυσία, Παρθενομαρτυρῶς ἐνδοξε· διὸ πανηγυρίζομεν, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, ἐν ἧ Χριστὸν ἐκδύσῳπει, ὑπὲρ τῶν σὲ ἀνυμνούντων.

L'urna delle tue reliquie, facendo scaturire fragrante unguento, cura molti mali dei mortali, o gloriosa vergine martire Anisia. Noi festeggiamo dunque la tua memoria luminosa: in essa tu implora Cristo per quelli che ti celebrano.

Della santa. Stessa melodia.

Μελάνη παναοίδιμε, Μοναζουσῶν τὸ καύχημα, παθῶν με τῇ ἀμαυρώσει, μελανωθέντα κατ' ἄμφω, λαμπρύνασα καθάρισον, ταῖς πρὸς Θεὸν πρεσβείαις σου, ὅπως φαιδρῶς γεραίρω σε, καὶ τὴν φωσφόρον σου μνήμην, λαμπροφανῶς ἐορτάζω.

Melania ovunque celebrata, vanto delle monache, con la tua intercessione presso Dio, purifica e illumina me divenuto tutto nero nell'anima e nel corpo per l'oscurità delle passioni: affinché gioiosamente io ti celebri e splendidamente festeggi la tua luminosa memoria.

Della festa, stessa melodia.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Γεννήτορι, Θεὸς ἀεὶ προάναρχος, ἐκ Πνεύματος νῦν ἁγίου, ἐν Βηθλεὲμ ἀπορρήτως, ἐκ σοῦ Παρθένε τίκτεται, ὑπὸ τὸ θεῖον σπήλαιον· ἐν φάτνῃ τῶν ἀλόγων δέ, σπαργανωθεὶς ἀνεκλίθη, λύων σειράς μου πταισμάτων.

Colui che insieme al Padre sempre è Dio, da tutta l'eternità, per opera dello Spirito santo è ora ineffabilmente partorito da te, o Vergine, a Betlemme, nella grotta divina. È stato deposto avvolto in fasce in una mangiatoia di animali senza ragione per sciogliere le catene delle colpe.

Alle lodi. Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἄφθορον Ἀγνήν, ἑαυτὴν κατανοοῦσα, μετὰ τὴν φρικτὴν, καὶ ἀνέκφραστον λοχείαν, ἐβόα ἡ Παρθένος, Ἀνερμήνευτε Κύριε, βρέφος σπαργανούμενον κρατῶ σε, καὶ δοξολογῶ μετὰ Ποιμένων, πιστῶς κράζουσα· Εὐλογημένος ὁ τεχθεὶς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Considerando se stessa pura e incorrotta dopo il tremendo e inesprimibile parto, la Vergine esclamava: Imperscrutabile Signore, io ti stringo come bimbo in fasce, e insieme ai pastori con fede ti glorifico, acclamando: Benedetto tu, Dio nostro che sei nato, gloria a te.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Ῥάβδῳ σιδηρᾷ, ποιμανθήσῃ Ἰουδαίε, οἶα ἀπειθής, καὶ Προφήταις ἀντιπίπτων· Ὑῖῳ γὰρ γεννη-

Sarai pascolata con verga di ferro, o Giudea, perché sei ribelle e resisti ai profeti; al Figlio che è stato

MINEI

θέντι, ὁ Πατήρ κληρον δίδωσιν, ἔθνη καὶ κατὰ-
σχασιν γῆν πᾶσαν, σὲ δὲ ἀπωθεῖται μισοφόνε· βο-
ᾶν οὐ πείθη γάρ· ὁ Βασιλεὺς τοῦ Ἰσραήλ, Χριστὸς
παραγένονεν.

Στίχ. Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου, κάθου ἐκ δε-
ξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον
τῶν ποδῶν σου.

Κράζε ὦ Δαυῖδ, Θεοπάτορ καὶ Προφήτα. Ἀ-
στρον φαεινόν, προεκλάμψαν Ἐωσφόρου, καὶ
ποῖον ἀνακράζεις; Τὸν ἀσπύρως τικτόμενον, Κό-
ρης ἐκ Παρθένου, ὧ βοῶμεν, εἰς τὴν χαρὰν τῆς
Θεοτόκου, λαοὶ λέγοντες· Εὐλογημένος ὁ τεχ-
θεὶς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Ἐκ γαστροῦ πρὸ Ἐωσφόρου ἐγέννησά σε,
ᾧμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται.

Λέγε ἐμφανῶς, Ἡσαΐα ὦ Προφήτα· Ἰδοὺ ἐν γα-
στρί, ἕξει ἄνανδρος Παρθένος, καὶ τέξεται ἀσπύ-
ρως, Πλαστουργὸν καὶ δεσπόζοντα, πάντων τῶν
αἰῶνων· ὧ βοῶμεν, εἰς τὴν χαρὰν τῆς Θεοτόκου,
φαιδρῶς ψάλλοντες· Εὐλογημένος ὁ τεχθεὶς,
Θεὸς ἡμῶν δοξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Ὅρωσά σε ἡ κτίσις ἅπασα, ἐν Βηθλεὲμ σαρκὶ
τικτόμενον, τὸν Δημιουργὸν καὶ Κτίστην τῶν ἀ-
πάντων, καινουργεῖται πάλιν καὶ ἀναπλάττεται,
ὁ ἥλιος δὲ τὸ φῶς ἐφήπλωσε, καὶ ἡ γῆ ἐπαγάλλε-
ται. Μάγοι ἐκ Περσίδος Βασιλεῖ δῶρα προσφέ-
ρουσι, Ποιμένες θαυμάζουσιν ἐκπλαγέντες, καὶ
Θεὸν σὺν τῇ τεκούσῃ προσκυνοῦσι σαρκί. Ὡ τοῦ
θαύματος! ὁ τροφεὺς τρέφεται Μητρὶ πανάγνω,
διὰ τὴν τοῦ κόσμου σωτηρίαν καὶ ἀνάπλασιν.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

31 DICEMBRE

**Conclusione della festa della Natività di Cristo, e memoria della santa madre nostra Me-
lania la romana (439).**

**In questo giorno si fa la conclusione della festa della Natività di Cristo e si fa tutto quanto
è stabilito per essa a vespro e all'orthros, escluse le letture, la liti e il polyéleos.**

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Melania la romana.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire e presbitero Zotico, nutritore di orfani.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

AVVERTENZA: Fino al 14 gennaio, si cantano le katavasíe delle Luci: Ha scoperto le pro-
fondità del mare.

* * *

Sommario

1° DICEMBRE.....	3
VESPRO.....	3
ORTHROS.....	3
2 DICEMBRE	4
VESPRO.....	4
ORTHROS.....	5
3 DICEMBRE	5
VESPRO.....	5
ORTHROS.....	6
4 DICEMBRE	7
VESPRO.....	7
ORTHROS.....	9
5 DICEMBRE	13
GRANDE VESPRO.....	13
ORTHROS.....	16
6 DICEMBRE	21
GRANDE VESPRO.....	21
ORTHROS.....	25
7 DICEMBRE	29
VESPRO.....	29
ORTHROS.....	31
8 DICEMBRE	31
VESPRO.....	31
ORTHROS.....	33
9 DICEMBRE	34
VESPRO.....	34
ORTHROS.....	37
10 DICEMBRE	39
VESPRO.....	40
ORTHROS.....	42
DOMENICA DEI SANTI PROGENITORI	43
VESPRO.....	43
ORTHROS.....	45
11 DICEMBRE	52
VESPRO.....	52
ORTHROS.....	53
12 DICEMBRE	54
VESPRO.....	54
ORTHROS.....	56

MINEI

13 DICEMBRE	60
VESPRO.....	61
ORTHROS.....	63
14 DICEMBRE	65
VESPRO.....	65
ORTHROS.....	67
15 DICEMBRE	67
VESPRO.....	67
ORTHROS.....	69
16 DICEMBRE	71
VESPRO.....	71
ORTHROS.....	72
17 DICEMBRE	72
VESPRO.....	72
ORTHROS.....	75
DOMENICA CHE PRECEDE LA NATIVITÀ DI CRISTO	77
VESPRO DEL SABATO	77
ORTHROS.....	80
18 DICEMBRE	90
VESPRO.....	90
ORTHROS.....	91
19 DICEMBRE	91
VESPRO.....	92
ORTHROS.....	93
20 DICEMBRE	93
VESPRO.....	93
ORTHROS.....	96
21 DICEMBRE	99
VESPRO.....	99
ORTHROS.....	101
22 DICEMBRE	103
VESPRO.....	103
ORTHROS.....	106
23 DICEMBRE	108
VESPRO.....	108
ORTHROS.....	111
24 DICEMBRE	113
VESPRO.....	113
ORTHROS.....	116
UFFICIO DELLE GRANDI ORE.....	118

ORA PRIMA	118
ORA TERZA	123
ORA SESTA	126
ORA NONA	132
25 DICEMBRE	137
VESPRO.....	137
ORTHROS.....	142
DIVINA LITURGIA.....	151
26 DICEMBRE	153
VESPRO.....	153
ORTHROS.....	155
DOMENICA DOPO LA NATIVITÀ DI CRISTO	157
VESPRO.....	157
ORTHROS.....	158
27 DICEMBRE	161
VESPRO.....	161
ORTHROS.....	164
28 DICEMBRE	167
VESPRO.....	167
ORTHROS.....	169
29 DICEMBRE	171
VESPRO.....	172
ORTHROS.....	174
30 DICEMBRE	177
VESPRO.....	177
ORTHROS.....	180
31 DICEMBRE	182
Sommario	183